LA STAMPA

ANNO 124. N. 157 • DOMENICA 8 LUGLIO 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221 121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 304035; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235 000; TARIFFE ESTERO L. 540 000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 681-900) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA [illegible] YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA [illegible] 2; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); CIPRO [illegible]; *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,20; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 60; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 42; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TURCHIA L.T. 2900; UNGHERIA FRN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO [illegible] FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il Congresso si scalda: il Presidente e i suoi fedelissimi replicano alle accuse

Gorbaciov va al contrattacco

«Attenti, non siete riuniti per processarci»

LA STORIA PIU' VELOCE DEGLI UOMINI

MENTRE Eltsin propone dalla tribuna del XXVIII congresso un nuovo nome per il partito comunista dell'Unione Sovietica, la «rinominazione» del pci procede laboriosamente e tortuosamente secondo i tempi bizantini della vita politica italiana. Di questo passo il partito della Staraja Ploscad' (la «piazza vecchia», accanto al Cremlino, dove ha sede il Comitato Centrale) potrebbe cambiar nome prima del partito delle Botteghe Oscure.

E' soltanto un esempio di quanto sia diverso ormai il passo del tempo da un luogo all'altro del pianeta durante lo straordinario «happening» storico che si recita dalla primavera del 1989. Provate a rileggere i giornali degli ultimi mesi con il «senno di poi». Due processi - i fatti e la loro interpretazione - si sviluppano secondo tempi diversi. Mentre i primi avanzano tumultuosamente senza rendere conto della loro «razionalità», la seconda procede con una prudenza incredula in cui è facile intravedere una parte di pigrizia intellettuale e una parte di diffidenza per il futuro. Mente il terreno dei fatti slitta sotto le gambe delle idee, gli uomini politici e gli studiosi continuano a proporre analisi che sono invariabilmente fondate sulle «idées reçues» del giorno prima. Mentre la Repubblica Democratica Tedesca precipita verso la sua dissoluzione vi sono uomini politici delle due Germanie che ancora prospettano un Bund, nello spirito del programma adottato dai liberali tedeschi prima del 1848, o «due sistemi economici in una sola nazione».

E' impossibile tenere dietro alla corsa del tempo. Con una improvvisa, brusca accelerazione, la storia ha smesso di comportarsi «sensatamente» ed è divenuta una sorta di prestigiatore. Dal suo cilindro escono commediografi come Havel, violinisti come de Maizière, elettricisti come Walesa, demagoghi e demiurghi come Eltsin, storici come Geremek, pianisti come Landsbergis. Di alcuni fantasmi politici brevemente apparsi sugli spalti della storia si è già perso il ricordo. Chi ricorda ancora il nome di Czeslaw Kiszczak che tentò di formare un governo polacco nell'agosto del 1989 prima di passare la mano a Mazowiecki? Chi ricorda Karel Urbanek che prese il posto di Jakes alla testa del partito comunista cecoslovacco nel novembre dell'anno scorso? A malapena ritroviamo nella memoria i nomi di Adamec che fu primo ministro a Praga sino allo scorso dicembre, di Calfa che prese il suo posto, di Krenz che succedette a Honecker.

Il prestigiatore più abile e il più straordinario manipolatore del tempo è Gorbaciov. Non lo rincorre, ma lo precede d'un passo cercando di spingere gli avvenimenti nella direzione desiderata. E' la lepre che insegue il cacciatore e gli appare improvvisamente alle spalle quando egli sta ancora caricando il fucile. E' lui che cambia l'ordine del giorno e costringe tutti i suoi interlocutori a rincorrerlo, ora in una direzione, ora nell'altra. Come in una vecchia commedia francese («Questa sera a Samarcanda») è lui che fissa e disdice gli appuntamenti col destino.

Ma anche a Gorbaciov il tempo, ormai, sfugge di mano. La strategia che egli aveva elaborato alla conferenza straordinaria del giugno 1988 era per l'appunto una strategia del tempo. Occorreva creare un potere nuovo - quello dello Stato - e ridurre al tempo stesso quello del partito. Ma occorre-

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

MOSCA. «Se volete seppellire il partito, allora continuate così. Io vi dico che è venuto il momento di riflettere seriamente». Gorbaciov è sceso in campo con tutta la sua autorità per salvare il Congresso del pcus. Tirava una brutta aria per la sua leadership. La ricerca delle cause della crisi comunista aveva portato l'assemblea a una decisione clamorosa: si doveva giudicare con un voto l'attività dei singoli membri della direzione. Il capo del Cremlino è passato al contrattacco a questo punto, per dire, anche con rabbia, che le responsabilità sono collettive e che il Congresso non è un tribunale, per cui il suo giudizio deve essere politico e complessivo. Così Gorbaciov ha invitato i delegati a tornare sulla loro decisione e a pronunciarsi sul Politbjuro, sul Comitato Centrale e sulla segreteria con un unico voto. La sua proposta è stata approvata. Ma per imporla, il capo del Cremlino ha dovuto ingaggiare con la sala un botta e risposta che non ha precedenti nella storia dei congressi comunisti.

Enrico Singer A PAGINA 5

Tirana, regime alle corde

In 5 mila nelle ambasciate
Il governo: possono partire

SERVIZI A PAGINA 3

I debiti del Terzo Mondo

Il rapporto Craxi all'Onu
«Adesso ci pensino i Grandi»

Augusto Minzolini A PAGINA 5

Stragi nel Corno d'Africa

Somalia, fuoco sulla folla
Nairobi, dimostranti uccisi

SERVIZI A PAGINA 4

Dopo l'intesa, intervista con il «padre» della contingenza

«Scala mobile, un rudere»

Lama: ma ci vuole il salario minimo

Luciano Lama

ROMA. Luciano Lama, uno dei padri storici della scala mobile, non ha rimpianti, dopo l'accordo raggiunto due giorni fa da Confindustria e sindacati: il meccanismo andava cambiato. «Quello che c'è adesso è un rudere di scala mobile - dice in un'intervista alla *Stampa* -. La chiamiamo così, ma si tratta di una cosa completamente diversa». Come sostituirla? «Con il salario minimo garantito, il meccanismo già in vigore in Germania, Gran Bretagna, Francia».

Lama è preoccupato soprattutto dal rinnovo dei contratti, rispetto ai quali la Confindustria ha mostrato solo una «disponibilità formale». Intanto, per i sindacati si è aperta una stagione molto positiva, fatta di una maggiore unità e voglia di lottare. E a Lama non resta che dare il suo contributo come vicepresidente del Senato, con un po' di nostalgia «per non essere più in prima linea».

Flavia Amabile A PAGINA 2

Stasera la finale all'Olimpico

Italia terza e imbattuta

Con questo rigore Schillaci è il capocannoniere dei Mondiali

L'ITALIA ha preso bene sul serio, come d'altronde anche l'Inghilterra rinascente, e ha vinto di gol e gioco la finalina di ieri sera a Bari, città come è noto distante un anno-luce da Roma, dove stasera Germania e Argentina, in ordine non alfabetico ma di pronostico, si giocano la Coppa del Mondo 1990. L'Italia è terza, sette partite, sei vittorie, un pareggio prima dei rigori extra-match, cioè l'imbattibilità nel calcio giocato. E sarebbero tredici punti, con dieci gol fatti e due presi, cifre nobilissime. E Schillaci per ora è capocannoniere con sei reti.

Era una specie di test di serietà, fra squadre poi piene di atleti in acido, come dice la fisiologia di chi ha le tossine nei muscoli (c'erano pure azzurri pieni di acidità per ragioni morali o semplicemente polemici, erano quelli fuori squadra, quelli che hanno rotto con Vicini). E' stata una delle più belle finaline della storia, tesa ma senza neppure un'ammonizione.

Però il test di serietà valeva, vale per tutto il Bel Paese. Cosa fare di un terzo posto? Come fermare la commedia delle ripicche, delle accuse, come chiudere il teatrino-teatraccio aperto improvvisamente dopo la sconfitta, ai rigori poi, contro l'Argentina? Vicini ha preso dieci anni di più sul viso, e intanto sono rifioriti milioni di commissari tecnici. Anche i giocatori hanno fatto, disfatto, rifatto la formazione ottimale.

Ieri sera comunque si è vista un'Italia piena di voglie e ancora di fiato, con Baggio e Schillaci bravi a sfruttare la generosità e gli errori di Shilton e (pro e contro) dell'arbitro. Inutile parlare adesso di cosa si sarebbe potuto fare contro l'Argentina con Tizio al posto di Caio: chè se cominciasse questa «indietrologia», da non confondere con la dietrologia che peraltro già esiste, pessima e abbondante, si dovrebbe decidere che ieri sera sarebbe stato meglio perdere, così almeno non ci sarebbero rimorsi.

La squadra ha dato prova di serietà, specie pensando alla nostra scarsa simpatia per queste finali «basse». Ora tocca alle riserve, o meglio agli esclusi e all'opinione pubblica, non sciupare tutto. Il terzo posto è giusto, per una nazione che preleva così tanti giocatori all'estero proprio perché i suoi non sono i migliori del mondo. Valiamo più dell'Argentina ma forse meno di qualche altra squadra. A chi poi proprio vuole soffrire e far soffrire, consigliamo un largo uso del diversivo-anestetico [illegible]ituito dalla finale di oggi. [illegible] pena occuparci di essa: è mondiale.

Gian Paolo Ormezzano

Il farmaco potrebbe avere effetti collaterali se in dosi eccessive, De Lorenzo ordina controlli

Il ministro mette l'aspirina sotto inchiesta

L'allarme dagli Stati Uniti: rischi per le donne in gravidanza

ROMA. L'allarme arriva ancora una volta dagli Stati Uniti: l'aspirina rappresenta un pericolo per le donne in gravidanza. La notizia rimbalza in Italia e interviene subito il ministro De Lorenzo che ordina controlli agli esperti della Sanità. A riportare in evidenza i rischi possibili del diffusissimo farmaco (in oltre un secolo le compresse vendute sono state 315 miliardi) è una raccomandazione rivolta ai medici dalla Food and Drug Administration, l'ente federale americano.

E' innanzitutto un consiglio alla cautela nella prescrizione del farmaco, quello della Fda, ma è soprattutto un invito a spiegare meglio alle donne che nelle fasi più delicate della gravidanza una somministrazione non controllata e comunque eccessiva di aspirina potrebbe danneggiare gravemente sia il feto sia la madre. Ieri De Lorenzo ha detto: «Ho già invitato il Consiglio superiore della Sanità a valutare subito la situazione. E se emergeranno altri elementi di rischio preciseremo immediatamente le nuove norme a cui dovranno attenersi i medici».

L'aspirina viene spesso usata per controllare l'ipertensione in gravidanza, una condizione tanto pericolosa da portare - nei casi più gravi - perfino alla morte, sia del feto sia della madre. Ma la dose dev'essere molto bassa: 60 milligrammi al giorno, meno di una compressa. Medici e ginecologi avvertono sempre le loro clienti sulle conseguenze di un uso improprio di tutte le medicine durante la gravidanza. Ma il fatto che l'aspirina sia un farmaco di uso comune, assunto per curare tra l'altro il raffreddore, l'influenza, il mal di testa, i dolori articolari, spinge spesso la gente a sottovalutarne gli effetti collaterali e ad assumerla in dosi superiori al dovuto. E' un tipico esempio della carenza di educazione sanitaria in generale. Troppe persone, per esempio, ignorano perfino che l'avvertimento ad assumere aspirina o altre medicine «a stomaco pieno» non è una stravaganza ma una precauzione ben motivata: serve infatti ad evitare i danni alla parete intestinale causati dal contatto prolungato con il farmaco.

Alle donne in gravidanza gli esperti ribadiscono che l'uso prolungato di aspirina ad alte dosi può provocare gravi conseguenze, come - spiega Ermelando Cosmi, direttore dell'istituto di clinica ostetrica di Perugia - la coagulazione del sangue nel feto e la chiusura del dotto di Botallo che impedisce la circolazione tra i due ventricoli del cuore.

Per limitare questi effetti pericolosi sono stati messi a punto farmaci aspirino-simili, prescritti soprattutto come antiinfiammatori. Ma l'alternativa non ha eliminato tutti i rischi. Questi farmaci continuano infatti ad agire sulle prostaglandine, sostanze naturali presenti nell'organismo che oltre ad intervenire sui mediatori del processo infiammatorio svolgono numerose altre funzioni (nell'infiammazione, nell'aggregazione piastrinica, nelle reazioni di difesa immunitaria, nella reazione termica, nella contrazione dei muscoli lisci viscerali) per frenarle o per accelerarle. Alterare l'aggregazione piastrinica, per esempio, significa perciò influenzare positivamente o negativamente la coagulazione, determinando trombi oppure emorragie. Ma c'è anche il rischio di anomalie nelle contrazioni fisiologiche dell'utero, con complicazioni nel parto e danni al feto.

Bruno Ghibaudi

A Le Castellet insegue la vittoria numero 100

GP di Francia, la Ferrari parte oggi in prima fila

LE CASTELLET. La Ferrari, tornata competitiva, tenta oggi di conquistare nel Gran Premio di Francia uno storico traguardo: la centesima vittoria nel campionato mondiale di Formula 1. Il pilota inglese Nigel Mansell parte in pole position, al suo fianco si trova l'austriaco Berger con la McLaren. I due grandi rivali Prost e Senna, con le altre Ferrari e McLaren, sono in seconda fila. Via alle ore 14 nel circuito di Le Castellet.

Cristiano Chiavegato A PAGINA 34

Un bimbo di 14 mesi, era in vacanza al mare

Ucciso dalla meningite Colpito anche il fratello

GENOVA. Dramma per una famiglia torinese che da pochi giorni aveva iniziato le vacanze a Spotorno. Giorgio Mancini, 14 mesi, è morto all'ospedale Gaslini stroncato da una forma di meningite molto rara che si trasmette per via respiratoria. Il fratello, Francesco, 7 anni, è ricoverato in osservazione: ci sono buone speranze che si salvi. Spiegano i medici: «Si può prendere come l'influenza, in strada, nei giardini, sul treno».

Ezio Mascarino IN CRONACA

OGGI

NAPOLEONI IL MARXISTA TORNATO A DIO

■ Da Marx a Dio: l'economista Claudio Napoleoni, prima di morire, ha affrontato il problema della fede. Le lunghe discussioni con Raniero La Valle a proposito dell'Eucaristia sono ora in un libro che apre un «caso» nella sinistra. Ne parlano gli amici: La Valle, Colletti e la compagna di Napoleoni, Maria Grazia Dandini.

Mauro Anselmo A PAGINA 17

IL PATRIARCA DELLE DOLOMITI RACCONTA

■ Parla Bruno Detassis, 80 anni. E' stato l'eroe dell'arrampicata libera, ha vissuto tutti i cambiamenti dell'alpinismo, è ancora il re del Brenta.

Alberto Papuzzi A PAGINA 15

Estero 3-5
Interno .... 2 e 6-7
Cronache italiane 8-13
Società e Cultura 15-17
Spettacoli 19-21
Economia 23-25
Sport 27-35

L'ex leader Cgil: le confederazioni hanno ritrovato il prestigio intaccato dai Cobas

Lama: ho nostalgia delle tute blu

«Vinta una battaglia, devono vincere la guerra»

ROMA. Luciano Lama non ha rimpianti. La scala mobile andava abolita, perché è superata. E detto da lui fa un certo effetto. Quindici anni fa Luciano Lama era il leader della Cgil e il principale sostenitore di questo meccanismo che permette l'adeguamento (almeno in parte) dei salari all'aumento del costo della vita. E' grazie a lui, quindi, che nel 1975 si è raggiunto il traguardo della scala mobile uguale per tutti. Oggi i tempi sono cambiati. Lama è vicepresidente del Senato e liquida la sua «creatura» senza troppi problemi. Soprattutto perché, nel frattempo, anche per la «creatura» il tempo è passato.

«Quello che c'è adesso è un rudere di scala mobile. Non copre più l'80% del salario, come nel periodo fra il '75 e il '77, ma meno del 50%. E con i valori del punto così differenziati ci troviamo di fronte a una specie di salario minimo garantito, come quello che è già in vigore in altri Paesi. La chiamavamo scala mobile, ma, in realtà, negli ultimi sette-otto anni era diventata tutt'altra cosa».

Quali sono le alternative possibili ora?

Quelle che ci sono altrove. I salari minimi garantiti per tutti i lavoratori che percepiscono meno di una certa cifra. E' quello che si verifica in Germania, in Francia, in Gran Bretagna. Bisogna garantire ai lavoratori italiani un livello minimo di sussistenza. Si tratta di vedere se nel nostro Paese ci sono le basi per un discorso del genere.

Ci sono?

Certo. Anche più che in altri Paesi, visto che i lavoratori qui guadagnano meno.

Quale sarà il salario degli Anni Novanta?

Sarà un salario che si avvicinerà sempre di più a quello degli altri Paesi sviluppati d'Europa.

E gli imprenditori italiani sono d'accordo?

Io sono convinto di sì. Secondo me il padronato è disponibile perché sa che deve permettere un miglioramento delle condizioni dei lavoratori. D'altra parte, in un certo senso, deve anche farlo, visto che l'utilizzazione delle macchine è al 60-70% e la domanda è quella che è.

Qual è, allora, il problema?

Che gli imprenditori non vogliono dare aumenti in sede contrattuale. Gli è molto più comodo continuare a agire come stanno facendo ora, ricorrendo, cioè, a soluzioni individuali. In Italia la crescita spontanea dei salari è un fenomeno diffuso. Si cerca di ritrarsi dalla contrattazione.

Dunque, le prossime trattative, quella dei chimici, dei metalmeccanici...

L'esperienza di tanti anni mi suggerisce un certo pessimismo. Con l'intesa di due giorni fa c'è stato un mutamento sostanziale, e cioè la proroga della validità della scala mobile. Ma c'è stato un mutamento per ora solo formale, e cioè la disponibilità della Confindustria a riaprire i contratti. Questa disponibilità è un puro ossequio, un impegno solo formale.

Perché dice questo?

Per le motivazioni che ha addotto la Confindustria. Ha insistito sulla questione della fiscalizzazione degli oneri sociali che in Italia sono più alti che negli altri Paesi. Ma non si tiene presente che anche le entrate fiscali altrove sono più alte che da noi. E non mi riferisco al carico sui lavoratori, ma alle risorse che in un modo o nell'altro finiscono per gonfiare le casse delle imprese. Quando fra un mese e mezzo si discuterà la legge finanziaria per il '91 si ripresenterà il problema del nostro deficit ormai a livelli spaventosi. E la Confindustria non potrà non riconoscere di dare il suo contributo a tutto questo.

Chi esce vincitore dall'accordo di due giorni fa?

I sindacati hanno vinto perché sono riusciti a ottenere la proroga della legge sulla scala mobile. E questa per la Confindustria è stata una sconfitta secca. Ma si tratta di una battaglia. Il problema è vincere la guerra, che è quella per il rinnovo dei contratti. In discussione c'è tutto: il livello dei salari, la contrattazione aziendale, la riduzione dell'orario. Non sarà facile.

Ce la farà il sindacato?

Penso di sì. Perché spero che i lavoratori, non solo quelli che hanno vissuto un certo periodo, ma anche i più giovani, abbiano imparato negli ultimi giorni che in certe situazioni, quando il padronato si inorgoglisce, bisogna rispondere. Questa volta è stato fatto. E il padronato ha dovuto recedere. Questo significa restituire prestigio e carattere alle confederazioni. E riappropriarsi di una capacità di lotta che negli ultimi tempi con i Cobas si era un po' persa.

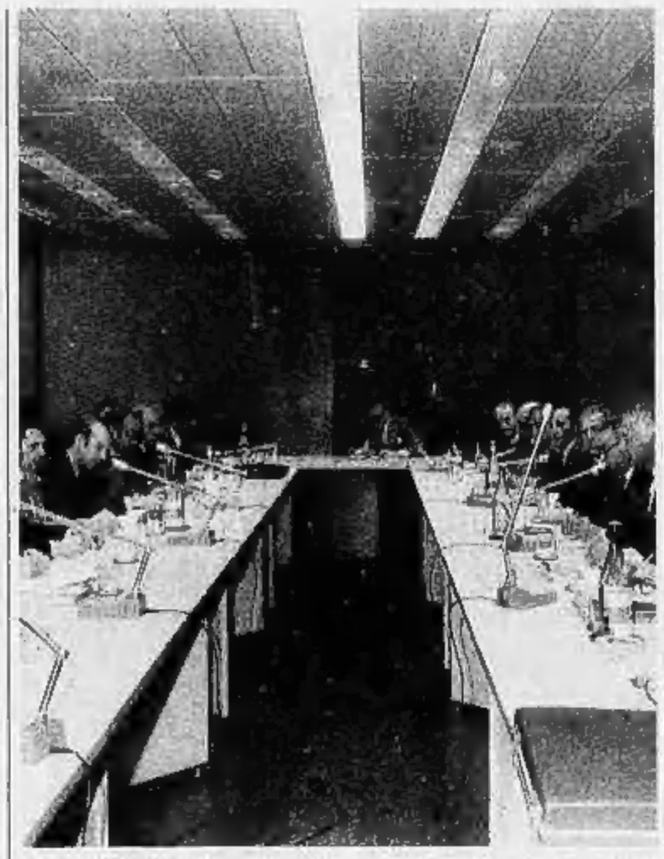
Dall'estrema sinistra è arrivata l'accusa al sindacato di avere paura dello sciopero.

Il governo e l'industria sicuramente ne hanno avuto paura. Non noi. Avevamo avuto la possibilità di verificare che si sarebbe trattato di un successo con la manifestazione dei metalmeccanici.

Insomma, il sindacato è in ripresa. Rimpianti per non essere più in prima linea?

Sì, sicuramente. Ma è stata una scelta personale. Ho cercato di fare lo stesso la mia parte dando dal Senato il mio contributo alla legge di proroga della scala mobile.

Flavia Amabile



Al tavolo nel '75. Le trattative sulla contingenza tra sindacati e imprenditori

Contratti

Queste le cifre del confronto

Il braccio di ferro è finito, lo sciopero generale revocato, sindacati e imprese tornano ai tavoli dei rinnovi contrattuali, primi fra tutti chimici e metalmeccanici: i primi sono in dirittura d'arrivo, mentre per i secondi la strada è certamente in salita. Vediamo in breve a che punto sono le due trattative.

Chimici

Gli incontri per il contratto dei 350 mila lavoratori chimici riprende la prossima settimana (martedì o giovedì) e la conclusione dovrebbe essere rapida. L'assemblea nazionale degli 800 delegati chimici svoltasi a Riccione ha dato il «mandato» alle tre segreterie Filcea-Flerica-Uilcid a chiudere la trattativa con Federchimica ed Esap. Le posizioni tra le parti non sembrano incolmabili.

AUMENTI Sul salario la Fulc ritiene «accettabile» un aumento medio a regime di 410 mila lire comprensivo della scala mobile che maturerà nei semestri della durata contrattuale. L'aumento dovrà garantire un incremento dei minimi tabellari non inferiore alle 230 mila lire medie mensili e potrà essere distribuito su quattro tranches comprensive dell'anticipazione della scala mobile.

UNA TANTUM Per il periodo di vacanza contrattuale (gennaio-giugno 1990) ci dovrà essere l'erogazione dell'«una tantum».

Per la riduzione dell'orario di lavoro le «condizioni minime» necessarie sono di 20 ore di riduzione per i cicli continui, 12 ore per i semiturnisti ed 8 ore per i giornalieri.

Metalmeccanici

Il dialogo tra le parti non è stato finora facile e, se le cose non cambiano, è prevedibile un confronto «muro contro muro». Gli aumenti richiesti da Fiom, Fim, Uilm sono mediamente di 277 mila lire mensili in due anni (dalle 164 mila iniziali della piattaforma).

ORARIO Per l'orario la richiesta è sempre quella delle 37 ore e mezzo con la sottolineatura che l'orario settimanale in caso di flessibilità (prevista dalla piattaforma) non dovrà superare le 39 ore settimanali. Ma proprio su orario e salario la risposta della Federmeccanica è stata secca: no.

Francesco Ullo

DALLA PRIMA PAGINA

STORIA PIU' VELOCE DEGLI UOMINI

va che la crescita del primo andasse di pari passo con la diminuzione del secondo affinché il Paese non si trovasse improvvisamente sospeso nel vuoto fra un potere morto e un potere non nato. E occorreva che un solo uomo, Gorbaciov, tenesse d'occhio alla *console* i tempi dell'uno e dell'altro. Ma la crisi economica, i conflitti etnici, il malumore popolare e la rivolta del partito hanno sconvolto il tempo storico dell'Unione Sovietica. La lepre ha smesso d'inseguire il cacciatore. Nessuno ormai decide l'agenda dei lavori e fissa gli «appuntamenti col destino». Anche Gorbaciov sopravvive da un giorno all'altro cercando di galleggiare sulla cresta del tempo.

Che cosa è accaduto? Perché nessuno ormai sembra essere in grado di prevedere e analizzare gli avvenimenti? Perché le tavole rotonde dei politologi, gli editoriali dei giornalisti e le proposte degli uomini politici hanno sempre, nel momento in cui appaiono, la polvere del giorno prima? Forse perché è improvvisamente cambiata la scacchiera della storia. Eravamo abituati a giocare con sedici pezzi e sapevamo che i pedoni - vale a dire i popoli - potevano avanzare tutt'al più d'una casa per volta mentre altri pezzi - le torri, gli alfieri, i cavalli, i re, le regine - scorrazzavano sulla scacchiera a loro piacimento. Improvvisamente la scacchiera si è dilatata sino a comprendere centinaia di pedoni che non obbediscono più alle regole del gioco e corrono in ogni direzione. Prima o dopo qualcuno fisserà le nuove regole, i pedoni rientreranno «nell'ordine» e noi riusciremo nei limiti del possibile a fare previsioni ragionevoli. Di qui ad allora non ci resta che correre dietro al tempo per cercare di comprendere domani quello che è accaduto ieri.

Sergio Romano

I sindacati

«Il traguardo è lontano»

ROMA. Trovato l'accordo, lo scontro tra Confindustria e sindacati ricomincia già dal giorno dopo. Perché il significato dell'intesa raggiunta è quello di aver «rimosso la pregiudiziale politica che ostacolava i negoziati», afferma il segretario della Cgil, Bruno Trentin. Come dire che, per il resto, non è cambiato poi molto. E per «il resto» si intende la trattativa dei contratti, interrotta dopo la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria proclamata il 20 giugno scorso. Si tratta del problema più grosso ora. Lo si è capito già ieri mattina.

Aver raggiunto l'accordo non significa aver automaticamente rinnovato i contratti, hanno fatto capire i tre leaders dei sindacati. «Ma noi - sottolinea Franco Marini, segretario della Cisl - non volevamo sostituirci alle categorie: spetta a loro rinnovare i contratti». Con l'intesa sono state solo «create le premesse perché i contratti si rinnovino - sintetizza Trentin - e a questo punto sono addirittura colpito che la Confindustria abbia riconosciuto nel testo sottoscritto di aver bloccato la trattative per i contratti».

Tutto come prima, dunque? Si ricomincia esattamente da dove si è interrotta la trattativa? «No - risponde Trentin -va un po' meglio di prima perché non c'è il clima di ostilità di venti giorni fa». Il futuro dei contratti, quindi, può contare su un'atmosfera più distesa, ma anche su una serie di difficoltà che non sarà facile superare. Non tanto per i chimici che vedranno riprendere la trattative martedì e al massimo giovedì; e nel giro di un mese dovrebbero arrivare alla conclusione. Il vero ostacolo è rappresentato dai metalmeccanici. I negoziati riprenderanno venerdì 13 luglio. Qui la strada è in salita. «Non saranno tutte rose», conferma il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto.

Le scadenze successive saranno le trattative per i tessili e gli edili. «Solo dopo aver chiuso tutti i contratti nell'industria potrà decollare il confronto per la riforma del salario, dei livelli contrattuali e per la definizione di un nuovo sistema di indicizzazione, che comincerà il primo giugno del '91», dichiara Trentin. E le trattative «si riaprono sui contratti interi, non su di una parte sola di questi», aggiunge perentorio il leader della Cgil. Il riferimento è al presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, che ieri mattina aveva prospettato, a proposito del rinnovo del contratto dei metalmeccanici, l'ipotesi di un «trasferimento» dal tavolo delle categorie a quello interconfederale dal primo giugno '91 delle materie che riguardano la struttura della contrattazione. «Le materie che saranno oggetto della trattative interconfederale - ha spiegato Trentin - sono tipicamente confederali e le piattaforme delle federazioni di categoria toccano punti che sono di stretta competenza delle categorie».

Bruno Trentin

Per quel che riguarda, poi, la riduzione degli oneri impropri a carico delle imprese, secondo Benvenuto, non significa che sia stato fatto un accordo a spese dei lavoratori, perché gli interventi di fiscalizzazione strutturale e aggiuntiva non sforano gli impegni di bilancio già presi dal Parlamento. «Alle uscite per la fiscalizzazione - continua Benvenuto - dovranno corrispondere entrate provenienti dalla lotta all'evasione ed elusione fiscale».

Infine, i sindacati non hanno risparmiato una frecciata polemica a Guido Carli, ministro del Tesoro, e a Adolfo Battaglia, ministro dell'Industria, per aver «incitato durante l'assemblea della Confindustria le imprese allo scontro». «Ma il governo ha modificato le sue posizioni e i due ministri ne sono usciti bastonati», conclude Benvenuto. **[f. ama.]**

Pininfarina

«Finalmente ci hanno dato ragione»

ROMA. «Il governo ha conquistato la revoca dello sciopero e i sindacati la riapertura dei contratti. Ma noi abbiamo ottenuto una vera e propria svolta, che finalmente ci consentirà di risolvere la questione industriale».

Sergio Pininfarina ha commentato così i risultati dell'accordo con i sindacati siglato venerdì sera a Palazzo Chigi. Al governo, il presidente della Confindustria ha dato atto di aver compiuto un buon intervento: «Quello di Martelli e dei ministri che hanno lavorato con lui - ha detto - è stata una mediazione corretta ed obiettiva. E' vero che il Senato ha prorogato per legge la scala mobile fino al '91, ma in pratica ha ammesso di aver peccato per l'ultima volta. Inoltre, grazie al governo, anche il pubblico impiego dovrà allinearsi ai criteri di efficienza e meritocrazia che da sempre regolano le sorti dell'industria privata».

Questo, in sintesi, il contenuto della conferenza stampa che il leader degli industriali privati ha tenuto ieri a Roma insieme con l'intero staff direttivo della Confindustria: i vicepresidenti Carlo Patrucco e Luigi Abete, il direttore generale Paolo Annibaldi e il suo vice Innocenzo Cipolletta.

«Per la prima volta - ha detto Pininfarina - governo e sindacati hanno riconosciuto che la struttura del salario e della scala mobile sono meccanismi che non vanno più; una tesi che noi imprenditori abbiamo sostenuto per anni senza mai essere ascoltati».

«Questo comunque non è il momento di lasciarsi andare alle dichiarazioni retoriche - ha proseguito -. In queste cose non si tratta, come sostengono i sindacati, di vedere chi ha vinto e chi ha perso, ma di fare l'interesse generale del Paese. La Confindustria riteneva necessario dare un segnale molto forte, per mettere la "questione industriale" al centro dell'interesse di tutti: classe politica, sindacati e Paese. Per questa ragione ha deciso la disdetta della scala mobile, che non voleva assolutamente essere un attacco ai lavoratori. Alla fine l'effetto desiderato c'è stato: tutti hanno convenuto che occorreva una svolta».

La fine dell'attuale sistema di scala mobile anche per i dipendenti pubblici è stato giudicato dal leader degli industriali privati un «fatto molto importante: il governo, infatti, ha dovuto riconoscere che anche il trattamento dei pubblici dipendenti va cambiato e collegato all'efficienza e alla redditività, cioè va avvicinato al sistema privatistico».

L'altro punto dell'accordo, che secondo la Confindustria rappresenta «un risultato strategico molto importante per l'avvenire», riguarda il preciso richiamo agli obiettivi programmatici del governo.

«Se noi riuscissimo a ridurre l'inflazione così come è scritto nei programmi del governo e in questo accordo - ha detto infatti Pininfarina -, tutti i problemi sarebbero minimizzati». Di fronte a un'inflazione contenuta nei limiti del 4 per cento - ha proseguito - anche la questione della scala mobile diverrebbe irrilevante».

Il riferimento agli obiettivi peserà anche sulle trattative contrattuali che si sono sbloccate dopo diciotto giorni di braccio di ferro: «Riaprire un contratto - ha avvertito la Confindutria - non significa chiuderlo. La trattativa dei chimici prevedeva un riferimento all'inflazione e dovrà riferirsi a questo accordo, così come dovrà raccordarsi alla futura trattativa interconfederale. E anche la trattativa dei metalmeccanici andrà rivista e adattata alla nuova situazione».

Pininfarina, e con lui Patrucco e Abete, ha precisato che «esistono obiettivi a breve e a medio termine. Quindi le trattative contrattuali ripartono per conseguire subito l'obiettivo della retribuzione, mentre quello della struttura salariale riguarda, a medio termine, il tavolo interconfederale».

Un tavolo di trattativa che si aprirà il primo giugno 1991, sette mesi prima della fine della scala mobile, e che, secondo Sergio Pininfarina, «non sarà affatto facile».

«Comunque il ruolo della Confindustria - ha sostenuto il presidente dell'organizzazione industriale privata - è quello di trovare nuove regole in cui collocare i contratti: ora la palla passa alle singole categorie».

Pininfarina, in conclusione, non ha mancato di giudicare «deludente il comportamento delle altre organizzazioni imprenditoriali, che non hanno voluto disdire la scala mobile sostenendo che era inutile in presenza di una proroga per legge. La disdetta è invece la dichiarazione che qualcosa non va, non è inutile e non lo è stata. Abbiamo ottenuto buoni risultati e ora quelli che non si sono voluti muovere dicono di volere anche loro questi risultati. Mi sembra - ha concluso ironicamente - un comportamento magnifico». **[r. i.]**

Sergio Pininfarina

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

CONDIRETTORE
Ezio Mauro

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ranchetti Interni, Mario Varga Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Bonotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Lucu Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 612/1980

Certificato n. 1836 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di sabato 7 luglio 1990 è stata di 671.021 copie

Il presidente Alia sostituisce i ministri dell'Interno e della Difesa, rimpasto anche nel Politbjuro

Tirana si arrende, via libera ai rifugiati

Un decreto autorizza l'espatrio per i 5000 nelle ambasciate

TIRANA. Le autorità di Tirana hanno varato un provvedimento che garantisce l'impunità e il passeporto alle migliaia di albanesi che hanno cercato rifugio nelle ambasciate della capitale. Un decreto del presidium dell'Assemblea del Popolo stabilisce che «i cittadini albanesi entrati nelle rappresentanze diplomatiche estere siano esclusi da azioni penali per reati collegati con questo gesto. Se lo richiedono, questi cittadini possono ottenere un passaporto per recarsi all'estero».

Ieri un secco comunicato dell'agenzia ufficiale «Ata» ha informato, senza spiegazioni, di un rimpasto di governo che è costato il posto ai ministri dell'Interno Simon Stofani e della Difesa Prokop Mura; a ricoprire le due cariche sono stati eletti dal comitato centrale, rispettivamente, Hekuran Isaj e Xiquo Mustaqui, due fedelissimi del presidente Ramiz Alia. Hanno perso la poltrona anche tre membri del Politbjuro.

Venerdì notte Alia era intervenuto al Plenum del pc per difendere la politica del suo governo, accusando le «ingerenze straniere». Aveva detto che «chi cerca rifugio nelle ambasciate straniere non è un patriota e nemmeno un onesto cittadino, e nulla può giustificare un simile gesto». Frasi ripetute ieri in un discorso televisivo.

Secondo quanto riferisce l'Adn, agenzia di stampa della Germania orientale, sono ormai cinquemila gli albanesi riparati in una dozzina di ambasciate a Tirana. La polizia continua ad astenersi da ogni tentativo di bloccare quanti scavalcano i recinti per introdursi nelle sedi diplomatiche, dove la ressa è al limite del sopportabile. Il governo di Bonn afferma che il numero di rifugiati è raddoppiato nelle ultime ore, arrivando a duemila nella sola ambasciata della Germania Federale. Sulla lista dell'affollamento segue quella italiana con 1200 rifugiati. Nella francese sono 250. Il ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, si consulta per telefono coi colleghi De Michelis e Dumas (Francia) per concertare una via d'uscita.

Genscher ha sottolineato che la situazione nell'ambasciata tedesca sta facendosi «insopportabile», per le condizioni igieniche precarie e la difficoltà di assicurare «il necessario a tutta quella gente che dorme all'addiaccio, visto che le autorità vietano l'arrivo di rifornimenti dall'estero. E le forniture mediche stanno finendo».

Il ministro degli Esteri albanese aveva promesso libertà di espatrio a quanti lo desiderano già venerdì, ora il decreto dà forza di legge alla promessa. Secondo l'ambasciatore ungherese i rifugiati lasceranno il Paese sotto la supervisione del personale diplomatico.

Il ministero degli Esteri, infatti, ha informato gli ambasciatori che i profughi potranno far richiesta di passaporto senza lasciare le ambasciate. Quando i documenti saranno pronti, potranno recarsi a ritirarli in gruppi per poi partire in aeroplano per il Paese di loro scelta, sempre accompagnati da diplomatici. Occorrerà, però, che un governo straniero si impegni ad accogliere i profughi.

Alia ha giurato che il pc albanese non cederà il potere come hanno fatto altri pc dell'Est. Ha promesso una nuova legge elettorale facendo però capire che il pc non ha alcuna intenzione di rinunciare al monopolio del potere. «Possiamo essere poveri - ha detto Alia - senz'altro abbiamo difficoltà e penuria, ma lo straniero non ha mai risolto i nostri problemi».

In Albania esistono tutte le condizioni «per un bagno di sangue» secondo il pretendente al trono, Leka I°. In un'intervista ad un quotidiano francese Leka afferma che se quest'eventualità si producesse «non ne sarebbe affatto sorpreso». Leka, che risiede in Sud Africa, ha invitato i compatrioti a non lasciare l'Albania per «cogliere l'occasione, lavorando dall'interno per rovesciare il regime tirannico». [e. st.]

La fila di albanesi davanti al cancello dell'ambasciata turca, in attesa di entrare per chiedere il visto — FOTO EPA-AP/AJ

L'erede di Hoxha

L'ultimo staliniano indossa i panni dell'eretico Gorbaciov

Il presidente Ramiz Alia tenta in queste ore di salvare al pc albanese la stessa fine dei confratelli dell'Est, travolti dalla piazza

Quando morì Enver Hoxha, il padre-padrone dell'Albania del dopoguerra, nelle ambasciate occidentali a Tirana iniziò la frenetica ricerca di qualche dettaglio sulla vita del Delfino designato: Ramiz Alia, l'«ideologo» del Partito popolare, ovvero comunista. Titolo del tutto onorifico in un Paese nel quale per quarant'anni l'unica attività politica era stata costituita dalla lettura delle Memorie al contagocce di Hoxha, un libro all'anno. La ricerca dei diplomatici - l'unica possibile in un Paese con frontiere ermeticamente chiuse allo «straniero» - consegnò ai ministeri degli Esteri, e da lì ai giornali, il ritratto di un uomo non più giovane (60 anni appena compiuti), vissuto come tutti nell'ombra di Hoxha, sufficientemente duttile per superare le cicliche «purghe» del Grande Vecchio, abbastanza proiettato nel futuro per far trasparire qualche piccola velleità di apertura al «mondo».

Era la primavera del 1985. Sono passati cinque anni, quella prima impressione di vago riformismo è stata confermata, a piccole tappe, come sempre in Albania. Alia non ha soffiato sul fuoco del Kosovo, la repubblica jugoslava a maggioranza albanese in perenne rivolta anti Belgrado, proprio al di là della barra di confine. Avrebbe potuto farlo facilmente, ha preferito astenersi per aprire moderatamente verso il nemico slavo. La ferrovia che dovrebbe collegare Tirana alla Jugoslavia, e da lì al «mondo», ha fatto qualche altro piccolo balzo in avanti. Anche la nave che collega Durazzo a Trieste, una volta alla settimana, non si è più fermata.

Nello stesso momento sui tetti delle case albanesi le antenne televisive si spostavano impercettibilmente - per non infastidire oltre il lecito la terribile Sigurimi, la polizia segreta dai mille occhi - verso Ovest, verso l'Adriatico. Per captare i programmi italiani, unica finestra sull'agognato «mondo». Alia sapeva, evidentemente: ogni dettaglio di questo Paese grande come la Sardegna gli veniva riferito. Ma lasciava fare, sempre in nome delle caute aperture. Un bel progresso, per i medioevali parametri albanesi. Ai tempi di Hoxha chi veniva sorpreso ad ammirare Pippo Baudo o Emilio Fede, l'Occidente «contaminato», era candidato a qualche anno di carcere.

Oggi che il vento dell'Est pare soffiare anche su Tirana, e la gente scende in piazza, i piccoli passi di Ramiz Alia hanno qualcosa di patetico. Il Presidente ha bruscamente accelerato il tentativo di porsi come Gorbaciov albanese, ancora ieri ha promesso una «democratizzazione» dai contorni fumosi. Per riuscire a cavalcare quella che sembra la sollevazione liberatoria di un popolo ibernato per 45 anni, Alia avrà veramente bisogno di tutta la sua capacità di trasformismo. E il passato potrebbe essergli di aiuto.

Quando scoppiò la Seconda guerra mondiale Ramiz aveva 18 anni ed era un fervente ammiratore di Mussolini, il Duce degli italiani occupanti. Due anni dopo aveva radicalmente cambiato rotta, era divenuto il più giovane commissario politico delle Brigate partigiane comandato da Enver Hoxha. Da lì, dall'esito vittorioso della guerra di Liberazione, iniziò la sua carriera politica. Tranquilla, senza scosse, tutta protesa a non inimicarsi l'onnipotente e suscettibile Hoxha, senza però entrare nella cerchia degli intimi, falciditi uno ad uno dai sospetti di tradimento covati del leader supremo.

Maestro della retorica marxista-leninista e dei discorsi criptici che possono durare molte ore, Alia ha speso metà della sua vita politica a dirigere l'Assemblea del Popolo, il Parlamento, cioè nulla in un Paese come l'Albania. Ma dal quel pulpito ha imparato a conoscere perfettamente l'anima di un popolo orgoglioso fino all'eccesso, sottomesso da secoli di colonialismo ottomano ma mai domo.

Paolo Poletti

POLONIA

Segni di distensione, ma il Parlamento boccia il nuovo ministro dell'Agricoltura nominato dal premier

Walesa e Mazowiecki firmano la tregua

Ieri a Varsavia l'incontro a sorpresa tra i due leader

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Dapprima negato, poi ammesso a denti stretti, infine confermato ufficialmente, ed ora tutta la Polonia tira un sospiro di sollievo. L'atteso incontro pacificatore tra il primo ministro Tadeusz Mazowiecki e Lech Walesa, le due anime di Solidarnosc, c'è stato. A sorpresa, secondo il logoro copione della telenovela alla polacca, in una località segreta vicino a Varsavia.

Dopo la pioggia di accuse contro l'inefficienza del governo durata quasi un mese, a tendere la mano era stato il presidente del sindacato. Vediamoci, ecco la sua proposta, oggi, domenica, sulle rive del Baltico. Un invito che per Mazowiecki avrebbe significato andare a Canossa. Perché allora, ha controfferto il premier, non incontrarsi sabato all'episcopato?

Per l'intera giornata si sono accavallate voci contrastanti sul luogo del vertice. Forse la villa di rappresentanza di Wilanov, antica dimora estiva dei sovrani polacchi, forse la casina di Natolin, oppure il convento delle suore di Laski. Walesa, giunto a Varsavia a mezzogiorno in aereo da Danzica, aveva accettato la mediazione dell'arcivescovo Dabrowski, presidente della Conferenza episcopale.

Nel comunicato letto al telegiornale della sera viene precisato che nel corso del colloquio durato alcune ore i due hanno effettuato «un approfondito scambio di opinione sulla situazione attuale del Paese e sulle trasformazioni che la caratterizzano», ribadito l'impegno «sull'ordinato sviluppo delle riforme affinché le divergenze di opinioni fra i gruppi sociali non provochino sintomi di destabilizzazione» e convenuto di «continuare la cooperazione nel rispetto delle leggi per il bene della Polonia e della democrazia».

Accordo dunque totale, così almeno pare. Oggi andrà in scena il secondo atto del riavvicinamento con il pellegrinaggio a Danzica di un'ottantina di deputati di Solidarnosc, capeggiati da Bronislaw Geremek. Incontreranno gli esponenti del sindacato nella storica «sala dei cantieri» dove il movimento nacque dieci anni fa. Basterà la sede così carica di simboli a calmare la tempesta in corso dentro e fuori il governo? Sarà sufficiente l'abbraccio fraterno a far dimenticare che per la seconda volta nel giro di tre settimane l'esecutivo Mazowiecki aveva assaporato la sconfitta in Parlamento mentre la maggioranza continua a sfaldarsi?

Va ricordato a questo proposito che all'inizio di giugno la coalizione era finita in minoranza nella discussione sulla nuova legge elettorale che avrebbe dovuto schiudere le porte alla revisione costituzionale. Ieri notte ancora una botta quando il Sejm ha solennemente bocciato la proposta di nominare Artur Balzs ministro dell'Agricoltura. E non basta. Ha pure respinto, definendola immotivata, la rimozione di Marek Kucharski dal dicastero delle Telecomunicazioni.

Il doppio siluro conferma in sostanza la progressiva perdita di controllo dell'Assemblea nazionale da parte del primo ministro cattolico: un re debole dinanzi alla riottosità dei deputati, ormai svincolati dalla disciplina di partito. La Dieta è scontenta della scelta di Balzs: uomo di Solidarnosc Rurale con un glorioso passato nelle galere jaruzelskiane, ma poco amato dalla base contadina in fermento per la crisi che ha colpito il settore. Ossia costi di produzione agricola alle stelle provocati dalla soppressione di sussidi sull'acquisto di macchinari e concimi, scarse agevolazioni nell'export, ristrutturazione troppo lenta.

Da ciò la vendetta covata a lungo nella lobby di tutti gli schieramenti politici ed evidenziata clamorosamente nel voto in aula. Appena 136 voti a favore del candidato governativo, ben 146 contrari che comprendevano il Psd roccaforte degli agricoltori, lo Sd democratico di sinistra oltre a numerosi franchi tiratori di Solidarnosc, 31 gli astenuti pescati nei ranghi dei socialdemocratici della Repubblica, l'ex partito comunista.

Un rimpasto uscito con le ossa rotte dal dibattito se lo si raffronta alla luce verde concessa dal Parlamento per la sostituzione di due ministri comunisti (Interni e Trasporti) con esponenti del sindacato filogovernativo, ed il ricambio fra due militari al vertice della Difesa.

Ora il governo tenta di ricucire la frattura con il mondo agricolo. Ieri nella capitale una folta delegazione contadina diretta da Gabriel Janowski, walesiano di ferro, ha esaminato il problema assieme al ministro delle Finanze Leszek Balcerowics. Il padre del piano di austerità è stato categorico. I mezzi finanziari dello Stato non consentono miracoli. A produrli sarà solo il libero mercato, quindi altri sacrifici in vista per i coltivatori. E tanti prevedibili mugugni.

Piero de Garzarolli

JUGOSLAVIA

Chiuso il parlamento, giornali e tv censurati, minacce di sanzioni economiche: cresce la tensione tra gli albanesi

«Serbi attenti, il Kosovo non porge l'altra guancia»

A Pristina dove intellettuali e giornalisti resistono al diktat di Belgrado

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli intellettuali e i benestanti del Kosovo hanno cominciato a mandare le loro famiglie all'estero, in Svezia e in Germania. «Per motivi di sicurezza - dice un giornalista della televisione -. Se quelli di Belgrado aumentano la loro pressione, qui salta il coperchio della pentola e il Kosovo esplode. Abbiamo una grande pazienza, abbiamo sopportato l'uccisione di più di 50 persone in un anno. Ma qualcuno potrebbe perdere la calma e prendere le armi. E allora, se uno comincia, si muovono tutti e sarà un bagno di sangue».

Siamo in una cantina senza finestre, sotto il palazzo dello sport nel centro di Pristina, dove una decina di giornalisti della televisione in lingua albanese sono riuniti come congiurati. Erano seduti in un caffè, ritrovo dell'opposizione, ma sono arrivati due agenti di polizia in borghese che li hanno cacciati. I giornalisti sono in sciopero da quattro giorni insieme con 800 colleghi perché il governo della Serbia, dopo avere dichiarato fuorilegge tanto il Parlamento quanto il governo della provincia autonoma del Kosovo, ha licenziato quattro direttori della radio e della televisione sostituendoli con funzionari fedeli al «vojvoda rosso» dei serbi Slobodan Milosevic.

Pertanto non vi sono trasmissioni, salvo qualche vecchio film e qualche programma musicale messi in onda da personale venuto da Belgrado. Anche al quotidiano albanese Rilindja la direzione è stata licenziata e per due giorni il giornale non è uscito. Ieri è ricomparso nelle edicole, ma senza firme di responsabili. «Non sono riusciti in tutto il Kosovo a trovare un solo Quisling - dice un collega -. Gli albanesi non tradiscono».

A Slobodan Milosevic, il capo dei comunisti (ora socialisti) della Serbia, è riuscita l'impresa finora fallita a tutti di riconciliare tra di loro gli albanesi, gente piuttosto litigiosa. E' perfino finita - un miracolo - la tradizione medioevale della vendetta che negli ultimi vent'anni ha causato più di 1200 morti. Ora, per la prima volta, gli albanesi si sono riconciliati tra di loro, perché il «nemico» è fuori.

Uniti come mai prima, i due milioni di albanesi del Kosovo rimasti senza governo e senza Parlamento si stanno organizzando in clandestinità per attirare sulla loro regione l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale. Il presidente dell'opposizione, lo scrittore Ibrahim Rugova, è a Strasburgo per informare il Parlamento europeo, contatti sono stati presi da tempo con il Congresso degli Stati Uniti (che non è più disposto a inviare aiuti alla Serbia).

Dura, benché maldestra, è stata la reazione dei governanti serbi. Lo scrittore Rugova è stato trattenuto in arresto per tre ore prima della partenza per Strasburgo, una conferenza stampa del portavoce Juzuf Buxhovi è stata vietata per due giorni consecutivi, ieri i giornalisti sono stati cacciati in malo modo da uomini armati e i fotografi sono stati minacciati, la sede dell'Associazione degli scrittori è stata chiusa e i documenti in essa depositati sequestrati.

Nella hall del Gran Hotel di Pristina, che è il mercato delle notizie, girano strane voci: avvenne contraddittorie diffuse dai sostenitori delle due cause, quella albanese e quella serba. Gli albanesi dicono, per esempio, che ci sono stati arresti in massa, che le caserme sono piene di soldati (si parla di 30 mila uomini) pronti a entrare in azione, che i giornalisti in sciopero verranno licenziati e che non ci saranno più trasmissioni in lingua albanese né alla radio né alla televisione. I propagandisti serbi dicono invece che sono allo studio sanzioni economiche contro il Kosovo ribelle, che gli albanesi sono tutti separatisti che preparano una insurrezione armata.

In realtà, l'Albania inquieta, benché confini con il Kosovo, sembra lontana mille miglia e ben pochi qui a Pristina si curano di quanto avviene nella vicina repubblica. Nel Kosovo ieri era festa, la capitale era deserta. «Non creda a quel che vede - ammonisce un giornalista -. La calma è apparente, il Kosovo è come un fermento che non si vede e non si sente». Un altro aggiunge: «Abbiamo l'ordine di stare calmi. Ma non siamo cristiani, non porgiamo l'altra guancia».

Tito Sansa

Finalista Premio Strega 1990
Sebastiano Vassalli
La chimera
«Supercoralli», pp. 308, L. 26 000
Terza edizione
Einaudi

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

La folla fischia il dittatore somalo in tribuna: secondo l'opposizione i morti sono almeno 80

Mogadiscio, strage alla partita di calcio

Spara la guardia di Barre

MOGADISCIO. A Washington lo hanno definito il «macellaio dell'Africa». E l'altro ieri il presidente somalo Mohammed Siad Barre ha dato un'ennesima conferma della spietatezza sulla quale si regge il suo regime: secondo l'opposizione somala, almeno ottanta persone sono state uccise e circa trecento sono rimaste ferite, quando le forze di sicurezza hanno aperto il fuoco in modo indiscriminato sulla folla che contestava il leader somalo durante una partita allo stadio di Mogadiscio.

Alcuni testimoni della strage hanno raccontato che gli incidenti sono cominciati quando il pubblico dello stadio - che ha una capacità di 45 mila posti - ha fischiato e ha scandito slogan contro Barre, impedendogli di pronunciare un discorso per l'inaugurazione di un campionato di calcio regionale. Dopo aver sparato le prime raffiche contro la folla - ha reso noto a Roma il portavoce del Movimento nazionale somalo - i «Berretti rossi» (le guardie del corpo del presidente) hanno «continuato a far fuoco contro le migliaia di persone in fuga verso l'uscita».

Fonti dell'ospedale di Medina avevano stilato un primo bilancio di sette morti e di diciotto feriti. Ma successivamente alcuni testimoni hanno riferito all'agenzia «Reuter» che la sparatoria dei pretoriani di Barre ha provocato decine di vittime e il portavoce dell'opposizione somala - in contatto con i dissidenti a Mogadiscio - ha fatto salire il numero dei morti ad almeno ottanta.

Di fronte alle dimensioni della strage, Mogadiscio non ha potuto tacere: in una dichiarazione letta alla radio nazionale, il regime ha ammesso l'intervento delle forze di sicurezza, ma ha precisato che i colpi sono stati sparati in aria - a puro titolo di avvertimento - per sedare i disordini causati dall'affollamento dello stadio. I morti, secondo la versione ufficiale, sono tre.

In un comunicato diffuso anche a nome delle altre forze d'opposizione, il portavoce del Movimento nazionale somalo ha denunciato ieri «la nuova palese violazione dei diritti umani, la ferocia e la barbarie del regime di Siad Barre» e ha ricordato che «la nuova strage avviene a poco meno di un anno dal "massacro di Mogadiscio" del 14 luglio 1989 che provocò 350 morti». Nell'estremo tentativo di occultare le vere dimensioni di questo nuovo omicidio di massa, il regime, inoltre, impedirebbe ai familiari delle vittime di recuperare i cadaveri, che verrebbero raccolti dai soldati e immediatamente gettati in fosse comuni.

L'opposizione somala ha chiesto poi «la solidarietà del governo e del Parlamento italiano», oltre che «la sospensione degli aiuti al regime di Barre e, in particolare, della partenza per Mogadiscio, la prossima settimana dei docenti e dei tecnici italiani dell'Università somala».

E' un chiaro riferimento all'assassinio di Giuseppe Salvo, il biologo italiano dell'Istituto superiore di Sanità massacrato nella notte tra il 16 e il 17 giugno nella camera di sicurezza di una caserma di Mogadiscio. Un omicidio dai contorni ancora oscuri e sul quale il regime di Barre ha tentato di montare una clamorosa quanto inconsistente messinscena. Nel tentativo di simulare un suicidio, il cadavere del biologo è stato appeso a una trave della cella e gli è stato messo al collo un rudimentale cappio. Poi è seguita una serie di false notizie fornite alle autorità italiane sullo «strano comportamento del professor Salvo»: «Era irrequieto, non sembrava normale». Falsità presto smentite dall'autopsia che ha stabilito che Salvo è morto in seguito a un trauma cranico.

Una settimana più tardi il regime si è macchiato di un altro omicidio, quello di un tecnico tedesco della Lufthansa, responsabile della manutenzione dei velivoli ceduti dalla compagnia di bandiera tedesca alla compagnia «Somali-Airlines». A uccidere l'uomo è stato un commando che prima di abbandonare l'appartamento in cui la vittima viveva ha violentato la sua compagna.

Orrori e violenze che si trascinano in una situazione di guerra civile: già alla fine dello scorso anno, un gruppo di professori italiani dell'Università nazionale somala aveva tracciato un quadro delle atrocità del regime di Barre. Risale all'ottobre scorso l'ultima denuncia. Il dossier richiamava l'attenzione sul «clima di incertezza, tensione e repressione» in Somalia. Era da poco avvenuta la «sanguinosa repressione di una pacifica dimostrazione studentesca» e l'assassinio del vescovo di Mogadiscio, Pietro Paolo Colombo, e i docenti si ponevano dubbi «sulle motivazioni e i principi che regolano i rapporti tra il governo italiano e il regime somalo».

Dubbi che sono esplosi proprio dopo la morte di Salvo e che stanno facendo precipitare i rapporti tra il nostro governo e Mogadiscio. E che stanno orientando Roma alla linea dura contro un regime che è ancora uno dei maggiori beneficiari di aiuti italiani nel quadro della Cooperazione allo sviluppo.

[e. st.]

Siad Barre a una manifestazione di regime. Il leader somalo è sempre più contestato

Somalia

Un regime allo stremo

MOGADISCIO. Quello di Mohammed Siad Barre è un regime in bilico, che si regge sulla forza delle baionette. Una violenza che si fa più cieca tanto più si indebolisce il potere di un leader che - salito al potere grazie a un colpo di Stato incruento nel 1969 - sente crescere il malcontento popolare e non riesce più a contenere le offensive dei guerriglieri del Movimento nazionale somalo.

La Somalia è un Paese lacerato dalla guerra civile. A contestare Barre, infatti, non sono solo ampi strati della popolazione - tra cui, in prima linea, gli studenti - e alcuni settori dello stesso entourage del «dittatore nero». A capeggiare la rivolta armata sono i ribelli dell'Mns che dal 1981 infestano il Nord della Somalia e che si sono assicurati l'appoggio degli Issas, le etnie del Nord che non accettano il monopolio del potere imposto dalle tribù del Sud a cui appartiene Barre. Una rivolta che il presidente somalo ha tentato di stroncare con i metodi più brutali, definiti dal dipartimento di Stato americano un esempio di sterminio di massa.

Ma la repressione ha avuto il risultato opposto a quello previsto. Le file della guerriglia si sono ingrossate e i ribelli hanno ottenuto negli ultimi mesi numerose vittorie contro l'esercito di Mogadiscio che, più di una volta, è stato indebolito da massicce diserzioni di soldati demoralizzati.

Questa guerra quasi decennale ha ridotto la Somalia allo stremo, in condizioni non dissimili dall'altro «grande malato» del Corno d'Africa, l'Etiopia. L'incubo della carestia è, infatti, alle porte e il potere del governo centrale si è inesorabilmente sgretolato. L'illegalità è giunta a livelli di guardia: bande armate percorrono le vie della capitale. Rapine, saccheggi e omicidi sono all'ordine del giorno.

[e. st.]

KENYA

Centinaia i feriti nei disordini contro il presidente Arap Moi che minaccia: li schiaccerò come topi

Guerriglia urbana nelle strade di Nairobi

A migliaia sfidano il regime e chiedono il pluripartitismo

NAIROBI. Lo scontro tra opposizione e governo in Kenya è sceso nelle strade. Sfidando il divieto delle autorità, migliaia di persone si sono radunate ieri in un campo vicino a un importante centro commerciale di Nairobi per chiedere l'introduzione del pluralismo politico e il rilascio degli oppositori arrestati nei giorni scorsi, tra i quali spiccano i due ex ministri, Kenneth Matiba e Charles Rubia. Come aveva ammonito il presidente Daniel Arap Moi, le forze dell'ordine sono intervenute per disperdere la folla: gli agenti hanno aperto il fuoco e hanno lanciato gas lacrimogeni. Centinaia di persone sono rimaste ferite negli scontri.

Gruppi di manifestanti, molti dei quali armati di sassi, hanno fronteggiato e attaccato i cordoni della polizia, bloccando le strade adiacenti al campo, che era stato sgomberato subito dopo l'arrivo delle forze dell'ordine. I dimostranti si sono però ritrovati nelle immediate vicinanze e hanno continuato a scandire i loro slogan e a prendere di mira gli agenti.

Secondo alcuni testimoni, questi ultimi hanno fatto ricorso alle armi da fuoco e ai lacrimogeni, dopo che alcuni attivisti avevano preso a sassate un poliziotto in borghese e si erano impadroniti di un autobus. Alcuni giornalisti - tra cui un reporter della «Reuter» - hanno raccontato che numerosi passanti sono stati travolti dai manifestanti, che dalla capitale si sono poi riversati nelle città satelliti.

Mercoledì scorso, il presidente Daniel Arap Moi aveva ordinato l'arresto dei due massimi esponenti dell'opposizione, Kenneth Matiba e Charles Rubia, e di numerosi avvocati che avevano criticato il governo, chiedendo l'instaurazione di un nuovo governo liberamente eletto. Moi aveva giustificato la sua decisione, dichiarando che gli arrestati stavano preparando un colpo di Stato.

Da mesi, in realtà, il movimento democratico di Matiba e Rubia - due ex ministri del governo Moi - si batte per l'abolizione del regime a partito unico, istituito nel 1982, e dall'inizio dell'anno una coalizione di gruppi politici ha ripetutamente accusato l'Unione nazionale africana del Kenya di intolleranza, corruzione e brogli elettorali.

La contrapposizione tra i fautori del sistema monopartitico e di quello pluripartitico è diventata sempre più tesa da quando - nel giugno scorso - una folla inferocita e armata di coltelli è penetrata nella casa di Matiba, ferendo gravemente la moglie. Moi, comunque, ha respinto qualsiasi possibilità di procedere alla riforma del sistema politico e ha scelto la linea dura: più volte ha minacciato di dare la caccia agli oppositori «come ai topi».

[Ansa-Agi-Reuter]

E' quasi una tradizione: i figli dei Presidenti Usa finiscono facilmente nei guai

Come far piangere papà Bush

Alla sbarra Neil, 35 anni, per reati finanziari

Neil Bush, trentacinquenne figlio del Presidente americano, comparirà di fronte a un tribunale di Denver. E' accusato di essere coinvolto in un'operazione che sarebbe stata determinante nel crack della Silverado Banking, una cassa di risparmio di Denver.

Quella che finora era una vicenda rivelata con ampi titoli dai giornali, ma tenuta segreta nel suo iter istruttorio, balzerà agli occhi di tutti gli americani con la ripresa televisiva delle udienze.

Il giovane Bush è indiziato del reato di interesse privato in atti d'ufficio, ma rischia soltanto un'ammonizione e l'obbligo d'impegnarsi in futuro a essere più attento e rispettoso delle leggi bancarie. Ma non sono tanto le conseguenze giudiziarie a mettere in imbarazzo la Casa Bianca, quanto il rumore che intorno al caso di Neil Bush fanno i mass-media americani.

I fatti: Neil Bush era tra i membri del consiglio d'amministrazione della Silverado quando fu approvato un grosso prestito (la cifra non è nota, ma emergerà al momento del processo a settembre) a favore dell'affarista texano Bill Walters, amico e socio d'affari di Neil, che è anche un imprenditore petrolifero. E' risultato dall'inchiesta che Walters ha successivamente concesso un prestito di modeste dimensioni (l'equivalente di circa 200 milioni di lire) a Neil Bush, ma contemporaneamente ha aperto, tramite una sua banca, una linea di credito (fino a un miliardo e mezzo di lire) per le attività imprenditoriali del figlio del Presidente.

Ora i controllori federali sostengono che il prestito della Silverado a Walters è stato determinante per il fallimento della banca. Il caso Silverado, peraltro, s'iscrive in quello più ampio delle casse di risparmio americane, molte delle quali hanno subito un tracollo analogo a quello della Silverado, creando panico tra i risparmiatori e allarme nelle autorità federali. Il piano di risanamento della situazione generale richiede un intervento di 285 milioni di dollari (oltre 360 miliardi di lire) in 30 anni, di cui 157 a carico del contribuente.

Ma c'è di più: il prestito a Walters è stato scoperto dalla commissione d'inchiesta senza che Neil lo rivelasse in anticipo. Questa «leggerezza» costa al figlio del Presidente la comparsa in tribunale sotto l'occhio spietato delle telecamere.

Per il Presidente degli Stati Uniti è l'ultimo colpo, e anche il più grave, inferto al suo prestigio di primo cittadino degli Stati Uniti.

Dietro le immagini ufficiali, tanto care alla sensibilità della società americana, di George Bush e della moglie esemplare Barbara, circondati dai figli e dai nipoti, c'è anche la realtà di tormentose situazioni sulle quali i mass-media hanno già puntato più volte le loro armi affilate.

E non è tanto il divorzio della figlia Dorothy, dopo sette anni di matrimonio, quanto l'intraprendenza dei due fratelli del Presidente, banchieri e commercianti, che lo seguono ovunque egli vada e che, sull'onda dei successi internazionali del capo della Casa Bianca, combinano grossi affari con eccezionale disinvoltura, se è vero quanto affermano i giornali d'Oltreatlantico.

D'altronde quella dei parenti terribili del Presidente sembra una tradizione. Jimmy Carter, per esempio, si trovò più volte in imbarazzo a dover giustificare il fratello Billy, intraprendente fino all'incoscienza nei rapporti con personaggi di dubbia fama e con il presidente libico Gheddafi, uno dei nemici dichiarati degli Stati Uniti. Ronald Reagan e la moglie Nancy furono messi in difficoltà dalle critiche graffianti espresse pubblicamente dai figli.

Ma la tradizione risale a molto più indietro. Recentemente è uscito negli Stati Uniti un volumetto di 44 pagine («All the Presidents' Children») che indaga sui figli dei Presidenti degli Stati Uniti da Washington ai giorni nostri. Le conclusioni dell'autore, Douglas Wead, sono sorprendenti.

Risulta che i «figli della Casa Bianca» sono tra i più colpiti da infortuni finanziari, alcolismo, incidenti mortali.

Il fatto è, sostiene Wead, che l'opinione pubblica americana ha continuamente gli occhi puntati su di loro: se hanno successo li accusa di aver sfruttato la situazione di famiglia, se non emergono o semplicemente conducono un'esistenza normale senza mettersi in vista, passano per inetti. Ed è curioso che il volumetto di Wead sia nato da una richiesta del primogenito di Bush, George Walker, 43 anni, che chiedeva come comportarsi. Wead gli rispose che si accontentasse di uno stato di aurea mediocrità e non corresse il rischio di emergere troppo. George Walker Bush è manager di una squadra di baseball, la «Texas Rangers», e non ha dato finora, a quanto pare, dispiaceri a suo padre, mentre Neil ne offusca in questo momento l'immagine indubbiamente conquistata con i successi della politica internazionale degli Stati Uniti.

E d'altronde le pene non sono riservate soltanto ai Presidenti degli Stati Uniti. E' dell'altro ieri l'aspra requisitoria di «Libération» contro il figlio di Mitterrand, Jean-Christophe, che, secondo le rivelazioni del giornale, si sarebbe costruito un colossale giro d'affari con i Paesi africani ex-colonie francesi usando come elemento determinante il nome prestigioso del Capo dell'Eliseo.

Gianfranco Romanello

Al Congresso anche la politica estera tra le accuse lanciate agli uomini di Gorbaciov

Shevardnadze-militari, rissa sulla Ddr

«Hai svenduto Berlino alla Nato»
«L'Est ce lo siamo giocato nel '68»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se volete seppellire il partito, se volete spaccarlo, allora continuate così. Io vi dico che è venuto il momento di riflettere. E di riflettere seriamente». Michail Gorbaciov ieri è stato costretto a scendere in campo con tutta la sua autorità, e con tutta la sua rabbia, per salvare il 28° Congresso del pcus. Fino a quel momento c'era stato una specie di gioco al massacro. La ricerca delle cause della crisi comunista era divenuta una vera caccia alle streghe con un bersaglio preciso: i gorbacioviani. Era stato addirittura deciso (2557 sì contro 1393 no) di giudicare con un voto l'attività dei singoli membri della massima direzione del partito. Ed è a questo punto che Gorbaciov è passato al contrattacco.

Le responsabilità sono collettive. Il Congresso non è un tribunale. Il giudizio deve essere politico e complessivo. Così Michail Gorbaciov ha invitato i 4683 delegati a tornare sulla loro decisione e a pronunciarsi sul Politbjuro, sul Comitato centrale e sulla segreteria con un unico voto. La sua proposta è stata approvata (2495 sì e 1546 no) ed ha segnato l'avvio della controffensiva. Ma è una controffensiva difficile. Per imporla, il capo del Cremlino ha dovuto ingaggiare con la sala un botte e risposta che non ha precedenti nella storia dei congressi comunisti.

«Volete forse eleggere una giuria? Vi rendete conto di che cosa state per fare?». Domande alle quali i delegati hanno risposto in modo prima «no», poi «sì», fino a che Gorbaciov è esploso: «Questo è il Congresso del più potente partito dell'Unione Sovietica, non siamo qui per dare i voti alla gente». Il confronto è stato duro anche per i più fedeli collaboratori del capo del Cremlino. Il più bersagliato dalle critiche è stato Alexandr Yakovlev, accusato di aver contribuito al «collasso del socialismo nei Paesi fratelli». Ma anche la replica di Yakovlev è stata tagliente: «Né una decisione del Congresso, né una decisione del Comitato centrale può cancellare il fatto che i tedeschi dell'Ovest vivono meglio dei tedeschi dell'Est».

Altrettanto aspro è stato lo scontro per Vadim Medvedev, responsabile ideologico, accusato in centinaia di domande scritte dei delegati di aver «tradito gli ideali comunisti». «A quale ideologia vi riferite? A quella del tempo di Stalin? O pensate che l'ideologia abbia toccato il suo vertice nel periodo della stagnazione brezneviana?» è stata la replica di Medvedev. Poi è toccato al primo ministro, Nikolai Rizhkov, il compito di difendersi dalle critiche sul «passaggio graduale all'economia di mercato» che continua ad essere la bestia nera della maggioranza dei delegati al Congresso. E il ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze, ha dovuto ancora una volta replicare ai militari - che lo accusano di «cedimento alla Nato» - sulla riunificazione della Germania.

«Mi chiedete che cosa potevamo fare per impedire l'unificazione. Volevate forse usare i soldati? Il futuro della Germania lo sta decidendo il popolo tedesco. Voi dite che la nuova diplomazia sovietica ha fatto perdere a Mosca i suoi alleati strategici. Io vi dico che noi abbiamo perso i nostri alleati quando abbiamo usato la forza in Ungheria nel '56, in Cecoslovacchia nel '68 e quando siamo entrati in Afghanistan».

Tra i membri del Politbjuro saliti ieri alla tribuna, uno solo non si è unito al contrattacco gorbacioviano. Come era prevedibile, il leader dei conservatori Egor Ligaciov ha unito la sua voce a quella dei delegati più critici. Ha rivendicato «confini socialisti» alla perestrojka, ha definito l'unificazione tedesca una «annessione» della Ddr da parte della Germania occidentale» e ha ripetuto i suoi «dubbi» sulla cura liberista dall'economia sovietica. Gli alleati e gli avversari di Gorbaciov, così, sono usciti tutti allo scoperto. Ma la fase più delicata del Congresso è quella che comincia adesso: è la costruzione di una nuova maggioranza che dovrà poggiare, anche, su nuovi uomini.

Il segretario del pc di Mosca, il gorbacioviano Yuri Prokofiev, lo ha ammesso apertamente. «I quattro quinti dei componenti del Politbjuro saranno cambiati»: come dire che su 12 membri, compreso Gorbaciov, soltanto due o al massimo tre continueranno a far parte del massimo vertice comunista. I «fedelissimi» di Gorbaciov dovranno essere sostituiti, ma i loro successori sono ancora da trovare.

Elenchi di nomi, naturalmente, circolano già nei corridoi del Congresso. Ma in questa fase non sono tanto importanti i nomi, quanto gli schieramenti. E' dall'equilibrio tra rinnovatori e conservatori che dipenderà la sorte del pcus e la possibilità di un'intesa con l'ala radicale guidata da Eltsin.

Enrico Singer

Michail Gorbaciov sorride durante una delle fasi del 28° Congresso

«Viva Eltsin»

Provocazione di un falco

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il nostro leader, l'unico nostro possibile leader, oggi è Michail Gorbaciov. E come numero due del partito io vedrei bene Boris Eltsin, oppure Vladimir Ivashko». Dal palco del centro-stampa del Congresso, sotto i riflettori che fanno brillare i suoi capelli rossicci, Boris Veniaminovich Ghidaspov, astro emergente della «nuova destra» del pcus, pronuncia questa frase con l'aria di chi è sicuro di sbalordire la platea. Il conservatore che si pronuncia per i rinnovatori e che, addirittura, ipotizza l'ingresso del radicale Eltsin nel vertice comunista: è la metamorfosi del «falco». Ma è una metamorfosi che in questa fase della corsa congressuale, con il traguardo delle elezioni dei nuovi dirigenti ormai in vista, somiglia molto a una spericolata manovra di sorpasso.

Nello scontro tra le diverse tendenze del pcus, finora, non era emerso un mediatore. Ed ecco Boris Ghidaspov che si candida per questo ruolo decisivo. Già nell'intervento di fronte ai 4683 delegati, il potente segretario dell'organizzazione di partito per la regione di Leningrado aveva indossato l'abito nuovo dell'uomo di dialogo e aveva respinto l'etichetta di conservatore. Adesso Ghidaspov fa un altro passo: si definisce un «democratico» che si preoccupa soltanto dell'unità del pcus. «Quello che più mi dispiace è che il Congresso sia dominato dalle critiche invece che dalle proposte costruttive» e la proposta costruttiva di Ghidaspov è quella di confermare Gorbaciov alla testa del partito e di affiancargli «dei personaggi attivi, rigorosi e sicuri di se stessi».

All'identikit del perfetto «numero due» del partito, Ghidaspov aggiunge i possibili nomi: Eltsin e Ivashko. La candidatura del leader radicale appare più diplomatica che concreta. Ma la candidatura di Vladimir Ivashko, segretario del pc in Ucraina, al contrario, è una prima pista per individuare il possibile candidato di compromesso che la «nuova destra» potrebbe accettare per la carica di vicesegretario del pcus. Alla vigilia del Congresso il nome ricorrente era quello dell'attuale ministro dell'Interno, Vadim Bakatin, un gorbacioviano moderato. Ma adesso le «azioni» di Ivashko hanno fatto un grande balzo in avanti. **(e. s.)**

NAZIONI UNITE

L'inviato di de Cuéllar: riduciamo i tassi e creiamo banche regionali di sviluppo

«Grandi, pensate al Terzo Mondo»

Craxi all'Onu con un piano sul problema-debiti

GINEVRA. Dall'Onu Bettino Craxi ha già ricevuto il riconoscimento per il lavoro svolto come inviato per i problemi del debito dei Paesi in via di sviluppo. Ieri a Ginevra, dopo la presentazione del suo rapporto, il segretario generale Perez de Cuéllar lo ha ringraziato pubblicamente dicendo: «Da oggi la Comunità internazionale ha un debito con lei». E ora il segretario socialista spera che nel documento finale del vertice dei sette Paesi industrializzati di Houston il suo piano sia almeno nominato.

Di certo, comunque, il «rapporto Craxi» sarà uno degli argomenti dei colloqui dei prossimi giorni tra i Sette grandi, visto che il governo italiano lo ha già fatto proprio e il segretario del psi ha interessato della sua iniziativa anche il presidente francese, François Mitterrand.

Ma che cosa propone il rapporto Craxi? Il piano è diviso in due capitoli (ma probabilmente sarà rifinito ulteriormente prima dell'Assemblea generale dell'Onu prevista per il prossimo autunno e dopo la visita che Craxi farà a Mosca entro la fine dell'anno) ed è organizzato in dodici punti.

Nelle sue linee generali segue il «piano Brady», ma la filosofia di fondo nasce da un'analisi ben più preoccupata della situazione. «Rischiamo - spiega Craxi - di finire tutti in un tunnel e per uscirne ciascuno deve fare la sua parte: creditori e debitori». Altrimenti, è il monito che l'inviato dell'Onu rivolge ai Paesi più ricchi, dietro l'angolo c'è l'acuirsi di gravi problemi internazionali: dal traffico della droga all'immigrazione di massa; dallo squilibrio commerciale all'instabilità politica delle aree più povere. E le cifre che Craxi cita senza tregua sono da allarme rosso: il 70% del reddito mondiale è prodotto solo dal 15% della popolazione; in Africa di media si vive 47 anni, in Occidente 77. Dati che fanno da corollario alla questione più spinosa: «Secondo il Fondo monetario internazionale il debito esterno dei Paesi in via di sviluppo è di 1200 miliardi di dollari, secondo la Banca mondiale sui 1150».

Per risolvere questo problema drammatico l'ambasciatore di Perez de Cuéllar propone una terapia d'urto. Innanzitutto c'è la richiesta di creare all'interno dell'Fmi e della Banca mondiale un'agenzia per il debito. Poi Craxi avanza l'ipotesi di cancellare gli interessi bancari per i Paesi più poveri, di ridurli per la fascia intermedia e, in ogni caso, di riscadenzarli per un lungo periodo (30-40 anni).

Contemporaneamente è necessario rilanciare le economie più deboli. Così il piano Craxi auspica un aumento dei fondi che i Paesi ricchi forniscono ai più poveri sotto forma di aiuti allo sviluppo: dall'attuale quota dello 0,35% del Pil, propone di passare allo 0,75%. Inoltre viene teorizzata una divisione del mondo in aree regionali, in cui le economie dei Paesi più ricchi debbono diventare trainanti per quelle più povere: gli Usa debbono farsi carico dell'America Latina; l'Europa dei Paesi dell'Est e, insieme all'Arabia Saudita, dell'Africa; il Giappone dell'Asia. In proposito viene anche ventilata l'idea di dar vita a vere e proprie banche regionali di sviluppo sul modello dell'Overseas Development Corporation del Giappone e della Saudi Development Bank.

Come tutti i piani anche quello di Craxi può suscitare delle riserve. Ieri qualcuno, ad esempio, ha avanzato il dubbio che una tale divisione del mondo potrebbe preludere a una nuova ripartizione delle aree di influenza dei Paesi più ricchi. Craxi ha ammesso che questo rischio c'è, ma ha anche aggiunto che questa è l'unica strada praticabile per affrontare il problema.

Augusto Minzolini

Bettino Craxi

Il Cremlino e la Cina dividono i Sette

Alla vigilia del summit di Houston incertezza sugli aiuti a Mosca

HOUSTON
DAL NOSTRO INVIATO

Da Londra, dove la Nato ha voltato pagina nella storia dei rapporti con l'Est europeo, la scena della grande politica internazionale si sposta a Houston, Texas, dove si avvia domani il summit delle sette potenze economiche. Cambia la sede, ma il tema destinato a relegare in secondo piano i più tradizionali argomenti economici resta lo stesso: la risposta che l'Ovest può dare ai cambiamenti dell'Est e dell'Urss. A Londra si è cercata una risposta politica, con la «rifondazione» della Nato; a Houston l'Urss torna in primo piano con il dibattito sugli aiuti economici che taluni partner vorrebbero dare alla trasformazione sovietica verso un'economia di mercato.

I Sette si presentano all'appuntamento senza nascondere le divergenze. Neppure fra i quattro europei - Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna - c'è una linea perfettamente comune. A un preventivo di spesa di 20 miliardi di dollari per finanziare nei prossimi due anni il passaggio dell'Urss a un'economia di mercato, la Thatcher aveva reagito al vertice Cee di Dublino chiedendo ai partner di «vedere più chiaro» nel programma e di affidare al presidente della Commissione Cee Delors un esame della questione. Non ci sarà quindi una decisione prima del vertice Cee, il 27 ottobre a Roma.

Ma anche dagli altri tre Paesi del summit - Usa, Canada e Giappone - vengono segnali contrastanti. Gli americani comprendono la necessità politica di aiutare l'Urss e lo hanno fatto senza esitazione a Londra. Ma l'obiezione di Bush tocca il cuore degli interessi Usa e soprattutto la sensibilità della sua opinione pubblica. «Come conciliare un programma di aiuti per Mosca - ha osservato il Presidente - finché il Cremlino finanzia Cuba al ritmo di 5 miliardi di dollari l'anno?». O finché attribuirà alle spese militari il 18-27% del bilancio?

Washington propone - spalleggiata dalla Thatcher - che sarebbe forse meglio aiutare i sovietici ad aiutarsi: fornire, cioè, un'assistenza tecnica che consenta un migliore sfruttamento delle loro risorse. Per gli altri europei ciò non basta. «A Londra - ha osservato il presidente del Consiglio Andreotti - gli Usa sono stati pionieri nell'apertura di credito politico all'Urss. Vedremo se si lasceranno convincere a fare lo stesso a Houston in campo finanziario».

E se il Canada può soffrire, per quanto riguarda l'Urss, un effetto d'attrazione di stampo Usa, per il Giappone le rimostranze sono diverse: lo ha indicato ieri il premier nipponico Kaifu in un incontro con Bush. Come si può finanziare il Cremlino, dice Tokyo, finché resta irrisolto il problema delle Curili? L'equazione è difficile; ma è da risolvere, sostiene Kohl. Anche perché aiutare l'Urss significherebbe - è un concetto di De Michelis - indicare a Mosca che non si intende «aggredirla» economicamente in questo suo momento di debolezza.

Kaifu chiederà anche ai Sette di «non isolare la Cina». E di fronte all'ostilità Usa, variamente condivisa da alcuni degli altri Paesi presenti al vertice, potrebbe indicare l'intenzione del Giappone di procedere da solo su quella strada. Sarà interessante vedere come i problemi dell'Urss e della Cina si inquadreranno nel comunicato che gli esperti dei Sette stanno preparando, e che ha come tema centrale quello della democrazia. Di qui il dibattito sulla proposta Usa di estendere all'America centrale gli aiuti organizzati dal «G-24» per l'Est; o su quella giapponese di far giovare di questi aiuti i Paesi in cui si vuole combattere la produzione di droga.

I due temi economici di maggiore interesse saranno tuttavia il debito internazionale e il negoziato per l'Uruguay Round. Sul primo punto ci sarà un'iniziativa italiana per creare una nuova categoria di Paesi, che modifichi l'attuale quadro in cui le attenzioni verso il Terzo Mondo vengono calibrate secondo i redditi pro-capite: fino a 500 dollari o fra 500 e 6000. L'Italia propone una nuova categoria, quella fra i 600 e i 1300, a cui elargire maggiore assistenza.

Per quanto riguarda le questioni commerciali, l'Uruguay Round non induce a ottimismo. Ci sono problemi per l'agricoltura, con la richiesta Usa all'Europa di eliminare gli aiuti alla produzione agricola. L'impegno europeo a una riduzione non basta a Washington, che respinge l'ipotesi di un approccio globale ventilata da Andreotti e che quindi impedisce di trovare soluzioni anche agli altri temi di discordia, dai servizi ai tessili, con accuse europee agli Usa di protezionismo larvato.

Fabio Galvano

DAL **MONDO**

MOSCA
Moria da iprite nel Mar Bianco

La morte di milioni di stelle marine e di decine di migliaia di pesci, foche e altri animali, registrata negli ultimi giorni nel Mar Bianco, potrebbe essere dovuta ad avvelenamento da iprite, il gas che costituisce uno dei principali componenti degli arsenali di armi chimiche. L'agenzia sovietica «Interfax» riferisce infatti che i controlli sui pesci, fatti dall'Accademia delle scienze, per accertare l'eventuale presenza di iprite, «sono stati positivi in otto casi su quindici». Interfax non precisa l'origine dell'iprite. [Ansa]

MOSCA
Gara internazionale per salvare l'Aral

Il governo sovietico ha bandito un concorso internazionale per salvare il lago Aral, il cui prosciugamento si sta rivelando un disastro ecologico con effetti su 50 milioni di persone. La divisione in due parti del lago, prevista per l'inizio del prossimo secolo, è già realtà; l'uso eccessivo di acque per l'irrigazione ha fatto arretrare le rive, in alcuni punti, anche di 100 chilometri. [Ansa]

MANAGUA
Scontri fra scioperanti e filo-governativi

Scioperanti sandinisti e dimostranti filogovernativi si sono scontrati l'altra sera a più riprese a Managua, capitale del Nicaragua, aggravando la situazione già tesa per il protrarsi da dieci giorni dello sciopero di 85 mila dipendenti statali: almeno 4 i feriti. [Agi]

SEUL
Riparte il negoziato per la riunificazione

La Corea del Nord ha accettato di riprendere i colloqui a livello parlamentare con il Sud alla data del 19 luglio proposta da Seul. All'ordine del giorno la convocazione di sessioni parlamentari congiunte, da tenersi alternativamente nelle due capitali. [Agi]

BELGRADO
La Slovenia non rinuncia alla sovranità

I dirigenti della Repubblica slovena hanno respinto la richiesta formulata dalla Presidenza collettiva jugoslava di revocare la dichiarazione di sovranità approvata lunedì scorso. Belgrado aveva preannunciato misure straordinarie per tutelare l'integrità del Paese se la dichiarazione non fosse stata revocata. [Agi]

TEHERAN
Nuovo terremoto nel Nord dell'Iran

Un terremoto di 5,9 gradi della scala Richter ha colpito l'altra sera la provincia settentrionale iraniana di Gilan, dove il sisma del 21 giugno causò 40 mila morti. Non si hanno notizie di vittime. [Ansa]

LOS ANGELES
Preso in casa Reagan: «Volevo ucciderlo»

Un uomo introdottosi nel giardino della casa di Ronald Reagan, a Los Angeles, nel quartiere dei miliardari di Bel Air, è stato arrestato e accusato di minacce contro la sua vita. Lo ha reso noto il servizio segreto, incaricato di proteggere l'ex presidente. Gregory Stuart Gordon, 32 anni, disoccupato, ha detto agli agenti che intendeva strangolare Reagan. [Ansa]

ATENE
Incendio in un laboratorio nucleare

Un incendio ha distrutto l'altra notte il laboratorio di biologia del centro di ricerche nucleari «Democritos» ad Aghia Paraskevi, alla periferia di Atene. Nessun danno al reattore nucleare sperimentale del centro, che si trova distante dal luogo dell'incendio. Nel laboratorio erano conservate sostanze radioattive, ma la direzione garantisce che «non c'è stata contaminazione nucleare». [Ansa]

NEW YORK
Morta una superstite del Titanic

Ruth Becker Blanchard, forse l'ultima superstite della sciagura del Titanic, è morta di vecchiaia nella sua abitazione a Santa Barbara (California). Aveva 12 anni quando, con la madre e due fratelli più piccoli (anche loro si salvarono), fu coinvolta nella più famosa tragedia navale del secolo. Accettò di risalire su una nave solo dopo 78 anni, nel marzo scorso. [Ansa]

Non c'è accordo sugli spot tv

Sulla legge Mammì vertice ad alto rischio per il governo

Il ministro Oscar Mammì e il sottosegretario Cristofori. Domani un vertice cercherà di limare i contrasti sulla legge tv.

ROMA. Le reazioni negative all'ultima proposta di Ciriaco De Mita - tetto pubblicitario per tutti, Rai e Fininvest, oppure per nessuno - non sono di buon auspicio per il vertice di maggioranza che si terrà domani sulla legge-emittenza e che viene ormai considerato l'ultima chance per evitare una crisi politica.

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Nino Cristofori ha convocato la riunione, alla quale parteciperanno i capigruppo e il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Oscar Mammì, per ricomporre i contrasti emersi tra la sinistra dc e il resto della maggioranza.

Ma le posizioni rimangono ancora distanti. Non tanto sulla questione degli spot - sembra che ormai ci sia un accordo di massima per mandarli in onda tra il primo e il secondo tempo - quanto appunto sul problema del tetto pubblicitario.

Proprio in questi giorni De Mita ha rettificato la sua posizione, sostenendo che in Parlamento si batterà per imporre un tetto pubblicitario anche alla Fininvest. Solo in seconda battuta, se questa strada gli sarà sbarrata, chiederà che il tetto venga abolito anche per la Rai.

Ma questa rettifica ha complicato ancor più le cose. Dapprima è venuta la protesta dei socialisti. «E' una proposta stravagante», ha commentato Gennaro Acquaviva, «fondata sul falso presupposto che gli incrementi pubblicitari della stampa siano a rischio».

Poi sono arrivate le critiche dei liberali. «La proposta di De Mita», dice un comunicato di Raffaello Morelli, dell'esecutivo del pli, «è frutto di una confusione di fondo tra servizio pubblico e tv commerciale, che devono avere ruoli e risorse diversi».

Altrettanto criticata all'interno della maggioranza è la seconda opzione di De Mita, appoggiata anche dal pci, che prevede l'abolizione del tetto pubblicitario per la Rai, fissato a 905 miliardi per il 1989.

«Se questa proposta fosse approvata dal Parlamento», ha dichiarato il capogruppo socialdemocratico alla Camera, Filippo Caria, «porterebbe ad un vero e proprio snaturamento dell'ente: l'abolizione del tetto costringerebbe la Rai ad operare come un'azienda privata in competizione con le altre».

L'abolizione del tetto aiuterebbe la Rai a far quadrare i bilanci in rosso. Ma porterebbe anche alla fine della *pax televisiva* con la Fininvest. Uno scenario, questo, che farebbe esplodere la maggioranza.

Pur isolata nella sua posizione, la sinistra dc sembra tuttavia decisa a portare avanti questa sua solitaria battaglia all'interno della maggioranza, anche a rischio di provocare una pericolosa crisi politica.

Lo ha fatto capire chiaramente ieri Giuseppe Gargani, fedelissimo di De Mita, il quale ha lanciato un vero e proprio ultimatum al vertice della dc. «E l'attuale classe dirigente democristiana riuscirà ad affrontare decisamente e concretamente» anche la questione dell'informazione al Consiglio nazionale previsto per la fine del mese, «oppure bisognerà iniziare immediatamente la fase di preparazione del Congresso».

A questo punto le prospettive del vertice di domani convocato da Cristofori appaiono quanto mai incerte. L'unica certezza, dicono nell'entourage del ministro Mammì, è che «la legge sull'emittenza si farà». Sulla questione cruciale delle risorse, però, rimane un punto interrogativo.

Dopo il vertice, il provvedimento sarà discusso direttamente in aula a partire da giovedì. La Camera avrà una settimana per approvarla e mandarla al Senato per la ratifica definitiva.

Questa fretta è in parte dettata dal fatto che se non si arriva ad una legge in tempi brevi la Corte Costituzionale potrebbe emettere la sentenza tante volte preannunciata contro l'attuale regime televisivo «misto».

Andrea di Robilant

Gava: la nuova Ungheria ha ammesso i rapporti con il terrorismo

L'Est riveli la pista delle armi

Il giudice chiede aiuto nelle indagini

ROMA. Il giudice del «caso Moro» chiede le prove ai regimi dell'Est. «Vogliono aiutarci? Ci dicano il percorso dei kalashnikov, dei lanciagranate RpG7, dell'esplosivo Semtex in dotazione alle colonne delle Brigate rosse e ai nuclei di fuoco degli altri gruppi terroristici. Così cominceremo a capire contatti, passaggi, aiuti». Rosario Priore, giudice istruttore del Moro-quater, l'ultimo processo sul rapimento e l'omicidio del leader dc, dice che per fare questo «ci vorrebbe proprio poco, non sarebbe nemmeno necessario aprire gli archivi».

Anche i magistrati che indagano sul terrorismo italiano, dunque, aspettano notizie e informazioni dai governi dei Paesi ex comunisti. Come i politici. Ieri il ministro dell'Interno Gava è tornato su questo argomento, sottolineando che «il passaggio da regimi autoritari a sistemi democratici è garanzia di maggior sicurezza per tutti». Secondo il responsabile del Viminale, le novità che si sono verificate all'Est «possono aiutare a comprendere il passato, se verranno fuori elementi che non possono che venir fuori dai Paesi ove questi fenomeni si sono verificati».

Il riferimento esplicito di Gava è all'Ungheria, che ha «ufficialmente riferito fatti» sulla latitanza in quel Paese di Carlos. I contatti fra questo «professionista» del terrorismo internazionale e i servizi segreti di Budapest sarebbero confermati anche da una registrazione televisiva mandata in onda dalla tv ungherese. Nel filmato, di cui riferisce il quotidiano del psi *Avanti!* si assiste ad una concitata discussione tra Carlos e alcuni 007 di Budapest.

Nel corso dell'incontro, che dovrebbe risalire alla prima metà degli Anni Ottanta, gli agenti del servizio segreto ungherese avrebbero consigliato a Carlos di lasciare il Paese, provocando - riferisce il giornale del psi - l'innervosita reazione del terrorista che «arriva quasi alle minacce, affermando di volersi rivolgere direttamente ai più alti dirigenti del governo di Budapest».

Nella ricostruzione fatta in un'intervista al settimanale *Panorama*, il giudice Priore ricorda le fasi delle indagini che fecero venire alla luce i legami tra i terroristi italiani, altri gruppi eversivi e i Paesi dell'Europa orientale. «Di contatti ad Est - riferisce il magistrato - si cominciò a parlare nel 1981-82. Prima c'erano le indicazioni del periodo iniziale della storia terroristica italiana: le vicende legate a Giangiacomo Feltrinelli, agli italiani poi entrati nel terrorismo che andavano e venivano da Praga. Nel 1978, durante il caso Moro e nei mesi immediatamente successivi, ci furono molte voci incontrollate e incontrollabili sui contatti con l'Est, e qualche indizio».

Il giudice ricorda uno di questi indizi, una chiave trovata in un covo delle Brigate rosse: «Non era stata costruita in Italia, veniva sicuramente dall'Est, e nessuno di noi ha mai saputo che cosa aprisse». Ben più consistenti però, tra gli elementi che fecero pensare ai collegamenti internazionali delle br, sono le costanti relazioni con la Raf tedesca, i viaggi di Mario Moretti a Parigi o in Libano, l'invito di altre organizzazioni a sprovincializzarsi per collocarsi più in una dimensione internazionale, i "retroscena bulgari" del sequestro Dozier». Ma per Priore, la pista da battere subito è quella delle armi: «Ci sono da controllare i numeri di matricola: basterebbe che ci dicessero tutti i passaggi, e già avremmo fatto grossi passi avanti». [gio. bia.]

Garantiti soltanto i collegamenti con le isole

Scioperi negli aeroporti Mercoledì voli difficili

ROMA. Sta per aprirsi una settimana difficile per chi viaggia in aereo. Mercoledì prossimo, dalle 8 alle 14, potranno verificarsi dimitazioni e ritardi nei collegamenti aerei interessanti gli scali nazionali, in conseguenza dello sciopero indetto dal personale centrale e periferico della direzione generale dell'aviazione civile».

Lo ha reso noto la stessa direzione generale, ricordando che sono ancora in corso iniziative del ministero dei Trasporti per trovare una soluzione della vertenza. Lo sciopero del personale dell'aviazione civile, che riguarderà le direzioni aeroportuali con possibili chiusure degli scali aerei nazionali, è stato indetto dai sindacati di categorie, che hanno confermato un secondo sciopero nazionale dalle 14 alle 20 di sabato prossimo. Durante entrambe le agitazioni saranno assicurati i collegamenti con le isole.

Confermato anche lo sciopero del personale dell'azienda telefonica di Stato, indetto per oggi dal sindacato di categoria della Uil (Uiltea) per protestare «contro la fallimentare politica gestionale della dirigenza dell'azienda che, sfruttando le difficoltà incontrate dalla riforma delle telecomunicazioni, prosegue nella politica di smobilitazione e privatizzazione, eludendo l'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e trasferendo la gestione dei servizi alle società private». [Ansa]

Dopo l'intervista del Tg1 all'ex agente Usa

Il cronista dal giudice sui rapporti P2-Cia

ROMA. Il giudice delle indagini preliminari di Roma, Francesco Monastero, ha interrogato ieri il giornalista del Tg1 Ennio Remondino, autore dell'intervista all'ex agente della Cia Dick Brenneke realizzata nell'ambito di un'inchiesta sul presunto coinvolgimento della P2 nell'assassinio del premier svedese Olof Palme.

Il giornalista ha raccontato al magistrato, che si occupa delle attività della loggia massonica, le tappe attraverso le quali si è articolata l'inchiesta del Tg1 e le persone da lui contattate.

Nell'intervista, mandata in onda il 2 luglio, Brenneke aveva affermato che la Cia si sarebbe servita della loggia di Licio Gelli «per creare situazioni favorevoli all'esplodere del terrorismo in Italia e in altri Paesi europei agli inizi degli Anni Settanta» e che parecchi miliardi consegnati dalla Cia alla P2 sarebbero serviti per «contrabbandare armi e droga».

Il giorno dopo la trasmissione, Remondino consegnò alla Procura della Repubblica il testo integrale delle dichiarazioni di Brenneke e le copie di quattro fogli dattiloscritti, ricevuti dall'ex agente della Cia, in cui sarebbero contenuti i nomi di società finanziarie costituite all'estero, di titolari di conti correnti aperti in Svizzera e di persone che, attraverso queste società, avrebbero trasferito somme di denaro per conto della Cia. [Ansa]

In polemica con Petruccioli medita di abbandonare il gruppo per la Costituente

Il fronte del No minaccia l'Aventino

«Occhetto ci emargina sempre»

ROMA. Se va avanti così, usciranno. Gli uomini del «no» ne hanno infatti le tasche piene e le risposte che hanno ricevuto da Achille Occhetto e dall'interessato alla loro richiesta di dimissioni di Claudio Petruccioli da coordinatore del Gruppo di lavoro per la Costituente gliele hanno riempite ancora di più. «Adesso - spiega Giuseppe Chiarante, uno dei più attivi nel gruppo degli oppositori alla svolta di Occhetto - aspettiamo che la prossima direzione del partito discuta del problema. E, se la discussione non sarà soddisfacente, abbandoneremo il Gruppo tutti e cinque. Infatti, questa storia di Petruccioli e il Forum è stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso». Cosa c'era nel vaso prima della goccia in più?

Il Gruppo di lavoro per la Costituente, composto da 18 persone, è stato costituito presso la direzione del partito con il compito di organizzare il congresso numero 1, quello, cioè, che, seguendo di pochi giorni il XX (in cui il pci sarà alla fine sciolto), darà vita alla nuova formazione politica. Il Gruppo, in altri termini, deve promuovere e controllare tutta l'iniziativa verso l'esterno e gli esterni» e fissare le regole del congresso costituente. Un compito delicato, che istituzionalmente spetta alla direzione di cui esso è appunto emanazione. Dei 18, 10 più 1 (Petruccioli) appartengono alla mozione numero 1, cioè il «sì»; due, cioè Giancarlo Pajetta e Franco Ottolenghi, sono neutrali; cinque fanno infine riferimento alle due mozioni del «no», e precisamente quattro alla «mozione 2» (ingraiani) e uno alla «mozione 3» (cossuttiani).

Sono proprio questi cinque che hanno inviato l'altro ieri la lettera con la richiesta di dimissioni di Petruccioli, accusandolo di essersi direttamente impegnato, e all'oscuro del Gruppo, nell'organizzazione del Forum di esterni svoltosi venerdì al cinema Capranichetta.

«Ma quest'ultima cosa - spiega Chiarante - è stata il punto emblematico di una condotta di Petruccioli [illegible] a escludere la minoran[illegible] definizione delle regole per la Costituente». Gli uomini del «no» sostengono che, mentre il Gruppo esaurisce il suo lavoro nell'ascoltare compuntamente il punto di vista di qualche cooperatore, Petruccioli cura personalmente la nascita di comitati per il «sì» in giro per l'Italia, arrivando a crearne anche di «fasulli» dove non ci sono. Ormai il totale toccherebbe le 150 unità: gente che avrà voce in capitolo nel congresso costituente. «Tutte le iniziative nelle province - riassume Chiarante - vengono gestite dalla maggioranza, tenendone fuori il Gruppo. Insomma prefigurano la nostra emarginazione, mentre ci chiedono comportamenti unitari».

La questione è poi complicata da una strana circostanza. Giorni fa, proprio alla vigilia del Forum, tra degli organizzatori - e cioè Franco Bassanini, Massimo Riva e Luciano Guerzoni, tutti e tre parlamentari della Sinistra indipendente e naturalmente uomini del «sì» - dichiararono che avrebbero disertato la manifestazione perché si sentivano discriminati: la sinistra «sommersa» è ampia - dichiararono - e non può essere ristretta alla «sinistra dei Club», di cui è promotore Paolo Flores D'Arcais, sul quale la segreteria sembra puntare tutte le sue carte. Proprio un incontro dei tre con Occhetto e Petruccioli scongiurò la rottura. Adesso gli uomini del «no» raccontano che uno dei tre (non ne fanno il nome per delicatezza) aveva loro chiesto un incontro, nel corso del quale aveva protestato perché Petruccioli stava definendo le regole di ingresso degli esterni nella Costituente solo con Flores, all'insaputa degli uomini del «no» e anche loro, che sono appunto per il «sì».

Si sta insomma allargando, all'interno del pci, la protesta contro i metodi utilizzati da Occhetto e i suoi per organizzare la Costituente e la protesta si materializza in un'accusa di barare al gioco. Per questo gli uomini del «no» vogliono abbandonare il gruppo. Tornì tutto alla direzione - dicono - così, forse, sarà più facile un controllo e, comunque, ciascuno si assumerà le sue responsabilità.

Paolo Passarini

Claudio Petruccioli coordinatore del Gruppo di lavoro per la Costituente

TORTORELLA

«Pci, situazione grave»

MILANO. «La situazione del pci è grave. Il processo costituente, purtroppo, non raccoglie nuove forze, divide quelle esistenti, genera addirittura il pericolo di una discriminazione di tipo nuovo verso coloro che non rinunciano a chiamarsi comunisti, con conseguenze che è facile immaginare». Lo ha detto il presidente del Comitato centrale del pci, on. Aldo Tortorella, concludendo a Milano un'assemblea dei comunisti lombardi della «mozione 2». L'allarme tra i comunisti per la «grave situazione» di crisi in cui si trova il pci «deve essere grande». «E' molto importante - ha affermato Tortorella - la ripresa della lotta sindacale, che ha costretto governo e padronato ad una minore arroganza. E, tuttavia, l'intesa tra governo, sindacati e confindustria sulla scala mobile rinvia lo scontro, ma non lo risolve. E il governo non dice chi deve pagare gli oneri sociali di cui promette di sgravare le imprese». [Ansa]

Il leader dc sulla riforma elettorale

De Mita a Craxi «Il presidenzialismo è il mio nemico»

ROMA. «Lo scontro non è tra chi vuole che le cose restino come sono e chi vuole cambiare a ogni costo la legge elettorale. Lo scontro vero è fra chi pensa di introdurre nel Paese una repubblica presidenziale e chi vuole mantenere invece la ricchezza del nostro pluralismo istituzionale». Con queste parole l'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, rivolgendosi indirettamente a Craxi, è tornato ad occuparsi dei referendum sulle leggi elettorali. «La regola che noi vogliamo introdurre è quella di far decidere gli elettori. Di consentire loro, cioè, di indicare col proprio voto non solo un partito ma anche il governo possibile».

Secondo De Mita «da troppi anni ormai, dalla fine degli Anni Sessanta, il nostro Paese non conosce più una stabilità politica di fondo». «Le maggioranze si formano, ma sempre in attesa di regolare i conti futuri, come se si fosse dei duellanti invece che degli alleati - ha concluso -. Nasce da qui, da questo degrado del sistema, la necessità di spingere i partiti a stare insieme per realizzare un programma comune. Le istituzioni sono le regole, ma esse da sole non bastano. I referendum elettorali rappresentano una spinta perché le forze parlamentari decidano. Più forte sarà la spinta, tanto maggiore sarà la possibilità che il Parlamento affronti il problema». Riferendosi all'ipotesi dello sbarramento con il 3% suggerita da Andreotti, ha aggiunto: «Il presidente del Consiglio ha avanzato una serie di proposte: noi vogliamo leggerle, con la consapevolezza che il problema esiste e che va affrontato».

A Forlani la proposta di riforma elettorale fatta da Andreotti sembra «ragionevole». «Pensare poi di perfezionare i meccanismi elettorali - ha osservato il segretario dc - attraverso i referendum è un'idea sbagliata e pericolosa».

Il segretario del psdi, Antonio Cariglia, ribadisce d'altra parte la necessità di un vertice di maggioranza su questo argomento perché teme che i referendum elettorali portino alle elezioni anticipate: «E - ha osservato - forse questo è il reale obiettivo di qualcuno».

In allarme anche il comitato promotore per il referendum elettorale: non ha ancora raggiunto le cinquecentomila firme. Cesare Salvi, della segreteria pci, e Giuseppe Calderisi, capogruppo radicale alla Camera, hanno rivolto un appello affinché, in questi ultimi 20 giorni, si produca uno sforzo eccezionale per raggiungere e superare il numero di firme necessario. «L'obiettivo - ha detto Calderisi - è raccoglierne circa 700 mila. Se per qualche motivo il referendum dovesse essere sconfitto, l'interesse per la riforma elettorale cadrebbe e il distacco tra partiti e cittadini si accentuerebbe». [r. i.]

DALL'**ITALIA**

Henry Kissinger da Cossiga

ROMA. L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger è stato ricevuto ieri al Quirinale da Francesco Cossiga. All'incontro ha partecipato anche il presidente della Fiat Gianni Agnelli. [AdnKronos]

Sindacati divisi sull'accordo Fs-Cobas

ROMA. La firma del patto d'intesa sulle relazioni sindacali tra le Ferrovie e i Cobas dei macchinisti trova discordi i sindacati confederali. Per Gaetano Arconti, segretario generale della Fit-Cisl, «l'incontro ha consolidato il riconoscimento di soggetto contrattuale del Comitato macchinisti» e da questo punto di vista, Gallori può essere soddisfatto. Gallori, però, ha verificato che non esistono margini per la riapertura del contratto». Meno polemico Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uil trasporti: «E' un peccato - ha detto - che soltanto adesso il Comu si sia deciso a rivendicare un suo ruolo nella contrattazione dei turni. Se a suo tempo avesse firmato il contratto, avrebbe già potuto esercitare questo ruolo senza causare disagi». [Agi]

Parenti vittime Ustica «Grazie, Presidente»

BOLOGNA. Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica ha espresso il ringraziamento per le osservazioni di Cossiga rese note dalla Commisssione stragi. «I sentimenti del Presidente - ha detto - sono anche i nostri. Cossiga ha saputo dar voce alla nostra angoscia, alla nostra rabbia e alla nostra speranza». Da ieri, intanto, sugli autobus bolognesi è stato affisso un messaggio per la raccolta di fondi a vantaggio dell'associazione. «La verità - si legge nell'appello - ha un prezzo che vogliamo pagare». [Ansa]

Usl, Cgil polemica con De Lorenzo

ROMA. Sulla riforma delle Usl, il ministro De Lorenzo «è di nuovo nei guai con la maggioranza e con la commissione Affari costituzionali». Lo afferma il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola. «Questi guai - prosegue - De Lorenzo se li è andati a cercare: ha voluto accontentare tutti e oggi tutti sono contro di lui. Come sindacati abbiamo presentato proposte critiche, giudicando però indispensabile un riordino del servizio. Ora non consentiremo che la maggioranza cerchi una mediazione senza un rapporto corretto con noi». [Agi]

Dopo un mese di rinvii il pretore Guariniello ha emesso la sentenza per Romiti e tre dirigenti

Sale mediche: amnistia per i vertici Fiat

I difensori: un processo inutile

TORINO. L'ultima udienza è stata anche la più breve. Il pretore Raffaele Guariniello ha impiegato una decina di minuti per leggere la sentenza con cui ha deciso di «non procedere contro l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, i dirigenti Figurati, Magnabosco e Omodei, perché il reato di cui erano accusati, violazione dell'art. 5 dello Statuto dei lavoratori, è estinto per amnistia».

Il pretore ha trasmesso alla Procura di Milano alcuni atti del fascicolo, perché valuti eventuali violazioni che si sarebbero verificate dopo il 24 ottobre (non coperte da amnistia) all'Alfa Romeo di Arese e Desio e all'Alfa Lancia di Arese, specificando: «Si tratta di singoli episodi, non imputabili ai vertici Fiat, non potendosi nemmeno ipotizzare nei loro confronti una omessa vigilanza».

L'udienza è appena finita e subito si intrecciano i commenti. Per gli avvocati del collegio difensivo, Vittorio Chiusano, Adolfo Gatti di Roma, Giandomenico Pisapia di Milano, Umberto Minni e Ennio Festa: «Un epilogo scontato, che lascia un po' di amaro in bocca ma una soluzione conforme alla realtà dei nuovi rapporti sindacati-azienda». Pisapia era stato più brutale nell'udienza del 7 giugno: «Non per offendere il pretore, ma questo è un processo inutile». E Gatti: «In gergo forense si dice che l'amnistia folgora il reato. Che cosa si aspetta ad applicare l'amnistia?».

Il professor Grosso, per le parti civili Fiom e rappresentanti aziendali sindacali: «Il pretore ha mantenuto fermo il principio di contestare il reato permanente ai vertici Fiat, anche se non lo ha più applicato per le violazioni successive al 24 ottobre scorso». E Giancarlo Guiati, segretario generale Fiom Piemonte: «Il processo non ha modificato il giudizio sui fatti, che per noi si sono verificati in tutta la loro gravità».

Nell'ordinanza - una summa di sentenze della Cassazione - Guariniello ha ricostruito le fasi della complessa vicenda processuale e spiegato i dubbi che lo avevano indotto a far slittare di un mese la decisione sull'istanza del pm Francesca Christillin di applicare l'amnistia, alla quale si erano associati gli imputati.

«Il giudice non può pronunciare la sentenza di proscioglimento predibattimentale se non dopo "sentite le parti". Con quell'inciso si è voluto introdurre il principio del contraddittorio in un giudizio senza dibattimento e ciò per la tutela dei diritti di tutte le parti, imputati, parte civile e pm. L'udienza del 30 giugno ha consentito di dissipare i dubbi originati dalla lettera degli imputati che hanno chiesto di porre fine al processo con l'applicazione dell'amnistia».

Restava da sciogliere il problema della permanenza del reato: «Nel decreto di citazione avevo contestato ai vertici Fiat un sistematico e continuato esercizio d'indebiti controlli sanitari sui lavoratori infortunati attraverso una stabile organizzazione operante in più stabilimenti. La prassi secondo cui il medico di fabbrica certificava la diagnosi e la prognosi degli infortuni sul lavoro è cessata dopo la lettera del 5 luglio '89 di Cesare Romiti, quindi il reato è coperto dall'amnistia».

Ai cronisti che gli chiedevano un giudizio, Chiusano ha risposto: «Questo processo non avrebbe dovuto nemmeno cominciare. L'accusa ha offerto un quadro che andava al di là della realtà. Abbiamo ricusato il pretore perché faceva il pm e il giudice - e la Cassazione ha detto che sarebbe stato opportuno un giudice diverso - ma non abbiamo mai messo in discussione l'onestà intellettuale e la correttezza professionale del professor Guariniello. L'amnistia, una soluzione non gradita sul piano personale ma adatta a porre fine al contenzioso giudiziario, non lascia feriti sul campo. Non è stata comunque inutile perché nel frattempo le parti sociali hanno trovato un accordo».

E a chi gli faceva notare che non tutti i sindacati sono d'accordo, ha replicato: «Sarebbe piaciuto anche alla Fiom partecipare alle trattative per una riformulazione dell'art. 5 dello Statuto ma la condizione era che rinunciasse alla parte civile. Se non ci fosse stato questo mutamento dei rapporti sindacati-azienda, credo che i nostri clienti avrebbero rifiutato l'amnistia».

Claudio Cerasuolo

Il pretore torinese Raffaele Guariniello

Alla Regione

Pci-psi-psdi In Toscana si replica

FIRENZE. Pci, psi e psdi: gli stessi partiti che componevano la giunta regionale uscente formeranno il prossimo governo della Toscana. Un accordo fra i tre partiti è stato raggiunto dopo alcune settimane di trattativa alle quali avevano partecipato, inizialmente, anche pri, pli e Verdi che, tuttavia, non faranno parte della maggioranza.

Se l'intesa sarà approvata dal Consiglio, il 10 luglio, la carica di presidente della giunta andrà al comunista Marco Marcucci; vicepresidente sarà il socialista Alberto Magnolfi e segretario della giunta il socialdemocratico Claudio Carosi.

Dell'esecutivo faranno parte 7 comunisti, 5 socialisti e l'unico consigliere socialdemocratico. Al pci spetteranno anche gli assessorati alla sicurezza sociale, all'agricoltura, al lavoro, ai trasporti, alla programmazione e all'ambiente. Al psdi andrà una specie di «superassessorato all' efficienza» che comprende bilancio, finanze, credito, personale, patrimonio e affari giuridici. [Ansa-Agi]

Ancora in forse la giunta e il rapporto con il pci

Dc di Palermo: Orlando è il nostro sindaco

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La dc di Palermo ha scelto: Leoluca Orlando è stato designato a ricoprire nuovamente la carica di sindaco. Nella votazione del gruppo consiliare democristiano, Orlando ha ottenuto 27 sì su 35 presenti: un solo no, cinque schede bianche, due gli astenuti (lui stesso e l'andreottiana Emanuela Alaimo, che non ha condiviso alcuni passaggi del documento programmatico illustrato al gruppo dc dal senatore Giorgio Postal inviato dal vicesegretario e commissario del partito Silvio Lega).

Domani mattina Orlando potrebbe già essere eletto. Al punto nell'ordine del giorno del Consiglio comunale c'è infatti la votazione per il primo cittadino.

Il documento di Postal dà atto a Orlando e alla sinistra dc della necessità «di non disperdere il valore e la positività di un'esperienza che, pur temporalmente delimitata, ha costituito per la città un elemento di grande innovazione». Questo significa una sorta di imprimatur della dc di Forlani alle giunte anomale ed esacolore presiedute da Orlando. E uno dei tre punti posti alla base del documento si richiama inoltre alla necessità che dc e psi finalizzino «la loro collaborazione di governo o di intese programmatiche con altre forze politiche a cominciare dal pci».

Quanto al psi, il documento parla di «ricerca di rapporto di governo con i socialisti, fondato su una forte intesa programmatica». Terzo argomento, «il superamento degli schematismi nei quali sembra essere stata spinta la vicenda politica palermitana a seguito dei patti tra psi e psdi da un lato e tra pci, Verdi e Indipendenti di sinistra dall'altro». [a. r.]

Difficile applicare il progetto del ministro sulle tariffe orarie: costerebbe duemila miliardi

Enel, 20 milioni di contatori da cambiare

Per far pagare meno di notte l'elettricità anche nelle case

Dovranno essere cambiati circa 20 milioni di contatori domestici per consentire agli utenti dell'Enel di pagare l'energia elettrica a tariffe diverse a seconda delle fasce orarie di utilizzo: più cara di giorno che di notte. Il sistema, già adottato in diversi Paesi (in Inghilterra si chiama «white-meter») consente un'utilizzazione più razionale delle fonti di energia, evitando i picchi di richiesta.

L'idea non è nuova. Per la grande industria la tariffazione multioraria è già in vigore dal 1980 e molte aziende preferiscono riservare certe lavorazioni alle ore notturne per risparmiare sui costi. Nel medesimo tempo l'Enel può sfruttare in modo più continuo le risorse.

Peraltro prima della guerra, nel '38, erano già in uso in parecchie zone contatori con timer per le diverse tariffe. C'era poi stata una richiesta, negli Anni 70, da parte delle organizzazioni dei consumatori, mentre un paio d'anni fa l'idea era stata rispolverata dall'Enel, ma senza avere subito un seguito pratico. Da alcuni mesi è in corso un esperimento presso mille utenti (sorteggiati a caso) della Lombardia e della Campania: dal suo esito dipenderà probabilmente la scelta. E ora l'ha rilanciata, a sorpresa, il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, in occasione dell'entrata in funzione della centrale idroelettrica di Presenzano, presso Caserta. Un impianto, questo, che sfrutta proprio l'impiego dell'energia prodotta nelle ore notturne per ripompare nei bacini più alti l'acqua sfruttata durante il giorno dalle turbine. In sostanza è l'Enel stesso a utilizzare i vantaggi della fascia multioraria. Cioè a ricostituire delle riserve durante quelle ore in cui la richiesta di energia sulla rete è più bassa.

Dice Fausto Sgrelli, del Comitato centrale dell'Unione nazionale consumatori: «E' una modifica che auspichiamo da vent'anni, sia per il risparmio energetico che ne deriva, sia per l'eliminazione dei pericoli dei picchi e di conseguente black out».

I contatori, ora basati sul conto dei giri di un rotore (a 1000 giri corrisponde un kilowattora) dovranno essere modificati: nella fascia notturna i giri dovranno diventare 1300 o 1400 (a seconda della tariffa scontata decisa) per far avanzare di un punto il contatore. Tecnicamente è un problema di facile soluzione, se si eccettua la questione della differenza tra ora solare e ora legale, un ostacolo che potrebbe essere aggirato dal legislatore uguagliando tutto l'anno ai fini della tariffazione, oppure impiegando contatori pilotabili dalla centrale (come quelli già esistenti in Svizzera).

L'Enel avrebbe in mente di procedere alla sostituzione dei contatori per scaglioni, a seconda della potenza impegnata. In sostanza prima gli impianti fra i 10 e i 15 kW, poi quello fra 8 e 10, e così via.

Certo l'investimento (che sarà ribaltato sulla bolletta) non sarà indifferente e l'operazione richiederà diversi anni: se si tiene conto che uno dei nuovi misuratori potrebbe costare circa 80-100 mila lire, la spesa potrebbe salire a 2000 miliardi. Ma il risparmio ottenuto, sostiene l'Enel, vale un tale impegno.

Di certo si modificheranno delle abitudini: lavabiancheria e lavapiatti funzioneranno generalmente di notte. Dovranno essere macchine più silenziose e, soprattutto, più affidabili. Sia per evitare l'insonnia da Enel», sia per impedire i possibili allagamenti.

Gianni Bisio

Lavorano tra drogati e prostitute: passiamo di porta in porta, cerchiamo di dare una parola di speranza

Sette suore per salvare la casbah di Genova

Nasce la missione in città

Il centro storico di Genova 243 ettari a ridosso del mare tra i più degradati d'Europa

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

In vico dell'Amor perfetto l'ultima bruciata dall'ero l'hanno trovata pochi giorni fa all'alba, appoggiata a un portone. Nessuno si è sorpreso, nessuno si è rattristato. Nel carrugio il ritmo stanco e arrabbiato della vita si è bloccato solo un momento, il tempo di far portar via il corpo ed esser certi che la polizia se ne fosse andata. Paula stende i clienti su uno sgabello davanti a casa, in vico di Untoria che a mezzogiorno è buio quasi come a notte: ha poco più di vent'anni, per richiamare mostra le gambe, ma le mani sono aggrappate alle ginocchia perché tremano. Quando nacque, a Paula era stato imposto il nome di Egisto.

Lungo i carrugi i «cavalli» corrono sulle motorette senza targa, nelle tasche le dosi di polvere o di eroina. Hanno dodici, quattordici anni. Bei volti di ragazzi dall'espressione di pietra e, in fondo agli occhi, una disperazione inconfessata. Scorrazzano per i vicoli, con le moto saltano gradoni e scalinate, scompaiono negli androni bui di case abbandonate e agguantarli è quasi impossibile. Dicono che, come a Calcutta, anche nel cuore di Genova ci sia una Anand Nagar, una «Città della gioia», rifugio di diseredati e sconfitti.

Anche questa sembra una terra senza leggi e con poche regole. Prè, Molo, Maddalena e Portoria formano il più esteso e, forse, degradato centro storico d'Europa, 243 ettari di terra di nessuno a ridosso del porto, ma il mare neppure s'indovina. Una ragnatela di vicoli bui e slarghi minuscoli chiamati piazze. Ora c'è un piano di risanamento, ma fra quelli che ci abitano, i 26 mila «orfani» come si son definiti, non uno che creda in cambiamenti. Un alveare, ma l'affitto di un appartamento qui, oscilla fra le 3 e le 400 mila il mese, altrove è sul milione. Gran parte dei 15 mila extracomunitari si sono ancorati in questo dedalo di carrugi. Per avere un tetto ogni notte alcuni pagano 5 mila lire, ma in una stanza vengono stipati anche in trenta.

Per qualcuno questa è terra di missione. Come l'Africa, l'Amazzonia o l'Estremo Oriente. Sette suore condividono le sofferenze e le rarissime gioie della gente della «casbah». Teresa, Natalina, Piera e Patrizia delle Piccole sorelle di padre Foucault vivono in un caseggiato di Untoria, l'unico restaurato. Negli altri appartamenti, famiglie africane e cilene. Un tempo all'ultimo piano c'era la Lina che a ottant'anni si bucava e, per tirare avanti, dava asilo ai tossici. Lo raccontano come se fosse una storia pittoresca.

Da alcuni giorni le suore sono a Cuneo in ritiro spirituale. Teresa, che è brasiliana, è andata a casa perché ha la sorella morente. Ma torneranno, tutti ne son certi, le aspettano. Loro lavorano silenziose fra i tossici, i travestiti, le prostitute, gli anziani che qui vengono sbrigativamente chiamati vecchi. «Anche ora è come fossero qui perché non dimentichiamo quello che ci hanno insegnato», dice Morena Doré che nel vicolo riconoscono come il personaggio più importante. Cinquant'anni, si è ritirata dal lavoro da sei. Una lavoro, ricorda, che le ha procurato 64 diffide di polizia. «Dapprima eravamo sospettosi, ci chiedevamo che cosa volessero, poi abbiamo capito, sono con noi, le abbiamo accettate». Prosegue: «Aiutano tutti, i vecchi come i malati di Aids e qui tutti i ragazzi sono sieropositivi. Quando ho dovuto esser ricoverata in ospedale mi hanno aiutato loro perché io non ho nessuno. Con la mia famiglia ho rotto». Un tempo Morena si chiamava Giovanni, in casa non gliel'hanno perdonata.

Le suore non portano il saio. Gonna lunga, scura e camicetta, ora che fa caldo anche nei carrugi dove il sole arriva pochi minuti al giorno o non arriva. Sul petto una piccola croce. Dalla prima luce a notte fonda le giornate paiono senza fine, uguali e differenti. Sveglia prima delle sei, le preghiere, poi il giro per «portare quel conforto che la parola può». E quello che è possibile. Chi è solo viene rincuorato e accudito chi è vecchio e immobilizzato. La Curia sovraintende al tutto, ai primi dell'anno, per ricordare che nessuno è solo, il cardinale Giovanni Canestri è venuto nei carrugi, le suore erano felici e la gente anche.

In piazza della Maddalena, che è una stradetta in salita soltanto un po' più larga di un vicolo, arriva l'eco di *Un'estate italiana* e Gianna Nannini ed Edoardo Bennato sognano ormai impossibili *notti magiche*. Le suore di Maria Immacolata Regina della Pace, ordine fondato da padre Gasperino, occupano un minuscolo appartamento al primo piano del numero 11. In silenzio, schive, quasi gelose di quello che fanno, passano da una casa all'altra, seguono i mille problemi di ognuno e quando riescono li risolvono. I pasti, che sono frugali e nei quali la carne viene quasi considerata un lusso, e la preghiera sono gli unici momenti dei quali appaiono gelose.

Fragili all'apparenza, vulnerabili. Suor Pia ha il volto affilato, pallido, incorniciato nelle lenti da miope, porta i capelli argentati a crocchia, indossa un abitino blue scarpe basse. «Portiamo l'aiuto con la parola, a porta a porta. Il nostro impegno è pregare e diffondere il messaggio evangelico, dare una parola di speranza. Ma abbiamo anche noi i nostri limiti», mormora. E subito tace, pentita di «aver detto troppo». Assistono gli indigenti, gli afflitti d'ogni genere, le prostitute, gli extracomunitari in questo alveare fra la chiesa della Maddalena e la piazza delle Vigne. Rifanno i letti dei più vecchi, portano le medicine. Ma ci tiene a dire che «non facciamo da sole, siamo aiutate dalle organizzazioni del volontariato». Coordinano il centro di alfabetizzazione per latino-americani, tentano di strappare le ragazze al marciapiedi. Ha detto suor Clara: «La prostituzione è uno dei grandi drammi. Spesso queste ragazze che arrivano dall'Africa devono pagare cifre incredibili a chi ha procurato il viaggio e così finiscono per battere. Noi cerchiamo di trovar loro un lavoro, di strapparle dal "giro"».

Suor Pia è la superiora. «Sono qui da cinque anni, altre sorelle da più tempo. Ho lavorato, fatto missione soltanto nell'Italia Settentrionale». Non è mai stata all'estero come suor Clara, che ha passato alcuni anni nel Burundi, «ma non vuol dire niente perché i problemi sono uguali e diversi dappertutto».

Vincenzo Tessandori

Scoperta sotto la sabbia: carica di pesce e vino fu travolta dalla tempesta mentre entrava in porto

In fondo al mare un dramma di 1700 anni fa

Tornerà a riva la nave romana naufragata davanti a Grado

GRADO
DAL NOSTRO INVIATO

Cronaca di un naufragio di 1700 anni fa: una nave da trasporto, diretta verso il porto di Grado, a sei miglia dalla terraferma incappa in una violenta tempesta. Possiamo immaginare quello che accadde sull'esile scafo lungo circa 18 metri e largo cinque, investito dalle raffiche impetuose della bora, squassato dalle onde che si riversavano oltre le murate spazzando il ponte. Il carico, formato da tre file di grosse anfore sistemate al centro dell'imbarcazione, si sparpaglia travolgendo i rematori, probabilmente dieci per lato: ormai priva di controllo la nave sbanda, ruota su se stessa, la prua non regge ai colpi di maglio inferti dal mare in tempesta, il fasciame cede, nella falla irrompe una massa d'acqua, lo scafo si rovescia su una fiancata e affonda. Quando la tempesta si placa, della tragedia non esiste più traccia: il relitto giace sul fondale, a 15 metri di profondità, dove, nel corso dei secoli, viene ricoperto dalla sabbia mossa dal flusso delle maree.

Questa ricostruzione del naufragio di una nave romana, avvenuto tra la fine del secondo e l'inizio del terzo secolo dopo Cristo, è stata fatta in seguito al ritrovamento del relitto di una nave oneraria di fronte all'isola di Grado. Lo scafo rimasto sotto la sabbia è stato individuato tre anni fa da alcuni pescatori: sono intervenuti gli esperti del servizio tecnico di archeologia subacquea, istituito nel 1986 dal professor Francesco Sisinni, direttore generale del Ministero per i Beni culturali e ambientali, e la nave ha svelato alcuni dei segreti custoditi per oltre 1700 anni.

Dopo una ricerca preliminare, gli archeologi subacquei hanno delimitato l'area interessata al relitto, proteggendola con una rete metallica dai danni che potevano essere arrecati dai ramponi usati dai pescherecci per la raccolta dei frutti di mare, e hanno recuperato parte del carico sparpagliato tutto intorno alla scafo. Adesso, ottenuto un nuovo stanziamento di 300 milioni, sono ripresi i lavori per liberare il relitto ancora sepolto sotto la sabbia, raggiungere il carico ancora all'interno dello scafo e tentare il recupero della nave. I lavori sono diretti da Paola Lopreato, del museo archeologico di Aquileia. A lei dobbiamo la ricostruzione di questa tragedia del mare avvenuta quasi due millenni or sono. «Io ho quasi la certezza che la nave fosse diretta al porto di Grado o a quello di Aquileia, proveniente da qualche emporio in Adriatico dove aveva effettuato il carico. E' stata sopresa dal fortunale proprio alla fine del viaggio».

Per gli archeologi anche il più piccolo dei frammenti è una fonte preziosa di notizie. In questo caso il ritrovamento di buona parte del carico ancora intatto permette di stabilire con buona approssimazione l'epoca in cui è avvenuto il naufragio. Spiega l'archeologo subacqueo Luigi Fozzati: «Nel relitto abbiamo trovato anfore africane ed egeo-orientali per il trasporto di vino resinato, olio e pesce in salamoia. L'uso di queste anfore risale al periodo tra Commodo e Settimio Severo, vale a dire fra il II e il III secolo dopo Cristo. E' stata trovata anche una cassa di legno piena di bottiglie di vetro a base quadrata: purtroppo nel naufragio si sono rotte, ma su alcuni frammenti è stato rinvenuto il marchio della fabbrica (Caius Salvius Gratus)».

Sono stati recuperati altri oggetti interessanti: un busto bronzeo di Minerva che fungeva da contrappeso per una stadera, uno scandaglio in piombo, un tripode, una statuetta bronzea di figura maschile col braccio sinistro levato in alto con la mano chiusa ad impugnare probabilmente un tridente: quasi certamente una raffigurazione di Nettuno.

Questo ritrovamento, e l'altra nave recuperata due anni fa a Monfalcone e conservata nel museo di Aquileia, riconfermano l'importanza strategica della zona all'epoca dell'impero. Siamo, infatti, all'incrocio della grande via dell'Est, verso l'Istria e i Balcani, con quella del Nord, verso l'Austria e l'Europa centrale: un punto chiave per il passaggio delle merci e degli eserciti. Ecco perché i Romani fondarono qui, nel 181 a.C., Aquileia, una colonia che divenne il centro più importante di tutta l'Italia settentrionale, la seconda città dell'impero, dopo Roma, con oltre centomila abitanti. Aquileia, si dice, è la madre di Venezia.

Il relitto ritrovato di fronte all'isola di Grado è una testimonianza di quel lontano periodo di benessere: se non ci saranno intoppi, entro un paio d'anni l'intero scafo potrà essere recuperato e forse svelerà altri segreti. Per ora gli è stato dato un nome, in attesa di scoprire quello che lo ha accompagnato nei suoi viaggi: «Julia Felix», Julia per ricordare l'antica regione romana, Felix come augurio di buona fortuna per il lavoro degli archeologi.

Francesco Fornari

1990
Salvatore Ferragamo

TORINO
VIA ROMA, 108

ANNUNCIA
LA
VENDITA
PROMOZIONALE
DELLE
COLLEZIONI
PRIMAVERA - ESTATE

Comunicazione all'Ufficio Annona con raccomandata del 12/6/90
n. 584 Milano, n. 585 Bari, n. 586 Genova, n. 587 Torino, n. 588 Napoli, n. 589 Roma, n. 590 Firenze

Bologna, gli ex nemici svaligiano un negozio

Ultrà di destra e sinistra alleati per una rapina

BOLOGNA. Si sono odiati, fronteggiati, forse picchiati per anni. Li dividevano fede politica, cultura, «divise». Ora li ha uniti la speranza di un buon bottino. Un ex simpatizzante dell'estrema destra, vicino ai «Nuclei sconvolti per la sovversione urbana» che anni fa furono accusati di numerosi attentati incendiari, e un ex militante di «Autonomia operaia» sono stati denunciati dalla squadra mobile di Bologna per una rapina che avrebbero compiuto insieme cinque giorni fa in una profumeria del centro storico.

I due, dei quali sono state rese note soltanto le iniziali dei nomi, N. N. e R. R., erano conosciuti in questura non soltanto per i loro precedenti politici, ma anche per una serie di reati comuni. R. R., tossicodipendente, 33 anni, è stato inquisito tra l'altro per associazione a delinquere e furto; N. N., 34 anni, per detenzione di esplosivi, estorsione, furto, ricettazione, rissa e falso.

Le indagini della squadra mobile sono partite dopo quattro rapine compiute tutte nella zona universitaria nel tardo pomeriggio. In tre casi (due farmacie e una erboristeria, bottino complessivo poco meno di tre milioni e una collana d'oro) R. R. avrebbe agito da solo mostrando una pistola e un biglietto di «istruzioni». Nella profumeria i due avrebbero invece agito in coppia, accantonate le antiche rivalità.

Senza biglietti, ma con un grosso coltello in aggiunta alla pistola, i due rapinatori hanno portato via mezzo milione, un braccialetto dello stesso valore, una catenina e la borsa di una cliente con centomila lire. Le indagini hanno portato a perquisire l'appartamento di N. N., dove sono stato trovate una pistola giocattolo e un coltello. [r. cri.]

Tre minorenni sono finiti contro un albero per evitare i carabinieri

Baby-ladri in fuga, un morto

Ad Alba, avevano rubato l'auto delle monache

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rubano un'auto alle suore, la guidano senza patente, per sfuggire all'inseguimento dei carabinieri finiscono contro un albero. Il bilancio: un morto e due feriti, tutti minorenni, di Alba. La vittima è un ragazzo orfano di entrambi i genitori, Antonio Zanelli, 16 anni, originario di Napoli. I due feriti, M.M. e L.D., hanno 16 e 17 anni.

Carabinieri e procura dei minori di Torino indagano per accertare quanto è successo la notte scorsa. I tre ragazzi si sarebbero impossessati della Fiat «Uno» di proprietà delle suore Luigine, che era parcheggiata nel cortile del loro istituto, la «Casa della giovane» in via senatore Como.

Volevano forse provare l'ebbrezza della guida in una sera di libertà: in questi giorni i genitori dei due feriti erano fuori città, in vacanza, Antonio era ospite di M.M..

Scorrazzando per le vie di Alba, hanno incontrato un'«Alfetta» dei carabinieri. Colti dal panico, si sono dati alla fuga. I militari, insospettiti, li hanno inseguiti per un controllo.

Dopo circa cinquecento metri, in una curva, la Uno è finita fuori strada e si è schiantata contro un albero, proprio di fronte alla stazione dei vigili del fuoco.

Subito soccorsi, i ragazzi sono stati trasportati all'ospedale San Lazzaro, dove Zanelli è morto poco dopo per trauma cranico. M.M. ha riportato fratture e ferite guaribili in un mese; L.D. se la caverà in dieci giorni.

Antonio Zanelli aveva avuto una vita difficile. Orfano del padre fin da bambino, perdette la madre tre anni anni fa in un incidente stradale. La disgrazia accadde proprio sotto i suoi occhi. Madre e figlio tornavano in bicicletta da una sagra di paese, quando lungo la statale Asti-Alba la donna, operaia all'industria dolciaria Ferrero, fu investita da una moto.

Antonio, «Tonello» per gli amici, rimase solo. Studente, trascorreva l'anno scolastico in collegio e le vacanze presso famiglie affidatarie. Una storia triste conclusasi drammaticamente l'altra notte.

Il difensore di uno dei minorenni, Roberto Ponzio, dice: «Una ragazzata finita in tragedia. Occorre però attendere gli accertamenti istruttori per chiarire bene le modalità dell'accaduto».

Le suore Luigine non si erano neanche accorte che l'auto era sparita. Solo ieri mattina hanno collegato il furto della loro vettura con l'incidente, accaduto poco lontano dall'istituto religioso. [g. f.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 50 - Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/16 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.218/811.162
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.556

Il colosso tedesco (leader dell'abbigliamento sportivo) controlla molte manifestazioni

Tapie compra l'impero dell'Adidas

Al presidente del Marsiglia l'80 per cento delle azioni

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Tre pronostici: l'Olympique Marsiglia vincerà presto la Coppa dei Campioni, la Francia avrà l'organizzazione della Coppa del Mondo 1998 e magari la vincerà. E se Parigi si ripresenterà per l'Olimpiade, stavolta l'avrà. Da ieri infatti il francese Bernard Tapie, parigino, presidente del Marsiglia, è il nuovo padrone dell'Adidas, che a sua volta è la vera padrona dello sport mondiale.

L'annuncio sensazionale è stato dato ieri subito dopo la conferenza-stampa di Havelange, approfittando dello stesso pubblico. Al tavolo ecco tre signori, uno era Bernard Tapie, il Berlusconi di Francia, il compratore e rigeneratore di aziende decotte, il deputato di Mitterrand usato come ariete contro il Fronte nazionale di Le Pen, da sei anni nello sport (cominciò come sponsor dei ciclisti LeMond e Hinault).

Gli altri due erano il tedesco Gerhard Ziener, rappresentante di quelli che erano azionisti di maggioranza del colosso dei colossi dell'abbigliamento sportivo, e lo svizzero René Jaeggi, amministratore delegato. Ziener ha dato l'annuncio del passaggio dell'80 per cento delle azioni a Tapie, Jaeggi ha ringraziato la famiglia tedesca Dassler per quanto fatto sinora.

Adidas viene da Adi, diminutivo di Adolph, e Das, l'inizio di Dassler. Adolph Dassler, il fondatore, era fratello di un altro «grande» che creò la concorrente Puma. L'uomo del boom è stato Horst, figlio di Adolph. Horst è morto di tumore tre anni fa, le quattro sue sorelle sono entrate in crisi di fronte ad un mercato enorme e difficile, l'azienda è entrata in crisi, è arrivato Tapie. E il 20% che resta (dovrebbe essere la quota della vedova e dei figli di Horst)?: «E' interessata una società tedesca», ha detto Tapie, che non pensa alle azioni in borsa per una ricapitalizzazione.

Tapie è abile, spregiudicato, efficiente. Ha quarantasette anni e un dinamismo terribile. E' personaggio televisivo, dà lezioni su come arricchire. Ha detto ieri: «Sarò fedele ai quattro principi dell'Adidas: essere i primi sul mercato, aiutare lo sport dei Paesi poveri, essere leader nella tecnologia, avere fiducia nel management». Ha subito confermato Jaeggi, ha proclamato Ueberroth, il mago organizzatore di Los Angeles 1984, suo uomo negli Usa.

Tapie aveva sollevato lo scandalo dell'arbitro belga Van Langenhove (gol di mano non validato al Benfica contro il Marsiglia in semifinale dei Campioni), dei conti in banca di certi direttori di gara. E adesso, con l'arma Adidas? «E' stata l'Uefa poco discreta in quella faccenda, fosse dipeso da me non se ne sarebbe parlato. Comunque l'indagine c'è e continua». E' passato a temi grandiosi: «L'Adidas mi permetterà di perseguire insieme i mie tre scopi. Stare nello sport, fare affari, fare politica. Sì, perché questo affare è pure politico, dice delle relazioni ottime tra Francia e Germania».

L'Adidas è anche Arena, Erima, Pony, Le Coq Sportif. E' la Isl, agenzia di promozione, marketing e pubblicità che ha dalla Fifa l'esclusiva della Coppa del Mondo sino al 2002 (ma senza il 1994, per l'anomalia delle compagnie televisive Usa). L'Adidas è sponsor massimo delle Olimpiadi, è tutto. «La finale di questa Coppa del Mondo sarà Adidas - ha detto Tapie -, nelle uniformi di giocatori e arbitro e guardalinee, nonché nel pallone. Soltanto il fischietto non sarà Adidas». Ma Maradona non è legato alla Puma? E Tapie: «Per le scarpe: ma è possibile che siano Adidas travestite, vorrei guardare la suola, quella non si può mascherare».

La dichiarazione è assai forte, non solo perché Adidas e Puma sono in guerra feroce. In effetti, nel mondo dello sport sono molte le voci a proposito di uso effettivo di un certo prodotto, ritenuto più valido da un certo atleta, con però opportuno travestimento, in modo da farlo apparire di un'altra marca, quella che ha l'atleta stesso sotto contratto ottimo ed abbondante. E' materia delicata, non molti anni fa fu coinvolto in una situazione simile qualcuno della Nazionale azzurra di sci. Possibile, probabile una reazione di Maradona e del suo sponsor.

Gian Paolo Ormezzano

Dopo l'affare sorridono Bernard Tapie (a destra) e il rappresentante degli eredi Dassler, Gerhard Ziener (FOTO ANSA)

Gli eredi

Ecco perché vendiamo

ROMA. Le quattro sorelle di Horst Dassler, l'uomo che fece grande l'Adidas, e il loro rappresentante, Gerhard Ziener, spiegano così la decisione di vendere l'80 per cento del capitale. «Vogliamo assicurare la continuità dell'azienda. Perciò abbiamo raggiunto un accordo con la Bernard Tapie finance s.a. in merito al trasferimento entro tempi brevi della nostra quota di capitale. La Bernard Tapie controlla molte importanti aziende, anche nel settore delle attrezzature sportive. Il suo presidente ha una lunga esperienza anche nel mondo degli sport e dei media. Perciò il futuro detentore della maggioranza di capitale dell'Adidas soddisfa i requisiti imprenditoriali e finanziari per un ulteriore sviluppo del gruppo. Questa importante decisione, che non è stata facile per noi, è stata presa per assicurare che gli sforzi per aumentare la competitività dell'Adidas possano essere proseguiti. Ciò permetterà all'azienda fondata e costruita da nostro padre Adolph di consolidarsi e di migliorare la sua posizione di mercato». [Ansa]

La Sport spa

Tremila miliardi all'anno di magliette e scarpe da calcio

ROMA. Il gruppo Adidas, l'azienda che alcuni considerano il burattinaio dello sport mondiale, acquistata dal presidente del Marsiglia Bernard Tapie, ha la sua sede in Germania Occidentale ed è leader della produzione di materiale per lo sport.

Fondato nel 1920 da Adolph «Adi» Dassler, il gruppo, al quale fanno capo le società Arena, Erima, Le coq sportif e Pony, attualmente ha 27 filiali in venti Paesi. Inoltre l'Adidas è presente in oltre 160 Paesi attraverso una catena di concessionari, distributori e possessori di licenze.

Considerato «pionieres» nel settore dello sport, nel corso degli anni il gruppo Adidas si è affermato a livello mondiale con la produzione di abbigliamento, calzature e materiale sportivo. Negli ultimi tempi è sempre stato presente tra gli sponsor e a volte anche tra gli organizzatori dei maggiori appuntamenti agonistici.

Nelle Olimpiadi di Seul l'80 per cento degli atleti si è servito di prodotti Adidas. E quest'anno 15 delle 24 squadre che hanno preso parte alla fase finale dei Mondiali di calcio (comprese le finaliste, Germania Occidentale e Argentina) hanno scelto l'azienda tedesca. Il fatturato del gruppo - che ha 9500 dipendenti - nel 1989 è stato di tremila miliardi di lire.

«E' un grande onore che mi sia stata data l'opportunità di diventare socio di maggioranza dell'Adidas - ha detto ieri Tapie -. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla scelta del mio gruppo e credo che per guidare i destini di una grande azienda come questa dovrò innanzi tutto essere fedele ai seguenti doveri: rispettare lo spirito del creatore dell'azienda che ha voluto che fosse la prima del mondo nel suo settore; aiutare a promuovere le attività sportive nei Paesi meno sviluppati per assicurare l'universalità dello sport; continuare a essere leader nella tecnologia che ha finora permesso all'azienda di rimanere al passo con il cambiamento delle mode. [Ansa]

Due passioni, calcio e politica

«Ho vinto uno scudetto, farò retrocedere Le Pen»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quello di Bernard Tapie è un gruppo a geometria variabile ma raccolto essenzialmente intorno alla Btf. La holding concentra 4 poli: bilance/pesi con Terraillon, Testut e l'irlandese Hanson Limited; dietetica (La Vie claire); sport (finora solo Donnay International, che produce racchette da tennis); comunicazione, attraverso una piccola quota nell'emittente televisiva «TF1». Il volume d'affari '89 tocca i 220 miliardi, ma i benefici consolidati raggiungono solo 27,7 milioni di franchi, circa 6 miliardi. Trainante resta il settore bilance, ove Tapie ha il 20 per cento del mercato mondiale (oltre il 50% a livello europeo), mentre la «pecora nera» di famiglia sembra essere La Vie claire.

Il gruppo, creato due anni fa appena dal vulcanico presidente dell'Olympique Marseille (dove voleva portare Maradona), non è benvoluto dagli analisti finanziari che gli rimproverano, tra l'altro, una scarsa chiarezza e la tendenza a modificare continuamente la durata degli esercizi finanziari. Dopo l'ingresso in Borsa, lo scorso novembre, la trasparenza pare maggiore, ma riesce tuttora arduo valutare la remunerativita di aziende che in larga parte non pagano tasse, visto che furono acquistate in forte perdita e dunque godono vantaggi fiscali. Quanto al titolo, non gode molti favori dal mercato. Durante il primo semestre ha avuto una progressione sul 4,8% a Parigi, mentre l'indice del secondo mercato ne guadagnava il 6: un po' poco per l'imprenditore che si diceva «sicuro d'arricchire chi avrà fede in me».

Parlamentare della «maggioranza governativa» a Marsiglia, Bernard Tapie negli ultimi mesi è sembrato peraltro cercare nella politica le gioie negategli dagli affari. Lui che aveva fatto fortune comprando al ribasso aziende sul lastrico - un ruolo non particolarmente amabile - era in realtà ansioso di accreditarsi come il De Benedetti francese: capace, spregiudicato, temibilissimo. Ma i non eccelsi successi aziendali l'hanno spinto a cercar gloria nello sport, con l'Olympique Marseille dopo gli esordi da sponsor di Hinault, e - appunto - sulla scena della Quinta Repubblica.

Tapie voleva Maradona a Marsiglia

Gli si conoscevano amicizie, sentimenti, frequentazioni non proprio di gauche, così la sua candidatura para-socialista nella città in cui lo idolatrano come «Bernard pigliatutto» fece scalpore. Chi non voleva attribuirla all'opportunismo, citò l'immagine dinamicamente europea coltivata dal businessman Tapie, un'immagine ideale per rastrellare voti, tifosi a parte, nelle classi medie.

Le doti c'erano. Brillante, estroso, aggressivo, una carica di simpatia alla Belmondo, Tapie sa battere qualunque interlocutore nel contraddittorio. Così, la primavera scorsa, ha voluto affrontare su «TF1» un botta e risposta con Le Pen, appuntamento cui ogni leader politico in Francia desidera sottrarsi vista la sua grande telegenicità. Bene, il presidente del Fronte Nazionale uscì con le ossa rotte e da allora Tapie si accredita quale unica diga contro il razzismo montante: una vera crociata, che gli guadagna ogni giorno titoli vistosi. «Ho portato l'Olympique allo scudetto - afferma - e saprò come far retrocedere in serie B Le Pen». Eccolo quindi far sorgere comitati civici un po' ovunque nel Midi per disinnescare la marea xenofoba.

Enrico Benedetto

DALL'ITALIA

Killer in moto uccide un avvocato

ROMA. L'avvocato Mario Maio, penalista del foro di Latina, sposato e padre di un figlio, è stato ucciso a colpi di pistola ieri pomeriggio nel centro di Aprilia, dove abitava. L'agguato è avvenuto mentre l'uomo stava per salire in macchina. A sparare è stato un giovane che è poi fuggito su una «Vespa» blu. L'avvocato Maio aveva recentemente difeso alcune persone sospettate di appartenere alla camorra. Trasportato in ospedale, l'uomo vi è giunto privo di vita. [Ansa]

Napoli, altri 4 morti nella guerra fra clan

NAPOLI. Quattro morti in ventiquattr'ore: è il tragico bilancio della nuova offensiva scatenata dai clan della camorra in lotta per il controllo delle attività illegali in Campania. I primi tre omicidi sono avvenuti venerdì. A Ercolano, Vincenzo Russo, 32 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola. Poco dopo, a Torre Annunziata, è stata la volta di Domenico Cirillo, 23 anni, fulminato con almeno dieci revolverate. Nel terzo agguato, a Mondragone in provincia di Caserta, è morto Vincenzo Pagliuca. Il quarto omicidio è avvenuto ieri a Gragnano. La vittima, Raffaele Fontanella, 32 anni, venditore di fiori, era legato ad una potente banda camorrista.

Chiede risarcimento per il profilattico rotto

NAPOLI. Una giovane prostituta napoletana che era riuscita a far sborsare a un cliente 600 mila lire a titolo di risarcimento per un preservativo che si era rotto durante un rapporto sessuale è stata denunciata per estorsione. A.M., 23 anni, è stata denunciata dallo stesso cliente. Dopo l'«incidente» del profilattico, la ragazza ha intimato all'uomo pagamento di un indennizzo. Minacciato, l'uomo le ha firmato un assegno. Poi ci ha ripensato e si è recato alla polizia, che ha identificato la donna. [Agi]

Calabria, in Regione record di assenteisti

CATANZARO. Assenteismo anche alla Regione Calabria. Sette funzionari, 15 impiegati e 13 operai della Regione Calabria sono stati denunciati dai carabinieri per truffa ai danni dello Stato. Nei giorni scorsi, c'erano stati altri «blitz» all'ospedale «Pugliese» di Catanzaro e al Comune. [Agi]

Base di statua romana trovata in una discarica

CAGLIARI. Una base di statua in pietra di epoca romana imperiale è stata ritrovata in una discarica. Il reperto, che risalirebbe alla fine del primo secolo dopo Cristo, è stato recuperato dalla Soprintendenza archeologica di Cagliari in collaborazione con la Guardia di finanza. Nella discarica sono stati individuati anche frammenti di ceramiche puniche, romane, medioevali e postmedioevali. Da un'epigrafe sul basamento si deduce che la statua ritraesse un cavaliere, tale Paulinus Calpurnius Honoratianus. [Ansa]

Polemiche sulla decisione della Procura

Bari, cambia giudice l'inchiesta sullo stadio

BARI. L'architetto Renzo Piano, progettista dello stadio «San Nicola» di Bari, è stato sentito come testimone per oltre due ore dal sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Magrone nell'ambito delle indagini sulle modalità ed i tempi di costruzione e i costi della struttura sportiva, realizzata dal consorzio «Stadium» per oltre 123 miliardi. Piano, al termine dell'interrogatorio, non ha rilasciato dichiarazioni.

Dalla prossima settimana dell'inchiesta si occuperà un altro sostituto della procura, Vincenzo Maria Bisceglia. La decisione di privare Magrone delle indagini venne presa un paio di mesi fa dall'allora procuratore della Repubblica, Domenico Zaccaria. Dopo aver ricevuto una lettera del sindaco, Franco De Lucia, riguardante appunto l'avvio delle indagini, chiese in visione il fascicolo e un paio di mesi dopo decise di affidarlo a Bisceglia, che era stato l'anno scorso titolare di indagini sullo stadio archiviate nel dicembre '89. Proteste per lo «scippo dell'inchiesta» sono state fatte da associazioni cittadine, mentre nel marzo scorso 12 parlamentari presentarono un'interrogazione.

Una parte dell'inchiesta riguarda la proroga concessa il 13 ottobre scorso dal Comune al consorzio per la consegna dell'opera (prevista per la fine di marzo dell'89) e la rinuncia del Comune alla riscossione della penale di circa 22 miliardi. La delibera di proroga venne approvata dalla sezione provinciale di controllo a condizione che le imprese costruttrici rinunciassero alla revisione prezzi: il consorzio inizialmente accettò la condizione, ma pochi giorni dopo presentò un ricorso al Tar per ottenere la revisione prezzi (circa quattro miliardi). [Ansa]

Il ragazzo aggredito nell'89 ad Ascoli

Morte di un tifoso in quattro a giudizio

ANCONA. Si è conclusa l'inchiesta su una delle più tragiche domeniche di sport italiano di questi ultimi anni: la violenza sugli spalti che si trascina poi anche in strada, un ragazzo picchiato che muore in ospedale dopo una lunga agonia.

Con l'accusa di omicidio preterintenzionale e rissa aggravata il giudice istruttore del tribunale di Ancona Dario Razzi ha rinviato a giudizio i quattro tifosi interisti Mauro Russo, trentadue anni, Marcello Ferrazzi, venticinque anni, Davide Sebastiani, vent'anni - tutti milanesi - e il venticinquenne di Reggio Emilia Fabrizio Reggi, ritenuti responsabili della morte del tifoso ascolano di trentadue anni Nazzareno Filippini, aggredito il 9 ottobre 1989 al termine della partita di campionato Ascoli-Inter e morto una settimana dopo per le lesioni riportate.

Contrariamente a quanto chiesto dal pubblico ministero Giuseppe Pintori, il giudice ha invece prosciolto dall'accusa di omicidio un quinto sostenitore nerazzurro, Nicola Ciccarelli, vent'anni, pure lui di Milano, rinviandolo a giudizio per il solo reato di rissa aggravata.

Proprio ieri a Milano Ciccarelli è stato condannato a tre anni di reclusione per le lesioni volontarie inferte il 23 febbraio scorso ad un cittadino liberiano, Njan Petesco, di trent'anni.

Prosciolto da entrambe le accuse un sesto interista milanese, Massimo Bertaglia, 21 anni. Sono stati invece amnistiati per il reato di falsa testimonianza i testi Pellegrino Carino e Natale Presciuttini, tutti e due quarantacinquenni di Orvieto, accusati di aver fornito informazioni non corrispondenti alla realtà sull'episodio, tanto da far disegnare un «identikit» dell'aggressore inattendibile. [Ansa]

Selezione per l'assegnazione di 350 posti di IMPIEGATO DI 1ª CATEGORIA - a)

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per l'assegnazione di 350 posti di "Impiegato di 1ª categoria - a)", riservata ai residenti nella **Regione Piemonte**.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **22 agosto 1990**.

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione interessata oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino Ufficio Assunzioni - Via Lugaro 15 - 10126 Torino.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Una serata a Forte dei Marmi: vigilantes fuori dei locali e musica a basso volume

Com'è triste la notte in Versilia

Discoteche chiuse alle 3, i giovani scelgono Rimini

FORTE DEI MARMI
DAL NOSTRO INVIATO

La Versilia mette il silenziatore alla notte. Si abbassa il volume della musica, sale quello delle polemiche. Le prove tecniche di coprifuoco in questo primo fine settimana di alta stagione hanno scontentato un po' tutti. I discotecari: «Ci costringono a mettere i nostri locali in cassaforte». I gestori di pub: «Siamo noi le vere vittime delle nuove regole». I frequentatori delle discoteche: «Forse è tempo di emigrare in Romagna».

A spegnere anzitempo le luci della Versilia è un accordo raggiunto fra i sette Comuni della costa, dopo lunghe mediazioni e compromessi con tutte le parti interessate. Le nuove regole: cupole chiuse nelle discoteche, volumi abbassati alle 2, biglietterie sbarrate alle 3, alle 4 e mezzo tutti a casa. Serrande abbassate anche nei pub, nei bar, nei bagni sulla spiaggia. I locali da ballo chiedevano il coprifuoco alle 6, le controparti volevano le 3, si sono incontrati a metà strada.

Ma le discoteche hanno dovuto fare uno sforzo in più: assicurare la presenza di guardie giurate all'ingresso per evitare tafferugli, varare iniziative promozionali per convincere i giovani ad andare a ballare più presto e andarsene prima. Lo scopo? Difendere la sicurezza sociale dal pericolo delle stragi del sabato sera? «No - risponde Vanni Arrosti, presidente dell'associazione dei gestori dei locali versiliesi -. Qui non abbiamo avuto tanti incidenti come in Romagna. E, se la preoccupazione fosse quella, si penserebbe piuttosto ad attivare i semafori sul lungomare, che a tarda notte smettono di funzionare. No, non è un problema di ordine pubblico, ma di quiete pubblica. Sono gli albergatori a protestare contro il rumore e il traffico che disturba i loro ospiti e a volere questi provvedimenti che penso si riveleranno controproducenti. La chiusura alle 6 garantiva un'uscita graduale dalle discoteche, così invece usciranno tutti assieme alle quattro e mezza».

Provvedimento boomerang, dunque? La verifica si avrà solo fra qualche giorno, quando tutti e sette i Comuni avranno emesso l'ordinanza che dà attuazione all'accordo, che per ora funziona a intermittenza. Quel che già si rivela fallimentare è il tentativo di richiamare in pista qualche ora prima l'esercito dei nottambuli.

Alle 23 le guardie giurate sono le sole presenze nei parcheggi dei locali. Il centro di Forte dei Marmi sembra quello di Milano: per le targhe delle auto, per il numero dei vigili impegnati a far rispettare la zona pedonale. Ogni fine settimana si calcola arrivino 100 mila giovani ad assaltare i locali della Versilia, facendone la seconda industria della zona per addetti e fatturato. Ma alle 23 sono ancora in autostrada: le felpe da regalare a chi entra a quell'ora rimangono in un angolo, alla Capannina c'è vita solo al primo piano, dove mature coppie giocano a canasta.

E' all'una che l'esercito dei nottambuli assalta il Forte, disperdendosi nelle tane costruite su misura: i più tranquilli alla Bussola, i più scatenati al Faruk, o alla Cicala, mentre i gay prendono la strada di Torre del Lago, verso il Frau Marlene.

Alla Capannina arriva anche il cantante Zucchero. E sulla chiusura alle 4 e mezza è lapidario: «Se il divertimento deve avere regole, meglio stare a casa», dice. E poi, parafrasando una sua canzone: «Libera la notte, o liberatene per sempre». E' quello che pensa, con altre parole, anche Arrosti: «C'è chi crede che la notte sia una zona franca in cui tutto è peccato. Ma chi fa l'alba oggi in Versilia è gente perbene, qui non gira ecstasy, non si fanno roulette russe agli incroci, semplicemente ci si vuol divertire. E per questo si dovrebbero avere gli stessi servizi che si hanno di giorno, invece...».

Invece anche i bar preparano la chiusura anticipata. «E siamo quelli che ci rimettono di più - dice il titolare del Giamaica Pub, a ridosso della spiaggia -. I ragazzi vengono da noi proprio alle quattro, dopo la discoteca. Niente alcolici, mangiano qualcosa prima di rimettersi in viaggio. Se i dancing chiudono prima, però, ci resteranno fino all'ultimo secondo. E noi potremmo anche abbassare la serranda a mezzanotte».

Eccola, infine, la fatidica soglia delle quattro e mezzo. I parcheggi si svuotano sotto lo sguardo severo dei vigilantes. Quattro ragazzi salgono su un fuoristrada targato, inevitabilmente, Milano. «Il prossimo week-end - dice quello al volante - andiamo sull'Adriatico, là i giri sono meno chiusi, e ci sono meno freni».

Gabriele Romagnoli

ALLARME INCENDI

Bruciano la Costa Azzurra e l'Argentario

TOLONE. Duemila turisti sono stati fatti evacuare da campeggi e residence della Francia meridionale, nei pressi di Tolone (nella foto), a causa di due grossi incendi che hanno distrutto 900 ettari di bosco; mille vigili del fuoco hanno combattuto per tutta la notte le fiamme, che ora appaiono sotto controllo. Diciassette i feriti. Fiamme anche all'Argentario: trenta ettari di bosco sono stati distrutti da un incendio che si è sviluppato nelle prime ore di ieri nei pressi di Porto Santo Stefano. L'incendio ha minacciato anche alcune ville. [FOTO AP]

ASSICURAZIONI

Il trucco del cambio di beneficiario

Tradire l'amante con la polizza vita

Le norme che regolano le assicurazioni sulla vita sono abbastanza rigide: ad esempio è vietato assicurare la vita di un terzo (che assumerebbe il ruolo di «assicurato») a sua insaputa. Si tratterebbe, in sostanza, di investire una determinata somma in «premi» di polizza per riscuotere un determinato capitale in caso di decesso della «testa» assicurata. E' una delle tante condizioni che disciplinano i contratti sulla vita.

Nulla si dice, invece, quando il contraente (e assicurato) della polizza usa determinati accorgimenti per gabbare il destinatario dei capitali garantiti indicati nella polizza. Succede, a volte, che il documento assicurativo diventi una specie di «cauzione» economica di una determinata situazione sentimentale, o, addirittura, di affari. Vediamo quali sono i sotterfugi escogitati.

Cominciamo col dire che, in casi del genere, il beneficiario è quasi sempre l'amica del cuore e l'assicurato persona legata ad impegni coniugali. Per tranquillizzare la persona amata, le si consegna una polizza sulla vita, con tanto di indicazione che, in caso di decesso, la somma assicurata andrà a lei. Può succedere, però, che il nominativo del beneficiario venga successivamente sostituito, senza che la persona interessata ne venga a conoscenza. Infatti, la legge non prevede che occorra il consenso del beneficiario e neppure che questi debba ricevere comunicazione.

Con una clausola è possibile stabilire un impegno a non modificare la destinazione del capitale assicurato. Non è però detto che in questo modo ci si metta al sicuro: trascorso il primo anno di pagamento della polizza, il contratto, se non vengono pagate le rate successive, decade automaticamente perché il codice civile non consente alla compagnia di pretendere il pagamento del «premio», a differenza di quanto avviene in tutti gli altri rami assicurativi. Quindi l'assicurato in mala fede può accendere un'altra polizza con beneficiari diversi.

Per quanto riguarda le polizze infortuni, in cui vi è quasi sempre anche un capitale in caso di morte, valgono le stesse regole per quanto concerne la designazione e la sostituzione del beneficiario. Peraltro, se il contratto ha una durata superiore all'anno, l'assicurazione può pretendere il pagamento delle rate successive.

Poiché la legge non distingue se il beneficiario è persona legata da rapporti coniugali o no, può accadere che qualcuno utilizzi gli stratagemmi di cui si è detto per ottenere, in sede di divorzio, condizioni economiche più favorevoli fingendo di garantire una certa sicurezza in caso di morte all'ex coniuge.

Anche se raramente, accade che qualcuno ricorra ai meccanismi sopra descritti nel campo dei rapporti di affari, specialmente per quanto riguarda piccole forme societarie.

Ad esempio, un componente della società, che vi partecipa in particolar modo con la sua attività, garantisce apparentemente gli altri attraverso una polizza vita o infortuni, indicando quali beneficiari i soci che hanno contribuito con il capitale. Anche in questo caso, una volta stipulati gli accordi sociali, non è improbabile che la destinazione dei capitali di polizza sia cambiata in favore di altri, in genere gli stretti congiunti.

Giuseppe Alberti

Stato civile di Torino

6 LUGLIO 1990

NATI — **Muscas** Ilenia; **Pelligra** Monica; **Di Vico** Giulio; **Storello** Ilaria; **Garro** Stephanie; **Caligiuri** Diego; **Figliuli** Jessica Angela; **Zanone** Giulia; **Vignale** Francesca; **Bianco** Piero; **Scarafia** Federica; **Moscatelli** Valentina; **Gentile** Chiara; **Liotta** Selene; **Marzino** Valentina; **Quondamatteo** Marco; **Ciliutto** Elisa; **Ferreri** Giulia; **Peretti** Elisabeth; **Noiretti** Ivan; **Silotto** Sara; **Lovato** Fabio; **Pettitella** Silvia; **Russo** Davide; **Peretto** Bruna Valeria; **Ventura** Massimo; **Enrietti** Emilio; **Caprino** Veronica; **Caprino** Federica; **Romaniello** Alessandra; **Gappiano** Emilio; **Condorelli** Jessica; **Orsitto** Debora; **Cascio** Danilo Salvatore; **Bernardi** Andrea; **Aliz** Anthony; **Gionco** Mauro Denis; **Di Leo** Alessio Giuseppe; **Rostilo** Marco; **Profeta** Giovanna; **Cismondi** Chantal; **Castellano** Davide; **Savio** Alessandra; **Bauducco** Daniela; **Riina** Angela; **Bianco** Ludovica; **Gerbi** Matteo; **Menegatti** Giulia; **Chianese** Fabio; **Bellò** Irene; **Arduino** Eviana; **Mancori** Giulia; **Fiore** Jessica; **Gauzolino** Daniele; **Personnettaz** Marta; **Ferrucci** Antonella; **Martoretti** Martina; **Pinto** Alessandro; **Sorasio** Mauro; **Iannaci** Daniel; **Carella** Andrea; **Todeschino** Marialella; **Giaretti** Susanna; **Salerno** Ilaria; **Massaro** Maria Giada; **Derò** Silvia; **Menegon** Marco; **Sessa** Chiara Simona; **Rapanà** Federica; **Nonna** Stefano Gennaro; **Cristofari** Mateo; **Agostino** Federica; **D'Angelo** Alessandro; **Serra** Francesca; **Capasso** Barbara; **Castello** Giulia; **Danisi** Luana; **Scaglione** Consuela; **Fabris** Alessandro; **Puzzolante** Annarita; **Maggiora** Nicolò; **Signore** Giuseppe; **Giraudo** Michela; **Azzolino** Giuseppa; **Iuliano** Maurizio; **Trombetta** Corrado; **Grandi** Giada; **Marcello** Francesco; **Marcello** Carmelo; **Ranzani** Chiara; **Pugliese** Simone; **De Marco** Michela; **Latracchiana** Francesco.

MORTI — **Berruti** Teodora v. Osano, di anni 89, nata a S. Desiderio di Cagliano, pens., abitante in via Fidia 35; **Borello** Maddalena v. Ambrogio, a. 74, pens., via Arquata 15/45; **Capozzi** Angelo Mario, a. 69, Casalbore, pens., via Barbera 2; **Bucci** Luigia v. Sario, a. 79, Minervino Murge, pens., via Vallenera 20; **Cabiatti** Cielia v. Narboretto, a. 86, Alessandria, pens., via Saorgio 117; **Barbero** Mario, a. 87, Moncucco T.se, pens., via Pallanza 35 bis; **Ranieri** Gaetano, a. 63, Campiglia Marittima, pens., via Canova 18.

Deceduti in ospedale: **Gilberti** Achille, a. 79, Asti, pens., via S. Marino 10; **Cangiu** Mario v. Minetti, a. 65, Armungia, pens., via Nizza 369 M.L.; **Siano** Maria v. Francato, a. 84, Alessandria, pens., via Dina 69/6 M.L.; **Marinoni** Virginio, a. 80, Mede Lomellina, pens., Molinette; **Prodorutti** Maria Assunta in Turchetto, a. 60, Remacourt, pens., Molinette; **Roberto** Francesca v. Bolbetta, a. 78, Porto Empedocle, pens., Molinette; **Lavagna** Giovanni, a. 82, Mango d'Alba, pens., Molinette; **Mendola** Antonino, a. 79, Agrigento, pens., Molinette; **Maffè** Rosa v. Pagliarello, a. 89, Torino, pens., Molinette; **Actis Grosso** Mario, a. 55, Torino, pens., Molinette; **Repellini** Umberto, a. 77, Bergamo, pens., G. Bosco; **Sleca** Franco, a. 58, Sandigliano, pens., S. Giovanni A. Sede; **Vigilarchio** Giovanna in Sanna, a. 38, Murazzano, casal., Molinette; **Zocchi** Alessandro, a. 32, Napoli, impieg., G. Bosco; **Mussatto** Edoardo, a. 76, Rivarolo C.se, pens., Mauriziano; **Longo** Credenta v. Conti, a. 75, Alpignano, pens., G. Bosco; **Lupo** Ciro, a. 78, Grottaglie, pens., Mauriziano; **Cuffia** Giuseppe v. Ivaldo, a. 81, Brandizzo, pens., Molinette; **Herin** Aline, a. 60, Valtournanche, pens., C.T.O.; **Valente** Fiorindo, a. 81, Vaglierano, pens., Molinette; **Galbini** Pasqualino, a. 65, Rodi, pens., Molinette.

Nati 93 - Morti 28

E' mancato

Leonardo Bertolo

anziano FIAT

anni 82

L'annunciano addolorati la moglie **Teresa**, sorella, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Malatrait di Almese lunedì 9 ore 15,30 da via Capolo 25.
— **Almese**, 7 luglio 1990

L'anello più forte della nostra famiglia si è spezzato. Il 5 luglio '90 ci ha improvvisamente lasciati

Sebastiano Vadalà

anni 61

Costernati e affranti l'annunciano: la moglie **Anna** e i figli **Santina, Pino, Ernesta, Luigi, Graziella** che, uniti nel più profondo dolore, ne ricordano la generosità, la moralità e le infinite doti umane e intellettuali di marito, di padre, di uomo. Funerali lunedì 9 corr. ore 8,15 Parrocchia San Bernardino (via S. Bernardino, 10 - Torino). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bardonecchia**, 5 luglio 1990

I nipoti **Elena, Fabio, Sebastiano, Anna** e **Alberto** piangono il loro adorato nonno **SEBASTIANO**.

Amelia, Teresita, Giancarlo e **Guido** ricorderanno sempre con affetto e rispetto i valori e le immense qualità del caro **SEBASTIANO**.

Salvatore, Maria Teresa e **Titty Cipolla** ricorderanno sempre e con infinito affetto il cognato e lo zio

Sebastiano Vadalà

— **Torino**, 5 luglio 1990

Venerina, Gaetano con **Alba** e **Claudio** si uniscono al dolore per la perdita dell'indimenticabile cognato e zio **SEBASTIANO**.

Francesco e **Laura Asteggiano** si stringono al genero Luigi e famiglia per la prematura scomparsa del **PAPA'**.

La **RAS Assicurazioni - Agenzia San Paolo di Torino** partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il contitolare Agente Procuratore rag. Luigi Vadalà per la scomparsa del **PADRE**.

Dipendenti, collaboratori, sub-agenti sono vicini al rag. Luigi Vadalà.

Enzo, Ornella, Alessandra Ventura si uniscono al dolore che ha colpito l'amico e collega Luigi Vadalà.

La **VA.MO srl** ricorda il rigore e le capacità del suo amministratore unico

Sebastiano Vadalà

— **Torino**, 5 luglio 1990

La **VA.MO sas** si unisce al dolore di Pino e Santina Vadalà per la morte dell'adorato papà **SEBASTIANO**.

Le famiglie **Craveja** e **Benuzzi** partecipano al lutto di Santina.

Presidente, Commissione Amministratrice, Direzione e **Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale** di **Torino** prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Sebastiano Vadalà

già Presidente dell'Azienda dal 1981 al 1985

— **Torino**, 6 luglio 1990

Antonio e **Gabriele Salerno** vicini ai familiari piangono l'amico **SEBASTIANO**.
— **Torino**, 6 luglio 1990

Ezio e **Mariagrazia Enrietti** con i figli partecipano all'immenso dolore di Luigi Vadalà e famiglia.

Dott. **Bondonno** e famiglia partecipa al dolore della famiglia Vadalà.

La ditta **Bondonno International** si associa al lutto della signora Ernesta per l'improvvisa morte del **PADRE**.

I **Colleghi** di Ernesta sono vicini nel dolore.

Gino Luciana e **Federica** partecipano con affetto al dolore di Ernesta e famiglia.

Silvano, Maria, Luisa, Patrizia, Alessio partecipano commossi al grande dolore della famiglia Vadalà per la scomparsa dell'indimenticabile **SEBASTIANO**.

Le famiglie **Giovanni** e **Sergio Nicola** partecipano al dolore dell'amico Pino e dei suoi cari.

Giuseppe Garesio, segretario regionale del Psi, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sebastiano Vadalà

già segretario regionale del partito

— **Torino**, 7 luglio 1990

Pierangela e **Enzo Ratti** affettuosamente partecipano.

Il **Presidente**, il **Presidente Onorario**, l'**Amministratore Delegato**, il **Vice Presidente**, il **Presidente** del **Collegio Sindacale**, i **Componenti** del **Consiglio** di **Amministrazione**, i **Componenti** del **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, i **Dirigenti**, il **Personale tutto** della **Sagat spa**, con profondo cordoglio, partecipano al lutto che ha colpito il rag. Luigi Vadalà per l'immatura scomparsa del padre

Sebastiano Vadalà

— **Caselle T.se**, 6 luglio 1990

Dario Segre partecipa al dolore della famiglia.

Linda e **Paolo** sono vicini con tanto affetto a Luigi e famiglia.

Le famiglie **Carpentieri, Boscarelli, Pellizzola, Ghigghi** partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico **SEBASTIANO**.

La ditta **Rosso Demetrio** partecipa al dolore di Giuseppe e famiglia.

Laura e **Mariangela** piangono la scomparsa della mamma

Filomena Ludovico ved. Busano

con i mariti e figli. Funerali lunedì c.m., ore 10, parrocchia San Remigio.
— **Torino**, 5 luglio 1990

I famigliari annunciano la scomparsa di

Giuseppe Negro

pellicciaio

La moglie il figlio la figlia genero consuoceri cognate e parenti tutti.
— **Torino**, 7 luglio 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Boggione

L'annunciano la moglie **Tilde**, i figli **Zaira, Foscar, Wilmer, Giancarla, Giorgio** con rispettive famiglie, l'affezionata **Silvana**, parenti tutti. La cara salma partirà da Leinì, via Settimo 21, lunedì 9 corr., ore 15, per Ciriè ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 dalla parrocchia di San Giovanni. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dottor Sergio Gribaudo per le amorevoli cure prestate.
— **Leinì**, 7 luglio 1990

Cristianamente è mancata

Nene Bava ved. Grossi

Lo annuncia la nipote **Mirella** con la famiglia e parenti. Un grazie sentito all'amica Adriana Morra. Funerali in Carmagnola chiesa Padri Domenicani martedì 10 ore 9 arrivo a Torino Cimitero Generale alle 10,40.
— **Carmagnola**, 6 luglio 1990

Adriana e **Monica Morra** sono vicine a Mirella in questa dolorosa circostanza.

Cristianamente ci ha lasciati

Lucia Bravo ved. Giordano

La piangono i figli **Giorgio, Bruno**, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Cossano Belbo lunedì 9/7/90.
— **Cossano B.**, 6 luglio 1990

E' serenamente mancato

Achille Gilberti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, **Marialuisa** e **Pietro** con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 5 luglio 1990

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fiorillo ved. Gambella

Lo annunciano la figlia **Lina**, il nipote **Maurizio**, la sorella **Elvira**, parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 10 cappella interna ospedale Molinette; la salma proseguirà per il cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 luglio 1990

Armanda Tofaletti e famiglia, sono vicini a Lina e Maurizio.

I **Dipendenti** del **Laboratorio L.O.S.I.** prendono parte al dolore di Maurizio e della mamma per la scomparsa della sig.ra **MARIA**.

Giovanna, Gianfranco, Massimo, Leila, Paola e **Massimo** sono vicini a Lina e Maurizio per la perdita di nonna **MARIA**.

Madre esemplare, ha concluso con serenità la sua lunga esistenza

Maria Tortello ved. Balma

anni 100

La piangono con dolore la figlia **Matilde**, il cognato **Felice Casale**, i nipoti **Ernesta** con **Lucci, Beppe** con **Irma, Maurizio** con **Giovanna**, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Conte, Maria e Laura Chiesa per la premurosa assistenza. Funerali lunedì 9 ore 11,45 parrocchia Crocetta. La cara salma sarà tumulata in Trofarello nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 6 luglio 1990

Giacomo e **Domenica Bellancino** sono affettuosamente vicini a Matilde in questo doloroso momento.

La famiglia **Penzo - Viberti** partecipano commossa al grave lutto.

Famiglia **Laura** di San Remo partecipa al dolore di Matilde.

La famiglia **Laura** è vicina alla cara signora Matilde per la perdita della mamma

Maria Balma

— **Sanremo**, 7 luglio 1990

E' mancato

Luigi Ganora (Gino)

Lo annunciano la moglie **Carla**, la figlia **Elisabetta** con il marito **Gianni**, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Sergio Bretti e Franco Tedesco. I funerali avranno luogo domenica 8 luglio alle ore 17 a Cicengo di Odalengo Grande (Al). Non fiori, ma offerte alla associazione per la ricerca contro il cancro di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cicengo di Odalengo Grande**, 7 luglio 1990.

La famiglia **Giannotti Servetti** piange la perdita dell'amico

Luigi Ganora

— **Torino**, 8 luglio 1990

La **Servetti Profumi SpA** ricordando il valido collaboratore di tutta una vita si unisce al dolore della famiglia.

Famiglia **Rolfo** piange la scomparsa dell'amico **GINO** e partecipa al dolore di Carla e della famiglia Ganora.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

Cristianamente è mancato

Benedetto Oberto

anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Busso**, la figlia **Marosa** con il marito **Cesare Ruffino**, la nipote **Antonella** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Mingrone. Funerali martedì 10 corr. alle ore 8,15 nella parrocchia Santo Natale via Boston, 37. Indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Piobesi To. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 luglio 1990

Giulio e **Piera Berruti** partecipano commossi al lutto della famiglia.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Lauro Novo

anni 74

Addolorati lo annunciano la moglie **Marcella**, la figlia **Paola** con **Roberto** e gli adorati nipoti **Laura** ed **Enrico**, la sorella **Mirina**, il fratello **Goffredo**, cognata e nipoti. Un grazie riconoscente alla signora Antonella per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 9 c.m. alle ore 8,15 nella parrocchia Madonna del Carmine - via del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 luglio 1990.

La famiglia **Sceverda - Cantone** partecipa commossa al dolore della famiglia Novo - Bertoncini.

Padre, accogli questo tuo figlio tra le tue braccia.

Ha finito questa esistenza terrena il nostro caro

Antonio Marcello Macrì

Nel dolore confortato dalla fede lo annunciano la moglie **Giovanna** con **Lorenzo**, la mamma, le sorelle **Lilli** con **Alberto** e **Filippo**, **Mariuccia** con **Giuseppe** e **Barbara**, cognati, famigliari tutti. Il rito funebre sarà celebrato lunedì ore 10 santuario Pilonetto - corso Moncalieri 227.
— **Torino**, 7 luglio 1990.

Ivan Meloni con **Nicola, Graziella, Pierluigi** e **Paola** si stringono con affetto a Giovanna e Lorenzo, uniti nel profondo dolore per la scomparsa del carissimo **ANTONIO MARCELLO**.

I **colleghi** e gli **infermieri** del **servizio di anestesia e rianimazione** dell'**ospedale di Savigliano** partecipano commossi al grande dolore della dott.ssa Mariuccia Macrì per la scomparsa del carissimo **FRATELLO**.

Uniti a Giovanna e Lorenzo ricordano l'amico **TOTO'**: **Cloride** e **Rodrigo, Carla** e **Piergiovanni, Aldo** e **Luisa**.

Ricordando con affetto e rimpianto l'amico **TOTO'**: **Saverio** e **Vivi, Ruggero** e **Giuseppina, Gianni** e **Lella, Pier Luigi Vera, Carla Bellone**.

Angela e **Giuseppe Thione** partecipano al lutto della famiglia Macrì.

E' morto papà

Diego Bertoletti

Ne danno il triste annuncio i figli **Enrico** e **Marco**. Funerali lunedì 9 luglio ore 15,30 parrocchia S. Lorenzo Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Sanremo**, 7 luglio 1990

I fratelli **Corrado** con **Giovanna, Mini, Lella** e **Federica** ricordano con affetto il loro

Diego Bertoletti

— **Cervo**, 7 luglio 1990.

Diego Bertoletti

Non ti scorderanno mai i vecchi amici:
Enrico, Norma Calvini
Ugo Gregori e moglie
Cesare, Liliana Mariotti
Franco, Pieranna Merlo
Giulia Mondotto
Roberto Quagliotti.
— **Sanremo**, 7 luglio 1990.

Alessandra Alfieri e famiglia partecipano commossi al grave lutto di Marco ed Enrico per la scomparsa del papà **DIEGO**.
— **Cesana**, 7 luglio 1990.

Gli amici: **Aldo Laura, Alessandra, Carlo Lalla, Franco Setta, Maurizio Graziella** con **Samanta, Paolo Manuela, Riccardo Gabriella, Roberto Paola, Roberto** si stringono a Enrico e Marco per la scomparsa del papà **DIEGO**.
— **Torino**, 7 luglio 1990.

E' deceduta

Giulia Cerutti (Lia)

nata a Cannero

di anni 78

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
— **Sampeyre**, 6 luglio 1990.

L'**Associazione bocciofila sampeyrese** si unisce al dolore del suo Presidente Cav. Giuseppe Cerutti per la scomparsa della sua adorata **LIA**.

Pina Eni e **Riccardo** partecipano al dolore del caro amico **PINO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Breccia Camurati

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Marisa** con **Emilio** e le figlie **Silvia, Elisabetta** con **Vittorio** e **Bianca, Lidia; Annamaria** con **Roberto** e le figlie **Cristina** e **Michela; Roberto** con **Raimondo**, parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Vincenzina Mancuso per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 14 nella Parrocchia di San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 luglio 1990.

I **Rappresentanti** della **Camurati Profumi s.r.l.** partecipano al lutto del sig. Roberto Camurati per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Adriano Canavera e lo **Studio** sono vicini al lutto del signor Roberto Camurati per la scomparsa della **MAMMA**.

I **Dipendenti** della **Camurati Profumi s.r.l.** partecipano al dolore del sig. Roberto per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Tomo** partecipa addolorata all'improvvisa scomparsa della signora **RITA**.

Alberto e **Dina, Adelaide, Paolo** e **Davide** ricordano con affetto e rimpianto la carissima cugina

Rita Camurati

— **Torino**, 7 luglio 1990.

Enzo Riccò, presidente della **Shiseido Italia S.p.A.**, il **Vicepresidente**, il **Consiglio di Amministrazione** unitamente ai **Dirigenti** e a tutto il **Personale**, partecipano commossi al grave lutto di Roberto per la scomparsa della cara mamma

Margherita Breccia Camurati

— **Torino**, 7 luglio 1990.

Ha raggiunto i suoi cari nella vita eterna il

GEOMETRA

Ugo Bogge

Lo partecipano la cognata **Gina**, cugini, nipoti e parenti tutti. Un grazie per l'affettuosa assistenza al dottor Ezio Gastaldi e alla signora Franca Bertolotto. Funerali in Rivoli martedì 10, ore 16, presso la parrocchia Santa Maria della Stella. Non fiori ma offerte per la San Vincenzo parrocchiale. La presente è anche di ringraziamento.
— **Rivoli**, 6 luglio 1990.

Franca, Eleonora, Gian Maria e **Anna** partecipano al dolore per la morte di

Ugo Bogge

e ricordano con rimpianto Alfonso, Claudio e Maddalena.
— **Rivoli**, 6 luglio 1990.

E' mancata

Virginia Ponti ved. Rinaldi

Lo annunciano il figlio **Giuseppe** con **Vilma**, il nipote **Osvaldo** con **Adele, Federico** e **Fabrizio**. Un sentito grazie a Leo Di Conza per l'amorevole assistenza. Funerali lunedì ore 16 parrocchia di Calamandrana Alta (AT).
— **Collegno**, 6 luglio 1990.

Serenamente è mancata

Maria Marchetto n. Piana

Addolorati lo annunciano i figli **Rosamaria, Giovanni, Carla**, con rispettive famiglie, la sorella **Paola** e cognati. Funerali in Rivara Canavese lunedì 9 luglio 1990 ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivara Canavese**, 7 luglio 1990.

Pinuccia e **Pierluigi** con profonda tristezza annunciano la scomparsa di

Francesco Gotta

Un affettuoso ringraziamento a suor Vittorina Dolce, Fiorella Pesce, Antonietta Fresi, al primario, medici e paramedici del reparto prof. Pianciño. Funerali lunedì 9 ore 10,30 nella Parrocchia Santa Caterina di Cassine, partendo dall'Ospedale Molinette ore 8,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 luglio 1990.

Renato e **Franca Bardi** con i figli **Franco** e **Alberto** e rispettive famiglie si stringono a **Pina** e **Pierluigi** per piangere il carissimo cognato e zio **FRANCESCO**.

Pipino e **Andrea Ricci** con **Mariuccia** e **Manuela** partecipano al dolore di Pinuccia e Pierluigi ricordando con tanto affetto il cognato e zio **FRANCESCO**.

Il **Presidente**, i **vicepresidenti, consiglieri, tecnici, giocatori, collaboratori** del **Moncalieri Calcio**, partecipano al dolore dell'economa signora Giuseppina Cavallotto e del figlio Pier Luigi per la scomparsa del Dirigente

Francesco Gotta

— **Moncalieri**, 6 luglio 1990.

Le famiglie **Molabaila, Musari, Pavia, Pelassa, Bellagamba** e **Bertaina** si uniscono al dolore.

Gardellini, Borletto, Armellino, Mei, Cottolin e tutta la segreteria del **Moncalieri Calcio** si uniscono al dolore.

Zia **Emma** vicina con affetto a Pier e Pinuccia.

Elsa Giancarlo Canonica e figli partecipano al dolore di Pinuccia e Pierluigi.

Titolari, dipendenti e **collaboratori G.-Sairi Italiana srl** e **Paris Monde sas** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia, per la perdita del signor

Francesco Gotta

— **Torino**, 6 luglio 1990.

I **Dipendenti** della ditta **Eredi Traschetti** ricordano

Franco Gotta

con affetto e partecipano al lutto della famiglia.
— **Torino**, 7 luglio 1990.

Titolari e **dipendenti** della ditta **DESPA** sono particolarmente vicini in questa triste circostanza alla famiglia Gotta.

Dopo lunghi anni di sofferenze è cristianamente mancata

Giovanna Giulia Bellone

anziana Sip

Addolorate ne danno il triste annuncio le amiche. Un sentito grazie a suor Maria e collaboratrici. Funerale 9 luglio ore 10 presso casa riposo Carlo Alberto.
— **Torino**, 6 luglio 1990.

(Continua a pag. 11)

MEDICINA

La corsa ad ostacoli del diabetico in ferie

VIAGGI a lunga distanza, soggiorni in Paesi lontani, insomma ciò che offre il turismo moderno per le vacanze, tutto è accessibile al diabetico. Ma alcune precauzioni sono proprio necessarie.

Evitare l'eccessivo abbassamento della glicemia, vale a dire la [redacted] ipoglicemica con le sue pericolose conseguenze fino addirittura al coma, deve essere la maggiore preoccupazione.

Bisogna mantenere l'alimentazione abituale e regolare, munirsi di pane e biscotti nell'eventualità di imprevisti ritardi del viaggio, coprire l'intervallo fra due pasti [redacted] frutti e biscotti ogni due o [redacted] ore, controllare la glicemia (ormai il diabetico [redacted] in grado [redacted] eseguire l'autocontrollo).

Nonostante tutto, l'ipoglicemia può manifestarsi: bisogna stare attenti, non attribuire la stanchezza alla fatica del viaggio, avere sempre con sé dello zucchero. L'accompagnatore sul pullman, la hostess dell'aereo, il controllore del vagone-letto saranno avvertiti. Una carta personale indicherà i provvedimenti necessari durante gli spostamenti.

Infine, sempre nell'eventualità di ritardi per incidenti, scioperi ecc., bisogna [redacted] nel bagaglio a mano, oltre ai farinacei per [redacted] pasto, l'insulina [redacted] le pastiglie con un'autonomia minima di 24 ore.

I viaggi in aereo, in particolare quelli intercontinentali con i cambiamenti di fu[redacted] orario, richiedono cautele speciali.

Se il cambiamento non supera le due ore basterà [redacted]ticipare [redacted] ritardare l'ora del prossimo pasto e della prossima iniezione. L'autocontrollo della glicemia, naturalmente, facilita le cose. Ma se il cambiamento è di tre ore o più, le cose si complicano.

Facciamo l'esempio, sempre [redacted] proposito d'un diabetico insulino-dipendente, d'un viaggio alle Antille, ossia da Est ad Ovest, il cui ritmo [redacted]rio è in ritardo sul nostro [redacted] sei ore, quindi [redacted] guadagno di sei [redacted] per noi. Partendo alle dieci del mattino si arriva alle 12.30, ma da noi sono le 18,30.

Occorrerà eventualmente una iniezione supplementare di insulina. Poi si riprenderà [redacted] ritmo normale.

Al ritorno, sempre partendo alle dieci del mattino, l'orologio lasciato all'ora delle Antille segnerà all'arrivo [redacted] 18,30, [redacted] sarà mezzanotte. La cena e l'iniezione serale di insulina sono saltate. L'ingestione di farinacei, preceduta da [redacted] iniezione di insulina, permetterà di attendere senza problemi l'iniezione [illegible] mattino e la colazione, [redacted] il ritorno al ritmo antecedente. Questo naturalmente è soltanto uno schema, ognuno terrà conto dei fattori individuali.

Raccomandiamo [redacted] certificato medico per giustificare la presenza nel bagaglio di flaconi e siringhe [redacted] fronte a un doganiere sospettoso, [redacted] una carta del diabetico compilata nella lingua del Paese al quale si è diretti.

Portare [redacted] necessario per l'autocontrollo, [redacted] una provvista di insulina calcolata per la durata del soggiorno, essendo difficile trovare subito l'insulina abituale.

L'insulina va tenuta con [redacted] e non lasciata nel bagaglio. Nei Paesi temperati l'insulina si conserva a temperatura ambiente anche per mesi, ma in automobile può ri[redacted] esposta a temperature elevate, [redacted] negli aerei, il bagagliaio non essendo pressurizzato, può denaturarsi [redacted] addirittura congelarsi.

E' poco raccomandabile guidare l'auto da soli, [redacted] di notte, [redacted] per un lungo percorso, quando si prende insulina. Fermarsi ogni due [redacted], anche per controllare la glicemia. I pasti saranno veri pasti, consumati a tavola e per l'abituale tempo necessario.

Vale la pena di riflettere prima di intraprendere una crociera se [redacted] soffre di male di mare o si è insulino-dipendenti: l'impossibilità di alimentarsi e il vomito sono [redacted]ricolosi. Comunque i rimedi per il male di mare non sono controindicati.

Sempre a proposito di viaggi all'estero l'alimenta[redacted] può presentare problemi delicati. Il diabetico dovrà informarsi delle abitudini alimentari del Paese d'arrivo, al fine di mettere a punto col suo medico le principali equivalenze glucidiche.

Sulla spiaggia, nelle piscine, nei camping, non camminare a piedi nudi per evitare piccole ferite, proteggere il piede [redacted] sandali leggeri, calzare scarpe non strette e morbide.

Assolutamente da sconsigliare gli zoccoli di legno perché possono facilmente procurare lesioni al piede [redacted] produrre callosità.

Alterazioni circolatorie degli arti inferiori possono impedire la cicatrizzazione di minime piaghe, la neuropatia può rendere il piede insensibile ai traumatismi o causare lesioni dolorose.

La neuropatia diabetica è caratterizzata soprattutto da nevralgie, talora violente e ribelli, con intensificazione di notte. Fra le manifestazioni neuropatiche del diabete è noto il mal perforante plantare, costituito [redacted] gangrena localizzata alla pianta del piede. Una nuova classe di farmaci, gli inibitori della aldoso-riduttasi, un enzima che interviene in queste complicazioni, ha dato buoni risultati.

Ulrico di Aichelburg

Si inasprisce la polemica tra i sostenitori della vivisezione e chi vorrebbe abolirla

Entra in campo l'amico della cavia

«Stop alle torture, meglio gli esperimenti in vitro»

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

Costa circa trenta milioni provare in vitro, ovvero [redacted] colture di cellule, se un nuovo farmaco o una sostanza destinata all'alimentazione ha minime capacità di indurre il cancro. Costa circa tre miliardi fare lo stesso esperimento [redacted] animali, topi e ratti in particolare.

Enorme [redacted] differenza, [redacted] c'è un motivo: sta nella complessità dei quesiti e delle risposte scientifiche che si pretendono da una ricerca su organismi ricchi di sistemi e meccanismi vitali interconnessi, rispetto alla elementarietà delle cellule coltivate [redacted] provette.

Le cellule in coltura non possiedono - la constatazione [redacted]bra banale - né cuore, né polmoni, né fegato, né reni e [redacted]prattutto non hanno un cervello, [redacted] che le mette al riparo [redacted] dolore. Farebbe piacere a tutti [redacted] si potessero usare soltanto semplici linee cellulari anziché sacrificare milioni di cavie.

Il dolore e la morte procurati in nome [redacted] progresso, il diritto degli animali a non [redacted] manipolati [redacted] piacimento dall'uomo, la scoperta di metodi di ri[redacted] incruenti: c'è bagarre su questi temi, [redacted] ci si dovrà abituare, nei prossimi anni, a polemiche veementi sull'argomen[redacted].

La Lega antivivisezionista giuliana lancia un sasso nello stagno, mette a confronto i [redacted]imi esperti italiani e avvia [redacted] dibattito.

[redacted] della sperimentazione [redacted] animale esistono posizioni diametralmente opposte: c'è chi, radicalissimo, sostiene, magari in buona fede, che per salvare il proprio bambino [redacted] decreterebbe [redacted] morte [redacted] un cane, nemmeno se quel sacrificio fosse considerato necessario da un luminare della medicina; [redacted] c'è chi ribatte che [redacted] mondo quasi non esiste malattia, un tempo inguaribile, che non sia stata dominata grazie alla ricerca-ecatombe sugli animali, nei confronti dei quali l'uomo ha da sempre signoreggiato.

Ma è tempo - sostiene Luisella Battaglia, docente di Filosofia della Storia all'Università di Genova - che si consideri l'animale «come prossimo nostro», e che si cominci a costruire un'etica della responsabilità verso i non umani.

E' [redacted] di mette[redacted] alla legislazione vigente - aggiunge il pretore triestino Pier Valerio Reinotti - che ha un occhio as[redacted] distrutto e miope in fatto di tutela giuridica degli animali e, «scandalosamente», proprio non si occupa della sperimentazione clinica sull'uomo.

Al di là delle pur importanti questioni morali e organizzative - è il parere del professor Andrea Bosatra, preside della facoltà di Medicina all'Università [redacted] Trieste - è [redacted]iaro che la sperimentazione sulle cavie [redacted] ci mette in tutti i [redacted] al sicuro dai danni che l'uomo, ben diverso da [redacted] porcellino d'India e per qualche minima parte anche da uno scimpanzè, può subire assumendo una sostanza che invece si dimostra ben tollerata in cento diverse prove sugli animali da laboratorio.

«Tuttavia - tiene ancora [redacted] precisare Andrea Bosatra -, [redacted] quelle prove non fossero state fatte e non si facessero ancora, i rischi per la collettività sarebbero aumentati in misura esponenziale».

Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, anche il professor Silvio Garattini porta la sua testimonianza. Nei suoi laboratori era[redacted] 120 mila i topi o i ratti destinati alla sperimentazione nel 1976 [redacted] sono stati ventisette [redacted]la l'altro anno: «Una diminuzione resa possibile - spiega [redacted] farmacologo - dall'avanzamento delle tecnologie che gli antisperimentazione animale enfatizzano, definendole alternative, [redacted] che noi consideriamo semplicemente complementari, pur utilizzandole ormai abitualmente. Perché sarebbe [redacted] imbecilli non servirsi di computer, modelli matematici [redacted] altri raffinati strumenti d'indagine che [redacted] permettono, per esempio, di fare oggi cento determi[redacted] sul cervello di un solo topo, anziché [redacted] dieci roditori, prassi [redacted] qualche anno fa».

[redacted] è antistorico, aggiunge Garattini, sostenere come fan[redacted] parecchie persone che la sperimentazione sugli animali non ha portato vantaggi all'umanità. «Poliomielite, tbc, trapianti d'organi, gravi malattie infettive, renali, tumorali, cardiovascolari [redacted] tutta una lunga serie di altre patologie che un tempo conducevano inesorabilmente alla morte, [redacted] state controllate, mitigate, guarite grazie all'utilizzazione delle cavie. Certo, possiamo anche sostenere che tutto ciò non è vero, ma allo stesso modo potremmo dire che Giuseppe Garibaldi era [redacted] pittore del Seicento. Per poi ridere dell'affermazione stupi[redacted]».

Franco Giliberto

LE [redacted]

Quattromila cani da laboratorio

TRIESTE. In Italia ogni anno [redacted] utilizzano quattromila cani per sperimentazioni scientifiche. Altrettanti, nei mesi d'estate, sono abbandonati nella sola città di Roma.

Scarsi controlli nei mattatoi, sui mezzi di trasporto usati per trasferire animali, sui lunghi posteggi alle frontiere, dentro i Tir e nei vagoni ferroviari arroventati dal sole o gelati dalla neve, sugli allevamenti in batteria affollati all'inverosimile, e sulle indecenti stalle-lager: sono anche queste le nefandezze che fanno crescere i «movimenti [redacted] liberazione animale»? Quello triestino ha fatto distribuire un volantino in cui lapidariamente si proclama: «Gli animali non ci appartengono. Noi non abbiamo il diritto di servircene come [redacted] alimento, abbigliamento o soggetto di laboratorio».

Il farmacologo Sil[redacted] Garattini obietta che non può scendere sul terreno delle esagerazioni. Ma aggiunge: «Il problema esiste, la cultura zoofila italiana [redacted] brilla affatto. Anche [redacted] per quanto riguarda i ricercatori seri, [redacted] ce n'è uno che si opponga a un'intensificazione dei controlli razionali. Perché [redacted] nostri laboratori il trattamento riservato agli animali [redacted] diverso da quello che ottengono gli uomini negli ospedali. Anzi, qualche volta è ancora più accurato e rispettoso». [f. gli.]

L'Aci protesta

Dalle Regioni stangata per le auto

ROMA. Arriva una nuova stangata sull'auto? Secondo L'Aci sì. L'allarme è circonstanziato e [redacted] grido è stato lanciato durante l'assemblea generale dell'Automobile club.

E' stato detto: «La legge 158 sull'autonomia impositiva delle Regioni avrà pesanti ripercussioni sugli automobilisti». E per dimostrarlo l'Aci ha esaminato gli effetti sul settore auto della legge 158 che prevede, a favore delle Regioni, [redacted] rincaro del bollo e addizionali di imposta sulla benzina, sul [redacted]tano e sull'imposta erariale di trascrizione per la compravendita [redacted] autoveicoli.

«In questo modo - dice l'Aci - si penalizzano ancora un[redacted] volta gli automobilisti che già detengono il poco invidiabile record europeo della pressione fiscale. E questo avviene mentre si rin[redacted] le ipotesi di un altro aumento della benzina. Nuovi rincari sull'auto possono inoltre provocare pericolosi effetti inflazionistici».

In una lettera inviata al presidente del Consiglio e ai ministri Formica e Maccanico, il presidente dell'Aci [redacted] ricordato che nell'89 il governo riconobbe che l'aumento del bollo auto del 129 percento, previsto dalla legge finanziaria, era eccessivo e [redacted]he tale aumento, dopo le proteste degli automobilisti, fu ridotto all'89 per cento.

«Ora - dice il presidente dell'Aci - uscito dalla porta l'aumento rientra dalla finestra. Con la legg[redacted] 158 si arriva [redacted] aumento del 135 per cento rispetto alle tariffe dell'89 [redacted] del 25 per cento rispetto a quelle attualmente in vigore».

Ad esempio [redacted] Fiat Uno 45 a benzina, che nell'89 pagava 39.875 lire l'anno di bollo, nel '90 [redacted] ha pagate 74.880 e nel '91, con gli effetti della legge, ne pagherebbe 93.840.

Ricorda l'Aci: «I rincari del bollo potranno essere decisi dalle Regioni entro il 31 ottobre prossimo. Sempre la legge 158 prevede che, con decreti di autorizzazione del governo, le Regioni possi[redacted] aumentare la benzina fino a 30 lire il litro, il metano fino a 50 lire [redacted] metro cubo e l'imposta [redacted] trascrizione fino all'80 per cento».

Per questo l'Aci ha chiesto al governo che vengano rivisti i meccanismi della legge reperendo altrove i fondi necessari al funzionamento delle Regioni e che nel frattempo non siano emanati i decreti che autorizzano i rincari. [r. crl.]

Proposta al governo di un deputato del msi

«Le prostitute rilascino la ricevuta fiscale»

ROMA. Lucciole con ricevuta fiscale? Secondo il deputato missino Filippo Borselli, [redacted] lotta all'evasione in Italia potrebbe recuperare un rilevante gettito anche dall'attività di prostituzione mediante l'introduzione [redacted] norme per l'imposizione Irpef ed Iva a coloro che la esercitano.

In un'interrogazione al ministro delle Finanze, Borselli ha affermato che i proventi delle [redacted] di tolleranza erano considerati tassabili ai fini dell'imposta di ricchezza mobile in ba[redacted] ad una circolare del [redacted] ottobre 1870. «Norma che si ritrova anche [redacted] un decreto ministeriale del 1948», ha insistito.

Tra gli studiosi della materia fiscale [redacted] parlamentare missino ha citato Francesco Forte, responsabile economico del psi, che considera la funzione contributiva neutra rispetto alla morale. Ha aggiunto che la legge Merlin considera reato lo sfruttamento della prostituzione e l'adescamento, non la prostituzione in sé.

Ma come sono da considerare gli introiti della prostituzione? A parere di Borselli, sono conseguenti [redacted] un lavoro «svolto in modo abituale od occasionale e quindi possono costituire reddito tassabile ai sensi degli articoli [redacted] e 81, del testo unico n. 917 del 22 dicembre 1986».

Il deputato msi ritiene che l'assoggettamento fiscale della prostituzione «sia particolarmente giusto dal punto di vista perequativo» ed ha citato addirittura l'articolo [redacted] della Costituzione. «E' giusto assicurare pari dignità sociale e contributiva - ha detto - ai lavoratori di ogni tipo e quindi anche alle lavoratrici impegnate [redacted] questa attività e che vogliono organizzarsi anche a livello sindacale chiedendo pari diritti, cui si debbono aggiungere pari doveri». [Agi]

(Segue da pagina 10)

[redacted]

9.7.1977 — 9.7.1990
Franco Giovannini
Con immutato rimpianto, la famiglia lo ricorda ai tanti che l'amarono nella sua splendida breve giovinezza

Il 10 luglio [redacted] lasciarono
Paolo e Lorenzo Pernigotti
Sempre vivi nei nostri cuori, con un dolore che non conosce tempo, li ricordano [redacted] quanti vollero loro bene. Il papà, la [redacted], le nonne e i parenti tutti
— **Milano**, 8 luglio 1990

E' trascorso un anno da quando ci ha lasciato
Clorinda Imperiali di Francavilla Thaon [redacted] Revel
La ricordano con tanto amore il marito **Mariano** e i figli **Paolo Roberto** e **Irene Pignatelli** con **Gianni** e **Remila** i nipoti e i cugini tutti. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 9 luglio alla Chiesa [redacted] Addolorata Sant'Agnello di [redacted] ore 11.
— **Roma**, 8 luglio 1990

1980 — [redacted]
Antonio [redacted]
Il ricordo è sempre vivo tra noi.

1980 — 1990
Il ricordo di
Pietro Masoero (Pierin)
Vive sempre nel cuore di tutti i suoi famigliari.

[redacted] 9 LUGLIO 1990
Andrea Gianola
Anziano «A.E.M.»
La tua lotta per vivere, il tuo [redacted] sarà sempre nel cuore dei tuoi cari

1987 — 1990
dott. Valentino [redacted]
dott. Giacomo
Infinito rimpianto. Tua **Angela**, [redacted] mamma

La famiglia ricorda con affetto
Giulio [redacted]
Santa Messa 12 luglio ore 18,30 Parrocchia San Benedetto.
— **Torino**, 12 luglio 1990.

1978 — 1990
Carlo Ceriana
Vivi sempre [redacted] mio cuore.

1987 — 1990
CAV.
Egidio [redacted]
Nel ricordo costante, tanta tristezza. La moglie.

1989 — [redacted]
Giovanni Cravero
Moglie figlia e parenti lo ricordano con affetto.

Sempre con [redacted]
Gianni Marinelli
1987 — 1990

1976 — 1990
Rosa Cravero ved. [redacted]
Il [redacted] di ogni giorno ci porta il [redacted] ricordo ed il dolore di [redacted] averti più qui [redacted] noi. 9 [redacted] anniversario venerdì 13 luglio ore 6.30 chiesa S. Pietro in Vincoli.
— **Settimo Torinese**, 8 luglio 1990

1988 — 1990
Paolina Faisetti
Tu sei sempre nei nostri cuori

Il giorno 11 luglio 1990, alle ore 18,30, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi verrà celebrata la messa di trigesima in suffragio del
BARONE
Alfredo Verani [redacted] Castelnuovo
Torino, 8 luglio [redacted]

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Salone
LA STAMPA
Via Roma [redacted] - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Gli autonomisti siciliani volevano celebrare i quarant'anni dalla morte: «Salvatore fa ancora paura»

Nuova sconfitta per il bandito Giuliano

Poca gente, festa fallita

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il colpo di grazia al velleitario tentativo di riabilitazione di Salvatore Giuliano, il romantico Turiddu, marchio del folklore siculo d'esportazione turistica, lo danno i carabinieri. Ancora loro. Nulla di simile, è vero, allo storico scontro di Montedoro, quando le truppe dell'Evis, guidate dal bandito a cavallo, furono affrontate a cannonate dall'Esercito regolare dei «Reali Carabinieri». Non siamo più alla fine degli Anni Quaranta. Niente cannoni. Il colpo di grazia inferto, ieri mattina, dagli uomini della Benemerita si è concentrato, più semplicemente, in direzione di un tamburo.

Sono le 9 e tre quarti, a nella chiesa di Santa Rosalia di via Castrense [illegible] Bella, cervello, cuore e polmone di Montelepre, padre Santino Terranova celebra una Messa in ricordo di tutti i «caduti per gli ideali autonomisti». Circonlocuzione ideale per non svelare i protagonisti della ricorrenza, Giuliano, appunto, e i soldati dell'Evis (Esercito volontario per l'indipendenza della Sicilia).

Ma che c'entra il tamburo? C'entra, dal momento che rappresenta l'unica nota di ufficialità al quarantennale della morte di Giuliano, ricorrenza osteggiata da carabinieri, sindaco, prefetto e questore, ma ostinatamente inseguita dai familiari di Turiddu e dai «superstiti» dei separatisti. Un banditore lo usa sapientemente per sottolineare la notizia, gridata a distratti compaesani di via [illegible] Bella. La cantilena, ossessiva, ritmata, annuncia: «Fa quarant'anni che è morto Salvatore Giuliano». Ma i carabinieri, inflessibili, lo zittiscono. Chiamandolo per nome e cognome, gli chiedono: «Giacchino Chiavetta, avete l'autorizzazione per suonare?». Risposta negativa e conseguente volatilizzazione del tamburo, stracolmo di nastri e bandiere. Dirà il banditore di aver preso l'iniziativa [illegible] solo; di non avere ricevuto l'ingaggio da nessuno. «Ho conosciuto Turiddu. Mi [illegible] dato pane quando avevo fame. Mi ha permesso di comprarmi le scarpe quando stavo a piedi nudi». Ma il giovane vicebrigadiere, comandante dei [illegible] militari destinati all'ordine pubblico davanti alla chiesa, non può certo subire il fascino di ricordi personali e ormai troppo antichi. E' irremovibile e Chiavetta scompare.

E non va meglio, dentro la parrocchia. Trentadue persone in tutto. Donne, operatori, giornalisti, fotografi e chierichetti compresi. La panca della prima fila destinata agli organizzatori: Giuseppe Sciortino, il padre Pasquale «Pino», che di Giuliano fu cognato e collaboratore, almeno nei primi [illegible] dell'attività della banda, [illegible] il ruolo e consigliere che gli procurò il soprannome di «professore». E ci sono anche i separatisti di Catania e di Castelvetrano (uno e uno), nonché l'immancabile Rocco Di Gangi, dell'Unione siciliani nel mondo, anzi «segretario unico della presidenza», come tiene a sottolineare, o «responsabile dell'immagine dei siciliani all'estero», azzarda.

Padre Terranova, figlio di Montelepre, fa i salti mortali per non pronunciare il nome di Salvatore Giuliano. Prega per quanti «fratelli e sorelle» e sacrificarono per «gli ideali autonomisti». Legge [illegible] Bibbia, il Vangelo, cerca agganci con la terra di Sicilia, col Sud, citando in proposito [illegible] presa di posizione della congregazione episcopale. In privato, lasciato l'altare, don Santino tradisce un certo slancio autonomista, passando e volo d'uccello, senza scientemente mai soffermarsi, sulle discutibili scelte che portarono Turiddu a rendersi braccio armato di agrari e mafiosi. Alla fine, ricorda che la Messa è stata celebrata per tutti i caduti di «quel tormentato momento storico. Anche per i carabinieri uccisi abbiamo pregato».

E il rifiuto opposto alla cerimonia dal vescovo ortodosso di Piana degli Albanesi? Sciortino è convinto che abbia giocato molto il ricordo di Portella della Ginestra, la strage di braccianti e contadini del primo maggio del 1947. Quasi tutti erano di Piana; gli assassini, dice la storia, venivano da Montelepre. Ora Sciortino padre nega. «Non sparò Giuliano a Portella. Sono tanti i misteri lasciati senza spiegazione. Il processo di Viterbo è pieno di buchi neri. La verità è che quello Stato non volle chiarezza. Perché non si toglie il vincolo del segreto ad alcune carte che potranno essere conosciute solo dopo il 2016?». Il ritornello è noto. Per anni è stato recitato da Mariannina, sorella di Turiddu, nell'ostinato tentativo di riabilitare la memoria del «colonnello» Giuliano. «A proposito - dice ancora Sciortino padre - non fu forse quello Stato a nominare Giuliano colonnello? C'è qualcuno che vuole forse negare contatti fra Turiddu e influenti politici, uomini di governo e funzionari di allora? Faremo noi il processo pubblico a Giuliano».

Il dibattito [illegible] attorciglia [illegible] stesso. Anche dopo la funzione religiosa, al «Castello», il ristorante di Giuseppe Sciortino. «Maledetti divieti! Non ci hanno permesso neppure la sfilata delle majorettes, innocue ragazze al di sotto dei quindici anni. Giuliano morto fa più paura di quand'era vivo». Ma forse [illegible] è così, a giudicare dalla spiegazione che la gente [illegible] alla diserzione della cerimonia: «A Montelepre, per Giuliano, abbiamo già pagato un prezzo troppo alto». Questo ha scritto il sindaco, motivando il divieto alla cerimonia.

Così è fallito il secondo tentativo di riabilitare Turiddu. Il primo era avvenuto esattamente dieci anni prima. Anche allora bandiere, promesse di rivelazioni esplosive, libri e documenti. Ma la santabarbara su Giuliano non esplode.

A mezzogiorno la manifestazione si scioglie. I carabinieri sono ancora a sorvegliare. Disfatti dalla canicola, si appoggiano al muro di fronte, vicino alla pubblicità di una miscela di caffè, battezzata Garibaldi.

Francesco La Licata

Un carabiniere blocca l'anziano tamburino che suonava [illegible] per Salvatore Giuliano

Ripartono da zero le indagini sulla bambina scomparsa a Palermo

Per Santina tutto da rifare

Innocenti gli zingari accusati di rapimento

[illegible]MO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due zingari Rom innocenti hanno trascorso in carcere in Calabria dodici giorni. Erano stati accusati di aver rapito Santina Renda, la bambina di sette anni sparita il 23 marzo mentre giocava sotto casa a Palermo. Ieri mattina, subito dopo aver ricevuto gli atti dal sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Morvillo, il giudice per le indagini preliminari di Palermo, Biagio Tresoldi, ha annullato gli ordini di custodia cautelare emessi dal giudice calabrese dopo che i due zingari, con altra gente della loro tribù, erano stati bloccati il 26 giugno sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. «Sono venuti meno i gravi indizi di colpevolezza a loro carico», ha spiegato Tresoldi.

Pur nel rispetto del segreto istruttorio, già venerdì [illegible] il sostituto Morvillo del pool antimafia aveva lasciato intendere che vi erano sufficienti elementi per scagionare entrambi. Rusa Tahiri, 33 anni, madre di undici figli (uno dei quali, una bambina di otto anni, era stata scambiata per Santina da un camionista e da un automobilista nell'area di servizio Tarsia) aveva tenuto con sé in carcere i più piccoli, due anni e di pochi mesi. L'altro fermato, Femija Cuna, 23 anni, aveva inutilmente dichiarato la sua [illegible] luta innocenza: era alla guida di una vecchia Mercedes color aragosta, sulla quale i due testimoni [illegible] notato Santina, che invece era la bimba Rom. In autostrada [illegible] scattata una gigantesca caccia agli zingari, con polizia, carabinieri, un elicottero.

Quasi due settimane perché la loro estraneità fosse accertata non sono un breve periodo. Enver Sali, il capo della tribù Rom che raccoglie gente proveniente da Paesi balcanici e slavi, ha parlato di «atmosfera da caccia alle streghe». Sali e i congiunti di Santina Renda [illegible] hanno mai creduto nella colpevolezza di Rusa Tahiri e Femija Cuna. La certezza l'avevano ottenuta quando, dopo il fermo della moglie e dei loro giovane amico, il marito della zingara, Jivard Dibrani, era tornato sconvolto a Palermo con nove degli undici figli. Dibrani aveva chiesto aiuto al capo dei Rom, che [illegible] subito incaricato l'avvocato Mario Solina di predisporre la [illegible]. Il gip, ieri, ha appunto accolto l'istanza d'immediata [illegible] degli ordini di custodia cautelare presentata dal difensore. [a. r.]

A San Marino

Eco boccia dottorato di ricerca

MILANO. Il nuovo dottorato di ricerca in Terapia medica inaugurato [illegible] recente a San Marino è estraneo all'attività dell'Università, perché deciso senza la consultazione e l'autorizzazione del comitato scientifico esecutivo ordinatore dell'ateneo. Lo ha comunicato Umberto Eco parlando a [illegible] di tutti i colleghi del comitato, «unico organo accademico responsabile della pianificazione e gestione scientifica» dell'università [illegible] San Marino.

«Il comitato è venuto a conoscenza che è stata annunciata l'inaugurazione di un dottorato [illegible] ricerca in Terapia medica e comunica che tale iniziativa è stata p[illegible] senza previa consultazione [illegible] comitato stesso - ha scritto Umberto Eco - pertanto il comitato dichiara [illegible] l'iniziativa deve considerarsi estranea all'attività dell'Università di San Marino».

L'ateneo [illegible] San Marino, istituito nel 1986, non ha ancora un corpo accademico, e di conseguenza un rettorato, ed è guidato dal comitato scientifico esecutivo di cui fanno parte, oltre Eco (dell'università di Bologna), Attilio Alto (rettore dell'università [illegible] Bari), Roberto Ruozi (dell'università Bocconi) e Renato Zangheri (dell'università di Bologna).

«C'è [illegible] decisione del governo - ha commentato il deputato sammarinese alla Pubblica istruzione, F[illegible] Morganti - di proporre questa nuova iniziativa nell'ambito dell'università e a tale scopo sono stati incaricati professori appartenenti a vari istituti universitari per studiare e proporre il progetto».

«Le linee generali - ha proseguito Morganti - fanno parte di una documentazione che è già all'esame [illegible] comitato scientifico esecutivo ordinatore, il quale dovrà pronunciarsi e dovrà dare il parere [illegible] competenza [illegible] un progetto complesso [illegible] e definitivo. Non è stata un'inaugurazione, ma semplicemente una presentazione al governo e alla cittadinanza di San Marino ed in particolare ai sanitari sammarinesi di questa nuova iniziativa». [Ansa]

ANDATE IN VACANZA CON UNA FIAT NUOVA!

POTETE SCEGLIERE TRA MIGLIAIA DI KM E SEI MESI DI AUTO GRATIS.

MIGLIAIA DI KM GRATIS.

Quest'estate, chi compra una Fiat nuova entro il 31 luglio 1990 farà molta, moltissima strada gratis! Sono previste infatti riduzioni sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore del carburante per migliaia e migliaia di chilometri(*). Ad esempio, [illegible] scegliete Fiat Uno 45, risparmiate una cifra pari a oltre 8.000 km, che diventano ben 42.000 se per le vostre vacanze avete deciso di partire [illegible] bordo di una Croma Turbodiesel i.d.

Modello	Lire	km totali a 90 km/h
126	350	8.000
Panda	360	7.600
Uno Bz	350	8.200
Uno Ds	550	13.600
Tipo Bz	560	11.500
Tipo Ds	880	18.000
Croma Bz	1.050	19.000
Croma Ds	1.650	42.000

(*) Media calcolata [illegible] base ai consumi [illegible] alla velocità di [illegible] km/h.

[illegible] IU F[illegible]

In alternativa, ecco un'altra buona ragione per andare in [illegible] con una Fiat nuova: voi anticipate solo una parte del prezzo di listino, Fiat vi finanzia 5 milioni per 126 e Panda, 6 milioni per Uno, 10 milioni per Tipo e 15 milioni per Croma. Così non ci pensate più fino a gennaio '91, quando pagherete il saldo in un'unica soluzione e senza una lira di interessi.

[illegible] A INTERESSI [illegible]ERO.

Preferite dilazionare il pagamento? Detto fatto: di nuovo basta solo un anticipo e Fiat vi riserva un finanziamento in 11 rate mensili, sempre a interessi zero, a partire da settembre '90.

[illegible] A 36 MESI [illegible] INTERESSI.

Fiat vi accontenta anche [illegible] avete in mente di protrarre il pagamento fino a 36 mesi: in tal caso, oltre al solito anticipo, comincerete con la prima rata a settembre '90 ed otterrete ugualmente una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Ecco il bello di andare in vacanza con una Fiat. Per il pagamento non c'è fretta e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FiatSava.

VACANZE '90

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI [illegible]

FIAT SPONSOR UFFICIALE

Le offerte non sono cumulabili tra di loro o con altre iniziative in corso e sono valide su tutte le vetture della gamma Fiat (escluse Tempra) disponibili [illegible] pronta consegna che saranno ordinate e consegnate entro il 31 luglio [illegible]90 in base ai prezzi e ai tassi in [illegible] al momento dell'acquisto

I gestori degli impianti di balneazione replicano al ministro delle Finanze: non siamo grandi evasori

Sotto l'ombrellone è scoppiata la guerra

Dopo le accuse di Formica

[redacted]O
DAL NOSTRO INVIATO

Viaggio dalle Cinque Terre a Ventimiglia per capire [redacted] ha ragione il ministro Formica («Sono una brigata di poveracci», ha detto con [redacted] ironico) oppure i gestori di stabilimenti balneari, ristoranti [redacted]he che ogni anno pagano l'affitto allo Stato per l'occupazione di spiagge, lungomari, scogliere, insomma il cosiddetto demanio.

Pagano poco, ha detto Formica, quasi niente, l'evasione è altissima. «Ci vuole mettere in ginocchio - ribattono i rappresentanti del sindacato italiano balneari -. Non è certo criminalizzando i concessionari del demanio turistico e fornendo dati privi di riscontro su asserite evasioni fiscali, che si può coprire il buco dei conti dello Stato». Ma Formica ha fornito le cifre dell'evasione balneare: in tanti non fanno le dichiarazioni, 342 società denunciano perdite (nell'87, in media, di [redacted] milioni). 2699 dei 10.512 concessionari dichiarano [redacted] reddito zero. E quasi il sessanta per cento guadagna meno [redacted] dieci milioni.

I [redacted] più clamorosi, secondo un'indagine della Guardia di Finanza, sarebbero proprio da queste parti. A Lerici, Monterosso e Sanremo [redacted] solo si pagano canoni ridicoli, ma si evadono pure le tasse. Nelle Cinque Terre, dove un ombrellone e una sedia a sdraio costano intorno alle 30 mila lire il giorno, [redacted] gestore di [redacted] stabilimento [redacted] un'estensione di quasi duemila metri quadrati ha pagato allo Stato un canone di 2,4 milioni e nel suo [redacted] 740 ha denunciato un reddito di appe- [redacted] otto milioni. A Sa[redacted] il canone di un altro stabilimento è sceso da 8,8 a 3,3 milioni. Appena ha scoperto queste cifre, il ministro Formica ha ordinato [redacted]lla F[redacted]s di fare altri accertamenti. E ha promesso che i nuovi canoni torneranno al concetto della redditività, ovvero in base al guadagno ottenuto con l'affitto di cabine, ombrellone, lettini e sedie sdraio. E' destinato a sparire, quindi, il canone massimo di 1600 lire il metro quadrato introdotto per le concessioni a scopo turistico-balneare.

Lo Stato fa marcia indietro. E si dovranno fare nuovi calcoli. C'è chi pagherà da cinque a nove volte di più della cifra versata l'anno scorso. Come Renato Zanon, titolare dei bagni Italia di Sanremo, 4500 metri quadrati di spiaggia, a due passi dal casinò: «Ho un canone annuo di 14 milioni e mezzo. Se passa il nuovo provvedimento arriverò a pagarne [redacted]. Un piccolo aumento si può accettare, ma così si rischia di far fallire numerose aziende. Siamo stufi di essere criminalizzati. La nostra categoria è presa [redacted] mira in modo discriminato. [redacted] c'è qualcuno che non paga le tasse lo Stato ha tutto il diritto [redacted] scoprirlo».

A Sanremo una cabina costa tra le 131 mila e le 226 mila lire il mese. L'affitto giornaliero di una sedia a sdraio 1500-1750 lire, l'ombrellone 2050-2750 lire.

D[redacted] ai bagni Giunchetto di Bordighera: «La stagione non [redacted] più quella d'una volta. Lavoriamo [redacted] pieno regime solo dal 15 giugno al 20 agosto».

I canoni demaniali non sono alti. Su questo sono tutti d'accordo. E i quattro mesi estivi consentono alla maggioranza dei gestori di vivere comodamente per gli altri otto. Qualcuno apre già a Pasqua ma è una minoranza. Tra il 1988 e il 1990 molti affitti, già bassi rispetto ai valori di mercato, anziché aumentare sono diminuiti: colpa del nuovo canone introdotto proprio dal ministero delle Finanze. Lorenzo Riccomini, ge- [redacted] dei bagni Liguria di Sestri Levante, ha una spiaggia di 3900 metri quadrati. Una delle più belle. Dice: «L'ultimo canone che ho pagato [redacted] di dieci milioni. Ma poco tempo fa ho ricevuto una lettera dal ministero delle Finanze. Mi informano che hanno rifatto i calcoli e che mi rimborseranno cinque milioni. Adesso Formica dice che paghiamo poco. Potrà anche essere vero, ma si mettano d'accordo: Come [redacted] fa a mandare avanti un'azienda se non sappiamo a quali spese andremo incontro?».

Nella giungla delle tariffe, si scopre che il Tigullio è il più caro di tutti. Specialmente nel triangolo Santa Margherita-Portofino-Rapallo. Mentre in provincia di Savona (Varazze, Finale, Loano e Alassio) l'affitto mensile di [redacted] cabina varia da 71 mila a 180 mila lire, nella Riviera di Levante si raddoppia. In luglio e agosto, quindi alta stagione, [redacted] pagano, sempre per una cabina, un minimo di [redacted] mila lire e un massimo di 520 mila. Matteo Vaccaro è il presidente della cooperativa che riunisce 18 stabilimenti compresi tra Paraggi e Zoagli. Sostiene: «Nella nostra zona [redacted] pagano canoni annui tra i sei e i 50 milioni. Mi sembra esagerato generalizzare: [redacted] ministro [redacted] può dire che siamo evasori e brigate [redacted] poveracci. [redacted] poi creare questo terrorismo psicologico in piena stagione, via siamo seri».

Alle prime notizie di aumento dei canoni, i gestori delle spiagge liguri avevano proclamato [redacted] serrata di 24 ore. Sono stati distribuiti volantini, affissi manifesti di protesta all'ingresso dei bagni, chiesta la solidarietà dei turisti. E' difficile che si proclami [redacted] altro «sciopero». La gente è in vacanza, non vuol sentire parlare di tasse e canoni. Se vogliono la loro solidarietà, i clienti [redacted] disposti anche a concederla. Ma [redacted] i gestori pagano affitti bassi ed evadono il fisco sono i primi ad indignarsi.

Pier Paolo Cervone

COSI' L'ITALIANO SCEGLIE LE VACANZE

LE MOTIVAZIONI	%
OPPORTUNITA' PARTICOLARI	41,8
QUALITA' DELL' AMBIENTE	33,4
RINOMANZA DEL LUOGO	14,5
POSSIBILITA' DI ESCURSIONI	12,7
PREZZI BASSI	11,5
OCCASIONI CULTURALI	6,0
OFFERTA DI PACCHETTI TUTTO [redacted]	5,8
QUALITA' DELLE STRUTTURE	5,4

FONTE: CENSIS, [redacted]

L'ESODO DI LUGLIO

Lunghe code [redacted] caselli, Venezia [redacted] assediata

Le code in autostrada (nella foto l'imbocco del casello di Melegnano) si stanno allungando: sono i primi chilometri [redacted] il sole, [redacted] passo d'uomo, per raggiungere le coste del Centro e Sud Italia. L'esodo di luglio, già cominciato lo [redacted] weekend, è entrato nel vivo. Anche le città d'arte si stanno riempiendo di turisti, sia stranieri che nostrani; [redacted]à qualche albergo ostenta il tutto esaurito. Venezia resta la [redacted] turistica preferita dai «neo-invasori» dell'Est. Anche ieri, infatti, centinaia di pullman provenienti dagli ex Paesi comunisti hanno raggiunto la laguna. Le visite, però, [redacted] sempre più brevi: la solita toccata [redacted] fuga di un giorno (due al massimo) senza la possibilità di comprare souvenirs o di fare consumazioni in bar e ristoranti. Gli sforzi compiuti dal Comune, in accordo [redacted] le autorità diplomatiche cecoslovacche, ungheresi e polacche, per evitare che si ripetano eccessive concentrazioni, cominciano, comunque, a dare risultati. [FOTO ANSA]

Romagna in rivolta

«L'aumento dei canoni demaniali è la condanna»

RIMINI. [redacted] abbiamo nemmeno alzato i prezzi: eppure ci troviamo con i canoni demaniali quadruplicati [redacted] con l'accu- [redacted] di evasione fiscale». I bagnini della Riviera romagnola protestano ma [redacted] accettano [redacted] scontro frontale [redacted] il ministro delle Finanze Rino Formica.

«Ci ha accusati di evasione fiscale? E allora non [redacted] le varie realtà che esistono in Italia - dicono i rappresentanti delle cooperative -. Rimini [redacted] può [redacted] paragonata alla Versilia. Qui si entra in spiaggia gratis, [redacted] che non avviene altrove. Non esiste in Romagna l'azienda balneare che gestisce tutto: dagli ombrelloni al ristorante, alle boutiques».

I bagnini romagnoli sbandie- [redacted] la loro caratteristica anche in questa occasione, come fecero qualche settimana fa quando le cooperative riminesi non aderirono allo sciopero nazionale contro l'aumento del 400 per cento dei canoni demaniali, deciso nell'ambito della finanziaria '90.

«E' chiaro - dice Giancarlo Cappelli, della Cooperativa bagnini di Cervia, in provincia di Ravenna - che di fronte a concessioni delle dimensioni citate dal ministro e a cifre come quelle evidenziate l'altro gior- [redacted] possa venire un legittimo dubbio sulla serietà delle dichiarazioni dei redditi di alcuni operatori. Generalizzare, però, è sempre sbagliato, dimenti- [redacted] che [redacted] Riviera romagnola paga da sola un quarto di tutti i canoni demaniali italiani».

«Il problema dell'evasione - aggiunge Edmo Nanni, presidente della Coop bagnini di Rimini - [redacted] [redacted] tocca proprio. Mentre il previsto aumento del canone crea difficoltà alle nostre imprese, che vivono solamente sugli affitti delle attrezzature. Senza contare che paghiamo i servizi di salvataggio, pulizia».

Un'altra particolarità riminese è quella della concessione a cooperative, mentre in tutto il resto d'Italia le concessioni sono rilasciate direttamente al singolo operatore di spiaggia. La Cooperativa bagnini Rimini, ad esempio, ha pagato per il canone demaniale 700 milioni. «Non è poco - dicono i responsabili -, se teniamo conto della crisi dovuta alle mucillagini ed del blocco dei prezzi». Proprio su questo particolare insistono i bagnini romagnoli.

Da Cesenatico a Cattolica i prezzi sono quelli dell'anno scorso, come conferma la Capitaneria di porto, delegata per legge a fissare il costo dei servi- [redacted] di spiaggia. Una cabina a Rimini in alta stagione costa 76 mila lire il mese, un ombrellone per lo stesso periodo 75 mila lire, un lettino 2400 lire il giorno, una sdraio 1150 lire. Come l'anno scorso. «Non abbiamo applicato - spiega il comandante della Capitaneria, Gianfredo Fabi - nemmeno l'aumento annuale legato all'inflazione».

Nessuna richiesta di aumento neanche dopo la decisione di quadruplicare i canoni, come invece [redacted] successo sul litorale marchigiano. Ma per il prossi- [redacted] anno la tendenza è totalmente diversa. «Venga [redacted] Rimini il ministro Formica - affermano [redacted] rabbia i bagnini - e [redacted] goda la spiaggia semivuota nonostante il mare pulitissimo, altro che evasione fiscale». [I. L.]

[redacted] ALGHE

Colpito il delta del Po

TRIESTE. Il golfo di Fiume e il canale del Velebit lungo [redacted] costa jugoslava, il golfo di Venezia e la zona del delta del Po [redacted] gli specchi d'acqua più colpiti dalla mucillagine. Nessuna traccia di alghe lungo la costa istriana e nel golfo di Trieste.

Lo hanno rilevato gli esperti della quinta crociera organizzata dall'osservatorio per l'Alto Adriatico di Trieste per studiare la for- [redacted] [redacted] la distribuzione degli aggregati gelatinosi. Le ricerche, a cui hanno partecipato Slovenia, Croazia, Veneto [redacted] Friuli-Venezia Giulia, si sono svolte dall'11 al 26 giugno. Nel golfo di Fiume e nel canale del Velebit la mucillagine si trova sia in superficie sia sul fondo, coperto per l'80-90 per cento da uno strato gelatinoso spesso fino a 4 millimetri. Il fenomeno della «neve marina» è invece presente in forma superficiale nel golfo di Venezia e in misura maggiore tra i 25 e i 45 chilometri a Est del delta del Po. [Ansa]

Valdez cambia nome

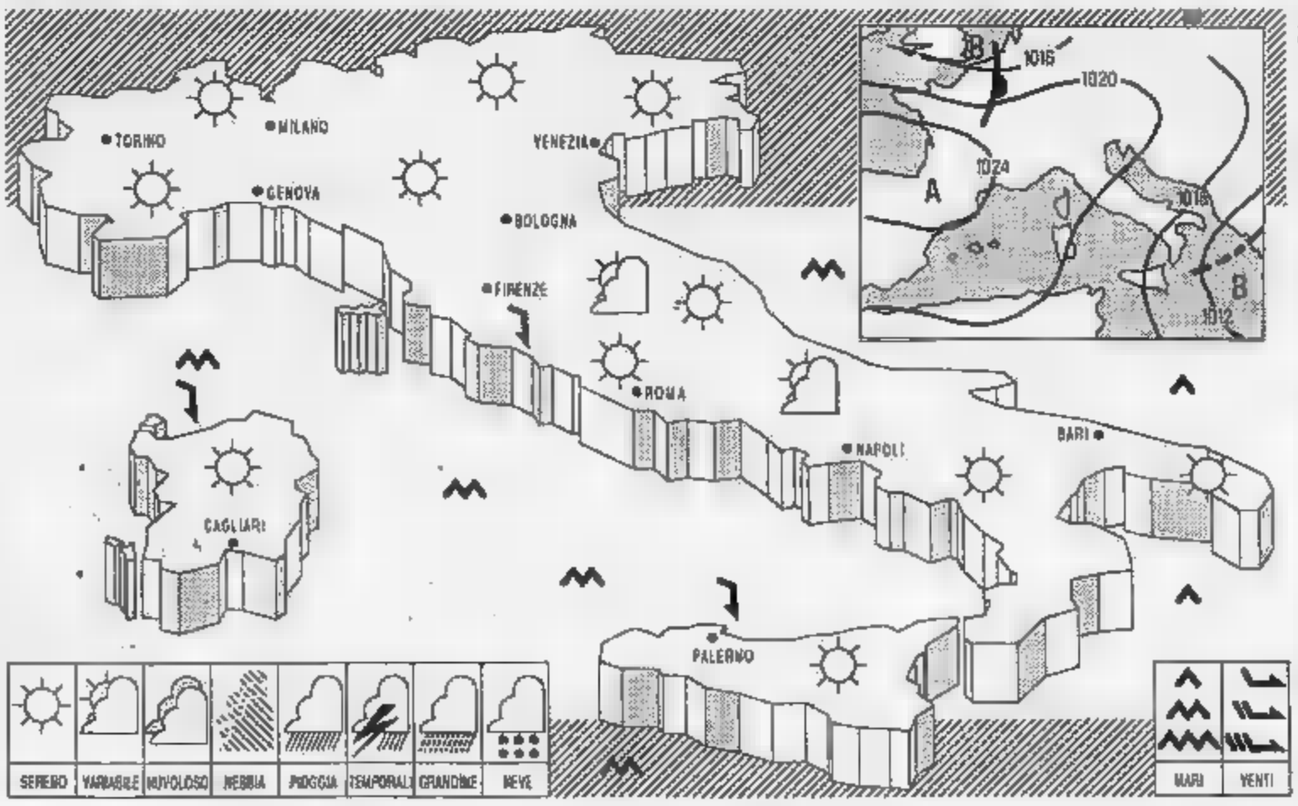
Nel Mediterraneo la petroliera del disastro

SAN DIEGO. La Exxon Valdez, la petroliera diventata tristemente famosa in tutto [redacted] mondo per aver riversato sulle coste dell'Alaska oltre quaranta milioni di litri di greggio, è [redacted] ribattezzata Exxon Mediterranean [redacted] ricomincerà tra [redacted] molto tempo a navigare [redacted] ogni probabilità [redacted] nostri mari.

La Exxon avrebbe però deciso di non ristrutturare la nave aggiungendo [redacted] doppio scafo, nonostante le numerose critiche dopo l'incidente del 24 marzo 1989, perché questa operazione non sarebbe possibile dal punto di vista dell'ingegneria.

Il disastro ecologico, forse il più grave della storia, ebbe anche conseguenze legali. Il comandante della Valdez fu accusato di aver spinto la petroliera contro gli scogli perché ubriaco, ma i giudici lo hanno prosciolto. [Ansa-Agi]

IL TEMPO



SITUAZIONE: correnti fresche settentrionali mantengono condizioni di stabilità sul Mediterraneo centro-occidentale.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sui rilievi dell'Appennino centro-meridionale, specie durante le ore più calde.

[redacted] in lieve aumento.

[redacted] settentrionali: deboli al Nord, moderati [redacted] Centro e al Sud [redacted] locali [redacted] forzi sul basso versante adriatico e su quello ionico.

[redacted] generalmente poco mossi, localmente [redacted] [redacted] meridionale e lo Ionio.

[redacted] **PER** [redacted] su [redacted] le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine. Nottetempo e al primo mattino formazione di foschie anche dense sulla zona pianeggianti del Nord e sui litorali centro-settentrionali [redacted] [redacted] tirrenico. Temperatura in aumento sulle regioni centro-settentrionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	12	28	Firenze	19	29	Bari	21	28
Verona	15	29	Pisa	15	29	Napoli	19	31
Trieste	17	26	Ancona	15	25	Potenza	15	[redacted]
Venezia	16	25	Perugia	15	25	[redacted]M. Leuca	23	29
Milano	14	27	Pescara	20	28	R. Calabria	23	29
Torino	14	25	L'Aquila	13	28	Palermo	23	28
Cuneo	15	23	Roma Urbe	17	31	Catania	19	31
Genova	19	29	Roma Fiumi.	[redacted]	29	Alghero	16	25
Bologna	14	[redacted]	Campobasso	15	[redacted]	Cagliari	18	29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	14	20	pioggia	Lisbona	18	30	sereno
Atene	23	37	sereno	Londra	13	21	nuvoloso
Bangkok	24	33	nuvoloso	Los Angeles	[redacted]	29	sereno
Berlino	—	—	np	Madrid	[redacted]	37	sereno
Bruxelles	10	17	pioggia	Montreal	11	23	sereno
Buenos Aires	13	17	nuvoloso	Mosca	[redacted]	29	sereno
Copenaghen	13	18	nuvoloso	New York	20	28	sereno
Dublino	14	17	nuvoloso	Parigi	10	18	nuvoloso
Francoforte	—	—	np	Pechino	18	29	sereno
Gerusalemme	[redacted]	[redacted]	[redacted]	Rio de Janeiro	—	—	np
Ginevra	12	19	nuvoloso	Sydney	8	17	sereno
Helsinki	13	20	nuvoloso	Tokyo	23	27	nuvoloso
Honolulu	19	30	sereno	Varsavia	14	18	nuvoloso
Il Cairo	23	36	sereno	Vienna	15	19	nuvoloso

Da Leonardo a Rembrandt

Disegni della Biblioteca Reale di Torino

PROROGATA AL 26-7-1990

Torino - Palazzo Reale

27 Aprile - 8 Luglio 1990

Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23; chiusura lunedì

Tel. 011/534479

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Città di Torino

FONDAZIONE SANPAOLO DI TORINO

Una vita sfidando la montagna: parla Bruno Detassis, 80 anni, leggendario alpinista, re del Brenta

Da 40 anni la sua vera casa è il rifugio a duemila metri. E' un guardiano del territorio, il custode della tradizione

La gente lo identifica con la muraglia del Crozzon. Eroe dell'arrampicata «libera», ha vissuto tutti i cambiamenti dell'alpinismo

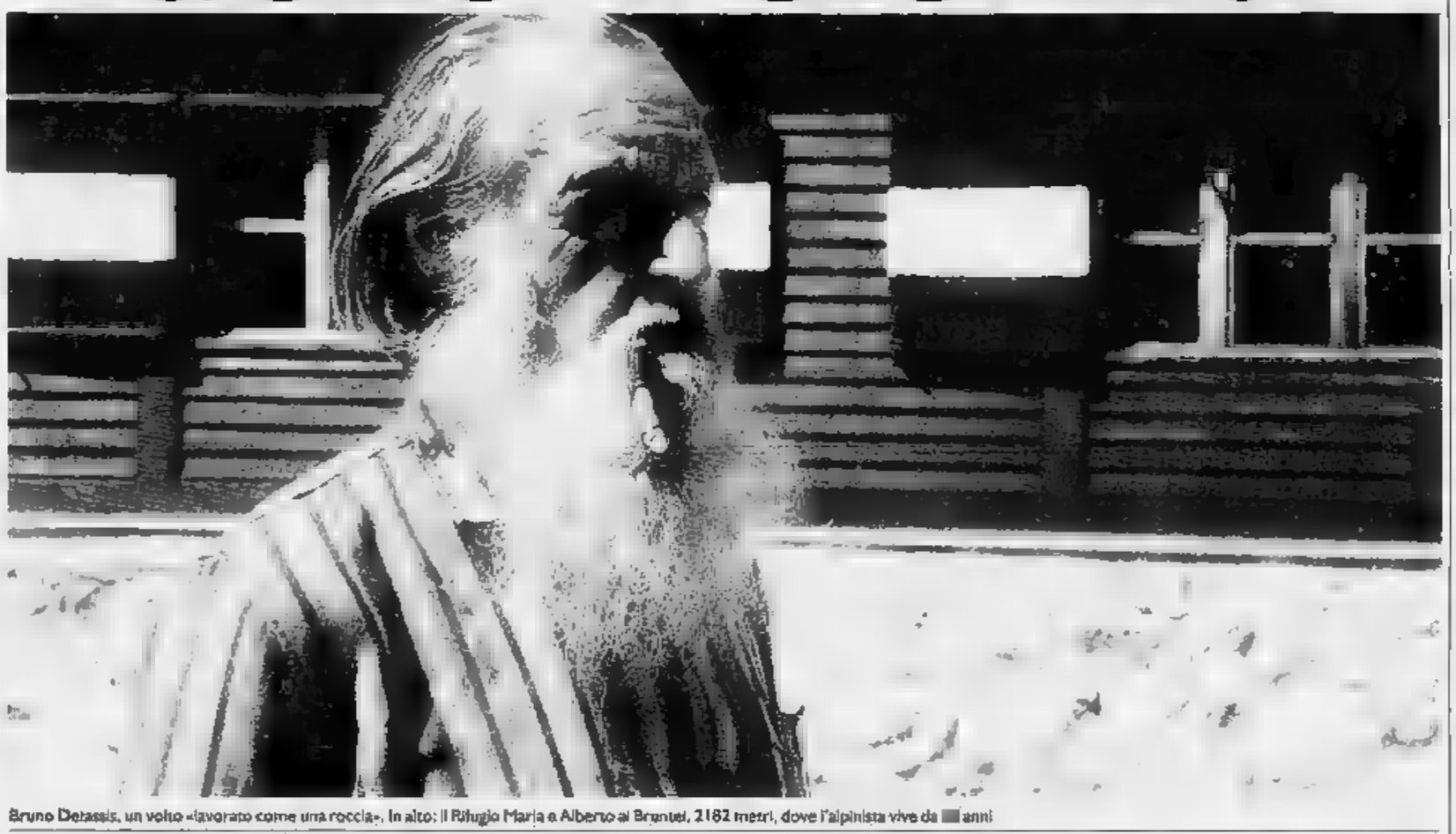
Il patriarca delle Dolomiti

RIFUGIO BRENTEI
DAL NOSTRO INVIATO

Il grande vecchio delle montagne vive ancora nel rifugio, testardo, dignitoso e anarchico, come il Bàrnabo di Buzzati. Dice: «Anarchico [illegible] politica ma della libertà, come tanti alpinisti». Oppure: «A me, [illegible] civiltà là in basso, non piace mi[illegible]». Il grande vecchio [illegible] guida alpina Bruno Detassis, che in giugno ha festeggiato gli ottant'anni.

Dal 1949 la sua vera [illegible] è il Rifugio Maria e Alberto ai Brentei, a 2182 metri, nel cuore del Gruppo del Brenta, sopra Madonna [illegible] Campiglio. Dalla terrazza del rifugio si [illegible] la muraglia del Crozzon di Brenta, [illegible] cui nel 1935 Bruno Detassis, [illegible] Enrico Giordani, tracciò un itinerario [illegible] arrampicata tra i più belli e famosi: la «Via delle guide».

La salita ai Brentei, come da tutti è chiamato il rifugio, è facile e piacevole. Fra boschi [illegible] mughi, un avvicinamento graduale, quasi didattico, alle pareti dolomitiche. In luglio e agosto, se appare [illegible] sole, la gente sale a frotte. Processioni in cui si mescolano le categorie del popolo delle montagne: i villeggianti in passeggiata, felici [illegible] arrivare al rifugio, gli escursionisti ambiziosi di ci[illegible] con i sentieri dolomitici, e gli arrampicatori che vanno a ripetere itinerari storici. Ma tutti coltivano anche un altro desiderio, mentre metto[illegible] un piede dietro l'altro, fra contorte radici [illegible] abeti e pietre levigate: vedere Detassis, [illegible] possibile parlargli. Soprattutto fotografarlo.



Bruno Detassis, un volto «lavorato come una roccia». In alto: il Rifugio Maria e Alberto ai Brentei, 2182 metri, dove l'alpinista vive da [illegible] anni

La normale della Paganella

«Date e numeri non li ricordo, non [illegible] li chieda. La prima salita? Praticamente è stata [illegible] normale della Paganella, sopra Trento, dove vivevamo. Avevo forse sedici [illegible]i. La mia famiglia? Molto in gamba. Papà faceva [illegible] falegname. Eravamo sette fratelli, [illegible] uno era morto. Praticamente sei, [illegible] maschi [illegible] tre femmine. Io non studiavo, non ne ho mai avuta la possibilità. Forse ho fatto la quinta classe e qualche volta le scuole serali. Facevo [illegible] fabbro. L'ho fatto sempre. E' un'arte che ho messo da parte, quando ne ho bisogno l'adopero. No, [illegible] ho avuto un'infanzia felice. Ho avuto un'infanzia dura. Come tanti ragazzi [illegible] allora, intendiamoci. Era il tempo [illegible] guerra, che [illegible] ha portati profughi in Boemia».

«Oggi è una vita ricca per tutti. Non signorile: ricca! La cosa che è cambiata di più, se guardiamo all'economia, è la [illegible]entalità: una volta si metteva via la scatola [illegible] carini, no? Oggi la [illegible] butta. Non [illegible] se rendo l'idea. Anche [illegible] si può fare una riparazione, [illegible] la fa [illegible]: oggi si trova tutto sul mercato. Non so [illegible] rendo l'idea. Se guardiamo alla politica, andavo sempre in cerca della libertà. Non ero antifascista perché io non sono mai stato politico. Ma non ero fascista. Non volevo sottomettermi. [illegible] io né [illegible] padre, che è stato perseguitato, benché fos[illegible] amico [illegible] Mussolini. [illegible] mio padre è nato socialista ed è morto socialista. Vai pure, gli ha detto; io resto. Era [illegible] idealista, mio padre».

Detassis è una leggenda perché incarna [illegible] cultura e un'etica: quelle delle generazioni povere nate agli inizi [illegible] secolo [illegible] quelle del montanaro. Come alpinista è stato un fuoriclasse, ma i suoi meriti alpinistici, dalla «Via delle guide» [illegible] Crozzon di Brenta alla parete Nord-Est della Brenta Alta, [illegible] bastano a spiegare la sua fama. Fortissimi dolomitisti della stessa epoca, primi fra tutti Gino Soldà di Recoaro [illegible] Giovambattista Vinatzer di Ortisei, [illegible] conosciuti soltanto dagli appassionati della storia dell'alpinismo, mentre Detassis [illegible] diventato [illegible] personaggio: il re del Brenta, il guardiano di un territorio.

Perché il grande vecchio è rimasto sulle [illegible] montagne. Non ha aperto negozi, non ha scritto libri. Non [illegible] è ritirato, né si è riciclato.

«Due sbornie ogni anno»

Nel dopoguerra ha preso in gestione il rifugio (del Cai di Monza) e al rifugio ha dedicato la sua vita. Il suo volto di ottantenne, lavorato [illegible] [illegible] roccia, è degno [illegible] Rembrandt: [illegible] pelli lisci e lunghi, la barba bianca e folta, il naso come uno sperone [illegible] mezzo a una pietrificazione di rughe. Guarda le persone dritto negli occhi, così come guardava il passaggio sotto [illegible] strapiombo: senza paura. Non [illegible] retorica. La roccia si è scavata [illegible] nicchia dentro questa faccia [illegible] montanaro ribelle. La gente guarda il Crozzon, scintillante al sole, e guarda Detassis, con il sigaro fra i denti, e scopre di vedere la [illegible]sa cosa.

Quando ha smesso di arrampicare? «Ieri mattina. Perché vado [illegible] sassi, qui dietro il rifugio, [illegible] fare un po' di ginnastica, niente di speciale intendiamoci. Il Campanile Basso, l'ultima volta, l'ho fatto l'anno scorso, però [illegible] la corda davanti. Era il 20 settembre, con le guide [illegible] Campiglio. Quando sono stato in cima, gli ho detto: [illegible] ho finito, tocca a voi. La guida lo l'ho fatta sempre. Non è fare le difficoltà, [illegible] anche i sentieri, sempre conforme la capacità del cliente. Ma quando [illegible] avevo clienti, arrampicavo per conto [illegible]. Il mestiere di guida mi piaceva ma non il mestieraccio: di stare seduto sulla panchina ad aspettare».

Qual è [illegible] segreto della sua vitalità? «Il segreto deve cominciare [illegible] giovani. Mai più di [illegible] o due sbornie all'anno. Tenersi anche sulla parte sessuale, prendendo esempio dagli [illegible]imali che hanno i loro periodi. Io parlo chiaro. Mangiare frugale. Tanta frutta. Patate e uova. Io sarei di quelli che farebbero [illegible] monumento alle galline. E poi [illegible] ginnastica. Io facevo i tremila, i diecimila. Ho fatto dieci Marcelonghe. E' importante l'attività anche a [illegible] [illegible] età, senza fare i record. Quando sono a casa, ho [illegible] bilanciere da venti chili: [illegible] va [illegible] tre volte, andrà su dieci, no? Così sono pronto per prendere il caffè al bar».

Mi porta in giro per il rifugio, indicando i soggetti delle fotografie che tappezzano le pareti. I fratelli Giordano e Catullo, guide anch'essi (Giordano [illegible] morto di leucemia). La moglie Nella, olimpionica di [illegible] sposata nel 1930, quando entrambi erano maestri sulle nevi [illegible] Sestrières. I figli Claudio e Julia, anch'essi [illegible]. La spedizio[illegible] italiana [illegible] Cerro Torre, nel 1957-'58, che fu [illegible] prima in assoluto [illegible] scoperta della terribile montagna. La spedizione internazionale al Feng in Himalaya, nel 1979, quando Detassis [illegible] già [illegible] anni. Un ritratto in compagnia [illegible] Norkay Tenzing, lo sherpa nepalese vincitore dell'Everest, nel 1953 [illegible] Hillary. [illegible] «amici scomparsi»: Graffer, Oggioni, Steniico, Barbier.

Castiglioni l'intellettuale

Il compagno di arrampicata numero uno, il grande amico, fu però Ettore Castiglioni, laureato, colto, un intellettuale della montagna. Rocciatore elegante, Castiglioni passava le sue estati a esplorare i gruppi dolomitici, per compilare volumi per la collana *Guide dei Monti d'Italia* del Cai-Touring. Per cinque o sei anni, Detassis fu il suo socio, aprendo numerose [illegible] an[illegible] belle e impegnative. Si è molto discusso quanto Castiglioni fosse debitore ai suoi compagni valligiani. Era bravo solo a ideare, [illegible] anche [illegible] salire? «Castiglioni andava fortissimo. Magari oggi ce ne fosse uno come lui. Un grande scrittore, un forte scalatore. Dove non pas[illegible] io, passava lui. [illegible] fatto più lui il capocordata che [illegible].

Quella della cordata Detassis-Castiglioni era la montagna della «libera», che [illegible] affascina oggi. Significa salita senza uso [illegible] mezzi artificiali, senza aiutarsi tirandosi ai chiodi, piantati nelle fessure soltanto per protezione nel [illegible] di [illegible] caduta. La libera fu il vanto dei dolomitisti degli Anni Trenta, poi schiacciati e prevaricati dal trionfo dell'arrampicata artificiale, che usa i chiodi per progredire, appendendovi [illegible] di corda. «Io mai», dice Detassis, [illegible] ho adoperato [illegible] scaletta. Noi allora si piantava due chiodi alla partenza: uno per chi saliva, uno per chi lo assicurava. Poi, magari, in trenta metri, un altro chiodo. Non era ri[illegible] era preparazione a quelle difficoltà».

«Mi piace stare con i giovani»

Oggi la pratica della montagna è diventata [illegible] fenomeno complesso. Alpinismo classico [illegible] arrampicata sportiva hanno dato vita [illegible] due mondi autonomi, ognuno con i suoi miti e riti. Sulle rocce dolomitiche, si vedono convivere i calzoni di velluto al ginocchio con i calzoncini colorati [illegible] free climber, le camicie a scacchi con le canottiere fosforescenti, gli scarponi, il martello, il casco, le staffe, [illegible] il sacchetto della magnesite, che asciuga il sudore delle mani, e coi «friends», molle da ficcare nelle fessure. Ma l'idea romanti[illegible] dell'alpinismo e della montagna, stampata sulla faccia del grande vecchio, scavalca queste divisioni, unisce passato [illegible] presente.

Egli è il superstite di un'epoca, sepolta negli annuari dell'alpinismo: «Chi [illegible] i forti quan[illegible] ho iniziato [illegible] arrampicare? I fratelli Scotoni, Bianchi [illegible] Prati, che erano precipitati nella prima ripetizione del Campanile Basso, Armani, Fedrizzi, e Gasperini Ettore detto Medaglia». Ma [illegible] anche il testimone che, dal suo rifugio, vede sfilare l'alpinismo che cambia: «Non voglio dare lezioni. Non voglio fare polemiche. Se mi [illegible] dire cose polemiche, vengo a prenderle fino a Torino. Io cerco di stare in mezzo ai giovani, perché mi tengono [illegible] mente giovane. Al mondo bisogna accettare tutto. E' il tempo che fa la storia».

Detassis, per capirci, [illegible] è Bonatti. Non rappresenta, nell'immaginario alpinistico, il vincitore. Ciò che conta in lui è la fedeltà alla cultura originaria [illegible] la saggezza che [illegible] dall'esperienza: la forza delle radici, una delle fondamentali ragioni per [illegible] andiamo in montagna, ognuno [illegible] il [illegible] passo, ognuno con i [illegible] traguardi. Detassis è [illegible] guardiano del rifugio, l'eroe eponimo delle rocce, che lo [illegible] dano sprofondate nelle nubi, parte della [illegible] vita, come quelle del Bàrnabo di Buzzati: «Sono nascoste ma si sentono vicine».

Detassis, che [illegible] [illegible] [illegible] da lei, la gente? «Da me? Che qualche volta perda alla morra. O almeno faccia pari».

Alberto Papuzzi

I NOMI DELLA ROCCIA

In paradiso tra gli Sfùlmini e la Tosa

MADONNA DI CAMPIGLIO. Gli Sfùlmini, la Tosa, il Crozzon, lo Spinale, i due Campanili, i vari Castelletti, i Croz [illegible] lo Vallazze, la Val Strangola, il Sentiero delle Bocchette: ci si può innamorare delle Dolomiti di Brenta anche senza conoscerle, per l'originalità dei loro toponimi. L'origine del più importante è spiegata nel bel volume *Dolomiti [illegible] Brenta* di Luca Visentini (Athesia, 1988). Le «brente» era [illegible] catino dei montanari: Val Brenta venne chiamata, fin da tempi antichi, un'ampia [illegible]. La Bocca [illegible] Brenta [illegible] il passo di accesso alla valle, l'ingresso in questo regno di roccia. Già in una [illegible] del 1824 era usata per designare l'intera catena.

Nessuna difficoltà per individuare [illegible] Brenta su una carta geografica: [illegible] un territorio [illegible] quattrocento chilometri quadrati, [illegible] centro del Trentino occidentale, delimitato da una serie di valli, come i fossati che circondano un castello: Val Rendena, Val di Sole, Val di Non, Valli Giudicarie, la Valle del Sarca [illegible] la Val Melédrio. Madonna [illegible] Campiglio [illegible] [illegible] punto di accesso più famoso.

Molte difficoltà, invece, per esplorare [illegible] Brenta. Il gruppo è innervato su una catena centrale, la cui punta massima è la Cima Tosa, 3173 metri. Da quest'asse partono sottogruppi e catene minori, creando un sistema complesso, tra panora[illegible] contrastanti: vedrette ghiacciate [illegible] pilastri di roccia, lunghi sentieri, aspri scorci, pareti soleri.

Anche nei [illegible] che battezzano passaggi in roccia [illegible] sentieri [illegible] [illegible] sbizzarrita la f[illegible] [illegible] trentini e degli alpinisti. Come sul celebre Campanile Basso, dove [illegible] passa pe[illegible] larga cengia detta «lo stradone provinciale» e si può fare sosta su un terrazzo chiamato «l'albergo [illegible] sole».

[a. p.]

A Fano ritorna in una mostra il «Caffè», rivista satirica e grottesca

Una risata che ci cambiò la vita

Flaiano, Delfini e Calvino: sassate contro i vizi del sistema letterario

FANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Anch'io ho famiglia! / Grida dal Pincio un letterato / prima di buttarsi / nell'avventura./ Il dilemma dell'epoca: un bel tacer non fu mai scritto». Così titolava il primo numero della rivista *Il Caffè* (allora *Venerdì il Caffè*), nel '53. Ideatore e direttore del «periodico di letteratura satirica, grottesca ed eccentrica» era Giambattista Vicari, eclettico ravennate trapiantato a Roma, laureato in legge, già impiegato di banca, critico letterario, pittore, disegnatore, ortolano e muratore. Con pochi collaboratori dette vita a un'avventura culturale durata fino alla scomparsa del fondatore, nel '78 (a parte qualche tentativo fallito di riprendere le pubblicazioni).

«Cominciò come un gioco - ci racconta l'epigrammista Gaio Fratini, fra i primi compagni di Vicari -. Allora l'Italia sembrava, dovemmo trovare da soli la nostra strada per costruirci una tradizione satirica». Fratini è venuto a Fano, con altri protagonisti degli anni d'oro del *Caffè*, per partecipare alla mostra sulla rivista, curata dalla giovane figlia di «Gibi», Anna Busetto Vicari, e allestita nella Rocca Malatestiana. L'iniziativa rientra nel quarto Humour Festival, in corso fino al prossimo giovedì.

Sono esposte lettere inedite (di Sciascia, Pasolini, Calvino, Buzzati, Flaiano), copertine e pagine celebri. Molti i disegni, di Topor, Maccari, Folon, Carlo Manzoni. E proprio i disegni, con il loro valore letterario, donano un'idea dell'operazione patrocinata dal *Caffè*: lontani dai modelli della facile satira politica d'oggi, sono satira di segni e forme che si rispecchiano si interpretano si complicano.

Una rivista per pochi, il *Caffè*: 2-3 mila copie al più, un pubblico di letterati, collezionisti, amatori. Ma una rivista in grado di smuovere le acque stagnanti del sistema letterario italiano, con un occhio alle esperienze di fogli satirici stranieri come *Punch*, *Private Eye*, il *Canard enchaîné*, il *Simplicissimus*. Grazie al *Caffè* sono penetrati in Italia il nonsense, l'assurdo, molta avanguardia francese.

In compagnia dei reduci della rivista ripercorriamo le vicende d'un quarto di secolo di cultura italiana. Sono storie di zuffe, perché ci si accapigliava sull'impostazione editoriale fra autentici cartteraccì, per poi finire a tavola e progettare il numero successivo. Soldi non ne giravano molti, la sopravvivenza era consentita dalla pubblicità procurata da Calvino tramite l'Einaudi e da aziende come Fiat e Olivetti per un mecenatismo mascherato. Le prestazioni alla rivista erano gratis: «Tranne per e Geronetti - ci rivela Fratini - perché Vicari aveva deciso che eravamo bisognosi: ci dava 30 mila lire per ogni intervento, ma la cosa doveva restare segreta».

Eppure questa rivista artigianale è riuscita a incidere in profondità. Ci sono passati molti, da Flaiano a Palazzeschi, da Manganelli a Ceronetti, a Eco. Sul *Caffè* Calvino ha pubblicato in anteprima racconti poi confluiti in libri famosi, come *Marcovaldo*, *Il castello dei destini incrociati*, *Le cosmicomiche*.

Un tipico rappresentante della rivista, in cui l'avanguardia del Gruppo 63 scorgeva il modello della propria rivoluzione, fu Antonio Delfini. L'anticonformistico ironico rabbioso ideatore dell'Accademia degli Informi fra il '59 e il '60 pubblicò sul *Caffè* la serie delle *Poesie della fine del mondo*, nate da una sofferta vicenda personale.

E' storia d'altri tempi, provinciale e disperata, tragica e grottesca. Delfini, innamorato deluso di una ricca donna modenese, erompe in serie di violente invettive con propensioni scatologiche, in una sorta di «giudizio universale» che nessuno risparmia, coinvolgendo «i ladri, i farabutti, i piagnoni, i laidi furbi, le donne avide e sensuali, i commercianti della fede e della religione, i sensali dei vizi, dei giochi, del potere». E per la donna, celata sotto l'anagramma «Misa Bovetti», crudeli, tenere parole di veleno e d'amore: «Non parlo te / sozza, immonda creatura.../ Non più sarà discorso / per te d'amore e di amarti / ma solo avvocati / merdosi e di contanti...».

I personaggi citati erano reali, a volte appena dissimulati da trasparenti pseudonimi, altre volte chiamati per nome. Una volta ci fu perfino una spedizione punitiva da Modena, e Delfini fu salvato stento. Pronto a riprendere i suoi sfoghi: «Embé!... Ti chiamavi un tempo Luisa / ora mi fai crepare dalle risa». E Delfini morì davvero, morì d'amore nel '63.

Storia di polemiche letterarie. Come quella contro neorealismo dalla «monotona solenne faccia di marmo» (Vicari gli addebitava un'azione deleteria per la letteratura italiana, invischiata in un «impegno» che controllava stile e dettava la forma). O quella contro i premi letterari, espressione di un sistema che gli intellettuali del *Caffè* miravano destabilizzare dall'interno, con iniziative improbabili (ma riuscitissime) come il premio per il miglior racconto scritto su cartolina postale.

Il bando di un co organizzato dal *Caffè* nel '70 irrideva impietosamente il mercantilismo simili iniziative il loro tordibo tramestio: «Possono partecipare tutti i cittadini, compresi i membri della Giuria e gli Ospiti d'Onore. Saranno tenute nel dovuto conto segnalazioni, le sollecitazioni e le pressioni editori, critici, parlamentari, gruppi di azione culturale, commissari straordinari del sindacato scrittori, consulenti editoriali, membri di giurie di altri premi...».

Era clima opprimente e esiftico, a cui l'ambiente del *Caffè* reagiva fastidio. «Mi piacerebbe essere un vulcanologo un etruscologo - scriveva Flaiano in una lettera a Vicari del '56 -, vivere tra le tombe etrusche o sui vulcani, senza conoscere niente di quel che conosco che non posso fare a meno di disprezzare... Non senti anche tu la questo momento? Siamo circondati da geni arrivisti, da gente disposta a tutto, che non si annoia, che non vede il ridicolo e la malinconia delle proprie azioni».

In questo clima, la sperimentazione linguistica si fonde con il gusto della provocazione. La via di scampo che *il Caffè* proponeva ai suoi scelti lettori era la «smorfia», la «consapevolezza ironica», l'«irrisione». Ma l'operazione sul linguaggio, che prescinde dal contenuto, non fine a se stessa. Secondo Calvino il gioco possiede una spinta esplosiva, la capacità di produrre uno shock salutare far scoprire i «fantasmi nascosti». Nel *Piccolo sillabario illustrato*, pubblicato sul *Caffè* nel '77, Calvino si ispirava a un'analoga operazione di Georges Perec per costruire una serie di brevi narrazioni giocate sulla successione di conso delle cinque vocali. Per esempio, sulla sequenza PA-PE-PI-PO-PU: carattere di Pippo era segnato fin dalla culla. Quando cominciò parlare, la prima frase che riuscì ad articolare protesta per i cibi che gli venivano propinati in famiglia: "Peppe Pippo puh!".

Ma ai limiti dell'assurdo, il senso di angoscia superato dal riso. Questo soltanto, scriveva Calvino nelle *Considerazioni sul sesso e sul riso* (*il Caffè*, 1970), «inteso come irrisione sistematica, falsetto autoderisorio, smorfia convulsa, garantisce che il discorso è all'altezza della terribilità del vivere e segna una mutazione rivoluzionaria».

In mondo troppe certezze, dove tutto è prevedibile, rimpicciolito, di statura bassa, la «letteratura irrisione» del *Caffè* ha una funzione che va al di là del puro divertimento. Vicari l'aveva detto: «E' chiaro che spetta ai poeti, ai filosofi, ai narratori, di liberare l'inaspettato scatenarlo. La società dovrebbe accettare tutto ciò come un servizio pubblico e onorarlo un po' più attenzione».

Maurizio Assalto

Mostra a Venezia

Tutto Man Ray a cent'anni dalla nascita

VENEZIA

CENTOCINQUANTA ope Man Ray a Palazzo Fortuny, nel centenario della nascita del grande fotografo d'avanguardia. La che la città dedica uno dei suoi illustri ospiti degli anni Trenta è stata inaugurata ieri. Non tutto, però, è andato previsto: l'ospite più illustre, cioè la vedova del geniale fotografo, si arrivata, ma con un certo ritardo. Juliet Ray, accompagnata dalla signora Lang, moglie del ministro della Cultura francese, è piombata a palazzo Fortuny quando ormai buona parte dei visitatori invito se n'erano andati.

Caroline di Monaco, altra ospite considerata «illustre», non si è fatta proprio vedere. Era attesa al vernissage perché si trova a Venezia per una regata off shore in cui è impegnato marito Stefano Casiraghi. Ha inviato comunque due telegrammi per scusarsi.

La mostra resterà aperta fino al 26 agosto, tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

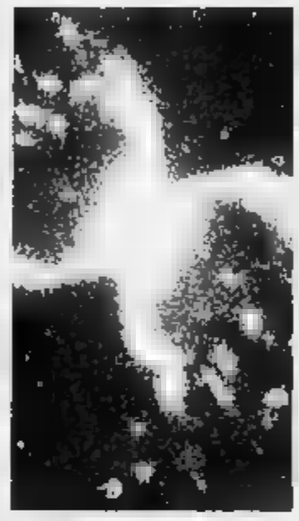
LA VOCE DEGLI ALTRI

Mamma Universo e i suoi figli

THE INDEPENDENT

L'IDEA che l'universo possa avere dei bambini - scrive sull'*Independent* Paul Davies, celebre professore di fisica matematica all'Università di Adelaide - può apparire fantasiosa, se non addirittura ridicola. Eppure lo studio matematico dei buchi neri presenti nello spazio ha indotto alcuni dei più importanti fisici a prendere seriamente in considerazione la possibilità di universi-figli. Ora un fisico teorico americano, Lee Smolin dell'Università di Syracuse (New York), sostiene che anche tra questa progenie cosmica agisce la selezione darwiniana - e questo spiega come mai il nostro universo sia così ordinato.

«I cosmologi - continua l'articolo - considerano ormai scontato che l'universo nato in un big bang e sia cresciuto fino alle sue attuali dimensioni praticamente dal nulla. Questo è possibile perché lo spazio può essere tirato senza limiti. Possiamo paragonarlo a un lenzuolo gomma in espansione: possono sempre formarsi grinze, che corrispondono agli oggetti attratti dalla gravità, come le stelle o i buchi neri».



Per descrivere la formazione di un universo figlio - «babyverse», lo chiama Davies - immaginiamo una protuberanza che si gonfia, rimanendo attaccata al lenzuolo con una strozzatura. Supponiamo poi che la strozzatura stacchi. Il palloncino è sciolto, è un mini-universo e magari ha il suo big bang: nasce così un nuovo universo, indipendente dalla madre, con il suo tempo e spazio.

Ma questi «babyverse», si chiede Davies, possono davvero formarsi? Il nostro universo potrebbe nato così? Da tempo si ipotizza che i buchi neri possano alludere a qualche cosa del genere. Quando una stella collassa in un buco nero, incomincia viaggio senza ritorno nulla. Qualcuno però ritiene che l'interno del buco potrebbe connesso con un'altra zona dello spazio-tempo, un altro universo.

«I calcoli - scrive Davies sull'*Independent* - indicano che ciò che dall'esterno sembra un buco nero, dall'interno potrebbe sembrare un altro universo in espansione. Questo buco nero evaporerebbe gradualmente sotto forma di radiazione calda una volta svanito dal nostro universo, il "babyverse" in espansione, contenuto al suo interno, verrebbe tagliato fuori e lasciato al suo destino».

Lee Smolin immagina un'orgia di cosmogenesi: l'universo tradizionale sarebbe sostituito da un meta-universo di spazi-tempi che si riproducono in modo molto prolifico. La maggior parte di questi universi, però, abortisce e si raggrinzisce prima di raggiungere le dimensioni atomiche. Qualche volta, invece, le condizioni sono quelle giuste per la longevità. Questi universi si espandono enormemente, producono un alto numero di stelle e, alla fine, buchi neri che poi daranno origine a moltissimi «babyverse».

Che cosa c'entra Darwin con tutto ciò? Secondo il professor Smolin, dice l'*Independent*, la fase della strozzatura sarebbe così violenta da modificare a caso i processi fisici fondamentali. Per esempio, universo bambino potrebbe avere elettroni con una leggermente diversa da quella dell'universo madre. Questa variazione casuale combinata con la proliferazione aprirebbe la strada alla selezione «naturale», così come avviene sistemi biologici.

«Gli universi in cui la fisica riesce bene produrranno molti figli - scrive Davies -. Se queste variazioni casuali piccole, questi figli erediteranno in genere la longevità e la proprietà di creare stelle che era della loro madre».

Il risultato di questa fecondità cosmica la predominanza di alcuni universi - quelli longevi e strutturalmente ricchi - sugli altri. Sono queste le caratteristiche necessarie perché la vita fiorisca. «Non deve sorprenderci - scrive Davies - che nel nostro universo i processi della natura siano misteriosamente adatti alla nostra v Le leggi della fisica qualche volta sembrano davvero finemente modulate per favorire la nascita degli organismi biologici».

Nella teoria del professor Smolin, questo è spiegato un effetto della selezione: dopo tutto, quegli universi che abortiscono o non producono stelle come il nostro solo, probabilmente spariscono inosservati.

L'aspetto interessante di questa teoria, conclude l'*Independent*, è la spiegazione scientifica che si dà della creazione dell'universo: «C'è un'entità esterna che crea il nostro universo, ma questa entità è semplicemente un altro universo, del tutto simile. Nel regno del meta-universo, non c'è inizio né fine, solo il rumore delle speranze cosmiche, che esplorano alla cieca tutte le realtà possibili».

LETTERE AL DIRETTORE

Gli «uligàni» della lingua e il fantasma di Cecco Beppe

Niente pesticidi contro la peste

Checché si pensi dei recenti referendi e del loro esito, una cosa è certa: chi parla di *pesticidi* offende la lingua italiana: come infatti osserva il professor Arrigo Castellani (negli *Studi linguistici italiani*), *pest* in inglese vuol dire insetto nocivo (la parola per «peste» è *plague*); in italiano *peste* vuol dire «peste» e quindi *pesticida* sarebbe ammissibile solo nell'improbabile senso di «prodotto che uccide la peste», si dica perciò *insetticidi*, oppure si ricorra ad altri termini tecnici appropriati.

Un'altra osservazione: si fa un gran parlare, da parte di stampa e tivvù, dei *hooligans*, cioè dei tifosi-teppisti inglesi. Ora è vero che si tratta d'un termine riferito generalmente la parte cioè estensioni analogiche abbastanza occasionali, almeno per orali alla Gran Bretagna e forse, ma è affatto detto, effimero; tuttavia credo che valga pena di sostituirlo con un adattamento che è stato, e forse è, in uso: *uligàni*.

La fu registrata da Bruno Migliorini, in un celebre repertorio di neologismi già nel 1960; lo stesso linguista ne parlò esaurientemente una nota del 1960, poi raccolta nei *Profili di parole* (Le Monnier). Se ne apprende in Russia s'era ricorsi fra l'altro ad un adattamento dell'inglese gergale *hooligan*, originariamente cognome d'una spregiudicata famiglia londinese d'origine irlandese, per designare la locale «gioventù bruciata», e i nostri giornali avevano adattato a loro volta in *uligàno*.

Ora dei teppisti moscoviti non si parla più punto e quasi; dalla Gran Bretagna c'è venuto, per via più diretta, quest'ennesimo forestierismo non adattato. Perchè *La Stampa* non dà il buon esempio, promuovendo la sostituzione di *hooligans* e soprattutto di *pesticidi*?

Lettera firmata, Parma

Chissà che direbbe Cesare Battisti

La risentita sorpresa dei 70 implacabili firmatari della lettera dall'Alto Adige (*La Stampa* del 29 giugno), i quali non si capacitano che dopo la mezzanotte la gente pretenda di dormire, è impagabile non so se per naturale avventatezza od ottusità della più bella marca italiota.

Certo, i tirolesi nel loro novello anti-italiano devono aver sofferto molto per i grandiosi successi riportati dall'Italia ai campi del mondiale, un po' meno negli altri campi dove magari si eserciterebbe meglio la serietà di un popolo. Ma che importa ai nostri «patriotti» che vivono in Alto Adige (dove peraltro non mancherà le occasioni per imparare un po' di civismo). E che dire dei biechi tutori «tedeschi» che non permettono a Bolzano o a Bressanone ciò è possibile a Bitonto o a Mazara del Vallo?

I nostri bravi tifosi volevano festeggiare per far schiattare i «crucchi». Chissà come sarebbe contento il povero Cesare Battisti! Da una parte capisco, tolto pallone come si fa a festeggiare il resto? Ecco allora che i 70 giustamente multati rivendicano il diritto di far e lo spacciano per sana e gioiosa manifestazione patriottica. Ma si può?

Romano Bracalini, Milano

In Tirolo siamo noi gli occupanti

Mi riferisco alla lettera degli «italiani» di Bolzano sdegnati per non poter dimostrare il loro patriottismo «festeggiando» oltre le (!) le vittorie dell'Italica nazionale di calcio. Divieto imposto dalle forze occupanti austroungariche. Hanno mai pensato che forse è un divieto imposto da un diverso modo di concepire le manifestazioni sociali?

Non mi dilungo sugli incidenti fra italiani, riportati dalle cronache locali, favorevoli e alle gazzarre festaiole. Che i contrari siano infiltrati di S.M. «Cecco Beppe»? Inoltre, hanno mai pensato di dimostrare il loro attaccamento alla Patria approfondendo la storia degli avvenimenti accaduti nelle zone in cui dimorano? Scoprirebbero che gli occupanti siamo noi. Anche se occupanti «buoni»!

E' da molto che spero di trovare *La Stampa* articoli che sollevino modo obiettivo, non-risorgimentale, il problema del d Tirol che è essere senz'altro paragonato alla Lituania. A meno che si voglia continuare a giocare sugli equivoci.

Camillo Gnaccolini, Mestre

La democrazia capovolta

La Stampa martedì 26 giugno: «Il socialista Capria ha sostenuto che la pretesa di rivendicare come spazio di libertà iniziative volte a costituire maggioranze alternative rovescia completamente il gioco democratico delle responsabilità, dei diritti e dei doveri».

1) ma il socialista Capria non si è accorto di dire «cazzate»? Perché il suo concetto, espresso così apoditticamente, ricalca invece esattamente l'essenza della democrazia, quindi il contrario di una pretesa!

2) per inciso, il socialista Capria si contraddice clamorosamente: non è forse proprio del disegno socialista la ricerca di una alternativa alla dc?

Enzo Croci, Gallarate

La Roma dei Tarquini in soffitta

Mi rivolgo al prof. Sabatino Moscati, in seguito all'articolo apparso su *La Stampa* del 17 giugno.

Mi riferisco alla mostra del Palazzo Esposizioni in Roma, dedicata alla «Roma dei Tarquini». L'antica Roma, quella misteriosa, controversa o su cui gli studi attuali han fatto tanta luce. Interessantissima. Quelle messa a punto, quelle ricostruzioni, grafici, foto, e soprattutto plastici costruiti in rilievo su tavoli capaci...

Ebbene, si perderà tutto questo? Dove andranno a finire quei tavoli e quei grafici? Sappiamo come vanno le in questa Italia: dopo la mostra andranno smontati, posti «provvisoriamente» in magazzino, e dranno comunque in malora, dimenticati, persi...

Bisogna invece assolutamente salvarli.

Per questo mi rivolgo al prof. Moscati che voglia con bontà, competenza e autorevolezza perorare la causa volta a salvaguardare quei plastici. I tavoli, alcuni molto grandi, potrebbero ben trovare posto nel Museo della civiltà romana all'Eur. Che ne dice il gentile prof. Moscati?

Confido che voglia intervenire e lo ringrazio in anticipo.

dott. **Paolo Leotta**, Roma

La «conversione» dell'economista pci fa discutere il mondo politico e religioso

Napoleoni, il marxista tornato a Dio

«La teoria di Marx è falsa: e ora che accade?»

CONVERSIONE. Una parola scomoda e quasi in disuso. Una definizione impegnativa, che incollata come un'etichetta sul ritratto di [redacted] persona può anche diventare imbarazzante. L'etichetta è stata messa. E un libro, *Cercate ancora, lettere sulla laicità e ultimi scritti*, di Claudio Napoleoni, pubblicato ora dagli Editori Riuniti a due anni dalla scomparsa dell'autore, ha aperto [redacted] caso.

Perché [redacted] studioso di economia, che per tutta la vita ha fatto i conti con il pensiero di Marx, sente la necessità di interrogarsi su Dio e sulla sua presenza «reale» nell'eucarestia? Perché un professore di università, che è stato anche capogruppo della Sinistra indipendente al Senato [redacted] maître-à-penser per generazioni di studenti, si confronta [redacted] San Tommaso e Henri De Lubac, riflette sul rapporto fra natura e grazia, parla di salvezza e di peccato? Una conversione improvvisa? La svolta nel cammino intellettuale di [redacted] che ha pubblicato libri come *Smith, Ricardo e Marx, Il pensiero [redacted] del '900, Elementi di economia politica?*

A dare fiato alle trombe è sceso in campo il settimanale *Il Sabato*. I cattolici riflettano sulle pagine di Napoleoni, ha scritto. «Un Napoleoni inedito, sconcertante... Conversa sull'eucarestia confutando quel cattolicesimo secolarizzato che, nell'ostia, vede solo un simbolo della fraternità umana e non più una presenza reale. Cita a menadito Scheeben, valorizza Del Noce e accusa la teologia di Franco Rodano, l'inventore del catto-comunismo, di aver ridotto l'avvenimento cristiano a una serie [redacted] precetti morali... Non avviene tutti i giorni che degli uomini politici, tanto più se di area comunista, si dividano [redacted] questioni [redacted] l'eucarestia [redacted] la grazia».

Claudio Napoleoni: «Non so quello che ho dato. So quel che ho ricevuto. Mi dispiace lasciarvi»

Tutto vero? E' proprio questo il significato del libro di Napoleoni? Il titolo, *Cercate ancora*, [redacted] di certo emblematico. Dalle pagine emerge il ritratto [redacted] un'intelligenza inquieta, di un uomo che considerava la fatica del vivere come inseparabile dall'analisi intellettuale, [redacted] che anche negli ultimi mesi, nei giorni della malattia [redacted] nella tragica consapevolezza del poco di esistenza che gli restava, non riusciva a placare il tormento delle idee. Che [redacted] cercava Napoleoni?

«Cercava una risposta agli interrogativi che lo avevano assillato per tutta la vita: il de[redacted] dell'uomo, [redacted] senso della storia, la possibilità di un riscatto dall'ingiustizia - dice Maria Grazia Dandini che per quattordici anni è stata la sua compagna di vita -. Era un'intelligenza che cercava. E la fede - anzi, il ritorno alla fede, visto che vi si accostò per la prima volta negli Anni 50 - non fu altro che [redacted] tappa di questa ricerca. Parlare di conversione o di punto di arrivo, enfatizzare questo aspetto della [redacted] personalità [redacted] del suo pensiero come fa *Il Sabato*, mi sembra del tutto fuori posto».

La casa è in via Verdi a Torino: due passi per arrivare a Palazzo Nuovo, dove il professore, dal '71, insegnava Storia delle dottrine politiche all'università; un breve tragitto per raggiungere gli uffici dell'Istituto Gramsci in via Vanchiglia, dove è stato costituito il Fondo Napoleoni, per il quale la signora Dandini sta raccogliendo tutto il materiale edito e inedito.

Nessuna conversione dunque? «Credo proprio di [redacted]. Claudio non è mai stato un ateo convinto. Negli anni del primo dopoguerra fu legato al gruppo dei cattolici-comunisti, anche se non fece in tempo a partecipare al partito della sinistra cristiana che si era sciolto nel '45. Fu legato a Felice Balbo negli Anni 50, a Franco Rodano negli Anni 60, con il quale fondò la *Rivista Trimestrale*. Nel '50 scoprì la fede e fu anche praticante. Poi se ne allontanò, soprattutto negli Anni 70, ma qualche traccia di quell'esperienza rimase. Claudio era un uomo che non si accontentava. Molto spesso era assediato dalla malinconia, [redacted] scavava in se stesso, si tormentava. Era un'intelligenza in perenne ricerca, un navigatore in mare pronto a battere qualunque rotta pur di trovare una risposta alle [redacted] domande. E le domande erano impegnative, radicali, vissute fino in fondo».

Valorizza Del Noce e dissente da Rodano: una lunga critica al «catto-comunismo»

La ricerca intellettuale che si intreccia con la vita e la storia. [redacted] se anche la vita e la storia bruciano le speranze, rimescolano le carte e trasformano le aspettative in delusioni, il pensiero dell'uomo che cerca non si arrende.

Napoleoni attraversa la prima metà degli Anni 70, quando il vento [redacted] favorevole al pci e Berlinguer si avvicina al governo, si interroga sul riflusso dei primi Anni 80, la marcia dei quarantamila a Torino e la sconfitta della sinistra alla Fiat, affronta la crisi del marxismo, cerca nuovi percorsi senza abbandonare la strada tracciata da Marx.

Pochi mesi prima di morire scrive una lettera al filosofo Augusto Del Noce. Negli Anni [redacted] avevano entrambi collaborato a *Cultura e realtà*, la rivista diretta da Mario Motta, [redacted] poi, per molti anni, avevano militato [redacted] campi opposti: marxista Napoleoni, cattolico, vicino a Comunione e Liberazione, Del Noce. «Adesso mi rammarico molto di non aver dialogato [redacted] lungo con te». Gli confessa di avere il cancro, lo prega [redacted] mandargli un volume ormai introvabile, *Il problema dell'ateismo*, pubblicato da Del Noce nel '64.

E aggiunge: «Seguendo un percorso diverso [redacted] tuo, me che mi sembra ad esso perfettamente complementare, in questi ultimi anni sono giunto anch'io alla stessa conclusione circa le sorti del pensiero rivoluzionario... Il guaio della costruzione di Marx è che la teoria del valore-lavoro è falsa; ma ciò non significa che del suo progetto tutto vada perduto... Il pensiero che mi assilla ora è questo: dopo questa sorte del pensiero rivoluzionario, che cosa accade alla politica?»

Da tre anni si interroga a fondo sulla fede. Nell'85 i medici gli hanno diagnosticato [redacted] tumore al fegato, e nel pomeriggio di un giorno d'autunno, nel corridoio della clinica Benvenuto Cellini di Torino, Napoleoni prende una decisione. E' [redacted] attesa [redacted] turno per una visita: passa un prete, lui scatta, lo blocca, lo convince a ritirarsi a quattr'occhi in una stanza dove i due parlano [redacted] lungo. Dirà più tardi alla [redacted] compagna: «Ho fatto dei discorsi così filosofici che quel prete mi guardava stravolto».

Colletti è perplesso: «Così passa dal piano politico a quello mistico»

Ora legge anche altri libri: le *Confessioni* di Sant'Agostino, i passi della *Summa* [redacted] San Tommaso sulla legge naturale e [redacted] libero arbitrio, il *Dramma dell'umanesimo ateo* di De Lubac. [redacted] intensificano i rapporti con Raniero La Valle (sarà lui a scrivere l'introduzione all'ultimo libro), l'amicizia con padre Ernesto Balducci e padre Davide Turoldo. La fede diventa una scelta di fondo. E proprio nelle pagine di *Cercate ancora*, discutendo [redacted] La Valle dell'eucarestia, Napoleoni insiste più volte nel dire che Dio vi è presente in modo «fisico», rea[redacted] «Lui nell'ostia, c'è o non c'è? Questo è il punto. C'è in modo fisico, se no il cristianesimo diventa [redacted] spiritualismo».

«E' questo il punto che *Il Sabato* ha maggiormente drammatizzato - spiega Raniero La Valle -, come se fra Napoleoni e me, in quel dialogo, ci fosse stato [redacted] contrasto. Niente di più sbagliato. Sotto questo aspetto Claudio era un tradizionalista e credeva come gli aveva insegnato San Tommaso. Il problema vero, [redacted] realtà, è [redacted] altro. E consiste nella critica al concetto di "laicità" che Napoleoni formula in modo molto netto, mettendo sotto accusa il pensiero di Franco Rodano. La soluzione laica tradizionale, che vede Dio come affare privato, relegato all'intimità della coscienza, non regge più. E Claudio riassume il problema in un interrogativo: è possibile un'uscita puramente "politica" dalla società opulenta? Può bastare, cioè, la sola politica per battere l'ingiustizia, eliminare la povertà [redacted] cambiare [redacted] cose? No, la sola politica non può bastare. E nel libro, Claudio pone a questo punto un'alternativa: o si fonda in altro modo la laicità della politica, oppure [redacted] deve concludere, con Heidegger, che "ormai solo un Dio ci può salvare"».

Pagine che suscitano sorpresa e sconcerto. E non solo in chi era abituato a vedere in Napoleoni lo studioso che [redacted] occupa di teoria economica e distribuzione del reddito. Nel '70 il filosofo Lucio Colletti aveva scritto [redacted] lui un volume: *Crisi del capitalismo, crollo [redacted] sviluppo?*, un viaggio da Marx a Galbraith, attraverso il pensiero di Kautsky e Rosa Luxemburg. «Ricordo un amico di rara umanità, un carattere molto dolce - dice Colletti -. Ci frequentammo negli Anni Settanta, poi le nostre strade si divisero. Lui rimase marxista, io feci fino in fondo i conti con Marx nell'*Intervista politico-filosofica*. Francamente, queste ultime posizioni di Napoleoni mi lasciano perplesso: lui passa dal piano politico a quello mistico-religioso, quasi lasciando affiorare l'attesa per un secondo avvento. Posizione rispettabilissima, intendiamoci, ma che [redacted] ha niente a che fare con un programma [redacted] ricerca scientifica».

Una tappa soltanto. Una sosta per il viandante, che ha trovato il sentiero interrotto e non ha potuto proseguire la ricerca. «Si fa un torto [redacted] Claudio riducendo tutto alla questione religiosa», dice Annalisa Sala, la donna che gli è stata vicina negli ultimi tre anni. «Parlare di conversione è assurdo: la fede è soltanto l'aspetto di una personalità che merita rispetto e [redacted] ha bisogno di essere etichettata».

Su un numero di «Bozze '88», La Valle ha pubblicato l'ultimo colloquio con Napoleoni. Poco prima, con alcuni amici, avevano assistito a una [redacted] celebrata in casa. Un momento di raccoglimento, le preghiere, fra i paramenti del sacerdote ce n'erano alcuni indossati da monsignor Romero, il vescovo assassinato nel mar[redacted] '80 in Salvador. Napoleoni appariva stanco ma sereno: «Non so quello che ho dato. So quello che ho ricevuto. Mi dispiace di lasciarvi».

Mauro Anselmo

Una giornata col grande studioso sul Lago Maggiore: la «maestria», i falsi miti e la razionalità minacciata

Gombrich, l'arte dimenticata si chiama dipingere

La scoperta più importante dei nostri giorni? Il restauro della Cappella Sistina

CERESOLO (Varese)
DAL NOSTRO [redacted]

La grande Vienna del tramonto asburgico è lontana da questa sponda del Lago Maggiore dove sir Ernst Gombrich si fa annodare la cravatta dalla moglie, all'ombra d'una chiesetta romanica appena restaurata. Per uno degli ultimi maestri nati in quel clima, è lontanissima: «La cosa più importante di Vienna era vivere. Non creda fosse facile procurarsi il necessario» scherza con un'attitudine che risente molto del suo [redacted] diventato, dal '36, inglese, e poi baronetto.

Gombrich, a 81 anni, ha alle spalle non solo un enorme lavoro di analisi, sistemazione, erudizione e intelligenza, ma anche e forse soprattutto un lungo combattimento contro le infatuazioni, [redacted] generalizzazioni idealistiche, le accensioni collettive [redacted] irrazionali, quelli che lui chiama i «miti». Se ne è occupato [redacted] proposito [redacted] nazismo, gli sembra che continuino a tornare, come ondate maligne. «Certo, l'89 [redacted] portato un trionfo della ragione, ma [redacted] un trionfo malsicuro. Il nazionalismo e soprattutto il fondamentalismo [redacted] dovunque e ci minacciano. [redacted] tratta di una malattia psicotica collettiva: pensi al linguaggio dei giovani, che dicono sempre "noi". Il collettivismo è una for[redacted] contraria alla ragione. Che si può fare? Il nostro mestiere, continuare a insegnare la razionalità». Come [redacted] suo amico Popper? «Il [redacted] grande amico Popper. Ci conosciamo da 40 anni».

Il sodalizio fra il filosofo e lo storico non è stato [redacted] un travaso di teorie, l'applicazione schematica di modelli filosofici nel campo della storia dell'arte. Ma ha rappresentato una sorta di comune atteggiamento analitico. Così, Gombrich non ha dubbi sulle qualità di un buon storico dell'arte: la conoscenza delle lingue, un po' di modestia «e forse una certa razionalità - spiega nel suo italiano fluente -. Poi la metodologia della scienza».

Ora sta lavorando [redacted] un progetto sottilmente provocatorio, che lo diverte. Scriverà, insieme a un pittore americano, un libro sull'arte del dipingere, ciò che è centrale, spiega, nella storia dell'arte, «e non la sociologia, la filosofia, la politica e via discorrendo». Da tempo, dice, «si parla [redacted] tutto salvo che dell'arte». Lui, che ha insegnato a [redacted] la «maestria», ritiene sia arrivato il momento di cambiare. «Anche perché questo secolo che ha spesso sostituito al criterio della maestria quello dell'originalità - e l'originalità è banale - sta dando finalmente segnali opposti. Io non sono un entusiasta del postmoderno, [redacted] è [redacted] il culto dell'inarticolato [redacted] in declino». [redacted] subito, davanti a una affermazione che potrebbe essere trasformata nell'annuncio di una svolta, manda avanti il [redacted] tipi[redacted] fuoco di sbarramento, ironico e sorridente: «Questo [redacted] vorrebbe dir molto. Altre cose, che apprezzo, [redacted] anch'esse in declino, oggi».

Siamo nel prato dietro l'abside della chiesetta dedicata ai Santi Nazario, Celso e Defendente. La conversazione si svolge alla vigilia della conferenza per solennizzarne l'avvenuto restauro. C'è un bel campanile romanico, qualche traccia di pittura a fresco, un San Defendente [redacted] cavallo, ingenuo e campagnolo. Lo storico dell'arte ha organizzato tutto con [redacted] pignola: lunghe prove dei microfoni, in un caldo pomeriggio che lo ha costretto a togliersi la cravatta. Se l'è subito rimessa, per con[redacted] Lasci stare, professore, fa ancora caldo... «No, il decoro è sempre importante».

La conferenza riguarda [redacted] «fortuna critica» dello stile romanico. E si inserisce nelle attuali ricerche di Gombrich sul «gusto dei primitivi». «Sì, proprio come il titolo del bel libro di Lionello Venturi». Il suo prossimo lavoro si chiamerà invece *La preferenza dei primitivi*, e parlerà d'un atteggiamento che si manifesta in varie epoche: il sogno del "primitivo" come risposta alla sensazione di una decadenza in atto. «E' un sogno di ribellione».

La ribellione [redacted] uno sguardo «vergine» sul mondo? Gombrich ha legato il suo nome proprio allo smascheramento dell'illusione di dipingere la realtà [redacted] la si vede». Per lui, l'idea [redacted] sguardo vergine e ingenuo [redacted] «una specie di mito». Contano gli stili, la tradizione, le opere. E anche le nuove scoperte, che possono cambiare la storia dell'arte. «Una di queste è il restauro della Cappella Sistina. Forse c'è stato qualche piccolo errore, ma [redacted] ha restituito dei colori molto vicini a quelli dipinti da Michelangelo». Quel che non conta, od anzi è da evitare, sono le generalizzazioni. «Esistono singoli uomini, donne, situazioni, invenzioni, successi sociali; quel che ho chiamato la "nicchia ecologica"». Ed esistono grandi maestri nel '900, un [redacted] che ha abbandonato [redacted] «maestria» e lei sembra [redacted] amare? «Certo: Picasso, Kokoschka, [redacted] magari fra gli italiani Manzù [redacted] Morandi. Io non condanno i maestri del nostro secolo: dico che lavorano in [redacted] situazione difficile».

Lo storico ora è stanco. Un motoscafo scivola nella prima sera per condurlo all'albergo. E al cronista resta [redacted] curiosità: da tanti studi sembra non emergere un giudizio d'amore o di valore assoluto, [redacted] giudizio è implicito nelle scelte». E l'amore? Qual è [redacted] artista preferito? Gombrich sorride all'inglese: «Mozart, naturalmente».

Mario Baudino

Garzanti

Václav Havel
Interrogatorio a distanza
Le battaglie di una vita: [redacted] racconto autobiografico di un uomo che è passato dalla prigione alla presidenza di una repubblica. Presentazione di Paolo Flores d'Arcais.
Saggi blu
232 pagine, 26.000 lire

Raymond Carver
Chi ha usato questo letto
Le banalità del male negli ultimi racconti del maestro americano.
Narratori moderni
160 pagine, 23.000 lire

A.N. Afanas'ev
Fiabe russe proibite
Le fiabe erotiche del Grimm russo, espunte dalla censura zarista. Introduzione di Boris A. Uspenskij.
Saggi blu
264 pagine, 28.000 lire

Richard Fletcher
El Cid
Verità storica e leggenda di [redacted] eroe mitico: il nobile cavaliere Rodrigo Diaz.
Collezione storica
256 pagine, 33.000 lire

Detlef Berthelsen
Vita quotidiana in casa Freud
I Freud visti e raccontati dalla governante: [redacted] consuetudini di una famiglia inconsueta.
Memorie Documenti Biografie
184 pagine, 26.000 lire

Odoardo Bertani
Parola di teatro
Autori, personaggi, registi: quasi una storia del teatro italiano contemporaneo. Prefazione di Agostino Lombardo.
Memorie Documenti Biografie
212 pagine, 26.000 lire

Marin C. Foi
Heine e la vecchia Germania
Alle radici della questione tedesca tra poesia e diritto.
Strumenti di studio
216 pagine, [redacted] lire

Sebastiano Addamo
Le linee della mano 1983-1987
Le poesie di un testimone «minimo» sulla futilità del presente.
Collezione di poesia
120 pagine, 24.000 lire

Negli «Elefanti»:

Ingmar Bergman
Lanterna magica
L'autobiografia senza eufemismi di un grande regista.
264 pagine, 18.[redacted] lire

Giuseppe Patroni Griffi
Scende giù per Toledo
La storia del travestito Rosalinda Sprint continua a essere lo specchio del degrado di una città.
144 pagine, 16.000 lire

Nei tascabili:

I libri di
Francesco Alberoni
L'erotismo
Il libro che ha tracciato una mappa sicura del labirinto dell'erotismo.
200 pagine, 10.000 lire

I libri di
Giorgio Scerbanenco
Venere privata
232 pagine, 10.000 lire

Traditori di tutti
234 pagine, 10.000 lire
I romanzi che hanno rivelato il Simenon italiano.

Garzanti

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica 8: opera/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 15.500. Rubrica 9 e 11 (domenica) L. [redacted]. Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
impossibilitati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata Tel. 011 669.2105 - 669.0296
TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO con rapidità e [redacted] nessuna spesa anticipata anche [redacted] avete cessione [redacted] già in corso solo con bollettini postali a tassi bancari consideriamo protestati. Finbrave via [redacted] 4 Torino Tel. 011 502.241 - 587.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza [redacted] fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola e migliori [redacted] di [redacted] istruttoria gratuita. Non siamo intermediari [redacted]. FINCOTEX S.P.A. 434.4903 - 434.4626 corso Francia [redacted].

A.A.A.A.A
'PRESTIT'
telefonandoci la targa [redacted]
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.FI.T.
telefoni 011 650.3717 - 650.3792
RAPIDAMENTE PRESTITI [redacted] MUTUI
in 24 ore cessione del quinto
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

AFFERMATA società settore immobiliare commerciale cerca socio/a dinamica disposta a rilevare quota [redacted] 512.390

ARTIGIANI commercianti liberi professionisti finanziamo in 24 ore, risposta in 3 ore, nessuna spesa [redacted]. Tel. 434.4052.

A TUTTI
IN [redacted]
TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

[redacted] leader, produzione lamiere, carpenterie, applicazioni edili e manutenzione stabili, ricerca un socio [redacted] mansione di controllo personale esterno presso cantieri. Scrivere a Publikompass 2214 - 10100 Torino

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

IN POCHE ORE
a tutti
contanti [redacted] tasca
FINPROGRESS
TEL. [redacted]
via S. Massimo 12 Torino

Volete un prestito?
ALLE DONNE
1 A 5 MILIONI FIRMA SINGOLA
no spese anticipate
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simef corso [redacted] 62 Torino

10.000.000 60 [redacted] L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422

836.389 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni

3 Aziende e negozi

A. [redacted] 511.236 formaggi salumi piazza centrale mercato avviamento L. 230 milioni affare

A. VERA occasione cediamo panificio con forno e alloggio tabella I VII anticipo L. 50 milioni Tel. 511.236

ABBIGLIAMENTO pelletteria accessori tabella XIV buon [redacted] cedo Rivoli. Gala Bank 543.782

ABBIGLIAMENTO [redacted] commerciale po[redacted] angolare su piazza alto [redacted] L. 110 milioni Grimaldi 505.917

ABILITAZIONE Rec garantita in 20 giorni frequenza libera 9/21 consulenza gratuita. CEACO 011 830.673 - 877.319

ACCONCIATURE zona Crocetta su corso 140 mq ottimi arredi contratto affitto nuovo cedesi. GB & CASE 506.757

ACTIVA 642.758 cede a Settimo alimentari rivendita pane tabella I buon incasso [redacted] mq anticipo 25 milioni

ACTIVA 642.758 [redacted] a S. Rita alimentari minimarket fatturato L. 250 milioni 3 vetrine anticipo 70 milioni

ACTIVA 642.758 cede a 30 km da Cuneo centro estetico solarium 160 mq attrezzature nuove anticipo 60 milioni

[redacted] cedo [redacted] fotocopie zona Università ed uffici ottima clientela, minimo anticipo.

ACTIVA 642.758 cede licenza 6 posti fissi corso Svizzera tabella XIV incasso L. 30 milioni al mese anticipo 50

ACTIVA 642.758 cede noto e prestigioso ristorante Torino centro, ottima clientela sufficienti L. 200 milioni

[redacted] 642.758 cede zona Rivoli gastronomia alimentari tabelle I XI XIV 100 mq incasso L. 240 milioni anticipo 70

AFFITTIAMO in corso Regina Margherita locale ristrutturato mq 60 riscaldamento autonomo. Molto ben tenuto interno cortile con passo carraio luminoso. Prezzo L. 450.000 mensili. Tel. 650.2175

ALBERGO ristorante vicinante Gargano posizione incantevole 800 mt livello mare, 24 camere su 2 piani, sala ristorante 180 coperti cedesi. Tel. 650.2175

AVVIATA tipolitografia attrezzature recenti alto fatturato richiesta adeguata. Grimaldi 505.917

AZIENDA metalmeccanica stampaggi prima cintura Torino cedesi terzista primarie aziende Telefono 011 506.931

AZIENDA PRODUZIONE [redacted] COMMERCIALIZZAZIONE
interessanti articoli operante in settori diversificati attrezzature e macchinari completi
sicuro buon utile garantito cediamo a L. 620 milioni
[redacted] S.R.L. 596.771.

[redacted] S.R.L. 596.771
[redacted]
ZONA LARGO ORBASSANO
locale mq 115 contratto affitto 1986
ATTREZZATURA COMPLETA cedo L. 30 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
via Nizza adiacente piazza Bengasi cediamo vuoto negozio bivetrinato possibilità di 2 magazzini con passo dal cortile e cantina sottostante collegabile tramite scala
contratti affitti modici RICHIESTA BUONUSCITA

[redacted] S.R.L. 596.771
[redacted] piazza Madama Cristina
CEDE TINTORIA
ampio locale bivetrinato
alto giro affari con buon utile
contratto [redacted] modico
richiesta adeguata.

BALDINI S.R.L. 596.771
zona S. [redacted]
abbigliamento uomo donna tabelle IX X XIV. Ampio negozio bivetrinato giro affari oltre 1 miliardo con buon utile dimostrabile
contratto affitto [redacted] nuovo
cediamo adeguatamente.

BAR acquisto affare devo [redacted] adatto 3 persone [redacted] contante Tel. 557.0105

BARDONECCHIA Via Medail cedesi attività tabella XIV (fotografia/ottica ecc.) volendo libero da merce. Per informazioni tel. 011 500.179.

BAR piccolo Crocetta mercato avviato incrementabile cedo professionisti affare Castello 530.470

BAR prestigioso zona Gran Madre avviatissimo ottimo incasso cedesi Tel. 250.000.

BAR super [redacted] con ottima attrezzatura fronte corso ben avviato ottimo incasso Studio Pedone 510.801

BAR super posizione centrale di grande sviluppo 1 milione 800 mila al dì chiusura serale anticipo modesto. Tel. 512.390

BAR via Tunisi gestione decennale orario corto L. 500 mila al dì incrementabili cedo per ritiro. Gala Bank 543.782

BORGATA VITTORIA gastronomia fronte piazza mercato alto incasso prezzo interessante. Grimaldi 505.917

CAFFE' angolare prestigioso centralissimo uffici banche passaggio incasso dimostrabile L. 1 milione 800 mila al dì incrementabile. Ceces Castello 530.470

CASABIANCA 531.310 in Settimo Torinese zona altamente commerciale panetteria tabelle I VII L. 110 milioni

CIPRIANO 953.4420 prestigiosa tabaccheria Rivoli [redacted] L. 20 milioni giro affari annuo L. [redacted] 400 milioni

CIPRIANO 953.4420 profumeria plurivetrinata adiacente via Nizza ottimo giro affari

COSMESI naturali in Pinerolo su [redacted] principale [redacted] urgenio [redacted] all'estero. Prezzo L. [redacted] milioni volendo solo gestione. Tel. 650.2175

CROCETTA tabaccheria levata [redacted] L. 10 milioni contratto locazione equo prezzo interessante. Grimaldi 505.917

ERBORISTERIA cosmesi alimentari tabella I XIV zona centrale buon incasso e utile. Cediamo Baldini s.r.l. 596.771

[redacted] DECISO [redacted]
LA TUA ATTIVITA'
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula '90% in 10 anni'
TEL. 011 642.778.

INTERCOM 65.20
ABBIGLIAMENTO BIMBI
cediamo in cintura di [redacted] all'interno centro commerciale
OTTIMO [redacted] D'AFFARI
adatto [redacted] 2 persone
possibilità di ulteriore incremento

INTERCOM 65.20
cediamo in prima cintura di Torino
GASTRONOMIA
BUFFET A DOMICILIO
incasso elevato adatto a 3 persone

INTERCOM 65.20
cediamo [redacted] Crocetta
PELLETTERIA
bigiotteria tabella XIV
arredamento rinnovato ideale per [redacted] persona

INTERCOM [redacted]
COMPRESSORI
accessori ingrosso
in prima cintura di Torino
forte utile incrementabile cedesi per cambio attività

INTERCOM 65.20
STAZIONE DI SERVIZIO
con 5 erogatori di lavaggio cediamo in zona piazza Bengasi
OTTIMO FATTURATO
richiesta L. 150 milioni

LICENZA ambulante abbigliamento [redacted] posti [redacted] Crocetta a posto fisso S. Paolo cediamo a L. 250 [redacted] Baldini S.r.L. 596.771

NEGOZIO 2 vetrine 100 mq zona Lancia cedesi rilevando licenza tabella XI o buonuscita Tel. 011 506.931

PASTICCERIA BAR
gestione trentennale
locale mq. 250 bivetrina ben attrezzato e arredato sicuro alto incasso. Cedo BALDINI S.R.L. 596.771.

PELLETTERIA zona altamente commerciale forte passaggio buon incasso prezzo adeguato dilazioni Grimaldi 505.917

PRIVATO cede prestigiosa e conosciutissima birreria, elevati incassi, richiesta adeguata, si esamina anche proposta di gerenza. Tel. 011 899.9222 dopo le ore 15.

RIVIERA ponente vicinanza mare cedesi complesso alberghiero con parco, parcheggio privato ideale per medical hotel. Scrivere Publikompass 30 - 16100 Genova

SESTRIERE borgata Cesana cedesi attività bar pizzeria spaghetteria attrezzatura recente ottimo reddito. Tel. 011 531.005

STELLA 447.4602 negozio articoli regalo bomboniere arredamento [redacted] zona centro alto giro affari dilazioni

STELLA 447.4602 negozio intimo zona piazza Sabotino 2 vetrine arredamento nuovo alto giro affari dilazioni

STELLA 447.6260 negozio edicola [redacted] a 2 persone buoni pagamenti settimanali zona centro contanti e dilazioni

VENDICI IL TUO
negozio! Sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziende! Market del Gru[redacted] Casamercato. Tel. 660.2176.

VILLAGGIO [redacted]
in Calabria Costa Jonica con minialloggi arredati, 160 posti letto, attrezzato di bar ristorante bazar discoteca, piazzole per roulottes, licenze in regola. Dr. Ranieri via Nazionale 52, 88063 Catanzaro Lido tel. 0961 782.737 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

CERCHIAMO capannoni industriali locali commerciali uffici in Torino e prima cintura. Grimaldi 505.917

MAGAZZINO cercasi uso deposito mq 200 circa in Torino Sud o zone limitrofe Tel. 011 581.058.

6000 MQ.
di capannone con uffici mq. 300 e piazzale, società multinazionale ricerca in locazione in Torino 1ª o 2ª cintura, zona tangenziali. Per informazioni rivolgersi ad Helvetia Immobiliare tel. [redacted].3103.

offerte

A. UFFICIO vendesi fronte corso mq 300 piano 3° posti auto disponibili Tel. 669.8918/21

ADIACENTE via Coppino al piano cortile affittasi locale mq 150 libero subito luminoso. Sis 537.080

AFFITTASI [redacted] Regina Margherita 300 mt piazza Statuto locale [redacted] mq negozio magazzino Tel. 531 [redacted]

AFFITTASI Crocetta in stabile d'[redacted] ufficio piano rialzato mq 75 2 [redacted] servizi ristrutturato [redacted]3917.

AFFITTASI ufficio di prestigio corso Monte Grappa presso corso Francia 1° piano mq 180. Telefonare 505.290

AFFITTASI ufficio in corso Massimo d'Azeglio mq 150 a L. 1 milione 500 mila più spese. Per informazioni tel. 500.179

AFFITTO UFFICI
corso Trapani/via Frejus mq. 180 piano rialzato 5 vani 2 bagni. Gebetti impresa, tel. 561.3176.

AFFITTO UFFICIO
pressi corso Matteotti via Donati al 2° piano di mq. 65 con 3 vani. Gebetti impresa, tel. 561.3176.

[redacted] fabbricato centrale [redacted] Donato mq 950 molto [redacted] con passo carraio [redacted] 669.9774

[redacted] cintura Torino sud mq 2.400 frazionabili più uffici e piazzale di mq 5.200. Affitta Sticasa 517.603.

CAPANNONE libero presso corso Montecucco mq 1400 adatto attività varie esposizione vendesi. Semi 568.812

CASETTA
[redacted] via Monastir [redacted] mq. 100 e magazzino mq. 100 narrabile. Gebetti impresa, tel. 561.3176.

CENTRO zona [redacted] S. Maurizio negozio mq 60 2 vetrine retro cantina ristrutturato nuovo vende mutuo. Tel. 545.832

[redacted] Alpignano Cascina Vica affittasi capannone mq 1100 più mq. 400 uffici e servizi parcheggio interno [redacted] Codoni 530.871.

CORSO Giulio Cesare liberi muri negozio [redacted] e cantina L. 54 milioni. Studio Giacomo 593.629 593.652

CORSO Toscana muri negozio mq 75, 2 vani più retro 2 vetrine L. 90 milioni dilazioni Grimaldi 505.917.

DISCOTECA muri in Torino totalmente ristrutturata, cedesi adeguatamente, cerchiamo forme societarie o gestione. Scrivere [redacted] 7345 - 10100 Torino

EXPOCASE 504.263 via Massena affittasi negozio mq 53, 3 vetrine più retro L. 400 mila mensili

[redacted] adiacente via Roma [redacted] 135 mq 1° piano occupato ottimo [redacted] Tel. [redacted]

HASTON & ASTON corso Marconi ufficio negozio 95 mq occupato ingresso indipendente e possibilità [redacted] vetrine. Tel. 557.6535

HASTON [redacted] Massimo [redacted] zoglio basso fabbricato fronte strada indipendente passo carraio 120 mq piano terreno 50 mq primo piano 80 mq seminterrato L. 1 milione e mezzo mensili Telefonare 557.6535

HASTON & ASTON corso Turati Garden Palace ufficio libero di [redacted] mq open space [redacted] tripli ingressi. Ottimo investi[redacted] Tel. 557.6529

HASTON & [redacted] corso Vittorio Emanuele prestigioso ufficio [redacted] mq [redacted] ascensore ed ingresso indipendente e 2 posti auto opportunità unica Tel. 557.6535

HASTON [redacted] corso Vittorio Emanuele ufficio 400 mq piano nobile palazzo d'epoca Tel. 557.6535

[redacted] **& ASTON** piazzale Fusi Camera di Commercio ufficio di 580 mq 1° piano libero nel [redacted] Tel. 557.6535

HASTON & [redacted] via Buozzi presso via Roma ufficio [redacted] 1° piano con ampio ingresso 3 camere bagno Tel. 557.6529

IMPRESA vende a Volpiano presso autostrade locali industriali [redacted] 500 a 1200 prezzi [redacted] Tel. 896.567

IPI 511.382 [redacted] via Cottolengo magazzino libero [redacted] carraio L. 18 milioni 500 mila

IPI 511.382 via [redacted] vendiamo muri negozi liberi mq 220 e mq 190 [redacted] box e posto auto.

IPI 511.382 via [redacted] Domenico vendiamo muri negozi varie metrature anche liberi

L.S.I. 787.607 affitta [redacted] Bertola piano terra 200 mq a 3 vetrine inoltrato 180 mq collegati passo carraio posto auto

LIBERO adiacente [redacted] Belgio box auto fronte strada GSB 472.202.

LOCALI centrali negozio laboratorio mq 420 ristrutturato con 6 posti auto privati Tel. 669.9774

LUCIANA VOLA via Mayerita libero locale indipendente mq 110 ufficio/show room con grande magazzino Tel. 436.1555

MONCALIERI (via Pastrengo) vendesi locale mq 1700/1200 h - 4.20 più palazzina mq 390 [redacted].6818/21

NEGOZIO libero via Belmeccorso Svizzera mq [redacted] 8 vetrine Affare L. [redacted] milioni Tel. 741.2674

NEGOZIO via Lemi libero mq 90 di 4 locali servizio 4 ingressi ampia cantina sottostante vende Serim 519.801

NEGOZI ristrutturati centro [redacted] stabile con retro servizi piano interrato [redacted] la interna Tel. 669.9860

ORBASSANO capannoni in costruzione metri 500/1000/2500 leasing mutui prenotazioni presso Emmebi 349.7608

[redacted] UFFICI
Lungopo Antonelli 3 piani fuori terra più seminterrato per complessivi mq. 400 giardino posti [redacted]. Luciana Vola tel. 436.1395.

[redacted] Canavese [redacted] affittasi [redacted] magazzini [redacted] 60/120/180/300/450 mq tuo Tel. 0124.341.21

SOCIETA'
vende direttamente corso Regina Margherita angolo corso Svizzera locale commerciale piano terra di 900 mq con uffici e cortile di proprietà esclusiva. Scrivere: Publikompass 2317 - 10100 Torino.

[redacted]
negozi a Volpiano pressi uscita tangenziale da mq. 1000 a 2000. Gebetti impresa, tel. 561.3176.

VENDO [redacted]
libero Madonna di Campagna via Giachino mq. 45 oltre cantina. Gebetti impresa, tel. 561.3176.

VIA Filadelfia muri negozio una luce mq 50 più soppalco mq 25 cantina mq 50 prezzo adeguato Grimaldi 505.917

[redacted] Garibaldi vendesi locale libero mq 250 con servizi adatto vari usi commerciali circoli. Tel. [redacted]

[redacted] Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

PENSIONATO 55enne torinese ex sorvegliante con patente D, referenziato offresi autista fattorino, custode. Tel. 257.730

[redacted] per assistenza a persone anziane. Telefonare 298.683.

[redacted] disponibile proprio domicilio persone anziane [redacted] bisognose di cure Tel. 800.0060

impiegati

RAGIONIERA 23enne [redacted] pluriennale pratica lavori ufficio contabilità [redacted] puter offresi seria ditta. Tel. 967.2214

22ENNE diplomato accademia belle arti, esperienza, referenziato, militeassolto, serietà, offresi settore grafico editoriale Telefonare 485.089

48ENNE esperienza pluriennale contabilità iva paghe e lavori vari offresi. Tel. 797.798 dopo ore 20

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ANZIANO autosufficiente assume domestico personale media età libero impegni famigliari, patente, referenze controllabili Tel. 485.372 ore 9/10-15,30/17,30 festivo

BRUNO azienda automazione industriale ricerca per ampliamento proprio [redacted] elettricisti montatori elettrici e carpentieri Tel. 908.5782.

CERCANSI operai e/o artigiani elettricisti impianti industriali per zone Torino/Milano/Alessandria. Cablatori quadri elettrici zona Torino. Telefonare 011 968.3082/84 ore ufficio.

[redacted] abile imbianchino Presentarsi in via Di Nanni 101 al bar Wilson

CERCASI operai meccanici elettricisti carpentieri tubisti per lavori periodo ferie Tel. 903.1383

CERCHIAMO ambosessi tutt'età per introdurre cinema televisione pubblicità moda. Telefonare allo 06.326.0350.

CUSTODI pensionati moglie tuttofare cerco per villa collina con persona sola Telefonare 863.1433 ore pasti

[redacted] pratici impianti bordo macchina e industriali cerca seria ditta Tel. [redacted]

FAMIGLIA Pino Torinese cerca libera subito referenziata fissa per accudire [redacted] no 2 anni luglio agosto settembre. Telefonare ore ufficio 011 561.1000

FAMIGLIA 2 persone cerca collaboratrice domestica 35/50enne veramente capace conduzione casa e con referenze controllabili. Libera [redacted] impegni familiari, disposta trasferirsi al mare [redacted] di agosto. Altamente retribuita purché valida. Telefonare ore ufficio 657.926.

FRESATORE/TRICE per macchina a controllo numerico officina meccanica zona Rivoli cerca. Tel. al 959.3772

GIOVANI sposi liberi professionisti cercano signora referenziata con esperienza per assistenza neonato e faccende domestiche in alloggio Torino centro. Scrivere Publikompass 7406 - 10100 Torino

IMPRESA di servizi cerca personale qualificato per potenziamento proprio organico n. 5 meccanici per manutenzione presse n. 5 carpentieri in ferro n. 5 tubisti industriali. Trattamento economico commisurato alle effettive [redacted]. Telefonare 680.1750

IMPRESA edile cerca falegname esperienza nel settore serramenti costruzione e posa, pratico nell'uso macchine da legno, possibilità avanzamento. Scrivere. Publikompass 5037 - 10100 Torino.

IMPRESA impianti industriali cerca tubisti e saldatori. Telefonare lunedì al 594.613

INDUSTRIA metalmeccanica zona Rivoli cerca montatori macchinario 20/30enni. Tel. 950.3093 ore ufficio.

PADRONCINO per consegna elettrodomestici e Tv, cercasi. Telefonare ore negozio al 487.044 - 488.286

PRATICA taglia/cuci laboratorio artigiano maglieria cerca. Telefonare al 687.287

[redacted] grafica ricerca esperto [redacted] per manutenzione impianti elettrici ed elettronici di stabilimento. Scrivere: Publikompass 5032 - 10100 Torino.

SOCIETA' metallurgica cerca meccanici addetti macchine, montatori, elettromeccanici anche part-time. Sede di lavoro Moncalieri. Tel. 503.440 ufficio [redacted]

commessi, baristi

BOUTIQUE abbigliamento femminile cerca 1 commessa/o con provata capacità nel settore 1 apprendista commessa/o. Si richiedono referenze controllabili. Tel. 696.4983

impiegati

AZIENDA impiantistica operante [redacted] re delle macchine per vetro, [redacted] co elettromeccanico [redacted] installazione ed avviamenti all'estero. Scrivere: Publikompass 8521 - 10100 Torino.

AZIENDA offre a 18/25enni anche 1° impiego inserimento [redacted] settore commerciale. Guadagni rilevanti, possibilità [redacted] carriera e auto Tel. 650.4421

AZIENDE assumono anche primo impiego nei settori: videoscrittura, archiviazione, contabilità, programmazione, disegno Cad. Forniamo corso su computer. Garanzia di lavoro regolare da contratto valida fino al 14 luglio 1990 per 5 posti. Torino 011 539.147

CERCASI ragazza/o 16/18enne esperta dattilografia e computers e conoscenza contabilità prima nota. Tel. 539.312

GRAFICO pluriennale esperienza preferibilmente maturata in proprio ricerchiamo per ruolo di responsabilità in dinamica realtà in via di sviluppo. Tel. 011 [redacted]20 ore [redacted]

[redacted] GRUPPO
Casamercato seleziona per proprio ufficio commerciale elementi di cultura medio superiore dinamici e fortemente motivati. Offre fisso Inps rimborso spese, provvigioni. Tel. 660.7413.

IMPRESA edile assume geometra esperto ufficio cantiere curriculum a: Publikompass 6336 - 10100 Torino.

PRESENTATRICE, modelle per programma televisivo automobili, veramente ottima presenza cercasi. Tel. 471.780

SELEZIONIAMO solo previa nostra metodologia di preparazione aziendale persone max 25enne anche 1° impiego da inserire nel settore impiegatizio. Non siamo una scuola. Tel. 011 337.878.

SOCIETA' immobiliare assume giovane diplomato per settore acquisizione stipendio mensile ed incentivi sede lavoro Orbassano. Per appuntamento tel. 901.[redacted].

SPA sede in La Loggia cerca pratica contabilità generale uso elaboratore, lingua inglese con disponibilità automezzo, libera subito Telefonare 962.9541 - 962.9563

STUDIO commercialista cerca esperto/a contabilità ordinaria meccanizzata pratica almeno biennale presso altro studio inquadramento commercio (elaborazione dati). Astenersi se non in possesso dei requisiti. Tel. 985.1974

STUDIO notaile Ghione ricerca ragioniera/e veloce dattilografa inviare curriculum a: Publikompass 7416 - 10100 Torino

TRADUTTORI tecnici esperti in traduzioni brevettuali dal tedesco verso l'italiano cercansi [redacted] collaborazione continuativa. Scrivere: Publikompass 7414 - 10100 Torino.

tecnici

IMP[redacted] cerca assistente cantiere provata esperienza, organizzazione, direzione lavoro, interpretazione disegni. Scrivere. Publikompass 5037 - 10100 Torino.

[redacted] Rappresentanti

AZIENDA pitture [redacted] in [redacted] espansione leader nel settore prodotti e pigmento metallico e smalti spray ricerca agenti introdotti nel dettaglio colori e ferramenta o esclusivisti per To Vc No Ao e provincie Tel. 010.631.889

FRESCURA Thiene (Vicenza) [redacted] prodotti chimici [redacted], detergenti speciali per idropulitrici, lavapavimenti rinomato metodo frescura rapidel, cerca referenziati grossisti rivenditori, anche ambulanti, introdotti settore autoriparazione provincie Torino, Vercelli, Aosta, Asti, Novara, Pavia. [redacted] libera clientela [redacted], notevoli guadagni. Tel. 0445 364.613

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovettura, purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

BEPI KOELLIKER Concessionaria Rover vende Montego Berlina e Station Vagon, 820 Sterling aziendali con 0 km. [redacted] 353.608.

MANCINI SUPERCARS. [redacted] spider 500 SL. Corvette spider. Camaro [redacted] nuova. Duetto spider 2000 nuovo. Ford cosworth. Porsche Carrera. Cabrio Targa e coupé. Cadillac coupé. Saab 9000. Nissan 200 SX. Mercedes 190 E. 300 CE. 500 BE. C. Marconi 5. Tel. 663.295

RANGE Rover TD blu metallizzato 4 porte anno '87 full optional 53.000 km privato vende Tel. ore ufficio 598.844

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovetture, selezionate. C[redacted] 2. Telefono 658.001

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI [redacted] alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa Tel. 639.8890.

[redacted] appartamento libero in casa [redacted] decorosa pagamento contanti Tel. 548.668

A. COMPAGNIA estera assicurazioni urge acquistare prestigiose sede in Torino mq 160/200 ed alloggio per responsabile mq 120/150 Tel. 548.154

A. IMPRESA acquista ogni [redacted] per contanti alloggi 1/2/3 [redacted] da ristrutturare anche ballatoi Tel. 537.531.

A. INGEGNERE [redacted] in Torino alloggio di 1/2 camere servizi [redacted] comodo al Centro Tel. 506.743

ABBIAMO bisogno di acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere e servizi anche da ristrutturare Tel. 329.9392

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTO alloggio libero e [redacted] sicuramente vuoto entro qualche mese Pagamento in contanti Tel. 519.389

AC[redacted] alloggio [redacted] 2/3 [redacted] servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà tel. 537.736.

ACQUISTO con pagamento rapido in qualsiasi zona di Torino o immediata cintura 1/2 camere servizi Tel. 481.114

AFFERMATO notaio cerca in Torino libero entro fine anno signorile salone 2/3 camere cucina doppi servizi zona Crocetta o Precollina. Tel. ore ufficio al 534.672

ALLA nostra società, che non è un'agenzia immobiliare, interessa acquistare per investimento appartamenti varie dimensioni liberi in Torino. Tel. 011 590.509

ALLOGGIO in cintura acquisto 2 camere tinello cucinino bagno giardino box [redacted] mento veloce Tel. 437.4248

ALLOGGIO o casetta acquisterei anche 1ª cintura di 3/4 vani con servizi in zona ben servita Tel. 473.0118

CASETTA acquisto vicinanze Torino anche nell'Astigiano con terreno disponibili L. 140 milioni in contanti Tel. 437.4277

COMPAGNIA europea di assicurazioni per adempimenti patrimoniali di Legge, ricerca in Torino appartamenti liberi e locali mq 100-150 in stabili moderni. Definizione immediata a servizio di perizia. Ufficio patrimoniale di Milano ore 15-18. Tel. 02 784.002

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita Torino Tel. 5.6.075

DA privato per investimento alloggio in Torino o cintura trattative rapide no perditempo. Tel. 633.654

PRIVATO acquista in Torino/cintura Nord 1/2 camere tinello servizi preferibilmente ultimo piano. Tel. 487.741

SOCIETA' acquista direttamente in Torino alloggi e stabili da ristrutturare [redacted] 330.621.

SOLO da privato acquisto alloggio in Torino [redacted] Grugliasco sala 2 camere servizi casa recente. Tel. 749.0261

19 Vendita alloggi

A. A. CASASCASE 513.916 libero presso piazza Stampalia ottimo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi mq [redacted]

A. A. CASASCASE 513.916 libero S. Salvario in casa d'epoca signorile saloncino 2 camere cucina servizi L. 220 milioni.

A.A. MEDIT '90 libero affare S. Rita saloncino 2 [redacted] cucina servizi piano alto L. 160 milioni. Tel. 505.449.

A.A. [redacted] '90 libero Pino Torinese signorile 1970 saloncino 2 camere cucinotto servizi box auto Tel. 504.617

A. CORSO [redacted] ampio ingresso 3 camere cucina bagno 2 arie garage doppio mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2760.

[redacted] Lombardia [redacted] subito ingresso 2 camere tinello cucinino [redacted] 2 arie termo metano. Nordedil 561.2760

A. CORSO Siracusa [redacted] ingresso 4 camere cucina bagno piano alto ascensore 2 arie mutuo. Nordedil 561.2760

A. CORSO Toscana ingresso 2 camere cucina bagno libero subito ascensore mutuo 1ª casa Nordedil 561.2760.

A. CORSO Vi[redacted] pressi ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato minimo anticipo Nordedil vende Tel. 561.2760

A. EUROCASE [redacted] 531.003 libero Collegno recente signorile camera tinello cucinino servizi mutuo

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero via Guido Reni piano alto luminoso 2 camere tinello cucinino servizi mutuo

[redacted] **TORINO** 545.642 [redacted] pressi piazza Sofia recente spazioso camera tinello cucinino servizi

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero Villastellone signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino.

A. IL PORTICO frazione Madonna di Campagna via Luini liberi e locati 1/2/4 camere cucina bagno mutui permute. Tel. 835.544

A. IL PORTICO liberi Luini stessa casa ingresso 1-2 camere cucina bagno mutui dilazioni Tel. 835.544.

A. IL PORTICO [redacted] Barriera di Milano via Cherubini ingresso 2 camere cucina e bagno mutui dilazioni Tel. 835.544

A. IL PORTICO libero ben tenuto corso Grosseto ingresso 2 camere cucina bagno mutui e permute Tel. 835.544

A. IL PORTICO libero corso Francia signorilissimo piano alto ingresso 3 saloni 7 camere bagni 3 balconi mutui dilazioni permute. Tel. 835.544

A. IL PORTICO libero via Leoncavallo ingresso 4 camere tinello cucinino box auto mutui permute Tel. 835.544.

A. LARGO Re Umberto (adiacente) piano 4°, 75 mq [redacted] soggiorno camera tinello cucinino bagno. Tel. 606.889

A. LUCENTO ingresso 2 camere tinello cucinino bagno luminoso 2 arie mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2760

A. MIRAFIORI libero subito 2 camere cucina bagno recente termo ascensore mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2760

A. PARELLA signorile nuovo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ottime finiture. Programmacasa 539.133 - 541.163

A. PIAZZA Giamberti pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno spazioso stabile recente Nordedil 561.2760

[redacted] Pasgora pressi alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termo centrale Nordedil 561.2760.

A. PIAZZA Stampalia pressi ingresso [redacted] ne 2 camere [redacted] cucinino bagno [redacted] ben tenuto. Nordedil 561.2760

A. SAGOR 901.4439 [redacted] villa bifamiliare plan terreno salone 2 camere cucina bagno 1° piano 5 camere [redacted] omo cucina bisservizi 200 mq semin[redacted]

A. SAGOR 901.4439 corso Casanza ultimo piano libero recente ingresso 2 camere cucina servizi box L. 155 milioni

A. SAGOR 901.4439 Cumiana recente villa di 300 mq abitabili possibilità bifamiliare terreno 3000 mq L. 350 milioni

A. SAGOR 901.4439 Giaveno casetta su 2 piani di 5 vani doppi servizi garage cortile privato L. 115 milioni

A. SAGOR 901.4439 Menton lungomare in residence prenotiamo appartamenti nuova costruzione varie metrature.

A. SAGOR 901.4439 Piossasco porzione di bifamiliare salone cucina 4 camere biservizi tavernetta box giardino.

A. SAGOR [redacted] Reano villetta indipendente 4 camere soggiorno cucinino servizio seminterrato mq 120.

A. SAGOR 901.4439 Trana casetta indipendente di soggiorno 3 camere cucina biservizi terreno 2000 mq. L. 210 milioni.

A. S. PAOLO 2/3 [redacted] tinello cucinino bagno [redacted] auto libero subito Medim 637.7473

A. TAIT 513.931 libero corso Francia (Collegno sky residence) lussuoso salone 3 camere cucina biservizi box.

A. VANCHIGLIA alloggio di camera cucina bagno ristrutturato minimo anticipo e comode rate. Nordedil 561.2760.

A. VIA Arsenale [redacted] Quintino) piano 4° signorile salone 2 camere cucina servizi ascensore. Tel. 506.889.

A. VIA Chiesa della Salute pressi ampio 2 camere tinello cucinino bagno ascensore mutuo. Nordedil 561.2760.

A. VILLA adiacente Golf Le Fronde signorile recente soggiorno 3 camere cucina servizi salone mansardato di 100 mq circa giardino. Tel. 504.949

ACLI CASA
consorzio tra cooperative edilizie via Perrone 3 bis Torino nuove iniziative in:
[redacted]
strada provinciale Volpiano si comunica che sono aperte le prenotazioni per un nuovo complesso residenziale recintato composto da:
VILLETTE [redacted]
costruzioni in tradizionale con paramano riscaldamento individuale a gas doppi vetri portoncini blindati isolamenti termo acustici possibilità di varianti individuali
MUTUO PRIMA CASA
il tutto con l'esperienza di oltre 3000 alloggi già realizzati in Torino e provincia.
TEL. 011 549.080 - 540.164

ADIACENTE corso Agnelli libero 2 camere cucina ingresso e bagno casa recente 9° piano tutto nuovo. Tel. 687.834

ADIACENTE corso Grosseto via Cardinal Massaia libero camera cucina piano alto ascensore minimo contanti. Tel. 510.803

ADIACENTE corso Potenza libero camera cucina bagno interamente ristrutturato Tel. 534.630

ADIACENTE [redacted] Tassoni libero recente 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore L. 147 milioni Tel. 437.4377

ADIACENTE nuovo Stadio libero 3 camere cucina servizi acconto L. 29 [redacted] mutuo agevolato Tel. 473.0387

ADIACENTE nuovo Stadio (Savonera) libero 3 camere cucina biservizi box minimo acconto Tel. 487.741

ADIACENTE via Cibrario libero 4 camere cucina servizio termoascensore piano alto Nordimmobili 740.270

ADIACENZE piazza Bernini libero ottimo ingresso camera cucina bagno cantina 2 [redacted] Mutuo. Studio tel. 385.9809

AFFARE a L. 127 milioni rateabili Settimo ottimo saloncino 2 camere cucina ampio box. Sivcase 645.574

AFFARE Grugliasco luminosissimo 2 camere tinello cucinino L. 50 milioni più mutuo, permute Tel. 696.0301

AFFARE MOLINETTE
libero adiacente via Genova - piazza Bozzolo in stabile rimesso a nuovo alloggetto ingresso 2 [redacted] cucina bagno [redacted] ristrutturare L. 69 milioni sufficiente 19 milioni contanti resto mutuo Failla & Bertinetto 503.017.

AFFARE pressi corso Umbria 2 camere tinello cucinino L. 35 milioni più mutuo, permute Tel. 696.0301

ALL'incrocio Re Umberto Sommeiller libero molto bello salone 2 camere, studio, cucina biservizi SIS 519.977

ALLOGGI in costruzione in signorile centro residenziale zona Barca inizio Settimo via Regio Parco 7a 2 camere tinello box auto, mutuo permute. Solo L. 20 milioni per prenotazione senza [redacted] gazz. SIS 532.080.

ALLOGGI in finizione fronte parco via [redacted] spello Borgo Vittoria 2/3 camere cucina biservizi. Signorili finizioni mutuo permute SIS 519.977.

ALLOGGIO libero piazza Cattaneo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi piano alto ottimo stato. A.P. & F. 308.2231.

ALLOGGIO libero Alpignano (pressi Ospedale Maria Vittoria) 7 [redacted] ne servizi Capello 665.014

ALLOGGIO mq 160 ristrutturato al 1° ed ultimo piano zona via Bologna Tel. 837.3636 Immobiliare S. Mauro

ALPIGNANO villa bifamiliare recente 4/5 vani servizi garage giardino. Grimaldi Rivoli 953.2832

ALPIGNANO 3 camere cucina doppi servizi box stabile [redacted] anni ottima posizione. Casamercato Rivoli 953.4491

AMICACASA 334.213 corso Montecucco adiacente L. 125 milioni libero ottimo ingresso 2 camere cucina servizi.

AMICACASA 334.213 Pozzo Strada libero L. 65 milioni [redacted] ingresso camera tinello cucinino servizi 1° piano

[redacted] 334.896 Barriera [redacted] Milano libero L. [redacted] milioni in casetta ottima camera cucina servizi posto auto

AMICACASA 334.896 via Cibrario libero in ottimo stabile d'epoca ampio 3 camere cucina 3° piano L. 158 milioni

AMICACASA 336.517 corso Mediterraneo libero medio signorile mq 110 ampio salone 2 camere 1° piano adatto ufficio

AMICACASA 336.517 piazza Statuto in zona L. 85 milioni libero ampio 3 camere tinello cucinino da ristrutturare

APIEMME adiacente [redacted] Marconi mansardato living su soggiorno camera cucina bagno L. 129 milioni. Tel. 334.443.

(continua a pagina 22)

NEL VERDE, SUL MARE A DIANO MARINA, UN INCANTEVOLE "PANORAMA"

A Diano Marina, zona S. Anna, in un'oasi di tranquillità sul [redacted], sorge la RESIDENZA PANORAMA. Immersa [redacted] verde, Panorama offre ogni possibilità di svago: spiaggia privata, tennis, solarium. Ideale per chi ama il mare e la natura ma [redacted] vuole privarsi di ogni comfort. Appartamenti mono bi trilocali situati in [redacted] complesso [redacted] sette ville e due palazzi. Rifiniture di lusso, posto macchina coperto, climatizzazione estiva [redacted] invernale autonoma. Facilitazioni di pagamento, possibilità di mutuo [redacted] acquisto diretto [redacted] I.V.A. del 4%. Impresa vende direttamente

[redacted] INFORMAZIONI:
PANORAMA S.R.L. TEL. 011 502615.
VISITE ANCHE [redacted] SABATO, LA DOMENICA E I GIORNI FESTIVI, [redacted]
IN CANTIERE: VIA [redacted] MARINA, TEL. 0183 495216

ADRIAN LYNE [illegible] LOLITA

Adrian Lyne (foto), il regista di «Nove settimane e mezzo» [illegible] «Attrazione fatale», realizzerà il remake di «Lolita» che Stanley Kubrick aveva tratto negli Anni 60 dal romanzo di Nabokov. Non si sa chi interpreterà il ruolo del[illegible] adolescente ma Lyne ha dichiarato che sarà un'attrice molto «calda».

ROURKE NUDO [illegible] PLAYBOY

[illegible] pagine [illegible] Playboy americano [illegible] strano Mickey Rourke [illegible] Carrè Otis, [illegible] partner nel film «Orchidea selvaggia», nudi e [illegible] pose inequivocabili. Le fotografie sono state scattate di nascosto sul set. Rourke e l'attrice hanno intentato una causa contro Zalman King, il regista.

MADONNA OFFESA [illegible] NON SONO OSCENA

Madonna è offesa e amareggiata per quello che si sta scatenando in Italia contro di lei. «Nello spettacolo che più di un milione di spettatori hanno già visto [illegible] Giappone, in America [illegible] in Europa, come tutti potranno constatare in Italia, [illegible]n c'è nulla di osceno o di offensivo» ha detto ieri la diva.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 8 Luglio 1990 [illegible] 19

Le annunciatrici Rai sono stanche del loro lavoro: tanta routine, poca soddisfazione

Noi andiamo all'attacco, e buonasera

I vestiti? Nessun controllo, basta il buon senso

ROMA. Alla piccola polemica da fine settimana estivo scatenata dalla voce, per altro smentita [illegible] vertici Rai, secondo cui sarebbe [illegible] arrivo per le annunciatrici un nuovo decalogo di comportamenti. [illegible] inossidabili «signorine buonasera» rispondono [illegible] preciso richiesto [illegible] giuste argomentazioni. Altro che scollature e abiti firmati: le vestali dei programmi tv tirano in ballo problemi di professionalità [illegible] qualità [illegible] mestiere; questioni serie, di fronte a cui la storia delle [illegible] preoccupazioni sul «look» delle [illegible] annunciatrici assume [illegible] peso davvero marginale.

«Non siamo bamboline ma se[illegible] lavoratrici - dichiara Paola Perissi annunciatrice della Rai [illegible] 1966 -. Sono dieci [illegible] che chiediamo occasioni di crescita dal punto di vista professionale. E non abbiamo ottenuto assolutamente nulla. Ho proposto personalmente [illegible] progetto di trasformare l'annuncio in un qualcosa di più approfondito e legato ai programmi: nel nostro spazio potrebbero ad esempio essere invitati i protagonisti delle trasmissioni che stanno per andare in onda. Si potrebbero fare piccole interviste, raccontare meglio [illegible] contenuto dei film, usare il momento dell'annuncio per dare informazioni più ampie [illegible] telespettatore. E invece niente: quando ho raccontato queste mie idee mi sono [illegible] risposto che erano avveniristiche, che andavano bene magari per la tv americana, [illegible] che per la nostra erano assolutamente [illegible]dogmatiche».

Del «progetto di ridefinizione complessiva del settore» parla anche la dichiarazione rilasciata l'altra sera, per smentire la [illegible] della censura sulle annunciatrici, dal direttore del centro di produzione Rai di Roma Michelangelo Cardellicchio. [illegible] dirigente si è preoccupato di precisare che [illegible] esiste alcuna ipotesi di introduzione di un controllore o di un "commissario ad acta" per [illegible] annunciatrici della Rai» e ha fatto invece sapere che «da tempo» è allo studio il progetto di rinnovamento, e che [illegible] sarà naturalmente redatto «nel rispetto delle norme contrattuali [illegible] vietano espressamente forme dirette [illegible] indirette [illegible] pubblicità».

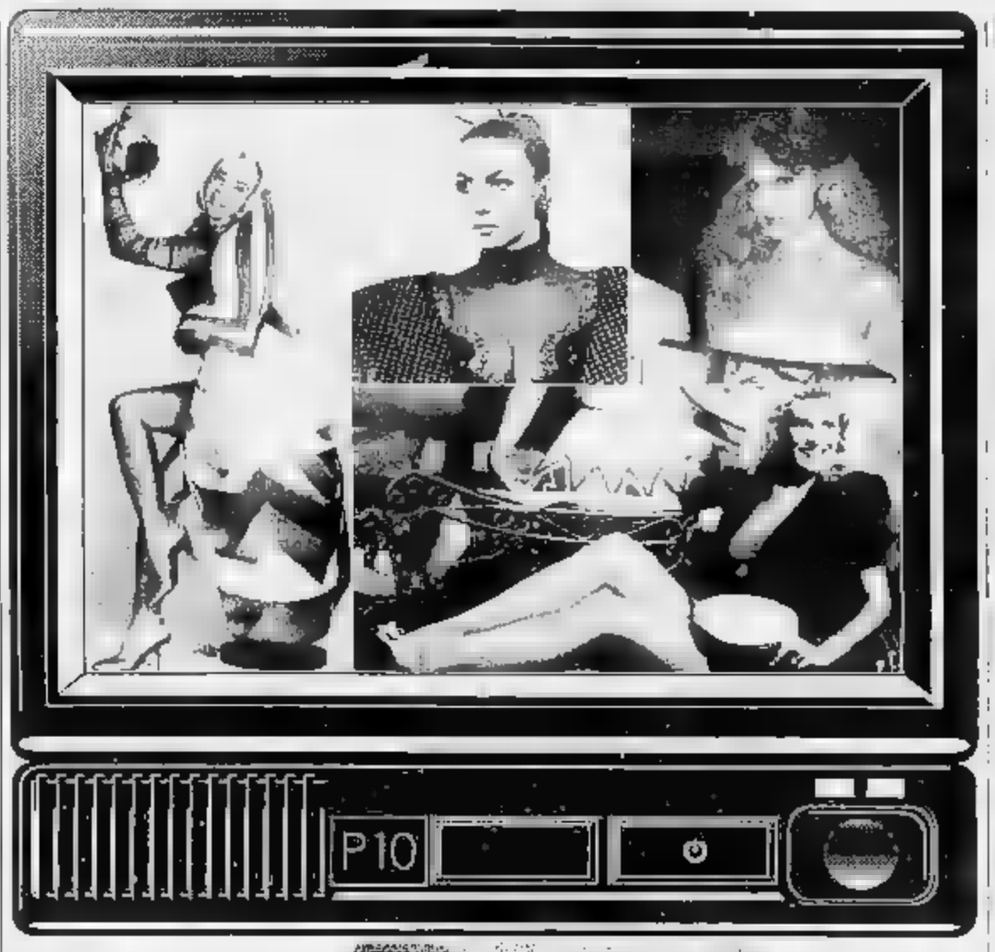
Insomma, niente divisa firmata per le «signorine buonasera»; [illegible]n limite imposto alle scollature e alle trasparenze; nessun nuovo controllo sui testi degli annunci oppure sulle modalità dei saluti accusati di [illegible] diventati, in alcuni casi, troppo ammiccanti e confidenziali. «A dir la verità - dice sdrammatizzando Rosanna Vaudetti - [illegible] sono [illegible] arrivate, dopo la diffusione di quelle notizie sulla censura, molte proposte [illegible] persone che si offrono [illegible] rivestire il ruolo di "controllori della scollatura". Ci mancherebbe altro! Magari tra un po' si verrà a sapere che le annunciatrici dovranno apparire in video con in mano il libretto rosso contenente le norme di comportamento».

Grandi risate, molte telefonate di telespettatori solidali contro l'ipotizzata censura e un breve bagno di celebrità: [illegible] presentatrici della Rai hanno colto l'occasione offerta dalla notizia poi smentita per fare il punto sulla loro difficile situazione professionale. Condannate all'inquadratura mezzo-busto, famosissime per il volto e per la voce, ma anche ingabbiate in [illegible] ruolo che [illegible] consente avanzamenti di carriera, le annunciatrici sognano un iter lavorativo più aperto alle novità e ai cambiamenti.

Finora solo ad Annamaria Gambineri [illegible] Maria Giovanna Elmi è toccata la sorte di trovare un [illegible] ruolo all'interno dell'azienda Rai: la prima è impiegata da qualche mese presso l'Ufficio stampa della Rai, la seconda presenta da tempo piccole rubriche tv. Per le altre (sono in tutto nove, sette a Roma [illegible] due [illegible] Milano, età media quarant'anni), la possibilità di apparire al pubblico tutte intere, di pronunciare frasi che non riguardino solo i programmi, di raccontare come sono e cosa pensano, è affidata alle pagine dei rotocalchi che sempre più spesso dedicano servizi fotografici alle signorine degli annunci.

«Vorremmo [illegible] impegnate in un modo migliore - sottolinea Peppi Franzelin, annunciatrice altoatesina che ha iniziato [illegible] Rai la sua carriera presentando programmi in lingua tedesca - ci piacerebbe uscire dai limiti [illegible] semplice annuncio. Invece da una parte questa possibilità ci è negata e dall'altra dobbiamo fare tutto da noi: dal trucco all'abbigliamento, [illegible] pettinatura [illegible] modo di porgere gli [illegible]. Il nostro non è un lavoro facile, ha bisogno di molta concentrazione [illegible] c'è sempre il timore della papera, oppure [illegible] dimenticare qualcosa».

Beatrice Cori, accusata numero uno nella vicenda della finta censura, si schiera sulle posizioni delle colleghe e precisa con un certo sconforto nella voce: «Sono una persona onesta e non faccio la mammola: vivo della mia professione e cioè [illegible] un milione [illegible] mezzo al mese, non ho [illegible] raccomandazioni politiche e forse per questo è più facile attaccarmi. Ho semplicemente indossato dei vestiti estivi, come tutte le donne in questo periodo dell'anno e siccome fra le giornaliste Rai sono molto in voga le giacche, non mi sembrava così grave mettere qualcosa di diverso. La verità è che qualcuno ha voluto danneggiarmi: le sembra che Pasquarelli [illegible] tutto quello che ha in testa, si metta [illegible] pensare proprio [illegible] queste cose?». [f. c.]



Quattro «signorine buonasera», figure così amate dagli italiani. Da sin: Maria Giovanna Elmi, Eleonora Brigliadori (come annunciatrice di Canale 5 cominciò la sua carriera) Beatrice Cori e M. Teresa Ruta

Alle fidanzate d'Italia con reverente affetto

POVERE signorine buonasera, pure questa doveva capitarvi. La questione è per certi versi inquietante. Cosa sarà successo nei meandri kafkiani di viale Mazzini? Facciamo un'ipotesi: una mattina il direttore generale [illegible]squarelli si alza armato di fieri propositi, proclama di voler mettere in riga un'azienda dal bilancio in rosso, che [illegible] è buscata dall'Iri l'accusa di essere mala amministrata, che ha troppi dipendenti e che produce troppe trasmissioni sgangherate; [illegible] decide [illegible] cominciare dall'abbigliamento e dal portamento delle annunciatrici.

Oppure: sempre il direttore Pasquarelli, frastornato da incombenze e preoccupazioni, vede - per caso - «Colpo g[illegible] dove in effetti l'offerta di bajadere in culottes e reggicalze è decisamente superiore a qual[illegible] normale domanda, confonde il privato con il pubblico, parte a lancia in [illegible] per una campagna moralizzatrice della tv, e, daccapo, [illegible] le prende in primis con le annunciatrici Rai.

Perché infierire? Queste signorine buonasera hanno avuto un unico periodo felice, dall'avvio della televisione (1954) sino alla fine degli Anni [illegible] periodo - se vogliamo buttarla in politica - [illegible] ha corrisposto al dominio democristiano sull'azienda.

Quali trionfi, agli inizi: composte, modeste, distinte, gli occhi se [illegible] bassi tuttavia castigati, le vesti accollate, le bluse ampie, rari i maglioncini (e sotto, per non far sporgenza, quegli energici reggiseni che raccoglievano i caduti [illegible] respingevano i prepotenti); figure soavi [illegible] sororali, tra l'infermiera e la maestra d'asilo, le signorine - e [illegible] nel ricordo, con [illegible] sorriso premuroso quasi a scusarsi dei pessimi programmi e delle censure codine, Fulvia Colombo in testa, e poi Marisa Borroni, Emma Danieli, Franca Vecchi, Nicoletta Orsomando (ancora sulla breccia), Annamaria Gambineri (idem) - erano diventate in blocco, le fidanzate d'Italia, spose ideali, appetitose e caste, le cui virtù a prova di bomba erano garantite dall'autorità [illegible] video.

La pacchia era durata a lungo. La loro fama [illegible] paragonabile soltanto a quella di un cantante di canzonette, e nettamente superiore a quella di una valletta (che nella rigida gerarchia di allora si configurava quale umile ancella dei boss Bongiorno [illegible] Riva). In fondo cosa richiedeva da loro l'azienda? Di non prendere troppe papere e di dare un'immagine famigliare, soprattutto rassicurante della tv di Stato: compito che esse sapevano assolvere egregiamente e disciplinatamente. Certo, [illegible] volte erano costrette ad acrobazie verbali come «fatti indipendenti dalla nostra volontà» per indicare scioperi che avevano mandato all'aria i programmi, o come ipotesi di scioglimento del vincolo coniugale» per introdurre un cautissimo dibattito sul divorzio.

E' stato il vento degli Anni 70 a scalzare dal loro piccolo trono le signorine buonasera, emblemi di un passato che la [illegible], sia pure recalcitrando, cercava di superare: il teleschermo, suo malgrado, si affollava di problemi, contrasti e dubbi, non poteva più essere rassicurante, e le annunciatrici non riuscivano più, con il loro asettico porgere casalingo, a catturare un pubblico allattato da cento volti nuovi. E con gli Anni [illegible], [illegible] mazzata micidiale: la presenza nel Tg di giornaliste che [illegible] univano ai vezzi personali il fascino della donna colta e importante che si misura faccia a faccia col ministro.

A questo punto le annunciatrici si sono viste costrette a reagire per sopravvivere. Sì, direttore Pasquarelli, hanno magari ecceduto in qualche interpretazione parateatrale [illegible] l'annuncio; si sono magari compiaciute di qualche elaborato abbigliamento da sfilata di moda, hanno magari sceccato qualche occhiata assassina (compensando gli sguardi pudibondi, da Lucia Mondella, di trent'anni fa). Ma perché l'hanno fatto? Dopotutto tentano [illegible] adeguarsi ai fini onesti gli spettatori e [illegible] sforzano per quel che è ancora in loro potere di non farli scappare da Berlusconi.

Sia magnanimo, direttore Pasquarelli. Quella delle annunciatrici è ormai una specie rara (qualche impertinente direbbe superflua) in fatale via di estinzione: [illegible] specie non da cacciare con assurde ce[illegible], ma da proteggere con reverente affetto.

Ugo Buzzolan

Ma le gambe

Donne e sport, accoppiata vincente (con Alba Parietti in minigonna)

LE gambe che rimarranno nella storia dei Mondiali 90 non appartengono né a Totò Schillaci né a Franco Baresi. Meno muscolose e più affusolate, quelle di Alba Parietti hanno catalizzato l'attenzione dei calciomaniaci dagli schermi [illegible] Telemontecarlo. L'audience [illegible] «Galagoal» deve molto alle minigonne della conduttrice, ex annunciatrice della piemontese GRP che, dopo un accurato restilling, si è trasformata nella bionda vamp dell'emittente monegasca.

Questione di contesto. La seminudità delle sinuose ballerine del varietà televisivi provoca meno sommovimenti rispetto a scollature o ginocchia in primo piano ostentate davanti alle telecamere dei «talk-show» di carattere sportivo.

L'accesso delle donne alle trasmissioni «per soli uomini» è recente. Gli esperimenti con i personaggi femminili del mondo agonistico (vedi Novella Calligaris allo «Domenica sportiva» di Ruzzo e Lea Pericoli per commentare gli incontri di tennis) non hanno avuto seguito. Se di trasmissioni «per uomini» si tratta, meglio rimettere le donne al loro posto. Cioè ricordare che il loro ruolo è soprattutto scenografico. L'esempio più clamoroso è quello della muta presenza di Anna Maria Van Pallandt al «Processo del lunedì» di Raitre. E se la volenterosa Maria Teresa Ruta cerca di essere il più professionale possibile alla «Domenica sportiva», ecco che ci pensa Ciotti a rimetterla al suo posto con allusioni [illegible] lievi al [illegible] abbigliamento, quando addirittura non le dà una pubblica sbirciata nella scollatura.

Sul fr[illegible] delle private ci sono anche Roberta Termali di Odeon tv e Paola Perego di Italia 1. Ma sono famose più che altro perché una è la fidanzata di Andrea Carnevale, il giocatore (ex Napoli [illegible] ora Roma) che si è fatto i Mondiali da seduto, l'altra è la compagna di Walter Zenga, il portiere con la faccia da pugile incline al fascino delle presentatrici televisive.

[a. pic]

Al Palatrussardi

Mr. Cooder lei esagera col folk

DAL NOSTRO INVIATO

Hanno due manie, i m[illegible]icisti americani. La prima, far cantare il pubblico. La seconda, propinarci il loro country-folk.

Neppure Ry Cooder, gran maestro della chitarra blues, sfugge alla maledizione. E così arringa il Palatrussardi milanese con un «Sing together» che si risolve in un imbesuito coro «Boogie woogie, boogie woogie», e non si capisce il motivo, visto che l'italiano se vuol cantare canta la mattina sotto [illegible] doccia, ma se va al concerto e paga accarezza la ragionevole speranza [illegible] sentir cantare l'artista di t[illegible] Quanto al folk, dio ce ne scampi [illegible] liberi. Lo spettacolo del magno chitarrista vive su quest'equivoco nefasto: l'altra sera eravamo in quattromila al Palatrussardi per ascoltare l'epico bluesman, [illegible] ci [illegible] sorbiti, nell'ordine, la «Ballad of Billy the Kid», quindi un'insopportabile canzoncina stile Nashville in cui si spiega quant'è bello far l'amor nel Tennessee con una certa Mary Ann della quale nulla [illegible] cale, poi [illegible] melenso saggio [illegible] chitarra hawaiana, e per finire la «Ballad of Jessie James» la quale narra del bandito gentiluomo che «rapinò il treno di Glendale, e venne ucciso da un piccolo codardo che si chiamava Howard», e sai che spasso.

Riteniamo che l'equivoco nasca dall'accoppiata fra Cooder, virtuoso di musica popolare americana ma noto e apprezzato da [illegible] soprattutto come bluesman, e David Lindley, che [illegible] accompagna in questa tournée europea ed [illegible] orientato principalmente sul country & western. Chissà che così avrebbero da dirsi John Wayne e Nat Turner: sta di fatto che la doppia anima della ditta Cooder & Lindley piace moderatamente a tutti, e tutti, a tratti, scontenta.

A dire il vero, qualche scontento lo avevamo trovato ancor prima che il concerto cominciasse, al botteghino del Palasport. Perché c'era in ballo [illegible] questione per cui i biglietti da ventimila lire risultavano esauriti, mentre erano ben disponibili quelli da quarantamila. Peccato che alla resa dei conti la costosa platea fosse zeppa mentre le popolari gradinate lamentassero vuoti oceanici. Poi gli organizzatori del concerto salgono sul palco [illegible] proclamano [illegible] parla molto di una cantante e della sua pseudo musica» e il riferimento è [illegible] Madonna. «noi invece facciamo musica vera». D'accordo, ma i misteri [illegible] botteghino non appartengono alla musica vera.

Tant'è. Musica vera, nonostante le melensaggini country, se n'è ascoltata [illegible] iosa, l'altra [illegible]: quando i miagolii su Mary Ann [illegible] i banditi gentiluomini cominciavano a muovere al fischio una platea ben disposta ma non minchionabile, Ry Cooder [illegible] [illegible] valoroso compagno attaccavano un bluesaccio tosto e duro, salvando così faccia e concerto. Ampie citazioni dal[illegible] cooderiane soundtrack [illegible] «Paris, Texas» e «Long Riders», blues quanto basta, sciolo di chitarre a sei e dodici corde, mandolini, dobro, violini (ahinoi). Alla fin fine non puoi protestare: meglio sarebbe se Cooder e Lindley evitassero di bollarti «Irene Goodnight» in versi[illegible] che farebbe rabbrividire un rockettaro. figurarsi un bluesman. Ma non devi chiedere più che tanto. Stiamo ai primi danni, e cogliamo le rare e belle rose della musica.

Gabriele Ferraris

Un miliardo di telespettatori per il concerto a Caracalla di Pavarotti-Domingo-Carreras

E lucevan le stelle, anzi tre soli

Anche due regine fra i vip

ROMA. Seimila posti esauriti e, stando agli organizzatori, qualche migliaio di richieste che non è stato possibile soddisfare. Pubblico record per il concertone Carreras-Domingo-Pavarotti, quasi quasi si sono sfiorati i numeri delle esibizioni ■ Madonna. Ma qui niente amplessi col-nelsul (non è chiaro) Crocefisso. L'attrazione è solo la voce, un po' amplificata perché l'armonia appaia meno recondita agli spettatori delle ultime file, appollaiati il in alto con la pretesa di sentire: ■ che, a Caracalla, è impresa sempre difficile. In basso, il ■■■ A ■ stato trasformato in un folto «vippaio» che comprende due regine, Beatrice d'Olanda e Sofia di Spagna, il sindaco ■ Parigi Chirac, l'avvocato Agnelli, oltre al sindaco di Roma Carraro e al Presidente ■■ consiglio Andreotti arrivati direttamente ■■ Bari ■■ elicottero dove hanno presenziato alla finale per ■ terzo e quarto posto. ■ non è mancata una cla- ■■■■ «gaffe»: il presidente del Senato Spadolini non ■■ trovato posto ed ha lasciato le Terme scuro in volto.

L'occasione è di quelle da non perdere e il colpo d'occhio delle Terme scialbate di luna piena e accecate da decine di riflettori innegabilmente «marvellous».

Sul palco 196 orchestrali: Teatro dell'Opera più Maggio Musicale Fiorentino. Niente coro: peccato, un altro centinaio di voci avrebbe forse eguagliato lo sfarzo delle grandi feste barocche, tra musiche sull'acqua e fuochi d'artificio. Non ■ ■■■ facile per Zubin Mehta amalgamare archi e fiati (10 corni, ■ trumboni, ■ clarinetti...) ■ per trovare il «sound» si è provato fino a cinque minuti prima del concerto, con la platea già colma. E col rischio che ■ sussurro dei violini venisse inghiottito dai jet in transito nell'aerovia segnata esattamente sopra le Terme. Pericolo evitato grazie a una provvidenziale deviazione della rotta.

Non ■ poteva rischiare che qualche rombo sporcasse ■ perfetta pulizia del suono promessa dalla Decca per il disco della serata. Doveva dunque essere un Ufo quello che è passato sopra la testa di Carreras durante il «Lamento di Federico» da «L'Arlesiana». L'ascolto forse non avrà riservato grandi sorprese agli ammiratori delle tre stelle: più ■■■ altro è stata una perla da collezionisti, con la registrazione «live» del debutto di Domingo a Roma. In precedenza il tenore spagnolo aveva infatti cantato solo in Vaticano. Il programma è stato montato seg■■■ do l'imperativo della popolarità, ma anche tenendo presente le attuali ■■■■■■■■ di voce dei protagonisti. I «do» del Trovatore sono un po' al limite della loro tessitura, ne abbiamo avuto dimostrazioni recenti. Quindi niente arie particolarmente eroiche ■ squillanti, Verdi o Wagner, ■■■ pure un tempo figuravano splendidamente nel loro repertorio. Tanto Puccini, invece, Tosca e Turandot. E Pavarotti non ha rinunciato al suo «Nessun dorma» e al «Vincerò» di Calaf, strappando l'oscar degli applausi. Sarebbero stati un uragano se l'Italia fosse arrivata alla finalissima... Per il resto arie e canzoni, quattro a testa, per esaltare il languore di Carreras, la foga travolgente di Domingo, insuperabile nella «Tabernera del Puerto», l'espressività e l'affetto ■ Pavarotti. Per l'orchestra, ritagliati due spazi: sinfonia ■■■ «Vespri siciliani» tanto per chiarire subito il clima da «grand-opéra» e il quarto movimento dalle «Feste romane» di Respighi. Poi, gran finale con Caracalla trasformata ■■ discoteca all'aperto. Diciotto minuti di «medley», cioè una compilation ■■ si preferisce, un'insalata di motivi notissimi, orchestrati ■■ Lalo Schifrin e buoni per tutti i Paesi collegati: Cielito lindo, Oci Ciornia, La ■■ ■■ rose, Wien Wien, Maria. E per ultimo? Sì, proprio «O ■■■ ■■■. Un trionfo, la conferma che non ci sono oggi altri tenori dotati di tanto carl■■■ capaci di suscitare analoghe emozioni collettive, ■ impersonare la figura del grande cantante lirico. Che ■■■ dire non soltanto avere la voce, ma la simpatia, la cordialità, il fascino. E l'idea di unirli per la prima volta insieme è stata certamente originale. Più prevedibile invece l'enfasi di chi giura sui 5 miliardi di telespettatori, smentendo fonti televisive che ipotizzavano, con ottimismo, ■■ miliardo di «contatti».

Sandro Cappelletto

PIAZZA ROSSA

Proclamare il migliore

La parola d'ordine era solidarietà, nessuna competizione tra i cantanti. Eppure, gli americani avevano avuto l'idea per trasformare la serata in una corrida canora. I tenori avrebbero dovuto cantare, uno dopo l'altro, «Nessun dorma». In prima fila, ■■■ per le gare di ginnastica ■ di tuffi, ■■■ giuria internazionale avrebbe votato alzando una paletta. Rapida somma e proclamazione del miglior tenore del mondo. Pizzico di ■■■ e in più, anche per il pubblico televisivo. Ma la proposta è stata rifiutata, riporta il «Times». Non c'era bisogno di eccedere. Cento televisioni, più o meno, collegate, grande pubblico, grandi sponsor. ■ per lo spettacolarità sono bastate le dieci telecamere affidate alla regia di Brian Large. Numeri e ■■■■ davvero inediti per ■■■ spettacolo in cui c'era anche la musica. La prossima volta? Sette soprani diretti ■■ Bernstein sulla Piazza Rossa, oppure Pavarotti ■ Springsteen al Central Park.

Domingo-Mehta-Pavarotti-Carreras e il sovrintendente dell'Opera di Roma, Pinto

Al Ravenna Festival, regista Pizzi

«Danaïdes» di Salieri una Dessi combattuta tra l'amore e il delitto

RAVENNA. ■ giovane «Ravenna Festival», ricco di possibilità ■ di idee, vuole inserirsi d'autorità tra le manifestazioni che contano, mirando, come afferma ■ suo consulente artistico Roman Vlad «al più alto livello qualitativo complessivo raggiungibile nelle attuali condizioni della vita musicale italiana».

Ottimi propositi, come si vede, che hanno prodotto ■ splendore di queste «Danaïdes» ■ Antonio Salieri, allestite da Pier Luigi Pizzi ■ diret- ■■ da Gianluigi Gelmetti ■■■ l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna: grande spettacolo ■ corte, ■■■■ Pizzi sa fare in modo inimitabile, rielaborando il Settecento francese e il mondo classico che ne alimenta il repertorio d'immagini in ■■■ metafora moderna, libera e insieme fedele allo spirito dei testi eseguiti.

Rappresentate per la prima volta a Parigi ■■l 1784, «Les Danaïdes» furono al centro di ■■■ piccante giallo attributivo: per garantirne il successo, Gluck, maestro di Salieri, le presentò ■■■■ opera sua; poi, vista l'accoglienza strepitosa, il nome del vero autore venne rivelato tra l'ammirazione generale. Era piaciuta, evidentemente, la truculenza del soggetto che Ranieri de' Calzabigi aveva ideato, lasciandone poi ■ rielaborazione a due verseggiatori francesi, Roullet e Tschudi: le cinquanta figlie di Danao sono costrette dal padre ad uccidere i loro sposi, figli del fratello Egitto che gli aveva usurpato il trono. Solo Ipermestra vi si oppone, vivendo il crudele conflitto tra ubbidienza filiale e ■■■■ per il marito Linceo: nel terzo atto si odono le grida dei trucidati, Linceo muove guerra a Danao, le Danaidi ebbre di sangue entrano in scena celebrando un'orgia dionisiaca ma vengono trucidate dai soldati ■ Linceo che uccide anche Danao.

Nell'ultimo atto la reggia di Danao precipita nell'oltretomba e l'Opera si chiude mostrando le Danaidi nel Tartaro, eternamente tormentate dalle Eumenidi. La regola del lieto fine andava così ■ farsi benedire, sottolineando la vocazione tragica ■ Salieri, autore d'una musica tesa, drammatica, sen- ■■ la monumentale grandiosità di Gluck, senza la bellezza di Mozart ma teatralmente funzionale ■ sapientemente oscillante ■■■ stili diversi: il Gluck francese, certamente, ma anche l'opera buffa italia- ■■ e il sinfonismo viennese.

Un eclettico, disinvolto accademismo, insomma, impreziosito da un alto mestiere ■ pronto a cogliere il meglio dall'ambiente circostante, senza inventare nulla di nuovo ma utilizzando il già noto ■■■ una generosità febbrile e una sapienza notevole. Una partitura ■ questo genere può trarre grande giovamento dalla messinscena, come ha provato lo spettacolo di Pizzi nello splendore dei suoi materiali, a cominciare da quell'impasto di carta lavorata a mano e debitamente incerata che assume l'aspetto di un marmo color lapislazzulo, ■■■ cui è rivestita tutta la scena. Al fondo, una grande apertura circolare si apre e si restringe, come ■ diaframma di una macchina fotografica, ■ inquadra giganteschi testo marmoree, mirabilmente allusive ad una classicità tormentata e sconvolta. Tutto respira insieme compostezza ed impeto, solennità marmorea ■ preromantico demonismo, artificio e illusione di verità: quindi, lo spirito della tragedia lirica ■■■ potrebbe essere colto con maggiore pre- ■■■■.

Daniela Dessi ■ Ipermestra

Se la messa in scena valorizza l'Opera, l'esecuzione musicale fa capire il suo valore storico, le ragioni del suo successo ■■■ presso ■ pubblico settecentesco, evidentemente colpito dall'espressionismo ante litteram» ■ Salieri. Daniela Dessi ■ molto brave nella parte ■ Ipermestra e ne fa un ■■■ personaggio, un'anima lacerata da conflitti che la tormentano tra amore e orrore, speranza e disperazione.

Gli altri hanno poca rilevanza drammatica ma gli interpreti prestano loro grande slancio e finezza vocale, specie Jean-Luc Chaignaud e Raul Gimenez nelle parti rigide ed esteriori di Danao e Linceo. Certamente, Salieri ■■■ sfiora neppure ■ potenza scultorea dei caratteri di Gluck (si pensi ad Agamennone, Oreste, Ifigenia) ma il taglio generale della sua drammaturgia, incalzante e concentrato, limita debolezze e cedimenti. Ben l'ha inteso Gianluigi Gelmetti che ■■ condotto ad ottimi risultati l'orchestra e il ■■■ ■■ Comunale di Bologna, guidandoli con uno slancio, ■■■ varietà di prospettive ■ una ricchezza di colori tali da convincerci che Salieri fosse — tra l'altro — un orchestratore di prim'ordine. Tutti elementi, insomma, che, esaltandosi a vicenda, hanno contribuito al successo vivissimo della serata, di ottimo auspicio per i futuri, ambiziosi progetti del Festival di Raven- ■■■ che, se si chiamasse così, invece che all'americana, avrebbe un ulteriore punto a suo merito.

Paolo Gallarati

Successo dell'opera di Bizet all'Arena di Verona con i balletti dell'«Arlesiana», direttore Nazareth

Ecco Carmen, un monumento all'erotismo

Bumbry in forma, scene discutibili

VERONA. Per l'avvio della sua sessantottesima stagione, l'Arena ha scelto le due opere più frequentemente presentate nei cartelloni veronesi. Se infatti «Aida», proposta giovedì, detiene il primato assoluto con 31 edizioni ■ 273 rappresentazioni, «Carmen» di Bizet, ■■■■ in ■■■■ venerdì in un nuovo allestimento, è seconda con 10 edizioni e 75 rappresentazioni.

Opera particolarmente amata dai melomani, «Carmen», per quella ■■■ straordinaria mescolanza di raffinatezze ■ sensualità, di brillantezza e di realismo drammatico che al ■■■ esordio fece gridare allo scandalo e che invece le garantì in seguito gloria eterna. Opera calda, mediterranea che non a caso entusiasmò Nietzsche al suo primo impatto con il mondo bizetiano nel 1881 al Paganini di Genova.

Le caratteristiche drammaturgiche e soprattutto il gusto per l'esotismo di «Carmen» risultano particolarmente adatte alla cornice dell'Arena, dove più dell'aspetto musicale, interessa la «spettacolarità». E in questo senso l'allestimento (in lingua originale e nella versione con i recitativi: come è noto Bizet compose «Carmen» nella struttura dell'opera-comique con i dialoghi in prosa) di venerdì sera ha risposto alle attese. Il regista francese Jacques Karpò, coadiuvato dallo scenografo Berrocal, ha puntato ■■ grandi effetti. Il tutto, o quasi, nel solco di una rassicurante tradizione. Una Siviglia da cartolina illustrata quella del primo, secondo e quarto atto, comodamente adagiata sull'enorme palcoscenico dell'Arena, con una serie di angoli sfruttati per animazioni collaterali (da giochi a gruppi a esibizioni ■ flamenco) che hanno ancor più vivacizzato la vicenda. Alcuni momenti ■■■ stati efficacemente tratteggiati ■■ regista: ad esempio la fuga di Carmen nel primo atto con l'intervento delle sigaraie, oppure la vivace scena del secondo atto davanti all'osteria di Lillas Pastià ■ ancora l'apertura del q■■■ ■■ la lunga processione di personaggi che arrivano dalla platea allargando ancor di più gli spazi ■ disposizione.

Solo nel terzo ■■■ Karpò e Berrocal si sono allontanati dalla consuetudine per approntare una scenografia alquanto discutibile: ■■l i dirupi selvaggi del libretto parevano in parte astratte sculture moderne (l'irrealtà della finzione lirica?), in parte gambe femminili divaricate che suggeriscono l'impressione di un amplesso e richiamo alla sensualità della vicenda.

In barba ad ogni severo criter■ filologico, infine, Karpo e il direttore d'orchestra Daniel Nazareth hanno aggiunto in apertura del quarto atto una serie di danze (dall'Arlesiana) il che ■■ da ■■ lato ha consentito al corpo di ballo di offrire alcuni ■■■■ piacevoli, dall'altro ha spezzato il filo drammatico ■ allungato eccessivamente uno spettacolo terminato quasi alle 2.

Sul podio Daniel Nazareth non è andato oltre ad una corretta lettura. A tratti ha rallentato troppo i tempi, appesantendo il discorso musicale. L'esecuzione all'aperto difficilmente può salvaguardare i preziosismi ■ le raffinatezze che la musica bizetiana possiede in gran quantità. All'Arena si è ascoltata ■na «Carmen» non sempre equi■ta (in orchestra e soprattutto inappuntabile nell'intonazione strumentale (ma c'era anche molta umidità il che può aver creato problemi sia ai fiati che agli archi).

Il mezzosoprano Grace Bumbry efficace protagonista all'Arena

Sul palcoscenico hanno brilla- ■■ in particolare le due protagoniste femminili. Grace Bumbry ha disegnato ■■■ Carmen ricca di fascino, scenicamente inappuntabile ed estremamente corretta sul piano vocale. Lunghi e meritati applausi ha ricevuto Alida Ferrarini nel terzo atto. Una Micaela, la sua, risolta con viva intelligenza interpretativa, sostenuta da una preparazione vocale ineccepibile.

Bizet probabilmente non ■■■■ i suoi personaggi maschili. Don José e Escamillo sono in effetti mezze figure che vivono della luce riflessa di Carmen. Nel ruolo di Don José Veriano Lucchetti dà l'anima ma ■■■■ entusiasmare, alternando momenti vocalmente pregevoli a qualche caduta ■ tono. Giorgio Zancanaro offre invece ■■ Escamillo composto, spesso persino troppo trattenuto: è il caso della sua sortita affrontata in chiave più intimistica che eroica.

Roberto Iovino

All'Erba lo Stabile del Giallo ha proposto un thrilling della Christie

I misteri di un ospite inatteso

Un po' troppo «televisiva» l'interpretazione

TORINO. Uno sparo nel buio. Passi affrettati. Il fascio indagatore di una torcia elettrica rivela un uomo riverso su una sedia a rotelle e una donna impietrita. Una voce maschile dice: «E' stata lei» e subito dopo chiede: «Chi era?». Risposta: «Mio marito».

Tutto sembra semplice in «L'ospite inatteso» di Agatha Christie, che il Teatro Stabile del Giallo presenta all'Erba con la regia di Sofia Scandurra. Troppo semplice. In una casa isolata del Galles una donna uccide il marito sperando che, per l'assenza di testimoni, nessuno la scopra. Ma c'è quell'omaccione che, finito ■ un fosso con ■ macchina, è arrivato alla ■■■ ■■ cerca d'aiuto e ha sentito lo sparo.

Ma che strano. Questi uomo ■■■ chiama la polizia, anzi dice di voler trovare una via d'uscita per evitare alla donna un processo e una condanna. S'informa sulla vittima, sparge falsi indizi, costruisce una strana storia, giunge a comporre ■■■ le lettere ritagliate da un giornale un macabro messaggio che fa pensare alla tardiva ma implacabile vendetta ■ un uomo al quale ■■■ stato ucciso il figlio in un incidente stradale. Responsabile dell'incidente era ■■■■ ovviamente l'assassinato.

La polizia scopre però che l'infelice padre del bambino è morto. E poi si viene a sapere che tutti avevano almeno un buon motivo per uccidere il signor Warvick. La moglie; il suo amante; il fratello psicolabile, che rischiava di essere internato in un istituto; la madre, che non sopportava più la crudeltà ■ un figlio un tempo generoso e vincente, ■■■ diventato, dopo un incidente che lo aveva paralizzato, un maniaco che beveva e sparava ai gatti.

■■■ ecco la sorpresa: è stato il ragazzo psicolabile ■ far fuoco sul fratello, lo confessa lui stesso dopo essersi infiammato all'idea di essere ■ mano di una superiore giustizia. Così credono tutti, anche l'ispettore ■ polizia che, nel tentativo di disarmare il ragazzo, lo uccide. In casa Warvick tutti possono cominciare una nuova vita. Ma è poi questa la verità? Non è possibile che l'ospite inatteso sia ■■ realtà un finissimo ■■■■■■■■ ■■ uomo che sotto falso nome...?

Non ■■■■■■ oltre. Ce n'è già abbastanza per questo giallo lambiccato che, nell'assunto sofistico e nello sviluppo virtuosistico, tenta di superare i limiti tradizionali della «crime story», scombina gli schemi per mostrare, per paradosso, che il delitto perfetto esiste.

■■ la regista avesse chiesto ai suoi attori una recitazione ■■■ po' meno televisiva, un po' meno inamidata, ■■ avrebbe imprigionato come mosche nella tela infernale della signora Christie.

Osvaldo Guerrieri

STASERA ■■■■

Settimana nel nome di Eros (Ramazzotti)

BRESCIA. Domani sera inizia il tour di Eros Ramazzotti, che toccherà Alessandria, Torino, Milano (16 e 17 luglio), Cittadella, Viareggio, Civitavecchia, Sabaudia, Napoli, Reggio Calabria e ■ Sicilia, per poi trasferirsi in Spagna, Svizzera, Belgio, Austria, Olanda, Germania.

Savona

Appuntamento domani con Francesco Baccini, che prosegue il suo Tour estate ■■. Martedì sarà ■ Torino, poi proseguirà per Mede Argenta, San Lazzaro, Carrara, Prato, Rimini.

Pompei

Per le Panatenee Pompeiane, domani ■ Teatro Grande verranno proiettate alcune scene del ■m «Ivan il Terribile» ■ Ejzenstejn. ■■ musiche di Prokof'ev sono eseguite dall'Orchestra ■ Coro del Teatro Bol'soj di Mosca, diretti da Vladimir Askenazij. Ad Agrigento (Teatro della Valle dei Templi), «Russalka» di Dvorak, presentata dal Teatro Nazionale di Praga. La regia è di Karel Jernek; la direzione ■ ■■ Zdenek Kosler.

Vicenza

Parte la Settimana Australiana in Italia (fino al 15 luglio). Nella Chiesa ■■ Santa Corona concerto del soprano Raffaella Benori, accompagnata all'organo da Sergio De Pieri. Domani appuntamento ■■■ Douglas Lawrence (organo) ■ Elizabeth Anderson (clavicembalo). Al cinema Odeon proiezione del film «Picnic at Hanging Rock» di Peter Weir.

Acqui Terme

Inaugurazione questa sera del Festival Internazionale di danza con «Vivere di danza», spazio aperto alle forze giovani ed emergenti. Prossimi appuntamenti il nuovo Balletto ■■ Mosca e il Balletto di Lombardia ■■■ Anna Razzi.

Spoleto

Questa sera il Festival dei Due Mondi propone al Teatro Caio Melisso la replica di «Le nozze di Figaro» di Mozart nella regia di Giancarlo Menotti. Al Teatro Nuovo «Noces» ■■ Stravinskij, coreografia di Angelin Preljocaj. Al Teatro Romano «Africa Oyeè».

Torino

Al Teatro Regio si replica oggi «Aida» di Verdi. Maurizio Arena dirige l'Orchestra del Teatro Regio. Domani sera, al Palazzetto dello sport, Miles Davis.

Monza

Oggi pomeriggio, per le ■■■ del centro, sfilata ■■ gruppi folkloristici: «La Delphinale», «Gruppo San Giorgio di Resia», «Abersseer Musikanten». In serata concerto nella Villa Reale con «La Sedon Salvadie» e «Trinajsto Prase».

Latina

Per il Festival Pontino, questa sera ■■■■■■ dei pianisti Graf e Canino. In programma musiche ■■ Bach, Schubert, Mozart ■ Prokof'ev.

Ravenna

Replica ■■ «Les Danaïdes» di Antonio Salieri (domani sera), con Daniela Dessì. Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna diretti da Gianluigi Gelmetti.

Firenze

Al Chiostro dell'Ognissanti replica questa sera dello spettacolo di musiche del Camerun con l'Ensemble ■■ percussioni del popolo Bafut Ghana e «Aja» Addy.

LA [redacted] TV

E nel gran fracasso del Mundial spicca la carognesca Biscardeide

E' FINITA! Che bello, stasera finisce il Mundial... Non vorrei essere frainteso. Il Mundial è stato un organismo formidabile, ha coinvolto un sacco di gente, ha dato da fare a tutti (anche a carabinieri [redacted] poliziotti); ed è stato per un mese una grossa macchina di spettacolo, ha fornito non diciamo spessissimo, no, [redacted] abbastanza spesso suspense, emozioni, gioie, delusioni. Dall'8 giugno ad oggi 8 luglio ha costituito il cardine della programmazione Rai e ha [redacted] perentoriamente anche la programmazione dei network.

Quindi dire che bello annunciandone [redacted] fine significa solo rallegrarsi perché [redacted] domani l'assetto del teleschermo tornerà normale e si potrà valutare l'offerta tv nella sua reale sostanza quotidiana al [redacted] là di que[redacted] evento traumatico. Senza contare che da domani ci saran[redacted] obiettivamente dei vantaggi: calerà il tasso di enfasi retorica e sentenziosità calcistica, cesserà [redacted] carosello delle interviste [redacted] giocatori che non sapevano più co[redacted] farfugliare e degli incontri con Azeglio Vicini che ha rischiato di superare Andreotti come presenzialismo in video (ma il buon Azeglio [redacted] settimana si ritirerà, mentre Andreotti..); [redacted] soprattutto non avremo più Biscardi fisso tutte le sere.

La Biscardeide. A proposito del quale, come poteva sfuggire [redacted] «Blob»? Bersaglio sin troppo facile. Però su di lui «Blob» ha lavorato di bulino, cesellando una «Biscardeide» che è stata [redacted] cosa più bella di contorno al Mundial: un carognesco collage [redacted] ringraziamenti solleciti, simpatici, cordiali, precipui, commossi, reverenti, esaustivi, esultanti ecc. del Biscardi stesso espunti da varie puntate, un collage [redacted] i toni della farsa irresistibile confermata con puntualità subito dopo dall'inizio in diretta del «Processo» dove l'ignaro Biscardi ha subito lietamente attaccato «Grazie, buona sera, grazie, e [redacted] doveroso ringraziamento a...».

Nulla è sfuggito? Non [redacted] competente, per cui non mi pronuncerò sulla [redacted] in tv delle partite. Sicuramente la Rai, avendo gettato nella grande mischia tutti i suoi mezzi e tutti i suoi uomini tolto solo qualche direttore generale e qualche addetto al film, ha ottenuto risultati positivi.

Ma c'è un punto irrisolto: giu[redacted] che il fuoco incrociato delle telecamere negli stadi era tale che niente e [redacted] in campo sarebbe sfuggito anche per un solo attimo; eppure [redacted] Italia-Argentina [redacted] nostro giocatore s'è preso un cazzotto in testa ed è andato giù disteso, e il suo scazzottatore è stato poi espulso. In quell'attimo preciso chi ha visto qualcosa? Nessuno ha visto niente, cronisti e commentatori compresi. Forse le telecamere non [redacted] rivolte in campo ma in tribuna, intente a inquadrare i Vip democraticamente scamiciati.

Silenzio per i tenori. Taccuino magro: pianisti illustri di notte fonda, acquatiche fesserie [redacted]tivo, un teleromanzo che ha cer[redacted] di farci piangere su un'infelice miliardaria che da cretina dilapida l'immenso patrimonio; e ieri sera l'exploit dei tre massimi tenori da Caracalla. Ho letto che hanno dirottato traffico e schiamazzi perché non venissero disturbati. Beati tenori: noi comuni mortali, già per un mese vessati dai fragori spaccatimpani in nome del Mundial, non riusciamo [redacted] trovare niente e [redacted] che ci difenda dai frastuoni seralnotturni urbani - qui il Mundial è innocente - per cui nemmeno la tv riesce a farci addormentare.

Ugo Buzzolan

Un sorgo di sangue

SORGO ROSSO
1987, Raitre, 20; dur. [redacted]'

Orso d'Oro al Festival di Berlino, è un'affascinante ballata popolare, favolosa e poetica, a sfondo storico-politico che trapassa dai toni arguti dell'inizio a quelli tragici del finale; è ambientato nella Cina degli Anni 20-30. [redacted] il sorgo è una pianta da cui si ricava la grappa [redacted] le cui distese si coloreranno del sangue dei contadini per le feroci rappresaglie dei giapponesi in Manciuria. Regista è il debuttante Zhang Yimou che si è ispirato ai due romanzi di Mo Yan, «Sorgo rosso» e «Alcol di sorgo»: il film immagina che un giovane rievochi la tumultuosa vita della nonna, fanciulla povera e bellissima (Gong Li), detta «Nove fiori», data in moglie dal padre in cambio di un mulo ad [redacted] vecchio lebbroso padrone di una distilleria.

FUOCO FATUO
1963, Raitre, mezzanotte; dur. 106'

E' una delle opere più suggestive di Louis Malle che l'ha tratta, aggiornandola, dal romanzo [redacted] Drieu La Rochelle, gelido ritratto in un'atmosfera di alienazione, incomunicabilità, noia di un uomo che vede nel suicidio l'unica alternativa all'assurdità dell'esistefe. Protagonista Maurice Ronet.

LA TRAGEDIA DEL BOUNTY
1935, Odeon, 20,30; dur. 132', con spot 150'

E' l'occasione per rivedere due mitiche star hollywoodiane, un truce Charles Laughton [redacted] uno spavaldo Clark Gable (e con loro Franchot Tone) nella prima, forse la migliore, delle tre versioni (regista Frank Lloyd) del celebre ammutinamento [redacted] di un vascello britannico nel '700. Gli altri due film sono di Milestone nel '62 [redacted] Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris, [redacted] nell'83 di Donaldson con Mel Gibson, Laurence Olivier, Anthony Hopkins.

Charles Laughton in «La tragedia del Bounty», su Odeon

SWEET DREAMS
[redacted] Raiuno, 0,10; dur. 123'

Diretto da Karel Reisz è un film biografico che racconta un momento della vita - l'appassionato e turbolento rapporto [redacted] il secondo marito - [redacted] dei trionfi di una favolosa meteora della musica country, Patsy Cline, scomparsa in un incidente aereo all'inizio Anni 60. Protagonista è Jessica Lange, che però non canta ma [redacted] la voce della Cline.

DIVORZIO ALL'ITALIANA
1962, Raidue, 16, dur. 120'

Nero grottesco beffardo, è il film che segna per Pietro Germi il passaggio dal dramma alla tagliente commedia di costume: nel mirino è la Sicilia tradizionale ma soprattutto l'allora trionfante «delitto d'onore». Protagonista Marcello Mastroianni tra la moglie Daniela Rocca e la bella Stefania Sandrelli (al debutto).

LOVE STORY
1970, Canale 5, 20,30; dur. 101', con spot 120'

Struggente fumetto, definito «record di incassi e di stoltezza Anni 70», che mira alla lacrima e all'emozione più facile attraverso l'amore tenero [redacted] ribelle, e il ferale destino, di due giovani ostacolati dagli adulti; regista Arthur Hiller, interpreti Ali MacGraw e Ryan O'Neal.

[redacted] MARI
Alle 10 su Raiuno

Coautore del testo assieme a Piero Gianfrotta, l'illustre archeologo Sabatino Moscati: è un documentario di un'ora dal titolo «Nel mare degli antichi» che promette un viaggio favolo[redacted] nel Mediterraneo, in quei luoghi che via [redacted] hanno restituito preziosi reperti della civiltà romana, greca [redacted] orientale.

ROGER E TONY
Alle 19,30 su Rete 4

Ancora una volta i network hanno riesumato [redacted] serie storica [redacted] telefilm, «Attenti a quei due» [redacted] Roger Moore [redacted] Tony Curtis, che negli anni 70 aveva ottenuto in tutto il mondo un successo paragonabile solo [redacted] quello dei telefilm all'insegna di Hitchcock: storie di regola scanzonate e dinamiche che molto poggiavano sulla gara di bravura dei due protagonisti. L'episodio di stasera [redacted] «L'aquila di bronzo» dove Roger e Tony si battono [redacted] suon di pugni contro una gang [redacted] neonazisti.

[redacted] GIGLI
Alle 9,36 su Radiodue

In un'ora [redacted] comodissima l'antologia «Mi par d'udire ancora» di Filippo Crivelli sulle più affascinanti e significative interpretazioni di Beniamino Gigli dalla giovinezza alla fine di carriera.

[redacted]
Alle 22,35 su Radiotre

Rassegna di musiche adatte alla distensione della sera: in repertorio composizioni [redacted] Ciaikovski, Strawinsky e Dvorak.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20,45; [redacted]
- 7 — **Il cow boy del cielo**, film con D. Carradine, J. O' Neil
- [redacted] **Apemaia**, cartoni animati
- 9,15 **Il mondo di Quark**
- [redacted] — **Nel [redacted] degli antichi**
- 11 — **Santa [redacted]**
- 12 — **Parola e vita: le notizie**
- 12,15 **Linea verde** di F. Fazzuoli
- 13,55 **Fortunatissima**. Con Rosanna Vaudetti
- 14 — **TG 1 Mondiale**
- 14,15 **[redacted] famiglia Sullivan** (1944). Film [redacted] Lloyd [redacted]. Con Anne Baxter, Thomas Mitchell
- 16,15 **Minuto zero**, di Paolo Valenti
- 16,45 **La Domenica in... degli italiani.** Dal 1977 al 1990 [redacted] varie edizioni di Domenica in
- 19,30 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno
- 19,45 Roma **Campionati mondiali di calcio: Finale 1° e 2° posto: Germania-Argentina.** Oggi allo stadio «Olimpico» di Roma [redacted] conclude il Mondiale di Italia [redacted] la sfida tra i tedeschi di Beckenbauer e gli argentini di Bilardo
- 22 — **La [redacted] sportiva**. A [redacted] di Tito Stagno
- 23,10 **Il ritorno del Santo**, telefilm
- 0,10 **Sweet dreams** (1985). Film drammatico di Karel Reisz. Con Jessica Lange, [redacted] Harris, Anne Wedgeworth. La vita difficile della cantante folk americana Patsy Cline. Il suo cavallo di battaglia fu proprio la canzone che [redacted] titolo al film. La sua carriera fu stroncata [redacted] morte precoce

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20
- 7 — **Lassie**, telefilm
- 7,25 **Mac [redacted] Mutley**
- 7,55-10,15 **Mattina 2**
- 8-9-10 [redacted] **2 - Mattina**
- 10,15 **Spazio musica**
- 11,15 **Altezza reale** (1953). Film
- 13,30 **TG 2 - Tutto Mondiale**. A cura di Mauro Akanni. In [redacted] Gianfranco [redacted] Laurentiis
- 14 — Francia [redacted] Castellet. **Automobilismo: Gran Premio F. 1 [redacted] Francia**
- 16 — [redacted] (1962). Film di Pietro Germi. Con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, [redacted] Rocca, Lando Buzzanca, Leopoldo Trieste
- 17,55 **Videocomic**
- 18,55 **TG 2 - Dribbling. Speciale mondiale**. A cura di Beppe Berti [redacted] Maurizio Vallone [redacted] studio Beppe Dossena e Antonella Clerici
- 20,20 **Il calcio è.** Coprod. Raidue, Pool sportivo, F.I.G.C., Vini Italia
- [redacted] **La magnifica ossessione** (1954). Film drammatico. Regia di Douglas Sirk, con Jane Wyman, Rock Hudson, Barbara Rush, Otto Kruger, Agnes [redacted]rehead, Gregg Palmer
- 22,30 **L.A. Law: Avvocati [redacted] Los Angeles**, telefilm. *Tutto come previsto*
- 23,15 **Protestantesimo**. A cura della Federazioni delle Chiese Evangeliche
- 23,45 [redacted] **- Diario Mondiale**. A cura della Redazione sportiva. In studio Gianfranco De Laurentiis
- 0,30 **Rock [redacted] jazz**. *Miti [redacted] personaggi della storia della [redacted]*. Un programma di Luca Damiani, A. de Liguoro, L. De Sena

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23
- 11,35 **Ciclismo: Le sei giorni del Sole**
- 11,55 **Anna e [redacted] Re del Siam** (1946). Film drammatico [redacted] John Cromwell. Con Irene Dunne, Rex Harrison, L. Darnell
- 14,10 **Sherlock Holmes e l'artiglio scarlatto** (1944). Film giallo [redacted] Roy William Neill. Con [redacted] Rathbone, Nigel Bruce, Kay Harding, Paul Cavanagh
- 15,30 Francia. Besançon. **Ciclismo: Tour de France**. *Epinal-Besançon*
- 16,30 **Maria Stuarda regina di Scozia** (1971). Film drammatico di Charles Jarrot. Con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson
- 18,35 **Schegge**
- 18,55 **Meteo 3**
- 19,45 **Schegge**
- 20 — **Sorgo rosso** (1987). Orso d'oro al Festival [redacted] Berlino 1988. Film drammatico di Zhang Yi-Mou. Con Gong Li, Jiang Wen, Ji Chun-Hua, Liu Tj. *Una povera contadina viene comprata [redacted] sposa da un ricco distillatore. Violentata [redacted] un operaio, [redacted] unisce a lui alla morte del marito. Ma poi arrivano gli invasori giapponesi*
- 21,30 **Camera fissa** *sulla finale della Coppa del mondo di calcio: l'inquadratura da dietro una porta del campo nell'ultimo quarto d'ora della partita*
- 21,45 **Schegge**
- 22 — **Processo [redacted] Mondiali**. A cura [redacted] Biscardi
- 23,30 [redacted] **mito del nostro secolo: [redacted] Gould**. Musica di Bach
- 24 — **Fuoco fatuo** (1963). Film drammatico di Louis Malle. Con Mau[redacted] Ronet, Jeanne Moreau

CANALE 5

- 8,30 **Simon Templar**, telefilm
- 9,15 **Charlie Chan [redacted] Reno**, film [redacted] Sidney Toler, Ricardo Cortez. Regia di Norman Foster
- 10,45 **L'uomo [redacted] mare**, telefilm
- 11,15 **Nero Wolf**, telefilm. *Wolfe dietro la porta*
- 12 — **Ellery Queen**, telefilm
- 12,59 [redacted] **Festivalbar**, Mango
- 13 — **Superclassifica show**, [redacted]cale
- 14 — **Un trio inseparabile**, telefilm
- 15 — **Giovani avvocati**, telefilm
- 15,45 Ciclo: pomeriggio con [redacted]mento **Non c'è posto per lo sposo**, film con Tony Curtis, [redacted] Laurie. Regia di D. Sirk
- 17,45 **Infermiere a Los Angeles**, [redacted] telefilm. *Terrore in corsia*
- 18,45 **La baia dei delfini**, telefilm. *Codice di comunicazione*. Avventure della famiglia di [redacted] ricercatore americano inviato in Australia [redacted] studiare i delfini. Protagonisti della serie Delbert e Slim, due delfini ammaestrati
- 19,45 **Love Boat**, telefilm. *Solo i buoni muoiono giovani*
- 20,30 **Love story**, film drammatico (1970) [redacted] Ali Mac Graw, Ryan O'Neal. Regia di Arthur Hiller. *L'erede di una ricchissima famiglia si innamora di [redacted] studentessa [redacted] modeste origini, e decide di sposarla. Ma la loro felicità è [redacted] breve durata: lei si ammala di leucemia*
- 22,30 [redacted] **noi**, telefilm
- 23,30 **Italia domanda** con Gianni Let[redacted]
- 0,30 **La tigre profumata alla [redacted]**, film (V.M. 14) con Roger Hanin, Margaret Lee. Regia di Claude Chabrol. Francia/Spagna 1965. Avv.

ITALIA 1

- 7 — **Bim Bum Bam**
- 10,25 **Première**, trailers
- 10,30 **Nata libera**, telefilm. *I bracconieri*
- 11 — **L'uomo di Singapore**, telefilm. *Il signore della guerra*
- 12 — **Manimal**, telefilm. *La zanna*
- 12,50 **Pillole Festivalbar**: Donovan, musicale
- 12,55 **Première**, trailers
- 13 — **Gran Prix**, sport
- 14 — **Guida al Mondiale**, sport
- 14,30 **Chopper Squad**, telefilm
- 15,30 **Tre nipoti [redacted] maggiordomo**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 18 — **Motomondiale - Da Francorchamps: Gran Premio del Belgio**, sintesi
- 18,55 **Première**, trailers
- 19 — **The Real ghostbusters** - Gli acchiappafantasmi, cartoni
- 19,30 **Emilio 90**, show con Zuzzurro e Gaspare. Ultima puntata
- 19,50 **Pillole Festivalbar: Laid Back**, musicale
- 20 — **I puffi**, cartoni
- 20,30 **La piccola principessa**, film sentimentale (Usa 1939) con Ian Hunter, Shirley Temple. Regia di Walter Lang.
- 22,20 **Festival club estate**, musicale 1ª puntata
- 23,05 Ciclo Italia 1 action **Squadra antigangsters**, film poliziesco (Italia 1979) con Tomas Milian. [redacted]gia di Bruno Corbucci
- 0,40 **Première**, trailers
- 0,45 **Automobilismo - dal Paul Richard: Gran Premio di Francia**, sintesi
- 1,15 [redacted] **strade [redacted] California**, telefilm. *Impronta digitale*
- 2,15 **Benson**, telefilm. *Operazione castori*
- 2,49 **Première**, trailers

[redacted] 4

- 8 — **Il mondo di [redacted]**, rubrica religiosa
- 8,30 **Bonanza**, telefilm
- 9,25 **Première**, trailers
- 10,30 **Shane**, telefilm
- 11,30 **Ciak**, news (replica)
- 12,10 **Première**, trailers
- 12,15 **Regione 4**, news
- 12,35 **Parlamento in**, news
- 13 — **Joe Forrester**, telefilm
- 14 — **Hawk l'indiano**, telefilm
- 15 — **Barnaby Jones**, telefilm
- 15,30 **Amanti**, film con Cheryl Ladd, Christopher Plummer di Karen Arthur
- 18 — **Dragnet**. *L'accusa rinuncia*
- 17,35 **Il tesoro [redacted] condor**, film [redacted] Cornel Wilde, Costance Smith. Regia [redacted] Delmer Daves
- 19,25 **E le stelle...**, astrologia con Daniela Rosati
- 19,30 **Attenti a quei due**, telefilm. *L'aquila di bronzo*. Tony Curtis e Roger Moore in un intrigo [redacted]sta
- 20,30 [redacted] **«La grande frontiera». Fratelli rivali**, film western (USA 1956) con Richard Egan, Elvisy Presly. Regia [redacted] D. Webb. *Finita la guerra civile [redacted] fratelli derubano un convoglio nordista e tornano a casa. Si innamorano della [redacted] donna e finiscono per odiarsi. Quando si profila una lotta fratricida, la minaccia dei nemici esterni ricompone l'unità familiare.* La famosa canzone Love me tender [redacted] Elvis Presley è il tema musicale del film
- 22,10 **Tennis. Torneo di Wimbledon**, finale singolo maschile
- 1,35 [redacted] **le stelle...**, attualità, astrologia, conduce D. Rosati, replica
- 1,40 **Première**, trailers

MONTECARLO

- 12 — **Angelus**, Benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II
- 12,15 **Pianeta mare**, replica
- 13,15 **Formula Uno - Gp di Francia** da Paul Ricard (Le Castellet)
- 16 — **Kool [redacted] the Gang**, [redacted]
- 17 — **Italia '90: speciale**
- 19,30 **Italia '90: Finale: Germania-Argentina**
- 22,15 **Galagoal**, conducono Alba Parietti e Marina Sbardella. Alla fine, la replica della finale

ODEON TV

- 13 — **Traguardo salute**, medicina
- 13,30 **Houston Knights**, telefilm
- [redacted] **Strano interludio**, miniserie
- 15,30 **Una settimana di batticuore**
- 16,30 **Colorina**, telenovela
- 17,30 **Una settimana di batticuore**
- 18,30 **Polvere [redacted] stelle**
- 19,30 **I cavalieri [redacted] Zodiaco**, cartone animato
- 20 — **Benny Hill Show**
- 20,30 **[redacted] tragedia del Bounty**, film [redacted] Frank Lloyd, [redacted] Clark Gable
- 23 — **Funny Driver**, film di Bill Kimberlin, con Don Prudhomme

SVIZZERA

Telegiornale: 20,45; 22
- 17 — **Escursioni nelle Alpi**, documentario
- 17,25 **Operazione O.P.E.N.**, documentario
- 18,20 **Provaci [redacted] Lenny**, TF.
- 18,45 **La parola [redacted] Signore**
- 19 — **Attualità sera**
- 19,45 **Calcio. Campionato Mondiale - Finale [redacted] Roma: Germania-Argentina**
- 22,15 **Domenica sportiva: Italia '90**
- 24 — **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20
- 14,30 **Fish Eye**
- 15 — **Tennis: Wimbledon. Singolare maschile: finale**
- 20 — **Tennis: Torneo di Wimbledon**, sintesi
- 22,15 **Ciclismo: Speciale Tour [redacted] France**
- 22,30 **College Superstars:**
- — **Basket: Georgia Tech-Michigan State**
- — **Football americano: Nebraska-Colorado**
- 24 — [redacted]

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
- 9 — **Mattinata [redacted] Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Italia Cinquestelle**
- 15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18,30 **Attualità sportiva**
- 20,30 **Scaramouche**, commedia musicale, con Domenico Modugno, Carla Gravina, Lia Zoppelli. Regia di Daniele D'Anza
- 21,45 [redacted] **sport**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **On The Air**
- 11 — **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Domenica in musica**
- 18 — **Midnight Oil**, special
- 18,30 **Video a rotazione**
- 19,30 **The Pretenders**, special
- 20 — **Super Hit**
- 21 — **Litfiba [redacted] concerto**
- 22 — **On the Air**
- 22,30 **Blue Night**
- 0,30 **Notte rock**

[redacted]

- 15,30 **La terra dei giganti**, telefilm
- 16,30 **Cane arrabbiato**, film
- 18 — **Lucy show**, telefilm
- 18,30 **La banda dei sette**, telefilm
- 19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
- 20,30 **Melodrammore**, film (1° tempo) di M. Costanzo, con E. Montesano, Jenny Tamburi
- 21,45 **Colpo grosso '90**, show
- 22 — **Melodrammore**, (2° tempo)
- 22,55 [redacted] **casa 4**, film [redacted]. Newline, Horror, con L. Blair, D. Hasselhoff
- 0,40 **S.W.A.T.**, telefilm

RETE A

- 15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- 16,20 **Il segreto**, teleromanzo
- 16,30 **Victoria**, teleromanzo
- 17,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo
- 21,15 **Il segreto**, teleromanzo
- 22 — **Il cammino segreto**, teleromanzo

ALLA [redacted]

RADIOUNO

Giornali radio. [redacted]; 10,10; 13; 19; 23,20

6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale, 8,30 Gr 1 Sport - Linea Mondiale; 8,40 GR 1 Copertina, il fatto della settimana; 8,30 Cantando in italiano; [redacted] Il mondo [redacted] tolico, 9,30 Santa Messa, dal carcere [redacted] Regina Coeli in Roma; 10,20 Radiouno '[redacted] ovvero una Domenica Mondiale; giochi, musiche e curiosità sui Paesi partecipanti ai campionati [redacted] mondo. Presenta Fabrizio Frizzi, orchestra diretta da Bruno Canfora; 12,51 Ondaverde camionisti; 13 Gr 1 sport - Linea Mondiale; 13,20 Music store al passo con la musica. 13,50 Italia '[redacted]. Campionato del Mondo, a [redacted] Mario Giobbe. In studio Massi[redacted] De Luca e Rino Icardi; 19,45 Finale. Germania-Argentina; 15-24 Raistereouno.

RADIODUE

Giornali radio. 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,10 Fine settimana di Radiodue: «Confidenze di primedonne». Programma [redacted] diretta di Lu[redacted] Corda, con Michael Aspinall. 7,10 Italia '[redacted] Fatti e persone [redacted] Mondiale di calcio, a Radiodue presenta. 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Vi piace Toscanini?, un programma di Luciana Corda coordinato [redacted] da Guido Turchi; 9,30 Speciale GR [redacted] Estate - Mondiali; 9,36 Mi par d'udire ancor. Beniamino Gigli e i suoi tempi; 11 Il setaccio. 12 Mille e una canzone; 12,45 Italia '90; 12,50 Hit Parade. 14 Mille e una canzone; 14,25 Ondaverderegio[redacted]. 14,30 Stereosport; [redacted] L'oro della musica; 21,30 Galleria de «Lo specchio del cielo»; 22,45 Buonanotte Europa; 15-24 Raistereodue.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; 7 Calendario musicale. 7,10 [redacted] Bell'Europa, 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto [redacted] mattino [redacted] parte); 9,48 Domenica Tre. Mondiali '[redacted]; 10,30 Con[redacted] del mattino, (II parte); 11,50 Gr 3 - Mondiali '90. 12,10 Uomini e profeti «La religione dell'antico Egitto»; 12,40 Divertimento; 13,15 Visita a corte: i Gonzaga; 14 La Bell'Europa; 14,10 Antologia; 19 Antologia (II parte). 20 Concerto barocco; 21 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: «Concerto degli allievi del corso di perfezionamento di composi[redacted] dal Maestro Franco Donatoni all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia». 22,05 In ricordo di Clemente [redacted]bora. «Ciel fuso balena[redacted]; 22,35 Serenata Solista Salvatore Accardo; 24-6 Raistereonotte.

TV FLASH

[redacted] MATTINA
Alle 7,55 su Raidue

Si conclude il programma di Michele Guardi, Mimmo Liguaro e Mimmo Modugno andato in onda il sabato e la domenica per sette mesi. Tra gli ospiti che si sono alternati, Gassman, Andreotti, Susanna Agnelli, Masina, Vitti, Gabriella di Savoia. L'ultima puntata si apre con un incontro con il campione [redacted]diale di mongolfiera e proseguirà [redacted] un collegamento con Matera e con un'intervista [redacted] il professor Gianfranco Imperatori, presidente dell'Associazione italiana contro la leucemia.

[redacted]
Alle 16,45 su Raiuno

«La Domenica in degli italiani» è un po' [redacted] storia del mondo dello spettacolo in generale e della televisione in particolare. Si tratta di una «rivisitazione» delle varie edizioni di «Domenica in», dal 1977 ad oggi. Tredici puntate, una per ogni anno di trasmissione, montate da Tiziana Aristarco.

EMILIO ADDIO
Alle 19,30 su Italia 1

Ultima puntata del rotocalco satirico che festeggerà poi la sua finalissima domani sera alle 20,30 [redacted] uno speciale di un'ora. Si potranno così avere nella stessa trasmissione tutti gli interpreti e i personaggi che si sono alternati a fianco di Zuzzurro [redacted] Gaspare, autori ed animatori del programma.

[redacted] D'ESTATE
Alle 22,20 su Italia 1

«Festival club estate», settimanale estivo a cura di Giorgio Medail, racconta mode, successi musicali e le tendenze del look dell'estate. Saranno presentate interviste ai partecipanti al prossimo «Festivalbar»: Carboni, Bob Geldof, Papa Winnie, Kim Wilde.

SOFFIA IL [redacted]IBLI
Alle 15,15 su Raidue

Da domani fino al 31 ottobre, tutti i giorni esclusa [redacted] domenica, alle 15,15 su Raidue va in onda «Ghibli - i piaceri della vita», spettacolo in diretta condotto da Maria Giovanna Elmi con Thywill Amenya, il protagonista [redacted] film «Pummarò» di Michele Placido, al quale è affidato il compito di presentare gli ospiti musicali, alcuni giovani comici e le attrazioni fisse del programma. Una novità di «Ghibli» è rappresentata dalla contemporanea messa in onda radiofonica e televisiva. Molti momenti della trasmissione, infatti, vengono realizzati con Raistereouno. Ci sarà un gioco che vedrà in gara contemporaneamente un radioascoltatore e un telespettatore.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO Chieri soggiorno 3 camere cucina balconi box giardino condominiale L. 138 milioni. Permute. [illegible] 334 443

APPARTAMENTO via Cernaia piano alto panoramico mq 200 Mec Case vende Tel. 545 430

[illegible] Viberti prestigioso piano alto mq 280 su 2 piani volendo box 3 auto Gruppo Mediocasa 388.183 - 385.9070

AS.SERV.IM. [illegible] corso Peschiera soleggiato 2 camere cucina bagno ristrutturato mutuo. Tel 618.2871.

ASSOCASA Barriera Milano ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno prezzo affare mutuo 75%. [illegible] 561 2720

[illegible] Centro ottimo ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina termo ascensore mutuo. Tel. 561.2720

ATTICO completamente ristrutturato mq 90 ottima posizione [illegible] Cosenza [illegible] recente. Tel. 833 073

ATTICO libero via Petrarca ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo termoascensore 2 anni Immobiare 518 467

ATTICO signorile portineria doppio ascensore salone 2 camere cucina ingr. servizi soggiorno cantina box Vassalle riserva lo no intermediari Tel [illegible] 9834

ATTICO S. RITA

libero ingresso soggiorno 3 [illegible] cucinotto bagno ristrutturato in stile multipli situazioni permute. CST 788.388 - 788.8823.

AVIGLIANA centralissimo mq. 110 libero subito riscaldamento autonomo. Gia 953 4479

AVIGLIANA in palazzina libero ingresso camere [illegible] cucinotto bagno box auto. CST 788.300 - 780 0023

BARRIERA di Milano casa d'epoca decorosissima occupata mq 70 L. 48 milioni a mq 126 L. 90 milioni. Exposcasa 505.208

BARRIERA di Milano vendesi alloggio 5 locali 2° piano 60 mq. 2 bnl. Casa signorile 1ST 877 687

BARRIERA MILANO (corso Palermo) libero 2 camere tinello bagno termoautonomo sufficienti L. 22 milioni più rate mensili Tel 473 0397

BARRIERA MILANO libero grossa casa alloggio di 2-3 camere cucina servizi box ex retro accordo Tel 487 741

BARRIERA MILANO libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore CST 788 300 - 780 0023

BARRIERA MILANO via Puccini ingresso 2 camere cucina bagno L. 89 milioni ristrutturato. Casamercato 542.2722

BARRIERA MILANO

via Verres libero ristrutturato ingresso camere cucina bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

BENNASCO alloggio libero recente palazzino camere cucina servizi box L. 185 milioni Immobi 345[illegible]

BERTELLI 504.669 elegante signorile recente (zona Molinette piazza Grit) salone 4 camere 3 bagni cucina[illegible] soffitte box L. 560 milioni permute.

BERTELLI 504 669 libero in signorile palazzo Rosazza (5 Rita via Gorizia) soggiorno 2 camere cucina 2 bagni L. 250 milioni più mutuo L. 75 milioni Possibilità permute.

BERTELLI 582.286 elegante casa d'epoca (zona corso Marconi) 3 ampie camere cucinotto bagno mq 110 piano alto.

BERTELLI 582.286 signorile appartamento 200 mq esposizione sud vista collina (corso Raffaello) piano alto box

BERTELLI 585.852 villa libera fine anno (Pianezza zona centrale) [illegible] 2 unifamiliare -finissima mq [illegible] box piu semestrato giardino box

BERTELLI 585.852 villa recente su 2 piani (Pianezza - S. Pancrazio) 420 mq totali garage giardino 300 mq taverneta.

BORGO VITTORIA libero ristrutturato 4 camere cucina 2 servizi cantina minimo anticipo Casagrander 561 1758.

BORGO VITTORIA libero stabile signorile piano alto camera tinello cucinotto bagno Tel pomeriggio 382.520

BRA

cascina libera indipendente ristrutturata uni/bifamiliare giardino box. Gabetti vende tel. 57.67.

BRUINO

villaggio Marinella villa bifamiliare libera di mq. 230 [illegible]. vende. Tel. 57.67.

BUTTIGLIERA ALTA

locatità Feriere villa a schiera di salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible] Corso Canavese [illegible] residenziale ultime ville unifamiliari a partire da L. 200 milioni

CASABIANCA 531.008 in stabile prestigioso presso Valentino ingresso 2 [illegible] cucina bagno

CASABIANCA 531.008 via Chiesa della Salute alloggio di ingresso camere cucina servizio

CASABIANCA 531.008 via Bibiana mansarda completamente ristrutturata finemente arredata ottimo investimento

CASABIANCA 531.310 Carducci prossi Cavour casetta su 2 piani 2 camere cucina soggiorno taverietta servizi

CASABIANCA 531.310 centralissimo in stabile d'epoca prestigioso 2 camere soggiorno balconi cucinotto posto auto

CASABIANCA 531.310 colonia monolocale prestigiosa villa d'epoca con ristrutturata di prestigio soluzioni/arredo di 120 mq giardino box 6 posti auto

CASABIANCA 531.310 pressi corso Brunelleschi villa su III piani 5 camere letto 6 saloncini 3 servizi cucina taverietta più 400 mq giardino

CASABIANCA 531.310 pressi Lombardore villa di recente costruzione [illegible] mq su 2 piani 1400 mq giardino

CASABIANCA 531.310 [illegible] Sassari in stabile di prestigio salone living 2 camere cucinetta balconi posto auto

CASA bifamiliare via Vistrorio 2 piani box 70 mq giardino 200 mq libera palmo stallo immobiare Lo Giudice 434 4041

CASAMERCATODUE 748.283 corso Agnelli libero 2 camere tinello cucinino servizi 2 anni ottimo prezzo

CASAMERCATODUE 748 283 corso Montegrappa libero ristrutturato camera cucina servizi termoautonomo

CASAMERCATODUE 752.688 corso Belgio libero camera tinello cucinino servizi piano alto termoautonomo

CASAMERCATODUE 752 688 corso Brunelleschi libero subito salone 3 camere cucina ampia 2 bagni box auto

CASAMERCATODUE 752 688 Parella Tintoretto libero subito 2 [illegible] cucina servizi 2 anni ristrutturato.

CASAMERCATODUE 756.620 Parella via Capelli libero 2 camere tinello [illegible] bagno nuovo 2 anni

CASAMERCATO 65.441 A S. Rita signorile recente ingresso salone 3 camere cucina bagni servizi ripostiglio box doppio soffitta cantina mutuo 75% dilazioni. Permute.

CASAMERCATO 65.441 B S. Salvario panoramico soleggiato soggiorno camere cucina bagno ripostiglio ottimamente rifinito.

CASAMERCATO 65.441 C Madonna del Pilone ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 [illegible] S. Donato in stabile d'epoca alloggi liberi/occupazione mensuale a partire da L. 72 milioni

CASAMERCATO 65 441 E Aurora stesso stabile appartamenti liberi/occupati di 1/2 camere servizi a partire L. [illegible] milioni

CASAMERCATO 65 441 F corso Trapani signorile ampio ingresso salone 3 camere cucina biservizi ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65 441 G [illegible] Monte grappa signorile ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina

[illegible] 65.441 H via Nizza ristrutturato ingresso camera tinello angolo cottura bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65 441 I [illegible] Francia ingresso soggiorno 2 camere salone biservizi cucina cantina.

CASA[illegible] 65.441 L via S. Marino in stabile con portineria ingresso 2 camere [illegible] bagno cantina. Ottimo prezzo.

CASAMERCATO 65.441 M Vanchiglia ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mq 75 L. 84 milioni.

CASAMERCATO 65.441 N Borgo Vittoria casa indipendente su II lati finemente rifinita con [illegible] doppio corsello privato e giardino.

CASAMERCATO 65.441 O Parella soleggiato ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina L. 58 milioni.

CASAMERCATO 65.441 P [illegible] Marmolata occupato ampio ingresso camera 3 nella cucinino bagno ripostiglio L. [illegible] lioni

CASAMERCATO 65.441 Q Venaria recente ingresso salone 3 camere cucina bagni ripostiglio cantina box auto

CASAMERCATO 65.441 R Settimo Torinese recente casa indipendente sui 4 lati posta su 2 piani di mq 240 con box doppio cortile privato di 350 mq mutuo 75% Permute

CASCINE VICA villa schiera salone cucina 3 vani 3 bagni mansarda box giardino Casamercatonove 953 4491

CASCINE VICA 3 camere cucina bagno completamente ristrutturato 4° piano ascensore Casamercatonove 953 4491

CASETTA indipendente libera camera cucina servizi giardino orto corsie in via Berna zona Benicio I B L. 445 433

CASETTA indipendente su 3 lati Airasca totalmente rimessa a nuovo affare L. 48 milioni Sircasa 532 482

C[illegible] indipendente via Gaetano 3 camere cucina servizio giardino box libera Edilcina 832.269 - 832 327

CASETTA libera (Italia '61) 2 appartamenti di camera e cucina giardino privato cantine eventuali permute possibile mutuo Fenglamonte. Sabatelli Immobili 850.359

CASETTA

libera Rivarolo Canavese ottimo grezzo indipendente ristrutturato doppi box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASETTA libera tre Madonni II Nichelino 2 camere cucina lavanderia servizi [illegible] Tel 364 491 - 303 027

CASETTA Pecetto libera 200 mq abitabili con annesso magazzino laboratorio corpo box adatta attività artigianali e commerciali Sufficienti L. 36 milioni e pagamento agevolato Tel 473 0397

CASEUROPEA libero corso Lecce nelle vicinanze 2 camere cucina bagno L. 40 milioni e mutuo Tel 599 940 - 596 833

CASEUROPEA libero Venchiglia corso Regina soggiorno cucinino [illegible] bagno L. 11 milioni a mutuo. Tel 599.940.

CASEUROPEA Pecetto completamente ristrutturata casa disposta su II piani con mansarda e giardino Tel. 596.833.

CASEUROPEA via Guido Reni ristrutturata salone 2 camere tinello cucinino bagno Tel 599 940 - 596 833.

CASEUROPEA via Tripoli in casa ristrutturata camere tinello cucinino bagno L. 19 milioni a mutuo Tel. 599 940 - 596.833

CASTIGLIONE TORINESE in nuova costruzione signorile soleggiatissima alloggi di soggiorno 2/3 camere cucina biservizi garage cantina. C.E.A. Tel. 519.939.

CENTRALE mansarda libera con angolo cottura e bagno tutto rifatto in ceramica L. 32 milioni Tel 650 4086

CENTRALISSIMO prestigioso particolare alloggio d'epoca ristrutturato di mq 300 circa. Intercasa 506 646.

CENTRO CASA 513.831 libero adiacente piazza Adriano recentissimo 3 camere tinello cucinino bagno L. 332 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero in villa bifamiliare con giardino e Cascine Vica salone 2 [illegible] tinello cucinino bagno box per 4 auto L. 342 milioni.

[illegible] CASA 513.831 libero zona Perrone via Lessona 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 136 milioni.

CENTRO [illegible] indipendente signorile salone soggiorno cucinetta 2 camere biservizi mansarda box 10° piano Centro Immobiliare 546 153.

CENTRO IMMOBILIARE Cit Turin libero signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi. Tel. 548.153 - 516 229.

CENTRO IMMOBILIARE corso [illegible] (Viberti) libero signorile salone 2 camere cucina biservizi bingressi volendo box. Tel. 548 153 - 516 929.

CENTRO IMMOBILIARE libero II. Pasto ampio 2 camere cucina servizi terzo ascensore Tel. 548 153 - 516.229

CENTRO IMMOBILIARE [illegible] corso Marconi 3 camere cucinotto [illegible] bagno posto auto. Tel 548.153.

CENTRO IMMOBILIARE Moncalieri signorile II camere cucina [illegible] ottimo stato Tel. 548.153 - 516.229.

CENTRO [illegible] piazza Revel adiacente libero soggiorno living 2 camere cucinino bagno Tel 548 153

CENTRO vendo in [illegible] signorile alloggio 4 vani cucina stabile dicembre '90 più box a mansarda libera Tel [illegible] 8/21

CENTRO

via Lagrange libera ristrutturata ingresso salone 3 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CENTRO via Massena 12 in stabile prestigioso libero mq 270. 2° piano 7 [illegible] servizi Codoni 530.871.

CHIUSANO S. C. centrale in casa d'epoca libero ingresso salone 3 camere cucina servizi permuta. Tel. 812.4006

CHIUSANO & C. centrale in casa d'epoca libero ingresso salone 3 camere cucina servizi permuta Tel 812.4006

CHIUSANO & C. corso Giulio Cesare libero ottimo stato ingresso camera tinello cucinino [illegible] cantina. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. zona Aurora stabile libera soggiorno camera cucina 2 salone 2 camere cucina Tel 812.4006

[illegible] appartamento nuovo mansardato soggiorno camera cucina bagno affare [illegible] direttamente. Tel. 561 2027

CITTADELLA via Groscavallo libero 3 camere bagno in bella casa di 4 unità Tel. 405.3090.

CIT TURIN signorile mq. 150 [illegible] piano rialzato ingresso 6 vani 2 bagni Codoni 561 1252

COLLEGNO

Borgata Paradiso libero signorile 2 ingressi salone cucina 2 camere 2 bagni box Tel 589.749

COLLEGNO

in [illegible] stabile appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLI[illegible] Terracota libero in villa salone 3 camere cucina biservizi box doppio Casamercato 403.2278

COLLEGNO zona adiacenza corso Francia imperia prenota alloggi signorili in costruenda villa di 4 unità Tel. 405.3090.

COLLINARE libero in palazzina ingresso 2 camere cucina 2 servizi box doppio L. 390 milioni Ecocasa 596.288.

[illegible] 447 5334 casa indipendente [illegible] in via Borgaro alloggio mq 120 su 2 piani magazzino mq 130 più cantina terrazzo e giardino L. 600 milioni.

CONTI 877.290 corso Giulio Cesare libero piano alto panoramico 2 camere cucina servizi L. 118 milioni

CONTI 877 290 corso Lecce libero camera tinello cucinino servizi L. [illegible] milioni mano mutuo prima casa

CORSO Adriatico ottimo ingresso salone no 2 camere cucinotto servizi soffitta L. 215 milioni Multicasa 534 124

CORSO Cosenza libero [illegible] 2 letto cucina bagno terrazzi box Tel. 561.2234 - 561 1354.

CORSO Dante libero piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi Tel. 838 5342 Studio Cadorna

[illegible] DUCA

signorile salone 3 camere cucina biservizi ristrutturato nuova ottima finitura L. 460 milioni volendo box. La Cittadella 819.269.

CORSO Francia adiacenze [illegible] Nizza ristrutturato ingresso camera tinello angolo cottura bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65 441 I [illegible] Francia ingresso soggiorno 2 camere salone biservizi cucina cantina.

CASAMERCATO 65.441 L via S. Marino in stabile con portineria ingresso 2 camere [illegible] bagno cantina. Ottimo prezzo.

CASAMERCATO 65.441 M Vanchiglia ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mq 75 L. 84 milioni.

CASAMERCATO 65.441 N Borgo Vittoria casa indipendente su II lati finemente rifinita con [illegible] doppio corsello privato e giardino.

CASAMERCATO 65.441 O Parella soleggiato ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina L. 58 milioni.

CASAMERCATO 65.441 P [illegible] Marmolata occupato ampio ingresso camera 9 nella cucinino bagno ripostiglio L. [illegible] lioni

CASAMERCATO 65.441 Q Venaria recente ingresso salone 3 camere cucina bagni ripostiglio cantina box auto

CASAMERCATO 65.441 R Settimo Torinese recente casa indipendente sui 4 lati posta su 2 piani di mq 240 con box doppio cortile privato di 350 mq mutuo 75% Permute

CASCINE VICA villa schiera salone cucina 3 vani 3 bagni mansarda box giardino Casamercatonove 953 4491

CASCINE VICA 3 camere cucina bagno completamente ristrutturato 4° piano ascensore Casamercatonove 953 4491

CASETTA indipendente libera camera cucina servizi giardino orto corsie in via Berna zona Benicio I B L. 445 433

CASETTA indipendente su 3 lati Airasca totalmente rimessa a nuovo affare L. 48 milioni Sircasa 532 482

C[illegible] indipendente via Gaetano 3 camere cucina servizio giardino box libera Edilcina 832.269 - 832 327

CASETTA libera (Italia '61) 2 appartamenti di camera e cucina giardino privato cantine eventuali permute possibile mutuo Fenglamonte. Sabatelli Immobili 850.359

CASETTA

libera Rivarolo Canavese ottimo grezzo indipendente ristrutturato doppi box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASETTA libera tre Madonni II Nichelino 2 camere cucina [illegible]

LA BORSA

L'Orso regna a Piazza Affari

MILANO Comit 729,49	– 24,27	
N. YORK Dow Jones 2904,95	+ 24,2	
LONDRA F. Times 2340	– 34,6	
TOKYO Nikkei D. 32,445	+ 505	

Settimana difficile per Piazza Affari: quattro le sedute negative, con risultato finale pesante. A nulla sono valsi i segnali positivi (inflazione, occupazione, trattativa sul contratto, via libera del Senato al ddl Amato sulle banche pubbliche). La Borsa è stata assillata da vendite di un certo peso (anche di provenienza estera) che il mercato non è stato in grado di assorbire. A Wall Street sembrava andare tutto bene, ma la possibilità di una imposta sulle transazioni Borsa ha rovinato tutto. L'assenza di conferme ufficiali ha raffreddato poi la reazione e consentito parziale ripresa. Settimana positiva per Tokyo, dove la Borsa ha colmato le perdite delle due settimane precedenti. Francoforte è stata, nella prima settimana dopo l'unificazione economica della Germania, la protagonista: per tutta l'ottava ha regnato l'ottimismo e la quota ha chiuso con un rialzo globale del 2,8%.

LE MONETE

Il dollaro piega la testa

DOLLARO in Italia 1212,87	– 13,63	
MARCO in Italia 733,325	– 0,32	
MARCO/DOLLARO 1,664	– 0,017	
YEN/DOLLARO 151,63	– 2,27	

Il dollaro è stato costretto a piegare la testa un'altra volta, ma l'impressione degli operatori è che aspetti che il vento passi per rialzarla. I guasti sono stati provocati dall'entusiasmo per l'unione monetaria tedesca, dall'effetto dell'accordo commerciale nippo-americano, dall'attesa di un calo del costo del denaro americano e dall'ottimo momento della sterlina. In conclusione, il dollaro è toccato i livelli più bassi dal gennaio 89 contro la sterlina e dal gennaio contro la lira (1207,80 mercoledì fixing di Milano), ma contro il ha tenuto. La lira si è comportata bene, recuperando subito una flessione e chiudendo la settimana in generale rialzo. La Banca d'Italia non si è fatta vedere. E' intervenuta, invece, a Madrid, la Banca di Spagna, per evitare lo sfondamento del limite fluttuazione da parte del marco e del franco francese nei confronti della peseta.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 8 Luglio 1990 ■ 23

Dopo un '89 record incrementi contenuti per gli immobili: nel primo semestre non superano il 10%

Casa, la grande fiammata si è già spenta

Nell'89 a Milano Torino rincari tra il 25 e il 35%
Gli italiani vogliono appartamenti sempre più grandi

TORINO. Dopo la grande corsa degli anni scorsi i prezzi delle hanno subito certo rallentamento nei primi sei mesi quest'anno e sembrano destinati a frenare E' questa la conclusione dell'indagine semestrale condotta dal gruppo immobiliare Gabetti, attraverso l'analisi dei dati provenienti da filiali e agenzie della società sparse in tutta Italia.

Secondo l'indagine la domanda abitazioni nel corso del 1989 è cresciuta sensibilmente solo per quanto riguarda le zone centrali e semicentrali, mentre per i quartieri più periferici la richiesta è stata stazionaria e in generale più bassa rispetto all'anno precedente. Sul versante dell'offerta, invece, diminuisce la disponibilità nelle zone centrali e di pregio, che invece resta stabile nelle zone periferiche e semicentrali.

Sulle dimensioni degli appartamenti c'è un notevole scostamento tra domanda e offerta. La misura media, tra i 100 e i 140 metri quadri, è richiesta dal degli acquirenti, solo il 43% degli appartamenti messi in vendita risponde a questi requisiti. Per i piccoli appartamenti, invece, la disponibilità supera la domada: le richieste infatti costituiscono solo i 13% del totale mentre le offerte ammontano al 39%. Per le di grandi dimensioni, infine, domanda e offerta si equiparano: ammontano in entrambi i casi al 18% del totale.

Gli operatori sono poi concordi nel ritenere che nei primi sei mesi del 1990 ci sia un'ulteriore crescita dei prezzi, anche se limitata rispetto al passato più recente, mentre sono rimasti stazionari sia il numero delle compravendite sia quello dei contratti di locazione.

Ma vediamo qual è la situazione e quali le previsioni in tre delle principali città.

MILANO. Dopo un '89 frenetico in cui i prezzi sono aumentati del 30-35% (raggiungendo anche punte del 40% per gli immobili di maggior pregio) e la domanda si è estesa uniformemente a tutta la città, allargandosi dal centro fino a premere sulle zone periferiche, l'anno in promette una crescita ulteriore dei valori. Si salirà così rispetto ai prezzi registrati a fine '89: dai 16-18 milioni al metro quadro Via della Spiga ai 3 milioni circa zone periferiche. L'aumento sarà ancora notevole in centro, dove la domanda ormai fortissima fa passare in secondo ordine la richiesta di abitazioni di qualità, mentre sarà meno accentuato nelle zone periferia. Un capitolo a parte riguarda le abitazioni adibite a foresteria, un mercato da molti fiorente a Milano. Dopo lungo periodo in cui l'offerta stentava ad adattarsi alla forte richiesta, nell'89 si è avuta un inversione di tendenza. Adesso l'offerta a prevalere sulla domanda, che nel frattempo è scesa perché venuti meno alcuni vantaggi fiscali dell'utilizzo degli immobili come foresteria. Bisognerà vedere tutto ciò si tradurrà in calo dei prezzi.

TORINO. Nel 1989 l'incremento dei prezzi è stato del 25% circa nelle centrali o residenziali, nel resto della città l'aumento si è attestato intorno al 10-15%. I prezzi più alti sono stati spuntati per le abitazioni o ristrutturate in centro o alla Crocetta, dove si è raggiunta quotazione di 5-6 milioni al metro quadrato. Le prospettive per il 1990 e per gli anni seguenti sono di un notevole aumento dei prezzi unito a un'attività di riqualificazione urbana che coinvolgerà gli immobili sulla «spina» tra Corso Grosseto e Largo Orbassano e la del Lingotto, dove dovrebbe sorgere il «polo tecnologico» progettato dall'architetto Renzo Piano.

ROMA. Nella capitale rimane molto alto il divario tra offerta e domanda. L'anno passato l'incremento prezzi è stato accentuato, specie nel primo semestre, raggiungendo il 25-30% nelle centrali e il 10% quelle periferiche. Le zone più richieste dalle famiglie a reddito medio state la Cassia, la Laurentina e l'Appio Latino (dove i prezzi per abitazioni nuove erano alla fine dello scorso anno intorno ai 3-4 milioni al metro quadro), mentre chi aveva più disponibilità economiche si orientati sulle case in centro, ai Parioli, all'Eur e all'Aventino (qui i prezzi si aggiravano a dicembre del 1989 sui 4-6 milioni al metro quadro). Da segnalare è il fatto che la maggior parte delle transazioni (i due terzi circa) avvengono tramite una permuta e segnalano quindi l'intenzione dell'acquirente migliorare la situazione abitativa. Per il 1990 e prevedono grandi cambiamenti urbanistici e le previsioni della Gabetti che la domanda, pur restando alta, non toccherà le punte del 1989. Di fronte a questa situazione, quindi, la previsione è che l'incremento dei prezzi sia minore e sostanzialmente in linea con il costo della vita.

Francesco

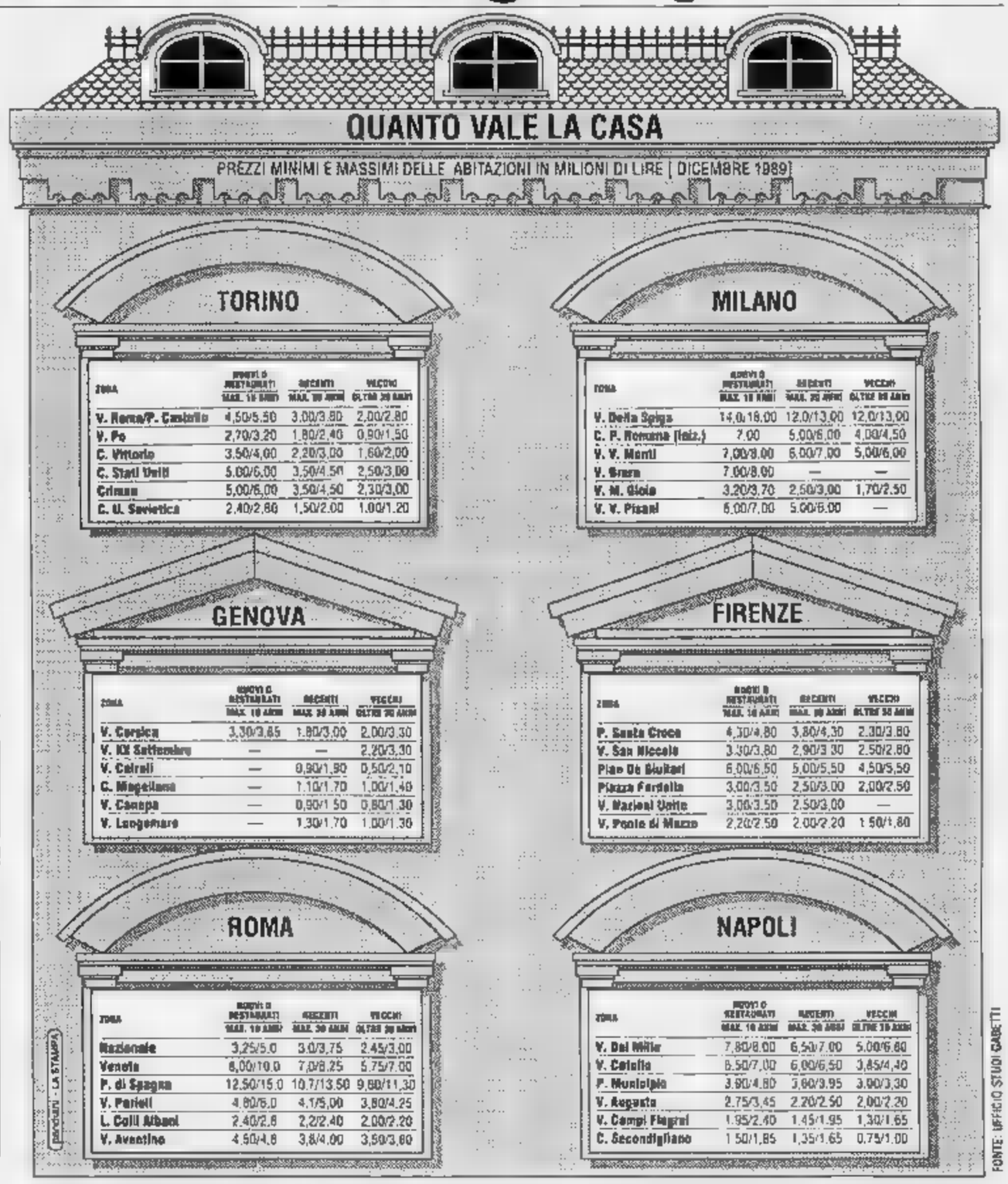
COME CRESCONO **I PREZZI**

Tassi medi annui relativi al periodo 1967-1989

		SEMICENTRO		
MILANO	14.8	14.9	14.2	10.9
TORINO	12.8	13.6	15.0	10.9
ROMA	15.1	13.3	10.1	10.9
NAPOLI	14.7	15.0	13.4	10.9
MEDIA PONDERATA *	14.3	14.2	13.1	10.9

* in base al numero di abitanti.

[FONTE: Ufficio Studi Gruppo Gabetti]



Il mercato ristagna, gli operatori delusi dopo i risultati poco brillanti delle ultime emissioni

Sbiadisce l'immagine del titolo di Stato

C'è meno interesse per il reddito fisso, piacciono solo i cct

MILANO. L'interesse per il reddito fisso ristagna. La settimana che si è appena conclusa ha mostrato una certa stanchezza: scambi poco attivi e prevalenza alterna di domanda e offerta che, alla chiusura dei conti, hanno lasciato i prezzi più meno sui livelli precedenti, variazioni di scarso interesse. Un dato però sembra emergere dai gusti dell'investitore, mostra l'andamento della Borsa e del secondario, è la preferenza per i Cct '90 e '95, titoli che risultano tra i più trattati.

A dire il vero, il calo tono è anche da ricercare nell'assenza di novità. L'attesa è stata unicamente l'annuncio delle nuove emissioni del Tesoro (l'asta di metà mese dei Bot) e del lancio di una nuova tranche di Bt quadriennali che in precedenza avevano incontrato il favore pubblico. tutto rientrato poi, visti i risultati, l'allarmismo sugli effetti l'unificazione monetaria tedesca, che aveva tenuto banco sul finire della precedente settimana.

Nonostante la situazione ottimale, le quotazioni non ne hanno quindi risentito più di tanto, almeno stando alle passate esperienze. In periodi di incertezza, come in questi ultimi giorni sembrato di tornare, infatti, i corsi dei titoli hanno spesso subito vere e proprie falcidie. Gli esperti hanno l'impressione si stia assistendo ad una fase di attesa e di parziale delusione, a seguito del non brillante risultato evidenziato nel secondo collocamento del 16 giugno '97. Le aspettative della maggior parte degli osservatori rimangono ancora intonate verso un periodo di relativa tranquillità, con prevalente tendenza ad un ulteriore lieve raffreddamento dei tassi. La situazione interna, per ora, non offre spunti particolarmente negativi: i timori, mmai, possono derivare dall'estero, Germania soprattutto, sulla cui riunificazione economica sempre puntata l'attenzione mondo finanziario. Non un caso, quindi, che la preferenza degli investitori si sia, anche se solo marginalmente, spostata dalle missioni cedola fissa a quelle indicizzate, sia sul mercato secondario che su quello delle emissioni Tesoro. Il successo del collocamento di inizio luglio, con scadenza quinquennale, è la conferma di questo cambiamento, peraltro manifestatosi già da qualche giorno.

La liquidità presente nel sistema ha aiutato gli scambi, perché sempre al limite di guardia. Non caso, l'istituto d'emissione è intervenuto più volto sul mercato, per immettere liquidità necessaria. In due distinte operazioni, martedì e giovedì, mila miliardi sono stati assorbiti dai partecipanti, a tassi contrastanti: nella prima proposta, di soli 2 mila miliardi, il dato minimo di indebitamento è stato del 10,50, mentre nella successiva è sceso al 9,25. A determinare valori tanto distanti, però, sembrerebbe essere stata più quantità in asta che l'affollarsi della domande.

Quanto Bot, la nuova asta, cui regolamento è fissato per 16 luglio, sta evidenziando, sulle basi dei primi prezzi preassegnazione, rendimenti in lieve risalita. E' ancora presto per dare una valutazione definitiva del possibile risultato, ma non da escludere che in effetti finiranno per vedere tassi più elevati, rispetto al collocamento di fine giugno. D'altra parte, il raffronto con inizio anno sta mostrando un calo di oltre un punto per il titolo annuale, di uno e mezzo per il semestrale e di 1,70 per il più breve.

Il ministro Tesoro, Guido Carli

Non è improbabile una stabilizzazione di questi valori, anche perché le esigenze dell'emittente pubblico, nel settore liquidità, sono sempre molto elevate e il secondo mestre è particolarmente sensibile a questo aspetto.

Il metallo risale, ma l'atmosfera è pesante

Sud Africa e Gorbaciov rendono incerto l'oro

NEW YORK. L'oro recupera dopo il grande tonfo, ma il futuro resta incerto. Negli ultimi giorni il metallo giallo ha continuato a mettere segno buon recupero su tutte le piazze internazionali, anche venerdì a New York ha subito prima battuta d'arresto. Venerdì, a New York, il metallo prezioso ha chiuso gli scambi calo di 30 centesimi a 360,45 dollari l'oncia rispetto a giovedì, in ripresa, però, dai 357,25 della chiusura di venerdì giugno (+3,20). Anche a Londra, al secondo fixing, c'è stata una buona ripresa 361,15 dai 352,20 dollari l'oncia di venerdì 29 giugno (+8,95).

Il mercato americano stato scosso dalla pubblicazione dei dati sulla disoccupazione a giugno, ma le piazze dei metalli preziosi non hanno risentito di questa sorpresa, valutando con più interesse l'effetto potenziale dei fondamentali della domande e offerta auriferia.

Gli sviluppi in Sud Africa e la possibilità, ventilata da più parti, di una vendita massiccia d'oro parte dei sovietici, costituiscono dunque uno stimolo più affidabile che la situazione economica americana nel breve periodo. teme difatti che i cambiamenti politici in Sud Africa diano la stura ad una serie di scioperi nelle miniere del Transvaal, mentre l'Unione sovietica potrebbe vedersi costretta a vendere parte delle sue riserve aurifere per rinvigorire il rublo.

A New York venerdì metallo giallo ha oscillato per tutta la giornata un margine di 1,30 dollari, conferma del passo ridotto delle contrattazioni dovuto all'assenza molti operatori in vacanza, da mercoledì, giorno della festa dell'indipendenza, fino a domani, giornata festiva in Canada.

Il gruppo (47 mila miliardi di fatturato) delinea le strategie d'attacco per gli Anni 90

Siemens guarda a Fiat e Ansaldo

Il gigante tedesco alla ricerca di alleati in Italia

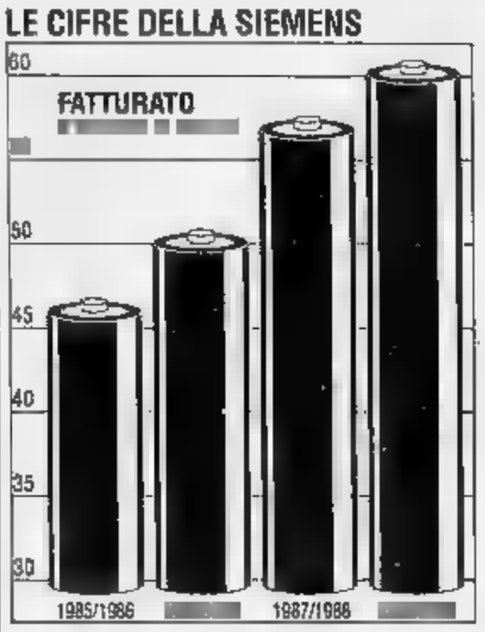
LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

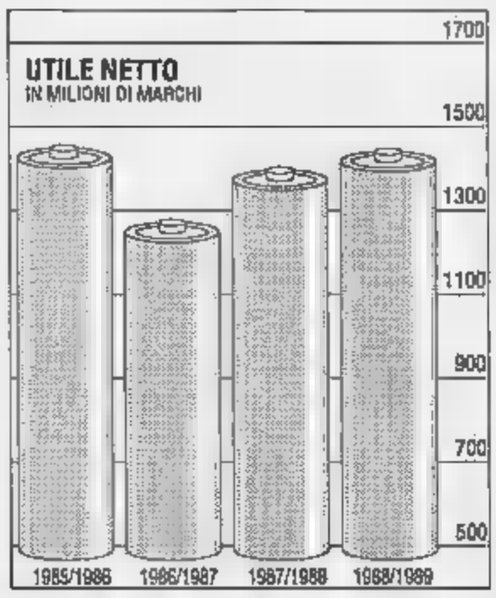
La corte diventa serrata in una grande birreria. Tra boccali e barilotti, nel salone della [illegible]brica Whitbread, a Londra, la Siemens rivela che cerca alleati in Italia e pensa soprattutto a Fiat [illegible] Finmeccanica. I vecchi locali in [illegible] si venera la birra [illegible] stati scelti dal presidente Karlheinz Kasko «per mostrare - come [illegible] fatto presente - che si può senza problema unire l'utile [illegible] dilettevole».

La Siemens prevede a fine settembre di portare il fatturato a quasi 47.000 miliardi con un aumento del 4%, vuole crescere ancora e ipotizza altre acquisizioni di azienda, ma sa che «senza partner nazionali - osserva Kasko - [illegible] difficile attendersi la quota parte del mercato locale richiesta».

Per l'Italia, il discorso vale per l'industria ferroviaria e per quella dell'energia, campi in cui sono presenti sia la Fiat che la Finmeccanica. «Potrebbe [illegible] essere una buona idea avere relazioni di cooperazione» sottolinea Hermann Franz, vicepresidente esecutivo della Siemens. Con la Finmeccanica [illegible] discorso può spingersi ancora più avanti: la Siemens sta esaminando la possibilità di collaborare con la Sgs-Thomson (la cui proprietà è oggi divisa a metà fra la Thomson e l'Iri che ha affidato la gestione alla Finmeccanica); non è nemmeno escluso un ingresso nel capitale sociale.

LE CIFRE DELLA SIEMENS





Un'ipotesi del genere è invece del tutto prematura (se non addirittura irrealistica) per l'industria ferroviaria: «Adesso [illegible] tratta di verificare - spiega Franz - quali accordi di carattere industriale sono possibili. Per il momento non sono allo studio scambi di partecipazione che potranno arrivare solo successivamente». La Siemens (che negli ultimi otto mesi ha accresciuto le commesse dell'8% [illegible] avvicinandosi a quota 50.000 miliardi) vuole perciò verificare in che modo potrebbe svilupparsi la collaborazione: «Stiamo parlan[illegible] con Fiat e Finmeccanica per individuare le forme di cooperazione realizzabili» spiega Franz che ammette però «è necessario stare attenti alle sovrapposizioni».

Un problema simile [illegible] pone poi per il settore termoelettromeccanico, cioè la costruzione di centrali elettriche, dopo la mancata cessione della produzione di turbine a [illegible] dalla Fiat all'Ansaldo. «Ci [illegible] possibili collaborazioni tra la Finmeccanica e la Siemens, specialmente nel campo delle turbine [illegible] gas, ma anche [illegible] questo caso c'è [illegible] certo doppione [illegible] attività tra Fiat [illegible] Ansaldo» puntualizza Franz. La Siemens, comunque, punta dritto verso un'intesa anche senza aspettare il divorzio definitivo con l'Abb: «Non abbiamo nessun problema; deve decidere l'Ansaldo che [illegible] libera».

Per la microelettronica, cioè i semiconduttori, Kasko ha invece avvertito di non avere fretta anche se i risultati del suo gruppo in questo settore sono in passivo: «Non credo che [illegible] tempo stringa». La Siemens ritiene infatti di essere forte nelle fasce di mercato in cui la Sgs Thomson lo è meno. In ogni [illegible], «i contatti [illegible] avanti».

In Italia, la Siemens è ancora molto radicata [illegible] telecomunicazioni. Aver perso, un anno [illegible] mezzo fa, la gara per allearsi [illegible] l'Italtel (che ha preferito l'americana AT&T) non spaventa Franz: «Abbiamo buone relazioni [illegible] la Sip e credo saremo in grado [illegible] mantenerle in futuro per avere una partecipazione sul mercato italiano».

La Siemens che si è presentata ieri ai giornalisti di tutto il mondo vuol dare di sé un'immagine rassicurante, grazie ai profitti in crescita, ma sa anche di vivere — dice Kasko — d'anno uno dopo la riorganizzazione delle strutture e dei processi di decisione». Fra l'altro devono [illegible] essere digerite alcune grosse acquisizioni, a cominciare dalla Nixdorf che a fine agosto si fonderà con la divisione informatica della Siemens. La Nixdorf non concederà dividendi per il '90-91. Per risanarla [illegible] previsti tagli di circa 3500 posti.

Roberto Ippolito

ECONOMIA**FLASH**

[illegible] Il San Paolo primo in classifica

E' un sorpasso storico: per il totale delle attività la Banca Nazionale del Lavoro non è più il primo istituto di credito italiano. La Bnl è al terzo posto, preceduta dal San Paolo di Torino e dalla Banca Commerciale Italiana. Il totale delle attività del San Paolo, che risulta essere al primo posto, si esprime in quasi 110 mila miliardi di lire, contro i 103 mila della Comit e i 99 mila della Bnl. E' questo il dato più significativo della classifica del «Mondo» pubblicata in supplemento allegato al numero in edicola domani e dove compaiono le maggiori banche italiane.

[illegible] Modigliani critica Bush

Al premio Nobel per l'economia Franco Modigliani - intervistato da «Panorama» - il presidente degli Usa non piace: «E' un uomo politico che scappa di mano», dice Modigliani che aggiunge: «Non credo che questa sia un'amministrazione molto onesta, [illegible] so se pensi agli interessi [illegible] Paese [illegible] guardi al tornaconto personale, alle elezioni di novembre e [illegible] quelle [illegible] '92». Nel testo dell'intervista diffuso dal settimanale, Modigliani più che in Bush afferma di «nutrire fiducia nell'America, nella sua capacità di rin[illegible] [illegible] di reagire».

[illegible] Fodere per la Cee firmate Texil

La Texil, azienda tessile di Livorno Ferraris sta sviluppando una serie di operazioni che la porteranno ad aumentare il suo peso sui mercati di Francia, Inghilterra, Spagna [illegible] Germania. L'azienda piemontese, che punta a diventare uno dei maggiori produttori di fodere e accessori per sartoria, ha chiuso il 1989 con un fatturato di 25 miliardi, che dovrebbe diventare [illegible] 28 quest'anno.

[illegible] Sgb: De Benedetti vende?

Sembra di nuovo imminente la vendita da parte di Carlo De Benedetti della sua quota del [illegible]% della Société Générale de Belgique. Tra i possibili acquirenti emergono qu[illegible] volta una holding fiamminga, Belgofi, il gruppo Bruxelles-Lambert (Gbl) ed Acep-union Minière, nel tentativo, più volte naufragato fino ad ora, di rafforzare l'ancoraggio belga attraverso un complesso gioco ad incastro che coinvolge anche la Compagnie Financière de Suez. A formulare questa ipotesi è il quotidiano economico belga l'Echo de la Bourse.

[illegible] Leasimpresa [illegible] boom

Leasimpresa, la società di lesing [illegible] banche private di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ha aumentato il capitale da 15 a 20 miliardi di lire. I risultati commerciali del primo semestre confermano un ottimo trend: sono stati locati beni per 165 miliardi, con un incremento del 51% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Continua il valzer britannico: qualche apertura, poi subito brusche chiusure

Nuovo diktat di Londra alla Cee

Pronti a rompere se non frena l'unione monetaria

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sterlina si avvicina allo Sme, forte, [illegible] sicuramente l'Inghilterra [illegible] allontana dalla piena integrazione [illegible]ica [illegible] finanziaria dell'Europa comunitarie. Da Londra continua infatti [illegible] piovere sul continente una perenne doccia scozzese, caute aperture alternate a brusche chiusure, fatte apposta, si sarebbe tentati dal sospettare, per disorientare Bruxelles [illegible] i partners comunitari, per tenersi le mani libere, per guadagnare tempo facendo balenare nubi procellose all'orizzonte della Cee.

L'ultima dichiarazione del cancelliere dello Scacchiere Major, davanti [illegible] un parterre di industriali gallesi, si inserisce appunto in questo scenario dalle tinte contrastate. Perché Major ha agitato per la prima volta [illegible] spettro [illegible] una divisione, di una spaccatura all'interno della Cee [illegible] gli undici partners vorranno proseguire [illegible] tappe forzate verso la fase tre del piano Delors, ossia verso la creazione di una banca europea centralizzata e [illegible] moneta unica. E il suo minaccioso avvertimento, perché tale deve essere considerato, sembra diretto anzitutto verso la presidente [illegible] turno della Comunità, l'Italia, alla quale spetta organizzare, [illegible] prossimo dicembre a Roma, [illegible] conferenza intergovernativa destinata appunto [illegible] portare avanti questo processo d'integrazione.

Major non ha usato mezzi toni. Ha detto che la terza fase del piano Delors penalizzerà i Paesi più poveri della Comunità: «Ha il potenziale di generare enormi tensioni all'interno della Cee, lo strappo per la coesione della Comunità sarebbe intollerabile».

Per il Cancelliere, invece, il cammino verso l'integrazione monetaria dovrebbe essere preceduto da [illegible] maggiore convergenza delle economie e dei risultati nella lotta all'inflazione. Ogni tentativo di andare egualmente [illegible] avanti, prima che si ottengano dei progressi [illegible] questo fronte, sarà dannoso e di corta durata».

L'alternativa proposta di nuovo da Major, per aggirare quello che l'Inghilterra dipinge come il più pericoloso scoglio sulla strada dell'Europa, è il suo piano di rafforzamento dell'Ecu come [illegible] «parallela» delle divise europee. Malgrado lo scetticismo, se [illegible] le esplicite riserve [illegible] Germania, Francia, Italia e delle autorità [illegible] di Bruxelles, il Cancelliere ha così rilanciato ieri il [illegible] piano che verrà ufficialmente presen[illegible] alla conferenza intergovernativa di dicembre in Italia. Anche se, oltre alle perplessità esterne, non tutti all'interno dello stesso governo britannico, [illegible] partire dalla signora Thatcher, ne sono incondizionati ed entusiasti sostenitori.

Secondo la stampa specializzata inglese, questa mossa [illegible] Major mira a far barriera contro il polo italo-franco-tedesco favorevole a una accelerazione della marcia verso la piena integrazione monetaria della Comunità. E magari anche a coagulare un fronte di scontenti [illegible] di inquieti davanti alle scadenze ravvicinate del piano Delors giunto alle [illegible] tappe più avanzate.

Mentre si accelerano così le grandi manovre monetarie in previsione della conferenza romana, la sterlina continua a migliorare il suo piazzamento [illegible] vista di un prossimo ingresso nello Sme. Nella settimana che si è appena conclusa, la valuta inglese ha continuato il suo apprezzamento nei confronti [illegible] dollaro e delle principali monete europee e specialmente verso il marco, che è il vero termine di raffronto per la lira.

L'apprezzamento della sterlina si accompagna, però, nelle dichiarazioni di Major, alla previsione che i [illegible] d'interesse siano destinati [illegible] all'attuale elevato livello nel prossimo futuro. In questo modo, il governo Thatcher intende contrastare [illegible] ritmo di inflazione ancora persistente attorno al 10 per cento.

Paolo Patruno

Uno studio dell'Ice: Giappone e Danimarca i mercati più interessati

Made in Italy, tre mesi d'oro

Quest'anno l'export è aumentato del 16,3%

ROMA. Momenti di gloria per il «made in Italy». Nei primi tre mesi del '90 le esportazioni hanno avuto incrementi superiori a quelli di Nord America, Cee e Giappone (la triade), toccando i 25,9 miliardi di dollari [illegible] un aumento del 16,3% rispetto all'89 (percentuale superiore a quella segnata nel 1989 e nell'88). Questo, nella sostanza, quanto si evince da una ricerca dell'ufficio studi-mercati esteri dell'Ice, l'Istituto nazionale per il commercio estero.

I mercati migliori per l'Italia, nei primi tre mesi dell'anno, sono il Giappone, la Danimarca e il Portogallo. A differenza di quanto avvenuto nel 1989, l'Italia guadagna posizioni nell'Europa del Nord più che [illegible] quella meridionale.

Il tasso di crescita delle importazioni nella «triade» ha un ritmo superiore a quello medio del 1989: +12,4% contro il 7,7% del 1889. Come nel 1989, anche nel gennaio-marzo '90 il Nord America mostra [illegible] sviluppo delle importazioni molto inferiore [illegible] quello della Cee (+5,7% contro il +17,8%), mentre il Giappone rallenta (con un +4,3%) decisamente.

Dal lato delle esportazioni, le tre aree si muovono in modo discordante: il Nord America sembra avere una stasi (nei primi tre mesi del '[illegible] +4,6%, nel 1989 +10,2%). [illegible] Giappone mostra invece un minimo calo (+0,6%), la Cee si distingue per i più alti [illegible] di sviluppo (+15,2%).

Lo studio dell'Ice ha raccolto anche i dati sull'89. Nell'anno scorso le esportazioni dell'Italia [illegible] la triade hanno conservato la quota di mercato [illegible] gli ultimi anni (4,6%). [illegible] invece si considera la posizione all'interno della Cee, la quota di mercato (12,1%) è la maggiore degli ultimi tre anni.

E' comunque nei Paesi [illegible] nuova industrializzazione (Singapore, Taiwan, Hong Kong, Corea del Sud) che l'Italia ha ottenuto la prestazione più positiva tra i Paesi concorrenti maggiormente qualificati, facendo salire, dal 1986 al 1989, la propria quota di mercato dall'1,3% all'1,6% del totale, ed avvicinandosi notevolmente alla quota francese. Taiwan e Corea del Sud sono i mercati in cui l'export italiano ha ottenuto i maggiori incrementi, seguiti da Singapore ed Hong Kong.

Sempre nel 1989 il tasso di crescita delle importazioni della «triade» ha ulteriormente rallentato il suo ritmo, scendendo [illegible] 7,7% (17% nel 1989). Le [illegible] sotto-aree hanno avuto tassi di sviluppo delle proprie importazioni abbastanza diversificati: Nord America +6,7%, Cee +7,5%, Giappone +12,5%. I Paesi più dinamici nell'importare sono stati la Spagna (+18%) e il Portogallo (+13%).

«Non siamo scalabili»

Generali [illegible] indica i successori

MILANO. Una scalata alle Generali finanziariamente è possibile, ma praticamente no. Di fronte [illegible] un attacco ostile, sarebbe il management a opporsi e eventualmente a lasciare la compagnia assicurativa triestina, privandola di uno [illegible] suoi maggiori punti di forza. Lo sostiene il presidente della compagnia assicurativa Enrico Randone, in un'intervista al Mondo, che [illegible] in edicola domani.

Randone parla della compagnia, compresa la successione alla presidenza. «Sarà Eugenio Coppola di Canzano, amministratore delegato e da poco vicepresidente - sostiene infatti l'anziano presidente - a raccogliere il testimone». Più sfumato il pronostico su chi raccoglierà il ruolo di amministratore delegato, anche se tutto lascia supporre, aggiunge R[illegible]ne, che sarà Luigi Molinari, oggi direttore generale.

La Società
degli Ingegneri [illegible] degli Architetti
in Torino
presenta

P Architetture

Mostra
dell'architettura
degli anni '80
in Piemonte

Piemonte A '80

Società Promotrice delle Belle Arti al Valentino
Torino, 7 luglio - 4 agosto 1990
Orario della mostra: 10-12/15.30-19, festivi 10-12, lunedì chiuso, ingresso [illegible]ero
Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte
e in collaborazione con
Assessorato per la Cultura Città di Torino
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
Editrice La Stampa Fiat ZeroZero

In tre mesi spesi 19 mila miliardi per passaggi di pacchetti azionari

Così l'Europa va in fusione

Corsa all'acquisto: Francia e Svezia in testa

MILANO. L'apertura del mercato unico [redacted] 1993 è un'occa[redacted] importante le aziende europee, oppure il crollo delle barriere che ogni Paese ha eretto a protezione della sua economia si tradurrà in un disastro? In attesa di trovare una risposta le aziende della Cee, [redacted] non solo quelle, si premuniscono ed aumentano i loro legami con gli altri Paesi europei attraverso una fitta rete di fusioni e acquisizioni.

Nei primi tre mesi di quest'anno, ad esempio, le aziende europee, statunitensi e giapponesi hanno concluso operazioni di fusione o acquisizione che hanno avuto [redacted]me oggetto 357 società europee. Lo affermano i dati resi [redacted] la [redacted] settimana dalla «Translink's European Deal Review», il bollettino [redacted] un'organizzazione che segue attentamente tutte le attività di questo tipo. Il valore totale degli accordi di acquisizione o di fusione di cui è stato reso noto il prezzo ammonta [redacted] 15,4 miliardi di dollari (circa 19.500 miliardi di lire). Ma bisogna anche tener presente che questa cifra rappresenta probabilmente meno della metà di quella effettiva. Infatti il 55% delle transazioni è avvenuto senza che ne [redacted] stato rivelato il prezzo. [redacted] numero di accordi raggiunti nei primi tre mesi del 1990 è stato solo leggermente inferiore al record registrato nel terzo trimestre dello [redacted] anno, quando sono stati conclusi ben 371 accordi, ma si [redacted] mantenuto ampiamente al di sopra della media di 317 ogni tre mesi registrata nel 1989. Anche il valore totale delle transazioni è risultato inferiore ai 21,7 miliardi di dollari passati di mano nel terzo trimestre del [redacted] ma superiore alla media trimestrale dello stesso anno. Il livello delle acquisizioni, in crescita costante, sembra riflettere la caduta progressiva delle barriere che f[redacted] ad ora si erigevano contro questo tipo di operazioni. La necessità di stringere legami più forti tra grandi gruppi e tra singole aziende nazionali, in previsione di un grande mercato, sta portando alla caduta delle difese anche in Paesi come la Francia e la Svezia che si sono opposte a lungo a queste operazioni. E' [redacted] momento [redacted] cui le forze del mercato stanno prendendo [redacted] sopravvento sui vincoli politici [redacted] legislativi.

Ma il dato pi[redacted] significativo che emerge dalla ricerca della Translink's è che, mentre le [redacted]cietà americane sembrano aver rallentato la loro corsa alle acquisizioni nella Comunità, le aziende europee sembrano aver scoperto [redacted] nuovo interesse per questo tipo di operazioni.

Nel primo trimestre del 1990, infatti, le società statunitensi hanno firmato 37 accordi di fusione [redacted] acquisizione, per un controvalore totale dichiarato di 747,6 milioni di dollari. Negli ultimi tre [redacted] dello [redacted] anno, invece, le società americane avevano concluso 53 accordi per un controvalore di 4,2 miliardi di dollari; nell'intero 1989, poi, le operazioni fatte da imprese Usa erano state 182, per un controvalore dichiarato di 15,2 miliardi [redacted] dollari.

Tra i Paesi europei, nel 1989, la Francia [redacted] stato [redacted] maggior [redacted]quirente netto, con 53 operazioni concluse; al secondo posto si [redacted] posta la Germania occidentale, mentre la Svezia, che non appartiene neanche alla Comunità europea, è arrivata in terza posizione. Il surplus francese è stato [redacted] 6,1 miliardi di dollari e quello della Svezia è ammontato [redacted] 1,3 miliardi di dollari. Ma nel primo trimestre di quest'anno la Francia [redacted] la Svezia sono diventate anche grandi mercati per le acquisizioni dall'estero. In termini [redacted] valore ha avuto un grosso peso l'accordo per [redacted] scambio di partecipazioni azionarie tra la svedese Volvo e la francese Renault, [redacted] oltre a questa grande operazione le società francesi e svedesi [redacted] state coinvolte in molte altre fusioni [redacted] acquisizioni dall'estero. Una misura del cambiamento è data dal fatto che il valore delle società che gli investitori stranieri hanno acquistato in Francia nei primi tre mesi di quest'anno equivale all'82% del valore delle acquisizioni fatte dai francesi all'estero nello [redacted] periodo. Nel 1989 invece il rapporto era stato solamente [redacted] 43%. Lo stesso discorso vale per la Svezia, do[redacted] la percentuale nel primo trimestre del 1990 [redacted] salita al 72% rispetto [redacted] 15% dello scorso anno.

Anche nel primo trimestre del 1990, comunque, Francia e Svezia [redacted] rimaste ai primi posti come acquirenti netti di società all'estero. Le imprese di questi due Paesi, assieme a quelle britanniche, spendono molto di più per acquistare all'estero che [redacted] per comprare altre aziende nei loro mercati nazionali. Per la Svezia, in particolare, tutto sembra indicare che l'entrata nella Comunità europea è di fatto già avvenuta, attraverso innumerevoli accor[redacted] di fusione [redacted] acquisizione, anche prima che il governo decida se e quando chiedere l'ammis[redacted] ufficiale alla Cee.

Il rallentamento delle acquisizioni da parte degli Stati Uniti nel primo trimestre di quest'anno riflette [redacted] cambiamento nell'atteggiamento delle industrie americane, che dopo la corsa degli scorsi anni hanno rallentato il ritmo della loro penetrazione in Europa. Ma mentre il numero delle operazioni diminuisce, portando gli Stati Uniti al quinto posto nella classifica degli acquirenti, rispetto alla prima posizione che ricoprivano nel 1989, è in atto una tendenza [redacted]: non sono più solo le grandi multinazionali che cercano di mettere un piede nella Comunità prima che arrivi il mercato unico, ma anche le aziende di medie dimensioni che spesso preferiscono espandersi facendo acquisizioni all'estero piuttosto che operando sul mercato Usa. [r. e. s.]

Una girandola di compravendite cambia finanza e industria

L'Italia al banchetto

Assicurazioni e mezzi di trasporto sono i settori più coinvolti
Le operazioni maggiori hanno riguardato Fondiaria, Tirrena e Ticino

MILANO. L'attività di «merger [redacted] acquisition» ha ripreso vigore in Europa. A gonfiare i dati del primo trimestre, secondo le statistiche fornite dalla «Translink's european deal review» pubblicati in Italia dal Mondo Economico, è stata soprattutto l'operazione Volvo-Renault, che da sola ha smosso ben 4706 milioni di Ecu, [redacted] il 33% degli affari del primo trimestre '90. Un giro frenetico di acquisizioni [redacted] fusioni che non ha risparmiato l'Italia.

Quali i settori più sotto tiro? Mondo Economico che ha tracciato una mappa completa delle operazioni non ha dubbi. In pri[redacted] piano ci sono le assicurazioni, coinvolte da operazioni per [redacted] milioni [redacted] Ecu. Tra queste spiccano il passaggio del 20% della Fondiaria alla francese Gama (per [redacted] miliardi), del 35% della Tirrena alla svizzera Baloise (300 miliardi), l'acquisto del 40% della Ticino [redacted]tuato da Crédit Agricole e la cessione del 60% della Prudential assicurazione e del 40% della Prudential Vita alla Compagnie Financière de Suez.

[redacted] secondo settore, ricorda Mondo Economico, [redacted] stato quello dei mezzi di trasporto: [redacted] 70% della Vm motori [redacted] stato ceduto agli inglesi della Midland Bank per 144 miliardi di lire, mentre il 75% della Cantieri Riva [redacted] passato alla Vickers (anch'essa britannica) per 19 miliardi. Va poi sottolineata [redacted] vendita del 30% della Mira Lanza (per 84 miliardi) ai tedeschi della Benckiser [redacted] del 50% della Ferranti Italia (altri [redacted] miliardi) alla General Electric.

Nello stesso periodo l'Italia non è stata alla finestra. Nel settore finanziario, ricorda il settimanale, la Banca Popolare di Novara ha portato a termine l'acquisizione della Sfe Bank di Londra per 105 miliardi, mentre la Ferruzzi (106 miliardi) ha comprato un altro 5% del colosso francese Beghin Say e la Zucchi-Bassetti (per 44 miliardi) ha messo le mani sulla francese Jalla.

Per quanto riguarda invece le operazioni settoriali, si può dire che la parte del leone l'abbiano i «mezzi di trasporto» con 28 operazioni (pari [redacted] 5352 milioni di Ecu), seguiti dalle assicurazioni (17 operazioni per 896 milioni [redacted] Ecu), [redacted] quello finanziario (32 operazioni). Vengono poi [redacted] settore petrolifero, quello edilizio, l'alimentare (in tutto affari per più di 500 milioni di Ecu).

Questa girandola di acquisizioni in Europa [redacted] a preoccupare Bruxelles, soprattutto per quanto riguarda le acquisizioni di industrie tedesco orientali da parte [redacted] aziende della Repubblica federale che potrebbero così raggiungere posizioni dominanti in contra[redacted] con le regole di concorrenza della Cee, [redacted] volta che fosse avvenuta la riunificazione delle due Germanie. Sir Leon Brittan, proprio in questi giorni, ha avviato una procedura di inchiesta sull'acquisizione da parte del colosso tedesco occidentale Ruhrgas del 35 per cento della Verbundnetz, che controlla la rete di distribuzione del gas nella Germania orienta[redacted].

Dal '67 alla ricerca di nuovi spazi nel «prêt-à-porter». Obiettivo: fatturato di 50 miliardi e negozi in tutta la Comunità

Pomellato, quando il gioiello diventa anche impresa

Nei piani del gruppo milanese il mercato europeo e l'avamposto Giappone

MILANO. Raggiungere una decina di nuovi clienti-gioiellieri l'anno, rafforzare la presenza in Austria [redacted] in Germania, arrivare per l'appuntamento del '92 [redacted] 50 miliardi di fatturato [redacted] 50 concessionari in Europa. Sono questi alcuni dei prossimi traguardi della Pomellato, griffe italiana dell'alta oreficeria fatta a mano, settore nel quale è già leader europeo.

Quale il segreto [redacted] questo successo? Aver intuito, fin dal 1967, che era possibile essere gioiellieri «prêt-à-porter», ossia offrire una produzione di serie ma non industriale, raffinata [redacted] destinata a punti vendita d'élite. Spiega Pino Rabolini, amministratore delegato [redacted] principale azionista della società: «Quello che [redacted] distingue - dice - è che per primi abbiamo cominciato una politica di marca [redacted] un nome nostro.

«Oggi, l'obbiettivo [redacted] una crescita del 15% l'anno in termini reali, che può significare 20% in termini di fatturato. Non possiamo crescere più di tanto, se vogliamo mantenere alta la nostra qualità. Tutta la produzione è fatta da noi a mano, [redacted] uno stabilimento dove lavorano 150 persone». Questi 150 specializzati sono sostanzialmente artigiani-operai, che eseguono le collezioni messe a punto da [redacted] centro formato da 19 persone: ottanta nuovi modelli l'anno [redacted] alle spalle, un patrimonio di seicento pezzi selezionati e fedeli ad [redacted] stile che unisce buon gusto e discrezione, che [redacted] va mai sovratono, per una clientela che preferisce [redacted] «style symbol» allo «status symbol».

L'unità produttiva è importante, ed ha lei stessa un'origine artigianale: la bottega di un certo signor Luigi Signori che, alla fine degli Anni Cinquanta comincia a lavorare per Rabolini. Rabolini ha preso in mano da poco l'attività di famiglia, che viene dal nonno orafo e dal padre, distributore di oggetti d'oro, ma ha doti di manager, e vuole essere imprenditore. Intuisce che in Italia, un Paese tra i primi al mondo [redacted] la lavorazione dell'oro, c'è [redacted] spazio vuoto che sta tra i grandi gioiellieri, che si distinguono per la lavorazione delle pietre, [redacted] la produzione industriale.

Lo spazio è quello [redacted] gioielleria che, partendo dalla catena d'oro fatta a mano (una «specialità» Pomellato), [redacted] arricchendola con brillanti [redacted] pietre colorate, sposi il buon gusto, la linea, la qualità con una linea di gioielli di prezzo accessibile.

Così nasce la Pomellato, che diventa marchio [redacted] business, e nella quale Luigi Signori è ancor oggi azionista di minoranza [redacted] presidente. L'impresa si sviluppa e, nel 1982 compie un altro passo decisivo: l'apertura del primo negozio [redacted] Milano cui segue, cinque anni dopo, il negozio di Parigi, in Faubourg Saint-Honoré. Da allora, l'estero [redacted] comincia [redacted] crescere [redacted] diventa, per la Pomellato, sempre più importante: oggi, quasi il 30% del fatturato va oltre confine. la meta è di arrivare ad esportare il 40%. Nel maggio del 1989 si inaugura il negozio di Madrid, in calle Ortega y Gasset, quattro mesi dopo è la volta di Tokyo cui segue Osaka, due joint venture con gioiellieri giapponesi. «Il negozio» dice Rabolini «è la chiave di volta del mercato. Quest'anno [redacted]mo entrati in Austria e stiamo rafforzandoci in Germania, dove abbiamo raddoppiato il numero dei [redacted]stri esclusivisti, e [redacted] Francia, dove entro l'anno avremo [redacted] concessionari [redacted] Lione. La nostra ambizione è di aggiungere ogni anno tre clienti in Italia, prevalentemente al Sud, poiché nel Nord siamo ormai coperti, e otto nuovi clienti in Europa. In Giappone la nostra esportazione è cominciata 14 anni fa, ed ora abbiamo venti clienti importanti».

Se lo sviluppo del fatturato gioielli deve tenere il passo [redacted] una crescita fisiologica, la Pomellato può guadagnare margini nella diversificazione che, però, «resta sempre legata alla vocazione originaria, alla tradizione, quindi niente a che vedere [redacted] la moda [redacted] le mode». Da cinque anni ha cominciato [redacted] linea di argenti per la casa, non più di due, tre pezzi l'anno; nel maggio 1989 ha lanciato l'orologio, nel Natale scorso il profumo da donna cui seguirà, [redacted] settembre, il profumo-uomo. Ma anche qui, con selezione rigorosa [redacted] punti vendita: solo [redacted] profumerie sulle 16.000 esistenti in Italia. L'orologio ha fatto salire il fatturato di gruppo 1989 del 31%.

Valeria [redacted]

FIAT
Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 2.340 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

PAGAMENTO [redacted] 1989

[redacted] avvisano i Signori Azionisti che [redacted] partire da lunedì 16 luglio 1990 - in attuazione della deliberazione assunta dall'assemblea del 29 giugno scorso - verrà posto in pagamento, presso la Cassa sociale [redacted] le consuete Casse incaricate, [redacted] dividendo relativo all'esercizio 1989 (ced. n. 12), nella misura di L. 370 per azione ordinaria o privilegiata e di L. 400 per azione di risparmio, soggette alle ritenute di legge.

ULTIMO PERIODO
PER L'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ
DI CONVERSIONE DELLE AZIONI
PRIVILEGIATE IN AZIONI
DI RISPARMIO

Si rammenta ai Signori Azionisti che nel [redacted] di luglio scade il termine ultimo per richiedere presso [redacted] Cassa sociale o le consuete Casse incaricate, senza oneri di spesa, [redacted] conversione delle azioni privilegiate in altrettante azioni di risparmio, aventi godimento 1° gennaio del corrente anno.

BILANCIO CONSOLIDATO
PER L'ESERCIZIO 1989

Si rende noto che il bilancio consolidato di Gruppo per l'e[redacted] 1989, già messo a disposizione in occasione della suddetta assemblea degli Azionisti, è depositato presso [redacted] sede sociale ed è stato trasmesso a tutte le Borse Valori. [redacted] bilancio consolidato, unitamente al bilancio della Società con le relative relazioni, [redacted] inoltre inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta.

USA
[redacted] SUBALPINA DI [redacted] - [redacted]p.A.
Sede in Torino, Via Alfieri n. [redacted]
Capitale sociale L. 9.187.500.000 interamente versato
Iscritta al n. 499/28 reg. soc. Tribunale di Torino

PAGAMENTO DIVIDENDO

[redacted] informano i Signori Azionisti che, in conformità della deliberazione assunta dall'Assemblea ordinaria del 29-6-1990 a partire dal 16-7-1990 sarà [redacted] in pagamento il dividendo relativo all'esercizio 1989 nella misura di L. 550 per azione ordinaria, al lordo delle [redacted] di legge, contro stacco della cedola n. 11.
Il pagamento sarà effettuato presso le seguenti Casse incaricate:
Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Istituto Bancario [redacted] - Banca Brignone - Banca Manusardi - [redacted] Titoli S.p.A. (per i titoli della stessa amministrati)

U.S.S.L. TORINO [redacted]

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami con contestuale avviso pubblico per incarico temporaneo a **n. 50 posti [redacted] infermiere professionale presso l'U.S.S.L.**

Il termine per la presentazione delle domande scade il [redacted] **agosto** [redacted] alle ore **12.**

Per informazioni rivolgersi [redacted] Servizio Personale presso l'Ospedale Regina Maria Adelaide, L.go Dora Fi[redacted] n. 87, Torino - tel. 291.3215.

IL PRESIDENTE
dr. Agostino Nolrotti

[redacted] DI [redacted]
ESTRATTO DI [redacted]

Questo Comune bandisce [redacted] concorso nazionale tra gli artisti italiani per la creazione e l'esecuzione dell'opera d'arte riguardante la figura e l'arte [redacted] Nicolò Paganini, nel Teatro Comunale dell'Opera «Carlo Felice».
Le domande per l'iscrizione al concorso dovranno pervenire [redacted]**tro e non oltre 90 giorni** dalla data di pubblicazione del presente estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Copia integrale del bando e relative tavole potranno [redacted] richieste al seguente indirizzo:
«Comune [redacted] - Ufficio Speciale Teatro dell'Opera, via Garibaldi [redacted] - 16121 Genova».

IL SINDACO

[redacted] DI [redacted]
[redacted]O DI [redacted]

Questo Comune bandisce un [redacted] nazionale di [redacted] il re[redacted] della Loggia dei Mercanti e per l'arredo urbano di spazi gravitanti sugli assi Caricamento/Luccoli e San Luca/Canneto il Curto, in Genova.
Le domande per l'iscrizione [redacted] dovranno pervenire entro **60 giorni** dalla data di pubblicazione del presente estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Copia integrale del bando e relative tavole prospettiche potranno essere richieste al seguente indirizzo:
«Comune [redacted] Genova - C/O Segreteria Tecnica [redacted] Concorso [redacted] di [redacted] per il Restauro della Loggia dei Mercanti, via Garibaldi 6 - 16121 Genova».

IL SINDACO

[redacted]
Villini, Appartamenti, Camere, [redacted]rettamente mare, affitta villaggio turistico Belvedere Pineta 33050 - [redacted] Grado (UD).
[redacted] - 91007
Spiaggia privata, piscine, tennis, minigolf. Richiedere depliant

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 21 - FAX (nuovo numero) 6621500

Quotidianamente tua.
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti
dal tramonto all'alba

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

PERSONALCASE 538.175 S. Salvario libero via Morgari 2 camere cucina bagno L. 66 milioni rateabili

PIAZZA Madama Cristina [redacted] salone 3 camere cucina biservizi piano [redacted] Tel 839.5448 Studio Cadorna

[redacted] Pitagora libero signorile salone 2 camere cucina bagno ampio terrazzo minimo accordo Tel. 487.741.

PIAZZA Robilant libero ingresso 2 camere cucina bagno ascensore ristrutturato a nuovo L. 135 milioni. Cittadella 519.250

PIAZZA Sabotino adiacenze libero ristrutturato nuovo 2 camere tinello servizi Studio Dacomo 593.829 593.852

PIAZZA S. Carlo (quasi) [redacted] mq 115 angolare adatto anche uso ufficio stabile con portineria. Semn 518.801.

PICCOLO STABILE
libero [redacted] Ursa via Vigliani su 8 piani con 2 appartamenti indipendenti mq 300 complessivi adatti ufficio abitazione più box auto L. 630 milioni. Fadis [redacted] lo 503.617

PINEROLO centro in splendida casa [redacted] nuova costruzione [redacted] alloggi varie metrature con box auto Tel 534.630.

PINO TORINESE palazzina signorile ottimo alloggio mq 160 con giardino esclusivo e mansarda abbinata box scadenza contratto '93 prezzo affare L. 395 milioni [redacted] Furbatto [redacted].566

PINO TORINESE (strada Chieri) libero alloggio ampio recente 3 camere cucinotta bagno box. Tel 513.931

PINO TORINESE (versante Torino) libera villa signorile recentissima con ampio terreno. Tel 513.931.

POIRINO Marocchi libero signorile recentissimo soggiorno camera cucina bagno L. 68 milioni dilazionabili. Tel. 741.2874.

POZZO STRADA libero subito ristrutturato camere cucina bagno [redacted] blindata L. 79 milioni. Studio Asiago 403.2390.

PRECOLLINA 2 alloggi adiacenti di cui uno occupato per totali mq 140 vendonsi. Tel 831.061 Area 3.

PRESSI largo della Robbia piano alto ottimo 2 [redacted] tinello cucinino bagno ralearion. Casastander 546.344

PRESSI largo Orbassano libero 3° piano ascensore [redacted] tinello [redacted] bagno L. 108 milioni. Tel. 390.867.

PRIVATO vende appartamento 54 mq. libero, casa signorile, via Valgioie. Tel 790.984 ore 20-21

PROMOAFFARI 69.20 libero Chieri centrale ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 10 milioni più 490 mila mensili.

PROMOAFFARI 69.20 libero Mirafiori Sud recente panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno più mansarda.

PROMOAFFARI 69.20 libero Pozzo Strada pressi Martini nuovo ingresso camera cucina angolo cottura bagno mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi corso Vittorio Emanuele in stabile d'epoca con ascensore monolocale mansardato

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] pressi via Lancia ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 149 milioni

[redacted]**ROMOAFFARI** 69.20 libero Santena recente da ultimare ingresso 3 camere cucina bagno L. 55 milioni dilazionabili

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo recente termoascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 87 [redacted]

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Mauro termoascensore ingresso camera cameretta tinello cucinino bagno [redacted]

PROMOAFFARI 69.20 libero via Ventimiglia panoramico ingresso soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi mutuo.

REGIO PARCO libero da rifare al 1° piano camera cucina servizio 2 arie L. 25 milioni dilazionabili. Eccocasa 58[redacted]

REVIGLIASCO
appartamento in villa bifamiliare salone 3 camere cucina biservizi taverna box giardino privato mq [redacted]0. Grimaldi 503.917.

RIVOLI appartamento in complesso residenziale di nuova costruzione ottime rifiniture riscaldamento autonomo, mq 80 circa, possibilità box. Italcasa 953.4929/39

RIVOLI corso Susa recente saloncino 2 camere tinello cucinotto 2 bagni totale 120 mq volendo box. Fimitalia 553.308.

RIVOLI in prestigiosa palazzina d'epoca 2 camere tinello cucinino servizi 2 box mutuo permute Tel 319.2332

RIVOLI precollina viale Nuvoli in villa appartamento su 3 piani terrazzo mansarda box. Casastander 547.686

ROSTA
attico [redacted] saloncino 2 camere cucina bagno ampio terrazzo Tel 582.397

RUBIANA villetta su 3 piani salone 3 camere cucina doppi servizi mq 180 terreno L. 185 milioni B.C.S 502.773

RUSTICO
Carreto (AT) libero indipendente ristrutturato uni/bifamiliare giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

SANGANO vendesi villa con giardini finizioni di prestigio e moderne soluzioni architettoniche personalizzate Tel. 503.018

[redacted] SALVARIO
corso Dante liberi recenti abbinabili 2 camere cucina bagno e [redacted] cucina bagno. Gabetti 57.67.

SETTIMO casa schiera su 2 piani garage terreno 300 mq L. 210 milioni con permute e dilazioni. G.B. & CASE 506.757

[redacted] Torinese zona residenziale villa a schiera con giardino e box Gruppo Mediocasa 389 183 - 385.9070

SETTIMO TORINESE 2 camere tinello cucinino bagno Gruppo Mediocase 389 [redacted] -385.9070.

S. GIORGIO CANAVESE appartamento luminosissimo in palazzina immersa nel verde affarissimo. Tel 898.0301

[redacted] **GIORGIO CANAVESE** vendesi prestigioso alloggio 3 camere salone cucina [redacted] servizi mutuo in Ecu Tel 0124 29 188

S. MAURO alloggio o casetta [redacted] subito 2 camere soggiorno cucina bagno box auto termoautonomo L. 98 milioni minimo acconto Tel 487.741

S. MAURO impresa vende salone 2 camere cucina servizi più mansarda e box L. [redacted]. Tel. 532.170

S. MAURO in palazzina signorile libero recente salone 3 camere cucina 2 servizi Tecnimmobili 781.073

[redacted] **PAOLO** via Monginevro al 5° piano vendo ingresso 2 camere cucina bagno L. 130 milioni Tel. 833.073

S. [redacted] via [redacted] frazioniamo 1/2/3 camere cucina servizi liberi ed occupati prezzi interessanti Tel 500.854

S. RITA corso Sebastopoli libero 2 camere tinello cucinino servizi 4° piano casa recente Edicittà 832.288 - 832.327

S. RITA libero ristrutturato ingresso camera soggiorno angolo cottura bagno cantina L. 110 milioni Tel. 690.7510 mattino.

S. RITA libero subito ingresso tinello cucinotta 3 camere doppi servizi L. 150 milioni. Studio Asiago 403.2390

S. [redacted] via Boston 121 in stabile [redacted] alloggi 2/3 camere cucina servizi occupati mutuo Robba 535.211 - 545.832

S. SALVARIO libero 3 camere cucina ingresso e bagno mq 105 tutto in ottimo stato termo ascensore Tel 587.834

S. SALVARIO libero 4° piano ingresso saloncino 3 camere cucina 2 servizi portineria L. 290 milioni. Eccocasa 588.288

S. SALVARIO via Ormea casa d'epoca libero piano alto saloncino 2 camere cucina servizi ascensore. Tel. 531.905

TAIT 513.931 libero corso Belgio recente veramente spazioso camera tinello cucinino bagno dilazioni e permute

TAIT 513.931 libero in corso Francia (Collegno) signorile recente [redacted] tinello cucinino bagno.

TAIT 513.931 libero in corso Rosselli signorile ampio camera tinello cucinino bagno L. 30 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 [redacted] pressi corso Marconi ampio salone 2 camere [redacted] bagno 4° piano termoascensore

TAIT 513.931 libero pressi corso Trapani (zona corso Peschiera) 5° piano 2 camere soggiorno bagno ascensore

TAIT 513.931 libero pressi via Genova (zona S. Anna) signorile recente saloncino 2 camere cucina biservizi

TAIT 513.931 libero zona Viberti [redacted] recentissimo ampia camera cucina bagno splendide condizioni

TECNOKASA 545.662 Giaveno prenotiamo prestigiose villette singole con ampio giardino in [redacted] villaggio residenziale "Le [redacted]". Per le prenotazioni [redacted] sufficienti L. 10 milioni permute e mutui al 75%.

VALSALICE soleggiato in palazzina con giardino 1° piano mq 70 living camera cucina bagno, No agenzie L. 280.000.000 Telefonare 660.3151

VANCHIGLIA corso Belgio adiacenze, vendesi alloggio di nuova costruzione di 80 mq 2 arie doppi servizi ISIT 877.887

VANCHIGLIA
via Rossini libero spazioso ingresso 4 camere cucina servizio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VENARIA signorile salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo box mq 130 libero 91 Oraimi Tel 011 402.7851

VIA AMATI
angolo via Salvo Venosa
vendesi in costruzione alloggi signorili con posti da:
soggiorno 1/2 camere cucina servizi box auto
Mutuo dilazioni permute
Per informazioni tel
G.S.I. 311.1767.

[redacted] Arbe libero piano alto salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni angolare in ottime condizioni ascensore. Tel. 534.630

VIA Beaumont vendesi appartamento su 2 piani di mq 380 con [redacted] esecutiva febbraio 1991. Conicasa 550.218

VIA Borgaro vendo ottimo ingresso 2 camere cucina bagno L. 140 milioni. Tel 832.619

VIA Botticelli ingresso 3 camere cucina bagno ampio dilazioni e permute Casa Immobiliare 242.2722.

VIA Cavour libero ingresso salone 5 camere biservizi cucina cantine L. 400 milioni Studio Pedone 510.601 affare

VIA Cernaia privato vende 134 mq uso studio ufficio no agenzie Telefonare al 411.3261

VIA Domodossola libero 2 camere cucina bagno 75 mq 1° piano prezzo affare Tel 534.630

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato vendesi dir[redacted]
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gima S.p.A. tel. [redacted] **- 606.21**

VIA Lanzo piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore [redacted] 242.2722

[redacted] 2 camere cucina servizi [redacted] 911, 120 milioni Tel 582.397

VIA Monginevro libero 2 camere [redacted] bagno da ristrutturare angolare ampio luminoso stabile liberty Tel. 534.630

VIA Onorato Vigliani ingresso 3 camere soggiorno cucina bagno termoascensore ristrutturato. La Colomba 011 781.642

VIA Servais saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi Gruppo Mediocase 389 183 -385.9070

VIA Spalato alloggio di ingresso tinello cucinino soggiorno camera bagno e ripostiglio. Casa Nova 920.0705

VILLA Baldissero Torinese indipendente panoramica giardino possib[redacted] permute Chiusano & C. Tel 812.4006

VILLA Baldissero Torinese indipendente panoramica giardino possibilità permute Chiusano & C. tel. 812.4006

[redacted] bifamiliare Revigliasco mq 400 [redacted] oltre tavernetta lavanderia garage Terreno mq. 1800 circa Trattativa riservata Affaire 561.3040.

VILLA bifamiliare S. Giusto Canavese mq 450 più monolocale e giardino L. 870 milioni. Immobiliari Associati 506.334.

VILLA in Vernone di [redacted] mq salone [redacted] camere servizi giardino [redacted] box intercase 506.645

VILLA PRECOLLINARE
zona Sassi mq. 300 elegante struttura architettonica moderna [redacted] pregiato parco. Tel. 562.214.

VILLA Precollina Torino lussuosa libera recente uni-bifamiliare panoramica mq 450 più porticato tavernetta garage servizi parco mq 12 mila volendo permute Samm 588.872 - 588.883.

VILLA Sangano vera occasione 3 camere salone cucina doppi servizi L. 240 milioni possibilità di permuta Tel. 908.6560.

VILLA signorile bifamiliare zona Villanova d'Asti in posizione panoramica tennis piscina. Luciana Vola 436.1395

VILLA signorile collina Revigliasco posizione panoramica giardino box. Luciana Vola 436.1555.

VILLA Torino Pino alto livello ottima posizione giardino terrazzi tavernetta garage alloggio custode. Tel. 640.6029.

VILLA unifamiliare prestigiosa d'epoca mq 370 in [redacted] stato zona piazza Rivoli trattativa riservata Abital 749.3535.

VILLE a schiera con giardino ottime rifiniture zona residenziale Riva di Pinerolo consegna giugno '91. Tel. 534.630.

VILLE Castiglione inizio costruzione ottima posizione salone 3 camere cucina biservizi mansarda tavernetta box giardino permute mutuo Il Portico 835.544

VILLE S. Mauro in costruzione posizione panoramica salone 3 camere cucina biservizi tavernetta box mansarda ampio giardino permute. Il Portico Tel. 835.544.

VILLETTA Pinerolo Prarostino mq 120 con mq 3000 terreno, arredata in zona residenziale. Tel. 011 743.971 - 818.2630

VINOVO "Le Tornate" villa libera indipendente recente unifamiliare box giardino mutuo permute Saim 589.872.

VOLPIANO alloggio in palazzina mq 115 garage recente costruzione L. 175 milioni. Tel. 273.5381

VOLPIANO centro ristrutturato soggiorno pranzo 2 camere biservizi terrazzo box Casamercato 403.2278

VOLPIANO libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno box termo ascensore Casamercato 403.2278

[redacted] ottimo in palazzina ingresso soggiorno camera [redacted] servizi box auto L. 108 milioni Multicasa 534.124

[redacted] collinare 15 km Torino appartamento signorile 90 mq terrazzo [redacted] box vendesi. Tel. 669.8918/21

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO sas 533.914 [redacted] uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi [redacted] transitorio referenza documentabile Tel 839.8409

[redacted] leader cerca uso foresteria alloggio [redacted] o arredato in Torino o prima cintura Tel 548.409.

A. UNICASE [redacted] alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti bastariti Tel 331.840

DIRETTORE Città Mercato cerca in affitto appartamento vuoto signorile tranquillo piani alti zona Nord Torino e S. Rita S. Paolo Crocetta Cenisia. Tel. 216.3533

FUNZIONARI in trasferta cercano alloggi arredati o liberi in Torino: Tel. ore ufficio 534.584 int. 2

REFERENZIATISSIMO titolare [redacted] società cerca piccolo appartamento signorile in stabile prestigioso Tel 505.706

STILCASE ricerca alloggi per affitto a studenti o uso saltuario rapida definizione Tel 546.574 ufficio locazioni

TECNICO nota azienda in trasferta cerca alloggio 50-70 mq per contratto transitorio Tel. 501.813

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI offriamo contratti transitori o foresteria in Torino e cintura varie metrature Tel 507.029

A. ABBIAMO arredato con telefono in villa a 20 minuti da Torino camera tinello bagno giardino Tel 332.407

A. ABBIAMO vuoto in stabile signorile con portineria saloncino 2 camere cucina servizi box Tel 334.929

ADIACENZE corso Dante signorile spazioso 2 camere tinello bagno a non residenti L. 700 mila Fimmine 557.0021

AFFITTASI appartamento corso Lione 32 mq. 150 doppi servizi 5° piano esclusivamente 2° residenza o foresteria Tel 723.500.

AFFITTASI monolocale completamente arredato L. 650 mila mensili vicinanze corso Regina Tel 383.445

AFFITTASI salone 2 camere tinello cucinino 2° piano [redacted] ascensore e portineria vuoto L. 1 [redacted] 100 mila mensili. Tel. 650.2175

[redacted] Manzoni adiacenze [redacted] Cernaia uso ufficio prestigioso mq 140 Tel. 308.1013

AFFITTASI via Roma signorile uso foresteria ampio ingresso salone 5 camere cucina biservizi G.E.A Tel 519.939.

[redacted] via Sospello [redacted] camere tinello cucinino 2° piano ammobiliato a L. [redacted] mila mensili. Tel. 650.2175

ARREDATO pied-à-terre precollina bellissima zona verde tranquilla, comodo posteggio. Tel. 650.1220.

AURORA via Borgodora alloggio di camera cucina bagno minimo anticipo rate pari affitto Tel 536.593

COLLINA Torinese affittasi appartamento mansardato in villa 2 vani arredato L. 700 mila mensili Tel 383.445.

CORSO Svizzera alloggio con rate pari affitto [redacted] camera cucina bagno cantina ottimo Tel 535.668

CORSO Tassoni ufficio signorile casa d'epoca 1° piano mq 130 a referenziati canone L. 1 milione. GB & CASE 506.757

[redacted] Vittorio/Vinzaglio adatto ufficio studio mq 200 Nazionale Immobiliare 561.2686

CROCETTA affittasi [redacted] ufficio piano nobile e ampio servizi terrazzino L. 700 mila mensili Multicasa 534.124

EDILCASE 548.154 affitta [redacted] foresteria corso Siracusa panoramico luminoso soggiorno camera tinello cucinino bagno arredato. L. 700 mila mensili

ELITE CASE affittasi appartamenti liberi e arredati a referenziati a partire da L. 600 mila stessa casa Tel 319.9958

EUROFID 598.644 affitta Crocetta prestigioso ufficio 3 camere doppi servizi box auto possibilità di abbinamento

EXPOCASE 506.206 affitta in casa signorile uso foresteria o [redacted] abitazione alloggi da mq 130 a mq 190

LOCALE mq 1400 circa su 3 livelli adatto ufficio show room studio fotografico magazzino laboratorio, zona semicentrale, pressi piazza Bernini affittasi Telefonare allo 011 830.218 Area 3

LUCIANA VOLA piazza Carignano in stupendo palazzo appartamento mq 260 sede alla rappresentanza. Tel 436.1395.

LUCIANA VOLA via Carlo Alberto in palazzo prestigioso affitta signorile ufficio mq 220 6 camere e servizi. Tel. 436.1395.

MONO bilocali centrali stessa casa finemente arredati affittasi uso transitorio Centro Immobiliare 547.260

PIAZZA Bernini via Morghen 4 affittasi uso ufficio recente stabile signorile 3 camere bagno ingresso. Fimitalia 553.308.

S. DONATO (via Ascoli) libero subito alloggio con rate pari affitto di camera e cucina Tel 561.2537

S. MAURO precollina vuoto ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno L. 750 mila mensili. Tel. 544.793

TECNOKASA 545.662 via Roma adiacenza affittasi signorile arredato ingresso soggiorno camera bagno foresteria

UFFICIO via Roma prestigioso ingresso 8 camere 2 servizi custode L. 2 milioni 200 mila mensili. Tel. 544.793.

VANCHIGLIA (via Guastalla) alloggio con rate pari affitto di camera cucina ottimo prezzo. Tel 561.2459

VIA Assisi (Madonna di Campagna) alloggio di 2 camere cucina bagno con rate pari affitto. Tel. 537.118.

VIA Broglio (Borgo Vittoria) alloggi di camera cucina bagno con rate pari affitto Tel. 561.2450.

VILLA affittasi 5 minuti Torino signorile su 2 piani parco posti auto tennis. Metropolis tel. 549.409

ZONA Francia arredato signorile 2 camere tinello cucinino bagno uso transitorio o foresteria Tel 437.4502

24 Mobili e arredi

CAUSA trasloch [redacted] arredamento ufficio Tel.515.415

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti meccanici tubisti oleodinamici e carpentieri anche per periodo fone Tel. 903.1402

33 Matrimoniali

32ENNE [redacted] presenza posizionato [redacted] sceglierebbe scopo matrimonio ragazza bella alta sincera impiegata torinese disposta al dialogo gradito telefono Scrivere: Publikompass 6517 - 10100 Torino

42 Antiquariato

AVETE da vendere o da valutare arredi, dipinti antichi e ottocento, argenti, oggetti d'epoca? C'è l'Ilex Piemonte istituto vendite con assistenza qualificata perito di tribunale vendite giudiziarie tutti i giorni. Via Bonzanigo 16 [redacted] Tel 011 485.336 - 482.822

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. BAR[redacted]**HIA** viale Capuccio soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto ottima esposizione Tel. 506.869

A. SAGOR 901.4439 imperia vicinanze [redacted] loggio in villa vista mare 170 mq box mq 50 terreno privato L. 375 milioni

A. 425.000.000 a 10 km Ivrea caratteristica villa di campagna posizione panoramica mq 300 abitazione rimessa e 20 mila mq parco recintato 'La Borsa' 368.482

A. 88.000.000 zona Agliè Canavese casa libera 2 lati rustica 5 camere biservizi 2 box orto Tel. 385.8954.

A. 95.000.000 primo Astigiano pressi Villanova casetta rustica rialzata indipendente mq 160 abitabili con terreno rimessa e terreno 'La Borsa' 368.482

ALASSIO Laigueglia vista mare bilocale balcone L. 100 milioni più permuta o mutuo Tel. 011.65.20.

ALASSIO via Solva vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto giardino privato Tel B.I.T 561.2001.

ALBENGA libero attico sul mare panoramico 2 camere cucina bagno. Telefonare allo 011 561.3234 - 561.1354

A L. 89 milioni casetta zona Cuneese 4 camere soggiorno box cantina e giardino mutui permute Tel. 011.65.20

ANDORA vendiamo bilocali vista mare centrali volendo arredati mutui e [redacted] Tel 011.65.20

[redacted] Polonghera casa libera recente centro paese 2 alloggi più negozio più grande cortile con grande porticato L. 380 milioni dilazionate Falla & Bertinetto 502.146

BARDONECCHIA bellissima mansardina soleggiata tutte altezze bilocale [redacted] Borgo Vecchio iva 4%. ISIT 877.887.

[redacted]**CHIA** prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale impresa prenota alloggi. Tel. See 011 597.826.

BORDIGHERA Camporosso Soldano vendiamo appartamenti tutte le metrature Tel 011.65.20.

BORDIGHERA
entroterra 4 km mare 3 locali servizi e prestigioso 5 locali e biservizi. Tel. 9/10,30 allo 0184 291.388.

[redacted] **S. SPIRITO** 500 mt mare disponiamo [redacted] minialloggio con grande balcone [redacted] a L. 61 milioni trattabili. Tel 0182 543.625.

CAPO RIZZUTO Costa Ionica prestigioso complesso residenziale sul mare spiaggia privata soggiorno [redacted] bagno giardino terrazzo posto [redacted] da L. 36 milioni Nazionale Immobiliare 561.2686

CASABIANCA 531.310 Barge porzione cascina completamente ristrutturata più 10.000 mq di terreno.

[redacted] di campagna Sommariva Perno 1600 mq terreno abitabile L. 60 milioni a 60 milioni mutuo, Immobiliare Benedetto tel 011 383.445

[redacted] S. Damiano d'Asti [redacted] ampio fabbricato 60.000 mq [redacted] terreno corpo unico vendo Tel ufficio 011 335[redacted]

CASCINE [redacted] terreno cerchiamo entro 45 km da Torino. Invimm Tel 516.283 - 516.985

[redacted] subito abitabili km 25 Torino 5/6 camere bagno giardino L. 10 milioni e rate pari affitto. Tel. 319.2332

CERESOLE REALE vendo alloggio arredato 50 mq Telefonare allo 0124 817.123 Ore pasti

[redacted] (Sv) [redacted] tranquilla, verde, 900 mt mare impresa Cosso vende nuovissimi tradizionali appartamenti vista mare 2/3 locali, Tel 019 545.601

CHIOMONTE libero recente camera cucina servizi mq 50 vendo vera occasione Tel 011 364.491 - 303.027

COSTA AZZURRA Mentone Roquebrune costruendi esclusivi appartamenti. Unica iniziativa in riva al mare Tel 553[redacted]

COSTA AZZURRA
per vendere o acquistare il vostro immobile rivolgetevi alla Grimaldi, ora presente anche a Montecarlo e a Nizza. Per informazioni tel 011 580.214.

COSTA AZZURRA
ville di prestigio in riva al mare mono/bi/trilocali spiaggia privata possibilità di mutuo Tel Dyon 011 839.7478

COSTAZZURRA Roquebrune, sul mare, confini Montecarlo, superattico su 2 piani, terrazza panoramica Tel [redacted] 0137

CUMIANA cascina collinare [redacted] vani mansarda giardino L. 15 milioni e rate mensili pari affitto I.T.I 0121 74.222

FINALE LIGURE 50 mq mare [redacted] 2 [redacted] tinello cucinino terrazza L. 200 milioni rateizzabili Tel. 019 615.951

[redacted] 504.033 Sanremo centro villa indipendente in porticato [redacted] con ampio [redacted] dino privato. Mq 200 su 2 piani permute con acquisto diretto.

FRANCIA Mentone Cap d'Ail vendiamo appartamenti signorili [redacted] mq ottimo per investimento Tel 011.65.20

GOLF Fronte Buttigliera Alta privato vende villa 4 [redacted] 3 bagni mansarda giardino, 680 milioni Tel. 561.1966 mattino.

G.S.I. 205.3202 Rindi [redacted] Canavese casa schiera 1000 mq di terreno composta da soggiorno 2 camera cucina bagno e locali servizio

IL [redacted] **IMMOBILIARE** [redacted] villa casetta casette belle con terreno pagamento al rogito Tel 515.551 - 515.466.

INTERNATIONAL HOUSE 530.022 Nizza in finizione 150 mt dal mare moderni mono/bilocali da L. 95 milioni

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Bosconero villetta unifamiliare con giardino mutuo Tel. 319.2332.

LIBERO a Montoso ampio monolocale angolo cottura arredato più box auto L. 43 milioni Tel 565.875

LOANO 50 mt. mare come nuovo soggiorno cottura camera bagno giardino arredato termoautonomo Tel 019 [redacted]

LUSERNA SAN GIOVANNI casetta indipendente 2 camere tinello cucinotta [redacted] giardino dilazioni. I.T.I. 0121 74.222.

MILANO centro Porta Vittoria vendesi salone 2 camere cucina doppi servizi cantina ultimo piano Tel 011 669.9774

[redacted] Serre Chevalier vendiamo [redacted] costruzioni fronte impianti sci a partire da L. [redacted] Tel 011.65.20.

[redacted] in riva al mare, ideale per investitori, monolocale, 2 locali, piscina. Prezzo costruttore Tel 0038 938 [redacted]

PIETRA LIGURE vista mare ingresso [redacted] cina bagno terrazzo posto auto L. 120 milioni dilazionabili. Tel.019 615.951

PINEROLO casetta subito abitabile [redacted] giorno 2 camere cucina bagno box giardino dilazioni I.T.I 0121 74.222

PRAG[redacted] ultimi [redacted] bilocali posizione soleggiatissima fronte impianti. ISIT 877.887.

PROMOAFFARI 69.20 libera Barge [redacted] la indipendente su 3 lati 2 camere cucina bagno veranda terreno box auto

PROMOAFFARI 69.20 libero Polonghera casa indipendente su 2 piani ingresso 4 camere cucina biservizi box terreno

RUSTICO [redacted] corso ristrutturazione [redacted] km Torino L. 80 [redacted] e 120 milioni [redacted] - impresa vende Tel 383.445

SANREMO FOCE intermediari libero soggiorno letto cucina servizi mq 55 terrazzi. Tel 0184 50.996 pasti

[redacted] Teresa vicino porto [redacted] prestigiosa villa mq 300 solarium panoramico [redacted] ampio. Tel 0182 21.456

[redacted] piazza Miramare ultimi monolocali arredati centralissimi [redacted] giardini solo 35 milioni + 15 mutuo, vero affare Tel 011 537.921 ufficio

S. BARTOLOMEO MARE incantevole borgata vicino al mare casa su 2 piani 3 camere [redacted] tinello [redacted] 2 terrazzi [redacted] na con servizi e mansarda L. 130 milioni [redacted] 543.035

SESTRIERE Borgata nel borgo antico fronte impianti appartamenti nuovi bi trilocali in baita tipica box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel 0121 716.09.

[redacted]**RE** centrale panoramico vendesi trilocale servizi finemente arredato posto auto Santorsola 561.1049

S. SICARIO via ingresso saloncino 3 camere cucinotto 2 servizi garage giardino Gruppo Immobiliare [redacted] 954

STRAMBINO
cascinale da ristrutturare con terreno privato mq 3500. L. 88 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

UN modo nuovo di vivere la montagna! In località Pila a 15 km da Aosta la Gima S[redacted] vende direttamente appartamenti completamente arredati con posti auto coperti a partire da L. 45 milioni. 10% in contanti mu[redacted] e dilazioni. Per informazioni tel 011 506.8222 - 60.681

VIALE D'ASTI centro paese casa 2 alloggi mq 100 caduno terreno mq 5000 eventuale permuta. Tel. 011 364.491 - 303.027

VILLA di campagna in Val Cenina mq 190 su 2 piani e parco mq 1000 [redacted] L. 125 milioni. Conom 447.5334

VILLA indipendente Moncucco (35 km da Torino) mq 160 alloggio mq 130 seminterrato più mq 7000 terreno [redacted] milioni Falla & Bertinetto 741.2874

VILLETTA Prarostino (Pinerolo) nuova tutti i servizi ideale 2° casa. 135 mq su 2 piani 6500 mq terreno recintato L. 160 milioni IMIT 0121 77.356

125.000.000 collinare a 10 km Chi[redacted]sso bella casa libera 4 lati mq 210 più terreno mq 5500 [redacted]. 385.8954

33.000.000 casetta indipendente 4 lati giardino posizione collinare vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare Tel 515.551 - 515.466

59.000.000 su statale del Sestriere vendiamo baita 3 camere soggiorno cantina terrazza permutabile Tel 011.65.20.

69.000.000 casa centro paese abitabile adatta prima abitazione stazione FS vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare. Tel 515.551 - 515.[redacted]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO [redacted] a settimane vendo appartamenti mare Silvi montagna Roccaraso Pescasseroli 0864 85.050

AFFITTASI a Montoso ampio monolocale arredato più box auto. Tel. 565.875.

A Rimini, [redacted] sul [redacted] ultimo appartamenti estivi ogni dimensione alberghi Tel. 0541 387.096 - 384.201.

BIBIONE spiaggia mare pulito villette appartamenti ultime occasioni affittiamo. Inviamo foto. Tel. 0431 430.426 - 439.281

CALABRIA Riace 200 mt mar Jonio villa indipendenti 8 posti letto con giardino L. 150 mila al dì CESI 011 858.230

CORSICA affittasi a [redacted] studios villette 4/6 posti letto arredate fronte mare con giardino Tel [redacted]

IMPERI[redacted] vicino al mare affittasi appartamento stagionalmente Telefonare allo 010 396.4002 - 399.4102.

NOVI LIGURE privato affitta villa signorile arredata [redacted] mq tennis ampio giardino garage L. 28 milioni annui, esclusi intermediari Tel 010 214.221 - 0143 78.565.

PIETRA LIGURE agenzia Angelucci 019 612.343 affitta alloggi vicino mare luglio e settembre, anche 15 giorni.

PORTOCERVO Sardegna affittasi villa con giardino [redacted] posti letto [redacted]. Tel. 319.9734

SARDEGNA garantendo biglietti traghetto affitto anche subito sul mare a settimane. Tel. 0182 21.456 - 21.186 sempre

SPAGNA dalla Costa Brava alla Costa del Sol e sulle [redacted] Baleari affittiamo ville ed appartamenti Tel. 0175 42.135 - 46.162

47 Alberghi, pensioni, residences

A Finale pensione Santamaria familiare [redacted] mare con servizi parcheggio [redacted] settembre Tel 019 692.980

A Gatteo Mare, Gobbi hotels. Un'isola [redacted] felice a prezzi contenuti, grandissima piscina, divertentissimo acquascivolo, solarium giochi, animazione, menù pesce, 4 alberghi vi attendono. Pensione completa da L. 35 mila a L. 50 mila prezzi speciali comitive/giovani. Richiedeteci offerte telefono 0547 87.301 - 85.629.

ALASSIO albergo S. Giorgio 10 passi dal mare spiaggia privata giardino cucina casalinga Tel 0182 40.111

ALBENGA albergo Traiano 0182 50.800 - 42.823 vicino mare luglio pensione completa L. 40 mila

A RIMINI MIRAMARE hotel Mediterraneo 30 mt mare confortevole ascensore bar scelta menù specialità pesce parcheggio favorevolissimo giugno L. 29 mila/32 mila, luglio L. 37 mila/39 mila Tel 0541 377.105.

ARMA DI TAGGIA - mare pulito! Residence Riviera appartamenti per vacanze tv telefono. Tel 0184 43.008-011 331.755

BELLARIA hotel Duilio [redacted] solarium sulla spiaggia, soggiorno, bar, sala Tv, parcheggio. Eccezionale offerta luglio L. 32 mila/34 mila, tutto compreso. Approfittatene. Telefonare allo 0541 345.008.

BELLARIA hotel Lauretta tel 0541 44.349 sulla spiaggia nuovissimo ogni confort gestione propria scelta menù speciale luglio L. 35 mila/39 mila bambini 3 anni gratis.

BELLARIA hotel Semprini *** posizione stupenda spiaggia privata garage parcheggio trattamento unico buffets 4 menù. Interpellateci tel. 0541 346.337

CAPO EST è ... Immaginate un'oasi sulla costa adriatica Gabicce Mare. Valutate hotel Capo est **** superiore tel 0541 953.333 fax 952.735 con centro salute bellezza posizione esclusiva a picco sul mare piscina tennis bocce minigolf ascensore per la spiaggia e porto privato menu alla carta centro congressi, pensione completa luglio fino 4 agosto L. 132 mila, 4/18 agosto L. 160 mila, 18 agosto 1 settembre L. 111 mila. Settembre L. 98 mila programma salute bellezza a richiesta.

CATTOLICA ferie gratis hotel Imperiale ***, prospiciente mare tel. 0541 961.334 Piscina, tutti comfort, 2 menù scelta prima colazione buffet parcheggio offerta super tre persone stessa camera pagheranno solo per due, la terza anche adulta è gratis. Giugno L. 44 mila, luglio L. 56 mila

CATTOLICA hotel Admiral tel 0541 953.731 direttamente sul mare piscina cucina speciale giugno L. 27 mila 500/30 mila, luglio L. 38/40 mila.

CATTOLICA hotel Garden ***, Misano Mare Park hotel ****, nuovissimi sulla spiaggia, grande piscina, parcheggio, garage ampio parco, prezzi vantaggiosi sconti particolari per famiglie Prenotatevi Tel 0541 610.544

CATTOLICA hotel King telefonare al 0541 961.480. 50 mt mare, piscina, colazione buffet. Tutte camere servizi balcone Pensione completa luglio L. 45 mila Agosto L. 53 mila Settembre L. 38 mila

CATTOLICA hotel Vendome *** tel 0541 968.220 modernissimo, mini piscina idromassaggio aria condizionata, parcheggio, 50 mt mare, 2 menù scelta. Colazione buffet. Sensazionale giugno L. 30 mila, luglio L. 40 mila, agosto L. 56 mila Tutto compreso.

CATTOLICA Royal hotel **** sul mare piscina giardino mq 2000 garage parcheggio condizioni particolari appartamenti Tel 0541 954.133.

CATTOLICA Waldorf Palace hotel **** fronte mare, inaugurazione 1990, telefonare allo 0541 958.146, 120 camere elegantemente arredate. Tv a richiesta, telefono, tre sale ristorante, climatizzate, [redacted] bar, due piscine riscaldate idromassaggio, colazione buffet tre menù a scelta, garage. Offerta promozionale, tre persone stessa camera pagheranno solo per due la terza adulta è gratis. Luglio L. 59 mila

CESENATICO hotel [redacted] *** [redacted] 0547 80.845, rimodernato, piscina [redacted] tennis, parcheggio [redacted] illuminato, menù alla carta, buffet colazione/verdure, feste trattenimenti. Ultime convenienti combinazioni luglio.

DIANOMARINA hotel Roma 0183 495.474 su passeggiata a mare camere con servizi Menù a scelta

FINALE LIGURE pensione villa Francesca 019 691.309 quiete buona cucina 200 mt dal mare, luglio e agosto L. 50/55 mila, settembre L. 36 [redacted]

GATTEO MARE hotel Bosco Verde tel 0547 86.325 moderno tranquillo vicino mare grande parcheggio menù a scelta colazione buffet luglio L. 40 mila agosto L. 49 mila offertissima 26/7 5/8 10 giorni L. 340 mila

GATTEO [redacted] hotel Germans *** tel. [redacted] 86.335 sul mare piscina parcheggio menu a scelta bassa L. 40 mila alta L. 44 mila, L. 51 mila.

IGEA MARINA hotel Arizona *** sul mare, piscina (adulti, bambini) acquascivolo, idromassaggio, parcheggio a 250 metri, menu a scelta, [redacted] danzanti. Animazione giornaliera. Offerta promozionale luglio 4 agosto L. 34 mila/36 mila Telefonare allo 0541 331.043

ISOLA D'ELBA Hotel Garden *** tel 0565 933.043 - 933.268 spiaggia privata, pineta, parcheggio, giochi piscina bimbi, camere servizi terrazza

LIDO SAVIO Milano Marittima hotel Primavera *** tel 0544 949.099 sul mare piscina spiaggia privata parcheggio scelta menù colazione buffet luglio L. 51 mila, agosto L. 58 [redacted]

[redacted] hotel San Giorgio tel 0544 991.075 *** [redacted] pineta sul mare menu a scelta, autoparco giardino, prezzi speciali luglio

NOLI è vicina [redacted] pensione Sport 019 748.607 fronte mare 30 mt familiare buona cucina. Pronota luglio/settembre

OFFERTA speciale Cattolica hotel Leondoro comfort telefono 0541 954.066 moderno, 50 mt. mare, scelta menù, offerta pubblicitaria, luglio L. 39 mila 500 terza persona gratis. Escluso agosto. Agosto L. 49 mila.

RICCIONE hotel Feldberg *** tel 0541 641.942 nuovo, piscine, sauna, idromassaggio scelta menù, animazioni, pensione completa da L. 40 mila L. 64 mila

RICCIONE hotel Garisenda tel 0541 40.218 sul lungomare ampia veranda giardino, scelta menu, colazione buffet, servizio prim'ordine bassa L. 33 mila, luglio L. 42 mila, agosto L. 56 mila

RICCIONE hotel Panoramic tel 0541 41.205 direttamente mare ogni comfort scelta menù patty uso piscina pensione completa da L. 33 mila/55 mila

RIMINI albergo Savina tel. 0541 381.027 vicino mare familiare tranquillo cucina casalinga luglio L. 28 mila/31 mila sconto famiglie agosto modici.

RIMINI AZZURRA hotel Trio D'oro tel. 0541 372.224, 30 mt mare, ogni confort, tranquillo, familiare, cucina casalinga, ricca abbondante. Luglio L. 33. mila. Agosto L. 43 mila/30 mila.

RIMINI hotel Aragosta *** tel 0541 381.356 nuovo direttamente sul mare spaziose camere ogni comfort giardino parcheggio scelta menu luglio L. 38 mila 500, agosto interpellateci

RIMINI hotel Confort *** tel 0541 381.661 nuovo moderno, tranquillo, 50 mt mare, colazione buffet, scelta menu, specialità romagnole. Luglio L. 40 mila/45 mila Agosto L. 60 mila/40 mila

RIMINI hotel Dalla via Manzoni a soli 50 metri dal mare, parcheggio, luglio L. 33 mila, agosto L. 45 mila Tel 0541 381.718

[redacted] hotel Etoile ** tel 0541 28.432 vicino mare moderni servizi ascensore due menu specialità pesce Animazione in spiaggia. Bassa L. 27 mila, media L. 34 mila, alta L. 45 mila

RIMINI hotel Eurogarden *** telefonare allo 0541 380.308 nuovo 50 mt mare, piscina, solarium, giardino, parcheggio, videoteca, colazione buffet, scelta menu. Luglio L. 39 mila/43 mila. Agosto L. 39 mila/55 mila.

RIMINI hotel Leoni, vacanze eccezionali direttamente mare, moderno, ricca cucina, scelta menu, giardino sulla passeggiata. Luglio L. 32 mila/35 mila Agosto L. 45 mila/35 mila. Tel. 0541 380.643.

RIMINI hotel Maty tel. 0541 380.746 vicinissimo mare camere servizi cucina curata dai proprietari. Bassa L. 25 mila/28 mila Luglio L. 30 mila/34 mila, agosto interpellateci

RIMINI hotel Petrarca telefono 0541 381.446 vicinissimo mare ogni comfort uso piscina parcheggio scelta menù buffet verdure Luglio L. 38 mila, agosto L. 48 mila

RIMINI MAREBELLO albergo Eldor tel 0541 372.480 vicinissimo mare familiare confortevole cucina casalinga curata dai proprietari Offerta speciale luglio L. 33 mila 500 tutto compreso.

RIMINI MAREBELLO hotel Caravel tel 0541 373.087 moderno, 50 metri mare elegantemente arredato tutti comforts rinomata cucina casalinga, ricca abbondante Promozionale luglio L. 33 mila, agosto L. 40 mila/60 mila

RIMINI MAREBELLO hotel Holland telefonare allo 0541 371.569 vicino mare, ogni confort, tavernetta, cucina casalinga, giugno L. 28 mila, luglio L. 33 mila, agosto L. 47 mila, sconto famiglie

RIMINI mare hotel Angelo tel 0541 381.410 camere servizi cucina accurata ascensore Bassa L. 28 mila 500, luglio L. 33 mila/35 mila, agosto L. 43 mila

RIMINI MIRAMARE Hotel Everest *** tel. 0541 372.109. 50 mt mare nuovo moderno giardino scelta menù parcheggio. Giugno L. 27 mila 500 - 32 mila, luglio L. 40 mila, agosto L. 48 mila 500

RIMINI MIRAMARE hotel Nettuno tel 0541 372.067 sulla passeggiata fronte mare cucina varata offerta pubblicitaria, bassa L. 22 mila/28 mila, luglio L. 34 mila, agosto interpellateci

RIMINI RIVABELLA hotel Egle tel. 0541 28.717 vicinissimo mare, tranquillo, camere bagno, bar, trattamento da provare. Giugno L. 30 mila/33 mila, luglio L. 35 mila/38 mila Gestione proprietari.

RIMINI RIVABELLA villa Galvani vicino mare veramente tranquilla ideale per bambini, camere bagno balcone specialissimo giugno L. 25 mila, luglio L. 31 mila Tutto compreso Tel 0541 53.662

RIMINI RIVAZZURRA Hotel 2000 tel. 0541 373.326 nuovo sul mare signorile camere servizi telefono balconi vista mare scelta menu Luglio L. 40 mila 500, agosto L. 48 mila 500 - 39 mila

VILLA 'Gaia' sulla statale Pinerolo/Sestriere apertura nuovo centro socio assistenziale per anziani autosufficienti. Si prendono gli ultimi posti. Per informazioni tel 011 966.6346 - 749.5305 - 318.0217.

[redacted] Viaggi, crociere

[redacted] biglietti traghetto con tutte le comodità partenze anche subito Tel. 0182 21.456

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

A. A. COMPRIAMO argenteria gioielleria e mobili antichi valutando massimo. Tel 812.2327 via Mazzini 27

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 5060.581. Via Pramondo 47

ACQUISTIAMO mobili antichi dipinti arredamenti completi di intere ville ed appartamenti arredamenti vecchi negozi riproduzioni in stile di camere da letto, sale pranzo, inizi '900 - massima valutazione - immediato pagamento Tel 011 521.3270 - 436.1349.

SVENDO [redacted] i mobili esposti per cessione locale centro cucine e arredamenti Strada Altessano 148 To, tel. 739.5677.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Una recente scoperta tranquillizza i patiti dell'abbronzatura

Il sole fattore di rischio

NEW YORK - L'aumento di alcune malattie della pelle rilevato dagli scienziati della Skin Cancer Foundation di New York (una prestigiosa fondazione di ricerca sul cancro alla pelle) [redacted] discutere.

Non tutti i ricercatori sono concordi sulle cause che concorrono al fenomeno. La maggioranza però riconosce nelle sempre più frequenti esposizioni al sole un fattore di rischio.

Il professor T.M. Elwood, dell'Università d'Otago, New Zeland, è tra i più fermi assertori di una relazione tra l'insorgere di gravi malattie della pelle e l'eccessiva esposizione ai raggi solari.

Proteggersi adeguatamente sembrerebbe d'obbligo per [redacted] ancora insegue [redacted] culto dell'abbronzatura selvaggia.

Una multinazionale di cosmesi [redacted] per farmacie, Korff, [redacted] formulato una nuova combinazione di 3 filtri solari (benzofenone 3, benzofenone 4 e ultimetossicinnamato) [redacted] grado di proteggere efficacemente dagli effetti nocivi dei raggi solari pur favorendo un'abbronzatura intensa e duratura. Dopo essere stati testati e venduti negli Stati Uniti, i nuovi solari sono ora nelle farmacie italiane nei tipi per adulti e per bambini.

I nostri risultati

BILANCIO 1989*
(in miliardi di lire)

Raccolta da quote associative	35.600
Erogazioni ad istituti di ricerca oncologica	22.230
Borse [redacted] studio per l'Italia e per l'estero	3.200
Pubblicazioni scientifiche	2.109

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

*Approvato dall'Assemblea il 10 giugno [redacted] e certificato da KPMG Peat Marwick Fides

I risultati del Bilancio [redacted] stati raggiunti grazie al contributo di 900.000 soci.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

ALL'OLIMPICO STASERA ULTIMO ATTO DELLA QUATTORDICESIMA EDIZIONE DELLA COPPA DEL MONDO

Vuole il bis. Il ct argentino Bilardo non si sente battuto

FINALISSIMA (OLIMPICO, ORE 20)

ARGENTINA (4-4-2) (MAGLIA BIANCOCELESTE, PANTALONCINI NERI, CALZETTONI BIANCHI)

12	[redacted]
19	RUGGERI
18	SERRIZUELA
13	LORENZO
20	SIMON
17	SENSINI
4	BASUALDO
7	BURRUCHAGA
9	DEZOTTI
10	MARADONA
21	TROGLIO
ALL.	BILARDO

[redacted] (4-4-2) (MAGLIA BIANCA, PANTALONCINI NERI, CALZETTONI BIANCHI)

1	ILLGNER
14	BERTHOLD
3	BREHME
4	KHOLER
6	BUCHWALD
5	AUGENTHALER
7	LITTBARSKI
8	HAESSLER
9	VOELLER
10	MATTHAEUS
18	KLINSMANN
ALL.	BECKENBAUER

[redacted]: [redacted] (MESSICO)

IN PANCHINA

22 Cancelarich, 6 Calderon, 3 [redacted] Monzon, 5 Basra (1 Comizzo, 11 Fabbri)

12 Aumann, 2 Reuter, [redacted] Steiner, 17 Möl-ler, 20 Thon, (13 Riedle, 11 Mill, 15 Bein, 19 Pflügler, 21 Hermann, 22 Koepke)

TV: ORE 19,45 RAIUNO E TMC - RADIO: ORE 20 RADIODUE

Così anche stasera? Beckenbauer e Klinsmann esultano dopo una vittoria

Bilardo: vinco io

Bruno Bernardi A PAGINA 31

La tattica di Beck

Giorgio Gandolfi A PAGINA 31

ROMA - Ore 20
Finale per il primo posto
Argentina-Germania
Arbitro: Codesal (Messico)
Diretta 19,45 [redacted] e Tmc

8 Luglio 1990 LA STAMPA

mondiale'90

Baggio e Schillaci mettono in ginocchio l'Inghilterra, gli azzurri chiudono imbattuti il Mondiale

Italia a testa alta: terza al mondo

E oggi a Roma Maradona farà lo sgambetto anche alla Germania?

Baggio evita un palo [redacted] difensori e segna il primo gol dell'Italia all'Inghilterra
Nel disegno: la sequenza che ha portato alla rete dell'azzurro complice un errore del portiere inglese

ITALIA		2
1	ZENGA	6
5	FERRARA	6,5
2	BARESI	6,5
8	VIERCHOWOD	7
7	MALDINI	7
3	BERGOMI	6,5
9	[redacted]	7
13	GIANNINI	7
6	(FERRI '90)	sv
4	DE AGOSTINI	7
[redacted]	(BERTI 66')	6
19	SCHILLACI	7,5
15	BAGGIO	8
All.:	VICINI	7

INGHILTERRA		1
1	SHILTON	7
2	STEVENS	6,5
[redacted]	WRIGHT	7
4	(WEBB 72')	6,5
5	WALKER	6,5
15	DORIGO	6
12	PARKER	6,5
20	STEVEN	7
16	MCMAHON	7
8	(WADDLE 72')	6
17	PLATT	7
9	BEARDSLEY	6,5
10	LINEKER	6,5
All.:	ROBSON	7

Arbitro: QUINIOU (Francia) 5

Reti: 70' Baggio, 81' Platt, 86' Schillaci rigore
Spettatori: biglietti venduti 51.426 per 5.640.103.000 lire.

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

E' finita con gli azzurri festanti, gli sportivissimi inglesi in mezzo a loro, mentre attorno allo stadio crepitavano i fuochi d'artificio. La squadra azzurra terza al Mondiale in una partita bella, giocata da entrambe le squadre con coraggio. Non lo credevamo, non lo credevamo davvero che gli azzurri trovassero ancora tanta forza dentro di loro. La squadra improvvisata negli schemi mandata in campo da Vicini ha risposto in pieno. Schillaci [redacted] Baggio hanno fatto ammattire la difesa inglese, Baggio soprattutto è stato il mattatore della serata. [redacted] una lode [redacted] Vierchowod, [redacted] modesto, che ha saputo inserirsi nella squadra e dare un apporto decisivo.

Vicini e Robson [redacted] sono copiati, mandando in campo due squadre dall'identica fisionomia. Cinque difensori fra gli azzurri, con la coppia centrale Ferrara-Vierchowod rispettivamente [redacted] alla guardia di Beardsley e Lineker con Bergomi libero di spingere sulla destra e Maldini di fare altrettanto sulla sinistra.

Regista della difesa come sempre Baresi pronto a sganciarsi, e altrettanto pronto Ancelotti per fermarsi e coprirlo. Sul fronte opposto davanti [redacted] Shilton, veramente splendido per la sua arte nel piazzamento, il libero Wright, e i due difensori centrali di colore Walker [redacted] Parker a fronteggiare Schillaci e Baggio. Più difficile il lavoro [redacted] Parker in quanto Baggio giocava a tutto campo, dimostrando di sentire molto la partita [redacted] dando la misura di tutte le sue qualità di palleggio e di tiro, [redacted] che di [redacted]ro da lontano. Sulle fasce, per l'Inghilterra Stevens a spingere a destra e Dorigo sulla sinistra.

La partita è stata subito vivace, con continui rovesciamenti di fronte e buone giocate. Dopo una giornata di sole splendido, il vento al calar della sera è diventato fresco, e questo ha sicuramente aiutato le squadre. Gli inglesi sono partiti all'attacco, cercando di triangolare ai limiti dell'area azzurra e di filtrare in profondità. Il primo tiro al 3' di Stevens quindi una bomba di Beardsley finita appena alta al 7'. La risposta degli azzurri al [redacted]', lancio lungo di Baresi per [redacted]aggio che veniva affrontato da Wright. Prima l'azzurro quindi l'inglese cercavano di superarsi toccando la palla con la mano e l'arbitro francese Quiniou sorvolava.

Prendeva coraggio Baggio nelle sue iniziative, ben affiancato da Giannini il quale secondo le consegne di Vicini giocava molto più avanzato per triangolare [redacted] lo stesso Baggio e con Schillaci il quale peraltro soffriva una marcatura molto severa.

Le chiusure della difesa inglese erano pronte, Baggio cercava la soluzione da lontano, [redacted] al 27' su tocco laterale di Giannini cercava il tiro a sorpresa nell'angolo lungo ma Shilton bravissimo s'inarcava [redacted] smanacciava [redacted] palla contro il montante alla sua destra. Sarebbe stato [redacted] gol più facile, p[redacted] Schillaci, quel pallone che gli rimbalzava davanti ma la sfera aveva uno strano effetto, picchiava sul ginocchio sinistro esterno del bianconero e finiva sul fondo.

Il pubblico di Bari incitava gli azzurri. Tentava l'affondo Baggio all'ora di gioco, il suo tocco profondo per Schillaci era annullato da Shilton in uscita. Quindi Giannini perdeva il tempo del tiro, e Schillaci era chiuso da due avversari. De Agostini, zoppicante, lasciava il posto a Berti al 66' e lasciando il campo andava a stringere la mano a Vicini...

La spinta azzurra trovava una chiave juventina al 70', mentre l'Inghilterra [redacted] in 10. Wright acciaccato [redacted] bordi del campo. Baggio rubava palla a Shilton che lo agganciava. Quiniou (si sarebbe poi fatto perdonare più avanti) lasciava correre, Schillaci entrava di forza dalla destra e toccava per lo [redacted] Baggio, il quale fintava il tiro e con mezza difesa inglese sulla linea di porta realizzava [redacted] basso in alto.

Al posto di Wright entrava Webb il quale al 79' impegnava Zenga in una difficile deviazione volante con una staffilata da 25 metri. La reazione inglese era orgogliosa, e Platt all'81' pareggiava con un colpo [redacted] testa su centro di Dorigo. Ugualmente decisa la risposta azzurra. Baggio partiva [redacted] affondo, cer[redacted] Schillaci affrontato da Walker. Lo scontro [redacted] duro, l'azzurro restava a terra, l'arbitro con [redacted] severità nei confronti degli inglesi indicava il dischetto. E Schillaci così (86') diventava capocannoniere, l'Italia era terza al Mondiale. Il 3-1 lo falliva Giannini, lo realizzava Berti ma Quiniou annullava senza motivo. Bastava così, i due ultimi traguardi erano centrati.

Bruno Perucca

I numeri ci sorridono, ma il cuore è triste

Ora non ci resta che dire: peccato

L'Italia [redacted] calcio [redacted] terza [redacted] mondo, per gli azzurri si tratta del miglior piazzamento dopo i successi del '34, del '38 e dell'82. L'Inghilterra ha disputato una buonissima gara e ha cercato di rinviare il verdetto ai supplementari, ma ha pagato a caro prezzo l'unico errore del quarantenne portiere Shilton e s'è inchinata davanti alle intuizioni di Baggio. I numeri ci [redacted]ridono (sei vittorie, un pareggio, tredici punti in archivio) e Schillaci (autore ieri del sesto gol, quinto consecutivo) può sperare di vincere [redacted] classifica dei cannonieri. [redacted] il cuore è triste. La nostra Nazionale ha mancato l'aggancio [redacted] la finalissima per colpe proprie, gravi e precise. Peccato. Le partite contro Uruguay ed Eire avevano indicato la strada da percorrere: Vicini non l'ha capito o non l'ha voluto capire subordinando alcune scelte al mantenimento d'un precario equilibrio interno. A beffa consumata, il ct è caduto anche nel trabocchetto dell'ingratitudine. Quella maledetta partita con l'Argentina, che s'è preso tutto senza rubare nulla, segnerà a lungo la storia azzurra.

Lo sviluppo della finalina di consolazione ha rafforzato in noi la tesi che gli azzurri sono i migliori sul piano della manovra. Gli sprazzi più spettacolari sono stati della squadra italiana che purtroppo di gioco ne ha potuto creare pochissimo per la contraddittoria composizione del centrocampo. In qualche circostanza Giannini s'è trovato tutto solo a fare luce, circondato da compagni più portati a distruggere che a costruire.

Italia a più facce, alcune addirittura mai viste nel passato recente. Delle novità non possiamo essere grati all'allenatore che s'è ritrovato in mezzo [redacted] guado dopo aver avuto il coraggio di schierare il duo Schillaci-Baggio. Il suo Mondiale è ricco di incredibili contraddizioni e anche di qualche cedimento. Come spiegare altrimenti la fiducia a Vialli nella semifinale di Napoli, l'ostracismo a Vierchowod e soprattutto a Marocchi, l'abdicazione al gioco nel nome d'un difensivismo sconosciuto perfino a Rocco. L'ultima perla è rappresentata dalla formazione di ieri sera che ha cominciato [redacted] giocare [redacted] l'ingresso d'un centrocampista vero (Berti) al posto di uno di complemento (De Agostini).

Ma cosa s'intravede nel futuro preoccupante e minaccioso? C'è da conquistare la qualificazione alla fase finale del campionato europeo, per fortuna a spese [redacted] due nazionali (Urss [redacted] Ungheria) destinate a rinnovarsi come e più della nostra squadra. Ma con quale tecnico? La risposta spetta a Matarrese al quale Vicini nel cuore [redacted] sta. L'affermazione è a prova di smentita. Il contratto [redacted] è un problema perché garantisce all'allenatore romagnolo una posizione nello staff tecnico federale che può anche non essere quella di ct della Nazionale.

Esistono, però, alternative valide a Vicini che non è un vincente ma di norma approda al lido delle semifinali? L'interrogativo è di quelli pesanti. Dal vialone interno [redacted] profila la [redacted]goma di De Sisti, bravo e probo: alla Fiorentina fece benissimo fino a contendere lo scudetto dell'82 alla Juve, a Udine sfruttò [redacted] modo esemplare il materiale a disposizione, in [redacted]zurro è il vice dopo aver sorpas[redacted] Brighenti. Un malanno alla testa, con conseguente operazione d'urgenza ad Ancona, [redacted] frenò la carriera qualche anno fa. Altri nomi non sono sulla piazza. A meno che Matarrese non voglia tenere in piedi il tormentone fino al prossimo giugno e porsi in concorrenza con Pellegrini [redacted] Berlusconi con [redacted] scopo di ingaggiare Trapattoni [redacted] Sacchi.

Per quanto ne sappiamo l'ipotesi [redacted] dispiace [redacted] nessuno dei due allenatori. Intanto te[redacted] Boniperti. E applaudiamo Bilardo [redacted] Beckenbauer, protagonisti a Italia '[redacted] come nell'86 in Messico, soprattutto il primo che ha assemblato con risultati strepitosi una banda di zingari attorno a Maradona. Da queste parti il re [redacted]n è travicello, ma ad una Germania sconfitta per la terza volta consecutiva proprio [redacted] riusciamo a credere.

Filippo Grassia

L'amarezza del ct (confermato nella carica) dopo il meritato e significativo successo sull'Inghilterra

Vicini: «Che beffa, i migliori solo terzi»

Conquistati 13 punti su 14: record

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Ecco Vicini per l'ultima conferenza. Applausi al commissario tecnico terzo classificato e, come si direbbe alle Olimpiadi, medaglia di bronzo. Faccia un primo commento.

Tredici punti su 14 in pallo un punteggio fantastico ed è incredibile che con questo successo si debba ritrovare al terzo posto. Non credevo si potesse essere allo stesso tempo felici e amareggiati. Adesso mi rendo conto di che significa. Abbiamo affrontato la partita volontà e l'onestà sempre. La squadra ha sempre fatto il proprio dovere, se volte è stata criticata. Erano critiche ingiuste. Se tornassi indietro non cambierei nulla di quanto è stato fatto. Abbiamo concluso Mondiale come ci eravamo imposti di fare. Una bella partita contro un ottimo avversario. E' stata delle più emozionanti finali per il terzo posto che io abbia mai visto. Ci sentiamo orgogliosi, e beffati.

Dunque, non è stato commesso alcun errore.

Quando lavora e si produce, qualche è inevitabile. Ma bisogna saperne giudicare il calibro. Io non credo che siano stati commessi errori gravi.

Ha detto che potesse operare un dietro-front, ripercorrerebbe la stessa strada. Proprio la stessa?

Penso che in Italia-Argentina avrei un certo punto dovuto sostituire Schillaci e Ferri che si erano infortunati. Altri sbagli? Me ne avete addebitati tanti voi, posso evitare di addebitarmene qualcuno da me stesso.

Non è stato un peccato non utilizzare sin dall'inizio Baggio contro l'Argentina?

Baggio doveva essere gestito in una determinata maniera. Ci sono delle questioni atletiche e di recupero che non dobbiamo sottovalutare. E questo non riguarda soltanto Baggio.

Lei è amareggiato ma soddisfatto. Ci sono dei giocatori che sono amareggiati e non sono soddisfatti.

Quando si sta per 60 giorni sotto pressione, circondati da un interesse incessante, è volte perfino provocati da domande e allusioni che certo non contribuiscono a creare un clima disteso, di serenità, uno sfogo è comprensibile.

Come quello di Vialli.

Vialli ha dimenticato, è meglio, non ha tenuto conto che non è stato messo in un angolo da me, non ho voluto male a Vialli, come avrei potuto avvilire, addolorare un giocatore come lui?. Vialli è stato messo in un angolo dagli incidenti che gli sono capitati. Spero che lo capisca. Se avessimo delle colpe imperdonabili, la gente non ci avrebbe dimostrato l'amore di cui invece ci ha colmati. Da Marino a Bari è stato una continua manifestazione di affetto. In ogni città la nazionale ha ricevuto un'accoglienza fraterna.

In tutte le città?

In tutte.

Perchè Donadoni e De Napoli sono stati messi in tribuna?

Perchè alla vigilia della partita mi hanno detto con encomiabile sincerità di essere sfiniti.

Sarà lei il commissario tecnico della nazionale?

Sì, ieri sera ho avuto la conferma dal presidente. Ma adesso me ne vado in vacanza. Sono anch'io

Questa è la squadra per i prossimi campionati d'Europa?

Per dirlo è troppo presto. E dipende desideri e dal programmi della federazione. Ci sono degli anziani, sono eccellenti anziani. Ma un conto è puntare tutto sugli Europei e un altro è costruire qualcosa di per i mondiali.

Ritiene di aver subito dei torti durante il torneo?

Dirò soltanto che non dobbiamo ringraziare nessuno. Tutto che abbiamo ottenuto fa parte di un guadagno meritatissimo.

Il meglio del mondiale azzurro. La sorprese più gradita oltre a quella di Schillaci.

Siamo pieni di note positive, ogni giocatore ha dato il massimo.

Fine della lunga e travagliata storia cominciata con sessate di Firenze e conclusosi la sta di Bari. Ma adesso ne comincia un'altra, quella dei perchè. Perchè la nazionale non ha vinto i mondiali che doveva vincere, perchè Ancelotti non ha giocato contro l'Argentina, perchè gli azzurri sono approdati all'epilogo con appena il fiato per parlare e via interrogando e interrogandosi sino ad agosto, forse, quando non se ne potrà veramente più e di questi mondiali resterà soltanto qualche maglietta pubblicitaria in riva al mare?.

Il vero mattatore è Baggio

E il bomber Schillaci si scopre anche rifinitore

ITALIA

Zenga: 6. Due uscite imperfette all'inizio, come non sentisse la gara. Ma portierone nel finale si è vendicato con una grande parata sul tiro di Webb.

Ferrara: 6,5. Ha marcato Beardsley, un tipo veloce, molto scomodo. Ha cercato di bloccarlo con l'anticipo e spesso ci è riuscito portandosi anche in avanti sino a sfiorare il gol.

Baresi: 6,5. Con una difesa improvvisata, è partito con prudenza restando in . Quindi offerto sganciamenti importanti.

Vierchowod: 7. Ha sfruttato le sue qualità migliori, la velocità e la dedizione. Ha bloccato Lineker lasciandogli poco spazio.

Maldini: 7. Un Mondiale in ascendo. Libero da marcatura, ha chiuso strada a Stevens quando avanzava, e ha dato un gran contributo alla spinta offensiva.

Bergomi: 6,5. Il capitano si è tolto una soddisfazione. La difesa gli ha consentito di rendersi utile in appoggio, ma ha anche offerto recuperi che hanno reso impenetrabile per gli inglesi il lato destro della difesa azzurra.

Ancelotti: 7. Con Giannini avanzato a ridosso delle punte, è stato il perno di centrocampo. Ha fatto valere la sua esperienza sfruttando l'intesa di campionato è stato pronto a fermarsi quando Baresi si sganciava.

Giannini: 7. Ha fallito un gol nel finale non importa, le partecipazione al gioco d'attacco è stata continua.

Agostini: 7. L'intesa sulla fascia destra fra lui e Maldini si perfezionata col tempo. Ieri il centrocampista anche andato al tiro ha limitato al minimo la pericolosità di Steven.

Berti: 6. Entrato nel finale ha dato notevole spinta forcing azzurro.

Schillaci: 7,5. Ha trovato in Walker un marcatore veloce; che gli ha lasciato poco spazio. Ma non ha mai rinunciato a battersi, sino a porgere Baggio il pallone del vantaggio.

Baggio: 8. E' stato il mattatore della partita. Partito in posizione più arretrata, si è poi affiancato a Schillaci in attacco, creando grosse difficoltà agli inglesi. Una vera prodezza (freddezza e qualità tecnica) il gol che ha sbloccato il match.

INGHILTERRA

Shilton: 7. Sono la serata di gran vena di Baggio e la grinta Schillaci per battere il più anziano, probabilmente il più bravo, portiere del Mondiale. Freddo i pali, pronto nelle uscite, riflessi eccezionali.

Stevens: 6,5. suo duello con Maldini è stato fra cose più interessanti. Hanno cercato di sopraffarsi, e l'inglese saputo contenere l'avversario.

Wright: 7. E' il primo «libero» della Nazionale, un ruolo che interpreta con autorità sino a ricordare l'Hysen migliore.

Walker: 6,5. Lo stopper ha affrontato Schillaci con determinazione. E' stato senza dubbio il marcatore più efficace per lo scatenato attaccante azzurro.

Dorigo: 6. Era alla quarta partita in Nazionale, l'ha disputata con linearità, trovando anche lo spunto per cross che ha consentito a Platt di pareggiare.

Parker: 6,5. Si ricorderà Baggio lungo. Ha cercato di marcarlo, ha subito la superiorità tecnica e di scatto del folletto.

Steven: 7. Il più deciso fra i centrocampisti a portarsi nell'area avversaria, sfruttando la taglia atletica per alcuni colpi di testa che hanno rischi.

Mahon: 7. E' faticatore del centrocampo di Robson, ieri si è fatto valere ed ha costretto Ancelotti a rincorse pesanti.

Platt: 7. Ha iniziato senza slancio, come se avvertisse la gara. Ma poi ha mostrato le sue qualità di centrocampista offensivo, sino a realizzare pari.

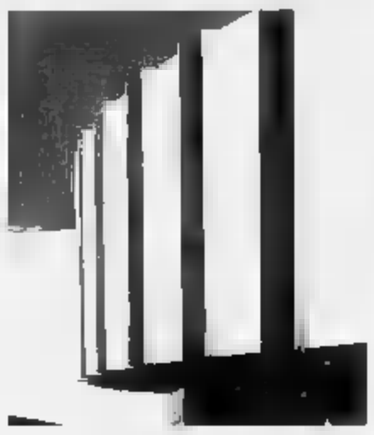
Beardsley: 6,5. La spalla di Lineker ha cercato di svariare sul fronte offensivo per creare spazi al compagno e portare fuori zona Ferrara che lo marcava. In qualche occasione c'è riuscito.

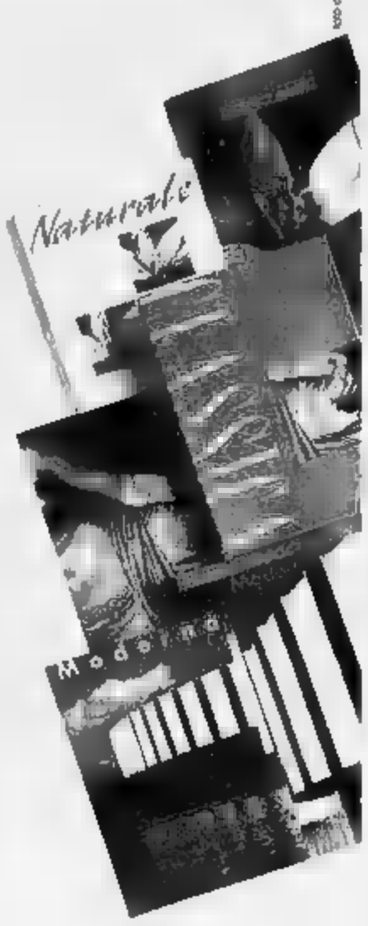
Lineker: 6,5. Soltanto la grande prova di Vierchowod ha potuto annullare un attaccante rapido che comunque è andato vicino al gol nell'unica volta ha anticipato l'avversario. [b. p.]

Naturale Burgo

CLASSICA BURGO

Moderna Burgo





"Classica", "Moderna" o "Naturale", la Burgo offre un ampio ventaglio di tipi e grammature, in grado di soddisfare le più svariate esigenze di stampa.

Alla tecnologia più avanzata, Burgo unisce una tradizione di successo, assicurando una qualità di prodotto superiore in quanto a stampabilità, grado di bianco e resa cromatica.

Alla eccellente qualità prodotto, si affianca il "servizio" Burgo, in grado di pervenire anche alla realizzazione di un prodotto "su misura".

Burgo: oltre 1.300.000 tonnellate di carta all'anno.

CARTIERE BURGO

la qualità e la tecnologia al servizio di ITALIA '90

Schillaci salva la Nazionale, con 6 gol sorpassa Skuhravy e diventa il capocannoniere dei Mondiali

Meno male che c'è Totò l'aggiusta-tutto

Bari: perdonaci le gomme

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Meno male che c'è Totò. Lo slogan del Mondiale azzurro sopravvive nel mesto epilogo barese. Lo stadio a forma di astronave eretto nel feudo di Matarrese regala suggestioni di sconsolante bellezza. La consolatezza arriva dagli spalti e dal campo, entrambi semivuoti: i primi di pubblico, i secondi di giocatori con ancora qualche spicciolo di voglia.

Fra i pochi cumuli del pallone resiste impavido Schillaci: la sua avventura è stata troppo bella per sporcarne proprio l'ultima pagina e prova a suggellarla con la conquista del primato solitario fra i cannonieri, sbarazzandosi dello spagnia di Skuhravy a quota 6.

Il gol del sorpasso, Totò voleva segnarlo a Roma, nella finale vera. I rigori di Napoli lo hanno invece spedito qui, dove non avrebbe voluto tornare. Il suo rapporto con Bari si incrinò nella trasferta di campionato la Juve. Per tutta la partita il pubblico intonò lo stucchevole «Ruba le gomme», che ha accompagnato lo Schillaci bianconero nelle sue peregrinazioni fra gli stadi d'Italia. Ma quel che Totò aveva accettato una piega a Milano a Genova, gli riusciva insopportabile a Bari, un tradimento: «Sono un ragazzo del Sud, io. E mi ha ferito che a trattarmi così fossero dei meridionali». Aveva segnato gol, quel giorno, andando a sfogare l'orgoglio in un gestaccio sotto la curva degli ultrà baresi.

Da buon siciliano, Totò è uno che non dimentica. E così, quando prima della partita i ceki, si profilò l'ipotesi di Bari per gli ottavi finale, Schillaci dichiarò senza eufemismi che la faccenda non gli sarebbe garbata. E invece eccolo qui, con i soliti occhioni pronti a spalancarsi in uno sguardo inquietante. Bari è pronta a esprimere il pentimento: sulle gradinate, uno striscione riparatorio: «Schillaci, sei il nostro orgoglio», mentre il nome di Totò diventa, qui come a Roma e a Napoli, il grido di battaglia della folla azzurra.

Totò incarognisce, prende botte e ride, senza lamenti ma pure senza sconti. Fiuta il pallone un istinto che purtroppo non è più sostenuto dalla squadra nè dalle sue gambe, infiacchite dal super-lavoro dei precedenti incontri. Eppure, non appena i compagni lo assistono con giocate decenti, Totò è ancora lì, in agguato, e ha il suo daffare Walker, il formidabile stopper nero che piace a casa Agnelli. Schillaci arretra scatti rabbiosi a procacciarsi spazi e palloni. Poi, quando Walker crede di poter rifiatare, spuntare Totò a un metro dalla porta, pronto ad accogliere una botta di Baggio respinta dal palo; i riflessi di Schillaci scattano un battito di ciglia di ritardo, quanto basta perchè il pallone, anzichè sul piede, capitomboli sulle ginocchia, trasformando comodo gol nel più goffo degli errori.

Rettifichiamo: il più goffo lo farà Shilton nella ripresa. Baggio gli stacca la palla dalle scarpe, appoggiandola a Totò che irride Walker un tunnel e restituisce all'astuto mittente per un gol che è il primo anticipo della Juve che verrà. «Baggio è grande, ed è incredibile come riesca ad intendermi con lui dopo poche settimane di allenamenti in comune. Una gran bella notizia per la nostra Juventus», dirà Totò più tardi.

Per completare la favola ci vuole il lieto fine: Quiniou lo propizia, concedendo un rigore di manica larga che Totò si procura e realizza, regalando all'Italia un terzo posto che non significa nulla e a se stesso un titolo di bomber dei Mondiali che significa tutto: «Andiamoci piano. Matthaeus può ancora fare tre gol e superarmi. Se avessimo giocato così con l'Argentina, ora saremmo campioni». «Lo sai lo - dice al consorte la signora Rita -. E lo sono la moglie del calciatore più famoso del mondo».

Massimo Gramellini

L'inglese Walker ferma come può una incursione di Schillaci nell'area di rigore inglese

Andreotti

«Vi amiamo ragazzi»

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Signori si chiude. Anche per i vip è il momento dei saluti. Addio tavole imbandite, addio posti privilegiati dove il calcio oltre che un fatto diventa quasi olfattivo, addio passerelle tra ali di folla plaudente, addio viaggi al seguito dei ragazzi azzurri. Da domani è ritorna ad essere vip qualunque, ma con la possibilità di dire: «Io c'ero». Anche a Bari il codazzo degli illustri è ben nutrito. Andreotti, orfano Spadolini (prima importante defezione, il Mondiale logora anche chi non lo fa), rifiuta ogni commento a metà partita, poi, negli spogliatoi dice ai ragazzi di Vicini: «Sappiate che noi vi vogliamo bene».

Luca Montezemolo, che invece parla da trenta giorni sosta, non si sottrae nell'intervallo ai suoi doveri di presidente del Col: «Uno stadio bellissimo una Nazionale motivata nonostante il pessimismo della vigilia, un Baggio stupendo».

Ancora Montezemolo: «Siamo alla meta, contenti anche se tutti stanchi. Ma siamo anche tristi, perché spiace che finisca un così bel Mondiale. I dati sono entusiasmanti. In Messico 13 miliardi di telespettatori, qui 30. E da lunedì tutti a Capalbio, che si ripopola. Finora è stata deserta».

C'è anche il presidente del Real Madrid, Mendoza, che da Trieste è a Bari la barca extra lusso. Grandi elogi per lo stadio di Bari e per un pubblico davvero appassionato, sottolinea il presidente del Coni, Arrigo Gattei, che aggiunge: «Il bilancio del nostro Mondiale è più che positivo. Ma la Fifa dovrà decidersi a rivedere la formula dei rigori, perché mi pare ingiusta e anacronistica».

Al termine della partita al San Nicola il presidente del Coni ha detto: «Anche se è soltanto la mia impressione, non mi convince. La Nazionale azzurra ha sempre combattuto nel corso di tutto il Mondiale, non è ammissibile che per la sorte dei rigori non abbia giocato la finale per il primo e secondo posto. Essere arrivati terzi è importante, ma poteva essere qualcosa di più».

Con il presidente dell'Inter Pellegrini (venuto anche per risolvere la grana del ritiro, che i nerazzurri vorrebbero posticipare di qualche giorno), c'è Facchetti. Da lui un parere sulle polemiche di questi giorni: «Esistevano anche ai miei tempi, mi ricordo, con l'unica differenza che venivano a galla quindici giorni prima del Mondiale e noi tornavamo anche a casa prima». [f. ver.]

PARTITE MONDIALI OLTRE I 90'

ANNO	PARTITA	TEMPI REGOLARI	SUPPLEMENTARI	RIPETIZIONE	RIGORI
1934	Austria-Francia	1-1	3-2		
	Italia-Spagna	1-1	1-1	1-0	
	Italia-Cecoslovacchia	1-1	2-1		
1938	Germania-Svizzera	1-1	1-1	2-4	
	Brasile-Polonia	4-4	6-5		
	Romania-Cuba	2-2	3-3	1-2	
	Cecoslovacchia-Olanda	0-0	3-0		
	Italia-Norvegia	1-1	2-1		
	Brasile-Cecoslovacchia	1-1	2-2	2-1	
1954	Ungheria-Uruguay	2-2	4-2		
1958	Cecoslovacchia-Irlanda N.	1-1	1-2		
1966	Inghilterra-Germania	2-2	4-2		
1970	Germania-Inghilterra	2-2	3-2		
	Uruguay-URSS	0-0	1-0		
	Italia-Germania	1-1	4-3		
1978	Argentina-Olanda	1-1	3-1		
1982	Germania-Francia	1-1	3-3		5-4
1986	URSS-Belgio	2-2	2-2		3-4
	Brasile-Francia	1-1	1-1		3-4
	Messico-Germania	0-0	0-0		1-4
	Spagna-Belgio	1-1	1-1		4-5
	Francia-Belgio	2-2	4-2		
1990	Camerun-Colombia	0-0	2-1		
	Eire-Romania	0-0	0-0		5-4
	Inghilterra-Belgio	0-0	1-0		
	Spagna-Jugoslavia	1-1	2-1		
	Jugoslavia-Argentina	0-0	0-0		2-3
	Inghilterra-Camerun	2-2	3-2		
	Italia-Argentina	1-1	1-1		3-4
	Germania-Inghilterra	1-1	1-1		4-3

Ancelotti: una bella vittoria

Ma per De Napoli i veri campioni sono all'Olimpico

DAL NOSTRO INVIATO

Spinto, calci e pugni. Finisce in rissa il Mondiale dell'Italia. Rotti i cordoni della polizia, i tifosi assediano l'uscita dello spogliatoio e per i giocatori diventa un calvario raggiungere il pullman. Roniperti se la svigna senza problemi: privilegi dei vip. Il capo delegazione è soddisfatto: «Vittoria meritata. E nell'arco di sette partite abbiamo dimostrato una squadra vera. L'Inghilterra ha fatto un grosso match e ci ha fatto soffrire. Vialli? Uno sfogo suo, e gruppo si è frantumato. Luca doveva essere un protagonista, poi si è infortunato. La sua rabbia può essere capita».

All'arrembaggio dei giocatori. Avvicinarli è più difficile che scalare il Monte Bianco a mani nude. Ecco Giannini. Come tutti gli azzurri indossa la maglia dell'Inghilterra: «Sono felice perché abbiamo centrato il nostro obiettivo. Tredici punti in sette partite, il record da non dimenticare. Ho avuto due grosse occasioni da gol, ma stato sfortunato, sono arrivato sulla palla poco coordinato. Usciamo dal Mondiale i esstati vittime di beffa, ma siamo soddisfatti per come la gente ci ha salutati, da campioni. Il ricordo più bello sarà proprio l'affetto del pubblico. Non vedrò la finale all'Olimpico. Spero che vinca la Germania e le auguro di avere più fortuna delle occasioni precedenti».

Vialli ha «rischiato» di giocare, ma è stata questione di un attimo. Il rigore di Schillaci lo ha rispedito diritto in panchina. Spiega: «Ho sperato di entrare, poi siamo ritornati in vantaggio e a quel punto ho sperato di non dover giocare, perchè voleva dire che tutto filava liscio. Sì, mi sono pentito. Se potessi ritornare indietro non direi più quelle cose. Ho sbagliato, perchè il mio atteggiamento ho provocato disagio tra i compagni, che invece meritavano rispetto».

Ancelotti se la svigna con quattro battute. Proprio il giocatore più discusso, quello che secondo Vialli ha avuto meno di tutti Mondiale: «Una bella partita, credo di aver giocato bene. Sono contento, perchè abbiamo meritato di vincere. Il primato dei punti ci riempie di orgoglio».

Bergomi firma centinaia autografi prima di riuscire a salire il pullman l'aiuto della polizia. Il capitano: «Questo stato il Mondiale più adatto a me. In Spagna ero troppo giovane, in Messico non abbiamo avuto fortuna. Ci tenevo a fare bella figura e credo di esserci riuscito grazie a una grande Nazionale. Sono giovane e spero mi diano la possibilità di giocare anche il prossimo Mondiale. Complimenti all'Inghilterra. Ha disputato grande partita, ha giocato meglio rispetto alla gara con la Germania».

De Napoli elogia il pubblico: «Bari mi ha accolto con calore commovente. affetto stato pari a quello Napoli. Campioni morali noi? No, i campioni li vedremo domani».

Vierchowod soddisfatto: «Ho giocato pochissimo, ma fisicamente stavo molto bene. Ho impiegato circa dieci minuti per prendere le misure Lineker, poi gli ho lasciato solo colpo di testa. Rimpianti? Sì, un poco, ma con Vicini i patti erano chiari, a me bastava essere nei ventidue».

Fabio Vergnano

IN FAVORITA

Quattro azzurri esclusi

Quattro gli azzurri rimasti fuori dal campo dei Mondiali '90. Vicini aveva selezionato insieme agli altri i due portieri Tacconi e Pagliuca, il centrocampista Marocchi e l'attaccante Mancini, che non hanno mai trovato spazio nelle partite del campionato. Il difensore Ferrara ha rischiato di essere del numero, ma ieri sera a Bari contro l'Inghilterra è finalmente entrato in campo.

Il poker di esclusi di Italia non è una novità. Nella storia dei Mondiali di calcio ci sono dei precedenti. Tre giocatori hanno addirittura collezionato due coppe del mondo tutte in panchina. Sono il portiere Masetti, che ha vinto i titoli del 1934 e del 1938; altro portiere, Ivano Bordon, che ha partecipato alle spedizioni del 1978 e del 82; e l'attaccante granata Paolino Pulici, selezionato da Valcareggi in squadra per il Mondiale del 1974 in Germania Ovest e portato da Bearzot in quello argentino del 1978. [b. col.]

Matarrese: mi aspettavo di più

Il presidente si congeda con una critica a Vicini

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

«Gran bella festa. La Coppa tuccava di diritto. Lo dico con affetto, ma da Vicini ci si aspettava di più».

L'aria di casa appuntisce la lingua del presidente federale Matarrese, che si congeda dal Mondiale azzurro una tiratina d'orecchi al commissario tecnico che ha tutto il sapore del benservito. Il platonico successo sugli inglesi ha aumentato la sua amarezza, anzichè lenirla, anche appare difficile che le parole di Matarrese possano avere un'immediata conseguenza operativa: il posto di Vicini resta traballante, ma - tranne sorpresissime - miracolosamente salvo.

Dopo averla vinta in campo insieme con gli azzurri, Bari ha purtroppo perduto la sua partita negli spogliatoi, dove un'organizzazione per la quale si stenta a trovare un aggettivo ha trasformato il breve tragitto giocatori il pullman in un'odissea degna essere raccontare ai nipoti.

L'ingresso nel garage degli azzurri, come in altre occasioni del Mondiale, avrebbe dovuto essere consentito ai soli giornalisti addetti alle interviste rito muniti di regolare «passo».

Ma la pressione della folla ha indotto gli uomini del servizio d'ordine a spalancare i cancelli e a inondare la zona adiacente la porta degli spogliatoi con un esercito di tifosi.

C'era di tutto: donne con i bambini in braccio e ragazzotti con il pallone tra le mani, nella speranza di farselo autografare dal campione preferito. Persino un gruppo di crossrossine e alcuni invalidi in carrozzella.

Per consentire l'uscita dei calciatori è dovuto allestire un cordone di poliziotti, formatosi a fatica e con il consueto corollario di urla e spintoni. Forse esasperato dalla situazione, Walter Zenga ha imitato la squadra inglese (uscita verso il pullman) ha superato l'ondeggiante barriera dei cronisti con il ghigno delle serate peggiori. «Non parlo, buone vacanze a tutti», ha ripetuto portierone a tutti i microfoni che si paravano sulla sua strada.

Più calmo e ciarliero Franco Baresi: «Avevamo perso una partita ai rigori e giudicare dai processi pareva fossimo usciti al primo turno. Per fortuna la gente non ci aveva dimenticati e ne abbiamo avuto la prova qui a Bari, dove ci stata riservata un'accoglienza commovente».

«L'Italia ha messo insieme tredici punti su quattordici malgrado questo non giocherà la finale: credo che mai nella storia una squadra capace fare un simile risultato fosse rimasta fuori dalla finalissima».

Chiudiamo la breve passerella con un azzurro di pessimo umore, rientrato in campo dopo purgatorio durato due partite e mezzo, in tempo per vedersi annullare un gol che a lui (ed a gran parte di noi) è parso regolarissimo: «Non ho bisogno della moviola per sapere che quella rete era valida. Ero dietro ai difensori inglesi di almeno quattro metri. E' la fine del mondo!».

Più che altro la fine del Mondiale: «Adesso comunque vada fra tedeschi e argentini, in cima al mondo ci siamo noi. Nessuno ha giocato al nostro livello, nessuno meriterebbe il successo come la squadra italiana. Forse soltanto la Germania è degna di stare al nostro fianco». [mas. gra.]

E Baggio pensa alla Juve

«Con Schillaci la coppia più bella»

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Attimi di paura per Roberto Baggio. Quando è uscito dallo spogliatoio, attorno a lui si è creata una mischia incredibile: I carabinieri, nel tentativo di proteggerlo, l'hanno stretto morsa soffocante. Pallido, spaventato, con il solito cappellino blu in testa, il giocatore è riuscito a salvarsi e sento dall'assedio dei tifosi e da quello delle forze dell'ordine.

«In quest'ultima partita - a malapena - abbiamo dimostrato che il nostro Mondiale poteva finire in ben diverso. Ma non abbiamo nulla da rimproverarci, perché abbiamo fatto tutto il possibile. Ora meriteremmo noi di giocare la finalissima. Chi vorrei che vincesse? Non mi interessa più. Vinca il migliore: dice così, vero?».

Si giustifica: «Contro l'Argentina non ho dato tutto ciò che potevo, ma sono entrato tardi. Acqua passata, non ho adesso recriminare». Baggio preferisce guardare avanti. Il futuro non vuol dire solo nazionale, ma soprattutto Juventus. Spiega: «Con Schillaci formiamo ormai una coppia perfetta. Pensiamo alla Juve, al prossimo campionato, e quello che insieme potremo dare».

E la nazionale? Baggio non crede che Vialli ormai sia fuori gioco: «Vicini avrà tempo e modo valutare ogni cosa. Qui sono tanti giocatori forti ed a secondo degli avversari ci può mandare in campo squadre diverse, tutte forti. Il Mondiale conferma che tutto può cambiare in dieci secondi. Nessuno può essere sicuro di conservare il posto».

Racconta il suo gol, il secondo del suo bellissimo Mondiale: «Su me c'era un rigore nettissimo di Shilton, per fortuna Schillaci è stato lesto come al solito e mi ha dato la palla giusta. Segnare non stato poi così difficile».

Ferrara si è preso la sua piccola rivincita. E' soddisfatto: «Speravo di aiutare più la squadra in avanti, ma è andata bene lo stesso. Abbiamo dimostrato che questa non era una squadra troppi difensori. E' stata un'Italia aggressiva e brillante. L'Inghilterra si dimostrata una squadra molto arcigna, ma l'abbiamo domata».

Conclude: «Per vincere un Mondiale servono bravura e tanta fortuna. Noi abbiamo fatto tredici punti in sette partite e non possiamo lamentarci. Questa è una media che in campionato vuol dire marciare spediti verso lo scudetto. Invece adesso ci dobbiamo accontentare di terzo posto, importante finché si vuole, ma che non premia fino in fondo i nostri grossi meriti». [f. ver.]

Dopo 20 anni e 125 partite il più grande portiere inglese si ritira, ma giocherà ancora nel Derby County

Shilton piange: addio mia amata Nazionale

«E' il momento giusto»

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

«Lascio. L'avevo già detto in famiglia, avevo già avvertito Robson. Qualunque fosse stato il risultato. Mi sono divertito molto, in questi 20 anni: però si arriva ad un punto in cui bisogna fermarsi». Peter Shilton, 41 anni [redacted] settembre, [redacted] figli [redacted] 17 e 13 [redacted]ni, [redacted] dato l'addio alla maglia [redacted] della nazionale. L'ha fatto al termine della [redacted] 125ª partita con l'Inghilterra, appena deposta la fascia da capitano che Bobby Robson gli aveva assegnato. Shilton aveva la [redacted] roca, gli occhi lucidi.

Shilton lascia la Nazionale, però non lascerà ancora [redacted] calcio. «Continuerò [redacted] giocare nel Derby County almeno per altri due anni. Il calcio è la mia vita. Mi pia[redacted] stare con i giovani, lavorare con loro. Penso che lo farò fino a quando mi accorgerò di essere utile. In nazionale [redacted] diverso, ci sono almeno quattro buoni portieri ed è giusto che abbiano la possibilità [redacted] maturare, crescere e cogliere la loro fetta di gloria. Avrei detto le stesse cose anche in caso di vittoria: questo è [redacted] momento giusto per dire addio».

Peter Shilton è nato il 18 [redacted]tembre del 1949 a Leicester, la città di Gordon Banks, [redacted] lui il più grande portiere che l'Inghilterra abbia mai avuto, [redacted] Gary Lineker, il principe dei cannonieri. Voleva diventare un grande portiere e per crescere di statura si appendeva alla scala di casa con pesanti sacchetti di sabbia legati alle caviglie. Una volontà di ferro, un'attenzione quasi maniacale per i dettagli, questi i segreti di una carriera [redacted] precedenti. Esordì nel Leicester nel 1966, in nazionale nel 1970, ed il su[redacted] record sarebbe stato davvero incredibile se dal 1974 al 1979 Don Revie, allora tecnico dell'Inghilterra, non gli avesse preferito Ray Clemence, numero uno del Liverpool. Shilton, in quei [redacted] anni, giocò solo [redacted] partite [redacted] 49, [redacted] anche dopo, quando arrivò Greenwood, dovette fare staffetta con Clemence. Soltanto con la nomina di Bobby Robson, nell'82, il vecchio Shilton, già vecchio allora, conquistò la maglia [redacted] titolare. Da allora [redacted] è mai uscito di squadra, e con Bryan Robson è stato l'eroe, la guida, il simbolo dell'Inghilterra del calcio. In 25 anni ha disputato 897 partite [redacted] campionato, [redacted]cord inglese: e come ha detto ieri non ha ancora finito perché dentro si sente [redacted] ragazzo pieno di forze e di voglie. Il suo unico rimpianto è [redacted] non aver potuto imitare Zoff, che [redacted] 40 anni, in Spagna, levò al cielo la Coppa del Mondo.

Bobby Robson [redacted] seduto accanto a lui in conferenza stampa e ascoltava con gli occhi fissi a terra, anche lui segnato dalla commozione. Annuiva [redacted] diceva: «Mi ha confessato la [redacted] decisione tre settimane fa. Stavamo [redacted] Cagliari. Io ho pensato che fosse [redacted] giusta. Peter la[redacted] la nazionale dopo un bellissimo campionato del mondo. Qui in Italia ha dimostrato di [redacted] fra i migliori. Anzi il migliore: io [redacted] ho visto nessuno più bravo di lui».

Un omaggio al campione, [redacted] giocatore, all'uomo. Si capiva, ascoltando le parole di Bobby Robson, la forza del legame fra i due. Shilton è stato sicuramente l'eroe della qualificazione. [redacted] partite non ha subito nemmeno un gol e grazie [redacted] sue parate l'Inghilterra ha potuto partecipare al torneo e ottenere il quarto posto, cioè il risultato miglio[redacted] dopo la vittoria di 24 anni fa. «E' una persona bellissima, pulita, onesta. E' stato [redacted] elemento importantissimo durante il mio regno» ha continuato Bobby Robson tessendo le lodi del suo vecchio eroe. «Per lui ho soltanto rispetto e ammirazione. Per molti versi sono contento che abbia deciso [redacted] lasciare [redacted] me. Ora speriamo che qual[redacted] la nostra [redacted]

Carlo Coscia

Giannini ferma un'incursione di Platt a centrocampo

Robson

Quiniou è stato troppo severo

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] triste. Dopo [redacted] anni sulla panchina dell'Inghilterra, proprio adesso capisco che qualcosa [redacted] finito nella mia vita. Ma nello stesso sono orgoglioso per quello che i miei ragazzi, malgrado la sconfitta, sono [redacted]sciti [redacted] fare. Voglio ringraziarli tutti - Bobby Robson aveva gli occhi lucidi - Si [redacted] affrontate due grandi squadre, che per tutta la partita hanno [redacted] di superarsi a vicenda. Peccato per quel rigore, forse Quiniou è stato troppo severo. In questo momento, comunque, [redacted] bisogna recriminare, ma solo accettare le decisioni dell'arbitro».

Ci è parso che Robson tenesse soprattutto [redacted] lasciare un buon ricordo di sè e della squadra che ha guidato per la 95ª e ultima volta: «La partita è stata molto bella: gioco veloce, sfida intensa ma leale. Credo che Italia [redacted] Inghilterra abbiano onorato il calcio. E' stata la nostra prima sconfitta, abbiamo ottenuto [redacted] quarto posto storico: i miei ragazzi possono tornare in Inghilterra [redacted] testa alta. Abbiamo qualche rimpianto, ma [redacted]mo anche convinti di aver dimostrato che il calcio inglese [redacted] sempre fra i primi del mondo».

Il merito va anche [redacted] Bobby Robson che ha avuto il coraggio di adeguarsi alle nuove esigenze tattiche adottando il libero, novità assoluta per il calcio inglese. «Abbiamo [redacted] mostra giocatori di livello mondiale, [redacted] penso che questo sia l'aspetto più positivo della nostra bella avventura in Italia. Due nostri giocatori sono risultati fra i migliori in assoluto». Non ha fatto i nomi, [redacted] si riferiva a Gascoigne e Platt. [c. co.]

C'era [redacted] volta l'hooligan

A Bari ne sono giunti solo 300 «Ma quante botte in Italia!»

BARI
[redacted] INVIATO

Povero Brian, che se ne va via con lo zaino in mano. La bandiera sulle spalle nude, calzoncini corti [redacted] gambe secche scottate dal sole. Povero Mark, sdraiato all'ombra del tendone, [redacted] il sorriso storto: «Ehi, amico, ti parlo se mi porti [redacted] birra». Ai giornalisti la danno». Brian Craig, inglese di Manchester, e Mark Dummon, barista [redacted] pub, sono [redacted] quei pochi che hanno resistito dall'inizio, dalle bastonate di Cagliari, [redacted] quelle di Rimini, e poi di Torino. Li chiamano ancora hooligans. Pazienza, Brian [redacted] i suoi amici si sono persino stancati [redacted] ripeterlo che non è vero, che [redacted] tutti hooligans. [redacted] aspettavano seimila, [redacted] Bari so[redacted] arrivati [redacted] trecento, forse quattrocento. Basta fare un sal[redacted] al vecchio stadio Delle Vittorie dove la Prefettura aveva organizzato l'accampamento degli inglesi, [redacted] uno spiazzo grande scoperto al sole: 40 tende militari scosse dal vento che le[redacted] alto la polvere e piega alberelli spelacchiati. Ma solo due [redacted] occupate. Scritte sul muro: «Leccesi vomito di topo». Oxford [redacted] dappertutto. Brian e Mark stanno lì, nel tendone, la faccia stropicciata dal [redacted]. «Molti hanno preferito tornar[redacted] a casa - d[redacted] Brian -, sono finiti i soldi e da molti giorni mangiamo solo pane e formaggio. Qualcuno ha preferito prendere la strada del mare e se ne è andato in Spagna. Basta con l'Italia».

Ecco, gli ultimi resti della campagna d'Italia. Stanchi, sconfitti, perseguitati: forse per questo così simpatici. Nel lungo viaggio che li ha portati da Cagliari a Bari, hanno perso un po' di gente per strada, in un modo [redacted] nell'altro: [redacted] arresti, [redacted] 400 espulsioni, oltre alle decine bloccate prima che [redacted] la frontiera. [redacted] Bari, i duemila carabinieri [redacted] poliziotti questa volta [redacted] annoiano. Mark, finalmente, si beve la [redacted] birra, sdraiato nel tendone, poche [redacted] prima della partita. «A Cagliari [redacted] era cominciata male. Fa[redacted] festa [redacted] i sardi, quando vinse l'Italia, bevemmo e cantammo con loro. Le grane, però, cominciarono subito dopo. La cosa peggiore avvenne quando morì Robert Hawkins sul pullman che andava allo stadio. Era [redacted] giorno di Inghilterra-Egitto. Morì Robert, [redacted] molti furono feriti. Li portarono [redacted] Alghero, e li lasciarono sui prati, pesti e insanguinati. Dovevano portarli in ospedale con i taxi, ma i tassisti si rifiutarono [redacted] fossero lebbrosi. Poi [redacted] Rimini, [redacted] c'erano gli italiani [redacted] la polizia che ci inseguivano. Bisognava correre [redacted] veloci. Quelli che correvano meno erano presi, menati e rispediti a casa. Così sono andate le cose, amico».

A Torino, dice Mark, [redacted] stati i giorni peggiori. «Lì, [redacted] state solo botte. A Napoli i no[redacted] giornali [redacted] avevano messo [redacted] allarme: attenti, è il regno della camorra, vi sparano. E in[redacted] l'unico posto dove ci hanno trattato [redacted] persone. A Torino ci hanno menato pure quando ha segnato Lineker». Adesso [redacted] va [redacted] casa, finalmente. «E' vero, [redacted] abbiamo visto molto dell'Italia. Il mare? Ci bruciamo la pelle. I monumenti? Roba per il principe Carlo». E allora perché cantate sempre God Save the Queen? «Perché siamo inglesi, e siamo fieri [redacted] l'Inghilterra, perché ci crediamo, anche [redacted] siamo antipatici [redacted] baronetti. Okay? Portami un'altra birra, [redacted]

Pierangelo Sapegno

Barzelli Cavalanti Saffeli

Grande stadio più grande Juve, uguale grande calcio. Juventus: nella sua storia ha vinto tutto. Ha chiuso la stagione 89/90 con la conquista di un'altra Coppa Uefa e di un'altra Coppa Italia. Si prepara alla stagione 90/91 con una squadra rafforzata dai più prestigiosi nomi del calcio internazionale.

E finalmente ha lo stadio che merita. 70.000 posti a sedere e al coperto, un colpo d'occhio stupendo.

La cornice ideale per godersi in piena distensione il più coinvolgente spettacolo del mondo. Accomodatevi.

Abbonamento Juventus F.C. 90/91
Domeniche [redacted] bene.

JUVENTUS 90/91. IO C'ERO.

Scegliete la vostra zona.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 90/91. INIZIO PRIMA FASE 18-6-90. TERMINE 21-7-90.
■ Dal 18 giugno al 10 luglio 1990, presso la Juventus F.C. S.p.A. (Piazza Crimea 7, Torino), i vecchi abbonati potranno esercitare il loro diritto di prelazione, presentando all'atto della sottoscrizione la tessera dello scorso campionato. ■ I nuovi abbonati potranno prenotare il settore desiderato dall'11 luglio 1990. ■ La consegna degli abbonamenti avverrà dal 22 agosto. ■ Hanno diritto all'abbonamento ridotto tutti coloro che al momento della sottoscrizione non abbiano compiuto il 16° [redacted] di età. I bambini fino a 6 anni non pagano, ma [redacted] hanno diritto al posto. ■ I Club riconosciuti dalla Juventus F.C. S.p.A. usufrui[redacted] condizioni particolari per l'acquisto degli abbonamenti popolari. ■ I [redacted]lari di abbonamento godranno di un diritto di prelazione [redacted] i loro posti abituali in occasione delle partite della Coppa delle Coppe che la Juventus disputerà in casa.

Kappa

1° ANELLO

1	Tribuna Vip	[illegible]*
2	Tribuna ovest	[illegible]
3	Tribuna centrale est	[illegible]
4	Tribuna laterale est	[illegible]
5	Tribuna nord Maratona	[illegible]*
6	Tribuna [illegible]	[illegible]*

2° ANELLO

1	Tribuna Vip	[illegible]*
2	Tribuna ovest	[illegible]
3	Tribuna [illegible]	[illegible]
4	Tribuna laterale est	[illegible]
5	Tribuna nord Maratona	[illegible]*
6	Tribuna sud Scirea	[illegible]*

3° ANELLO

[illegible]	Tribuna [illegible]	[illegible]
[illegible]	Tribuna [illegible]	[illegible]
5	Tribuna nord Maratona	200.000*
6	Tribuna sud Scirea	200.000*

*Di cui 100.000 [illegible]

BANCA CRT

upim prima passa alla upim prima passa alla upim prima passa alla upim prima passa alla upim

La grinta dei panzer. Berthold esulta con Kohler, il che Beckenbauer metterà stasera alla costole di Maradona

La preghiera del portiere. Sergio Goycochea, uomo-saracinesca dell'Argentina, decisivo con Jugoslavia e Italia

Il ct dei campeones annuncia una partita a ritmo di tango e prevede la soluzione dal dischetto

Bilardo: così difenderemo la nostra Coppa

Gente nuova per far ballare i panzer, poi toccherà ai rigoristi

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Passo d'addio per Carlos Salvador Bilardo. Scorre sangue italiano nelle vene del ct-medico, nato a Buenos Aires 52 anni fa, figlio di un emigrante siciliano, falegname come il padre di Diego Maradona, anche lui all'ultimo capitolo della sua favola con la Selección.

E' la seconda volta che una squadra sudamericana, dopo il Brasile che vinse nel '58 a Stoccolma, arriva in finale in Coppa del Mondo in Europa. «Una impresa straordinaria che mi riempie di orgoglio, ma in Argentina pretendono la vittoria, hanno dimenticato gli infortuni e tutto il resto: se avessi perso in Messico, mi avrebbero... tagliato la testa», sorride Bilardo all'Olimpico, dove stasera ritroverà quella Germania Ovest che la sua Argentina sconfisse 3-2 allo stadio Azteca.

Dopo aver eliminato gli azzurri di Vicini e dopo la rissa dei giorni scorsi a Trigoria che ha coinvolto Maradona, su che la maggior parte del pubblico tiferà per i tedeschi: «Il nostro ambasciatore ha sollecitato la presenza di vigilantes non tifosi nel ritiro. Ma in Italia è impossibile trovarne uno. Comunque, non mi dà fastidio il clima che ci sarà sugli spalti: sono convinto che chi gioca bene viene apprezzato».

Bilardo non avrebbe mai immaginato di chiudere con il calcio difendendo il titolo nella rivincita con Beckenbauer. «Avrei però sofferto molto a vedere la finale in tv e l'ho detto a Maradona sin dal primo giorno», confessa. La sente più che in Messico «perché s'è lavorato moltissimo, fra mille problemi» e perché l'Olimpico gli fa compiere un nostalgico tuffo nel passato, quando, ventiduenne, la Nazionale affrontò la Danimarca ai Giochi di Roma '60. Quella volta perse.

E' amico di Beckenbauer: Un'amicizia nata 4 anni fa, mentre l'Argentina assaporava l'estasi del «trionfo». Il kaiser fece un gesto da gran signore e da sportivo autentico. «Non ho mai dimenticato i suoi complimenti all'Azteca in un momento molto triste e difficile per lui che s'era visto sfuggire la Coppa a 7' dalla fine», rammenta Bilardo. S'invertiranno le parti? «Questa Germania è un misto di esperienza e gioventù. Noi in Messico eravamo fisicamente al massimo, adesso non lo siamo. Se Maradona fosse al cento per cento, giocheremmo in dodici o anche in tredici ed avremmo già la Coppa in mano. Diego in questo mondiale ha avuto troppi acciacchi, ha subito falli terribili, ma resta importantissimo perché nessun difensore si può distrarre un attimo. Con l'Italia, nell'ultima mezz'ora, ha giocato con il cuore. E la grande preoccupazione di Beckenbauer è Maradona».

Qual è la forza dei tedeschi? Bilardo non rivela i punti deboli degli avversari: «Dopo il Messico ci siamo ritrovati a Buenos Aires, ed ha vinto l'Argentina, poi a Berlino, hanno vinto loro. Beckenbauer ha trovato il libero che cercava in Augenthaler, ha escluso due terzini a beneficio di due centrocampisti. Una finale è difficile per entrambe. Non si possono fare preferenze. Ed è lo specchio di un torneo equilibrato».

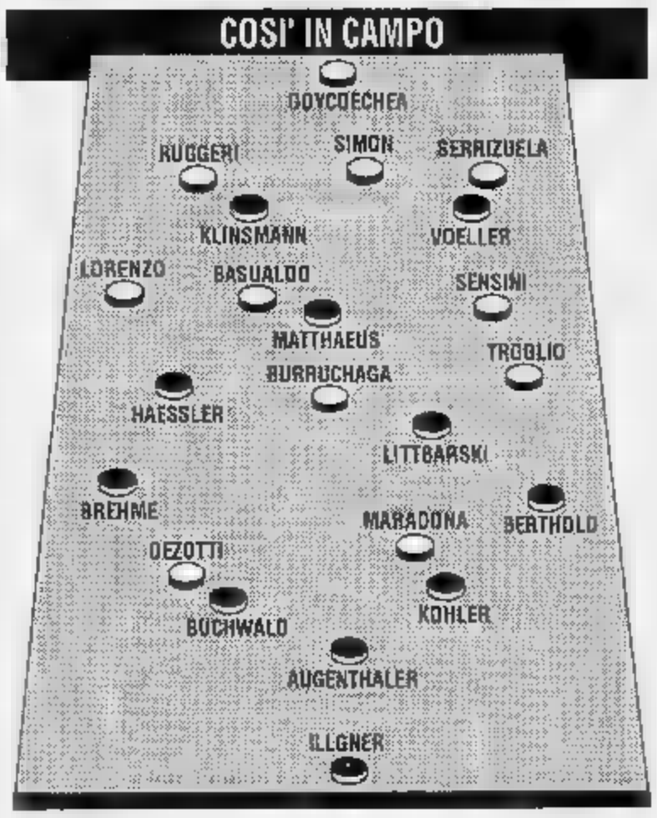
L'Argentina, con quattro squalificati, giocherà i... resti, rispolverando gli «italiani» Dezotti, escluso alla vigilia del mondiale, Sensini e Lorenzo bocciati dopo la figuraccia con il Camerun. Bilardo deve rinunciare alla velocità di Caniggia «in grado di mettere in difficoltà qualsiasi difesa, ma Dezotti lo sostituirà degnamente» e all'esperienza di Giusti e Olarticoechea; innesta però forze fresche. Prevede un ritmo lento, non tanto per una questione di stanchezza fisica delle due squadre, quanto per cautela.

«La partita si deciderà a centrocampo e chi segna per primo ha la vittoria in pugno», sentenzia. Conosce a memoria gli avversari, così come l'Argentina non ha segreti per Beckenbauer. Piazzerà Ruggeri su Klinsmann, Serrizuela su Voeller, con Basualdo su Matthaeus e Lorenzo su Brehme, «l'elemento più pericoloso per le proiezioni e per i cross». Non esclude supplementari e rigori. Maradona, Serrizuela, Burruchaga, Dezotti e Sensini i candidati. E' favorevole alla soluzione, spesso crudele, dal dischetto, tanto perché gli ha permesso di eliminare Jugoslavia e Italia, quanto perché richiede destrezza e aggiunge emozioni forti allo spettacolo: «E' molto difficile tirarli. Ci vuole abilità e soprattutto coraggio. Ricordo in una sfida di Coppa Italia di alcuni anni fa che Michel Platini, infortunato, non poté calciare il penalty. La sua riserva Vignola non sbagliò».

Bilardo non chiude perché in panchina si soffre troppo («Otto allenatori in tutto il mondo sono stati colpiti da infarto»), ma perché, dopo aver lottato per un quarto di secolo in Argentina per aggiungere professionalità e disciplina alla creatività e all'improvvisazione degli artisti della «pelota», ritiene compiuta la sua missione: «L'idea è stata plasmata, adesso tutti ne sono convinti. Nell'85 la critica voleva le ali mentre io, un anno prima, schieravo tre difensori ed ero accusato di essere un suicida. Poi sono diventato campeon. Come tecnico, essere copiato da Olanda, Germania Ovest e Inghilterra, è soddisfazione. Ma anche come uomo ho avuto grossi riconoscimenti. Si è esaurito il ciclo. E, dopo averla trascurata per trent'anni, mi dedicherò alla famiglia».

Che cosa lascia Bilardo a Daniel Passarella, il suo probabile erede? «Non so chi subentrerà, ma il mio successore avrà grossi problemi perché in patria ci sono pochi talenti su cui lavorare e ci vorrà molto tempo prima che l'Argentina disputi un'altra finale mondiale».

Bernardi



Beckenbauer: noi sfiancheremo l'Argentina

«Kohler su Maradona, difesa stretta e che si sfoghino pure»

ROMA
DAL INVIATO

«Finalmente Roma!» sospira Rudi Voeller rifugiandosi nel pullman mentre nell'acroporto di Ciampino, presidiato come non avviene neppure per l'arrivo del presidente Cossiga, la calca è indescrivibile. Persino Beckenbauer, con la sua valigetta 24 ore, rischia di perdere la calma scrollato da cameramen e giornalisti: la diga è rotta, il servizio d'ordine non regge all'assalto, i giocatori sorridono nel vedere tanto entusiasmo. Capiscono che stasera la capitale sarà tutta per loro, la squadra più simpatica, quella più alla mano, senza divi.

Beckenbauer riceve anche le congratulazioni di Bobby Charlton ed è un augurio che porta buono perché arriva da un ex campione del mondo. «Anche se avete battuto l'Inghilterra - dice il popolare Bobby prima di impugnare il microfono per fare il telecronista - devo dirvi: bravi. Avete superato una squadra fortissima, adesso siete voi i favoriti. Però attenzione al caldo, se sarà una serata estiva allora la gara potrebbe essere "open"».

Beckenbauer è d'accordo, ma precisa all'ex avversario che la Germania «non farà l'errore di sottovalutare l'Argentina e neppure di sopravvalutare Maradona. Lo marcheremo a uomo, guai se ci faremo distogliere troppo dalla presenza come avvenne in Messico anche se c'era un motivo perché Diego era più forte».

I due continuano a chiacchierare da vecchi amici mentre attorno le telecamere diventano nervose. «Ti è piaciuto Gascoigne?», «Altroché, se fossi un presidente di club lo prenderei subito. Mi ha impressionato vederlo piangere, grande e grosso com'è, dopo la seconda ammonizione, sapendo che sarebbe stato squalificato», Charlton gli chiede conferma dell'imminente addio al calcio (andrà a lavorare per la Mercedes) e Franz conferma: «Sì, per due anni mi concederò una pausa, poi vedremo. Gli Stati Uniti? Nessuno si è mai fatto vivo in proposito». Confessa candidamente qual è il suo vero problema: «Non avere problemi. I giocatori stanno tutti bene ed io sono felice, non mi sento nervoso».

Adesso è giunto il momento per il «Kaiser» di raccogliere i frutti di 8 anni di lavoro iniziati fra molto scetticismo. Beckenbauer nell'84, quando perse in amichevole proprio con l'Argentina, non godeva in patria di molti consensi. Nell'ora della verità, il Mondiale, muove i giocatori come pedine sulla scacchiera: racconta bugie ai giornalisti, si fa influenzare, si consulta col capo dei «sindacalisti», Matthaeus, poi decide di testa sua. Lo farà anche stasera cambiando ancora la squadra, per scombinare i piani di Bilardo, anche se conserverà buona parte dei difensori. Vuole portare i sudamericani al giusto punto di cottura, quanto che non possono tenere un grosso ritmo anche se ci sono quattro uomini freschi: «Noi sappiamo attendere, abbiamo bisogno di tempo per entrare in carburazione e nel frattempo faremo sfogare l'Argentina. Poi le daremo il colpo decisivo. Ripeto: non sottovalutiamo, ma non ci fa paura. C'è una bella differenza rispetto al Messico: noi siamo cresciuti, abbiamo un leader come Matthaeus che può diventare superstar del Mondiale. Abbiamo troppi conti da saldare con l'Argentina, non possiamo rimandarli».

Matthaeus su Maradona sarebbe sprecato: Beckenbauer preferisce che siano gli avversari a preoccuparsi di Lother. Ecco perché la candidatura di Kohler quale anti-Maradona prende sempre più consistenza: ha già annullato Diego, ha tenuto bene Lineker, allo sfortunato intervento del pareggio.

Una difesa attenta, con Brehme pronto a lavorare sulla fascia sinistra ed un centrocampo dove, per ora, soltanto Matthaeus sembra sicuro del posto. Per gli altri due, sono in ballottaggio Littbarski, Haessler, Bein e Thon. Secondo la logica delle precedenti partite, i primi due non dovrebbero giocare «perché non al cento per cento come condizione fisica», ma il «Kaiser» ci ha abituati alla sorpresa, ha visto Haessler in crescendo e conosce la voglia di Littbarski di chiudere alla grande il suo terzo Mondiale. Due berlinesi pronti a fargli comodo ma che potrebbe anche sacrificare per avere da Bein e Thon quella consistenza che la partita richiede. Nella sua ultima apparizione sul palcoscenico, quale sorpresa ci riserva il «Kaiser» del calcio?

Giorgio Gandolfi

DUE SQUADRE A CONFRONTO

	ARGENTINA	
PARTITE GIOCATE	6	6
PARTITE VINTE	2	4
PARTITE NULLE	3	2
PARTITE PERSE	1	0
RETI FATTE	5	14
RETI SUBITE	3	4
GIOCATORI UTILIZZATI	20	17
TIRI TOTALI	56	98
TIRI IN PORTA	33	56
TIRI DA AREA	31	48
TIRI DA FUORI AREA	2	8
CROSS FATTI	86	109
FALLI COMMESSI	142	95
FALLI SUBITI	135	106
GIOCATORI AMMONITI	12	5
GIOCATORI ESPULSI	1	1

Il capitano ha voglia di rivincite dopo aver sofferto in tribuna la finale '82 e perso sul campo quella '86

«In bocca al lupo Diego, ma vinciamo noi»

Matthaeus: siamo più forti

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Splendido Matthaeus. Nell'ora della sfida, lancia un messaggio a Maradona: «In bocca al lupo, Diego, però vinceremo noi. L'Argentina è molto compatta, più "europea" rispetto all'85, ma noi offriamo il calcio più bello e siamo destinati a vincere». Sincero sino all'ossessione così com'è pronto a dire bugie pur di non criticare un avversario, Lothar è pronto a prendere per mano la sua Germania e guidarla alla rivincita dopo quattro anni di attesa.

«Quattro? Diciamo otto, perché ero in tribuna nell'82 quando gli azzurri e soffrivo nel vedere la mia squadra soccombere in quel modo. L'Italia era troppo forte, anche qualche variante non avrebbe cambiato la situazione. Nell'86 sbagliammo tutto: marcammo troppo Maradona, io in particolare, e così Burruchaga e Valdano ci punirono. Stavolta siamo più forti, loro sono quelli di allora, ecco perché possiamo batterli. Sul in Messico avremmo dovuto aspettare i supplementari perché loro erano cotti. Abbiamo avuto fretta, abbiamo pagato. Stavolta, se sarà necessario, avremo pazienza».

Torna a parlare di Maradona: «Per me resta il migliore, il suo calcio è eccezionale. Mi piace il giocatore, mi piace anche l'uomo. Lo conosco bene. Ad altri non piace, per me va bene. Non se stasera avrà contro tutto lo stadio, sicuramente molti tiferanno per noi grazie a Voeller e Berthold. Già, ora c'è anche Riedle, è della Lazio. E l'Argentina ha battuto l'Italia...».

Sembra una macchinetta. Le domande sono le stesse, le risposte cambiano di una parola. «Se sono arrivato a essere quello che lo devo a Trapattoni, al calcio italiano. In Germania due o tre gare impegnative all'anno, nella Serie A ogni domenica è un appuntamento col rischio, con la sconfitta. Anzi più le squadre sono in basso nella classifica e più devi affrontarle con timore. Tatticamente io e i miei compagni abbiamo capito tante cose. Ci siamo preparati per il Mondiale nel modo giusto, con tanti sacrifici, ma ne valeva la pena. Non temo la fortuna dell'Argentina anche perché non credo che sia stata fortunata: è battuta bene, è venuta fuori alla distanza e l'incontro con l'Italia ha fatto tirare fuori a Maradona e ai suoi compagni tutto il loro orgoglio. Stavolta non basterà: io ho già perso quattro anni fa; parola di Matthaeus, non succederà più. E' il mio ultimo mondiale, questo vale anche per Brehme ed altri tedeschi, non possiamo sbagliare. Anche perché stiamo facendo tanto bene al nostro sport in Germania: se saremo campioni del mondo contribuiremo a indice di popolarità del calcio mai registrato nel nostro Paese».

Molto teso Brehme, al punto da rifiutare energicamente ogni tipo di interviste; sull'allegro fuggevole Klinsmann, che rimandava tutti con una battuta: «In questi giorni vi ho praticamente raccontato la mia vita. Rivediamoci dopo la partita». Sempre disponibile Berthold, uno dei reduci del Messico, assieme a Brehme, Matthaeus e Voeller. C'è anche uno dei marcatori, appunto Voeller «Ripeto non sarà facile conta soltanto che vinca la Germania. Anche che io sottoscritto riesca finalmente a concludere una gara, altrimenti ricorderò questo Mondiale come un'autentica disavventura da parte mia».

Un saluto a mogli, fidanzate e amiche, che avevano viaggiato con le squadre, e via di verso il Centro sportivo della Borghesiana e subito dopo all'Olimpico per vedere il nuovo stadio. Anche Voeller e Berthold hanno stentato a riconoscerlo. Intanto migliaia di tedeschi (ne sono previsti 40-50 mila), lo auto imbandierate, cominciavano ad occupare la città lasciata libera dai romani in fuga verso le spiagge.

Giorgio

Diego Maradona, si esclude il rigore all'Italia, non ha ancora segnato e attende il gol che permetterebbe di eguagliare il leggendario Stabile: «Sarà comunque una bella finale, con 50 probabilità a testa di vincere»

Burruchaga sogna il bis

Fu lui l'autore del gol decisivo quattro anni fa a Mexico City

ROMA
NOSTRO INVIATO

Jorge Luis Burruchaga, il giustiziere della Germania Ovest. Legò il suo nome alla finalissima mondiale giugno '86 vinta 3-2 dall'Argentina. I tedeschi rimontarono Rummenigge e Voeller i gol di Brown e Valdano. Quando ormai si profilavano i supplementari, a sette minuti dalla fine, un lancio pennellato da Diego Maradona, trafisse Schumacher e fu il trionfo. Finissimo nella tecnica, di grande temperamento, «Burru» fu grande protagonista all'Azteca.

Quattro anni dopo ci riprova con gli stessi avversari. Aveva iniziato il mondiale in salita, convalescente da uno stiramento muscolare. Un rodaggio difficile il Camerun, ma il gol all'Unione Sovietica fu una grossa iniezione di fiducia per lui che è cresciuto, come la squadra, di partita in partita.

Ventisette anni, ricco di esperienza, Burruchaga è un eclettico che sa difendere, spezzare il gioco, attaccare a far gol. Bilardo lo considera il più importante, dopo Maradona. Lui, pur essendo stato consacrato fra i grandi del calcio argentino, è modesto. soffrire campo e fuori. Si è ripreso bene dal gravissimo infortunio che lo tenne a lungo fermo nel Nantes e spera trovare una sistemazione in Italia.

Ma prima il bis i tedeschi. «Segni chiunque, purché la Coppa torni in Argentina», sorride. E ricorda che la Germania Ovest ha suscitato un'impressione migliore rispetto alla partenza falsa dei campeones ma che sta calando. «Noi, invece, siamo in crescita e abbiamo dimostrato, umiltà e volontà, di essere una grande squadra anche non sul livello del Messico». ra. Sente la grande responsabilità, ma è tranquillo: «Certo, la tensione salirà con l'avvicinarsi della partita, tuttavia mi conforta la prestazione con l'Italia. Non fu casuale. ripeteremo la prestazione di Napoli con gli azzurri possiamo farcela. Conosciamo a memoria gli avversari, dovremo spezzare il loro ritmo a centrocampo. Faremo l'impossibile per vincere».

Come Pedro Troglio e Gustavo Abel Dezotti, anche Burruchaga è convinto che tutti tiferanno contro l'Argentina: «Abbiamo fatto il callo. Già prima del mondiale avevamo disputato una quarantina partite fuori casa. Il pubblico non sarà un problema».

E ieri pomeriggio c'è stato un gustoso prologo all'Olimpico, Argentina Germania avevano programmato un breve allenamento. I sudamericani, con puntualità tutta latina, hanno «sforato» il tempo a disposizione; al momento di cominciare la loro partitella, si sono presentati in campo gli uomini di Beckenbauer. Un attimo di imbarazzo, mentre Bilardo e «Kaiser Franz» si stringevano la mano, Buchwald e Basualdo (compagni di club nello Stoccarda) abbracciavano un grido dalla tribuna: «Giocate subito», prima che gli argentini rientrassero disciplinatamente negli spogliatoi.

Maradona, che è in Italia da anni, non pensava invece che i tifosi italiani amassero così poco gli argentini. «Mai potrò dimenticare lo sfregio alla nostra bandiera», ripete Diego che indossa, anche fuori campo, la maglia biancoceleste per scaramanzia. «Poi il gioco il giudice e deciderà chi avrà il miglior centrocampo», puntualizza. Se l'Argentina rivincerà il titolo, anche lui insieme la squadra volerà stanotte a Buenos Aires per ricevuto alla Casa Rosada dal presidente Menem. Ci sarà tutta la comitiva, meno Calderon, trattenuto in Europa da altri impegni. Sarà l'occasione per festeggiare il risultato, qualunque esso sia, in una giornata molto particolare: il luglio, anniversario dell'indipendenza nazionale.

«Sarà una bella finale, con 50 probabilità a testa, per me sarà l'ultima volta con Selección. Ho promesso la Coppa a Dalmita...», sorride Maradona. Sarà ancora il numero uno al mondo dopo la finale? «Mi attribuiscono mille successori, so se sono il n.1, l'unica che sa che gioco la finale», risponde. Il dopo Maradona sarà duro per l'Argentina anche se in patria è rimasto Fernando Redondo, 22 anni, di cui si parla come di possibile erede, sia pure con caratteristiche diverse, per '94. Redondo gioca nell'Argentinos Juniors, la società nella quale è cresciuto Maradona. Ha un'ottima tecnica ma più che Dieguito somiglia a Falcao. Ridendo ha rinunciato a far parte della Selección per poter completare gli studi universitari la laurea in economia e commercio. Ma presto sentiremo parlare di questo nuovo talento.

Intanto Maradona non ha ancora segnato, a parte il rigore a Zenga nella lotteria del San Paolo. Da sei partite dà invano la caccia al gol che gli consentirebbe di raggiungere Guillermo Stabile, cannoniere argentino nei mondiali, 8 centri. Ma più che il gol gli preme poter stringere tra le mani la Coppa.

Bruno Bernardi

Buenos Aires in ansia

E tante accuse ai tifosi italiani per gli incidenti di Trigoria

BUENOS AIRES. «Munjabrocolis», «Gli italiani ci odiano perché li abbiamo mandati a giocare con i pirati». «Vendetta (in italiano) contro gli argentini», «Gli italiani non ci possono vedere: hanno danneggiato la casa Maradona e bruciato una bandiera a Trigoria», «Minacciata la moglie Goycochea» Non c'è molta simpatia in Argentina per i tifosi italiani Tutta nazione aspetta il fiato sospeso la finale, vuole il «miracolo» e per il momento si sfoga accusando gli italiani di mille colpe. Il centro di Buenos Aires sarà chiuso alle auto, prepara grande festa, sotto la «casa rosada», residenza del presidente in di vittoria sfileranno migliaia di persone in attesa del ritorno degli «eroi»

A scatenare la rabbia degli argentini sono stati l'incidente di Trigoria (con la bandiera stracciata) e le dichiarazioni Maradona («Incivili i tifosi italiani, hanno fischiato nostro inno»). La foto di Trigoria ieri era in prima pagina quasi tutti i giornali argentini. Poi grandi elogi a Bilardo, finora malvisto dalla critica. Per commentare il ritiro del ct c'è un grande titolo: «L'addio di una persona nata per il calcio».

Sull'esito della finale di oggi sono intervenuti cinque componenti della nazionale argentina che nel '78 conquistò il suo primo titolo mondiale. Non hanno dubbi: Maradona e compagni ce la faranno. Norberto Alonso, Omar Larrosa, Luis Galvan, Ubaldo Fillol e Leopoldo Luque riconoscono la forza della Germania, ma pensano che alla fine saranno i bianccocelesti a spuntarla e a conquistare la Coppa per la terza volta: «I tedeschi costituiscono complesso molto ben preparato e l'Argentina dovrà affrontare la migliore squadra del mondiale, ma spunteremo». In particolare Larrosa fa notare che la squadra sudamericana ha il morale a mille dopo la vittoria sull'Italia («Ora siamo imbattibili»), e poi gode del vantaggio innegabile di fra le file un fuoriclasse Maradona. Leopoldo Luque, nell'augurare «il meglio» a Bilardo e ai suoi giocatori, dichiara: «L'Argentina ha molte chances di vittoria, anche le mancheranno uomini chiave. Ma andato via Bilardo sarà molto difficile ripetere i suoi risultati».

[ab. fn.]

Qui Bonn: i tedeschi aspettano la Coppa

Sfrenato ottimismo dopo la vittoria sugli inglesi «Sarà campione la migliore squadra, la nostra»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Da Rostock a Colonia lo chiedono tutti: Dateci la Coppa», strepita il popolare «Bild Zeitung» diffuso in milioni di esemplari, specchio e avanguardia della Germania strillona ed egoista. «Giocate, a voi la Coppa a noi la gioia», titola lecita euforia la più austera «Welt». «Un ottimismo immenso», riassume con garbo il «General Anzeigen», vicino al ministro degli Esteri Genscher

Ed è quel che si avverte dappertutto, a poche ore dalla finalissima di Roma con l'Argentina di Maradona, andranno a vedere il Presidente della Repubblica von Weizsaecker, il Cancelliere Kohl (che, si dice, immaginava invece una finale contro l'Italia di Schillaci) e una decina di ministri federali: una fiducia che ha sopraffatto la speranza, perché sembra più aver dubbi che «la miglior squadra al mondo» diventerà Campione.

In realtà, la Grande Vigilia dell'orgoglio calcistico tedesco è cominciata subito dopo la vittoria sull'Inghilterra, mercoledì notte, quando la gente ha invaso le strade città e villaggi i ruggiti del tifo casalingo, quello fino ad allora più quieto e rarefatto, sono esplosi un po' dovunque. All'Ovest ma anche all'Est, ora che nella Ddr sono caduti pudori ideologici e divieti di regime e la gente ha libertà di tifo: maglie e bandiere coi colori federali sono comparse a Lipsia a Magdeburgo, Weimar e a Dresda, e a Berlino si ripetuta la grande festa dell'unità, celebrata questa volta per sofferto trionfo di Torino.

Ma l'apoteosi ieri, quando grosse imprese multinazionali o nazionali hanno comprato pagine di quotidiani per garantirsi la partecipazione all'esultanza collettiva: «Regazzi, lo champagne è al fresco, buona fortuna», augura per esempio la compagnia Condor. Mentre l'IBM compila «Le parole per la finalissima», un dizionario essenziale per duelli verbali a distanza («Kein Foul, ich bin ausgerutscht», non c'è fallo, sono scivolato) o per delusioni rassegnate («Vosotros habéis jugado mejor, felicidades», avete giocato meglio voi, felicitazioni).

L'occasione è tuttavia di quelle ambigue, per un Paese ancora privo della completa sovranità politica sulla via di unificarsi dopo una guerra devastante e mezzo secolo di occupazione: la vittoria, la gioia che straripa, la festa intorno alla bandiera ma anche certi titoli della stampa popolare e certi commenti alla tv (con toni da battaglia piuttosto che da partita al calcio) non piacciono a tutti: qualcuno ha suggerito perfino che una sconfitta alla finale di stasera sarebbe meglio, perché secondo posto «sarebbe esibizione di modestia per Germania ricca e campione del mondo, già, nell'economia e nelle esportazioni», e perché impedirebbe «ubriacature nazionalistiche di dubbio gusto e peggior auspicio».

E' una sensazione che affiora appena, ma colora di un'inquietudine lieve e sofferta il tifo per la squadra di Beckenbauer e Matthaeus. Riassumeva ieri un quotidiano della Renania: «Com'è facile, per gli altri, vincere anche per il loro Paese e dire il nostro popolo è orgoglioso di noi, senza imbarazzo perché la folla giubila. accade qui, invece...».

Emanuele Novazio

IL

In caso di parità

Anche in finale supplementari e rigori

ROMA. «Se il risultato della finale resta in parità dopo minuti - recita l'articolo 30 del regolamento della Coppa del mondo - si giocano i supplementari e, se necessario, il vincitore sarà designato dal calci rigore (come disposto dall'articolo 16)». Tempi supplementari, quindi, caso di parità questa sera tra Argentina e Germania: di 15' ciascuno, come dice l'art.16, con un intervallo di 5' subito dopo la fine del tempo regolamentare ma tra i due supplementari Quindi i rigori con la consueta procedura: cinque tiri iniziali per squadra e prosecuzione ad oltranza in caso di ulteriore parità. Dopo la finale non ci saranno cerimonie particolari. La coppa sarà consegnata alla squadra vincitrice dal presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange. Non è previsto un passaggio consegne tra Italia '90 e Usa '94.

FIFA

Applausi a forze dell'ordine, tv e incassi

Havelange: grazie Italia perfetta padrona di casa

ROMA. Il presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, non sa più come ringraziare l'Italia per gli splendori dell'organizzazione della Coppa del Mondo. Lo ha detto ieri nella conferenza-stampa di chiusura, presenti anche Canedo vicepresidente, Blatter suo segretario, Samaranch presidente del Cio, Carraro e Montezemolo rispettivamente presidente e direttore del Col, nonché due dell'Unicef, che godrà il prossimo anno dell'incasso di un match Campioni del Mondo-Resto del Mondo.

Tutto bene: forze dell'ordine, comunicazioni, televisione, incassi, arbitri (media-voto dell'8,2!), antidoping («Il calcio è pulito», ha risposto di fronte alla nostra personale sorpresa per gli esiti tutti negativi dei controlli) Maradona ha contestato la data del Mondiale, con atleti stremati, i cartellini gialli troppo penalizzanti. «Se a Maradona la manifestazione piace, non ha che da restare a casa. Mi pare che sia il solo giocatore a criticarla. Dov'è il sacrificio, la stanchezza? In un mese, nel Napoli gioca il doppio di partite che al Mondiale».

I rigori troppo crudeli? «Mandateci proposte, le studieremo». La prossima Coppa del Mondo è in pericolo? «Gli Stati Uniti potranno eguagliare l'Italia, ma faranno bene». Le prossime ancora? «Sceglieremo per il tra Francia, Svizzera, Portogallo, Marocco e Brasile, per il 2002 forse fra Malesia, Arabia Saudita, Cina, Giappone e Corea però unite».

Alla fine la chicca. Se dovesse dare un consiglio all'Uefa sul ritorno delle squadre inglesi di club nelle Coppe, cosa farebbe? «Con la garanzia di misure di sicurezza dovunque efficaci come quelle italiane, sarei d'accordo per reintegrare le società inglesi».

CURIOSITA'

Finalista in Europa

Un altro record per Bilardo, oriundo siciliano

Bilardo, ct di lontane origini siciliane, è riuscito a portare l'Argentina per la seconda volta consecutiva alla finale mondiale; a differenza di quattro anni fa in Messico, la squadra sudamericana si è tuttavia presentata sul palcoscenico di Italia con rosa composta da giocatori provenienti da sei diversi campionati: Argentina (otto), Italia (sette), Francia e Spagna (due), Colombia, Germania Ovest e Messico (uno).

Il miracolo Bilardo per verità addirittura doppio: l'Argentina è infatti il secondo Paese sudamericano cui riesce l'exploit di raggiungere la finale del campionato del mondo in un Paese europeo. Prima d'ora c'era riuscito solo il Brasile guidato dall'oriundo napoletano Vicente Feola nel 1958 in Svezia: era la Seleçao che lanciò il giovanissimo Pelé e vinse la Rimet battendo in finale i padroni di casa svedesi.

[b. col.]

MERCATO

Offerta del Trento a Maturana, ct colombiano

Il Torino perso Lineker vuole Brolin o Cantona

MILANO. Definito nei minimi dettagli il passaggio Borgonovo alla Fiorentina. L'attaccante, che sottoscritto un contratto triennale, riceverà 600 milioni a stagione. Confermato anche, da parte rossonera, il prestito al viola di Fuser per un anno. I dirigenti toscani, inoltre, hanno avuto un nuovo incontro con il procuratore di Dunga, Callendo, per definire la posizione del centrocampista, ma non è stato trovato l'accordo. Cecchi Gori non vuol cedere il giocatore e si è detto pronto rinnovargli contratto per tre anni ma non alle cifre richieste, considerate troppo alto.

Il Torino, spiazzato dalla decisione del Milan di cedere centravanti alla Fiorentina, ha deciso di rimpiazzarlo con lo svedese Brolin del Norrkoeping, che interessa anche Parma, o con il nazionale francese del Montpellier Cantona.

E' sfumata sul l'intenzione della Juventus di acquistare il centrocampista inglese Gascoigne. L'allenatore del Tottenham, Venables, lo ha dichiarato incedibile ha minacciato immediate dimissioni se lui o Lineker, l'attaccante richiesto dal Torino, fossero venduti. Così i bianconeri, oltre a seguire gli sviluppi della trattativa tra Dunga e la Fiorentina, sono tornati alla carica col Nottingham per Walker, che interessa anche al Real Madrid.

Intanto il Trento, formazione di C1, sta interessandosi al tecnico della nazionale colombiana, Maturana, che lasciando i mondiali aveva espresso il desiderio di in Italia e guadagnare qualcosa di più dei 45 milioni di lire percepiti al suo Paese. Tramite Ruben Buriani, che è stato suo assistente nel ritiro Bologna, Maturana ha fatto sapere ai dirigenti trentini che ci sta pensando e che l'offerta gli interessa.

[n. sor.]

Già steso rapporto

Il magistrato sta indagando sulla rissa

ROMA. E' al vaglio della magistratura la rissa di giovedì sera nel ritiro di Trigoria, che ha visto protagonisti Diego Maradona, il fratello e il cognato, vigilantes della Roma addetti al servizio di controllo, carabinieri e guardie di Finanza. Un rapporto consegnato ieri a Palazzo di Giustizia. Domani si saprà il nome del magistrato incaricato degli accertamenti

Secondo una prima ricostruzione Diego voleva portare le figlie a fare un giro sulla propria Ferrari all'interno di Trigoria. I guardiani gli hanno detto che ora impossibile, allora il fratello Lalo, ha deciso di portare le due bambine fuori del centro sportivo. Fermato e trovato senza patente è stato riaccompagnato nel ritiro. Intanto i carabinieri avevano redatto verbale consegnato poi a un vigilantes, incaricato di darlo a Maradona. E' a questo punto che si è verificata la rissa.

Dal 1930 ad oggi le protagoniste di stasera hanno partecipato a otto finalissime del torneo mondiale

Germania, maledizione da secondo posto

Cinque occasioni, due vittorie

Herberger, il ct tedesco del '54 con Walter (a sin.), Rahn e Turek visti da Loredano

LA Germania Ovest (sino a quando precisazione?) primatista del mondo di finali mondiali. E' arrivata in finale nel 1954 Svizzera contro l'Ungheria, vincendo, nel in Inghilterra contro l'Inghilterra, perdendo, nel 1974 in Germania contro l'Olanda, vincendo, nel 1982 in Spagna l'Italia, perdendo, e nel in Messico contro l'Argentina, perdendo. Ora hanno di nuovo l'Argentina: terza finale consecutiva, un record.

La prima finale fu disputata allo stadio di Berna il 4 luglio 1954. L'Ungheria, la Grande Ungheria allora, era favoritissima. Per giungere alla finale aveva dovuto combattere fisicamente, anche nelle risse di spogliatoio, contro Brasile e Uruguay, il grande Puskas zoppicante, stanco: ma la differenza di classe fra i magiari e i tedeschi sembrava enorme, e nessuno ricordava che l'8 a 3 nella prima fase del torneo era stato ottenuto contro una Germania piena di riserve e rilassata per il passaggio sicuro al turno successivo. La finale fu diretta dall'inglese Ling, e pioggia. A posteriori tante cose, compreso il terreno pesante, spiegano il successo dei tedeschi, arrivati sin senza spendere troppo (Jugoslavia e Austria ultime avversarie, nei quarti e nella semifinale). Fu la prima finale in Eurovisione, e fu partita bellissima, intensissima. Dapprima rispettosa del pronostico, con l'Ungheria dilagante, Puskas e Kocsis incontenibili, dopo già 2-0 per i magiari, Puskas al 6' e Czibor due minuti dopo.

Il conto finale dice di un palo e una traversa per l'Ungheria, di due clamorosi errori di Puskas, in condizioni fisiche pessime e «torturato» dagli interventi del massiccio difensore tedesco Liebrich, di un gol dello Puskas gelato dall'arbitro, per un fuorigioco difficile da rilevare. E, si capisce, dei tre gol tedeschi: il primo Morlock, che al 10' approfittò in scivolata di una incertezza del portiere ungherese Grosics nell'andare sul pallone schizzato verso lui; il secondo al 18' di Rahn, che colpì al volo corner battuto dal capitano Fritz Walter; il terzo, a 6' dalla fine, dopo lungo periodo di vuota supremazia magiara, dello stesso Rahn, che lavorò bene una palla passatagli da Schaeffer, il quale aveva approfittato per carpirla di un'indecisione di Bozsik, il grande mediano.

La squadra germanica aveva allineato Turek, Posipal, Kohlmeyer, Eckle, Liebrich, Mai, Rahn, Morlock, Otmar Walter, Fritz Walter e Schaeffer. Erano diretti da Sepp Herberger, alla guida della Nazionale dal 1938, profeta inconscio del calcio totale, visto che i tedeschi pressarono a tutto campo i magiari, senza badare ai ruoli. I tedeschi pochi dopo furono aggrediti da un'epatite quasi collettiva che fece gridare al doping.

La finale del 30 luglio 1966, a Londra, fu giocata bene e perduta benissimo dalla Germania di Helmut Schoen contro l'Inghilterra di Alf Ramsey. Il 4-2 finale per gli inglesi dipese dalla decisione dell'arbitro svizzero Dienst, che si fidò di un guardalinee sovietico per assegnare il gol a Hurst. Era l'11' del primo supplementare, Hurst segnò nuovo a fine match, il 4-2 per gli inglesi fu la prova che avrebbero vinto comunque, per i tedeschi fu la beffa ribadita.

I tempi regolari erano finiti sul 2-2. Partita abbastanza bella, Haller per i tedeschi al 12', su traversone di Overath e mancato intervento di testa di Wilson, Hurst, quel giorno in stato di grazia, per gli inglesi sei minuti dopo, di testa su punizione battuta da Moore. Un bel po' emozioni al 78', quando il gol di Peters per gli inglesi, su tiraccio di Hurst svirgolato dai difensori tedeschi, sembrò chiudere la partita. Ma all'ultimo minuto Held tedesco buttò la palla davanti alla rete difesa dal grande Banks, due tedeschi mancarono l'intervento, arrivò Weber in scivolata e fu il 2-2 che gelò Wembley. Supplementari e due volte Hurst: prima con un bel tiro, indipendentemente dal gol non gol da decidere, su passaggio di Ball, poi con una lunga fuga conclusa bene, quasi a tu per tu con il portiere.

Sacrificata nel 1966 al fattore-campo, la Germania non poteva mancare l'occasione casalinga nel 1974, Monaco, il 7 luglio, davanti all'Olanda che sin lì giocato meglio. Partita dura, subito due rigori sanciti dall'arbitro inglese Taylor. Pochi secondi dopo l'inizio Cruyff, profeta delle grande Olanda che giocava a tutto campo e vinceva divertendo magari anche gli avversari, fu stretto in sandwich da Vogts, marcatore designato, e da Hoeness. Rigore, Naeskens al tiro, gol. Al 26' il rigore tedesco rigore realizzato da Gerd Muller, centravanti rapinatore di gol. Holzenbein era entrato cercando qualcuno che lo abbattesse, Janssen olandese aveva «eseguito». A poco più di 1' dalla fine del primo tempo, il 2-1 che sigillò il match: Bonhof a Muller, controllo sbagliato, inseguimento rapidissimo, tiro di destro, gol. Nella ripresa Olanda d'attacco, Cruyff spento, Breitner grande e fortunato nel salvare sulla linea, mondiale a Schoen e i suoi: Maier, Vogts, Breitner, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Bonhof, Grabowski, Hoeness, Muller, Overath, Holzenbein.

La finale perduta dai tedeschi Jupp Derwall l'Italia, l'11 luglio 1982 a Madrid, è quella del nessun rimorso. La superiorità degli uomini di Bearzot evidente, al punto che si permisero di passar sopra a un rigore mancato da Cabrini, al 25', su decisione discussa - intervento di Breitner su Conti - dell'arbitro brasiliano Coelho. La Germania era arrivata sin lì con alcuni giocatori «rotti» dal torneo, tutti Rummenigge (già dai tempi di Haller le grandi vicende del calcio tedesco sono interpretate anche, per dire specialmente - si pensi a questo 1990 - giocatori che appartengono al campionato italiano).

La partita venne chiusa presto e bene dagli azzurri, con un 3 1 che siglò una delle finali più chiare, meno equilibrate, se si vuole. Rossi aprì le segnature al 57', alla maniera che lo impose come personaggio capace del guizzo magico: infatti quella volta irruppe sulla palla precedendo addirittura un compagno, proprio Cabrini, e quasi «soffiandogli» il gol. Il bis di Tardelli, 11' dopo, un tiro di controbalzo dal limite dell'area, è ricordato le genesi dell'urlo meglio urlato nel calcio mondiale: Tardelli che corre gridando al gol è immagine ormai abusata addirittura, in tante rievocazioni e sigle tv, per dire della felicità meglio ruggente che ci sia. All'81' Altobelli segnò il terzo, meditato gol: un'azione lenta, quasi da gioco in acquario, seguita più che contrastata dai tedeschi. Bello e inutile il gol di Breitner, a 5' dalla fine.

La quinta finale, nel 1986, «appartiene» all'Argentina.

Il ct argentino del '78 Cesar Luis Menotti nel disegno di Loredano

Dal secondo posto in Uruguay alle vittorie di Buenos Aires ('78) e Città del Messico ('86)

Argentina sempre grande in «casa»

Dodici anni fa la Coppa salvò il dittatore Videla

L'ARGENTINA ha inaugurato, perdendo contro l'Uruguay, l'elenco delle finali mondiali: il 30 luglio 1930, allo stadio del Centenario di Montevideo, mila spettatori, la Celeste, com'era chiamata la Nazionale uruguayana, chiuse la contesa con un 4-2 ben meritato.

La sfida conclusiva fra le due rappresentative del Rio de La Plata, ché quasi tutti i giocatori erano intorno all'immenso estuario del fiume che divide le due nazioni, era nel pronostico di tutti (pochi) coloro che seguivano la prima edizione del mondiale, anzi, come si diceva allora, della Coppa Rimet. Semiboicottata grande calcio europeo, contrario alla Fifa che aveva scelto l'Uruguay per la prima edizione, la manifestazione, con solo tredici squadre al via, si era presentata come una resa dei fra i biancocelesti dell'Argentina i celesti dell'Uruguay.

In tutte e tre sua finali l'Argentina goduto del fattore campo, mezzo o intero. Nel 1930 per l'afflusso di tifosi, via nave, da Buenos Aires a Montevideo, con grosse preoccupazioni di ordine pubblico (e come sempre quando si temono disordini e si predispongono antidoti, compresa in quel la mobilitazione dell'esercito, tutto andò benissimo quasi), nella seconda perché in casa, nella terza perché in paese, il Messico, latinoamericano.

Designato appena tre ore prima del match, l'arbitro belga Langenus chiese e ottenne una ricca polizza-vita e il ritardo di un'ora nella partenza per l'Europa della nave, su cui aveva un posto prenotato: questo perché temeva che disordini postmatch potessero ostacolare la sua uscita dallo stadio.

Riscritta più volte, quella finale si è lucidata di ricordi e ammantata di misteri. Fu comunque una partita dall'esito giusto, abbastanza equilibrata. L'Uruguay segnò per primo, con Dorado, dopo un'azione complicata in area, con errori e recuperi. Era il 12', la parte uruguayana dello stadio si dedicò ai festeggiamenti, l'Argentina pareggiò e passò in vantaggio. L'1-1 gol di Peucelle al 20', il 2-1 su gol di Stabile al 37', sospetto di fuorigioco.

Nell'intervallo, giuramenti di uruguayani, arringati da Andrade, il negro prociamato fuoriclasse dai Giochi Olimpici di Parigi 1924 e Amsterdam 1928. Rete di Cea per il 2 a 2 al 57', rete di Iriarte al 68', rete di Castro a un minuto dalla fine: tutto uruguayano dunque il secondo tempo, e ultimo gol quando già i tifosi argentini avevano in larga parte abbandonato lo stadio. In quei 45', anzi 47' per il recupero, Andrade si era anche preoccupato di salvare sulla linea gol argentino già fatto. Olazar, ct argentino, riconobbe la legittimità del successo del ct uruguayano Suppicci.

Stabile e Monti, oriundi italiani della Nazionale sconfitta, approdarono nel nostro paese, il primo a Genova e poi a Napoli senza fortuna (incidenti e fine della carriera al Star di Parigi), il secondo a Torino nella Juventus dei cinque scudetti consecutivi, a conquistare nel 1934 anche il titolo mondiale, giocando per l'Italia Vittorio Pozzo.

Da quel momento l'Argentina entrò per motivi assortiti in un lungo tunnel buio, dal quale poteva forse uscire nel Mondiale 1966, quando fu sacrificata all'Inghilterra, in Inghilterra, da un arbitro tedesco, mentre un arbitro inglese provvedeva a sacrificare (erano i quarti) l'Uruguay alla Germania. L'uscita dal tunnel solo nel 1978, per il Mondiale di casa, voluto, insufflato dal regime militare di Videla, imposto agli avversari offerto a un tormentato paese, che aveva bisogno di quel successo ma di un pane speciale.

La finale fu contro l'Olanda che aveva ritrovato un poco del suo splendore di quattro anni prima, anche aveva perduto Cruyff. L'Argentina era arrivata sin lì dopo essere stata sconfitta dall'Italia e aver dovuto lasciare Buenos Aires per Rosario, dove si era qualificata per la finalissima alla fine di un girone dubbio, in cui il Perù era troppo docile i padroni di casa, dilaganti contro un portiere peruviano di passaporto ma nato e tesserato Argentina. L'Olanda aveva superato proprio l'Italia, nell'altro girone, guadagnando il diritto alla sua seconda finale consecutiva.

Di opposti, come nel 1974, ai padroni di casa, gli olandesi soccombettero di nuovo: era il 25 giugno. La partita, arbitrata dall'italiano Gonella, iniziò in ritardo perché il direttore di gara impose all'olandese René Van de Kerhof sostituzione di una fasciatura troppo rigida al polso con una benda leggera. Lo stadio della capitale ruggiva folla. Il primo gol argentino, di Kempes, al 38', su bella azione lineare, fu salutato come un atto di giustizia divina. Gonella avvertiva le pressioni ambientali, gli argentini, e su tutti il loro guerriero feroce Passarella, sciorinavano anche colpi proibiti, gli olandesi ebbero presto le sensazione di dover accettare le parte di vittime predestinate.

A nove minuti dalla fine, quando già la gente si preparava al trionfo, un olandese, il terzino Poortvliet, approfittò di un pasticcio in area della difesa argentina e spedì il pallone in rete. Gelo, panico, e al l'olandese Ronsenbrink, dalla sinistra, mandò la palla sul palo alla destra di Fillol, portiere argentino.

Salvata dalla buona sorte la squadra di dilagò nei supplementari, prima con Kempes lanciato da Bertoni (al 104'), poi Bertoni lanciato da Kempes (114'). Gli olandesi, furiosi l'arbitraggio, minacciati persino dalle polizia campo, non andarono neanche alla premiazione. Buenos Aires impazzì di felicità, il governo ringraziò Luis Cesar Menotti, il ct, i eroi. Menotti aveva rinunciato ad un diciottenne prodigio, Diego Armando Maradona, ritenendolo immaturo. Otto anni dopo Maradona avrebbe dato il titolo mondiale alla nazionale guidata da Bilardo, un medico.

La finale del giugno a Città del Messico fu abbastanza bella e abbastanza onesta nell'esito. L'Argentina giocò meglio della Germania, e ebbe neppure bisogno di sfoderare il massimo Maradona. Il fuoriclasse era servito per superare Inghilterra e Belgio prima, anche un gol (agli inglesi), oltre che con prodezze da favola. Nella finale Maradona provvide alla gestione dell'incontro, più che alla sua attivazione.

Al 22', argentino di Brown, punizione di Burruchaga per fallo di Matthaeus su Maradona: uscita a vuoto del portiere tedesco Schumacher, del gigantesco difensore, rete. Quando al 55', lanciato da Maradona, Valdano portò l'Argentina sul 2 a 0, la partita sembrò chiusa. La Germania era fisicamente dimessa, ma con due calci d'angolo riuscì a rimediare, arrivando al 2-2: Rummenigge al 73' e Voeller all'81' mandarono in rete la palla approfittando una mezza ipnosi dei difensori sudamericani. Terrore dei supplementari per l'Argentina svuotata, ma a 7' dalla fine Maradona scoprì Burruchaga passaggio eccezionale praticamente lo «costrinse» ad andare in rete, a dare il 3-2 la seconda Coppa del Mondo ai biancocelesti.

GLI «ITALIANI» DI STASERA

Undici giocano nel nostro campionato

Quest'anno undici, gli «italiani» finalisti. Ma spesso le nostre squadre hanno fornito campioni del mondo. Questo l'elenco, anno per anno.
1934. Italia: Combi, Monti, Bertolini, Ferrari e Orsi (Juve); Monzeglio e Schiavio (Bologna); Ferraris IV e Guaita (Roma); Allemandi e Meazza (Inter).
1938. Italia: Olivieri (Lucchese); Foni e Rava (Juventus); Serantoni (Roma); Andreolo e Biavati (Bologna); Locatelli, Meazza e Ferrari (Ambrosiana-Inter); Piola (Lazio); Colaussi (Triestina).
1958. Svezia: Hamrin (Padova); Gustavsson (Atalanta); Liedholm (Milan); Skoglund (Inter).
1966. Rft: Haller (Bologna); Schnellinger (Milan).
1970. Italia: Albertosi, Cera, Domenghini (Cagliari); Burgnich, Facchetti, Bertini, Mazzola e Boninsegna (Inter); Rosato e Rivera (Milan); De Sisti (Fiorentina); Juliano (Napoli).
1982. Italia: Zoff, Cabrini, Gentile, Scirea, Tardelli e Rossi (Juve); Bergomi, Oriali e Altobelli (Inter); Collovati (Milan); Conti (Roma); Graziani (Fiorentina); Causio (Udinese).
1986. Argentina: Maradona (Napoli). Germania ovest: Briegel (Verona); Rummenigge (Inter).
1990. Argentina: Lorenzo (Bari); Dezotti (Cremonese); Maradona (Napoli); Troglio (Lazio); Balbo e Sorin (Udinese). Germania: Brehme, Matthaeus e Klinsmann (Inter); Berthold e Voeller (Roma).
'30, '50, '54, '62, '74, '78 nessuno. **[b. col.]**

Proprio di **Gian Paolo Ormezzano**

Nel GP di Francia Maranello può arrivare oggi allo storico traguardo delle cento vittorie in F1

Mansell in pole position, e la Ferrari sogna

Berger a fianco dell'inglese, Prost insieme con Senna

LE CASTELLET
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari ha centrato il primo obiettivo. Oggi Nigel Mansell parte in pole position nel Gran Premio di Francia, capitava dal 1988 a Silverstone con Berger) che una rossa riuscisse nell'impresa. La condizione migliore, dunque, per tentare di conquistare la tanto attesa centesima vittoria nel mondiale di Formula 1. Un'impresa difficile perché la gara è sempre una lotteria, condizionata da numerosi fattori (scelta delle gomme, assetti delle vetture, tattica, reazione degli avversari).

L'exploit, però, ha significato tecnico: le Ferrari hanno compiuto indubbi progressi. Ragion per anche oggi Mansell e Alain Prost dovrebbero essere in grado di servire alla McLaren, la squadra da battere, una salsa di tipo messicano, assai pepata, anzi piccante.

Basta scorrere lo schieramento di partenza per capire quanto la sfida si prospetti incerta. A fianco di Mansell troviamo Gerhard Berger. In seconda fila ecco Ayrton Senna e Prost. Una perfetta alternanza di Ferrari e McLaren. Al via le vetture inglesi, solitamente più scattanti, potrebbero anche tentare un attacco. Bisognerà vedere le possibilità di reazione delle rosse.

Ieri, fra l'altro, Mansell ha conquistato la pole position con il tempo di venerdì, si è migliorato. Le condizioni della pista erano cambiate, faceva più caldo (per oggi è previsto un ulteriore aumento della temperatura) e il vento era girato, soffiando in direzione contraria sul rettifilo Mistral. Berger, a sorpresa, nell'ultimo giro ha scavalcato Prost e Senna, avvicinandosi a un solo decimo dall'inglese. A sentire l'austriaco, un decimo perso in una curva quando è stato troppo lento nell'inserire la terza marcia, allargando così la traiettoria. Una pole mantenuta con brividi, quindi, pur sempre una realtà piacevole.

Per gli amanti della statistica diremo che questa è la tredicesima volta che Mansell parte davanti a tutti nella carriera (gli succedeva da Messico '87 con la Williams), che Ferrari si è portata a quota 106 nella speciale classifica dei giri più veloci in qualificazione, lasciandosi alle spalle la Lotus che la appaiava a 107. Un altro record per l'albo d'oro.

E' stata una giornata molto strana, in quanto i «numeri 1» delle due squadre non sono stati capaci di risalire la china. Prost, abbastanza deluso e quindi nervoso, ha migliorato di soli 9 millesimi. Ha dovuto girare con la vettura da gara in quanto quella speciale da alta velocità con il motore 037 non funzionava bene. Proprio il nuovo propulsore ha denunciato qualche problema di regolazione. Così il francese è andato all'assalto con una velocità di punta leggermente inferiore e la più dovuto effettuare un sorpasso.

Completamente atipica la prova di Senna, il quale in un certo è stato obbligato a fare il Prost. Ha rinunciato a priori, proprio lui che è il delle pole, a cercare giri veloci e ha trascorso l'ora a disposizione provando diversi tipi di gomme, gara e di assetti, il pieno di benzina. Certamente non era contento della vettura.

In teoria Ferrari e McLaren dovrebbero monopolizzare la lotta per la vittoria. Ma non dimentichiamo che ci sono anche gli altri, neppure troppo lontani. Nannini, splendido, la Benetton è risalito al quinto posto (solo mezzo secondo di distacco), primo di un terzetto di italiani completato da Patrese e dal ritrovato, dopo tanto tempo, Ivan Capelli. Le modifiche apportate alla sua Leyton House, con l'irrigidimento del telaio, hanno ridato le ali milanese. Dietro Boutsen (che ha esploso subito un motore) e Piquet. Il belga ed il brasiliano rimangono fra i più pericolosi outsiders. Fra questi piloti in ogni caso si dovrebbero dividere i punti delle prime sei posizioni.

Poche speranze per Alesi e compagni. Le loro gomme stavolta non hanno fatto miracoli e le potenze inferiori dei motori hanno decretato le differenze, con le Dallara e le Minardi al fondo della griglia in evidenti difficoltà.

C'è ancora da ricordare che il circuito Paul Ricard è sempre rivelato molto selettivo, per piloti e vetture. Lo scorso anno vinse Prost (allora la McLaren) davanti a Mansell (Ferrari), Patrese (Williams) e al sorprendente Alesi (Tyrrell) che era al culminante debutto in For. . . 1. Furono le uniche quattro vetture a terminare la gara a giri pieni. Senna ruppe subito il cambio e ci fu una ecatombe di motori e trasmissioni, messi alla frusta dalle caratteristiche del circuito e da quello terribile trappolo che è il rettilineo del Mistral (lungo più di chilometro) al termine del quale si arriva a velocità vicine ai 310 kmh per affrontare la curva di Signes, vero banco di prova per tutti e tutto.

Cristiano Chiavegato

NANNINI E PATRESE SONO IN PRIMA FILA

Al G.P. di Francia, settima prova del F1, partecipano 26 . Ecco lo schieramento:

1ª FILA:	MANSELL (FERRARI 2)	1'04"402	8ª FILA:	NAKAJIMA (TYRRELL 3)	1'05"563
	BERGER (MCLAREN 28)	1'04"512		WARWICK (LOTUS 11)	1'06"024
2ª :	SENNA (MCLAREN 27)	1'04"549	:	DONNELLY (LOTUS 12)	1'06"647
	PROST (FERRARI 1)	1'04"781		ALBORETO (ARROWS 9)	1'06"847
3ª FILA:	(BENETTON 19)	1'05"009	10ª FILA:	LARINI (25)	1'06"956
	PATRESE (WILLIAMS 6)	1'05"050		MODENA (BRABHAM 8)	1'06"837
4ª FILA:	CAPELLI (LEYTON HOUSE 16)	1'05"369	11ª :	DE (DALLARA 22)	1'07"137
	BOUTSEN (WILLIAMS 5)	1'05"446		(ARROWS 10)	1'07"207
5ª FILA:	PIQUET (BENETTON 20)	1'05"640	12ª FILA:	MARTINI (MINARDI 23)	1'07"315
	GUGELMIN (LEYTON HOUSE 15)	1'05"818		PIRRO (DALLARA 21)	1'07"667
6ª FILA:	BERNARD (LARROUSSE 29)	1'05"852	13ª FILA:	D. BRABHAM (BRABHAM 7)	1'07"733
	ALLIOT (LIGIER)	1'05"985		DALMAS (AGS 18)	1'07"926
7ª FILA:	ALESI (TYRRELL 4)	1'06"084			
	SUZUKI (LARROUSSE 30)	1'06"100			

NON QUALIFICATI: Sanita (Minardi) 1'08"008; Tarquini (Ags) 1'08"147; (Onyx) 1'08"232; (Onyx) 1'08"487.

Il Gran Premio di Francia parte alle ore 14. In programma 80 giri della pista di 3 metri, pari a km 305,040.

La Ferrari oggi può raggiungere un nuovo grande traguardo, quello 100 vittorie nel mondiale: Prost e Mansell, in sella al Cavallino, ci provano

Spionaggio ai box

Requisiti gli appunti a un tecnico Honda

DAL NOSTRO INVIATO

«Sono contento, non tanto per quanto per la squadra - ha detto molto diplomaticamente Nigel Mansell dopo la pole -. E' un premio agli sforzi tecnici e organizzativi affrontati portando qui quattro vetture e al lavoro compiuto per a punto un nuovo motore che potrà dare molte soddisfazioni. Non ho potuto migliorare il mio tempo perché pista è cambiata: la vettura è diventata un po' sottosterzante. andata bene. Sono fiducioso per la gara. Siamo alla pari le McLaren anche in qualificazione».

L'impresa è stata sottolineata anche da Piero Fusaro, presidente della Ferrari. «La pole position - ha dichiarato - è importante soprattutto per un fatto psicologico e tecnico. Qui i sorpassi non sono proibitivi. Abbiamo dimostrato che ci siamo anche in qualificazione. La gara? Tre teams possono puntare alla vittoria e siamo fra quelli. C'è fiducia nel nuovo motore ma non lo usiamo ancora perché deve sviluppato. Il centesimo successo della Ferrari in F1? Per è meglio riparlarne dopo la corsa. I piloti? Disponiamo due ottimi elementi con i quali abbiamo iniziato da tempo la rinegoziazione del contratto. Senna? Siamo interessati come può esserlo un uomo per una splendida ragazza. Ma per il futuro. Prossimo remoto».

Poco distante Prost ha sfogato la sua rabbia del momento. Il francese con tre titoli mondiali alle spalle una lunghissima carriera piena di successi è sempre teso al miglior risultato: «Mi sento come un bambino al quale è stato tolto il giocattolo preferito. Potevo fare la pole, ne ero quasi sicuro e ho fallito l'occasione per piccoli problemi. La vettura perfetta». Ma Alain ha poi confidato di essere ottimista per la corsa, segno che la tensione era ormai superata.

«Siamo abbastanza tranquilli - ha confermato Cesare Fiorio -. Con tutte le incertezze del caso. Qui sarà molto dura, una gara difficile. Non ci saranno ordini di scuderia, i piloti a questo punto della stagione sono liberi, entrambi ancora in corsa per il titolo. Adesso cambieremo i motori sulle quattro vetture. Stiamo facendo il massimo».

Anche con il ds di Maranello il discorso è scivolato sul mercato-piloti e sulle voci relative a Senna: «Abbiamo contatti tutti i corridori interessati alla Ferrari per il futuro. E' che ho parlato con Senna e altri 5 o piloti. Ma al momento stiamo soprattutto verificando la possibilità di i nostri. Non è discorso semplice perché ci sono molte esigenze: le nostre, le loro, gli interessi commerciali, economici, lo "status" all'interno della squadra».

Parole piuttosto chiare. Soprattutto per quanto riguarda Mansell, sono dei problemi in quanto l'inglese avrebbe veramente chiesto un ruolo di prima guida. Un discorso difficile da recepire. Ma non è escluso che le trattative vadano in porto prima della scadenza (prevista per fine agosto) delle opzioni che la scuderia modenese ha sui due piloti.

Sull'altro fronte (quello della McLaren), Senna apparso stranamente calmo e rassegnato: «Meglio mettere bene a punto la vettura per la che non perdersi in tentativi, stavolta improponibili, di fare il miglior tempo». Segno che la lezione del Messico ha lasciato una traccia psicologica nel brasiliano che aveva pasticciato (anche per colpa della squadra) con le gomme.

Per ultimo, un episodio accaduto nella mattinata e misura di come la sfida fra le grandi Case sia vivace in Formula 1. I meccanici della Ferrari hanno pescato un tecnico della Honda, in divisa, che - piazzato davanti ai loro box con penna e taccuino - segnava accuratamente tutto ciò che avveniva: scelta di gomme, modifiche tecniche, uscite e rientri di Prost e Mansell, di orari scrupolosamente annotati. I foglietti stati requisiti all'esterrefatto giapponese fra sorrisi e ammiccamenti. Intanto l'ing. Visconti, uno dei responsabili tecnici della Ferrari, in borghese, adocchiava quanto avveniva alla McLaren. Ma almeno aveva il pudore di non prendere appunti. **[c. ch.]**

MOTO

In Belgio fuori Cadalora, Capirossi 2°

L'acqua non ferma Rainey e Kocinski

SPA-FRANCORCHAMPS. La pioggia ha fatto purtroppo da cornice al G.P. del Belgio, prova del campionato mondiale di motociclismo. Le solite vittorie di Kocinski nella classe 250 e di Rainey nella 500 non devono però trarre in inganno: questa volta le gare state interessanti, piene di colpi di scena e soprattutto divertenti.

Nella 500, al primo passaggio Manoia era soltanto quinto, poi aumentava il ritmo, sorpassando prima Doohan, quindi Sarron e Schwantz. Non contento, tentava di raggiungere Lawson, ma il suo tentativo finiva con una scivolata. A difendere i colori della Cagiva pensavano Barros, giunto quinto, e Haslam, ottavo. Ha detto il presidente della casa varesina, Claudio Castiglioni: «Abbiamo finalmente raggiunto la competitività che cercavamo; dalle prossime gare probabilmente avremo il telaio al carbonio e l'iniezione elettronica, e vedrete che i risultati arriveranno». Ruggia, autore anch'egli di un entusiasmante recupero, concludeva secondo, alle spalle di Rainey.

Giornata felice pure per l'Aprilia che ha piazzato tre moto nelle prime sei posizioni.

Nella 250 Kocinski, pur partito male, in quattro giri prendeva il comando e lo manteneva fino alla fine. Ancora una scivolata per Cadalora che ormai ha 56 punti di svantaggio dal leader della classifica Kocinski. De Radigues nell'ultimo giro rallentava, causa un'infiltrazione d'acqua su una candela, ma si piazzava ugualmente secondo.

Incredibile nella gara delle 125: il direttore di corsa, quando mancavano due giri al termine, esponeva la bandiera a scacchi, ma fortunatamente i piloti continuavano anche se con una certa perplessità. Vinceva Spaan dopo dura battaglia con Capirossi. Loris, partito molto bene, a metà gara lasciava strada al suo avversario per superarlo nell'ultimo giro. Il colpo di scena avveniva nella curva che immetteva al traguardo: Spaan forzava all'interno, spingendo fuori Capirossi che riusciva comunque a concludere in seconda posizione. Romboni, dei problemi al motore, disputava un'ottima gara in quarta posizione, nell'ultima curva scivolava banalmente.

Giorgio Bungaro

Le classifiche.
Classe 125: 1. Spaan (Ola-Honda); 2. Capirossi (Ita-Honda); 3. Casanova (Ita-Honda); 4. Prein (Ger-Honda); 5. Miralles (Spa-J.J. Cobas); 6. Gresini (Ita-Honda); 11. Romboni (Ita-Honda); 12 Vitali (Ita-Gazzaniga); 15. Debbia (Ita-Aprilia).
Classe : 1. Kocinski (Usa-Yamaha); 2. De Radigues (Bel-Aprilia); 3. Cardus (Spa-Honda); 4. Lavado (Ven-Aprilia); 5. Cor- (Svi-Honda); 6. Reggiani (Ita-Aprilia); 8. Casoli (Ita-Yamaha).
Classe : 1. Rainey (Usa-Yamaha); 2. Ruggia (Fra-Yamaha); 3. Lawson (Usa-Yamaha); 4. Sarron (Fra-Yamaha); 5. Barros (Bra-Cagiva).

ATLETICA

Miglior tempo europeo nel '90 (13'12"99)

Un grande Antibo sui 5000 a Formia

Si sa, i corridori italiani sono merce pregiata. E lo conferma- ogni volta che possono. Ieri è toccato ad Antibo, impegnato a Formia su un cinquemila che doveva servirgli come test in vista del tentativo mondiale che farà, sulla distanza doppia, sabato prossimo in quella specie sacrario dell'atletica che è lo stadio Bislett di Oslo.

In teoria Antibo ieri doveva solo cercare sensazioni di certo tipo, verificare il lavoro svolto per curare gli eventuali dettagli nei giorni che gli rimangono a disposizione. Ma, cuore generoso, Totò non è uno che una volta in pista sta a fare calcoli. Anzi, il suo coraggio a volte tradito anche se, alla lunga, è smaltito pure lui. Eccolo, in una gara in cui il campo degli avversari era mediocre, spingere sull'acceleratore, rinunciando presto a quel minimo che gli altri avrebbero potuto dargli nella fase iniziale. E il risultato (13'12"99), che il tempo è miglior prestazione europea dell'anno (terza al mondo) e primato personale migliorato di due secondi e 31 centesimi, non solo lo avvicina ulteriormente - lui che ai 5 mila preferisce la distanza doppia - al limite italiano di Alberto Cova (13'10"07), ma lo proietta verso l'appuntamento norvegese con la motivata convinzione di poter ottenere prestazione sensazionale. Ne si sarebbe da stupirsi se addirittura sotto i 27' (il record mondiale del messicano Barrios è 27'08"23).

Dunque esultiamo della splendida condizione del siciliano, il obbiettivo stagionale è non solo dare l'assalto al primato del mondo, ma anche a fine agosto laurearsi campione europeo, a consacrazione di raggiunta piena maturità. E al tempo prendiamo atto della crescente condizione di Genny Di Napoli, finora abbastanza deludente, che ieri ha vinto un bell'800 in 1'45"84 Tonino Viali (1'46"04) battuto soltanto negli ultimi metri, dopo un appassionante spalla a spalla.

Meno convincente, invece, la prova di Francesco Panetta, lungo testa nei 3000 siepi poi inesorabilmente battuto (8'20"8) nel finale quando i keniani Korir (8'18"3) Sang (8'20") hanno preso l'iniziativa.

Formia ha presentato un ottimo cast di stranieri, da Kingdom (13"78 110 hs) Da Silva (20"41 sui 200), da Hernandez alla Outrot (rispettivamente 44"92 e 50"44 sui 400), ma ha offerto i suoi acuti - Antibo a parte - con la giamaicana Marlene Ottey, splendida interprete dei 100 in un tempo (10"98) valore assoluto, e con lo statunitense Kenny Harrison nel triplo (17,50), un atleta che sta dimostrando di sapersi anche amministrare visto che, come già fatto nel meeting di Berlino Est, ha effettuato due salti e poi ha rinunciato a proseguire la gara. E questo anche , stando dalla parte del pubblico, non è certo esempio da lodare. **[g. bar.]**

ore 20,00
ARGENTINA
GERMANIA
ITALIA/BRASILE
ore 20,45
KitKat
Croccante wafer ricoperto di ottimo cioccolato al latte.
Fai un break, spezza con KitKat.

Verdetto a sorpresa nella cronometro, mentre la maglia gialla Bauer resiste e Chiappucci non molla

Vince il messicano Alcala, ma spunta Bugno

Terzo con bici sbagliata

DAL NOSTRO INVIATO

Messico e nuvole sul Tour de France. Col fragore di un tuono, sul cielo grigio dei Vosgi s'è annunciato il nuovo possibile padrone della corsa, Raul Alcala. Era fatale che fosse un messicano la rivelazione di questo Tour, a completare un trittico con un canadese, Bauer, che conserva la maglia gialla, respinto l'ultimo assalto di Pensec, e lo statunitense LeMond nel ruolo di favorito d'obbligo. Epinal, «capitale delle immagini del passato», proietta nel futuro: un Tour à l'americaine.

Ma nella nuova frontiera della bicicletta resiste un angolo di Little Italy. Gianni Bugno e Claudio Chiappucci sono tra i vincitori di una cronometro che trascina lunghissima e illustre lista di sconfitti: da Mottet a Rooks, da Roche a Maassen, da Hampsten, faccia triste dell'America, fino al sovietico Kohnishev e al nostro Giupponi, tormentato dalla spalla ferita venerdì in una caduta.

Bugno ha preso il terzo posto di tappa, Chiappucci il terzo nella classifica generale, scavalcando l'olandese Maassen. A far meglio, nel parallelo, è stato il vice capitano della Carrera. Senza specialista, Chiappucci ha perso soltanto 6" dalla maglia gialla Bauer, oltre ogni ottimistica previsione.

Bugno è andato invece esattamente come si pensava. Bene, benissimo, anzi maluccio. Si spieghiamo. Lui, Bugno, ha corso da campione, ha aggredito l'interminabile gomitolo di lucide pioggia un coraggio folle, grazie anche alle ritrovate gambe. Bugno sta per tornare quello del Giro, s'era detto, dopo una tappa (Sarrebourg-Vittel) dominata dall'inizio alla fine. Oggi non si può che ripeterlo. Ma purtroppo bisogna anche ribadire che Bugno a volte mal gestito spesso peggio consigliato. Ieri per esempio avrebbe potuto piere un capolavoro se impegnato la metà delle forze a trattenere la bici che gli sfuggiva da ogni parte, come un cavallo da rodeo. Tutta colpa delle due ruote lenticolari montate nella previsione, sbagliata, d'una giornata senza vento. Il vento c'è stato, forte e trasversale, ha deviato di continuo la traiettoria della bicicletta e probabilmente anche della classifica di Gianni Bugno. Cose che capitano, si dirà. Ma chissà perché capitano soprattutto a lui. Tutti gli altri grandi, compresi quelli partiti prima dell'italiano, quando il vento era appena un soffio, si sono limitati alla ruota lenticolare posteriore. Quando sul video della sala stampa è apparso dietro dosso marziano Bugno, i francesi hanno sghignazzato: «Il y a Moser...». Ma non Moser, non è il record dell'ora.

allora, come mai q sciupio tecnologico? Perfino il timidissimo Gianni nazionale ha avuto un sussulto all'arrivo: capisco il perché di questa scelta suicida. Questi errori al Tour si cari. Potevo vincere». Non ancora sbarcato, in quel momento, il marvero: Raul Alcala. Ma forse l'italiano non ha sbagliato di molto la mira del rimpianto. Aveva avuto la fortuna di partire prima della pioggia, come ha sottolineato LeMond, e non ha potuto sfruttare il vantaggio. Ma come accade altrove, si pensi allo sci e a Tomba, non sempre in Italia gestire i fenomeni.

Curzio Maltese

Ordine d'arrivo (crono individuale km 61,5): 1. Alcala (Messico-Pdm) 1h 17'05; 2. Indurain a 1'24; 3. Bugno a 1'47; 4. Delgado a 2'05; 5. LeMond a 2'11; 6. Bernard a 2'26; 7. Pensec a 2'26; 14. Bauer a 2'43; 15. Chiappucci a 2'48; 28. Mottet a 3'36; 51. Giupponi a 4'49.

Classifica: 1. Bauer (Canada-7 Eleven) 04'49; 2. Pensec a 17; 3. Chiappucci a 1'11; 4. Maassen a 1'18; 5. Alcala a 7'19; 6. Solleveld a 7'23; 7. LeMond a 10'09; 8. Kelly a 10'15; 15. Bugno a 11'24; 19. Delgado a 11'49.

Greg LeMond si concentra prima della partenza della cronometro Vittel. Il corridore statunitense, tra i favoriti, piazzerà soltanto quinto in classifica, a 2'11" dal vincitore

LeMond impressionato

«Quel piccoletto è un mostro e potrebbe dominare il Tour»

EPINAL
DAL NOSTRO INVIATO

Luis Buñuel ha detto una volta: «Hemingway? E' un bluff. fosse nato a Sofia e a Monterrey, lo conoscerebbe nessuno». Si può discutere. E' invece certo che se Raul Alcala, piuttosto che a Monterrey, fosse nato a Parigi o in California, sarebbe uno degli sportivi più famosi del mondo. Del campione, Raul avrebbe tutto: il cuore, che secondo i medici è quello dei grandissimi, Coppi e Merckx per dire; il coraggio che è unico; la versatilità che consente di andar fortissimo in montagna a cronometro, ha dimostrato con l'impresa gigantesca di ieri. Ma nato a Monterrey, appunto, in Messico, troppo lontano da Dio e dagli sponsor, troppo vicino agli Stati Uniti. Un messicano non può che fare gregario degli yankees, come appunto Alcala, 26 anni, da quattro professionista, è stato costretto a fare, prima nella 7 Eleven, con gli yankees veri, poi nella PDM, dove i capitani chiamavano Rooks e Theunisse, altro passeporto, stesso atteggiamento arrogante. L'anno scorso al Tour il piccolo delle grandi montagne messicane attaccava ad ogni collinetta. Era scatenato, si sentiva nelle gambe la forza di un gigante. Vinse alla grande la terza tappa, arrivo a Francorchamps, ma i capitani lo richiamarono presto all'ordine: fini ottavo a Parigi, non male in ogni

Quest'anno Rooks e Theunisse non ci Breukink e Kelly capitani democratici. Alcala sente che arriva quel giorno che tanti, tutti gli hanno pronosticato. Ieri all'arrivo, mentre LeMond ai microfoni inanellava sulla prestazione tirando in ballo la pioggia amica di Bugno, è passata rapida l'immagine di Alcala che volava nel diluvio. Lieve imbarazzo. LeMond ha subito commentato: «Il discorso vale per tutti gli uomini normali. Alcala oggi è un mostro. E le montagne devono ancora cominciare. E' lui il favorito». [c. mal.]

SPORTFLASH

ATLETICA

Bordin in Giappone

SAPPORO. Gelindo Bordin torna in gara oggi dopo il trionfo ottenuto nello scorso aprile alla maratona di . Il campione olimpico correrà infatti la mezza maratona (km. 21,097) di Sapporo. Bordin ha raggiunto la città giapponese, dopo un lunghissimo volo con una Tokyo cinque ore che gli ha consentito anche di svolgere un ultimo allenamento. A Sapporo c'è molta attesa per questa e, in particolare, per la presenza Bordin che in questi giorni è stato al centro delle attenzioni della stampa giapponese. Alla g partecipano anche il tanzaniano Juma Ikangaa (che ha già vinto questa competizione diverse volte) e il portoghese Manuel Matias (vincit della maratona di Fukuoka lo scorso dicembre).

CICLISMO

per i '93

MILANO. I campionati mondiali ciclismo del 1993 si svolgeranno in Sicilia qualora l'organizzazione della manifestazione fosse assegnata all'Italia congresso dell'Uci che si terrà in agosto in Giappone. In tal senso si è espresso il consiglio federale della Fci riunitosi ieri al centro congressi «Leonardo da Vinci» di Milano sotto la presidenza di Agostino Omini. La candidatura della Sicilia, al tempo inoltrata il corredo di tutte le garenzie previste dal bando di concorso, ha avuto la meglio Lombardia e Piemonte. La parola adesso è al massimo consesso ciclistico internazionale che dovrà decidere, appunto, fra Italia e Norvegia.

VELA

Da oggi Europei a di Carrara

MARINA CARRARA. Prende il via oggi, nelle acque Marina Carrara, il campionato europeo di vela riservato agli scafi della classe . Al torneo, organizzato dal locale circolo nautico, prendono parte 120 equipaggi in rappresentanza di 25 nazioni. Favoriti e campioni in carica sono i fratelli pugliesi Sandro e Paolo Montefusco che rappresentano il punto di forza della squadra azzurra.

AUTO

A Cerrato il rally di

LIMONE PIEMONTE. Dario Cerrato e Gepi Cerri (Lancia-Fina) hanno trionfato nella 7ª edizione del Rally di Limone, dodicesimo appuntamento del Campionato rally Totip. Alle spalle di Cerrato-Cerri è classificato coppia Deila-Scalvini su Lancia Delta del team Astra-Pirelli. Al terzo posto Aghini-Farnocchia su Peugeot 405. Nella classifica generale, in testa è Liatti, seguito da Cerrato e da Deila. prossimo appuntamento il 14 luglio con il rally dell'Appennino Reggiano.

COMMEMORAZIONE

Una piazza Alfredo

CITTIGLIO. Il comune del Varesotto in cui nacque Alfredo Binda, Cittiglio, intitolerà oggi una piazza alla memoria del corridore, scomparso nel a 84 anni. Alla cerimonia presenti la vedova del campione e numerosi esponenti del mondo ciclistico. Lo scorso anno a Cittiglio si svolse un referendum per decidere se realizzare un monumento alla memoria del ciclista, il progetto non andò in porto.

PUGILATO

Cesare mondiale femminile 53 Kg

FUKUOKA. Anna Di Cesare si aggiudicata il titolo mondiale di karate nella categoria al limite di 53 chilogrammi superando nelle finali di Fukuoka, in Giappone, l'altra italiana Elena Condipodoro. Al terzo posto si sono piazzate le australiane Nerida Field ed Elizabeth Mahler. Nella categoria al limite dei 60 chilogrammi la medaglia d'oro è andata alla giapponese Aiko Okumura, l'argento alla brasiliana Maria Almeida, il bronzo alla francese Monique Amghar e alla neozelandese Kerri McMaster.

EQUITAZIONE

Ultima tappa

RACCONIGI. E' cominciato ieri nel parco Castello reale di Racconigi, in provincia Cuneo, il percorso base del Gran Premio d'Italia, quarta e ultima tappa eliminatoria del campionato italiano assoluto di salto ad ostacoli. Ancora non stata decisa la sede della finale del campionato: si parla di Salice Terme e di Punta Ala.

Sconfitta la Garrison, Martina Navratilova è l'unica ad aver vinto nove volte il prestigioso torneo

Martina conquista Wimbledon e il record

E oggi la sfida fra Becker ed Edberg, i marziani dell'erba

LONDRA
NOSTRO

novel Martina Navratilova, prossima ai 34 anni, ha conquistato il nono in singolare a Wimbledon ma deve dire grazie alla finalista, Zina Garrison che le ha tolto dalla strada le due rivali sicuramente più pericolose, Monica Seles e Steffi Graf. Due vittorie che hanno però segnato la finale alla quale Zina è arrivata troppo e scarica per potere cercare di battere rivale nei confronti della quale ha sempre nutrito timore reverenziale.

Non è stata una bella partita quando Martina ha vinto l'emozione iniziale, dopo aver sventato una palla break sul proprio primo turno di battuta, è filata via liscia verso un successo ottenuto in discesa. Zina ha cercato di fare prendere largo all'avversaria per tutto il primo set, ma nel secondo Martina ha finito per dilagare e in un'ora e un quarto ha raggiunto scopo. «L'importante era vincere - spiegava Martina - e sull'albo d'oro non mette un asterisco accanto al 1990 per ricordare che non stata una bella finale».

Se per Lendl la «magnifica vincere per la prima volta Wimbledon, per Martina «l'ossessione» era quella aggiudicarsi il nono titolo, in modo da staccare l'«invincibile ice-cool» Helen Wills-Moody che l'appaiava in alla graduatoria delle vittorie in singolare a quota otto. Ora ha raggiunto lo scopo e Carmel, piccolo della costa Pacifico, risveglio Helen Wills-Moody, 85 anni, divenuta nel 1939 signora Roark con il secondo matrimonio, ha appreso di essere stata detronizzata.

Althea Gibson, anni, l'unigiocatrice ad avere vinto Wimbledon, era invece giunta a Londra per fare sentire tutto il suo incoraggiamento a Zina. Al mattino assistito al riscaldamento che la rivelazione torneo aveva svolto palleggiando Tom Gullikson, tecnico della federazione americana, poi nel «royal box» aveva guardato la finale accanto alla 94enne Kathleen Godfree, vincitrice nel '24 e 26. Zina non riuscita a ripetere le imprese riuscite ad Althea nel '57 e '58.

Era tanta gioia di Martina che, subito dopo la vittoria, ha imitato Pat Cash e la sua storica scalata verso il palchetto riservato ai parenti dei finalisti. Ha baciato in bocca il suo coach Craig Cardon, la «stratega» Billie Jean King, l'amica del cuore Judy Nelson presente con figli e genitori. Ma le infrazioni al protocollo continuavano momento della premiazione con la duchessa di Kent che stampava due baci sulle guance di Martimentre questa si accingeva all'inchino di rito. Era il segno dell'importanza storica della nona vittoria di Martina Navratilova. «E' una sensazione dolcissima. Sapevo che era la mia grande occasione per riuscire e vincere per la nona volta. Quando, se non nel 1990? Con Craig mi ero allenata molto bene, ma è stata importantissima Billie Jean King che mi ha convinta che dovevo rendere come in allenamento. Così in finale tutto ha funzionato alla perfezione».

Me può consigliare la giocatrice che ha vinto nove volte Wimbledon al connazionale Lendl che non vi è ancora riuscito? «Per Lendl molto difficile vincere sull'erba perché deve trasformare il suo modo di giocare in funzione della superficie, mentre il serve and volley è il mio gioco abituale».

Un gioco che permesso superare, con le 207.000 sterline del primo premio qui a Wimbledon, il tetto 16 milioni di dollari vinti in carriera (qualcosa come miliardi di lire), per un totale di 152 tornei di singolare e 88 di doppio vinti e partire dal 1973.

Nata a Praga il 18 ottobre 1956, Martina, già tennista affermata, aveva chiesto asilo agli Stati Uniti di cui ha ottenuto la cittadinanza nel luglio 1981. Il primo e Wimbledon risaliva al 1978. Aveva battuto Chris Evert come l'anno successivo. Poi altri successi consecutivi dal 1982 al 1986 contro Evert, Jaeger, altre due volte Evert, Mandlikova e Graf.

Ora a dodici anni di distanza dal primo il successo più importante, il nono, quello del primassoluto di vittorie individuali.

Oggi per il terzo anno consecutivo Boris Becker e Stefan Edberg si giocheranno titolo maschile. Teste di serie n. 2 e 3, però i due veri esperti della superficie e pertanto il torneo ha portato all'ultimo traguardo i giocatori più meritevoli.

Rino Cacioppo

Singolare femminile, finale: Navratilova-Garrison 6-4, 6-1.
Doppio maschile, finale: Leach-Pugh b. Aldrich-Visser 7-6 (7/5), 7-6 (7/4), 7-6 (7/5).
Doppio femminile, finale: Novotna-Sukova b. Jordan-Smylie 6-3, 6-4.
Oggi, ore 15 (italiana, finale singolare maschile: Becker-Edberg.

SCHERMA

A Lione la prima giornata del Mondiale regala all'Italia una medaglia nel fioretto femminile

Argento alla Trillini, delude la Vaccaroni

Oro alla tedesca occidentale Fichtel, e oggi tocca ai fiorettisti

LIONE
NOSTRO INVIATO

E brava la Giovanna Trillini, da Jesi. La piccola e giovane (20 ni) fiorettista ha tinto d'argento la prima giornata degli azzurri ai campionati mondiali di scherma di Lione. In finale ha perso tro quel mostro di bravura noia (perché quando non vince seconda) della tedesca federale Anja Fichtel. Di più, la nostra non avrebbe potuto fare.

Il secondo posto ha salvato l'esordio dello squadrone italiano calato in Francia l'imperativo far di medaglie e titoli dopo i e ripetizione collezionati da gennaio in poi in Coppa del Mondo.

Le compagne d'avventura del Trillini, si sono perse per strada. Subito, al primo incontro, s'è smarrita Diana Bianchedi. Il suo Mondiale è durato nemmeno venti minuti: il tempo impiegato dall'azzurra per buscarle da romena e ritrovarsi con il problema far trascorrere interminabile giorno di delusione.

Nel pomeriggio, si sono congedate Margherita Zalaffi e Dorina Vaccaroni, eliminate nelle sfide tra coloro che avevano già collezionato sconfitta. Desolata e incollerita la Zalaffi: «Non m'è funzionato il fioretto, quando mi sono accorta che la punta non segnava la stoccata sulla mia rima era tardi. Che rabbia farsi fregare così». Silenziosa bella Dorina: la madre ha cercato di consolarla con, almeno da quanto s'è visto, scadenti risultati.

Grazie ai ripescaggi, invece, Francesca Bortolozzi. Con la Trillini approdava al turno finale (8 atlete delle 87 iniziali eliminazione diretta) ma cedeva subito alla romena Szabo-Lazat. La quale impegnava, poi, allo stremo la Giovanna stra: solo assalto, e per una stoccata, l'italiana conquistava la finale e la sicurezza della medaglia d'argento.

Distrutta dalla tensione, dal caldo africano della sala di Lione e dalla fatica, la Trillini ha dovuto prima lottare con i crampi e poi la gelida abilità della Fichtel, una ragazzona con due spalle così già abbonata alla gloria della vittoria olimpica e dal Mondiale, sia individuale che a squadre. Alla fine, come spesso succede nello sport, l'applauso più caldo è toccato soccombente. Baci e abbracci dalle compagne, parenti e amici e vulcanico Attilio Fini per il quale ogni incontro delle «sue ragazze» è eterno intermezzo di incitamenti, consigli urlati, tensione e tanto, tanto sudore.

Nei saloni della Hall lionese, un immenso prefabbricato fracassoso e costellato pedane, è volata quindi un po' di gloria per la scherma italica. Ma, soprattutto, è volata la fama di Schillaci. Il centravanti è diventato sinonimo dell'eroe nazionale che si batte contro i campioni stranieri. Infatti, le atlete francesi sono sostenute dal pubblico amico con l'incitamento: «Alles, Totò». L'urlo ha accompagnato, con particolare ossessione, l'assalto della beniamina, Marie Wurtz proprio contro la Giovanna Trillini nel combattutissimo quarto di finale vinto dall'italiana. Per la cronaca, la medaglia di bronzo è andata alla sovietica Olga Velitko.

Oggi, torneo manda in i fiorettisti. Per i nostri colori, tireranno Andrea Borella, Stefano Cerioni, Andrea Cipressa, Mauro Numa e Alessandro Puccini. Un'equipe ricca di vittorie e temutissima dai rivali sempre: cioè, francesi, russi e tedeschi occidentali. Sarà di nuovo medaglia? I capataz della spedizione azzurra toccano ferro e confidano di cominciare ad ascoltare l'inno di Mameli.

Giacchino

OGGI IN TV

Tg mondiali: Raiuno 14-16,15-19,45; Raidue 13,30-18,55-20,15-23,45; Raitre 18,45; Tmc 8,30-13-20,30; Capodistria 14,15-19,30; Italia 1 ore 14.
8,30 Golf. Colonial Inv. — Rete4
10,30 Tennis. Wimbledon, rep. fin. femm. — Capodistria
13,15 Auto. Speciale F.1 — Tmc
14,00 Auto. Da Le Castellet, G.P. Francia, F1 —
15,30 Ciclismo. Tour de France, 8ª tappa Epinal-Besançon — Raitre
16,00 Pallanuoto. Off. Sisley Pescara-Erg Recco, spareggio quarti finale playoff — Retemia
Tennis. Wimbledon, diretta finale singolare maschile, Edberg-Becker — Capodistria
La domenica sportiva 1ª parte — Raiuno
19,45 Calcio. Da Roma, Germania-Argentina, finale 1° posto Coppa del mondo — Raiuno-Tmc
20,00 Tennis. Torneo di Wimbledon, rep. fin. sing. masc. — Capodistria
22,00 La domenica sportiva, 2ª parte — Raiuno
22,00 Calcio. Processo ai Mondiali, con Aldo Biscardi — Raitre
22,00 Calcio. Replica della finale di Coppa del mondo — Tmc
22,15 Tennis. Wimbledon, diff. finale maschile — Rete4
22,15 Ciclismo. Speciale Tour de France — Capodistria
22,30 Basket. Georgia Tech-Michigan State; **football,** Nebraska-Colorado — Capodistria
0,45 Auto. Sint. G.P. di Francia, F.1 — Italia1

PARLIAMOCI CHIARO

Ci sono molte cose che possono rendere la vita più piacevole, basta farne un uso moderato.
Il bicchierino da centellinare in compagnia di un amico è una di queste.
Ma chi sa vivere sa che l'abuso toglie anche il piacere, quel piacere raffinato che si prova già nello scegliere, nell'ammirare il colore, nel pregustare il sapore di quello che si berrà.
Un tempo ci si concedeva il bicchierino della staffa, ma allora ci si muoveva a cavallo.
Oggi il modo migliore di chiudere una serata è poter salutare gli amici con la sicurezza che l'allegria non è ancora euforia.
Glen Grant sa che i molti estimatori del suo colore chiaro e del suo gusto pulito non eccedono mai.
Come dei veri intenditori.

GLEN GRANT

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo [redacted] Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA

TORINO

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA HA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO [redacted]

Domenica [redacted] Luglio 1990 CRONACA via Marenco 32, telefono 65.681

Da sinistra, Daniele Cantore, il segretario provinciale dc, Sergio Deorsola e Beppe Garesio

In Provincia possibile apertura psi al pci

Via al match-giunte con la dc alle corde

I socialisti, domani, parteciperanno all'incontro di pentapartito, ma solo per Comune [redacted] Regione, non per la Provincia. L'hanno deciso, ieri, i vertici del psi assieme a Giusi La Ganga, che, nel pomeriggio, ha avuto un colloquio telefonico con il liberale Valerio Zanone, sinda[redacted] annunciato. Non un rifiuto a tutto campo (Regione, Provincia e Comune), come pareva venerdì sera dalla lettera che il segretario provinciale del garofano Daniele Cantore aveva inviato al collega dc, Sergio Deorsola, tuttavia «un segnale forte» contro il diffondersi di giunte dc-pci in cintura.

Il capogruppo del psi [redacted] Palaz[redacted] Civico, Beppe Garesio, comunque, ha chiesto a Zanone di essere presente al vertice di domani, per valutare insieme questa «confusione», determinata - afferma - da una dc che in periferia [redacted] sceglie. «Sta a metà fra socialisti e comunisti? E allora - dice Garesio - parleremo di Provincia quando ci saranno idee più chiare».

La risposta democristiana [redacted] cauta. Anche se in mattinata il ministro Donat-Cattin aveva detto ai suoi, riuniti con il presidente della giunta regionale «in pectore» Giampaolo Brizio, che i tre enti maggiori dovevano trovare soluzioni unitarie («O non [redacted] ne fa nulla»), in serata [redacted] segretario provinciale ha confermato che la dc parteciperà al vertice.

In questa partita, Deorsola [redacted] gioca molto. E per di più su problemi [redacted] decisioni che non dipendono da quel che farà o non farà, ma dagli umori democristiani della periferia, in quei Comuni (ormai sei) dove [redacted] nate giunte «anomale» dc-pci. Coalizioni che i dirigenti [redacted] via Carlo Alberto hanno tentato di evitare in tutti i modi. Per [redacted] ci sono riusciti a Santena (con il rinvio del Consiglio comunale), non a Caselle dove, dopo un venerdì convulso, trascorso tra colloqui, incontri [redacted] scontri, in Consiglio i dc «ribelli» non si sono affatto ravveduti, eleggendo sindaco il comunista Zavatteri [redacted] vicesindaco il [redacted] Aghemo, vicino alla sinistra dell'onorevole Giuseppe Botta (Goria).

E, nonostante gli interventi telefonici dell'ex sindaco di Ciriè, Giampaolo Brizio, designato ufficialmente poche ore prima alla presidenza della giunta regionale dalla direzione democristiana presieduta da Marcello Pagani, niente da fare.

Così, per una realtà di periferia non [redacted] fra le maggiori, l'incarico assegnato a Brizio potrebbe diventare simbolico, se i socialisti decidessero di allungare all'infinito le trattative per la Regione che, a differenza [redacted] Comune e Provincia, non ha il vincolo dei due mesi per darsi [redacted] governo.

Il confronto che riprende domani, dopo la pausa di circa una settimana dovuta alla giunta dc-pci di Rivoli, nella migliore delle ipotesi sarà quindi monco. Entrerà soprattutto nel merito dei programmi per il Comune, [redacted] la richiesta di socialisti e liberali di approfondire il dialogo con i verdi e con il verde civico Pezzana. Anche [redacted] la dc preferirebbe lasciare [redacted] maggioranza così com'è, [redacted] 42 voti [redacted] 80, grazie ai pensionati.

A questo punto, tuttavia, la dc ha solo un traguardo di minima da raggiungere: evitare che il psi, per dare «quel segnale forte», indicato nei giorni scorsi da Daniele Cantore, apra un tavolo [redacted] trattativa per la Provincia ai comunisti. [redacted]', quest'ultima, l'altra spina nel fian[redacted] segretario Deorsola che, «contestato» dalla periferia scudocrociata, registrerebbe un duro colpo, con possibili ripercussioni nella direzione nazionale di piazza [redacted] Gesù, a Roma.

Del resto, [redacted] «contenzioso» fra dc e psi sui Comuni dove [redacted] c'è [redacted] di far collaborare i democristiani [redacted] i socialisti locali [redacted] comprende soltanto giunte definite «anomale», [redacted] anche coalizioni di sinistra. E se i vertici del garofano contestano le soluzioni di Rivoli [redacted] Caselle, dal partito del biancofiore si ricordano in risposta i pci-psi di Beinasco e La Loggia. Insomma, un dialogo difficile, fatto di ritorsioni, che potrebbe concludersi, senza troppa sorpresa, con un risvolto rossoverde [redacted] Palazzo Cisterna.

Giuseppe Sangiorgio

Dramma di una famiglia torinese in vacanza a Spotorno

Muore al mare: meningite

Aveva 14 mesi, grave il fratello

Giorgio Mancini aveva 14 mesi: è morto stroncato [redacted] una malattia infettiva molto rara che si trasmette per via respiratoria, parlando, ridendo, con un colpo di tosse. Il fratello, Francesco, 7 [redacted]i, è ricoverato all'ospedale Gaslini di Genova: i medici sperano di salvarlo.

Domenica [redacted] i genitori li avevano portati a Spotorno, per le vacanze. Con loro, al mare, era rimasta la mamma, Elisabetta; il papà, Roberto, 35 [redacted]ni, era rientrato per riaprire il negozio di tappeti, moquettes e tendaggi in via Frinco 2. La famiglia abita al [redacted] piano di corso Sebastopoli 174, proprio dietro la chiesa di Santa Rita.

Un'infezione batterica molto rara, dice il dottor Giuseppe Ferrea del reparto polinfettivo del Gaslini: [redacted] meningococco, un microrganismo specifico della meningite cerebro-spinale epidemica. Si prende per via respiratoria, come l'influenza: quindi in strada, nei giardini, sul treno, magari da [redacted] portatore sano del germe».

Un periodo [redacted] incubazione molto breve, «tre-quattro giorni, sette al massimo; poi esplode, con sintomi diversi, [redacted] seconda [redacted] degenera in meningite [redacted] infezione generalizzata». In tutti e due i casi le condizioni dell'ammalato [redacted] presentano subito molto gravi. Il problema più importante è «la diagnosi tempestiva, prima che la malattia superi una certa soglia; poi la terapia: antibiotici».

Per Francesco era stata una settimana [redacted] allegria, di sole; il ritrovar gli amici dell'anno scorso, tutto il giorno in spiaggia, i primi bagni. I due bimbi hanno manifestato i primi sintomi [redacted] male giovedì notte: febbre, nausea. «Forse è stato il troppo sole», ha detto qualcuno. [redacted] le condizioni di Francesco [redacted] peggiorate, la febbre è salita; così, poco dopo, anche per il piccolo Giorgio.

La mamma li ha portati al pronto soccorso pediatrico di Valloria, dove opera l'équipe del professore Angelo Salomone. I medici hanno intuito la gravità del caso: l'esame [redacted] sangue ha dato conferma ai primi sospetti, la febbre era conseguente all'azione di un batterio. Giorgio e Francesco [redacted] stati trasferiti a Genova. Anche lì la conferma: infezione fulminante di natura batterica.

Ancora il dottor Ferrea dell'ospedale Gaslini: «Pur [redacted]do in condizioni gravi c'era an[redacted] speranza di salvarli, tutti e due. Poi, a sfavore del piccolo Giorgio, ha giocato la [redacted] tenera età, la minor resistenza dell'organismo».

E' morto la [redacted] notte, inutili le terapie e gli sforzi dei medici. Francesco, il fratello, [redacted] ancora ricoverato in isolamento, una stanza protetta dai vetri, al primo piano. Sempre in prognosi riservata, anche [redacted] i medici per lui sono cautamente ottimisti: «La terapia intensiva sta facendo effetto, possiamo salvarlo».

I due bimbi [redacted] mamma ave[redacted] preso alloggio in una pensione, a pochi metri dal mare, dove la famiglia da anni trascorre sempre le vacanze. Dopo il ricovero qualcuno aveva detto che forse i bimbi avevano preso quell'infezione giocando in spiaggia.

I medici [redacted] Savona escludono quell'ipotesi: «E' un microrganismo che muore in tempi molto rapidi fuori dall'ambiente umano». Ma in quel breve periodo anche un indumento, un oggetto qualsiasi, contaminato, può [redacted] veicolo di trasmissione del microbo.

L'ufficiale sanitario [redacted] Spotorno ha già compiuto [redacted] un controllo nella pensione dove alloggiavano i Mancini: non c'è pericolo per gli altri ospiti.

I custodi di corso Sebastopoli, dove abita la famiglia, ricordano [redacted] partenza per le vacanze, domenica scorsa: «Francesco aveva aiutato il papà a cari[redacted] borse e valigie sull'auto, per ultima era scesa la mamma con [redacted] piccino in braccio».

Poi quella telefonata, nel cuore [redacted] notte: «I bambini stanno male, c'è pericolo per loro, li stiamo portando in ospedale». Il piccolo Giorgio [redacted] ce l'ha fatta.

[redacted] Mascarino

I custodi di corso Sebastopoli, dove abita [redacted] famiglia Mancini: «La notizia che i bambini stavano male è arrivata di notte»

[redacted]

A Torino, 10-12 casi l'anno

Anche i sanitari dell'Amedeo di Savoia, l'ospedale torinese specializzato nelle malattie infettive, parlano [redacted] una forma [redacted] infezione molto [redacted] «Nelle nostre quattro divisioni abbiamo forse diecidodici casi l'anno». Tre, quattro volte quelli che vengono registra[redacted] mediamente all'ospedale Gaslini [redacted] Genova. Ma, ricordano i sanitari dell'Amedeo di Savoia, «parliamo, presso i nostri centri, [redacted] pazienti adulti, quindi con più resistenza fisica; [redacted] di conseguenza, con possibilità di reazione alle terapie [redacted] di recupero in generale molto maggiori». Al Regina Margherita, settore isolamento, dove vengono curate le forme di infezione dell'infanzia, i medici confermano la rarità dell'infezione: «Pochissimi casi presso [redacted] nostro reparto. Con i bimbi tutto è più complicato, soprattutto [redacted] il paziente è [redacted] tenera età come il piccolo morto in Liguria. In quei casi la terapia può diventare davvero difficile».

IL [redacted] IN CITTA'

Il piazzamento non entusiasma, molte defezioni nell'assalto al centro

Mini-festa per il terzo posto azzurro E la folla si scatena solo se c'è la tv

Un poco entusiasmante terzo posto vale la festa? Qualche migliaio di tifosi ha deciso di sì, [redacted] la valanga azzurra si è riversa[redacted] anche ieri sera per le strade. In realtà non si è trattato della solita, asfissiante e generalizzata gazzarra, ma di una festa circoscritta alle sole [redacted] del centro. Lo sventolio delle bandiere ed i cori scurrili all'indirizzo [redacted] Maradona sono stati prerogativa quasi esclusiva di piazza San Carlo, dove - [redacted]munque - nel momento di massimo afflusso [redacted] c'erano più di 300-400 persone. Le scene di maggior entusiasmo sono state scatenate, più che dai gol degli azzurri, dalla presenza del faretto della televisione, con la ricerca ossessiva di un «passaggio» televisivo. [redacted] quando la troupe [redacted] ne è andata, è tornato il silenzio. Più rumore nelle strade circostanti, dove centinaia di auto sono rimaste incolonnate, con i clacson in azione.

Alla festa credevano in pochi. I primi tifosi con bandiera s[redacted] arrivati in via Roma quasi mezz'ora dopo la fine della partita ed hanno trovato ad attenderli i vigili urbani, che hanno ripetuto l'espediente della chiusura del centro, anche se limitata, questa volta, alla sola area di [redacted]ia Roma, con libera circolazione, quindi, su via Carlo Alberto e [redacted] XX Settembre. Su piazza Castello, invece, si è discusso molto, fra vigili urbani (che volevano lasciarla libera) e polizia di Stato (che voleva chiuderla). Si è preferita, non a torto, la prima soluzione.

Carabinieri e poliziotti non hanno dovuto compiere alcun intervento particolare. Ci [redacted] stati un extracomunitario accoltellato, in piazza Carlo Felice, durante la partita, ma per motivi extra calcistici (10 giorni [redacted] prognosi), la solita decina di feriti più [redacted] leggeri causati da una mezza dozzina di incidenti stradali. I vigili urbani hanno sequestrato qualche decina di trombe marine (molti venditori hanno spiegato [redacted] non [redacted] stati messi al corrente della conferma dell'ordinanza con il divieto di vendita) su bancarelle [redacted] piazza Castello, piazza della Repubblica [redacted] piaz[redacted] Carlo Felice.

Molti hanno, comunque, disertato la gazzarra del centro per una passeggiata al Valentino. Fra le 22,30 e mezzanotte nel parco c'è stato un affollamento incredibile, ed il battello sul Po ha viaggiato praticamente al completo. Folla anche [redacted] Murazzi, dove le bancarelle, i pedalò e l'afflusso della gente sembrano avere finalmente messo [redacted] fuga i nugoli di spacciatori. Il clima era splendido, tiepido [redacted] ventilato, nel cielo la sagoma nitida della luna piena. Chi ha voluto, ha potuto dimenticare molto in fretta le disavventure pallonare.

In centro, con la folla dei tifosi, anche mamme, bimbi col ciuccio e cani assonnati

Sui concorsi sospesi accuse dei comunisti: è una manovra

Lo stop ai funzionari?

Il pci: «Vogliono capi affidabili»

«I concorsi sospesi? Ma è ovvio, alle spalle troviamo un preciso disegno politico». Dalla sua vacanza a Punta Ala, il comunista Marcello Vindigni alza il tiro contro la giunta. Ha già inviato un telegramma in Comune; domani, al più tardi martedì, denuncerà al sindaco tutti i suoi dubbi. E il capogruppo pci Carpanini sta per inviare una interrogazione urgente, [illegible] discutere quando il Consiglio avrà eletto sindaco e giunta.

Vindigni è membro della commissione che avrebbe dovuto giudicare i concorrenti a 13 posti di vice-caporipartizione dei Lavori Pubblici. E' una delle gare bloccate. L'altra deve laureare 10 capi, e completare così un organico che ai vertici di piazza San Giovanni tutti definiscono «molto [illegible]».

La decisione di fermare tutto ha già suscitato dissenso all'interno della giunta e una nota di protesta rivolta dal sindacato dei dirigenti al Comitato di controllo. Gli assessori la giustificano come «un provvedimento necessario, nell'interesse dei candidati e dello stesso Comune». La loro tesi: esistono forti dubbi sulla legittimità di commissioni nominate dal precedente Consiglio comunale (e mai riunite prima delle elezioni), presiedute [illegible] un assessore che il voto non ha confermato, composte da membri dell'opposizione che in teoria potrebbero trasformarsi in consiglieri di [illegible]ggioranza. Prima di essere sepolti dai ricorsi, è dunque meglio soprassedere e attendere la formazione della [illegible] giunta. E pazienza se i 50 candidati sono stati avvertiti all'ultimo momento, quando era[illegible] già pronti per gli esami.

Una procedura che Vindigni contesta a chiare lettere: «Anche sul piano formale è un assurdo, i funzionari del Comune, segretario [illegible] testa, ci avevano garantito la regolarità delle procedure».

Ma è l'aspetto sostanziale a destare il maggior interesse: «Ricordo il verbale della commissione per il morto allo stadio. [illegible] scoprì una realtà difficile, con incarichi professionali distribuiti in modo squilibrato, carichi di lavoro sbagliati. Insomma, un settore acefalo. E adesso, a due anni da quando il concorso fu bandito, rinviamo tutto? E' un'assurdità». Aggiunge: «Almeno il 30 per cento [illegible] lavori pubblici sono fermi. E' una statistica che [illegible] posso ancora precisare, perché il mio gruppo la sta completando. Ma le [illegible] stanno così. Le pare che motivi di forma, peraltro infondati, giustifichino un simile comportamento?».

L'accusa più grave, però, è un'altra: «La nuova legge sugli enti locali divide in modo più netto le mansioni di amministratori e dirigenti. Ai primi spetteranno compiti di indirizz[illegible] e controllo. Ai secondi la gestione dei servizi, le decisioni sui meccanismi di appalto, perfino la presidenza di commissioni concorsuali. A fronte di questa realtà, si sta cercando di costituire un assetto dei vertici comunali che consenta [illegible] avere uomini affidabili ai posti di comando». Uomini affidabili o [illegible] fiducia? «Ho detto affidabili. Però [illegible] chiaro il tentativo di aggirare la legge, condizionando l'esito dei [illegible]

Insomma, lei paventa possibili irregolarità? «Intendiamoci, non parlo di concorsi truccati. Ma è chiaro che la discrezionalità di una commissione può essere accresciuta. Un esempio? E' sufficiente, come si vorrebbe fare in questo caso, cambiare il presidente, visto che quello attuale, l'assessore Collu, non è più stato eletto». Lei è [illegible] assessore, è davvero [illegible] importante poter contare su dirigenti «affidabili»? «Un tempo lo era meno di oggi. Adesso il loro potere, e anche le loro responsabilità, si accresceranno enormemente: basti pensare che toccherà a loro decidere [illegible] affidare un lavoro a trattativa privata, [illegible] un'asta pubblica, a licitazione privata. Le pare poco?».

Giampiero Paviolo

«Sono accuse infondate»

E' stato l'assessore al Personale, Francesco Bruno (dc), a firmare [illegible] delibere di sospensione dei concorsi. Assessore, è stata una decisione politica? «Macché, le accuse di Vindigni sono fuori luogo. Se fosse stato [illegible] Torino, e non in vacanza, gli avrei spiegato [illegible] stanno le [illegible]. Come stanno? «Avevamo due sole vie da seguire: andare avanti col rischio di trovarci sommersi dai ricorsi, [illegible] accettare [illegible] pausa [illegible] riflessione. E' ovvio che i concorrenti l'abbiano presa male: ma cosa sarebbe accaduto [illegible] a graduatorie fatte il Tar avesse sospeso tutto?». Altra [illegible]. La giunta avrebbe violato la sovranità della commissione: «Non [illegible] vero, non [illegible] entrati [illegible] merito delle sue valutazioni. Qui [illegible] è discusso sulla legittimità della commissione stessa. Ed è ovvio che considerazioni di questo tipo spettano al Consiglio o alla giunta». Insomma, era l'unica chance? «Sì. E' toccato a me firmare la delibera e non ne sono pentito».

Paola Delpiano (in alto) il professor Sanini (sotto) e Giovanni Durbiano

Al Politecnico prima esperienza di allievi part time

Studenti in cattedra

Pagati per assistere matricole

Li chiamano i «professorini». Sono studenti «anziani» di Ingegneria e Architettura che assistono i compagni dei primi anni nelle esercitazioni di laboratorio, in biblioteca, in aula. E pagati anche: due milioni [illegible] testa, per un lavoro di un centinaio di ore. Studenti part time, finanziati [illegible] fondi della Regione e dell'Unione Industriale, dopo [illegible] accordo con il Politecnico.

Ne hanno beneficiato, nell'anno accademico che sta per finire, 202 iscritti (60 per cento a Ingegneria) che si sono divisi i 404 milioni messi [illegible] disposizione dagli enti patrocinatori dell'iniziativa che [illegible] ha precedenti in Italia.

Umberto Ferrero, quinto anno di Ingegneria elettronica, di Rubiana, è uno dei 202 «professorini». A settembre s'è prenotato per uno dei 16 posti messi a concorso per assistere i giovani nelle lezioni ed esercitazioni di Fisica. Quindici offerte, il doppio le domande degli aspiranti. Necessaria la selezione, basata sul merito del curriculum accademico (numero degli [illegible]i sostenuti [illegible] dei voti conseguiti) e sulla condizione economica famigliare. E Ferrero è stato inserito fra i 15.

Ripetere l'esperienza? «Subito, anche gratis»

«Sì, [illegible] primo giorno, quando [illegible] entrato in aula davanti ai ragazzi - ricorda - avevo un po' di batticuore. Ho rotto il ghiaccio dicendo loro "Mi chiamo Umberto, possiamo cominciare?"». E ha iniziato. Lezioni teoriche, per chiarire eventuali dubbi [illegible] quelle precedenti tenute dai docenti, esercitazioni pratiche [illegible] laboratorio.

Gratificato? «Le maggiori soddisfazioni le ho avute nel post lezioni. Al termine delle due ore previste, si [illegible] ancora insieme a parlare di tutto. Io ho due-tre [illegible] più dei compagni che dovevo assistere ma i problemi sono gli stessi, soprattutto sul piano umano. Una volta [illegible] il feeling, tutto è stato più facile. E siamo diventati [illegible]i. Mi auguro proprio che l'esperienza si ripeta anche i prossimi anni».

Il rettore Rodolfo Zich, i professori Aristide Sanini (dipartimento [illegible] Matematica) e Giovanni Del Tin (dipartimento di Energetica) che hanno voluto e seguito il part time studenti, sono fermamente intenzionati a ripetere l'esperienza. «Ci ha sorpreso soprattutto una confessione dei "ragazzi in cattedra" - rivela Sanini - : la maggior parte di loro sarebbe disposta ad assistere i quasi coetanei anche senza il premio dei due milioni della borsa [illegible] studio».

La conferma viene da un altro borsista, Giovanni Durbiano, quinto [illegible] di Architettura, venti esami sostenuti, media che sfiora il trenta. «Il contratto part time prevede un impegno di cento [illegible] ma credo d'averne fatte molte di più. D'altra parte come si fa ad abbandonare 340 ragazzi del pri[illegible] anno che dispongono di un solo docente e un assistente? E ad essere sincero, credo [illegible] aver imparato più io dei 340 amici, non soltanto sul piano strettamente [illegible] scolastico. Tra noi s'è creata confidenza, solidarietà, feeling».

Mai una litigata, un momento di crisi? «Talvolta ho dovuto convincere i ragazzi a non prendere per oro colato tutto quello che sentivano dal docente. Su certe cose, ho idee diver[illegible] [illegible] professore [illegible] le ho fatte valere. L'originalità, l'autonomia di pensiero vanno coltivate».

Paola Delpiano, quarto anno di Architettura, curriculum eccellente (media [illegible] quasi 29) si mette già in lizza per vincere una seconda borsa [illegible] studio per l'attività part time. Alla sua prima esperienza doveva seguire 250 matricole. «Mi [illegible] colpito soprattutto un aspetto: alcuni ragazzi mi fermano ancora per strada, chiedono ulteriori spiegazioni, consigli. "Con te possiamo parlare senza remore [illegible] timori reverenziali", dicono. Ci [illegible] mediatori, punti di riferimento. Le loro difficoltà sono le stesse da noi incontrate nel primo anno».

«Impariamo anche noi [illegible] matricole»

Ma possibile che non ci sia nessuno tra i 202 «professorini» a [illegible] in evidenza anche il rovescio dell'apprezzata medaglia? «L'unica pecca è che non ha visto ancora [illegible] soldo dei due milioni previsti» scherza Paolo Acri, quinto anno di Ingegneria elettronica, media del ventinove.

Precisa: «In realtà [illegible] non ho voluto fare quest'esperienza per i soldi. Badassi a recuperare quattrini, darei ripetizioni private a ragazzi delle medie come fanno alcuni miei compagni. Quindici-ventimila lire l'ora [illegible] alla fine dell'estate, si intascano un bel po' di soldini. No, preferisco l'esperienza al Politecnico, spero di riferla».

Ma perché? «Vuoi mettere le soddisfazioni personali? Ti metti alla lavagna, spieghi un esercizio di matematica e metti subito alla prova i ragazzi dando loro da risolvere un analogo esercizio. Non possono barare. E quando, a correzione dei compiti avvenuta, ti accorgi che tutti hanno capito, ti senti gratificato, viaggi a mezza altezza. E non hai bisogno di sentirti dire grazie [illegible] ragazzi. Il grazie [illegible] reciproco».

Guido J. Paglia

Facoltà di Medicina

Filogamo è confermato preside

Il professor Guido Filogamo è stato confermato preside a [illegible]edicina [illegible] Chirurgia per il prossimo triennio. L'hanno rieletto per la terza volta consecutiva i docenti della Facoltà. Circa 220 i professori recatisi alle urne: Filogamo, ordinario di Anatomia umana, ha ottenuto 147 preferenze, contro le 70 del collega Giovanni Bussolati.

Allievo di Giuseppe Levi, compagno di studi di tre premi Nobel per la Medicina (Rita Levi Montalcini, Renato Dulbecco e Salvatore Luria), il professor Filogamo ha trascorso [illegible] dei suoi 75 anni all'interno dell'Istituto di Anatomia umana insegnando [illegible] una decina di generazioni di studenti. Ricercatore e scienziato, è molto conosciuto anche all'estero per i suoi studi sulla neuroembriologia.

Tra i punti qualificanti del suo programma c'è [illegible] completamento delle cliniche all'ospedale San Luigi di Orbassano, la definitiva sistemazione del polo decentrato della Facoltà a Novara [illegible] l'aggiornamento della convenzione con le Usl.

Rapinavano con siringhe insanguinate, minacciando l'Aids

«I soldi, o ti contagio»

Il pm ha chiesto al gip il rinvio a giudizio dell'uomo [illegible] di due amiche
Preso sui tetti di via Saluzzo a giugno dopo la fuga dagli arresti domiciliari

Tommaso Buonocore, 24 anni

Altri guai per Tommaso Buonocore, [illegible] anni, di San Cipriano d'Aversa, in provincia [illegible] Caserta, il bandito catturato nel giugno scorso sui tetti di via Saluzzo dagli agenti della Mobile che gli davano la caccia per due rapine in negozi di abbigliamento. Secondo il sostituto procuratore Andrea Baschieri, che ha chiesto al gip il suo rinvio a giudizio, avrebbe commesso altre due rapine ai danni dei fratelli Sergio e Lilla Burato, titolari del negozio di ottica in via Madama Cristina 3.

La prima volta, il 24 gennaio scorso, Buonocore avrebbe agito da solo, «visitando» il negozio [illegible] fratelli Burato e costringendoli [illegible] consegnare un milione e mezzo sotto la minaccia di un'arma. La seconda, [illegible] 15 febbraio scorso, assieme alla [illegible] plice Silvana Petrone, 22 anni, di Moncalieri, che aveva in mano un'arma ancora più convincente: una siringa sporca di sangue. Bottino, il portafogli dell'uomo, anelli e bracciali della donna.

Il 7 marzo scorso, inoltre, Silvana Petrone - con l'amica Flavia Scalfoni, una brasiliana di 29 anni che abita in via Belfiore 13 - avrebbe rapinato anche l'agenzia di viaggi Univacanze di via Berthollet 23, minacciando l'impiegata con una siringa [illegible] facendosi consegnare un milione e mezzo custodito nella cassa. [illegible] pm ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso nelle rapine anche per le due donne.

Condannato due anni fa per rapina e detenzione d'arma, Buonocore aveva avuto gli arresti domiciliari a San Cipriano, ma si era dato alla latitanza. Il 21 marzo scorso era stata [illegible] gnalata la [illegible] presenza in città. Intercettato dagli agenti della Mobile in via Saluzzo, il bandito [illegible] fuggito infilandosi nel portone [illegible] civico 27 e poi su per le scale, fino ai tetti. Per bloccarlo gli agenti avevano sparato due colpi, lui aveva una pistola risultata poi un'arma giocattolo. Buonocore è sospettato di aver commesso durante la latitanza altre rapine assie[illegible] a Carlo Persiano, un pregiudicato catanese.

BOLLETTINO [illegible]

Domenica 8 luglio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti nelle ore pomeridiane [illegible] Alpi, e nelle zone più interne. Venti: deboli settentrionali. Visibilità: buona. Temperatura in lieve aumento.

[illegible] CITTA'

MASSIMA	27,4
MINIMA	16,8
MEDIA	21,5

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1979

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	24,7	MINIMA	13,6
PRESSIONE			[illegible]
UMIDITA'			[illegible]

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	9,6
Normale in questo mese	70,2
Totale di questo anno	331,5

OGGI a cura di Walter Ferrero

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 50 minuti. Tramonta alle ore 21 e 18 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 50 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 7

[illegible] piena 8 luglio ore 3
Ultimo quarto 15 luglio ore 13
[illegible] Luna nuova 22 luglio ore [illegible]
Primo quarto [illegible] luglio ore [illegible]

[illegible]: in rapido moto da Ovest verso Est tra le stelle dei Gemelli

VENERE: sorge in [illegible] Nord-Est, 2 ore prima del Sole

[illegible] riconoscibile dalle stelle [illegible] Pesci per la maggiore luminosità

GIOVE: il suo disco contende lo stesso angolo della Mole Antonelliana vista da 1000 km circa

SATURNO: proseguo nella parte orientale della costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: alle ore 16 la Luna passa a 1,5 gradi a Sud di Saturno. Dall'Italia, verso la m[illegible], si può osservare la Luna vicino alla «stella» luminosa

Specchio dei tempi

A Buenos Aires [illegible] graditi i fischi giunti da Torino - [illegible] autunno nuovi bus per i pendolari di Santena - Bambini chiusi in classe perché nei giardini c'è l'emergenza-droga - Metronotte in aiuto agli anziani

Un lettore ci scrive da Buenos Aires

«Sono nato a Torino nel '42 e lì ho vissuto fino all'età di 19 anni; poi il destino mi portò in Argentina, un Paese meraviglioso che mi accolse a braccia aperte, e qui sono riuscito a formare [illegible] bella famiglia ed a fa[illegible] una carriera: ho 4 figli e una ottima [illegible]izione da dirigente.

«Orgoglioso della mia patria e dei principi [illegible] dell'educazione lì ricevuti, ho cercato di inculcarli ai miei figli. Purtroppo è stata grande la mia delusione quando giorni fa, in una trasmissione tv da Torino, abbiamo dovuto sopportare la vergogna di uno stadio che ha fischiato senza pietà l'in[illegible] nazionale argentino. Ritengo che [illegible] motivo, per importante che sia, possa essere valido per giustificare un atto così incivile, tanto me[illegible] verso una nazione che ha accolto centinaia di migliaia di italiani e piemontesi, quando in Italia [illegible] persino un pezzo [illegible] pane! Forse qualcuno, oltre a me, potrà spiegare ai miei figli che la passione per il calcio può sboccare in eccessi, ma sarà senz'altro un dovere di tutti, tifosi o no, evitare la ripetizione [illegible] questi atti incivili. Sono sempre stato juventino, spettatore allo stadio ogni [illegible] giorni: ricordo che ai miei tempi non c'era bisogno di invitare (come ha fatto la Fifa) al fair play, era innato. Caro Specchio, come cambiano i tempi! Spero che tu non sia cambiato, anzi, sono sicuro di no».

Roberto Zagni

Il direttore d'esercizio dell'Atm ci scrive:

«In riferimento alla lettera [illegible] lavoratori di Santena riguardante il servizio della linea 45 precisiamo che il nuovo servizio risponde alle esigenze di trasporto che questa azienda cerca di garantire a tutti i Comuni della cintura con un servizio cadenzato a tariffa oraria e omogeneo sulle varie direttrici. Gli attuali autobus saranno sostituiti nel prossimo autunno [illegible] bus suburbani dotati di 40 posti a sedere e 60 in piedi. Il tempo di viaggio corrisponde ai tempi medi che i passeggeri di tutta l'area torinese effettuano [illegible] mezzi pubblici nelle stesse condizioni di viaggio e cioè con posti prevalentemente in piedi. Le fermate intermedie rispondono alla logica di un servizio [illegible] trasporto pubblico destinato agli utenti di tutto il percorso».

Antonio Ardissone

Due lettori ci scrivono:

«Siamo maestri dell'Estate Ragazzi, il centro estivo organizzato dal Comune. Abbiamo portato i bambini della scuola nella quale lavoriamo, La Duca degli Abruzzi, [illegible] giardini che si trovano lì vicino, inizialmen[illegible] abbiamo dovuto chiamare un operatore ecologico in quanto vi erano siringhe sparse qua e là. E' venuto anche se non era l'addetto, (l'incaricato era in vacanza e non c'era un sostituto!) poco dopo un ragazzo si è infettato una dose davanti [illegible] bambini i quali sono rimasti impressionati, una bambina [illegible] è sentita male, l'eroinomane ha poi buttato la siringa sotto la panchina. Li abbiamo riportati a scuola, soltanto che [illegible] cortile dell'istituto [illegible] possono giocare [illegible] tranquillità perché alla [illegible] i drogati scavalcano il cancello, vengono dentro a drogarsi e lasciano lì le siringhe. Negli altri giardini vicino al centro del quartiere c'è d'aver paura solo ad avvicinarsi, ovunque la storia è sempre la stessa, abbiamo paura di portarli in qualsiasi giardino, oggi con la giornata di sole che c'è lì dobbiamo tenere in classe!

«Ma noi vi chiediamo: com'è possibile che se l'operatore ecologico addetto va in ferie non [illegible] sia un sostituto? E come [illegible] possibile che i drogati si droghino tranquillamente. Un ragazzino presente ha visto un vigile ed è andato ad avvertirlo, lui ha guardato da lontano, ha detto che avrebbe chiamato l'ambulanza (non capiamo a che [illegible] servisse visto che il drogato non stava male), e se n'è andato».

Seguono le firme

L'istituto [illegible] vigilanza Metronotte [illegible] scrive da Cuneo:

«In risposta alla lettera di Lino Baracco, relativa al servizio di Telesoccorso per gli anziani, desideriamo informare che tale servizio è attivo in provincia di Cuneo da diverso tempo ed è gestito dall'Istituto di Vigilanza Metronotte, in collaborazione [illegible] le Acli provinciali e la Banca Popolare di Novara.

«Al servizio sono collegati numerosi anziani; i tempi di intervento sono rapidissimi (in Cuneo-città nell'ordine di 7/8 minuti); il costo del servizio è molto basso e, nei casi previsti, l'Assessorato ai Servizi Sociali [illegible] Comune di Cuneo provvede al pagamento del canone di abbonamento.

«Per quanto riguarda gli altri Comuni [illegible] le Ussl, tutto tace in attesa di sindaci, assessori e presidenti; nel frattempo gli anziani aspettano».

Aldo Ponna

Inferiore alle previsioni, finora, la vendita per il concerto del 13 luglio

Lo scandalo non aiuta Madonna

Soltanto 12 mila biglietti

Torino vedrà Madonna, nonostante l'appello del «Comitato famiglie cattoliche» all'arcivescovo Saldarini. La crociata contro il «concerto blasfemo» sembra avere trovato pochi seguaci, la Curia si continua a tacere. Alla «Good Music», promoter locale dello show, non sono indifferenti alle polemiche e un responsabile, Renato Guadalupi, interviene respingendo le accuse: «Mi chiedo come possono essere formulate senza aver prima visto lo spettacolo».

Blasfemo o no, con lo show di Luisa Veronica Ciccone Torino per una sera sarà di nuovo la capitale del rock. Allo Stadio delle Alpi, venerdì 13, gli organizzatori sperano di ripetere il successo di pubblico e di immagine del 4 settembre 1987, quando il vecchio Comunale collegato in mondovisione (gli spettatori furono 100 milioni) accolse oltre mila fans. Un record che probabilmente non potrà essere eguagliato dato che diverse sono le premesse: non ci sarà il collegamento televisivo internazionale, la popstar sarà al suo secondo concerto in Italia dopo quello di Roma previsto per martedì 10 al Flaminio, mentre nelle ultime tre settimane di questo mese sono in programma a Torino i concerti dei Rolling Stones (Stadio delle Alpi nei giorni 28 e 29) e di Prince (Stadio Comunale, venerdì 20); a Milano, Vasco Rossi (venerdì 20). Il dubbio nasce da una constatazione: le prevendite dei biglietti a 40 mila lire («i 2 mila biglietti fino a venerdì in tutto il Nord Italia») sono state inferiori alle previsioni. Ma sia David Zard, promoter nazionale, che la Good Music sperano in un'inversione di tendenza fidando sulla capacità di Madonna di riempire gli stadi, sia sull'organizzazione che tra l'altro prevede treni speciali da Trieste, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Milano.

Si è già messa in movimento la macchina per accogliere la marea di giovani che dovrebbe riversarsi su Torino la del 13 luglio. Renato Guadalupi spiega che «si seguendo il copione del 1987», con servizi pronto soccorso, toilettes, docce, bar, ristorante, aree per i saccopelisti, servizio d'ordine.

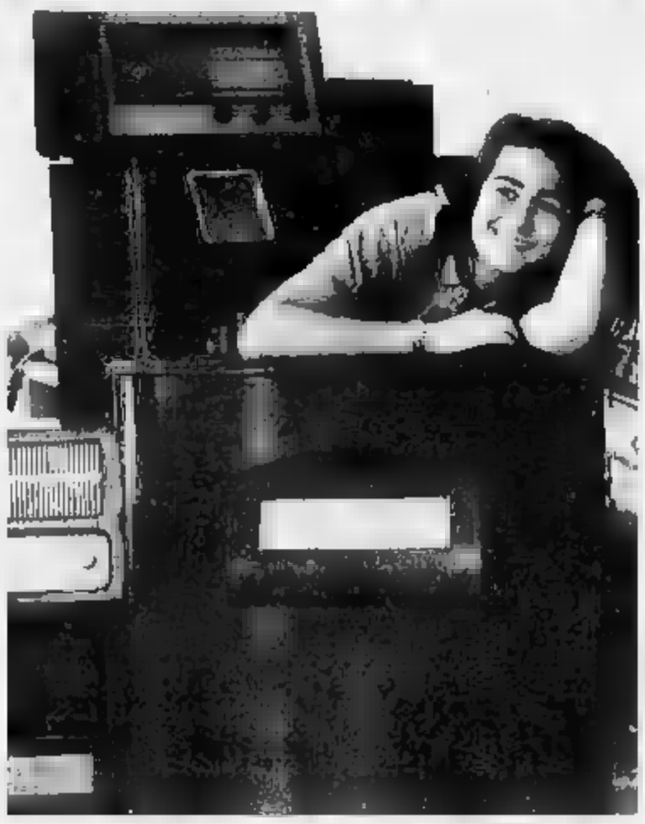
Per quanto riguarda l'allestimento dello spettacolo, già arrivati i primi Tir. Da venerdì circa persone lavorano per montare la struttura metri per 25, alta 26) su cui verrà appoggiato il palco tutta la strumentazione: giungerà da Roma con camion. Sempre dagli organizzatori della serata alcune anticipazioni sul movimento delle scenografie che faranno da cornice al recital della rockstar: «Sono regolate dal computer e sono mosse da sistemi idraulici. E' il trionfo della tecnologia, lo spettacolo è assicurato».

Silenzio assoluto, invece, sulla permanenza di Madonna a Torino. Si sussurra che arriverà a Caselle con il suo «executive» e alloggerà al Turin Palace Hotel. Ma il promoter smentisce: «I movimenti sono top secret».

Emanuele Montà

Contro lo show di Madonna a Torino, il comitato di famiglie cattoliche ha fatto appello anche Saldarini, chiedendogli di bloccare lo spettacolo in programma allo stadio delle Alpi

RADIO D'ANNATA



In mostra le antenate dell'hi-fi

Pezzi storici ed eleganti esempi design Anni 30-50 gli ottanta esemplari di vecchie radio in mostra ieri in corso Peschiera

Dopo la cattura di 2 banditi, un'altra traccia per i carabinieri

Traditi dalle impronte

Trovate sull'auto lasciata dai complici dopo la rapina a Montà d'Alba Questi sono riusciti a fuggire: «Ma potrebbero essere i capi della banda»

Due impronte digitali. Sono la traccia sulla quale stanno lavorando i carabinieri del Nucleo operativo di Torino per smascherare i capi della banda che ha dato l'assalto, martedì scorso, alla agenzia di Montà d'Alba della Cassa di Risparmio di Cuneo.

La rapina ebbe un finale drammatico: due malviventi, che fuggivano a bordo di una moto di grossa cilindrata, finirono contro una vettura e poi in un fosso, nei pressi di Poirino, riportando serie lesioni.

I militari del maggiore La riuscirono ben presto ad accertare che la gang non era composta soltanto dai due malviventi feriti (Angelo Alosi e Walter Bonelli), ma che a Montà c'erano altre due persone. La banda fuggì unita per un tratto, a bordo di un'Audi blu. Poi il quartetto, all'altezza dell'abitato di Pralormo, si separò: una coppia a bordo della motocicletta, poi protagonista del grave incidente, l'altra su un mezzo sconosciuto.

I rapinatori che sfuggirono alla cattura potrebbero essere i capi: «Un elemento indicativo viene dalle armi e dal bottino - spiegano al Nucleo operativo -, che di solito vengono affidati ai gregari durante la fuga. Infatti, pistole e denaro scottano, di solito inchiodano chi li porta, in caso di arresto. Alosi e Bonelli avevano con sé uno zainetto che conteneva tre pistole ed i 90 milioni rapinati. Quindi, ogni probabilità, i capi erano gli altri. Loro, i galoppini».

Ma chi sono? Gli investigatori non si sbilanciano, ma gli uomini della sezione diretta dal tenente Polvani, in questi giorni, hanno sentito decine di persone. E sono riusciti a rilevare anche due preziose impronte digitali, che erano sull'auto nella prima parte della fuga, e poi abbandonata. Ora al vaglio degli esperti del Cis, il Centro di investigazioni scientifiche dell'Arma, che a Roma. Una serie di opportune verifiche - con sofisticate apparecchiature computerizzate - dovrebbe portare all'identificazione dei due rapinatori fuggiti. Sempre che si tratti di pregiudicati schedati e sempre che i «punti di contatto» siano sicuri un numero sufficiente all'identificazione.

è comunque, questa, la sola strada battuta dagli investigatori. L'aver catturato due componenti della gang è considerato un punto di partenza preziosissimo per la successiva identificazione degli altri. Tutti gli amici, magari compagni - in passato - di altre rapine, dei due uomini arrestati sono stati interrogati; e si stanno, in queste ore, verificando i loro alibi.

In ospedale, intanto, si migliorando le condizioni di Angelo Alosi e Walter Bonelli. Il primo è fuori pericolo, mentre il secondo ha reagito molto be alla terapia intensiva e se la dovrebbe cavare. Fra qualche giorno, probabilmente, il magi potrà interrogarli. Ma è difficile che voglia fornire indicazioni utili alla cattura dei complici. La speranza più concreta, al momento, in quelle due impronte digitali, partite per Roma.

(a. con.)

SAPER SPENDERE

Forficule all'assalto anche delle colture

Le forficule, piccoli insetti noti anche come «forbicine» o in linguaggio familiare «pizzichee» perché la loro caratteristica è di pizzicare, pare che siano un flagello di questa estate. A Saper spendere scritto Maria Marchini da Rocchetta Tanaro (Cuneo) esasperata dalla presenza di questi insetti nella sua casa di campagna: «Entrano all'interno - scriveva - e ogni mattina ne trovo di morte e vive davanti alla porta, oltre che nelle stanze».

Così, la lettrice ha iniziato una «battaglia personale» insetticidi a spray di vario genere, ma non ha avuto alcun esito ed ha chiesto aiuto ai lettori della rubrica.

Ora al fianco scende in campo la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni, che precisa subito: «Intervengo non per competenza scientifica (è materia di pertinenza degli entomologi), ma al Centro sperimentale della facoltà di Agraria che si trova a Carmagnola, dove il nostro Istituto conduce esperienze su differenti colture, alcune specie letteralmente devastate dalle forficule. I danni si riscontrano su piante ortensi, ornamentali, cereali, e anche sugli alberi da frutto. I gravi attacchi, riscontrati in questo periodo, si spiegano con l'andamento climatico anomalo».

Intanto precisiamo che cos'è la forficule: «Un dermattero lungo 15-25 millimetri, di colore brunastro, con elitre brevi e ali normalmente sviluppate. Il maschio mostra i cerci brevemente dilatati e denticolati; la femmina li ha lunghetti, subdritti e contigui».

Come ci si difende? «Per le colture è possibile intraprendere una lotta mettendo pezzi di tuberi di patata privati delle gemme, interrati alla stessa profondità alla quale si trova l'apparato radicale della specie coltivata, disseminati per il campo e in suggerito dal proprio buon senso. Dopo una quindicina di giorni, i tuberi vengono rimossi: in essi sono raccolte le forficule. Se necessario, si pianteranno altri tuberi, però di solito le piante coltivate, trascorsi gli stadi iniziali e raggiungendo un certo sviluppo, diventano in grado di difendersi da sole. C'è anche chi suggerisce di raccogliere le forficule direttamente o indirettamente allestendo adatti ripari artificiali con stracci, legno, carta, oppure di avvelenarle con esche di crusca e floruro di sodio oppure crusca e fluosilicato di bario. Tali esche si rendono adesive a superfici verticali aggiungendo la quantità necessaria di melassa e di glicerina».

Alla lettrice conviene provare anche questa soluzione.

Se l'amministratore applica male il regolamento di condominio che fa? E' la domanda di Angela Tallano che spiega: «Nell'edificio ci tre scale, di nove piani, una su 5; alla scala di 5 piani è stata fatta pagare una spesa non spettante. All'assemblea del successivo anno, non trovando la rettifica, chiesi spiegazioni: l'amministratore si scusò dicendo che si doveva citare a verbale; l'anno ancora, dopo aver fatto mettere il tutto a verbale, ancora nessuna rettifica e l'amministratore ha risposto che dopo tre anni non si può più chiedere rimborsi. Come faccio valere i miei diritti?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Se la deliberazione assembleare ripartisce le spese di conservazione e di gestione delle cose e dei servizi comuni in violazione dei criteri stabiliti dagli articoli 1123 e 1124 del codice civile è affetta da semplice "annullabilità" e non da "nullità radicale" come sarebbe, ad esempio, in caso di riparto con un criterio diverso da quello fissato nel regolamento condominiale.

«E se si tratta di semplice annullabilità, questa può essere fatta valere davanti all'autorità giudiziaria soltanto entro 30 giorni decorrenti dalla data di deliberazione per i dissenzienti e di comunicazione per gli assenti. Il discorso dei tre anni è assolutamente privo di significato». Morale della favola: il lettore non può più fare alcunché.

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. 27

SABATO 7 LUGLIO 1990

Bari	24	46	72	40	7
Cagliari	73	77	83	7	90
Firenze	73	18		39	53
Genova	21	89	24	35	68
Milano	69	67	10	80	85
Napoli	83	49	42	44	77
Palermo	68	52	2	76	42
Roma	27	17	72	26	13
Torino	79	9	2	42	80
Venezia	78	71	74	53	67

SUPERENALOTTO

Punti	Prem	Quote
«12»	0	213.690.000
«11»	24	1.907.000
«10»	172	166.000

Monte premi 1.602.675.475

1 2 2	1 2 2	2 1 2	2 x 1

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

AVVISO ALL'UTENZA

In seguito a ripetute segnalazioni circa proposte di vendita di apparecchi per il trattamento domestico dell'acqua si precisa quanto segue:

- L'acqua erogata dall'A.A.M. di Torino è conforme ai criteri di potabilità stabiliti dal D.P.R. 236 del 24 maggio e non necessita di ulteriori trattamenti.

  Pertanto chi intendesse utilizzare apparecchiature domestiche di ADDOLCIMENTO-DISSALAZIONE o di qualsiasi altro tipo lo fa a suo rischio e pericolo, dovendo tener presente in particolare le concentrazioni MINIME RESIDUE di e calcio richieste dal già citato D.P.R. del maggio 1988 e le procedure previste dalla circolare n. 26 del ottobre 1989 relativa alle apparecchiature per il trattamento domestico acque potabili;
- Notizie sulla presunta potabilità dell'acqua erogata all'utenza sono da ri FALSE e si diffida chiunque a divulgare notizie lesive dell'immagine dell'Azienda.

COMUNICATO STAMPA

L'Azienda Acquedotto Municipale Torino comunica che il giorno **12 luglio 1990**, con inizio alle ore 9,30, si terrà presso la propria Sede di C.so Unità d'Italia n. 229 - Torino un

CONVEGNO SULLA SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO

Convegno indetto **Federazione Imprese Pubbliche Gas Acqua Varie** parteciperanno, oltre a rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, il Presidente della Federgasacqua, il Vice Presidente dell'A.I.A.S., docenti universitari e legali nonché esponenti delle Aziende Italiane del settore.

L'AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

ha appreso in data 5.7.1990 che le Federazioni Sindacali dei lavoratori acquedottisti e gasisti hanno aderito allo sciopero generale confederale dell'11.7.1990 (intera giornata) pertanto

COMUNICA CITTADINANZA

che saranno presi tutti i possibili provvedimenti di emergenza per regolarità dell'erogazione

INVITA TUTTI GLI UTENTI

ad evitare sprechi e sovraccarichi di consumo, al fine di rendere meno probabili eventuali disservizi.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60 (011) 65 211 - FAX

AGENZIA VIAGGI in Torino
CEDESI
zona centrale ottimo avviamento
scrivere:
Publikompass 5029
10100 Torino

FIERA SUL PO

TORINO zona Corso Cairoli
30 giugno - 11 luglio 1990

Feriali 17.00 - 24.00
Prefestivi e Festivi 10.00 - 24.00

INGRESSO LIBERO

COMUNICATO STAMPA

«ESTATE RAGAZZI 90»

L'Assessorato per l'Istruzione comunica che sono disponibili posti nei seguenti soggiorni estivi:

- DI
per gli alunni della scuola elementare
turno: 28 luglio - agosto '90

LAGO VIVERONE
Struttura BRICHERASIO - Frazione MORZANO (Roppolo)
per gli alunni scuola media inferiore
turni:
27 agosto - settembre '90
3 settembre - 10 settembre

Le iscrizioni vengono effettuate direttamente presso l'Assessorato per l'Istruzione - Ufficio Soggiorni - via Piazzi 27 - 58.70.55 con il seguente orario: 9 - 14 (sabato escluso) fino ad esaurimento dei posti.

Per la determinazione della quota di partecipazione occorre presentare il mod. 101 e 740 relativi ai redditi dell'anno 1988.

TEO BIANCO arredamenti
Via Principe Amedeo 2 - Ang. v. Roma
10123 Torino - Tel. (011) 54.40.82
EFF. LEGGE 60

IN OCCASIONE DI UN ULTERIORE AMPLIAMENTO DEI LOCALI

PROMUOVE

AL 15 SETTEMBRE
UNA VENDITA STRAORDINARIA DI MERCE PRONTA IN MAGAZZINO
CON SCONTI PARTICOLARI

Dietro le quinte dell'ultima giunta anomala eletta venerdì notte, a dispetto dei veti democristiani

Signor segretario, grazie no

Caselle, cronaca di una disobbedienza

Giorgio Aghemo, medico, segretario della democrazia cristiana di Caselle e candidato alla poltrona ■ vicesindaco nella giunta dc-pci, nonostante tutte le pressioni ricevute, venerdì alle 9 e mezzo della sera è andato in Consiglio comunale, con gli altri sei eletti, deciso ■ mantenere i patti sottoscritti ▬ i comunisti, sfidando ■ veto della segreteria provinciale ■ la minaccia di essere deferito ▬ probiviri e di veder arrivare il commissario in sezione. Nessun ripensamento quindi: bisognava eleggere sindaco ■ pci Federico Zavatteri (che ■ metà legislatura gli lascerà il posto) dando vita alla giunta «anomala» anche a costo di duri contraccolpi per Regione, Provincia e Comune di Torino.

▬ seduta, nella scuola media della città dell'aeroporto, attira la folla, e, nonostante l'aula prescelta sia ampia, molti non riescono ad entrare, ad assistere all'evento, ritenuto se non «storico» ■ Caselle già il precedente governo era di coalizione fra dc e pci), tuttavia molto importante: un segnale ai dc che a Caselle, comunque, l'autonomia locale «regna sovrana», sulle manovre sia dei «torinesi», ▬ dei «romani», intendendo con quest'ultimo termine i deputati, i consiglieri nazionali o i membri della direzione e della segreteria Forlani.

Mezz'ora prima, in quella stessa aula c'erano infatti i «maggiorenti» dc, dal segretario provinciale, Sergio Deorsola, al responsabile degli Enti locali, Pierpaolo Bigone, dal segretario di zona Giovanni Valle al consigliere nazionale del partito Riccardo Sartoris, stretto collaboratore dell'onorevole Giuseppe Botta, il leader dal gruppo in cui si riconosce Giorgio Aghemo.

I «torinesi» la provano tutte. Ricordano ad Aghemo ■ al gruppo dei «caselles» la grande responsabilità che si stanno assumendo; fanno loro leggere la lettera arrivata dalla segreteria provinciale socialista, a firma di Daniele Cantore, un chiarissimo «aut-aut»: ■ c'è un ▬ del Consiglio e quindi ▬ revisi▬ degli accordi in modo ▬ dar vita alla giunta ■ pentapartito (tanto più che con i tre indipendenti della lista ■ Mappano anche questa maggioranza avrebbe 17 voti su 30 come il dc-pci), oppure i socialisti ▬ parteciperanno al vertice di domani per il pentapartito in Regione, Provincia ■ Comune di Torino.

Dal gruppo regionale democristiano Giampaolo Brizio, stretto collaboratore ▬ ministro Donat-Cattin e presidente designato per la giunta regionale, tenta il tutto per tutto anco▬ con numerose telefonate. Niente ■ fare. Il Consiglio incomincia. Sergio Deorsola, sconsolato, assiste alle prime battute, poi, dopo un quarto d'ora se ne va. Rimangono Valle ■ Bigone. ▬ anch'essi, vista l'inutilità della loro presenza, dopo circa un'ora e mezza lasciano Caselle. E poco prima di mezzanotte il comunista Federico Zavatteri è eletto sindaco; vicesindaco, appunto, Giorgio Aghemo, più d▬ assessori al pci (Francesco Pallaria ■ Dario Fidello), due alla dc (Giovanni Caveglia ■ Giuseppe Marseglia Cagnola), uno agli indipendenti (Marcello Pallaria).

Mai elezione è stata seguita con tanta preoccupazione dalla cittadella della poli▬ torinese. Lo stesso sindaco annunciato, Valerio Zanone, si è tenuto sino a tarda sera in contatto con il segretario liberale Riccardo Formica, a sua volta in costante «filo diretto» ▬ il socialista Daniele Cantore e con il repubblicano Franco Ferrara, mentre il socialdemocratico Ottaviano Battistella informa il neo-segretario del psdi di via Avogadro, Giorgio Rolando, vi▬ che anche gli uomini del sole nascente di Caselle, ▬ ai cugini del garofano, ▬ relegati senza problemi sui banchi dell'opposizione.

E così, ieri mattina, i socialisti, in un breve colloquio fra i segretari e Giusi La Ganga, hanno deciso la loro strategia: «sì» a riprendere la trattativa per Comune e Regione, «no» per la Provincia.

Una decisione, discussa successivamente tra Cantore e il liberale Formica, entrambi ■ Bardonecchia per il decennale del traforo del Frejus. Poi nel pomeriggio al telefono fra La Ganga e Zanone'e, in serata, fra lo stesso La Ganga e il segretario regionale Garesio. Per la dc, quindi un problema in più, affrontato, fra l'altro, dal gruppo di Forze Nuove, riunito ieri mattina, presenti Giampaolo Brizio e il ministro Carlo Donat-Cattin, per definire anche la strategia al Comune, dove l'ex prosindaco Giovanni Porcellana potrebbe succedere ■ Franco Pizzetti nell'incarico ▬ capogruppo ■ Sergio Gaiotti ambirebbe ▬ un assessorato. Per quest'ala della dc, comunque, le soluzioni ■ Palazzo Civico, Cisterna e Lascaris, dovranno essere unitarie: pentapartito o niente.

Posizioni radicali, che, comunque, sembrano destinate ad ▬i, come, del resto, si è attenuata la minaccia socialista: quel «Se ■ Caselle ▬ sarà una giunta dc-pci romperemo ▬ trattative», ridotto a non riprenderle soltanto per l'amministrazione provinciale. ▬ ▬ dc, inoltre, per arrivare al vertice di domani pronti a presentare il ▬ al psi, Pierpaolo Bigone e Deorsola, hanno rivisto le realtà delle giunte anomale del passato in un confronto con le attuali: prima delle ▬ elezioni ▬ ▬ (Druento, Caselle, Beinasco, Rivalta, Grugliasco, Nichelino, La Loggia e Nole Canavese) ora sono 6, no▬ ▬ ▬ aggiunte Rivoli ed Alpignano.

«A Beinasco e La Loggia - dice Bigone - avevamo bloccato il confronto fra dc e pci; i comunisti allora si sono rivolti al psi, con il risultato che per evitare giunte anomale adesso abbiamo coalizioni di sinistra». E con queste ragioni la democrazia cristiana, domani, si presenterà alla sede liberale di piazza San Carlo per un vertice che non sarà certo fra i più facili.

(g. san.)

TRATTATIVE

Sì, ma senza la Provincia

L'appuntamento è per domani alle 19 nella sede liberale di piazza San Carlo, dove, al terzo piano, dc, psi, pri, psdi e pli riprenderanno il confronto ■ cinque, dopo 8 giorni d'interruzione, per formare le giunte di Regione e Comune. Non sarà affrontato invece il «nodo» della Provincia, a causa della nuova giunta dc-pci-indipendenti, eletta venerdì notte a Caselle. Le coalizioni «anomale», dunque, continuano a ▬ difficoltà al varo del pentapartito negli enti maggiori, e ▬ quella di Rivoli ha solo ritardato, quest'ultima di Caselle ha, invece, eliminato dalle trattative il governo forse più esposto alle tentazioni «rosso-verdi» del psi. I socialisti, tuttavia, per ora non dicono ufficialmente quel che vogliono fare in Provincia: non parlano di soluzioni con il pci. Chiedono, invece (d'accordo con i liberali), di approfondire i programmi del Comune, andando al confronto con i verdi e con il verde civico Angelo Pezzana, per verificare ▬ si possa allargare l'attuale maggioranza (già costituita con i voti dei pensionati) anche agli altri due gruppi.

Giorgio Aghemo ■ il segretario dc ■ Caselle, vicesindaco: succederà sulla poltrona di primo cittadino al comunista Zavatteri. Sopra, Saitta, che da Rivoli ▬ dato il via alla ribellione democristiana

FIUMI, SUI FIUMI

La festa del Fréjus

In passerella i «bestioni» di ieri ■ oggi

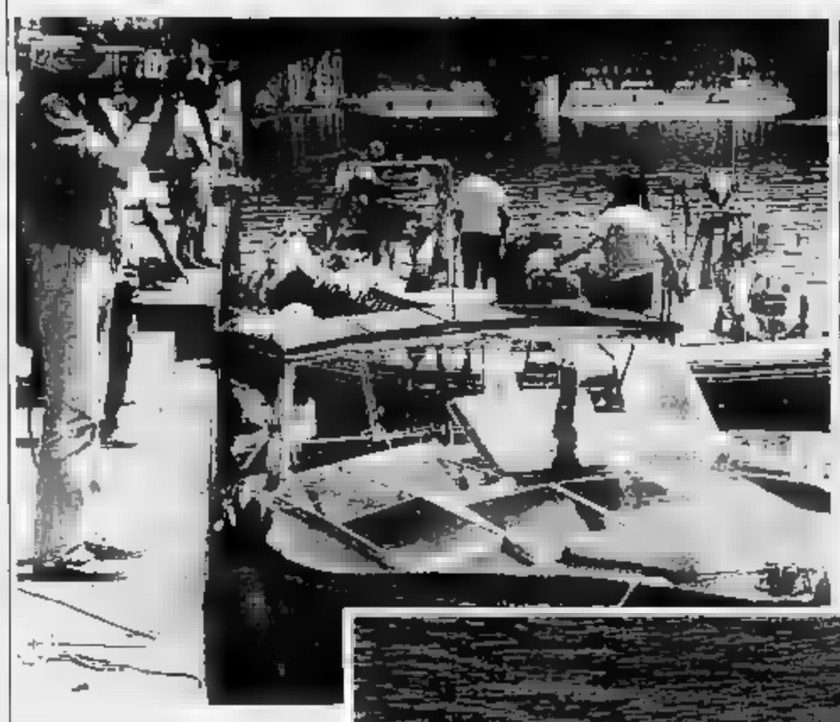
Ieri ha avuto inizio sul versante francese ■ ▬ quello italiano la kermesse organizzata per il decennale di apertuira del traforo del Fréjus. All'appuntamento non c'era Andreotti ma prima, al Freney, poi a Bardonecchia si sono riuniti parlamentari, dirigenti dell'amministrazione pubblica e di imprese private per ricordare come il traforo ■ l'autostrada che ad esso conduce (la Rivoli-Bardonecchia in fase di ultmazione ■ quella che partirà presto sul versante francese) avvicina l'Europa all'Italia ed equilibra gli assi di traffico internazionale sulle direttrici Nord-Sud. Clou della mattinata ■ passerella di vecchi camion, alcuni autentici pezzi da museo delle meraviglie meccaniche e ■ nuovi potentissimi Tir prodotti da Volvo, Mercedes, Renault e Iveco: «nonni» ■ «nipoti» che hanno fatto e continuano ■ fare la storia del trasporto ▬ gomma. La manifestazione è durata circa tre ore e per tutto il tempo il traffico è rimasto bloccato provocando all'imbocco del tunnel code lunghe chilometri. Alla fine l'attesa è stata premiata, I veicoli non hanno pagato pedaggio (per i ▬ si tratta ■ circa 160 mila lire): omaggio della Sitaf e della Sftrf, le due società che gestiscono il traforo.

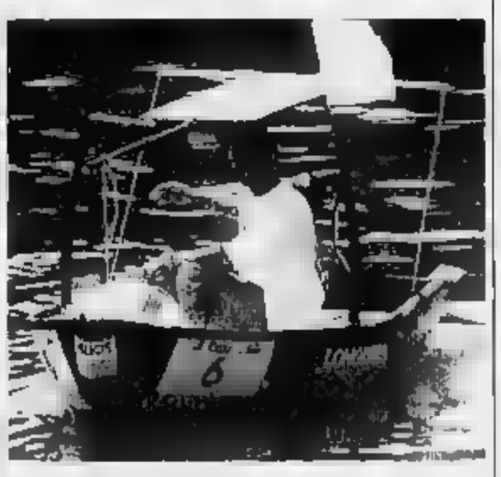
I festeggiamenti continuano oggi con l'apertura dell'ufficio filatelico al complesso Medail di Bardonecchia dove dalle ■ viene effettuato l'annullo speciale del gemellaggio (che conta dieci anni) tra la località turistica delle Valle di Susa e Modane. Alle 10 in piazza Statuto cerimonia ufficiale del giuramento tra i sindaci delle due località alpine: la cerimonia sarà conclusa dal concerto di tutte le bande musicali convenute a Bardonecchia che ▬ suoneranno «L'inno alla gioia». Alle 14 giochi per bambini sempre al complesso Medail, alle 17 concerto delle bande musicali ed esibizione di sbandieratori. Alle 20 al palazzo dello sport verrà trasmessa su grande schermo la finale di Coppa del Mondo. Il decennale farà particolarmente felici i filatelici: all'annullo del gemellaggio Bardonecchia/Modane, va aggiunto quello con la data del 7 luglio per l'undicesima mostra filatelica tematica, mentre il 12 luglio lettere e cartoline saranno annullate con ■ timbro che ricorda l'anniversario dell'entrata in funzione del traforo.

La tecnologia del futuro trova applicazione in un campionato internazionale

Le barche solari sfrecciano sul Po

Quindici scafi in gara, senza benzina né rumore





Le barche solari sul Po ieri all'imbarcadero durante una pausa del campionato che in questi giorni si svolge sul fiume. Il più veloce dei mezzi ▬ gara viene da Ginevra: è di Michel Gallay e ha percorso 18 chilometri in un'ora e 23 minuti

Agili come piroghe, veloci come canoe, non proprio belle ma ecologiche e capaci di grandi risparmi. Quindi silenziose, al punto che l'unico rumore prodotto quando scivolano sull'acqua ■ il fruscio della prua nell'onda. Non richiedono braccia muscolose o vele tese ■ vento: sono ■ barche solari, da ieri sul Po nel campionato internazionale. Punta ■ diamante delle tecnologie ▬ futuro. I 15 scafi (compresi alcuni che provengono dalla Svizzera e dall'Olanda) hanno solcato il fiume fino a Moncalieri. E poi ritorno. Senza consumare un goccio di benzina, ▬ produrre scarichi o rumori. Il più veloce? Michel Gallay di Ginevra: 16 chilometri ▬ un'ora e 23 minuti.

Il segreto? Sta nei pannelli fotovoltaici al silicio, che attra▬ i fotoni della luce scate▬ energia elettrica. Una batteria collegata ad ▬ motorino elettrico fa girare l'elica che spinge il natante. E via senza problemi. L'unica preoccupa▬ ▬ sono le nubi e ■ notte: senza luce non si naviga. Ma se c'è il sole non ■ si ferma più.

Chi sono i navigatori solari? «In Italia non molti - spiega Patrizia Puricelli -: una trentina, che fanno capo all'Aipes (Associazione italiana promozione energia solare). Molti di più sono gli svizzeri e i tedeschi, promotori di questo marchingegno ecologista».

E così, gusci ■ noce, barche di plastica, persino un cabinato ■ i catamarani, ▬ addirittura canoe, sono stati ricoperti dai pannelli magici al silicio, che trasformano la luce in energia. «Da vent'anni faccio funzionare così la mia "Svergola" - spiega lo svizzero-lombardo Renato De Pedroni di Locarno, 72 anni, ex velista di fama e pioniere del solare -. Perché ho chiamato così il mio cabinato? Ho fatto tutto da solo, misurando a occhio».

Infatti gli appassionati han▬ messo estro e fantasia nell'allestire la propria barca. Ognuno col pallino dell'inventore - tanti «Archimede Pitagorico» che sarebbero piaciuti ■ Topolino - vista la varietà dei risultati o delle tecniche. C'è chi ha piazzato i pannelli a mo' di tettuccio; altri li hanno avvitati in piano, un altro li ha inclinati. Poi ognuno si è cercato uno o due accumulatori d'auto o un motorino da lavatrice. E via col proprio prototipo.

«Sono un fabbricante di barche in vetroresina - spiega Senofonte Ambrosini ■ Truggio (Milano) - questa imbarcazione può percorrere cento chilometri in otto-dieci ▬ con l'energia accumulata dal sole. Quanto costa? Beh, i pannelli valgono 1 milione e duecentomila al metro quadrato. Io ne ho due, però ▬ basterebbe uno».

Francesco Erbini, carrozziere di Trezzate (Varese), invece, ha trasformato un pedalò romagnolo. Ettore Corrado, elettrotecnico e fotografo nucleare all'Euratom, fa navigare ■ ▬ «guscio» del peso di 240 chili. Un tecnico sardo ha combinato un catamarano solare veloce come uno squalo. Domani grande slalom e gara di velocità: l'appuntamento ▬ i «lupi ■ fiume» solari è alle 10 e alle 14, sempre ■ Murazzi.

Giuliano Delfini

Itinerario lungo sei valli italo-francesi

In giro sul Bric Bucie (a cavallo ■ ■ piedi)

Novità per chi ama il trekking: ■ Comunità montana Valli Chisone ■ Germanasca, in collaborazione con il Parco naturale francese del Queyras, ha studiato un itinerario italo-francese percorribile a piedi, a cavallo, in mountain bike e, ▬ permettendo, con gli sci. Da Pragelato, in Val Chisone, 30 cavalieri ■ 15 ciclisti sono partiti ieri alle 9 per il giro inaugurale. Fra cinque giorni, il gruppo sarà di ritorno con mille consigli ■ dare.

Come punto ■ partenza è stata scelta Pragelato, ma - proprio perché si tratta di un percorso ad anello con passaggi a volte molto vicini alla strade - è possibile cominciare il tour da qualunque punto. L'itinerario è ▬ battezzato «Giro del Bric Bucie», dalla cima (2998 metri) italo-francese. I percorsi ▬ ▬ sei valli: Pellice, Germanasca, Chisone, Alta Dora Riparia, Cervevrette e Guil. Sono stati segnati con frecce bianche e rosse o ▬ indicazioni incise dai guardaparco del Queyras su frecce ■ legno. Nei villaggi so▬ ancora vive la lingua e le tradizioni occitane. «Questo tour - spiega Gerolamo Sola, presidente della Comunità montana - è l'accordo che un ente pubblico ■ riuscito a raggiungere con i privati. Al progetto, ora realtà, hanno lavora▬ i gestori dei rifugi, le guide alpine e molti volontari, che ▬n un l▬ meticoloso hanno reso sicuro il giro».

Camosci, caprioli, cervi, ermellini, falchi e altri animali ancora popolano questi boschi. Antichi insediamenti abitativi sono la testimonianza di una civiltà montano-rurale. Fra i quattro percorsi il più semplice, destinato anche a famiglie, è quello a piedi. «E' comunque necessar▬ - spiega Gino Barsi, uno degli ideatori del percorso - ▬ ▬ discreta preparazione alla marcia. Partenza ideale da Prali: utilizzando la seggiovia si sale dai 1455 metri ai 2455 del Bric Rond. Si prosegue poi per il colle Giulian, scendendo a Villanova (1283 metri) per concludere la prima tappa alla Conca del Pra (1732 metri). Tempo totale del percorso, 7 ore». Nei giorni successivi il giro attraverserà: La Monta, Le Roux, il rifugio del Lago Verde, per poi tornare a Prali. E' possibile viaggiare con attrezzatura leggera, infatti lungo il tour ci sono posti-tappa e rifugi (e dormire in un rifugio costa mediamente 15 mila lire). Una guida alpina, sufficiente per dieci persone, costa dalle 150 alle 180 mila lire al giorno.

Più lunghe le escursioni a cavallo ■ ▬ mountain bike. «Per affrontare il percorso - ammonisce Gino Bertin, guida a cavallo - ■ necessario avere preparazione anche in situazioni impegnative; in alcuni tratti bisogna scendere dalla sella». L'attrezzatura consigliata prevede scarponcini e n▬ stivali da cavallo, scomodi a piedi. Un cavallo allenato e questo trekking si può affittare con 80 mila al giorno; il centro ippico Star di Pragelato fornisce l'assisten▬ all'animale ■ con un'auto provvede ■ far giungere i bagagli alla tappa successiva.

Per gli appassionati del pedale alcune discese fra i larici ripagheranno le solite faticose. «Oltre ad ▬ attrezzatura leggera - raccomanda Dorino Piccardino, esperto di mountain bike - non bisogna dimenticare il ▬ in polistirolo». In Comunità montana e nei vari uffici dell'Azienda ■ promozione turistica, gli appassionati troveranno una preziosa guida e mille consigli.

(a. g.)

Valchiusella

In seggiovia col rampichino

Anche sulle montagne del Canavese il rampichino sarà il grande protagonista dell'estate. Un nuovo sentiero-natura e un centro di mountain bike ▬ le iniziative ▬ in cantiere dalla cooperativa Palit ■ Valchiusella per arricchire le proposte turistica della stagione in corso.

Dalla frazione Vaudanza, da dove parte la seggiovia per i Palit, è possibile raggiungere ora Talloire lungo il sentiero attrezzato che attraversa una delle zone più suggestive della valle. Uno speciale «cyclopass» è stato istituito per consentire la salita in seggiovia con bicicletta al seguito.

I giovani della cooperativa hanno organizzato corsi per principianti di rampichino lungo i dorsali dei Palit. Per informazioni telefonare al numero 749126 con prefisso 0125. La seggiovia funzionerà tutte le domeniche.

Liberalizzazione valutaria e gusto per gli affari a braccetto con un pizzico di esotismo

Casa cercasi, fra Mentone e Cannes

Boom di acquisti all'estero

A Torino ha trovato l'America: «In soli 3 mesi - si è vantato pubblicamente - ho venduto 18 alloggi a Nizza». Calcolate una media di 200 milioni l'uno e sono oltre 4 miliardi e mezzo incassati. Il guadagno? Difficile stabilirlo, ma è sicuramente alto. Monsieur M., approfittando vuoi della scarsa conoscenza della lingua, vuoi della completa ignoranza delle leggi che, in Francia, regolano il mercato immobiliare, ha fatto e continua a fare speculazione semplice semplice: al cliente torinese vende a 100 ciò che nella sua terra chiunque può acquistare a 80.

All'ombra della Mole quello che fa monsieur M. è «un business» anche se poco rispettoso dei diritti e dei soldi dei clienti, ma se lo ripetesse sulla Promenade des Anglais o sulla Croisette rischierebbe grosso. Là, un intermediario come lui ha percentuale fissa, in genere del 4 per cento sul valore dell'immobile, e non può permettersi di «gonfiare» il prezzo a piacimento. Se lo fa e prova a incassare il surplus in «nero» rischia di smettere di lavorare.

Le fortune di monsieur M. sono comunque destinate ad aumentare, perché aumenta l'interesse all'acquisto di all'estero, soprattutto sulla Costa Azzurra. Un interesse che esiste da sempre, ma si è accentuato con la recente liberalizzazione valutaria. Statistiche ufficiali sul fenomeno non ce ne sono, «ma prima vendevamo un alloggio ogni tre mesi - dice un operatore del settore - adesso ne vendiamo 3 in un mese».

Un po' poco per puntellare l'ipotesi di un boom? Beh, allora provate ad andare sulla Costa Azzurra: l'invasione italiana è un fenomeno talmente importante e in così continuo sviluppo che, là dove si manifesta, determina un'immediata lievitazione dei prezzi. «Sarà forse perché non pagate le tasse e noi sì, ma avete molti più soldi di noi», è il commento, tra l'invidioso e l'arrabbiato, che si raccoglie ovunque.

Gli aneddoti poi, si sprecano. C'è quello, ad esempio, sui tassisti nizzardi. Quando cliente italiano ne prende uno alla stazione e chiede di essere portato «al Negresco», luogo d'incontro classico di chi, per la prima volta, sbarca a Nizza («E' il luogo più conosciuto e tutti danno appuntamento davanti, anche quelli che devono incontrare l'agente immobiliare per visitare una casa da acquistare»), nove volte dieci gli viene fatto pagare il doppio.

La qualità e il costo della vita migliori rispetto alla vicina Liguria e quel pizzico di esotico che ammanta, agli occhi dei più, qualsiasi cosa al di là dei confini nazionali, sembrano essere le motivazioni che più contribuiscono alla decisione di acquistare una casa in Costa Azzurra. Fare per evitare di cadere negli «affari» proposti da un monsieur M. qualsiasi, o in qualcosa di peggio?

In Francia, condivisibile o come scelta, i vincoli urbanistici sono più ampi dei nostri. In altre parole, si butta giù e si ricostruisce con più facilità, un fatto che contribuisce a calmierare i prezzi, anche se poi, a ben vedere, le differenze con la Liguria sono minime. Per questo motivo si compra molto «sulla carta», cioè prenotando il proprio alloggio dopo aver visto solo il progetto o il modellino.

Chi si imbatte in un acquisto di questo genere pagherà con l'avanzamento dei lavori i suoi soldi finiscono in un deposito notarile dove si accumulano fino alla consegna dell'immobile. Solo in quel momento, il costruttore li potrà incassare. La garanzia per i soldi dell'investitore è evidente. Secondo gli esperti, questo tipo di acquisto è il più conveniente. «Se uno decide di vendere e costruzione non ancora ultimata, può già guadagnarci».

Tutto ciò dovrebbe sconsigliare l'idea di partire alla volta della Costa Azzurra per cercare da soli la propria casa. Meglio rivolgersi a un'agenzia seria a Torino o in Francia: «Se in visita un cantiere, l'alloggio ancora invenduto è sempre il peggiore, perché scartato da chi ha avuto la possibilità di prenotare in anticipo sulla carta».

Chi si rivolge a un'agenzia immobiliare sappia che in Francia esiste l'esclusiva: lo stesso appartamento, cioè, può essere proposto da più società. Un metodo che permette a intermediari torinesi di pubblicizzare la propria attività scrivendo «Da Mentone a Cannes vendiamo 5000 appartamenti o ville di ogni prezzo» Come già detto, gli agenti francesi devono sottostare a una severa normativa, mentre in Italia la correttezza è lasciata alla sensibilità del singolo operatore. Buona regola è controllare in loco il prezzo che viene proposto a Torino e non come ha fatto qualcuno - non fosse altro per la fatica - dando appuntamento a Cannes a diversi agenti immobiliari, in tre diversi momenti della giornata per vedere sempre lo stesso appartamento e potere poi confrontare i prezzi.

Con tutto ciò non sarebbe giusto concludere che in Francia ci sono solo stinchi di santo, mentre da noi imperano i truffatori. Gli onesti da noi non sono affatto una rarità. E anche in Francia accade di incontrare un costruttore, un agente immobiliare o un notaio disonesti. Un bel po' di banche di Nizza piangono ancora addesso per la truffa perpetrata ai loro danni da un intraprendente costruttore che, ottenuto il permesso di edificare un certo numero di alloggi, ne ha falsificato il numero effettivo riuscendo a moltiplicare per milioni il finanziamento e fuggire subito dopo con il malloppo.

Beppe

Vacanze al mare, Liguria, a Rimini o a Riccione? La monetaria ha allargato il ventaglio delle possibilità: meglio la vacanza su spiagge straniere, in propria. E che c'è di meglio vicina Francia? (nella foto Port Grimaud)

VADEMECUM

Tutto ciò che deve sapere chi compra

E' sorta di vademecum per chi vuole acquistare una casa in Costa Azzurra. L'ha redatto un'agenzia immobiliare torinese che, da anni, vende case in terra di Francia. Una sola paginetta, ma che già aiuta ad orientarsi. Un alloggio sul primo o secondo fronte mare «che hanno una vita brillante e molto rumorosa» è meglio se si trova ai piani alti «con un aumento del costo, ad ogni piano, anche di 100 mila franchi». «Avete notato che tutti gli alloggi in vendita come usato sono ai primi piani?», chiede il vademecum che, poi, consiglia: «Meglio avere un piano alto senza vista mare che viceversa».

Anche un alloggio in una posizione apparentemente favorevole ma con rifiniture economiche (pareti in cartongesso, ad esempio) è da scartare a vantaggio di uno stabile molto ben costruito, ma in posizione sfavorevole: «Il primo tipo di alloggio sarete costretti a rivenderlo rapidamente quando lo stabile mostrerà i segni dell'usura e, in tale occasione, avrà poca importanza la sua vicinanza al mare». Attenzione ai Capi, cioè Cap Martin, Cap Ferrat, Cap d'Antibes: «Sono senza prezzo nelle parti più desiderabili: rinunciate quindi alla tentazione di scegliere un alloggio in un condominio che è stato costruito in terreni fra i costosi e quindi con gravi difetti di posizione, di collegamenti e di servizi».

OFFERTE A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 28 giugno al 3 luglio. I fondi devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

I colleghi di Gianni in memoria del padre 335.000; gli amici del bar «Grosseto» in memoria di Stefano Coggiola 310.000; in memoria di Maria Pia Pascucci in Gambero, le sorelle, cognati e nipoti 300.000; i colleghi di Francesco Trivellino in memoria del caro papà Gabriele 290.000.

Le famiglie Biondi, Sciarrino, Giordana, Crosetto, Rosso Berto e dall'amico in memoria di Vittoria 280.000; in memoria di Antonio Uva, le colleghe di Stefania con Natalina, Maria e Lina; le presidenze distrettuale e territoriale 270.000; in memoria di Bosio Giovanni, il condominio di via Guido Reni 85 190.000; in memoria della carissima Maria Teresa dai compagni di leva di Luigi Quarti 160.000; gli amici di Voragno in memoria di Giulio Rossetto 150.000.

I colleghi di Giuseppe Gianetti in ricordo della mamma 105.000; A.P.A. 100.000; Roberto Piera e Luciano in memoria di Franca 60.000; in ricordo dei morti di «Ca Nostra» 50.000; Giovanni 50.000; per Santa Rita e nonna Valeria 50.000; in memoria dei nonni Dorina e Aristide 50.000; in memoria di Albieri Antonio 45.000; Pagni Sergio in ricordo della mamma 34.000.

Aurelio Faedda 600.000; a ricordo di Stama Rosa, i colleghi del marito, Città di Venaria Reale 444.000; n.n. per grazia ricevuta 300.000; in memoria di Arteci Claudio, la sorella Elsa, i nipoti Adriana ed Enrico Satta 300.000; in memoria di Carlo 200.000; in memoria di Mauro Gallo 100.000; in memoria di Wilma Bogliano ved. Bergamo, i condomini di via Sanremo 12 Torino 100.000; le famiglie Crova Mario e Mauro in memoria di Gani Domenico 100.000; in memoria dei genitori 50.000; a ricordo del prof. Guido Giammarini 50.000; in onore di Maria Santissima 25.000.

In ricordo del Nino Russo de Michele, Isa, Ferdinando e Nina 100.000; in memoria di Gnemmi Giovanni ex colleghi e vicini di casa 500.000; amici e colleghi in ricordo del caro Vincenzo 328.000; il proprietario e gli inquilini di via Foligno 75 in memoria di Domenico Gani 310.000; cognati e nipoti in memoria di Martini Vincenzo 300.000; in memoria di Bruno Losa zie e cugini 200.000; in memoria di Casoni Venulde ved. Bariona, proprietari e inquilini di via Feletto 2 160.000; cugini di Pietrabruna in memoria di Martini Vincenzo 160.000; condomini e inquilini di corso Lecce 54 in memoria di Ernesto Lino 134.000; in memoria di Antonio Pullano, i colleghi di Enzo della «Comau» 122.000; in memoria di Mauro Scaringella 100.000.

In memoria di Antonio Pullano, la zia Maria e lo zio Scalise 100.000; per Diego 100.000; in memoria di Lugano Ines 100.000; Alessandro M. in memoria della sorella 100.000; Egle, Gina, Bruna e Maria in memoria di Vanda 100.000; in ricordo di Mario Basile 100.000; Daniele e Renato Portonero in memoria della compianta Teresa Meliga 25.000.

I colleghi del Teatro Stabile di Torino di Antioco Lusci in memoria del papà paolo 1.075.000; la Pro Loco e gli amici di Cortazzone d'Asti in memoria di Bianco Tommaso 325.000; in memoria di nonna Teresa, personale Istituto Medico di Torino 300.000; Luciano e mamma in suffragio dei propri defunti 250.000; in ricordo di Rosa 250.000; i colleghi di Luce in memoria della mamma Ines Bosco 235.000; in memoria di Mario Vayr, zia Emilia Jallin, zio Roberto e famiglia, famiglie Jallin Marco e A.M. 230.000.

In ricordo di Silvana 200.000; in memoria di Pietro Anelli, i colleghi della Biblioteca Civica 200.000; in di Giannetti d'Asta Nicolina, inquilini e condomini di Orbassano 191/14 150.000; le compagne di scuola di Tiziana in ricordo del papà Tommaso Stabio 150.000; in memoria di Bosticco Livio, i condomini di via Entracque e amici 110.000; in memoria di Scaringella Marco, famiglia Damarco 100.000; in memoria di Scaringella Marco, famiglia Davoli 100.000; Bortoli Giancarlo in ricordo dello zio Carlo 100.000; famiglia Bianco in di Palladino Maria 100.000; Damiana e Claudio in memoria della mamma Maria Palladino 100.000; futuro migliore per chi soffre, ricordando Fiorenti-Alberto 100.000; gli amici di Marco e Laura in ricordo di Luigi Friolotto 100.000; Maria Chiara e Lorenzo, Franca e Claudio, Franca e Roberto ricordano Mario Vayr 90.000; Franca E. Silvana P. 50.000; amici ex Fiat Lingotto in memoria del papà di Bruno Vincenzo 50.000; la famiglia Laverdino Egidio in memoria di Bosticco Livio 50.000.

(continua)

COME SI VERSA

I versamenti a Specchio dei tempi si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni non cantanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 formando sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione: nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Il Comune aveva imposto l'alt per i rischi delle polveri amiantifere

Riapre la cava sotto accusa

Accolto il ricorso dell'azienda, Trana protesta

Colpo di scena nella vicenda della cava di Trana: dopo il blocco imposto dal Comune, l'attività può riprendere per l'intervento del tribunale amministrativo. La società Speme, proprietaria della cava, era stata messa sotto accusa dall'Unità sanitaria di Giaveno e dal laboratorio di Sanità pubblica di Grugliasco dopo che erano stati individuati nel pietrisco estratto notevoli percentuali di fibre amiantifere, come la tremolite e l'asbesto, sostanze ritenute cancerogene. Nel marzo scorso il Comune aveva deliberato che l'azienda, a partire da fine giugno, non avrebbe potuto proseguire l'attività estrattiva sulla montagna, decisione assunta anche per evitare l'inquinamento atmosferico in paese.

Ma il ricorso al Tar da parte della Speme contro il blocco disposto dal Comune, è stato vinto dall'azienda. Lo ha comunicato Corrado Montefalchesi della Lega ambiente. Per il sindaco Sada la notizia è ancora ufficiosa: «Dell'udienza al Tar non abbiamo saputo nulla. Il Comune non è stato interpellato per esporre le proprie ragioni. La cosa mi sembra irregolare. Adesso ci muoveremo per vie legali».

Il problema della Speme è stato affrontato venerdì in dibattito dal sindaco Sada, i consiglieri regionali Tapparo e Callegaro ed il presidente di Italia nostra, professor Durio. Renzo Crestani del comitato «Salute e ambiente» ha denunciato che nessuna delle disposizioni impartite dal Comune per evitare l'inquinamento atmosferico è valida, per cui «la polvere che provoca il tumore al polmone viene sparsa per tutto il paese. Ci sono nubi ovunque. Persino i cortili delle scuole hanno le fibre amiantifere come hanno individuato le analisi». Il problema che va affrontato sono i rischi per la salute presenti ogni giorno».

Ma il problema della presenza di asbesto tremolitico coinvolge anche lo smistamento ferroviario di Orbassano, dove sono depositate tonnellate di materiale che doveva servire per l'allestimento del piazzale. Infatti l'Usl di Orbassano ha segnalato ai Comuni di Orbassano, Rivalta e Beinasco la presenza delle fibre di asbesto nel materiale depositato. Tale materiale proviene dalla cava di Trana.

I tecnici del servizio di igiene ambientale hanno invitato i responsabili ad intervenire affinché venga evitato il sollevamento di polveri dai materiali depositati. Secondo gli esperti, l'esposizione prolungata può infatti provocare malattie cancerogene.

Giuliano Dolfini

Dal 27 luglio fino al 5 agosto tutti i convogli in partenza per viaggiatori con e senza auto al seguito

I treni straordinari delle grandi ferie

Così le Ferrovie pensano di far fronte all'esodo verso il Sud

Per agevolare il movimento dei viaggiatori in occasione delle ferie, le ferrovie hanno predisposto alcuni treni straordinari. Per gli ordinari è sospesa la prenotazione non obbligatoria dei posti a sedere per i giorni 27 - 28 e 31 Luglio e 1° Agosto. Per gli straordinari non è prevista prenotazione: i posti saranno tutti disponibili per chi si presenterà alla partenza. Ecco i treni in partenza:

** **27 LUGLIO: Treno 2017 bis** «Torino P. Nuova - Villa S. Giovanni», partenza 12.25, arrivo 5.10. Riservato auto a seguito viaggiatori. Vetture con posti a sedere di 2ª Classe e cuccette.

Treno 141 bis «Torino P. Nuova - Reggio Calabria», partenza 17.50, arrivo a Reggio Calabria 9.34. Posti a sedere 1ª e 2ª Classe.

Treno 899 ante «Torino P. Nuova - Reggio Calabria», partenza 21.55, arrivo 13.01. Posti a sedere di 1ª e 2ª Classe.

** **28 LUGLIO: Treno 2017 bis** «Torino P. Nuova - Villa S. Giovanni», partenza 12.25, arrivo a Villa S. Giovanni 5.10. Treno riservato servizio auto a seguito viaggiatori. Vetture posti a sedere di 2ª Classe e cuccette.

Treno 141 bis «Torino P. Nuova - Reggio Calabria», partenza 17.50, arrivo a Reggio Calabria 9.34. Vetture con posti a sedere 1ª e 2ª Classe.

Treno 899 ante «Torino P. Nuova - Reggio Calabria», partenza 21.55, arrivo a Reggio Calabria 13.01. Vetture con posti a sedere di 1ª e 2ª Classe.

Treno 807 bis «Torino P. Nuova - Bari» partenza 23.12 arrivo a Bari 12.00. Treno riservato servizio auto a seguito viaggiatori. Vetture con posti a sedere di 2ª classe e cuccette.

** **29 LUGLIO: Treno 2017 bis** «Torino P. Nuova - Villa S. Giovanni», partenza 12.25, arrivo a Villa S. Giovanni 5.10. Treno riservato servizio auto a seguito viaggiatori. Vetture con posti a sedere di 2ª Classe e cuccette.

** **31 LUGLIO: Treno 2017 bis** «Torino P. Nuova - Villa S. Giovanni», partenza 12.25, arrivo a Villa S. Giovanni 5.10. Treno riservato servizio auto a seguito viaggiatori. Vetture posti a sedere di 2ª Classe e cuccette.

** **3 AGOSTO: Treno 2017 bis** «Torino P. Nuova - Villa S. Giovanni», partenza 12.25, arrivo a Villa S. Giovanni 5.10. Treno riservato servizio auto a seguito viaggiatori. Vetture con posti a sedere di 2ª Classe e cuccette.

Treno 141 bis «Torino P. Nuova - Reggio Calabria», partenza 17.50, arrivo a Reggio Calabria 9.34. Vetture con posti a sedere di 1ª e 2ª Classe.

Treno 899 ante «Torino P. Nuova - Reggio Calabria», partenza 21.55, arrivo a Reggio Calabria 13.01. Vetture con posti a sedere di 1ª e 2ª Classe.

** **4 AGOSTO: Treno 2017 bis** «Torino P. Nuova - Villa S. Giovanni», partenza 12.25, arrivo a Villa S. Giovanni 5.10. Treno riservato servizio auto a seguito viaggiatori. Vetture posti a sedere di 2ª Classe e cuccette.

** **5 AGOSTO: Treno 2017 bis** «Torino P. Nuova - Villa S. Giovanni», partenza 12.25, arrivo a Villa S. Giovanni 5.10. Riservato, servizio auto a seguito. Posti a sedere di 2ª Classe e cuccette.

Ventisei anni, era arrivata con un gruppo di amici per giocare

Ragazza muore al bowling

A Mirafiori, stroncata da un'overdose

Overdose al Bowling Mirafiori. Una ragazza di 26 anni, Angela Mazzotti, residente in via Fieramosca 2, è stata trovata priva di vita nei servizi, al piano interrato del complesso sportivo di [illegible] Unione Sovietica 493. A scoprire il cadavere è stata una sua conoscente, insospettita dalla lunga assenza.

Il corpo di Angela [illegible] accasciato a terra, nell'ultimo bagno della fila. Accanto aveva [illegible] la siringa. Immediati i soccorsi: la ragazza è stata trascinata nella [illegible] dei lavandini, qualcuno ha cercato di rianimarla gettandole acqua fredda in volto. E' stato persino tentato un massaggio cardiaco. Tutto inutile. L'overdose l'aveva fulminata.

E' stata avvertita la centrale della Guardia Medica, [illegible] i medici si sono subito accorti che non c'era più nulla da fare. Polizia e carabinieri, intervenuti poco dopo, hanno cercato [illegible] rintracciare le persone che era[illegible] venute al bowling in compagnia di Angela.

Ma è stato inutile: subito dopo la morte della ragazza si so[illegible] infatti dileguate. E' stato solo possibile appurare che la ragazza [illegible] arrivata nel locale da una ventina di minuti, [illegible] che stava giocando in compagnia di amici. Si è assentata pochi minuti dopo le 23, ed è scesa nei bagni. Dopo circa un quarto d'ora, l'allarme.

Angela Mazzotti - bionda, occhi castani, [illegible] poco [illegible] di 1,70 - era una ragazza piuttosto tranquilla: tossicodipendente [illegible] tempo, non aveva però mai avuto guai con la giustizia. Viveva con la madre Maria Lucia, ed era in attesa [illegible] un'occupazione.

E' la trentaduesima vittima dell'eroina quest'anno [illegible] Tori[illegible], la quinta delle ragazze.

Il cadavere di Angela Mazzotti è stato scoperto nel seminterrato

Fu segretario psi

Morto Vadalà stroncato da un infarto

E' morto Sebastiano Vadalà. E' stato stroncato [illegible] un infarto appena arrivato a Bardonecchia, dove si [illegible] recato in vacanza, proprio mentre parlava [illegible] con il figlio Luigi. Aveva 61 anni, trascorsi in gran parte nell'impegno politico e nel partito socialista. Sindacali[illegible] all'Azienda tranviaria municipale, nel 1975 fu eletto [illegible] quartiere Mirafiori Sud, ne divenne poi presidente, il primo della nuova realtà amministrativa. Nel 1978, fu vicesegretario regionale [illegible] psi, quindi segretario dall'80. Proprio in quell'anno, e si[illegible] all'85, fu, infine, presidente dell'Azienda acquedotto municipale.

I «tagli»

Indesit beffa per 223

La notizia del licenziamento dei 4000 ex dipendenti Indesit ha colpito profondamente gli abitanti della cintura Sud-Ovest e del Pinerolese dove risiedono ben 1474 cassintegrati Indesit.

La decisione [illegible] governo, infatti, penalizza un'area già fortemente colpita dal problema della disoccupazione. «E' stata una vera mazzata» dicono i lavoratori, [illegible] riposo già da due anni e mezzo, che negli ultimi tempi [illegible] cominciato a sperare in una proroga della Cassa integrazione. «Siamo stati noi del sindacato, in un certo senso, [illegible] illuderli» dice Giuseppe Canto Blundo, segretario aggiunto della Film-Cisl di Pinerolo. «Io stesso - spiega - ho partecipato alle riunioni, il 15 [illegible] il 30 maggio, della commissione interministeriale grandi eccedenze Indesit. [illegible] rappresentante del governo ci [illegible] assicurato che il decreto legge, con l'emendamento che riguardava la proroga della cassa integrazione, sarebbe passato».

Il provvedimento ha il sapore di beffa soprattutto per gli ex dipendenti [illegible] attesa di prepensionamento: in Piemonte 434. I 211 che hanno compiuto i 55 anni (50 per le donne) entro il 31 dicembre '89, sono [illegible] posto: per loro la richiesta è partita prima del [illegible] giugno. Gli altri 223 che hanno compiuto o compiranno gli anni nel '90 e nel '91 non potranno godere più del beneficio, come doveva invece avvenire. Da Roma, intanto, è arrivata conferma dell'incontro che le cassintegrate, in gran parte ultraquarantenni, avranno il 12 luglio con la senatrice Anselmi: si terrà alle 9,45 a Palazzo Chigi. «Il problema Indesit è prevalentemente femminile. Le donne costituiscono l'80 per cento della manodopera».

BIANCA & **NERA**

[illegible] Via Torricelli protesta

Cresce la rivolta di via Torricelli contro la rumorosa clientela di un locale notturno. Dopo un esposto-denuncia alla Questura, è partito ora [illegible] esposto all'assessore Accattino, responsabile della polizia urbana. Centinaia di condomini denunciano «schiamazzi, autoradio tenute ad altissimo volume, suoni di clacson, conversazioni ad alta [illegible].

[illegible] Settimo, [illegible] dell'Unità

Nell'ambito [illegible] Festival dell'Unità che si svolge al campo sportivo [illegible] via Amendola a Settimo Torinese, oggi (domenica), alle ore 10, si tiene un incontro dei lavoratori settimesi [illegible] Adalberto Minucci, della direzione nazionale comunista. Nel pomeriggio finali [illegible] un torneo [illegible] calcio femminile e, alle [illegible] 21, [illegible] liscio.

[illegible] Mauro, i conti dell'Usl

L'assemblea dell'Usl 29 ha approvato il conto consuntivo 1989, che pareggia sulla cifra di 16 miliardi e [illegible] milioni. Il costo delle medicine raggiunge il 51 per cento della sp[illegible] totale. L'assemblea ha anche deciso l'informatizzazione della contabilità finanziaria [illegible] dell'anagrafe degli assistiti.

[illegible] Due anni per ricettazione

Vito Dipinto, 31 anni, residente a San Francesco al Campo, è stato condannato dal pretore a due anni e due mesi [illegible] reclusione per ricettazione. Nel suo alloggio furono trovati alcuni capi di vestiario rubati nell'«Emporio Armani» a Ciriè.

[illegible] Medaglie d'oro all'Aido

I [illegible] donatori di organi Aido della sezione chivassese guidati dal presidente Antonio Zampa, tengono oggi l'incontro annuale. Alle 10,30, messa in Duomo, poi pranzo sociale e premiazione [illegible] medaglie d'oro di due consiglieri del direttivo che [illegible] particolarmente distinti nell'attività promozionale.

[illegible] Infortunio, morto l'ex sindaco

E' morto alla Molinette dov'era ricoverato da alcuni giorni, Giuseppe Barbiso, 68 anni, via Bruna 21, vittima di un infortunio sul lavoro. Era caduto da un nastro trasportatore nella sua azienda agricola battendo con violenza [illegible] capo. Molto noto in tutta la zona, Barbiso era stato sindaco di San Francesco al Campo.

[illegible] Chianocco, [illegible] dei partigiani

I partigiani della Valle [illegible] Susa ricordano oggi all'Alpe Combe di Chianocco la storica battaglia di Balmafol contro le forze nazifasciste. Per festeggiare inoltre l'arrivo [illegible] luce elettrica nel locale alpeggio è stato acceso un faro che ricorderà la sede del [illegible] mando della 42ª brigata garibaldina «Walter Fontan».

[illegible] Montanaro, la [illegible] di riposo

La gestione della casa di riposo per anziani, presso il castello di Montanaro, passa al Comune. Con una delibera, la giunta regionale ha sciolto l'Ipab (Istituto pubblico di assistenza e beneficenza) che gestiva sia la casa-albergo per autosufficienti, sia l'Istituto per non autosufficienti, ora tutto sotto un'unica competenza.

Grande Marvin

LA CITTÀ DEGLI SCONTI

TELECAMERA BAUER-BOSCH VCC 810

L.1.690.000 OPPURE L. 44.000 AL MESE

• SISTEMA VHS-C
• OBIETTIVO ZOOM 8 x [illegible]
• AUTOMATISMO DI ESPOSIZIONE
• AUTOMATISMO DI MESSA [illegible]
• 5 TESTINE [illegible]
• IMPUGNATURA ORIENTABILE
• TELECOMANDO A DISTANZA PER LE FUNZIONI IN [illegible]
• DISSOLVENZA
• DATA - ORA INSERIBILI NELL'INQUADRATURA

IN OMAGGIO UNA BICICLETTA MOD. SANREMO

O, A SCELTA, UN MAGNIFICO CANOTTO ADRIA STAR 300 (cm 301 × 166)

TELECAMERA BAUER-BOSCH VCC 610

L.1.750.000 OPPURE L. 44.000 AL MESE

• SISTEMA VHS-C
• OBIETTIVO ZOOM 6 x [illegible]
• AUTOMATISMO [illegible] ESPOSIZIONE
• AUTOMATISMO [illegible] A FUOCO
• 6 TESTINE VIDEO
• OTTURATORE SINO AD 1/1.000 SEC
• DISSOLVENZA
• DATA - [illegible] INSERIBILI NELL'INQUADRATURA

PAGAFACILE SENZA CONTANTI SOLO DA GRANDE MARVIN

- Con assegni bancari di c c
- Con marvin credito
  Pagamento rateale [illegible] anticipo, senza cambiali, con piccole rate mensili, la 1ª rata 6 mesi dopo l'acquisto. Consegna immediata del prodotto al momento [illegible] richiesta.
- Con carte di credito
  Bancomat, Cartasi, Visa, Eurocard, Master American Express, Diners.
- Con valuta estera

ACQUISTI SUPERSICURI SOLO DA GRANDE MARVIN

[illegible] A VITA
Solo Grande [illegible] garantisce a vita i vostri acquisti!
(La garanzia [illegible] costruttore [illegible] prolungata [illegible] tutta la vita del prodotto)

ASSICURAZIONE FURTO E RAPINA
Solo il prodotto acquistato presso Grande Marvin è protetto dal certificato assicurativo a primo rischio assoluto contro furto e rapina senza alcuna franchigia

[illegible] INCENDIO
Solo il prodotto acquistato da Grande Marvin oltre che fruire della garanzia a vita e dell'assicurazione furto e rapina, è protetto dal rischio di incendio, sempre a primo rischio assoluto.

Aut. Int. Fin. n° 7/11558 28/2/90

Grande marvin
foto, ottica, video, [illegible]
PIAZZA [illegible] TORINO - TEL. 53.70.61 r.a.

L'ultimo acquisto del Toro ricorda le due stagioni trascorse [redacted] Napoli e medita il ritorno in Nazionale

«Con Vázquez non rimpiangerò Maradona»

In maglia granata Fusi cerca il riscatto

NAPOLI. A Napoli lo chiamavano il «soldatino», per quella sua voglia di combattere sempre e per il suo senso di disciplina. Piccolo, agile, onnipresente, sempre disponibile, Luca Fusi difficilmente sarà dimenticato dai ragazzi della squadra Primavera e dallo chef del villaggio «Paradiso», Raffaele Maresca. Affabile [redacted] tutti, semplice e cordiale, [redacted] acquisto granata si è spesso rivelato molto diverso dalla maggior parte dei suoi colleghi: «Per noi era come un figlio - ricordano gli addetti alla foresteria di Soccavo, vicino a Napoli -. Dopo gli allenamenti veniva sempre qui. Ma perché l'hanno ceduto?».

Fusi non avrebbe mai lasciato il Napoli se non fossero nate incomprensioni con l'allenatore Bigon. Stimato dai tifosi, apprezzato dalla società, il centrocampista ha voluto cambiare aria dopo [redacted] perso il posto in squadra nel finale dello scor[redacted] campionato; e con [redacted] posto anche la [redacted] Mondiale. «Sono stato io a chiedere di andar via per avere la possibilità di giocare altrove - dice l'ex azzurro -. Torino è la destinazione migliore: una società di antiche tradizioni, una squadra bene attrezzata, un pubbli[redacted] calorosissimo, quello che [redacted] vuole per riscattarsi». Il trasferimento in maglia granata [redacted] mandato su tutte le furie un allenatore che lo stima enormemente: Ottavio Bianchi. L'ex tecnico del Napoli conosce bene Fusi, ne apprezza le qualità tecniche e umane, ne aveva solle[redacted] l'acquisto al presidente della Roma, Viola. «Mi dispiace per il mister - dice il neo granata - perché sarei tornato volentieri alle [redacted] dipendenze. Con lui mi sono trovato sempre bene. Ma non è dipeso da me».

Nato a Bulciago, un paesino della Brianza [redacted] metà strada tra Como e Lecco, Luca Fusi fin da ragazzo ha avuto come [redacted] senso geometrico della vita. Don Piero, il parroco-allenatore dell'oratorio, lo caricava sulla sua «A112» per farlo giocare nei tornei giovanili della zona, alle spalle dei difensori. Nacque dunque «libero», ma si è poi scoperto col tempo regista del centrocampo. Non [redacted] caso, [redacted] scuola conseguì il diploma di geometra: «Mi è sempre piaciuto seguire il gioco del calcio con raziocinio - conferma Fusi -. Cerco d'intuirne gli sviluppi delle azioni, di prevederne i pericoli, d'inserirmi [redacted] attacco. Da grande, forse, farò l'allenatore. [redacted] Toro troverò un tecnico che ama lo spettacolo, dei compagni bravissimi, [redacted] cominciare dallo spagnolo Martin Vazquez. Con lui posso integrarmi a meraviglia». Promesse d'estate? No di certo. Fusi non è amante dei proclami, preferisce badare al sodo. Non [redacted] tipo da copertina, ma un antidivo per eccellenza.

Dall'oratorio del paese, non più di duemila anime, il figlio del sindaco passò al settore giovanile del Como quando aveva appena 13 anni. Era mingherlino. Così, per irrobustirsi, finiti gli allenamenti regolari si legava alle spalle una slitta piena di pesi e tirava, tirava. Anche così, con molti sacrifici, Fusi riuscì [redacted] arrivare in serie A, ad appe[redacted] 19 anni. A Como è rimasto cinque campionati e ogni domenica una pattuglia di amici si dirigeva [redacted] Bulciago al campo «Sinigaglia» per incitarlo.

Fu quindi adocchiato dalla Juventus quando ormai era finito con il Como in serie B. Ma la spuntò Mantovani, della Sampdoria, che portò quel ragazzo tutto nervi all'ombra della Lanterna, per oltre 3 miliardi. Dopo aver vinto la Coppa Italia, ecco farsi avanti il Napoli, nell'88, su espressa richiesta di Bianchi. E accanto a Maradona, il piccolo Fusi ha conqui[redacted] una Coppa Uefa ed uno scudetto, nonché [redacted] convocazione in Nazionale. Ma qui c'è un rimpianto: «Non essere entrato nei [redacted] perché facevo panchina nel mio club rappresenta il più grosso rammarico della carriera. Ci tenevo tanto».

Ora Fusi vuole prendersi [redacted] rivincita indossando la maglia granata. Giocando [redacted] Torino potrà vedere spesso i genitori e la sorella, cui [redacted] molto legato. [redacted] anche il tempo libero non sarà un problema: possiede [redacted] «Golf», legge Smith o Forsythe, ascolta musica rock, in particolare Bruce Springsteen. Farà presto, il «soldatino», ad entrare nel clima della città [redacted] nei [redacted]i tif[redacted] granata. A Bulciago, intanto, è già più famoso del papà-sindaco.

Rino D'Amelio

Fusi lascia il Napoli di Maradona per giocare da titolare con il Toro

PRECAMPIONATO

I raduni delle due torinesi

Ecco le date dei raduni [redacted] dei primi impegni per Juventus e Torino. **Juventus.** Raduno al Comunale il 31/7 (alle ore 14,30), poi partenza per Buochs (in Svizzera) dove la squadra rimarrà fino al 13/8. [redacted] 12/8 (alle 18) amichevole con il Lucerna; [redacted] 14/8 partita con [redacted] Primavera a Villar Perosa (alle 17) e successivo ritiro sempre in Val Chisone. Ancora da concordare [redacted] torneo all'estero e due partite amichevoli, [redacted] il Colonia ed il Brescia. Il 1° settembre match di Super Coppa contro il Napoli. La Juventus salterà il 1° turno di Coppa Italia e sarà ammessa direttamente al 2° (si giocherà il 5/9). **Torino.** Raduno il 22/7 (alle 16), poi partenza per Sestriere dove la squadra rimarrà fino al 27/7; il ritiro proseguirà dal 29/7 al [redacted] a Borno (Brescia) e dal 6/8 al 23/8 ad Aosta. Dal 20/8 al 22/8 è in programma il Trofeo Baretti [redacted] Sampdoria, Fiorentina e Cristal Palace; primo incontro il [redacted]: Torino-Sampdoria ad Aosta. [d. v.]

Tennis

E Gariglio si ripete al Monviso

Fabrizio Gariglio, sedicenne torinese del Monviso, ha vinto a Grugliasco nel suo circolo la finale del torneo valido per il circuito nazionale «Tennisbowl» per Nc. Il torneo è stato una lotta in famiglia con il ventitreenne Luca Bruera, anche lui del Monviso; la finale è stata [redacted] formalità per Gariglio, vittorioso in due set (6-2, 6-2) malgrado Bruera si fosse dimostrato molto in forma fino alla semifinale, vinta in mattinata contro Lorenzo Aime (6-4, 6-1).

Gariglio, però, era su un altro pianeta: [redacted] uno dei giovani emergenti del tennis torinese. Passato quest'anno dal Circolo Canottieri Esperia al Monviso Grugliasco, nel [redacted] della stagione ha già vinto il torneo [redacted] Settimo a maggio, diventando il leader provvisorio nel circuito «Master Cup Csain» oltre [redacted] confermarsi tra i migliori della categoria [redacted] in altri tornei di prestigio: la Rosa d'Oro, il Trofeo Milanesio a Rivoli e la Racchetta d'Oro (dove ha perso nelle semifinali di fronte a Carlo Pesce, poi vincitore della gara).

Aggiudicandosi il «Tennisbowl» di Grugliasco, Gariglio ha acquisito [redacted] diritto di disputare il master finale del circuito, nel mese di settembre ad Otranto, dove per i primi quattro classificati sarà in palio anche un soggiorno in Brasile. Un altro master è nel mirino del sedicenne tennista torinese: [redacted] quello dello Csain; per piazzarsi fra i primi otto classificati, Gariglio punta al successo nella prossima tappa [redacted] Torre Pellice, quindi si iscriverà anche al torneo al Cedas Fiat.

Intanto sui campi del Monviso si [redacted] conclusa anche l'edizione 1990 della Coppa «Mariatti-Valvoline», torneo regionale [redacted] squadre al quale hanno aderito ben 24 formazioni, iscritte dai circoli piemontesi. Nella finalissima, Le Pleiadi Moncalieri ha battuto (3-2) il Beinasco, capovolgendo negli incontri di doppio la situazione [redacted] svantaggio venutasi a creare dopo i singolari. Nei primi due match, infatti, Zago [redacted] Scognamiglio avevano portato in vantaggio il Beinasco; Manissero ha p[redacted] dimezzato le distanze per il circolo moncalierese, che si è infine aggiudicato il trofeo vincendo le due ultime sfide grazie alle coppie Chiappa-Brizio e Danna-Paladino.

Renato Botto

BASKET

A Castrocaro le torinesi battute solo dall'Ecoveneto Vicenza

Automata quasi tricolore

Al 2° posto agli Assoluti Allieve

Si è conclusa con un lusinghiero secondo posto l'avventura delle ragazze dell'Automata Torino nelle finali nazionali della categoria Allieve, disputatesi [redacted] Castrocaro Terme. Le quindicenni torinesi allenate da Franca Ronchetti, che ha ricevuto il premio quale miglior coach delle finali, ha ceduto soltanto in finalissima [redacted] fronte alla fortissima formazione dell'Ecoveneto Vicenza (66-88).

In precedenza l'Automata aveva chiuso a punteggio pieno [redacted] girone eliminatorio, superando S. Raffaele Roma (68-66), Galli [redacted] Giovanni Valdarno (89-81 dopo un tempo supplementare) e Sicilgesso Alcamo (72-60). La serie positiva [redacted] proseguita nella semifinale [redacted] spese dell'Oece Cavezzo (88-80), distanziata di 31 punti già in avvio di ripresa (62-31).

«In quest'incontro - racconta Vittorio Sachero, presidente della società - abbiamo pagato un crollo fisico dovuto al gran caldo (a Castrocaro le partite si [redacted] giocate di pomeriggio e all'aperto, ndr), poi in finale [redacted] c'è stato nulla da fare: le vicentine erano troppo forti. Per noi il secondo posto vale [redacted] scudetto: è il miglior piazzamento nella storia della società ed il migliore traguardo raggiunto da una squadra Allieve piemontese negli ultimi vent'anni».

Unicar Cesena ed Ecoveneto Vicenza hanno richiesto all'Automata le migliori giocatrici, ricevendo [redacted] cambio un cortese ma netto rifiuto: «Non abbiamo intenzione [redacted] cedere alcuna giocatrice - precisa Sachero - anche perché nessuna delle nostre ragazze vuole muoversi da Torino. E' nostra intenzione invece ripresentarci l'anno venturo nelle finali nazionali della categoria Cadette».

Per quanto riguarda la campagna trasferimenti della squadra di serie C, vanno segnalati l'acquisto della guardia Nadia Pizzimenti della Rhm Ivrea e la conferma della veterana Marida Pellegrini. C'è inoltre un'avviata trattativa [redacted] Settimio Pagnini, attualmente nel setto[redacted] tecnico femminile della Federbasket, che prossimamente potrebbe entrare nello staff dell'Automata. [r. bot.]

VOLLEY

Il futuro sorride a Brero, Bertalot, Patacchi, Galanti, Farelli, Galvan

Sei stelline sotto rete

Ecco le migliori piemontesi Under 16

Incapace ormai da quanche anno di esprimere giovani di interesse nazionale nel settore maschile, la pallavolo torinese continua invece a sfornare talenti in campo femminile.

Dopo Daniela Zuccarini della Galup Pinerolo, esordiente nell'87 [redacted] maglia azzurra a soli sedici anni, e Cinzia Perona della Dim Cafasse, attuale capitana della Nazionale juniores, altre sei giovanissime giocatrici sono ormai pronte al salto di qualità. Si tratta delle atlete torinesi comprese nella selezione under 16 piemontese che si sta preparando ad affrontare in settembre il prestigioso «Trofeo delle Regioni».

La più «vecchia» del gruppo è la sedicenne Ilaria Brero della Dim Cafasse, già titolare in serie B, giocatrice universale per eccellenza, dotata di grande grinta e sicurezza da vendere, con il solo handicap della statura. Della classe '75 sono invece Luisa Bertalot della Galup (palleggiatrice intelligente e precisa, destinata tra non molto a trovare spazio nell'organico della squadra di serie A2), Manuela Patacchi [redacted] Piossasco (ottima [redacted] seconda linea, ma ancora un po' acerba in attacco) ed Ilaria Galanti della SaFa (che sarà inserita a partire dalla prossima stagione nel team rossoblù di B2). In proiezione futura i due nomi da seguire con maggiore attenzione sono però quelli delle «baby» Maria [redacted] Farelli (14 anni, da poco passata dal Rosta alla Dim, attaccante dalle grandi potenzialità, probabilmente più centrale che ala) e Silvia Galvan, tredicenne della SaFa, notata negli ultimi mesi dagli osservatori regionali che sono rimasti particolarmente impressionati dalla sua innata abilità [redacted] colpi d'attac[redacted]. [redacted] lo sviluppo fisico ne accompagnerà la maturazione tecnica, potrebbe essere proprio la Galvan l'erede della Zuccarini e della Perona. Tutte [redacted] sei, comunque, sono ormai pronte a sostenere i primi importanti [redacted] di maturità per verificare le loro reali possibilità di emulare le brillanti imprese delle due quasi coetanee, già affermatesi in campo nazionale. [r. con.]

IPPICA

All'ippodromo del galoppo riunione pomeridiana imperniata su una «discendente» per velocisti

I purosangue si disputano la Coppa Rimet

Intitolata al trofeo calcistico la prova di centro a Vinovo

Galoppo a Vinovo con programma pomeridiano imperniato sul Premio Coppa Rimet, un «discendente» riservato ai velocisti, sulla distanza dei 1200 metri. I partenti sono dodici, c[redacted] perizia fra i 57 chilogrammi di Daawi ed i 47 di Proud Jack. Parecchi i pretendenti. Fra loro scegliamo l'esperto Archiphenko. Il grigio ha un egregio curriculum sulle distanze minime. Lo preferiamo proprio sulla scorta della grande qualità, prescindendo anche dalle perplessità che potrebbero [redacted] dal percorso con curva, al quale il grigio non è abituato. All'opposizione indichiamo il 3 anni Enrico Maffettone, recente vincitore [redacted] due discendenti a San Siro. Terza citazione per l'inglese Lambourn Citizen, ancora a caccia del primo successo italiano. Qualche chances rivendica anche Miltiades, altra importazione dall'Inghilterra, parsa però sinora sottotono: ha vinto una sola volta, sul miglio. Ma [redacted] motore dovrebbe essere buono, vicino alla messa a punto, quindi attenzione.

Di ottimo livello anche il Premio La Continassa, per [redacted] anni. Donking [redacted] Gianfri hanno entrambe vinto bene sulla pista e sembrano le candidate più [redacted]rie. Tequila Bum Bum, impostasi [redacted] San Siro ma in modesta compagnia, è la più logica fra le sorprese. Non partono comunque battuti né Alotano, un solid[redacted] figlio di Welnor, né Armashocker, regolare [redacted] ancora maiden.

L'altro discendente, quello sui 2200 metri, nascondo più di un tema singolare. Innanzi tutto si rivede in piano Backfire, un tre [redacted] che ha singolarmente alternato quest'anno buone prove sulle siepi ad altre in piano, comunque confortanti. Ora porta peso indubbiamente gravoso, soprattutto per un puledro, ma sulla linea [redacted] secondo posto dietro Caesar's Hill ma davanti a Naval Party, appare il netto favorito. Casotto ed Arc [redacted] Fire [redacted]ono gli oppositori più titolati, ma a debito intervallo, per inferiorità di titoli. Parione, che per qualità sarebbe il più logico avversario di Backfire, è invece da considerare marginalmente, soprattutto per il severissimo peso che porta in sella.

Prima corsa. Ore 15. Mt. 1000. 1. Imco Lee (Frontini), 2. Nebbia di Re (Pinto), 3. San Diego Beach (Cocca), 4. Cala Serena (Pastore), 5. Mangareva (Ferrari), [redacted]. Zagora (Bezzu). Fav.: Nebbia di Re, Cala Serena.

Seconda. 15,30. Mt. 1200. 1. Throne of Glory (C.Cocca), 2. Ruilles (Serrau), 3. Millfan (Bezzu), 4. Black Dancer (Correnti), 5. Suerte (Marcialis), 6. Elford (Frontini), 7. Echo Valley (M.Panici), 8. Ostanetta (A.Bruno), [redacted]. Lisbona (Pastore). Fav.: Throne of Glory, Ruilles, Millfan.

Terza. 16. Mt. [redacted] 1. Parione (Frontini), 2. Backfire (V.Bartalotta), 3. Arc on Fire (Serrau), 4. Polo Fox (Perlanti), 5. Casotto (O.Pastore), [redacted]. Scultura (E.Tasende), 7. Grey Heaven (Parravani), 8. Rocket Love (Marcialis), 9. Betcha With Lad (Bulgheroni). Fav.: Backfire, Casotto, Arc on Fire.

Quarta. 16,30. Mt. 1800. 1. Downtown Lad (Frontini), 2. Loch Fleet (Bruno), 3. Nervi (Bignami), 4. Simply Brown (Serrau), 5. Backhander (Pastore), 6. [redacted] Caracol (Muzzi), 7. Bella Blu (Pinto), 8. Arimondi (Ferrari), 9. Ricciotti (Bulgheroni), 10. Saint Ring (Bezzu), 11. [redacted] Honey (M.Panici). Fav.: Loch Fleet, Nervi, Backhander.

Quinta. 17. Mt. 1400. 1. Alotano (O.Pastore), [redacted]. Almighty Law (Serrau), 3. Armashocker (W.Goodwin), 4. Donking (Parravani), 5. Gianfri (Perlanti), 6. Osasco (Pinto), 7. Tequila Bum Bum (Marcialis). Fav.: Donking, Gianfri.

Sesta. 17,30. Mt. 1200. 1. Daawi (Sozzi), 2. Archipenko (Marcialis), 3. Miltiades (Frontini), 4. Enri[redacted] Maffettone (Parravani), [redacted]. Lambourn Citizen (Tasende), 6. Mister Bobbins (Perlanti), 7. Runaway (M.Panici), [redacted] Sharp Gamester (C.Cocca), 9. Rhapsody In Red (Bezzu), 10. Beauty Girl (Pastore), 11. Juan Roberto (Bulgheroni), 12. Proud Jak (Ferrari). Fav.: Archipenko, Enrico Maffettone, Lambourn Citizen.

Settima. 18. Mt. 1600. 1. Alfonsino Dancer (Guadagnino), 2. Menestrello (Pieraccini), 3. Gravina (Rossi), 4. Philip's Dream (Zaini), 5. Saramon (Pontoriero), 6. Cash [redacted] Carry (Brivio), 7. Benpour (Pasquali), 8. English Gin (Grizzetti), 9. Nicholin (Macchi). Fav.: Anfonsi[redacted] Dancer, Gravina, Menestrello.

Ottava. 18,30. Mt. 2100. 1. Paolo Mercogliano (P.Milieni), [redacted]. Edgar (Perlanti), 3. Gattina (Parravani), 4. Backbelle (Cocca), 5. Cuneo (Tasende), 6. Ozono (Pastore), 7. Giovanni Spelta (Frontini), [redacted]. Magico Finale (M.Panici). Fav.: Paolo Mercogliano, Edgar, Cuneo.

[redacted]

Ritorna Lady Trotto

Ippodromo e belle ragazze rappresentano un connubio stretto, soprattutto [redacted] estate. Così, anche quest'anno, sulla scia di precedenti esperienze, è stato deciso di riproporre Lady Trotto. «Il meccanismo della manifestazione è molt[redacted] semplice - spiega Anna Maria Guido, responsabile delle relazioni esterne dell'ippodromo - e coinvolge sia le ragazze, sia gli spettatori delle notturne di trotto. Le "volontarie", che intendono partecipare al concorso in programma nelle serate dell'11, 14, 18 e 21, [redacted] gran finale il 25, de[redacted] dare la propria adesione al 965.1356, nelle ore d'ufficio. Fra loro, gli spettatori che utilizzeranno un tagliando pubblicato da Stampasera (che se esibito alle casse consente l'ingresso al prezzo scontato di 3000 lire) potranno scegliere le finaliste, tre per serata, e poi la vincitrice assoluta». Lady Trotto si avvale della collaborazione di alcuni sponsor, da Stampasera alla Persol Occhiali.

CALA IL SIPARIO SUL [redacted] INFORMA TORINO '90": [redacted] MESE AL [redacted] DELLA CITTÀ [redacted]

Questa sera, cala il sipario su Italia '90. Si chiude così, dopo oltre un mese, l'avvenimento sportivo più atteso dell'anno. In questo periodo l'attenzione di decine di milioni di persone nel mondo si è rivolta a questo grande evento. Un formidabile veicolo d'immagine, dunque, per il nostro Paese e per le città sedi di questo Campionato del Mondo. Il Centro Informa Torino '90 [redacted] nato proprio con l'obbiettivo di diventare punto di riferimento costante per gli ospiti stranieri nella nostra città. Oggi possiamo dire di aver centrato il bersaglio. Si calcola che, nei venti giorni del Mondiale, sono giunti a Torino circa 180.000 visitatori. Qui in piazza Solferino, abbiamo registrato oltre ottomila presenze. Abbiamo fornito tutte le informazioni e le notizie richieste, confidando di svolgere anzitutto un servizio alla città e alla sua immagine. Brasiliani, svedesi, scozzesi, costaricensi e poi argentini, tedeschi e inglesi hanno fatto tappa nella struttura accogliente di questo Centro Informa. A "fatiche" concluse, dobbiamo ringraziare i promotori entusiasti e partecipi di quest'iniziativa ideata e realizzata dalla MEET, in accordo [redacted] l'Amministrazione comunale torinese: il Mediocredito Piemontese, la Banca Popolare di Novara, La Stampa, la Toro Assicurazioni e il Consorzio Trasporti Torinesi. Grazie anche alle gentili hostess e a tutto il personale che ha lavorato per più di un mese negli oltre ottocento metri quadrati della struttura polifunzionale dell'Expotenda. Tutti hanno dimostrato come si può offrire agli utenti un servizio assolutamente gratuito. Tra le iniziative di maggior successo, quella ideata dal Mediocredito Piemontese e nota come "Girotorino". Più di quattrocento persone sono partite alla scoperta degli itinerari suggestivi della capitale subalpina. "Girotorino - ha dichiarato Francesco Carbonara, direttore generale dell'Istituto, - si è prefisso [redacted] lasciare ai turisti il ricordo di una Torino da conoscere e rivedere anche in futuro". Prima di chiudere, un grazie particolare va al sindaco, Maria Magnani Noya, e all'assessore allo sport, turismo e tempo libero, Lorenzo Matteoli, che hanno accolto e seguito con convinzione appassionata questo Centro Informa Torino '90. Adesso, che i riflettori di Italia '90 si sono spenti, Torino deve restare "Mondiale"!

TORINO '90 CITTA' MONDIALE

TO

Centro Informa Piazza Solferino

MUSEI

Armeria Reale (telefono 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e [redacted]: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12[redacted]; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medi[redacted]le (tel. 669 9372): da martedì a sabato 9,30-17,30, domenica 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547 440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; [redacted] e [redacted]: ore 14,30-19,30, lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita [redacted], tel. 521 2251). mar. a ven. ore 15-19, mer., giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono [redacted] 541.557). Feriali 13,30-18,30. [redacted]nica: 9-17,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. [redacted] d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giugiaro, i percorsi del design». Fino 22/7.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358 1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30, 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte [redacted]temporanea - Castello di Rivoli (tel. 958 7256). Mostra: Mario [redacted] «Terra elevata o la [redacted] del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,30; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mar., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cap[redacted], tel. 688.737): or. [redacted], dom., lun. 8-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. [redacted]-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30; lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (29 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

M[redacted] Pietro Mi[redacted] (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari ([redacted] Sid[redacted] 33): Orario: 9-[redacted] martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (p. Castello): mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): [redacted] «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, [redacted] 543 855): [redacted], giovedì, venerdì, sabato 8-13,30. Lunedì e mercoledì 8-17,45.

Parco Michelotti (c. Casale [redacted], [redacted] 612.2958): «Hic sunt [redacted]». Or.: mar., ven., 15-21; sab. [redacted] 9-21. lun. chiuso. Fino al 5/8.

Mole Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Orario: feriali 9-19; festivi [redacted] 13, 14-19. Lunedì chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
[redacted]la
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore [redacted] 24, a pagamento 24 82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica [redacted]le, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.88

INFERMIERI
Asido 54.04.69
[redacted] 658.83.31
[redacted] 619 18.20
Aldasoro 83 01 [redacted]
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidal 90 23.96 - 54.39.48 54.74.74
[redacted]lia 44 11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi [redacted].19.04
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41 52
Piccole serve dei malati poveri [redacted] 53.52 67-650.52.71
Siedo, domiciliare 75 14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [redacted].11
Regina [redacted] 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
O[redacted] 67.641
Sant'Anna 53.961
S. Giovanni Vecchio 57.641

[redacted] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
Boniscontro, corso Vittorio Emanuele 66 538.271

[redacted]

[redacted], via San Marino 37
Angiesio, via Milano 11
[redacted]o, p.za Rivoli 11
Bernardi, via D. Jolanda 10
Borgo Rossini, via Reggio 1
Chierici, via Chiesa della Salute 105
Comunale n. 4, via Oropa 69
Comunale n. 8, c. Traiano 24
Comunale n. 27, via S. Paolo 49/F
Gavazza, via P. Cossa [redacted]
Igea, largo Toscana 50
Internazionale, via Carlo Alberto 24
Lingotto, via Nizza 354
Maria Cristina, c.so De Gasperi 65
Monterosa, c.so Giulio Cesare 158
Monumento, c.so V. Eman. 84
San Salvatore, via Nizza 27
Santi C[redacted] e Damiano, p.za Omero 16

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accogl[redacted] Crocat. v. Parini 7 53.[redacted]
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521 37.70
A[redacted] anonimi Distr. [redacted]monte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19) 32 68.90
Informagay 51 83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839 54 42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 [redacted] 12), Telefono 473.01.74
Anapaca (associazione [redacted]zionale [redacted] ammalati di Cancro). 436.03.52

[redacted]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-15) 576.55.68
Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66
Inform. sulle certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. C[redacted] il lunedì

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica [redacted] (Roma): 06/42 12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 [redacted] 24): [redacted] Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; [redacted] 73, 78.10.00, v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; [redacted] 236, 273.18.29; [redacted] Traiano 121, 61.80.00; v. [redacted] 94, 26.60.00; [redacted] Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01 59; Torino-Savona 971 31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.58; 0141/94 61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85 13.18; str. Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.22.70/53 13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

[redacted] Informazioni: 57.78.381 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria: 5778.372
Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele. 44 22.88.
[redacted]ale 02-74.85.22.00
M[redacted] 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.85.13

[redacted]

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI Municipale, [redacted]
ELETTRICITA'
[redacted]: 57.75
Aem: 741 31.31
Illum. pubblica 741 31 31

[redacted]CCHE

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia [redacted]; v. Cibrario 19; [redacted] Rivoli 11; p. Sabotino 6; [redacted] Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] Torino, [redacted] Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276 **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. [redacted] Emanuele-p. [redacted] Felice; [redacted] Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp

14 — [redacted] Francisco off limit, telefilm
15 — The Bold Ones, telefilm
16 — La primula nera, film
17,30 Dal Tribunale di Torino, rubrica
18 — Il tenente [redacted], telefilm
18,30 L'albero delle mele, telefilm
19 — Rompitor, rubrica
19,10 I crociati, film
20,30 Gli altri, gli altri e noi, film
22 — Gli inafferrabili, telefilm
23 — Il fiore all'occhiello, cabaret
23,30 Rompitor, rubrica
23,40 Angoscia, telefilm
24,10 Cinque marines per Singapore, film
1,30 I [redacted] senza pa[redacted], telefilm

Videogruppo

9 — L'uomo ragno, [redacted] animati
10,30 Taxi, telefilm
13 — Selezione dell'albero della cuccagna
17,30 L'ora degli eletanti [redacted], film
20 — Taxi, telefilm
20,30 Eclisse parziale, [redacted]
22,30 Taxi, telefilm
23,30 Amore formula 2, film

Telesubalpina

14,30 Una casa per sempre, film
15 — Truck Driver, telefilm
17 — Justice, telefilm
19 — Filodiretto: *Cosa ci riserverà il dopo vacanze?*
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 4-7-90
20 — Dick Turpin, telefilm
20,30 All'ultimo sangue, film
22,30 Pueblo, film

Teletime

17,10 Innamorarsi
19,40 Charlotte, cartoni animati
20,20 TG Val Susa
21 — Romagna mia
22,30 Super Dog B[redacted]
23,15 Innamorarsi, telenovela

Telestar

16,30 Viveva per uccidere e uccideva per vivere, [redacted]
18,30 M.A.S.H., telefilm
19,30 I Ryan, telefilm
20,30 Ti ho sempre amato, film
22,30 Medusa, telefilm
23 — Excelsior

Telestudio

7,45 Tg '90
8 — Avventura nello spazio, cartoni animati
9 — Gli errori giudiziari
10 — The Collaborators
11,30 Gli errori giudiziari
12 — Tg '90
12,30 Avventura nello spazio, cartoni
19 — Tg '90
1,15 Tg '90
1,30 Gli errori giudiziari

Quarta [redacted] Tv

14,45 Capitan Nice, telefilm
15,30 American Catch
16,30 Anthar l'invincibile, film
20 — The [redacted], telefilm
21 — Gengis Khan, [redacted]
22 — Capitan Nice, telefilm
22,45 Film
24 — Supersexy
00,15 Supersexy
00,45 Film

[redacted] Canavese

15,15 Formula 1 nell'inferno del Gran Prix, film
17,15 Musicale
18,30 Jennie, cartoni
19 — Korg, telefilm
19,30 Musicale
20 — Sguardi dal mondo
20,30 Incredibile affare Copeenko, film
22,45 Le auto della settimana

Telecity

7 — La terra dei giganti, telefilm
8 — La banda dei sette, telefilm
9 — Dottori con le ali, telefilm
10 — S.W.A.T., telefilm
11,10 Film
13,30 La donna e il mostro, film
15,30 La terra dei giganti, telefilm

Videouno

14,30 Film
16 — Film
17,50 New Scotland Yard, telefilm
18,45 Telenciclopedia
19 — Cartoni animati
20,30 Buffalo Bill, l'eroe del Far West, film
22 — Wanted, telefilm
24 — Wanted, telefilm

Rete 7 Piemonte

13 — Mash, telefilm
13,50 Informa 7 giorni, settimanale
14 — Cartoni junior
16 — Dadi & C., gioco
19 — Informa 7 giorni, settimanale
19,30 Mash, telefilm
20,20 Non è peccato, film
22,30 Ruote in pista, [redacted] motoristica
23,15 Mash, telefilm
23,45 Informa 7 gi[redacted], settimanale
1 — Caravaggio, film

Telesettimo

16,15 Film
18 — Beverly Hill, telefilm
[redacted] Brigata del tigre, telefilm
19,30 La dama [redacted] [redacted]reau, telefilm
20,3[redacted] Film
22 — Storie di Conrad, [redacted]neggiato
23,30 Jeanne Fortier, telefilm

Quinta [redacted]

13 — Capitani coraggiosi
15 — TG '90
17 — Don Chisciotte, cartoni
17,30 L'invincibile Shogun, cartoni animati
18,30 Giramondo
19,30 TG '90
20 — Don Chisciotte, cartoni
20,30 Un esercito di 13 bastardi, film
22,45 TG '90
24 — La casa sulle colline di [redacted]lia, film

Rete 3 Manila

16,40 Supercartoni, cartoni
[redacted] Lassie, telefilm
[redacted] Supercartoni, cartoni
20,45 Speciale fantascienza, documentario
21,45 La schiava Isaura
23,25 Piemonte e storia, tradizioni e cultura del Piemonte
1,40 Boys and girls, telefilm

Erreuno tv

17,25 Operazione [redacted], documentario
18,20 Provaci ancora Denny, telefilm
18,45 La parola [redacted] Signore
19,30 A tu per tu
19,45 Calcio. Campio[redacted] mondiali - Finale da Roma: Germania-Argentina
22 — Tg sera
22,15 Domenica sportiva
24 — Teletext notte

Sesta Rete

16 — No... non farlo, film
18 — La spia dell'imperatore, telefilm
18 — L'invincibile Shogun
19,45 Tg '90
20 — I due orfanelli, film
23 — Tg '90
23,30 The Collaborators, telefilm
24,30 Tg '90

Tieffe [redacted]twork

18 — Lassie, telefilm
18,30 Documentario
19 — Detective [redacted] pantofole, telefilm
20 — Rivediamoli, sport
21 — Documentario
22 — [redacted]eno di battaglia, film
24 — Vivere pericolosamente, telefilm
1,30 [redacted] in pantofole, telefilm

Telecupole

[redacted],30 Ciao Norma Jean, film
12 — Tigi 7, attualità
[redacted] Italia Cinquestelle, rubrica
13 — Premiato caffè, spetta[redacted]
17,40 La signora in rosa
20,30 Scaramouche, [redacted]media musicale
24 — Film

Prima Antenna

14,30 Arsenico e vecchi merletti, film, di Frank Capra con Gary Grant, Jack Carson
17,30 Ultralion, telefilm
18,00 Supermusic - [redacted] Rock
20,30 Videostar
21,30 Wayne [redacted] Shuster Show, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

TANTO STATION, MOLTO WAGON...

è Kadett Station Wagon *Club*

8.000.000 SENZA INTERESSI IN 18 MESI

COMPLETA DI:
STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA
TERGILUNOTTO POSTERIORE
VETRI AZZURRATI
ACCENSIONE ELETTRONICA (VERSIONE BENZINA)
PNEUMATICI [redacted] SEZIONE MAGGIORATA
COPERTURA VANO BAGAGLI
RIVESTIMENTI ESCLUSIVI
SOSPENSIONI POSTERIORI REGOLABILI
CINTURE [redacted] SICUREZZA POSTERIORI

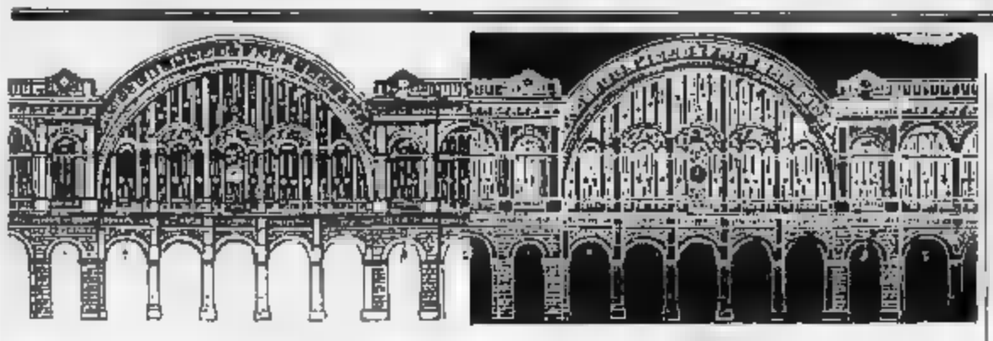
FINO AL 31 LUGLIO 90

IVREA SS 228 BUROLO RIVAROLO C.so Re Arduino — VIAuto
CHIVASSO Stat. TORINO 111 — [redacted]
CHIERI Via Padana Inf. 16 — F.lli FASANO
MONCALIERI Str. Carpice 2 Ang. St. Carignano — MONCAR
PINEROLO Via Saluzzo 137 — NOVAUTO
MAPPANO Via Rivarolo 33 [redacted] TORINO-LEINÌ — SAICAR
TORINO C.so Traiano 14 — auto 3000
TORINO Via Nizza 185 P.zza Bernini 11 Via Borgaro 110/B — GENCAR

L'offerta non è cumulabile [redacted] altre iniziative in corso

OPEL BY GENERAL MOTORS Nº 1 NEL MONDO

PROGRAPH STUDIO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Quintetto blu

Il cartellone del festival Astiteatro privilegia quest'anno la danza contemporanea. Domani sera, alle 22, nel Palazzo del Collegio, ad Asti, va in scena «Quintetto blu», nell'allestimento della compagnia Danza Occhese, con coreografia e regia di Enzo Cosimi, che ne è anche interprete accanto a Rachele Caputo, Rita Cioffi, Paola Rampone e Salvo Spagnuolo. «Il balletto - spiega la compagnia - esplora in modo diretto le relazioni tra l'arte contemporanea e il creato dall'emergenza scientifica. Lo spettacolo affronta così un tema che sicuramente pone tra i punti centrali della sensibilità degli ultimi anni: infrangere il concetto di "uomo-artista assoluto" e immaginare quello di "uomo-artista scienza", ritrovando quel senso nuovo dello spazio, quel senso di vuoto (dell'ignoto che isola e circonda gli uomini) che è proprio di molte esperienze moderne». Informazioni al 0141/355.723.

Macchin'azione

Alle Serre Comunali di Grugliasco, in via Tiziano Lanza 31, è in programma domani sera un «opening party» inaugurale della VII edizione di «Differenti sensazioni», rassegna multimediale organizzata dalla Stalker Teatro in tandem con l'assessorato alla Cultura del Comune di Grugliasco. Interverrà la compagnia bolognese Banda Magnetica con lo spettacolo «Macchin'azione», costruzione di un misterioso macchinario in una fusione di musica, testi, scenografie e recitazione. Informazioni al 787.117.

CINECLUB

Dersu Uzala

Nel '71 dopo il clamoroso insuccesso di «Dodeskaden» il regista giapponese Akira Kurosawa passò un periodo di profonda depressione e arrivò anche a tentare il suicidio. Così nel '72 accettò di buon grado l'offerta del sovietico Sergej Gherasimov di girare un film in Unione Sovietica. In gioventù Kurosawa aveva letto il libro di memorie dell'esploratore e scrittore russo Vladimir Arseniev «Dersu Uzala». La figura del cacciatore mongolo Dersu, incontrato da Arseniev nella taiga siberiana in due diverse spedizioni, aveva affascinato Kurosawa per la sua umanità. Così pensò di portare sullo schermo la storia del vecchio selvaggio e del giovane scienziato che vagano liberi come il vento in un paesaggio aspro e incontaminato. In Siberia il grande maestro giapponese rimase oltre due anni, rimettendoci anche la salute, ma alla fine realizzò una splendida favola ecologica. «Dersu Uzala» è in programma oggi, alle 15,45; alle 18; alle 20,15 e alle 22,30, in Sala 1, al Museo del Cinema di via Montebello 8. Informazioni al 871.048.

Poker di film

Il cartellone dell'Arena Metropolis di Valentino (che dopo l'eliminazione dell'Italia ha deciso di sospendere oggi la programmazione) propone questa sera, alle 22,30, «Porte aperte» di Gianni Amelio, con Gian Maria Volontè, tratto da uno degli ultimi romanzi di Leonardo Sciascia. Domani sera, alle 23, dopo il concerto della Lipstick, ci sarà «Fa' la cosa giusta» del regista nero Spike Lee.

Questa sera, alle 23, nel Cortile del Rettorato, in via Po 17, si potrà vedere «L'insolito caso di Mr. Hyre». Domani sera, alle 22, sarà la volta di «Seduzione pericolosa» di Harold Becker con Al Pacino e Ellen Barkin.

Domani la famosa tromba di Davis al Palasport

Il Miles Gloriosus

Concerto per il Festival Jazz

Miles Davis sul ring del Palasport. Ring? Probabilmente a lui il termine piacerebbe: il magno trombettista jazz adora la boxe, quando trasuda l'aggressività di un boxeur in combattimento. Lo ha confessato nella sua recente autobiografia, anche prima non era difficile intuirlo. Davis, nel bene e nel male, è un duro, un lottatore. E i suoi concerti, anche i meno riusciti, travalicano la semplice esibizione musicale. Sono una battaglia, uno psicodramma, un alternarsi di gesti eroici e furbizie guittesche. Proprio un incontro di boxe.

Miles Davis, dunque, domani sul ring del Palasport (ore 21, ingresso 20 mila lire). Il «Miles Gloriosus» apre il Festival Jazz di Torino, rassegna fenomenale. Fenomenale perché nasce grande, con un cartellone da far invidia a Umbria Jazz e al tempo stesso privo - almeno sulla carta - di scriteriate: un cartellone stimolante, noioso ma neppure prono ai richiami corrivi del bottoghino.

Ricordiamo ancora una volta il programma: dopo Davis, martedì la manifestazione si trasferisce al Palatenda di piazza d'Armi per una serata tutta bebop. Il quintetto del trombettista Red Rodney, mitico compagno d'arte di Charlie Parker, il quartetto del batterista Roy Haynes, il quintetto del batterista Tony Williams.

Mercoledì di scena i vocalist: il trio Montgomery, Plant & Stritch, i New York Voices e i formidabili Take Six.

Giovedì, chiusura il quartetto del pianista Dave Brubeck, con Milt Hinton e i suoi All Stars e con la sfilata della Excelsior Brass Band.

Ma il Festival prosegue anche dopo i concerti grossi, in due club: la birreria a fianco del Palatenda e il Café Chantant di piazza Solferino. Domani, dopo lo spettacolo al Palasport, i jazzofili potranno trasferirsi in piazza d'Armi per ascoltare in prelibata anteprima Montgomery, Plant & Stritch, oppure andare in piazza Solferino dove ci sarà l'allegro dixieland della Super Crazy Band.

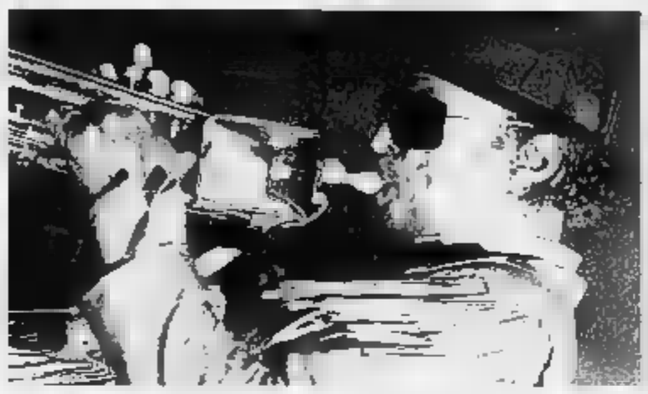
I biglietti per le tre serate al Palaregio costano 15 mila lire (20 mila, ripetiamo, Miles Davis). Prevendite all'Aics (via Massena 2), all'Arci (via Barbaroux 25), al Centro Jazz (via Pomba 4), alla Vetrina dell'assessorato per la Cultura (piazza San Carlo 161).

E' anche previsto un abbonamento per le quattro sere al prezzo di 55 mila lire, ma la disponibilità sono limitatissime.

Il Festival Jazz di Torino è organizzato dall'Aics-Controsuono per Sere d'Estate.

E' tutto. Adesso tocca a Miles, alla sua tromba, ai suoi fidi musicisti: Kei Akagi (tastiere), Ricky Wellman (batteria), Kenny Garrett (sax) e Joseph Mc Creary e Richard Patterson (bassi). Siamo in buone mani.

[g. fer.]



Miles Davis suona domani alle ore 21, ingresso lire 20 mila

In Val Susa

La banda compie gli anni

Compie 120 anni la «Società filarmonica di Bruzolo» in Val Susa, e le bande consorelle festeggiano con un festival che dura sei giorni. Sarà una serie di concerti serali, che inizieranno domani e si concluderanno sabato 14. La rassegna bandistica si svolgerà in caso di maltempo al coperto.

Questo show rientra nella tradizione della Val Susa, dove la cultura musicale è molto diffusa attraverso le bande e le società filarmoniche (sono 27 in 37 Comuni). La più antica banda venne fondata verso la fine del '500 a Chiusa San Michele. Attualmente, vi sono scuole serali che insegnano ai ragazzi (come a Bussoleno) come affrontare le note del clarino o del bassotuba.

A Bruzolo il festival bandistico comincia domani alle 21 con l'esibizione dell'Unione musicale condovese: alle 22 toccherà alla Società filarmonica chiusina. Martedì 10 fiato agli ottoni per la Filarmonica «G. Verdi» di Caprie e la Filarmonica Borgonese. Mercoledì alle 21,30 si esibisce la Band di Gianni Basso. Mentre giovedì, alle 21, suoneranno le Filarmoniche «S. Cecilia» di Sant'Antonino e quella di Villarfocchiardo. Venerdì toccherà ai gruppi bandistici di Bussoleno e di Venaus. Il sabato 14 gran concerto della banda festeggiata: la Filarmonica di Bruzolo, 120 anni di note. Ai concerti l'ingresso è libero.

[g. dol.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Valentino

Ultimo appuntamento con «Cantamille» oggi alle 17,30 alla Fontana Luminosa del Valentino. La rassegna dei cantastorie italiani, organizzata da Nanò Salamone e giunta quest'anno alla quinta edizione, si conclude con le esibizioni di Raffaella De Vita, Franco Trincale, Celina e Felice Pantone.

La De Vita proporrà un repertorio di canzoni tradizionali napoletane: da anni la cantautrice propone, nei suoi spettacoli, stimolanti rivisitazioni del patrimonio musicale partenopeo.

Franco Trincale è uno dei più significativi cantastorie ancora in attività: cantastorie autentico, in quanto le ballate di Trincale si riferiscono ai fatti più attuali, alle realtà scottanti della sua terra, la Sicilia. Una canzone di Trincale, per esempio, rievoca l'omicidio del generale Dalla Chiesa. Infine, i canti del Piemonte saranno riproposti dalla coppia Celina e Felice Pantone.

Due giorni dal blues al rock

Poca musica dal vivo, questa sera: pochi hanno voglia di mettersi in concorrenza con la finale del Mondiale. Comunque, se avete voglia di ascoltare del buon blues, andate stasera, alle 23, al club-birreria annesso al Palaregio di piazza d'Armi: ci sono i King Bees, brillante trio formato dal cantante e armonicista Sal Bonasoro, dal tastierista Alberto Marsico e dal batterista Gianni Chiaretta. Hanno vinto di recente l'Italian Blues Festival, e la loro musica, innervata di jazz, è trascinante e divertente.

Se preferite il genere Sud America, c'è invece la solita «Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56) che continua a proporre, con successo, il trio Elena Y Duo Indios (ore 21). «Da Ivos», in corso Novara 75, è un ristorante che da qualche tempo s'è aperto ai concerti: stasera Mariella Zingarelli e Ottavio Bonacci propongono il loro repertorio jazz.

Veniamo alla «Terrazza sul» (corso Moncalieri 18): stasera si cena con l'accompagnamento musicale di ballate scelte dal canzoniere di Burt Bacharach, mentre domani è di scena il giovane cantautore Andrea Pantano (ore 21 circa).

Al «Café Chantant» (piazza Solferino, stasera piano bar mentre domani c'è il primo concerto collegato al Jazz Festival di Torino, protagonista la Super Crazy Band.

Infine, domani sera «Laghetto» di Italia '61, dalle 20,30, piano bar con la Eden Band.

Giaione in musica Arena-concerto

Un'altra rassegna dedicata al nuovo rock metropolitano: stavolta la ospita la cascina Giaione (via Guido Reni 114, ingresso gratuito, servizio bar-ristorante). Si parte domani con Persiana Jones e le Tapparelle Matte e gli Eterno Riposo. Seguiranno i Fanema e i Big Erection Man il 10 luglio, Rudi Trudi e Kgb l'11, gli Svago il 12. Tutti i concerti cominciano alle 21,30.

E intanto, all'Arena Metropolis si continua con l'indovinata formula che alterna al cinema la musica dal vivo: domani alle 21 sono in scena le Lipstick, gruppo rock milanese di sole donne che vanta anche una partecipazione all'ultimo festival sanremese. Alla fine del concerto, alle 23, il film «Fa' la cosa giusta», martedì, invece, l'Arena Metropolis (che si trova di fianco a Torino Esposizioni, in viale Boiardo 24) ospiterà il ritorno di Francesco Baccini, splendida novità del cantautorato italiano.

Ricordiamo ancora che l'Arena proporrà il 14 luglio l'acid jazz del James Taylor Quartet, e il blues dei torinesi Slep & the Redhouse il 17.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Gita a Carema

Vecchi nomi alle porte della Vallée

Via Provinciale 42
Anche zuppa del Canavese
Specialità funghi
Sulle 35 mila lire vini
Chiuso lunedì
Tel. 0125/62.255

A Carema, alle porte della Valle d'Aosta, c'è un gruppetto di ristoranti datati. Sì, ovviamente hanno mutato gestione nel tempo e alcuni lo stanno per fare in questi giorni, comunque sono tutti di veneranda età e con nomi simpaticamente d'antan. Come il Ramo Verde di Fabrizio Pairetto che, con la moglie Graziella in sala, conduce da poco più di un anno questo locale che ha ormai ottant'anni di attività (sino a tre lustri fa era al primo piano, poi il fabbricato fu ristrutturato e adesso si trova al pianterreno).

Cucina canavesana a braccetto con quella un pochino elaborata che lo chef Pairetto ama definire «internazionale». Come dire zuppa di cipolle (ma il periodo di queste erbe è finito da poco) e funghi in mille maniere a fianco di sformati e di filetti di variegata preparazione. Niente pesce, d'altra parte è logico: perché un posto terragno, ai confini con le grandi montagne, dovrebbe proporre dentici, cernie e aragoste? Forse solo per stare alla moda?

Il ristorantino (40 coperti e non più) è gradevole. Il tranquillo arredo gli conferisce dignità di trattoria frequentata da clientela mista. Dall'operaio all'industriale. Il prezzo, in media, li soddisfa entrambi: si sta sulle 35 mila, dagli antipasti ai vini compresi.

Tendenze

Vecchie vino che va bevuto «giovane»

Il Grignolino
Va bene con il pesce?
Dopo anni di crisi torna in auge
Ditta veneta acquista un podere a Portacomaro

Ma chi dice che il pesce va necessariamente accompagnato da vino bianco? Certo, il bianco freddo, meglio freddino, ben si sposa con ricette ittiche dove c'è presenza di dense cotture e di salse, ma pure un vino rosso corposo può esaudire la medesima esigenza logistico-gustativa. La vicina Francia insegna.

Da noi in Italia, e nel Piemonte terra, in particolare, la gastronomia legata al pesce sta assumendo sempre maggiore importanza con nascita di nuovi locali ad hoc e con riciclaggio di vecchi che, dopo anni e anni di piatti di carne, hanno scoperto improvvisamente che c'è pure il pesce.

Il grignolino, vino elegante dell'Astigiano (ma anche del Casalese), è probabilmente uno dei migliori rossi per tenere saggia compagnia a branzini in umidi o ad aragoste bollite. Per niente corposo, il profumo accattivante, il facile bevuta, questo vino sta avendo un decisivo rilancio; e dopo troppi anni di ingiustificato oblio aumentano i suggerimenti dei sommelier nei riguardi verso i clienti. E' sintomatico che la stessa Zonin, ditta veneta, si sia interessata al Grignolino acquistando a Portacomaro, sua patria, oltre cento ettari «vocati» per la sua produzione. Buona fortuna.

GLI APPUNTAMENTI

Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi strumentali e teorici organizzati dal Centro Jazz. Materie: canto e tecnica vocale, teoria e lettura musicale, armonia e tecnica dell'improvvisazione, musica d'insieme, strumenti vari. Per informazioni, rivolgersi in orario pomeridiano (15-19) alla segreteria in via Pomba 4, telefono 011/830.025.

Una pubblicazione

Il gruppo degli universitari sportivi torinesi ha edito una pubblicazione di ricordi goliardici dal titolo «Anni Trenta o giù di lì». Costa 10 mila lire. La pubblicazione è reperibile al Coni, in corso Stati Uniti 10, e alle librerie Fogola («Dante Alighieri»), in piazza Carlo Felice 19, e Del Corso, in corso Vittorio Emanuele 67.

I maxischermi

Stasera alle 20, Germania-Argentina è la grande sfida che conclude i campionati mondiali di calcio. La si può vedere sui maxischermi allestiti a Experimenta a Villa Gualino, a Italia '90, in piazza Vittorio, a Torino '61 in piazza Solferino, al Caffè San Carlo, alla birreria 44 in corso Principe Oddone 44, alla discoteca Regina's in via Ventimiglia 152, al Drive In, al cinema Regina a Collegno, al ristorante La Fazenda di Monasterolo, al Laurel & Hardy Pub in viale Fasano a Chieri, in piazza Cajs a Caselette.

LAURO E BRONZO

Conclusione

Ultimo giorno al Circolo Ufficiali, in corso Vinzaglio 6, per visitare la mostra, a cura di Maurizio Corgnati, riguardante la scultura celebrativa in Italia tra il 1800 ed il 1900. La rassegna, che ha avuto un soddisfacente successo, s'intitola «Il lauro ed il bronzo». Orario: 9,30-19,30. Il biglietto di ingresso costa 6 mila lire.

PIANTE

Ancora in vendita

Ultimo giorno oggi in piazza Cln, per la vendita delle piante fiorite dello stadio Delle Alpi organizzata dall'International Inner Wheel - Torino Nord Ovest. Riguarda begonie, gerani e tagete selezionati dall'Associazione Floricoltori e offerte al pubblico in sacchetti a mila lire. Il ricavato sarà devoluto all'Ente Morale Cucina Malati Poveri. Orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 20.

E un concorso

C'è tempo fino a metà settembre per consegnare le opere del concorso fotografico «Scatta la festa» organizzato da Fotoalternativauno, Associassion Piemonteisa, Csain Piemonte e Stampa Sera. Le immagini devono riguardare la festa di San Giovanni. La partecipazione è gratuita. La segreteria è nei locali dell'Associassion Piemonteisa in via Gioberti 6. Premiazione: 1° dicembre. Una mostra delle migliori fotografie verrà successivamente allestita agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25. Per ulteriori informazioni, occorre rivolgersi allo 011/576.558.44).

Al Selene sta per cominciare una rassegna di film tratti da libri

Romanzo che diventa pellicola

Ogni titolo per due giorni consecutivi

Dal romanzo al film Il titolo della rassegna in programma da domani a giovedì 26 luglio al Selene d'Essai, in corso Belgio 53. In calendario, nove pellicole tratte da altrettante opere letterarie. Ciascun film viene proiettato in due giorni consecutivi (alle 20,30 e alle 22,30). Il biglietto d'ingresso, per ogni spettacolo, costa 5 mila lire.

S'inizia domani con «Le relazioni pericolose» dell'inglese Stephen Frears, all'esordio americano dopo i trasgressivi «My beautiful laundrette» e «Prick Up, l'importanza di essere Joe» e «Sammy e Rosie vanno a letto».

Trasposizione per il grande schermo di «Les liaisons dangereuse», il capolavoro di Chodarlos de Laclos, narra della marchesa di Merteuil che, nella Francia del fine Settecento, è intenzionata a vendicarsi dello sgarbo subito dall'ultimo suo amante, ora prossimo alle nozze.

Ella convince il visconte di Valmont a sedurre l'ingenua futura sposa. Tra i due, l'affascinante Madame De Tourvel.

Successo internazionale, il film si avvale di un ricco cast formato da Glenn Close (Doppio Taglio, Attrazione fatale), John Malkovich (Morte di un commesso viaggiatore, l'Impero del sole), Michelle Pfeiffer (Una vedova allegra ma troppo, I favolosi Baker) e l'emergente Uma Thurman.

Da segnalare la fotografia di Philippe Rousselot, collaboratore di John Boorman con «La foresta di smeraldo» e «Anni Quaranta», e i costumi di James Acheson, lo stesso de «L'ultimo imperatore».

Il film ha vinto tre Oscar: sceneggiatura non originale, direzione artistica e costumi. Si replica martedì.

Mercoledì 11 e giovedì 12 è in cartellone «La lettrice» di Michel Deville. Pellicola francese ispirata ai libri «La lettrice» e «Un fantasma di Bella B. e altri racconti» di Raymond Jean, racconta di un'avvenente signora, la bionda Marie, alle prese con un'insolita professione: la lettrice a domicilio.

Non mancano i clienti: un quindicenne infermo, una bambina sola e annoiata, un'anziana generalessa marxista, un manager non solo bisognoso di letture. La protagonista è Miou-Miou (Il Santissimi, Marcia trionfale).

«L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg è il film proposto venerdì 13 e sabato 14. Tratta dall'omonimo romanzo di Fred Uhlman, la sceneggiatura di Harold Pinter descrive la storia di amicizia due ragazzi, l'ebreo Hans e l'aristocratico Konradin, nella Germania hitleriana dei primi Anni Trenta.

Rifugiatosi negli Stati Uniti, Hans ritorna cinquant'anni dopo nell'originaria Stoccarda a cercare il suo amico. Il cast comprende Jason Robards, Christian Anholt e Samuel West.

La rassegna proseguirà con «Volevo i pantaloni», «L'opera al nero», «Notturno indiano», «Turista per caso», «Schiavi di New York» e «Valmont».

La Pfeiffer in «Relazioni pericolose»

Daniela Cavalla

SCUOLE DI DANZA RECITAZIONE

CUBAT DI ENRICA PATRITO - STAGE ALASSIO DANZA '90. Dal 15 al 28 luglio. Stage internazionale di Danza e Musica: Danza Classica - Ena Narenjo (Etoile Ballet du nord) - Danza Modern Jazz - Enrica Patrito - Danza Jazz - Renato Greco - Afrodanza - Kalina Genero - Stage Percussioni - Bruno Rosa Genero. 29 luglio audizione per 12 borse di studio per il corso di formazione professionale - Ministero Turismo e Spettacolo A.A. '90-'91 (informazioni Cubat - via Sagra S. Michele 53 - Tel. 722.474.

RITROVI

CHALET: ore 15,30 e 21.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Edo Puma.
DU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto le stelle in compagnia della luna, ore 15,30; 21 orch. Mario Actis grande successo.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 205, tel. 200.097): ore 15,30 liscio misto con orchestra.
LE ROI GIARDINO: ore 15,30; 21 ballando sotto le stelle.

CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 88 - tel. 669.9596): Nino e Carmen R.S.
MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): prep. festa private. Tel. 740.610.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 16-19; 22-4,30.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): aperto a pranzo cena e pomeriggio danzante. Tel. (0121) 58.626 - 74.115.
S. GIORGIO (Ristorante - Danze - Valentino): La Piana's Trio - C. Albertina.
TRILUSSA: se magna fori porta. Prenot. Tel. 514.496 - 436.1466.

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Costa fino al 23/7/90 orario 10-12,30/15-19, lunedì chiuso.
CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): dall'1/6 all'8/7 mostra **Il lavoro e il bronzo. La** [illegible] **celebrativa in Italia 18**[illegible], orario 8,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 4000 intero, L. 2000 ridotta. Visite guidate gratuite per le scolaresche. Tel. 549.221.
GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, v. Cavour 17 - tel. 011 514.209 orari lun.-dì/venerdì 15,30/19,30; sab. 10-12,30/15,30-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano opere scelte Anni [illegible]

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: tel. 885.408. Estate 90.
NARCISO (p. Carlo Felice 16 - tel. 843.125): 1960-1990 trent'anni di [illegible] sio.
SANT'AGOSTINO: M. Bonzagni.

[illegible]
ESTATE GIALLA '90
da martedì 10 a domenica 15
tutte le sere ore 21,00
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
con **Enza Giovine**
Regia di **Girolamo Angione**
Informazioni Tel. 696.55.47

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
La piscina vi aspettano **QUESTASERA**
Ballosottolestelle
a «quando caliente al sol»
GLI HOLLYDAY

VITTORIA

CHARLIE CHAPLIN 1

«Un'opera intensamente poetica e fascinosa».
(LA STAMPA)

ISTITUTO LUCE
IO E IL VENTO
UN FILM DI
JORIS IVENS
E
MARCELINE LORIDAN

CHARLIE CHAPLIN 2

Ma tu mi ami?
GEORGE PAPOUSSOPOULOS

STUDIO RITZ

Trionfo di critica e di pubblico per il capolavoro dei FRATELLI TAVIANI

... Uno dei loro film più belli e perfetti. LA STAMPA

ISTITUTO LUCE
IL SOLE ANCHE DI NOTTE

A volte, chi suona da noi vede le cose [illegible]

Fortunatamente questo non capita a voi, altrimenti vi sarebbe impossibile compilare il coupon qui sotto.

Malattia del sistema nervoso, progressiva, irreversibile, oggi incurabile: [illegible] sclerosi multipla. Oltre a questo, è quasi impossibile dire in poche parole di cosa si tratta. Solo uno sforzo d'immedesimazione potrebbe darvene l'idea: dai primi sintomi, lo sdoppiamento della vista o la perdita di sensibilità [illegible] mani, all'impossibilità [illegible] controllare il movimento, a volte fino alla paralisi totale. Ma senza mai perdere la lucidità e quindi la consapevolezza di combattere [illegible] guerra che è difficilissimo vincere. E doverla comunque combattere. Un malato di sclerosi multipla ha bisogno soprattutto di una cosa molto concreta: la possibilità di condurre il più a lungo possibile una vita normale. Ha bisogno di noi. E noi di voi. Il coupon qui a fianco, compilato, diventerà un aiuto alla ricerca scientifica; ma soprattutto diventerà opere concrete di assistenza in tutta Italia, in migli[illegible] di [illegible]. Dei malati che possono dare ancora molto alla vita ne hanno bisogno. Aiutateci ad aiutarli.

AISM - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

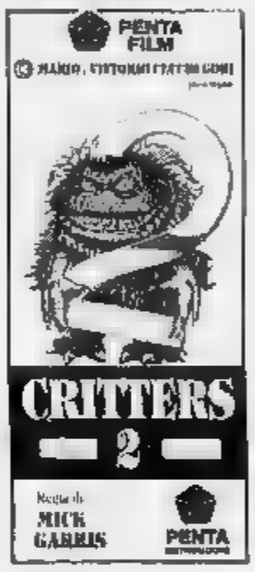
AISM
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
Via [illegible] Maglione, 179 - 00166 ROMA
Tel. 6[illegible] verde [illegible]. Aderente alla Federazione Internazionale delle Associazioni Sclerosi Multipla. Riconosciuta Personalità Giuridica [illegible]
☐ Socio ordinario lire L. 20.000
☐ Socio sostenitore lire L. 100.000
☐ Socio benemerito lire L. 500.000
☐ Offerta libera
Allegato assegno di L. _____
Ho versato sul C.C.P. n° 24257005 L. _____
☐ Desidero solo ricevere informazioni.
Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città
Tel.

CRISTALLO
in esclusiva

REPOSI

FIAMMA

GRANDE IDEAL



DORIA

OLIMPIA 2

In un gelido mondo
hai bisogno
di amici
che ti riscaldino.
IL GRANDE FREDDO
THE BIG CHILL
UN FILM DI
LAWRENCE KASDAN

LUX

lilliput

Il cinema
non costa caro
vi sono sale
per tutte le borse

...Magnificamente raccontato...
LA REPUBBLICA
ULTIMO GIORNO
UNO
NAZIONALE

GLI SCATENATI DELLO SKATEBOARD
ULTIMO GIORNO
AMBROSIO

STREPITOSO al CAPITOL

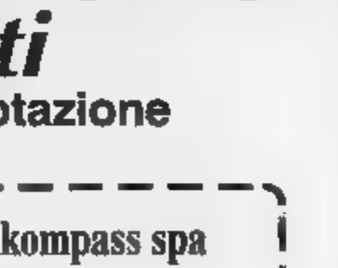
UN FILM AGGHIACCIANTE!
BRETT LEONARD
INCUBO IN CORSIA

Quotidianamente tua.

ROMANO
2° mese di trionfo

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 69.211

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.



La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza la
[illegible]

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) [illegible] - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N. [illegible]
C.C.P. 15613102

Annunci Economici Gratuiti
Tagliando di prenotazione

affare fatto
PK publikompass spa

Data _____

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente nella rubrica

n. _____

[illegible] (in stampatello)

COGNOME _____ NOME _____

Telefono _____

Spedire a: **PK** - Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino
Oppure consegnare agli sportelli **PK** di Via Roma, [illegible] o via Marenco, 32

Il concerto di Molletta ha chiuso San Filippo

Lo [redacted] è più bello se [redacted] fatto al pianoforte

Cala il sipario su una delle rassegne più interessanti che Torino ha presentato nel [redacted] della stagione che si [redacted] a concludere, le «Proposte d'ascolto [redacted] Filippo». Protagonista dell'ultimo appuntamento è stato ancora una volta un pianista, Alberto Moletta, sen[redacted] dubbio uno dei più bravi tra i molti cimentatisi sul vetusto pianoforte Winkelmann piazzato in fondo alla Cappella dell'Oratorio appunto [redacted] San Filippo Neri.

Classico non meno del suo modo di suonare il programma del giovane interprete: Mozart, Beethoven, Chopin; unico piccolo «outsider», Edvard Grieg. Del compositore norvegese Moletta ha eseguito i «Pezzi lirici» op. 54, breve sequenza [redacted] brani fra cui si segnala per le sue affinità con l'inizio [redacted] famoso Concerto per pianoforte e orchestra op. 16 quello intitolato Scherzo.

Forse indipendentemente da un preciso intendimento dell'interprete proprio gli Scherzi costituivano del programma proposto il nucleo più interessante. Della pagina [redacted] Grieg s'è appena detto; una menzione merita lo Scherzo che Beetho[redacted] inserisce quale terzo tempo nella [redacted] Sonata op. 2 n. 3, che di [redacted] ne conta abbastanza eccezionalmente quattro, in consonanza con il suo respiro ampio, la sua organizzazione interna di tipo sinfonico. Il capolavoro interpretativo di Moletta è stato sì uno «Scherzo», [redacted] un altro, il più bello [redacted] tutti: il secondo dell'op. 31 di Chopin. [a. rl.]

Tempio Valdese, anniversario del 1° recital

Centocinquant'anni dopo [redacted] frontiere musicali

Centocinquant'anni dopo l'esecuzione d[redacted] primo recital pianistico della storia della musica tenuto a Londra nel 1840 da F. Liszt, nel tempio valdese di corso Vittorio Emanuele 23 si è voluto celebrare l'anniversario con un concerto interamente dedicato alla «narrazione musicale» (tale è il significato originario del termine inglese «recital») per pianoforte solo. Il programma non ha c[redacted] pagine lisztiane ma ha privilegiato autori che di Liszt hanno condiviso e assorbito lo spirito e che hanno avuto [redacted] denominatore comune l'intento di trasferire la loro ispirazione musicale quasi unicamente sul pianoforte, strumento ormai perfezionato e pienamente sfruttabile nelle [redacted] possibilità. Due i protagonisti della serata presentati da Mariannini: [redacted] medico-compositore Alessandro Giulio Bologna che ha illustrato il [redacted] e il pianista Giancarlo Romano-Cocozza, felice e sen[redacted]ile interprete dello spirito ancora fondamentalmente romantico cui si è ispirato l'intero concerto e particolarmente attento all'uso di un tocco raffinato. In programma una prima parte dedicata interamente [redacted] Skrjabin, quello delle Mazurke op. 3, degli Studi e dei primi Preludi ancora imbevuti [redacted] esperienze chopiniane e lisztiane, ancora lontani dalla rottura col sistema tonale del «Prometeo» e una seconda parte con pagine di Chopin, di R. Pick-Mangiagalli [redacted] la prima assoluta di «Wahnfried», presente l'autore A. Bologna, espirante le sonorità più estreme dello strumento con un omaggio a Wagner e a Liszt. [[redacted] bl.]

Liszt, l'inventore del recital

Come per i concerti

[redacted] mondiale dove comprare le zolle di Roma

Goog Music mondiale. In questa occasione la local promoter non si interessa soltanto di musica, ma ha aderito alla diffusione di un business che piace ai tifosi. Al termine di «Italia '90», dopo Argentina e Germania, i tifosi potranno entrare in possesso di una parte del manto erboso dell'Olimpico. «Il prato dei mondiali» gestito dalla «Ottima» di Venezia, inaugura una [redacted] forma [redacted] collezionismo sportivo: ognuno cioè potrà ottenere una parte dei 7140 metri quadrati dell'Olimpico, che sarà diviso in 306 mila parti, tutte numerate, 250 mila di 13 centimetri per 20; e 56 mila di 6,6 centimetri per 5. Provendite torinesi: «Preziosi nel tempo»; «Seven Gold Flowers»; «Top Music»; «Casa del caffè»; «Fans Shop»; «Tave's Bar»; «Radio Centro '95». [s. n.]

Domani allo Juvarra

C'è la [redacted] canzoni [redacted] blues [redacted] gospel

Concerto di Maria Grazia Pilato, domani alle 21, al Teatro Juvarra, dove la cantante torinese presenterà il suo vasto repertorio. Blues, afro, gospel, [redacted] anche canzoni italiane che interpreta con grande grazia. Chitarra, percussioni, piano [redacted] soprattutto la sua voce, saranno gli strumenti che accompagne[redacted] la serata.

Intensa l'attività artistica della cantante, passata attraverso il ruolo dell'interprete jazz a quello più completo di altri generi. Dal Soft-rock, alla fusion-jazz, fino a dedicarsi al[redacted] composizione [redacted] brani da lei interpretati, in cui privilegia i contenuti musicali. La Pilato ha lavorato con i migliori artisti italiani, alcuni dei quali hanno collaborato alla realizzazione dell'lp «Se piove». [r. s.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 6000
Lo zio indegno — *di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferrari (It. '89)* — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica** Or.: 15,40; 17,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Rid. 6000
[redacted] parliamo lunedì — *di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Sebastiano Nardone (Italia '89)* — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta [redacted] l'amante l'omicidio del marito. V. M.14 1h 41' **Comm. g[redacted]** Or.: 15,40; 17,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
[redacted] — *di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90)* — Imprendibile quando corre sul suo skateboard, un adolescente dà la caccia agli assassini del suo piccolo fra[redacted] adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura** Or.: 16; 18,10; 19,55; 20,20; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Non siamo angeli — *di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89)* — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.60, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
Chiuso [redacted] ferie

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/65/72, Ingresso 8000
Incubo in corsia — *di B. Leonard con J. Stein, D. Gochauer, C. Lawson (Usa '89)* — Nei sotterranei di un ospedale psichiatrico un medico insospettabile sottopone a mostruosi esperimenti i malati lobotomizzati. V. M. 14 1h 38' [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Alace 6000
Il Decalogo 3 e 4 — *di K. Kieslowski con D. Olbrychski, M. Pakulnis, J. Gajos (Polonia '89)* — A Natale, un uomo abbandona i suoi cari per aiutare l'ex amante (3), [redacted] padre e figlia nasce un affetto che sfiora l'incesto (4). N. V. 2h [redacted]uried Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Io e il vento — *di Joris Ivens e Marceline Loridan con Joris Ivens, Liu Guifen (Francia '88)* — Il vecchio documentarista olandese Ivens parte per la Cina spinto dal sogno di filmare il vento. Leone d'oro alla carriera. N.V. 1h 20' **Drammatico** Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Ma tu mi ami? — *di G. Panoussopoulos con A. Barcoulis, B. Livanou, A. Theodorakopoulos (Grecia '88)* — Gli amori, le passioni e la gioia di vivere di [redacted] uomo passano in un altro uomo con il trapianto del cuore. V. M. 18 1h 43' **Comm. erotica** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — [redacted] Goito 6, Tel. 550.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Nightmare 5 - Il mito — *di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90)* — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' **Horror** Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Giù le mani da mia figlia — *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90)* — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Paganini — *di e con Klaus Kinski [redacted] D. [redacted] Lazzaro, [redacted] Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. '90)* — Il grande artista Paganini è un maestro con il violino. Ma oltre alla musica si raccontano anche le sue avventure amorose. V. M. [redacted] 1h 20' **Erotico** Or.: 15; 16,40; 18,20

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
La chiave — *di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83)* — Erotismo, senilità e morte si incontrano negli amori proibiti di due coniugi in un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h 45' **Erotico** Or.: 15,20; 17,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 5000
Music box — *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 56' **Drammatico** Or.: 15,15; 17,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Mangia [redacted] tazza [redacted] tè — *di Wayne Wang con V.Wong, L. Sau Kee, Y. Yai Fei (Usa '89)* — Immigrato da Hong Kong a New York, un impiegato sposato con una giovane cinese si getta a capofitto nel lavoro e trascura i doveri coniugali. N. V. 1h 38' **Commedia** Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Trappola per un killer — *di N. Castillo con K. Costner, S. Botsford, P. Soles (Usa '90)* — Tornato in America [redacted] vendicare la morte della sua ragazza in Cina, Ted diventa un traffi[redacted] di armi e si innamora di nuovo. N. V. 1h 33' **Avventura** Ap.: 15,15; film 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 815.2057, Tram 2/33/42/58, Ingresso 8000
Music box - Prova d'accusa — *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Critters 2 — *di Mick Garris, con Scott Grimes, Liane Curtis, Don Hopper (Usa '90)* — Due cacciatori di taglie extraterrestri vanno in missione speciale sulla Terra per combattere i critters, ra[redacted]striciatoli famelici e pelosi. N. V. 1h 20' **Fantastico** Or.: 16,20; 17,55; 19,25; [redacted] 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Montenegro tango — *di D. Makavejev con S. Anspach, E. Josephson (G. B. '82)* — Ricca e tranquilla, una donna abbandona marito e figli per seguire un ragazzo slavo della vita zingaresca. E' l'[redacted] dio al mondo borghese? V. [redacted] 14 1h 34' **Commedia** Or.: 16,20; 18; 19,40; 21,20; 23

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, [redacted]. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, [redacted]gresso 8000
Turnè — *di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90)* — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **C[redacted]media** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Senti [redacted] parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Highlander (L'ultimo immortale) — [redacted] *Russell Mulcahy [redacted] Christopher Lambert, Clancy Brown, Sean Connery (G. B. 1986)* — Tra [redacted] Scozia del '500 e la New York di oggi, la violenta sfida per il potere fra gli unici due uomini immortali. N. V. 1h 53' **Fantastico** Or.: 15,30; 17,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Qualche giorno con me — *di [redacted] Sautet con Daniel Auteil, Sandrine Bonnaire (Francia '88)* — Per guarire dalla depressione, un ricco imprenditore sbalteggia, aiutato da [redacted] cameriera, l'odiato mondo borghese di cui è figlio. N. V. 2h 09' **Commedia** Or.: 15; 17,30

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Rain Man - L'uomo [redacted] pioggia — *di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valerie Golino (Usa)* — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia [redacted] — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Il grande freddo (The [redacted] Chill) — *di L. Kasdan con Tom Berenger, G. Close, K. Kline, W. Hurt (Usa '84)* — La morte suicida di un amico comune riunisce nel ricordo del passato un gruppo di 30enni che divisero le speranze del '68. N. V. 1h 44' **Comm. drammatica** Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Alterazione genetica — *di J. Hess con C. Haim, [redacted] Williams, M. Ironside (Usa '90)* — Un'esplosione in un laboratorio in [redacted] al lo[redacted] [redacted]menti genetici permette la fuga di un cane e di un mostro programmato per ucciderlo. N. V. 1h 31' **Fantastico** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
Sogni — *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chisohu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: [redacted].: 15,30: film: 15,40; 17,45; 20; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Alace 6000
Il [redacted]le anche [redacted] — *di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90)* — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. [redacted] racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V. **Drammatico** Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Caccia implacabile — [redacted] *Roger Spottiswoode con R. Duvall, T. Williams (Usa '81)* — Un ladro astuto ruba da un aereo un milione di dollari e si getta con il paracadute nella foresta. Sulle sue tracce un agente d'assicurazioni. N. V. 1h 45' **Avventura** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Glory — *di E. Zwick con Matthew Broderick, Morgan Freeman, Cary Elwes (Usa '89)* — 1863 Guerra Civile: un intellettuale bostoniano a capo del primo reggimento di soldati neri alla conquista di Fort Wagner. N.V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138)

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Alla ricerca dell'assassino — con N. Nolte, D. Winger, W. Paton (poliziesco). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] Metropolis — To Esposizioni (tel. 669.0786)
Porte aperte — Or.: 22,30

Lanteri — corso Giulio Cesare 60 (tel. 284.134)

Massaua — p.za Massaua 9 (tel. 795.803)

Nuovo Odeon — via Venezia 6 (tel. 749.23.52)
Letter[redacted] d'amore — di Martin Ritt con Jane Fonda, Robert De Niro la high dinamic system. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
La legge del desiderio — di Pedro Almodóvar con C. Maura, E. Poncela, A. Banderas. Viet. [redacted]. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30

Drive-in — v. Valenza ang. c. Genova (tel. 830.060)
Sesso bugie e videotape — di S. Soderbergh con J. Spader. Or.: [redacted]

[redacted]e [redacted] — via Po 17 (tel. 839.7502)
L'insolito caso del Mr. Hyre — di P. Leconte, con M. Blanc, S. Bonnaire. Or.: 23. Ingresso 5000

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo [redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Dersu Uzala — di Akira Kurosawa. Con Juri Solomin. Ore 16,45 - 18 - 20,15 - 22,30.

[redacted] Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Senza un attimo [redacted] tregua — ore: 16,30 e 20,45, vers. it. di John Boorman, con Lee Marvin, Angie Dickinson. Or.: 18,15 e 22,30 - **Bullit**, v. it. di Peter Y[redacted] [redacted] Steve McQueen, Jacqueline Bisset.

[redacted] Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Cose [redacted] un altro mondo — Cinema di fantascienza 1956-1967 [redacted] 16,40 e 20,50 **Tabor**, v. it. di Lee Sholem. Ore 18,15 e 22,30 **Robocop**, v. it. di Paul Verhoeven con Peter Weller.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Ore 15 turno Regione [redacted] di Giuseppe Verdi. Direttore Maurizio Arena.

Teatro Tenda — piazza d'Armi

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s 50/56/59s/67
Oggi riposo

Ambra — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297 197
Oggi riposo

Araldo — via Chiomonte 3, [redacted]. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro 6, Tel. [redacted]74[redacted], Tram 15/16

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, [redacted] 61

C. Cult. Française — via Pomba 23, Tel. 545.338. L. 5000, orario continuato [redacted]
Oggi riposo

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Oggi riposo

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47
Estate Giallo '90 oggi ore 16 **L'ospite inatteso** di Agatha Christie con S. Schemmari, V. Faille, S. Rosi, F. Pellegrini, M. Furgiuele, T. Catanzaro, N. D'Agata, L. Lodde. Comp. T. Stab. Giallo di Roma. Inf. Pren. c.so Moncalieri 241. Tel. 698.5547. Ultimo giorno.

Gianduja — Sala Giacometta, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
Oggi chiuso

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Il 9 luglio ore 21 concerto di Maria Grazia Pilato. Dal blues alla cantautrice con Roberto Pulso chitarra, Gianpaolo Petrini percussioni e Bruno Trucco piano.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67

Parco ex O. P. — via Sabaudia 154, Grugliasco, Tel. 411.5908

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12
Oggi riposo

Teatro Stalker — Le Serre Comunali, v. T. Lanza 31, Grugliasco, Tel. 787.117 - Bus 64s
Domani: Differenti sensazioni - Festival nazionale delle arti. Ore 21 **Opening party** con Banda magnetica (BO). Inaug. installazioni permanenti di Catzolari, Gastini, Pistoletto. Rinfresco, ingresso gratuito.

[redacted] di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Acqui [redacted] palcoscenico [redacted] — VII festival internaz. di danza Acqui Terme, p.zza Della Bollente. «Vivere di danza» spazio aperto alle forze giovani ed emergenti della danza. Interpreti e coreografi a confronto. Inf. (011) 473.0189 - (0144) 57.251

Teatro M[redacted] — via Matteotti 1, Moncalieri, Tel. 640.37.00, Bus 40/45/67

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 16, t. 511.293. **I piaceri scatenati di Ramba**, con Ramba. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Sex Bizzare 1**, con Vanessa Del Rio, [redacted] Spinkles. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Oggi riposo. Domani **Anal Beber**. Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Corpi eccitanti** con John Holmes, Seka. Col. Viet. [redacted]. No stop dalle 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Caldo capriccio di donna**, con Valery Siddy, Martino Mangue. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Delirio lungo e profumato**, con Amber Lynn, Rachel Asley. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Desiderio di Carla**, con Annette Haven, Lee Carol. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. 1ª vis. **Cicciolina e Moana mondiali**, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **Un caldo corpo d'amare**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 596.3617. **Oltre il desiderio**, con Vanessa [redacted] Rio, John Holmes. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **People**, di G. Damiano con Samantha Fox, Serena. Col. viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Tre donne, il sesso e P[redacted]tone

[redacted]NA
SABRINA: [redacted] spasso con Daisy

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CASCINE VICA
[redacted] BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. BICARIO: riposo

CHIERI
M[redacted]LYN: chiuso per ferie

CHIVASSO
CINECITTA': Batman
MODERNO: Seduttore a domicilio
POL[redacted]: [redacted] per ferie

CIRIE'
NU[redacted] Dolls (bambole)

COLLEGNO
PRINCIPE: Senti chi parla
REGINA: Ore 20 Germania-Argentina, Seguirà **La guerra dei Roses**
NOTTI AL PARCO: L'attimo fuggente
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: Ghostbusters II
[redacted] chiuso

[redacted]UGLIASCO
ROMA: chiuso per restauri

IVREA
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: Lettere d'[redacted]re

[redacted]
KING KONG CASTELLO: Lettere d'amore

[redacted]
VITTORIA: film erotico

[redacted]ONE
EDEN: chiuso per ferie

ORBASSANO
MODERNO: Seduttore a dom[redacted]
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

[redacted]
[redacted]D: Paganini
RITZ: Légami!
ITALIA: Tremors

TORRE PELLICE
TRENTO: Music Box

[redacted]
CENISIO: Mondiali '[redacted]. Ore 20: **Germania-Argentina**

[redacted]
[redacted] La casa di Helen

UN LAVORO QUALIFICATO E SICURO

Cresce nel nostro Paese la disoccupazione dei giovani. Con diploma o laurea spesso non trovano lavoro. Ma ci [redacted] settori socialmente utili, dove [redacted] esiste disoccupazione. Il [redacted] infermieristico é uno di questi. Nei prossimi anni ci sarà bisogno di migliaia di nuovi infermieri nel sistema sanitario piemontese. Ci [redacted] apposite scuole che in tre anni ti preparano a questo lavoro qualificato [redacted] ti garantiscono, in Piemonte, anche il presalario e un' occupazione sicura.

LE [redacted] POSSIBILI

La professione offre una vasta gamma di specializzazioni sia in campo territoriale che clinico (assistenza chirurgica, anestesia - rianimazione, cardiologia, emodialisi, psichiatria, etc.), nella educazione alla salute della popolazione e alla prevenzione delle malattie (assistente sanitario), nella gestione dei servizi ospedalieri ed extra-ospedalieri, (coordinatore o dirigente infermieristico), nell' istruzione e formazione infermieristica (scuole di specializzazione a indirizzo universitario).

REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA

Scolarità richiesta: possesso di certificato attestante la ammissione al 3° anno di corso di Scuola Secondaria di secondo grado o titolo equipollente (riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione) o preferibilmente del diploma di Scuola Secondaria di secondo grado.

Età minima: sedici anni (da compiersi entro il 31 dicembre dell'anno di iscrizione).

Idoneità sanitaria.

ISCRIZIONI DAL [redacted] MAGGIO AL 31 AGOSTO.

SCEGLI IL TUO FUTURO. PROFESSIONE INFERMIERE.

REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Sanità

U.SS.L. E SCUOLE PROFESSIONALI DOVE POTRAI CHIEDERE INFORMAZIONI.

SEDI SCOLASTICHE PROVINCIA DI TORINO

U.SS.L.n° 1: Ospedale Mauriziano • C.so Turati, 46 - 10128 Torino • Tel. (011) 5080278
U.SS.L.n° 3: Ospedale Martini Nuovo • Via Tofane, 71 - 10141 Torino • Tel. (011) 703333
U.SS.L.n° 4: Ospedale Maria Vittoria • Via Cibrario, 72 - 10144 Torino • Tel. (011) 5542320/349
U.SS.L.n° 6: Ospedale Giovanni Bosco • Via Zandonai, 24 - 10149 Torino • Tel. (011) 2052039
U.SS.L.n° 7: Casa di Cura Cottolengo • Via S.G.Cottolengo, 14 - 10152 Torino • Tel. (011) 52251111
Ospedale Gradenigo • C.so Regina Margherita, 8 • Tel. (011) 877878
U.SS.L.n° 8: Ospedale Maggiore San Giovanni • C.so Bramante, 90 - 10126 Torino • Tel. (011) 636916
U.SS.L.n° 9: Ospedale C.T.O. • Via Zuretti, 26 - 10126 Torino • Tel. (011) 6933355/8
A.C.IS.M.O.M. c/o Villa Pia • Strada Mongreno, 180 - 10100 Torino
Scuola dell' Università degli Studi di Torino • Via Ventimiglia, 3 - 10126 Torino • Tel. (011) 697286
Scuola per Vigilatrici d'Infanzia • Ospedale Regina Margherita • P.za Polonia, 94
10126 Torino • Tel. (011) 69271
U.SS.L.n°25: Ospedale degli Infermi • Strada Rivoli-Rivalta - 10098 Rivoli • Tel. (011) 9534441/9532732
U.SS.L.n°26: Ospedale Civile • Via G.Amati, 34 - 10078 Venaria Reale • Tel. (011) 2160875
U.SS.L.n°27: Ospedale Civile • Via Battitore, 9 - 10073 Ciriè • Tel (011) 9203111
U.SS.L.n°30: Ospedale Maggiore • Via Cottolengo, 4 - 10023 Chieri
U.SS.L.n°31: Ospedale San Lorenzo • Via Cavalli, 6 - 10022 Carmagnola • Tel. (011) 9711660/9770401
U.SS.L.n°32: Presso Istituto La Tour • Strada Revigliasco, 7 - 10024 Moncalieri • Tel. (011) 6930418
U.SS.L.n°34: Ospedale San Luigi Gonzaga • Reg. Gonzole, 10 - 10043 Orbassano • Tel. (011) 9026445/90261
U.SS.L.n°36: Ospedale Civile • Via Sant'Agostino, 5 - 12051 Avigliana • Tel. (011) 9311113
U.SS.L.n°37: Ospedale Mauriziano • Via San Giovanni Bosco, 28 - 10074 Lanzo Torinese • Tel. (0123) 28555
U.SS.L.n°39: Ospedale Civile • Via dell'Asilo, 9 - 10034 Chivasso • Tel. (011) 9171503
U.SS.L.n°40: Ospedale Civile • Via Arborio, 19 - 10015 Ivrea • Tel. (0125) 4141
U.SS.L.n°44: Ospedale Agnelli • Via Brigate Cagliari, 39 - 10064 Pinerolo • Tel. (0121) 74464

SEDI SCOLASTICHE PROVINCIA DI VERCELLI

U.SS.L.n°45: Ospedale Sant'Andrea • C.so Mario Abbate, 21 - 13100 Vercelli • Tel. (0161) 5931/52101
U.SS.L.n°47: Ospedale degli Infermi • Via Marconi, 23 - 13051 Biella • Tel. (015) 35031
U.SS.L.n°49: Ospedale Poveri Infermi • Via P.Cantone - 13051 Borgosesia • Tel. (0163) 23281

SEDI SCOLASTICHE PROVINCIA DI NOVARA

U.SS.L.n°51: Ospedale Maggiore della Carità • C.so Mazzini, 28 - 28100 Novara • Tel. (0321) 3731/3993/2850
U.SS.L.n°54: Ospedale SS. Trinità • Viale Zaffis, 10 - 28021 Borgomanero • Tel. (0322) 83083
U.SS.L.n°55: Ospedali Riuniti di Verbania • Via Crocetta, 7 - 28044 Verbania • Tel. (0323) 502321
U.SS.L.n°56: Ospedale San Biagio • Via Mauro, 4 - 28037 Domodossola • Tel. (0324) 44211
U.SS.L.n°57: Ospedale Civile • Via Mazzini, 96 - 28026 Omegna • Tel. (0323) 642121

[redacted] SCOLASTICHE PROVINCIA DI CUNEO

U.SS.L.n°58: Ospedale Santa Croce • Via Michele Coppino, 26 - 12100 Cuneo • Tel. (0171) 4411
U.SS.L.n°61: Ospedale SS. Annunziata • Via dell'Ospedale, 14 - 12038 Savigliano • Tel. (0172) 61421
U.SS.L.n°62: Ospedale Maggiore • Via Teramo, 22 - 12045 Fossano • Tel. (0172) 61421
U.SS.L.n°63: Ospedale Civile • Via Spielberg, [redacted] - 12037 Saluzzo • Tel. (0175) 45511/46222
U.SS.L.n°64: Ospedale Santo Spirito • Via V.Emanuele, 3 - 12042 Bra • Tel. (0172) 4201/4236
U.SS.L.n°65: Ospedale Civile San Lazzaro • Via General Govone, 11 - 12051 Alba • Tel. (0173) 3161/36211
U.SS.L.n°66: Ospedale Civile • Via Ospedale, 7 - 12084 Mondovì • Tel. (0174) 4941/40292-3-4-5

SEDI [redacted] PROVINCIA DI ASTI

U.SS.L.n°68: Ospedale Civile • Via Canova, 17 - 14100 Asti • Tel. (0141) 3921
U.SS.L.n°69: Ospedale Civile • P.za Cavour, 2 - 14049 Nizza Monferrato • Tel. (0141) 831027

[redacted] SCOLASTICHE PROVINCIA DI ALESSANDRIA

U.SS.L.n°70: Ospedale Opere Pie Ospitaliere • Via Venezia, 18 - 15100 Alessandria • Tel. (0131) 306261/306723
Scuola per Vigilatrici d'Infanzia • Ospedale Cesare Arrigo • Spalto Marengo, 14
U.SS.L.n°72: 15100 Alessandria • Tel. (0131) 3061
U.SS.L.n°73: Ospedali Riuniti • P.za Cavallotti, 7 - 15057 Tortona • Tel. (0131) 8651/813961
U.SS.L.n°75: Ospedale San Giacomo • Via E.Raggio, 12 - 15067 Novi Ligure • Tel. (0143) 7771/743271
U.SS.L.n°76: Ospedale Civile • Via Fatebenefratelli, 57 - 15011 Acqui Terme • Tel. (0144) 777290/1
U.SS.L.n°70: Ospedale S.Spirito • Via Giolitti, 2 - 15033 Casale Monferrato • Tel. (0142) 3341/76385

i Film da vedere oggi in Italia

DI LIETTA [redacted]

Drammatico

«Io e il vento» L'ultimo Joris Ivens

E' l'ultima opera, realizzata [redacted] la compagna di lavoro e di vita Marceline Loridan, del grande cineasta nato in Olanda e morto a novantuno [redacted] esattamente un anno fa: «Io e il vento» venne presentato nel 1988 alla Mostra Venezia, dove l'autore veniva premiato [redacted] un Leone d'oro alla carriera. Testimone attraverso i suoi film delle idee dinamiche [redacted] Ventesimo Secolo, di battaglie e guerre rivoluzionarie con tutte le loro speranze, atrocità, bugie, ingenuità o inversioni impensabili, al termine della vita Ivens decide di partire per la Cina alla ricerca del Vento, addirittura di filmare questo elemento essenziale, travolgente e invisibile quanto il respiro umano, il soffio vitale o l'andare della Storia. La forma espressiva di Ivens è sempre stata il documentario, all'inizio sperimentalmente astratto, poi inteso come realtà organizzata in forma artistica e drammatica con lo scopo di dire la verità: la Natura ha avuto un peso forte nella sue opere. Qui l'alta intelligenza visiva del Maestro appare più tentata dal lirismo, dalla componente apparente- [redacted] magica della cultura cinese: il risultato affascinante, molto bello, è intensificato dalla presenza del regista anche come protagonista.

IO E IL VENTO
di Joris Ivens e Marceline Loridan
con Joris Ivens, Liu Zhuang, Liu Gulan, Wang Lubin; Francia 1988

TORINO, Cinema Charlie Chaplin 1
BOLOGNA, Odeon Sala 8
ROMA, Etoile
NAPOLI, Alcione

Erotico

«La chiave» dei giochi proibiti

Stefania Sandrelli

IN una versione che viene proclamata integrale e quindi nuova, torna [redacted] classico sessuale che suscitò scandalo sette [redacted] fa: testimonianza del talento torbido e forte di Tinto Brass, il film è pure una rarità in un mercato che significativamente prevede soltanto film assessuati e pornofilm. Il gran romanzo giapponese d'erotismo senile scritto da Junichiro Tanizaki nel 1956 è [redacted] sferito e Venezia nel tempo fascista, alla vigilia della guerra mondiale: una coppia coniugale d'albergatori (lei giovane, lui quasi vecchio) affonda in una vertigine sempre più complesse e profonda di amplessi, sedute pornofotografiche, giochi proibiti, ossessioni, raccontati con minuzia e tensione.

LA CHIAVE
di Tinto Brass
[redacted] Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli, Barbara Cupisti; Italia [redacted].

VENEZIA, Cinema Corsino (Mestre)
TORINO, Eliseo [redacted]
BOLOGNA, Fulgor
FIRENZE, Principe
ROMA, Quirinale
BARI, Armenise

Fantahorror

«Critters 2» Roditori assassini

DEVASTANTI roditori, tutti testa e bocca dentata, tutti voracità e velocità, nati da un porcospino e da un piranha, troppo simili a quei topi che nella realtà minacciano d'invadere le metropoli contemporanee, i Critters tornano dopo quattro anni nel seguito dell'originario film 1986. Era proprio indispensabile, non si poteva proprio inventare niente di nuovo? Anche la [redacted] percorsa da [redacted] brivido di comicità è ricalcata: il solito tranquillo paese della provincia americana, l'arrivo pauroso dei mostriciattoli famelici, la battaglia contro di loro condotta da esseri umani e da androidi, la vittoria finale su di loro. Gli effetti speciali ben fatti sono di Ed e Charlie Chiodo e di Chris Biggs.

CRITTERS 2
di Mick Garris
[redacted] Scott Grimes, Don Opper, Terrence Mann; Stati Uniti, [redacted].

TORINO, Cinema Ideal
ROMA, Europa
BARI, Orfeo

Onirico

I «Sogni» di Kurosawa belli, non belli

SOGNANDO, [redacted] fanno sogni belli e sogni [redacted] belli: è capitato anche al grandissimo Kurosawa in questo [redacted] film degli ottant'anni. Racconto [redacted] otto episodi, a volte onirici e a volte didattici, il film si nutre della biografia di Kurosawa, del [redacted] amore nostalgico e disperato per la Natura, della sua meravigliosa visionarietà e [redacted]. I sogni d'infanzia e di giovinezza sono i più belli. Meno riuscite sono le ultime tre storie, più che sogni allegorie epocali sulla distruttività del nucleare e sulla degradazione della natura a opera dell'uomo. Steven Spielberg e George Lucas hanno reso possibile il film; Martin Scorsese recita Van Gogh, nell'episodio in cui il protagonista penetra e vive nei quadri del pittore.

SOGNI
di Akira Kurosawa
con Akira Terao, Chisu Ryu, Martin Scorsese; Giappone 1989.

TORINO, Cinema Romano
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Jolly
FIRENZE, Astra
ROMA, [redacted]

Commedia

«Senti chi parla» La voce di Villaggio

SARA' magari divertente (il film è campione d'incassi negli Stati Uniti e anche in Italia), però è anche parecchio impressionante l'idea di far doppiare un neonato inarticolato da Paolo Villaggio, nei toni di Fantozzi. Un'energica consulente fiscale in conflitto con l'amante sposato e traditore mette tempestosamente al mondo il figlio che aspettava con l'aiuto occasionale d'un attraente autista di taxi: il legame che si stabilisce tra i due è dovuto soprattutto all'intervento telepatico e diplomatico del neonato, alla [redacted] paterna del tassista. Il film ha segnato una resurrezione di John Travolta, o almeno il suo ritorno al successo dopo un lungo periodo di errori commerciali e incertezze.

SENTI CHI [redacted]
di Amy Heckerling
con John Travolta, Kirstie Alley, George Segal; Stati Uniti, 1989.

TRIESTE, Cinema Grattacielo
TORINO, Lux
MILANO, Corso e Plinius
BOLOGNA, Imperiale
FIRENZE, Manzoni
ROMA, Adriano

Psicologico

«Affettuose lontananze» tra donne sole

Lina Sastri

C'[redacted] la vita delle donne intelligenti, attraenti, indipendenti, simpatiche, che lavorano bene e si mantengono bene, appartenenti a quella generazione delle trenta-quarantenni borghesi psicologicamente matura e socialmente vincente? Non male: però come tutti (e come a ogni regista pare sempre inevitabile [redacted] di personaggi femminili autonomi) non sono felici in amore. Angela Finocchiaro è ginecologa, Lina Sastri è insegnante, Fiorenza Marchegiani dirige una biblioteca e ha una figlia: nel racconto d'un anno della loro vita quotidiana e dei loro problemi amorosi, le tre attrici brave non evitano al film una ripetitività senza evoluzione né approfondimento.

AFFETTUOSE LONTANANZE
di Sergio Rossi
con Lina Sastri, Angela Finocchiaro, Fiorenza Marchegiani; Italia, 1989.

ROMA, Cinema Fiamma 1

[redacted]

«Tremors» Mostri sotterranei

STAVOLTA il Mostro ha il sangue arancione, è sotterraneo, cieco [redacted] dotato d'un udito sensibile a ogni vibrazione, velocissimo, vorace, devastante, bavoso. E' plurimo: una creatura preistorica, le cui enormi fauci dentate omettono grossi vermi o serpenti tentacolari tipo «Alien», a loro volta muniti di testa e denti acuminati, tanto forti da scardinare case, ingoiare uomini, risucchiare camion. Il film non spiega perché i Mostri (sono tre, tutti uguali) appaiano d'improvviso a far tremare la terra e a sconvolgere la vita di un villaggio nel Nevada. E' Perfection, nome sardonico per [redacted] agglomerato di quattordici abitanti, perduto tra il deserto e le montagne, luogo polveroso, noioso, decadente come una città-western in disuso. Soli contro i Mostri, gli abitanti di Perfection si battono [redacted] le armi da fuoco con l'esplosivo, con un caterpillar da tre tonnellate, con la furbizia e alla fine vincono. Il film medio, abbastanza divertente, mescola al mistero fantastico e alla paura comicità, una piccola storia d'amore, notazioni sulla vita quotidiana di una minima comunità solitaria. Il protagonista Kevin Bacon è simpatico; gli effetti speciali sono eccellenti, da oltre trent'anni non si vedevano Mostri alla luce del sole.

TREMORS
di Ron Underwood
con Kevin Bacon, Fred Ward, Finn Carter; Stati Uniti, [redacted].

VENEZIA, Cinema Ritz
BOLOGNA, Arcobaleno
ROMA, Royal

Drammatico

«Porte aperte» da Sciascia

Gian Maria Volontè

TRE Globi d'Oro (per la migliore regia, sceneggiatura, interpretazione maschile) assegnati dall'associazione della Stampa Estera in Italia [redacted] sono appena aggiunti ai molti altri premi vinti da questo film tratto dal racconto lungo pubblicato da Leonardo Sciascia [redacted] 1987, ambientato a Palermo nel 1937 fascista: quando il «dormire con le porte aperte» voleva essere una metafora dell'ordine e della sicurezza garantiti dal regime. Un magistrato lotta vittoriosamente per non applicare a un pluriassassino la pena [redacted] morte che ritiene barbara. L'ambientazione storico-sociale è perfetta, Gian Maria Volontè un protagonista di straordinaria bravura.

PORTE [redacted]
di Gianni Amelio
[redacted] Gian Maria Volontè, Ennio Fantastichini, Renzo Giovampietro; Italia 1990.

MILANO, Cinema Colosseo Sala Allen
NAPOLI, President

Drammatico

«Il sole anche di notte»

DA «Padre Sergio», il racconto d'alta religiosità scritto da Lev Tolstoj tra il 1890 e il 1898, rimasto incompiuto e pubblicato postumo, i Taviani hanno tratto uno dei loro film più belli e perfetti, con soluzioni narrative di straordinaria emozione e originalità. E' la storia, trasferita nel Settecento napoletano alla corte [redacted] monarca riformatore Carlo III re delle Due Sicilie, del percorso di un giovane nobile di provincia (Julian Sands) alla ricerca della perfezione e dell'assoluto: da brillante ufficiale a monaco, a eremita santo e famoso capace di miracoli, a peccatore tentato dal suicidio che trova infine ogni risposta nell'amore [redacted]. Nastassja Kinski, sua promessa sposa, è ferisce nell'orgoglio confessandogli di essere stata l'amante del sovrano, Patricia Millardet, donna bella e avventurosa, lo insidia nella solitudine dell'eremo: per vincere la tentazione della carne, lui compie [redacted] gesto estremo, la mutilazione dell'indice sinistro con un colpo d'ascia. Charlotte Gainsbourg, ragazzina malata che forse è il diavolo, lo seduce, lo induce a fuggire disperato o a cercare la morte con [redacted] di [redacted] stesso. La direzione di fotografia di Beppe Lanci [redacted] meravigliosamente la riscoperta di bellissimi paesaggi italiani leonardeschi.

IL SOLE ANCHE DI NOTTE
di Paolo e Vittorio Taviani
con J. Sands, N. Kinski, P. Millardet, C. Gainsbourg; Italia, 1990.

TORINO, Cinema Studio Ritz
MILANO, Ariston
BOLOGNA, Odeon Sala A [redacted], Adriano
ROMA, Empire 1 e Paris
NAPOLI, Arcobaleno

Commedia

«Harry ti presento Sally»

Meg Ryan

E' UNA delle commedie americane più riuscite e di maggior successo della stagione, spiritosa, ben costruita, ben recitata, con un dialogo brillante e qualche sottigliezza psicologica, molto divertente. Anche su temi molto contemporanei, l'amore-amicizia, il sesso più parlato che praticato: come in «Sesso, bugie e videotape», ma con maggiore levità ironica. Lei è una carrierista, lui no; lei pensa che uomini e donne possano essere amici, lui no. Emigrati contemporaneamente dalla California, appena laureati, per andare a lavorare a New York, ci metteranno dieci anni [redacted] vite separate e d'amicizia complice per capire che anche il loro rapporto è un legame d'amore.

HARRY TI [redacted] SALLY
di Rob Reiner
con Meg Ryan, Billy Crystal, Carrie Fisher, Bruno Kirby; Stati Uniti, 1989.

MILANO, Cinema Odeon Sala 1
ROMA, Madison [redacted]

Drammatico

«Il decalogo» secondo Kieslowski

SONO nei cinema differenti puntate di questa serie [redacted] dieci film di un'ora circa ciascuno, tutti ambientati in uno stesso quartiere di Varsavia, realizzati per la televisione polacca, intesi a ripensare i comandamenti della religione cattolica in un periodo di smarrimento morale e di delegittimazione dai valori etici. Krzysztof Kieslowski, acclamato come nuovo genio quarantasettenne, l'unico dopo Wajda capace [redacted] ridare vita al cinema polacco, un artista [redacted] creatività [redacted] rigore esemplari, ha davvero un talento grande. I suoi film sono bellissimi e struggenti: più della loro ideologia, che l'autore sostiene ispirata a una morale laica, più dei singoli aneddoti a volte semplicistici o facilmente simbolici, hanno grande forza lo stile, la rappresentazione della solitudine e del dolore, l'analisi d'un modo di vivere destabilizzato e privo di senso in una società non identificata dalla politica [redacted] dalla religione. Kieslowski ha uno sguardo ravvicinato, usa spesso i primi piani, chiude i suoi pochi personaggi in spazi ridotti, sceglie interpreti eccellenti. Non condanna né assolve: guarda. Le sue immagini dense e assolute, emozionanti, diventano insieme l'espressione, la spiegazione e la narrazione dei nostri sentimenti.

IL DECALOGO
di Krzysztof Kieslowski. Polonia 1989

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra [redacted], Centrale
MILANO, Eliseo
ROMA, Eden

Sentimentale

«Il più gran bene del mondo»

Alan Bates

STORIA singolare, bella e commovente, d'amore e di solitudine, interpretata meravigliosamente. Alan Bates, maturo impiegato statale, è amante [redacted] felice d'un ragazzo proletario, e quando quest'ultimo finisce in galera per furto si trova in conflitto ancora più aspro con la moglie di lui. Se, diversamente dalla moglie, non può andare a trovarlo in prigione, si prenderà almeno cura del bellissimo cane dell'amico, un pastore tedesco. L'animale diventa occasione dello scontro fra il piccoloborghese sprezzante e la dura avida famiglia popolana, diventa oggetto di ricatti, cattiverie, desiderio e infine di sicura amicizia. L'analisi di ambienti e sentimenti è di grande sottigliezza e delicatezza.

IL PIU' GRAN [redacted] DEL MONDO
di Colin Gregg
con Alan Bates, Gary Oldman, Fran- [redacted] Barber, Liz Smith; Gran Bretagna [redacted].

MILANO, Cinema President

Commedia

«Turné» L'amico Abatantuono

DUE attori dalla parte sbagliata dei trent'anni, grandi amici fin dai tempi della scuola, impegnati in una tournée (anzi: turnè) teatrale che porta in giro per l'Italia un «Giardino dei ciliegi» il cui malinconico senso di fine coincide con lo stato d'animo degli interpreti, sono innamorati della stessa donna, Laura Morante: ma da principio uno dei due non lo sa, e poi lei [redacted] intende scegliere, «Vi amo tutti e due, insieme fate un [redacted] perfetto...». Equivoci, conflitto, depressioni, risse, altruismi e crisi dell'amicizia, piccole città, disperazioni, rivalità, tentato suicidio. Durante il primo tempo è Fabrizio Bentivoglio che sta male, non si regge in piedi, è sempre ubriaco e resta muto in scena mentre l'amico Abatantuono cerca di rimetterlo in forma e ci [redacted]. Durante il secondo tempo, le parti si invertono: ma alla fine quello che conta è restare amici, continuare a illudersi di essere liberi. La storia è un poco fragile e ripetitiva, ma Abatantuono è bravissimo e Gabriele Salvatores racconta con sempre maggiore intelligenza affettuosa e sicurezza di mezzi l'epopea sgangherata, divertente e commovente, infinitamente simpatica, di quella parte della generazione trentenne già protagonista di «Marrakech Express».

TURNE'
di Gabriele Salvatores
con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante; Italia 1990.

TORINO, Cinema Lilliput
MILANO, Arlecchino
BOLOGNA, Admiral
ROMA, Giulio

[redacted]

«Crimini e misfatti» di Woody Allen

Woody Allen

LA gente va in giro coi suoi peccati, si porta appresso azioni spaventose: [redacted] vincenti e perdenti, sull'ambiguità della morale [redacted] in un mondo senza Dio, sull'anima schizofrenica della borghesia ebraica newyorkese, Woody Allen ha fatto un bellissimo film, da rivedere o vedere senz'altro. Commovente, divertente, profondo, ricco d'invenzioni stilistiche, ritmato da citazioni di vecchi film in bianco e nero, accompagnato [redacted] struggenti canzoni americane classiche, «Crimini e misfatti» mescola dramma di coscienza e commedia [redacted] seguendo le due storie alternate ma non intrecciate [redacted] ipocrita e di [redacted] sconfitto: quest'ultimo, per fortuna, è interpretato da Woody Allen.

CRIMINI E MISFATTI
di Woody Allen
con Martin Landau, Woody Allen, Alan Alda, Mia Farrow, Anjelica Huston, Sam Waterston; Stati Uniti [redacted].

ROMA, Cinema Rialto
MILANO, Ariosto

Schillaci salva la Nazionale, sorpassa Skuhravy (6 gol) e diventa il capocannoniere dei Mondiali

Meno male che c'è Totò l'aggiusta-tutto

Bari: perdonaci le gomme

BARI
NOSTRO INVIATO

Meno male che c'è Totò. Lo slogan Mondiale azzurro sopravvive nel mesto epilogo barese. Lo stadio a forma astronave eretto nel feudo di Matarrese regala suggestioni di sconsolante bellezza. La consolatezza arriva dagli spalti e dal campo, entrambi semivuoti: i primi di pubblico, i condi di giocatori con qualche spicciolo voglia.

Fra i pochi crumiri pallone resiste impavido Schillaci: la sua avventura è stata troppo bella per sporcarne l'ultima pagina. E poi c'è il primato fra i cannonieri, condiviso a quota 5 con il ceko del Genoa Skuhravy, che diventando solitario suggellerebbe nel modo migliore il sorprendente torneo dell'unico azzurro a cui tutti gli italiani hanno assegnato il titolo di campione del mondo honoris causa.

Il gol del sorpasso, Totò segnarlo a Roma, nella finale vera. I rigori di Napoli lo hanno invece spedito qui, dove non sarebbe voluto tornare. Il rapporto con Bari si incrinò nella trasferta di campionato con la Juve. Per tutta la partita il pubblico intonò lo stucchevole «Ruba le gomme», che ha accompagnato lo Schillaci bianconero nelle sue peregrinazioni fra gli stadi d'Italia. Ma quel che Totò aveva accettato senza una piega Milano Genova, gli insopportabile a Bari, gli sembrava un tradimento: «Sono un ragazzo del Sud, io. E mi ha ferito che a trattarmi così fossero dei meridionali». Aveva segnato un gol, quel giorno, andando a sfogare il suo orgoglio in un gestaccio sotto la curva degli ultrà baresi. Da buon siciliano, Totò è che dimentica. E così, quando prima della partita con i ceki, si profilò l'ipotesi di Bari per gli ottavi finale, Schillaci dichiarò eufemismi faccenda non gli sarebbe garbata.

E invece eccolo qui, i soliti occhioni pronti a spalancarsi in uno sguardo inquietante. Bari è pronta ad esprimere il suo pentimento: sulle gradinate campeggia striscione riparatorio: «Schillaci, il nostro orgoglio», mentre il Totò diventa, qui come a Roma e - con buona pace di Vicini - a Napoli, il grido di battaglia della folla azzurra. Schillaci non risponde alle invocazioni: si limita a ascoltare l'inno di Mameli, mentre al suo fianco Zenga sembra Rambo, sitante e eroico, quanto l'altro è spelacchiato mingherlino.

Poi, come al solito, la trasformazione: comincia la partita e Totò incarognisce, prende botte e le ridà, senza lamenti senza sconti. Fiuta il pallone un istinto purtroppo non più sostenuto né dalla squadra né dalle sue gambe, infiacchite dai super-lavoro delle scorse settimane. Eppure, non appena i compagni lo assistono con giocate decenti, Totò ancora lì, in agguato, e ha suo deffere Walker, il formidabile stopper nero che piace a casa Agnelli. Schillaci arretra con scatti rabbiosi procacciarsi spazi palloni. Poi, quando Walker crede di poter rifiatare, ecco spuntare Totò a un metro dalla porta, pronto ad accogliere una botta di Baggio respinta dal palo: i riflessi di Schillaci scattano con un battito di ciglia di ritardo, quanto basta perché pallone, anziché sul piede, capitomboli sulle ginocchia, trasformando un comodo gol più goffo degli errori.

Rettifichiamo: il più goffo lo farà Shilton nella ripresa, Baggio gli stacca la palla dalle scarpe, appoggiando Totò che vince un tremendo tackle con Walker e restituisce all'astuto mittente per un gol che è il primo anticipo della Juve che verrà. Per completare la favola, il lieto fine: Quiniou lo propizia, concedendo un rigore generoso che Totò procura e realizza, regalando all'Italia un terzo posto che significa nulla e a se , forse, un titolo bomber dei Mondiali che invece significa tutto.

M Gramellini

L'inglese Walker forma come può incursione di Schillaci nell'area di rigore inglese

Baggio ok

Montezemolo «Che colpo!»

DAL NOSTRO INVIATO

Signori si chiude. Anche per i vip momento dei saluti. Addio tavole imbandite, addio posti privilegiati dove il calcio oltre che fatto visivo diventa quasi olfattivo, addio passerelle tra ali di folla plaudente, addio viaggi seguito dei ragazzi azzurri. Da domani si ritorna ad essere vip qualunque, ma la possibilità di dire: «Io c'ero». Anche a Bari codazzo degli illustri ben nutrito. Andreotti, orfano Spadolini (prima importante defezione, il Mondiale logora anche chi non lo fa), rifiuta ogni commento a metà partita. Luca Montezemolo invece parla da trenta giorni senza sosta si sottrae all'intervallo ai doveri di presidente del Coi: «Uno stadio bellissimo, una Nazionale motivata nonostante il pessimismo della vigilia. E complimenti anche alla Ferrari! Noi siamo andati in gol con una invenzione Baggio, ma anche l'Inghilterra non ci sta a perdere. Manca Gascoigne e la sua assenza si fa sentire».

A proposito del mattacchione inglese, Montezemolo precisa quanto segue: «Con Schillaci e Scifo è stato il giocatore più interessante del Mondiale. Altro non c'è da dire. Non è detto che ogni volta che l'avvocato Agnelli parla di giocatore, questo debba poi giocare nella Juventus». E' tempo di bilanci: «Siamo alla meta, contenti anche tutti stanchi. Ma siamo anche tristi, perché spiace che finisca un così bel Mondiale. I dati sono entusiasmanti. In Messico 13 miliardi di telespettatori, qui 30. E da lunedì tutti a Capalbio, che si ripopola. Fi è stata deserta».

Laconico Boniperti: «Meritavamo di più del solo gol di Baggio, attenti agli inglesi sono molto forti». Vicino a lui il presidente del Real Madrid, Mendoza, che da Trieste è sceso a Bari con la sua barca extra lusso. Grandi elogi per lo stadio di Bari e per pubblico davvero appassionato, come sottolinea il presidente del Coni, Arrigo Gattai, che aggiunge: «Il bilancio del nostro Mondiale è più che positivo. Ma la Fifa dovrà decidersi a rivedere la formula dei rigori, perché mi pare ingiusta e anacronistica».

Col presidente dell'Inter Pellegrini (venuto anche per risolvere la grana del ritiro, che i nerazzurri vorrebbero posticipare di qualche giorno), c'è Facchetti. Da lui un parere sulle polemiche di questi giorni: «Esistevano anche ai miei tempi, con l'unica differenza che venivano a galla 15 giorni prima del Mondiale e noi tornavamo anche a prima». [f. ver.]

PARTITE MONDIALI **OLTRE I 90'**

ANNO	PARTITA	TEMPI REGOLARI	SUPPLEMENTARI	RIPETIZIONE	RIGORI
1934	Austria-Francia	1-1	3-2		
	Italia-Spagna	1-1	1-1	1-0	
	Italia-Cecoslovacchia	1-1	2-1		
1938	Germania-Svizzera	1-1	1-1	2-4	
	Brasile-Polonia	4-4	6-5		
	Romania-Cuba	2-2	3-3	1-2	
	Cecoslovacchia-Olanda	0-0	3-0		
	Italia-Norvegia	1-1	2-1		
	Brasile-Cecoslovacchia	1-1	2-2	2-1	
1954	Ungheria-Uruguay	2-2	4-2		
1958	Cecoslovacchia-Irlanda N.	1-1	1-2		
1960	Inghilterra-Germania	2-2	4-2		
1970	Germania-Inghilterra	2-2	3-2		
	Uruguay-URSS	0-0	1-0		
	Italia-Germania	1-1	4-3		
1978	Argentina-Olanda	1-1	3-1		
1982	Germania-Francia	1-1	3-3		5-4
1986	URSS-Belgio	2-2	2-2		3-4
	Brasile-Francia	1-1	1-1		3-4
	Messico-Germania	0-0	0-0		1-4
	Spagna-Belgio	1-1	1-1		4-5
	Francia-Belgio	2-2	4-2		
1990	Camerun-Colombia	0-0	2-1		
	Eire-Romania	0-0	0-0		5-4
	Inghilterra-Belgio	0-0	1-0		
	Spagna-Jugoslavia	1-1	2-1		
	Jugoslavia-Argentina	0-0	0-0		2-3
	Inghilterra-Camerun	2-2	3-2		
	Italia-Argentina	1-1	1-1		3-4
	Germania-Inghilterra	1-1	1-1		4-3

E gli azzurri pensano alle valigie

Addio ritiro, la squadra se ne va in vacanza

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Azzurri, diario di una smobilitazione. I ragazzi padre Azeglio hanno lasciato Bari nella notte per rifugiarsi, via Fiumicino, negli ormai familiari giacigli dell'hotel Helio Cabala. L'addio a Marino avverrà stamattina, intorno alle dieci. La cittadina dei Castelli ha "coccolato" per un mese la Nazionale, non tradendola neppure nel momento della disfatta (5 mila spettatori osannanti al primo allenamento dopo Italia-Argentina) ed è stata ripagata di tanto affetto una moneta di dubbia fattura: la squadra stata invitata venerdì pomeriggio in Comune, per il congedo ufficiale e la consegna di alcuni doni. «Siamo stanchi, venite voi nel nostro albergo», è stata la poco gentile risposta del clan azzurro al sindaco Santarelli, che n'è adontato la sua parte, restandosene fieramente in municipio.

Il "rompete le righe" della brigata mondiale non avverrà, comunque, all'Helio Cabala. Prima è previsto un trasferimento Roma, dove alle undici gli azzurri saranno ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Cossiga, per l'udienza di rito. Da escludere tassativamente l'elargizione di cavalierati...

L'ultima fatica dei nostri prodi si consumerà a mezzogiorno, con la conferenza-stampa finale, organizzata in un albergo vicino alla sede della Federcalcio. Mentre Vicini i giocatori staranno parlando con i giornalisti, mogli fidanzate saranno già davanti all'ingresso, pronte ad abbracciare i loro uomini e ad accompagnarti verso una lunga vacanza, che per quasi tutti si concluderà intorno al 5 agosto, una settimana dopo - di media - rispetto all'inizio del ritiro estivo dei club di appartenenza.

Non tutti i giocatori hanno voluto rendere noto il loro recapito : c'è chi, come Totò Schillaci, intende sottrarsi per all'invadenza dei tifosi e della stampa e, per realizzare questo progetto, nasconderà in un'isola poco frequentata naturalmente "top secret", in compagnia della glie.

Tacconi si godrà castello vicino a Spoleto, recentemente acquistato e ristrutturato. Maldini partirà per la California («Senza mio padre, finalmente!»), Baresi opterà per la più vicina Montecarlo. Vacanza di per De Agostini, atteso a Grado, mentre Giannini la mette sull'esotico e salterà un aereo per la Polinesia.

Mancini & Vialli, la ditta sampdoriana uscita dal Mondiale le azioni in ribasso, preparerà riscossa nel corso di una crociera sul Mediterraneo: «Mancio» e GianDuca hanno noleggiato una barca.

L'ultimo azzurro ad abbandonare il palcoscenico di Italia '90 sarà il presidente federale Antonio Matarrese, dal quale - lunedì mattina - è in cartellone conferenza-stampa molto attesa. La posizione di Azeglio Vicini non dovrebbe correre rischi, dopo gli attestati di stima che il ct ricevuto ancora nei giorni scorsi da Matarrese. Ma la recentissima "ribellione" di mezza Nazionale a padre Azeglio potrebbe indurre il boss della Federcalcio ad affiancare a Vicini un "vice" più autonomo del simpatico Brighenti: nome più gettonato quello di Giancarlo De Sisti, l'attuale commissario tecnico dell'Under 18. [mas. gra.]

IN PANCHINA

Tre superesclusi azzurri

Quattro gli azzurri rimasti fuori dei Mondiali '90. Vicini aveva selezionato insieme agli altri i due portieri Tacconi e Pagliuca, il centrocampista Marocchi e l'attaccante Mancini, che non hanno mai trovato spazio nelle partite del campionato. Il difensore Ferrara ha rischiato del numero. ieri sera a Bari contro l'Inghilterra finalmente entrato in campo.

Il poker di esclusi di Italia '90 una novità. Nella storia dei Mondiali di calcio ci sono dei precedenti. Tre giocatori hanno addirittura collezionato due coppe del mondo tutte in panchina. Sono il portiere Masetti, che ha vinto i titoli del 1934 e del 1938; un altro portiere, Ivano Bordon, che ha partecipato alle spedizioni 1978 e del 1982; e l'attaccante granata Paolino Pulici, selezionato da Valcareggi in squadra per il Mondiale del 1974 in Germania Ovest e portato da Bearzot in quello argentino del 1978. [b. col.]

Ma che mangioni quei vip del villaggio Italia '90

Chiacchiere, musica, bucatini e, all'occorrenza, anche un po' di calcio

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Finalmente andiamo al villaggio vip di Italia '90. Cos'è? Il villaggio vip è luogo in la sera si radunano le persone molto importanti nell'intento di far vedere al prossimo che sono veramente importanti. Il villaggio vip è nei pressi del centro stampa Gaetano Scirea: è una bellissima, emozionante, superlativa, esservi ammessi.

«Anche lei, vip? E allora vassi accomodi qui a tavolo con noi. A Righi', le carbonare diventano dieci, è arrivato un altro very important». tavolo da dieci al quale sediamo ospiti persone importantissime e comunque a noi praticamente sconosciute, si parla imminente della prossima offerta-omaggio di zainetti con qualcosa dentro. Ma che cosa? «A me sa che ci ammolleno ddu bbiro. E lei dotto' che ne pensa? Sa, non è che uno voglia, pretenda er cadò, ma è per una questione di principio». Azzardiamo l'ipotesi che dentro lo zaino siano reperibili «Ciao» tricolore, una maglietta extra large con sopra scritto «Forza Italia» e un comunicato riguardante i prossimi mondiali americani. «Sarebbe una burla, una grandissima burla», interviene irridente signora che fuma da un bocchino lungo poco meno di una stecca da biliardo e ha in testa un enorme cappello bianco di panama sui cui falde battono sulla fronte di un vip che le sta accanto e che squisitamente l'avverte: «Io 'sto «cappello te lo ficco in gola»

Ci distoglie dalla disputa una voce gentile che giungendo dalla nostra sinistra sussurra sudente con dolcezza: «Le piace il flauto?». Rispondiamo che il flauto non è da disprezzare. La voce, femminile, acquista allora un tono di lieta novella e ci informa: «Tra poco suonerà Gazzelloni».

Severino Gazzelloni è solito esibirsi per i vip sorvolando sul fatto che lo siano o non lo siano, poiché crede fermamente nel potere magnetizzante della musica, venga eseguita a Santa Cecilia o nei pressi dello stadio Olimpico. Si avverte in effetti nell'aria un'attesa spasmodica, è un'attesa che non sapremmo dire da che cosa nasca, se dal flauto dalle carbonara il cui profumo lievita, si espande, raggiunge anche nostro tavolo. «Le dò un consiglio, quando arriva se la magni calda calda, 'ché con la pancia piena la musica s'ascolta meglio». L'uomo consiglio è un vip distinto che distintamente desidera sapere come è possibile che la Nazionale del Camerun sia riuscita a fare nei Mondiali tutto quello che ha fatto. Glielo spieghiamo mettendoci considerevole impegno storico-geografico-calcistico, tanto che la signora col bocchino lunghissimo e il cappello larghissimo a un certo punto del racconto commuove grida entusiasta: «E' splendido, è stordente, portatemi nel Camerun!», e, alla fine dell'esposizione, il distinto vip non si trattiene con complice fa: «Dica la verità, proprio verità. A lei del Camerun je piacciono più i giocatori le donne? A me, sotto sotto, me piacciono di più le donne. Eh, ci ho ragione o no, Assunti?». Supponiamo che la signora Assuntina, giovane, costruita economia di materiali, imballata un vestito verde corroborato da scarpe bianche da uno scialle rosso, sia compagna del vip distinto, supposizione che viene immediatamente premiata quanto Assuntina guarda vip in questione annunciandogli: «A casa famo i conti».

Sopraggiunge la carbonara, accolta da applausi numerosi commossi. Quindi sopraggiunge Gazzelloni e un attimo prima che accosti le labbra allo strumento, un accorato distinguo proveniente dal fondo sovrappone a quel delicatissimo istante. «La pasta e ceci, per me!»

Nella stellata notte romana, Gazzelloni esegue. Una signora decisamente vip vuol sapere da di che cosa si tratta: «Che è?». «E' Mozart». «Ma davvero?». «E' la sonata in do maggiore e in fa minore Mozart». Non esiste nessuna sonata, né di Mozart di altri, che si accolli una così sciagurata denominazione, la signora è colpita, tanto che le si blocca la forchetta a un palmo dai bucatini : So' tantissime!». Lo spieghiamo allora pazienza che Mozart è il Maradona del pentagramma e così la delucidante notizia consente normale ripresa della funzione nutritiva.

Indipendente da qualsiasi attenzione, la musica aloggia uomini e donne che chiacchierano dei fatti propri, che programmano gite a Frogene, viaggi in Nicaragua, tra scontri di bottiglie e bicchieri ordinazioni di bruschetta al pomodoro. Concluso il primo brano, il paziente maestro pazientemente si rivolge al vip: «Ascoltatelo Mozart, 'ché vi fa bene». L'appello cade nel vuoto, perché un urlo annulla la preghiera: «Gli zainetti!». Una tellurica brama possesso sconvolge la gastronomica armonia del villaggio. I veramente importanti schizzano dalle tavole precipitandosi sull'epicentro della distribuzione. Rimasta con un rotolo carbonara in bocca, una biondissima biascica, reggendo tovagliolo: «Che volgarità».

Gianni Ranieri

Caso-Marino

Ora il sindaco scrive a Cossiga

ROMA. La polemica di Marino ha raggiunto il Quirinale. La gaffe della Nazionale e dell'allenatore Vicini, che ha risposto picche a incontro di commiato alla città che ha ospitato il ritiro italiano, è arrivata, via lettera, al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Il sindaco di Marino, Giulio Santarelli, non ha voluto lasciar cadere la cosa e si è rivolto Capo dello Stato che oggi incontrerà la Nazionale, per invitarlo a «ricordare alle squadre che se è importante vincere sul campo, è importante anche un comportamento di rispetto per i cittadini». Santarelli ha aggiunto che il motivo del rifiuto (i giocatori "stanchi") è «curioso, per non dire risibile», e che lo staff azzurro «che oggi renderà omaggio alla suprema magistratura della Repubblica, probabilmente ignora come il Comune rappresenti il primo nucleo delle istituzioni repubblicane».

Informatica al servizio della sanità, il Canavese bussa [redacted] Roma

[redacted] salute? Nel computer

Ivrea ora vuole l'ospedale «intelligente»

IVREA. Un ospedale «intelli-g[redacted] nel cuore di Tecnocity dove sanità e tecnologia infor-[redacted] s'integrino perfettamente. In Italia strutture del genere esistono solo in forma sperimentale [redacted] limitate a specifici reparti. L'Usl di Ivrea chiederà al ministero di poter realizzare il primo in Canavese. Dice il presidente Fiorenzo Grijuela: «E' una richiesta basata su un progetto dello stesso ministro De Lorenzo che, nei prossimi [redacted]i, intende costruire al Nord, al Centro e al Sud della penisola [redacted] ospedali intelligenti». Una candidatura quella del Canavese legittimata dalla concentrazione in questa regione di aziende informatiche all'avanguardia, a cominciare dall'Olivetti.

La richiesta dell'Usl sarà formalizzata [redacted] prossimi giorni dopo che il Comitato di gestione avrà varato [redacted] altro importante progetto per analizzare risorse [redacted] bisogni [redacted] «pianeta [redacted]nità» in Canavese. Ancora Grijuela: «Si continua spesso ad avviare servizi, appaltare edifici, finanziare i più disparati interventi senza un quadro di riferimento preciso. Ad esempio, che senso ha ampliare strutture ospedaliere quando l'obiettivo della sanità moderna è quello di evitare, in molti casi, il ricovero in ospedale?».

L'Usl 40, la più estesa unità sanitaria del Canavese [redacted] quasi 90 mila abitanti, deve però fare i conti con problemi che rischiano [redacted] vanificare qualsiasi progettazione futura. La [redacted]canza di infermieri ha costretto a chiudere [redacted] notte il pronto [redacted] di Castellamonte: «Non significa sopprimere il servizio, o peggio dirottare [redacted] altre parti i medici - spiegano all'Usl - bensì di riorganizzarlo su basi diverse».

Altri reparti ridurranno, durante i mesi di luglio e agosto, la loro attività. Perché allora non affrontare e risolvere questi problemi, prima [redacted] pensare ad un ospedale «intelligente»?

«La sanità richiede risposte nuove - precisa il presidente Grijuela - in grado di incidere profondamente: il progetto dell'informatica totale applicata ad [redacted] ospedale va in questa direzione, anche se molti sono coinvinti che sia un sogno».

Ivrea aveva chiesto [redacted] Regione Piemonte di finanziare la costruzione di [redacted] nuovo ospedale, localizzato alla periferia della città, nella piana del Ribes. Torino ha detto no, a favore di Asti. Grijuela: «Sposteremo la richiesta a Roma, al mini[redacted] della Sanità: alcune aziende informatiche si [redacted] già dette disponibili a collaborare».

[g. nov.]

I «tagli»

Indesit beffa per [redacted]

NONE. La notizia del licenziamento dei 4000 [redacted] dipendenti Indesit ha colpito profondamente gli abitanti della cintura Sud-Ovest e del Pinerolese dove risiedono ben 1474 cassintegrati Indesit. La decisione del governo, infatti, penalizza un'area già fortemente colpita dal probl[redacted] della disoccupazione. «E' stata una vera mazzata» dicono i lavoratori, e riposo già [redacted] due anni e mezzo, che negli ultimi tempi avevano cominciato [redacted] sperare in una proroga della Cassa integrazione. «Siamo stati noi del sindacato, in un certo senso, ad illuderli» dice Giuseppe Canto Blundo, segretario aggiunto della Film-Cisl di Pinerolo. «Io stesso - spiega - ho partecipato alle riunioni, il [redacted] ed il 30 maggio, della commissione interministeriale grandi eccedenze Indesit. Il rappresentante del governo ci aveva assicurato che il decreto legge, con l'emendamento che riguardava la proroga della cassa integrazione, sa[redacted] passato».

Il provvedimento ha il sapore [redacted] beffa soprattutto per gli ex dipendenti in attesa di prepensionamento: in Piemonte 434. I 211 che hanno compiuto i 55 anni (50 per le donne) entro il 31 dicembre '89, sono [redacted] posto: per loro la richiesta è partita prima del 30 giugno. [redacted]li altri 223 che hanno compiuto o compiranno gli anni nel '90 e nel '91 non potranno godere più del beneficio, come doveva invece avvenire. Da Roma, intanto, [redacted] arrivata conferma dell'incontro che le cassintegrate, in gran parte ultraquarantenni, avranno il 12 luglio con la senatrice Anselmi: si terrà alle 9,45 a Palazzo Chigi. «Il problema Indesit è prevalentemente femminile. Le donne costituiscono l'80 per cento della manodopera».

DALLA [redacted]

CIRIE'
Ricettava [redacted] Armani, [redacted]

Vito Dipinto, 31 anni, residente [redacted] San Francesco [redacted] Campo, è stato condannato dal pretore a due anni e due mesi di reclusione per ricettazione. Nel suo alloggio furono trovati alcuni capi [redacted] vestiario rubati nell'«Emporio Armani» a Ciriè.

[redacted]
Psi escluso dalla giunta

Insediamento senza nomine la sera scorsa per il nuovo Consiglio comunale. Per la nuova maggioranza c'è un'ipotesi di accordo tra pci, verdi e repubblicani che con 11 seggi su 20 lascerebbero fuori il psi. I socialisti, che facevano parte della giunta uscente insieme al pci, hanno protestato vivacemente contro l'esclusione, chiedendo l'intervento della segreteria provinciale.

CHIVASSO
Medaglie d'oro [redacted]

I 485 donatori [redacted] organi Aido della sezione chivassese guidati dal presidente Antonio Zampa, tengono oggi l'incontro annuale. Alle 10,30, [redacted] in Duomo, poi pranzo sociale [redacted] premiazione con medaglie d'oro di due consiglieri del direttivo che si sono particolarmente distinti nell'attività promozionale.

[redacted] AL [redacted]
[redacted], [redacted] l'ex [redacted]

E' morto alle Molinette dov'era ricoverato da alcuni giorni, Giuseppe Barbiso, [redacted] anni, via Bruna 21, vittima di un infortunio sul lavoro. Era caduto da un nastro trasportatore nella [redacted] azienda agricola battendo con violenza il capo. Molto noto in tutta la zona, Giuseppe B[redacted] era stato in passato sindaco di San Fra[redacted] al Campo.

[redacted]CCO
Raduno [redacted] partigiani valsusini

I partigiani valsusini ricordano oggi all'Alpe Combe di Chianocco la storica battaglia di Balmafol contro le forze nazifasciste. Per festeggiare inoltre l'arrivo della luce elettrica nel locale alpeggio [redacted] stato acceso un faro che ricorderà la sede del comando della 42ª brigata garibaldina «Walter Fontan».

[redacted]
Iscrizioni [redacted] corsi 150 [redacted]

Sono aperte le iscrizioni presso la segreteria della scuola media Francesco Ruffini [redacted] delle [redacted] per il conseguimento [redacted] diploma di licenza media. Le domande [redacted] ricevono dal lunedì [redacted] venerdì, dalle 9 alle 13.

MONTANARO
Al Comune la casa di riposo

La gestione della [redacted] di riposo per anziani, presso il castello di Montanaro, passa al Comune. Con una delibera, la giunta regionale ha sciolto l'Ipab (Istituto pubblico di assistenza e beneficienza) che gestiva sia la casa-albergo per autosufficienti, [redacted] l'Istituto di riposo per non autosufficienti, [redacted] tutto sotto un'unica competenza.

Il segretario se ne va

Giunta difficile [redacted] Chivasso e il psi si spacca

CHIVASSO. Alla vigilia del consiglio comunale, convocato per giovedì 12 luglio alle 21, si respira aria di crisi in [redacted] socialista. Il segretario, Tommaso Mecca, ha rassegnato le dimissioni per dissensi nella conduzione della trattativa per la for[redacted] della nuova giunta. Tutto sarebbe nato, secondo il Mecca, dalla [redacted] un contatto permanente fra la delegazione e il direttivo sezionale. Intanto il direttivo della dc ha confermato l'intenzione di voler formare una giunta di pentapartito, «bocciando» la proposta del sindaco uscente Renato Cambursano favorevole ad un'alleanza con [redacted] pci.

L'incidente [redacted] Mathi

Esce di strada e [redacted] schianta contro un ponte

MATHI. Tradito da un malore, o da un colpo [redacted] sonno è [redacted] di strada schiantandosi contro un ponticello. Donato Marchetti, 43 anni, via Torino 34, Settimo, è ricoverato alle Molinette dove è sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni in [redacted] stazionarie, oggi i sanitari contano di sciogliere la prognosi.

L'incidente è avvenuto [redacted] alle 15. Dopo il violento impatto, Marchetti è rimasto incastrato tra le lamiere e per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Mathi e Tori[redacted]. Poi [redacted] trasporto alle Molinette con l'elisoccorso della Regione.

Ivrea, fognatura rotta

Centro proibito da [redacted] per il traffico

IVREA. [redacted] domani corso Gari[redacted] chiude al traffico per permettere una verifica della carreggiata dopo che, all'incrocio con via Guarnotta, si è aperta [redacted] voragine causata dalla rottura di una fognatura che ha provocato l'allagamento della sede stradale.

Le auto [redacted] deviate lun[redacted] Guarnotta: di qui sbucheranno sul Ponte Vecchio. Transito vietato invece per i mezzi oltre i 50 quintali, autobus di linea compresi: saranno costretti ad [redacted] deviazione piuttosto complessa, che da Borgofranco li porterà alla frazione Bajo Dora e di qui alla periferia di Banchette.

Amodeo resta sindaco

Avigliana [redacted] il voto dei [redacted]

AVIGLIANA. Dopo quindici anni di governo delle sinistre Avigliana svolta. La scorsa sera [redacted] stata eletta la giunta dc, psi, pli, psdi, guidata dal sindaco (riconfermato) Paolo Amodeo, socialista, 59 anni. Il vicesinda[redacted] il [redacted] Giovanni Genta, con delega per l'Urbanistica; Piero Goffi avrà il Commercio, Arnaldo Reviglio la Cultura; Carlo Doleatti i Lavori pubblici e Silvio Chiesa i Servizi sociali, Maria Greco Sport e Turismo.

«E' una maggioranza dai contenuti poco chiari» ha accusato il pci. Il voto tanto atteso [redacted] due consiglieri verdi è stato contrario, [redacted] un'indicazione possibilista per il futuro.

LE FONTI
RISTORANTE
UNA ... DOMENICA ... A
VALMADONNA
via Fontanette n. 2
0131 507.350

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 8 Luglio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

Villanova, Balzola e Morano annesse al Vercellese? I tre sindaci sono favorevoli

La secessione nei paesi del riso

«Quella di Alessandria è per noi una Provincia "matrigna". Ci ha sempre trascurati»
E Casale va in cerca di maggiore autonomia proponendo una riedizione del Comprensorio

VILLANOVA MONFERRATO
NOSTRO INVIATO

Qualcuno li ha già definiti i «ribelli dei paesi del riso». Sono i sindaci di Villanova Monferrato, Morano Po e Balzola che non nascondono l'intenzione di passare dalla provincia di Alessandria alla nuova realtà provinciale di Vercelli, non appena sarà ridisegnata la nascita della provincia di Biella.

I tre Comuni sorgono a Nord del Po, a un tiro di schioppo dal Vercellese, realtà amministrativa che attira per le affinità agricole (le risaie) e che si pensa potrebbe esser meno «matrigna» di quanto oggi giudicata la Provincia di Alessandria. Di qui le prese di posizioni dei tre sindaci, i consensi di buona parte delle popolazioni, che potrebbero far risorgere qualche passata idea secessionistica anche a Casale, malgrado questo venga escluso dal sindaco Riccardo Coppo, da pochi giorni eletto alla guida della giunta dc, pci, psdi, pri e verdi.

Ad agitare con più animo il vessillo della secessione da Alessandria è il sindaco Mauro Cabiati di Villanova Monferrato, che è anche il più importante dei tre Comuni in quanto accanto alla risicoltura ci sono notevoli attività industriali (basti pensare alla «Bistefani») e artigianali.

Dice Cabiati: «Cambiare provincia? Per forza, è una necessità. Da Alessandria non abbiamo mai avuto nulla, siamo sempre e soltanto stati dimenticati, in tutti i sensi. Guardiamo alle strade, quelle che uniscono dai vicini centri del Vercellese sono belle, larghe, ben asfaltate, mentre quelle della provincia di Alessandria lasciano molto a desiderare. Tra Balzola e Villanova due auto che si incrociano fanno fatica a passare». E sempre restando in materia di strade - aggiunge Cabiati - voglio ricordare che dopo vent'anni richieste perché mi asfaltassero la "provinciale" che attraversa il nostro paese, gli alessandrini hanno eseguito solo metà lavoro. Per il resto abbiamo dovuto arrangiarci noi del Comune».

Il sindaco di Villanova ricorda le affinità con Vercelli («Distante, tra l'altro, appena 18 chilometri, mentre Alessandria è a trentacinque»): gli agricoltori, trovano lì la Borsa risi e tutta un'altra serie di servizi a loro indispensabili. «Alessandria ci ha sempre ignorato - dice ancora Cabiati - anche durante l'emergenza idrica dalla Provincia non ci hanno fatto neppure una telefonata. Con la nuova legge sugli enti locali intendiamo costituire, assieme a Balzola e Morano, un'associazione di Comuni per chiedere poi il passaggio alla provincia di Vercelli».

Giancarlo Tiozzo, sindaco di Morano, cerca di essere più moderato, parla «di discorsi che hanno nulla ancora di ufficiale», ma non nasconde che molto distanti da Alessandria, dove non troviamo nessun aiuto, quindi si può discutere dell'ipotesi di cambiare provincia».

Un'ipotesi che Angelo Bonafè, sindaco di Balzola, riprende calorandosi. «Dobbiamo stare attenti agli eventi - dice Bonafè - e discutere il problema per trovare una soluzione valida. Perché, al di là di ogni considerazione, va detto a chiare lettere che Alessandria ci considera e ci trascura, e quei pochi soldi che siamo riusciti ad avere sono stati la conseguenza del gran lavoro svolto da un consigliere provinciale della nostra zona, Domenico Priora».

Bonafè lancia poi un chiaro segnale agli alessandrini. «Stiano attenti a non tirare troppo la corda - dice il sindaco di Balzola -, a Villanova c'è una delle zone industriali e artigianali più importanti della provincia. Perdere questa realtà potrebbe essere un brutto colpo per gli alessandrini».

E la gente è disposta a seguire i tre sindaci? Un rapido sondaggio indica che i favorevoli a passare sotto Vercelli non pochi, specialmente tra gli agricoltori. «Ma solo loro, ci sarà un referendum - dice sicuro Bonafè - vinceranno quelli che vogliono passare la provincia di Vercelli».

Una tentazione, ribadiamo, che non è ancora attecchito a Casale, più interessata, forse, all'autonomia. «Il Casalese - dice il sindaco Riccardo Coppo - ha sofferto negli anni passati un grave isolamento rispetto ad Alessandria, questo però non vuol dire che si debba cambiare provincia. E' necessario, invece, un rapporto più vivo, più costruttivo, più intenso il capoluogo». Coppo poi, che è anche consigliere provinciale, guarda ad una forma diversa di organizzazione amministrativa. «In base alla nuova legge sugli enti locali - dice - sarà possibile costituire un circondario casalese (quasi un ritorno al vecchio Comprensorio - ndr), momento di partecipazione attiva alle scelte provinciali». E momento anche di autonomia, seppur parziale.

Franco Marchiaro

La risaia solo vercellese? A fianco dell'immagine pianura al Po, il sindaco di Villanova, Mauro Cabiati: «Alessandria ci ha sempre ignorati, anche durante l'emergenza idrica dalla Provincia neanche una telefonata. E poi Vercelli è solo a 18 chilometri, meno che l'attuale capoluogo»

E Vercelli punta anche ad Est

Quali confini dopo la scissione del Biellese?

Il galletto, simbolo di Vercelli

VERCELLI. La nascita della Provincia di Biella sta creando una reazione a catena che potrebbe risultare clamorosa: gran parte della Lomellina chiede di essere inserita nei confini della provincia di Vercelli, da Casale giungono segnali per la formazione di una provincia «doppia» (tipo quella di Massa Carrara), i tre paesi alessandrini a Nord del Po chiedono l'accorpamento con il capitale del riso, e nei confini vercellesi continua a litigare e si cambiano decisioni datate.

Non mancano dunque i problemi. Il confine fra la provincia di Biella e quella di Vercelli dovrebbe (il condizionale è ancora d'obbligo) correre da Ovest a Est da Donato a Zimone, Cavaglià (comprendendo il lago di Viverone), Villanova Biellese, Castelletto Cervo, Curino, Sostegno ed Alagna per chiudersi seguendo le Alpi. Quest'area è poco superiore ai mila ettari erano inizialmente compresi Comuni, e per il dietro-front di Guardabosone e Postua che hanno annullato delibera favorevole all'ammissione alla provincia di Biella, giustificandola la necessità di rimanere legati a Borgosesia.

I due centri valsesserini hanno ottenuto di rimanere con Vercelli, mentre Villa del Bosco e Roasio stanno ancora discutendo quale capoluogo si sentirebbero più vicini. Ufficialmente hanno chiesto Vercelli, pare perché il Consorzio dei Comuni biellesi aveva «dimenticato» una delibera del Consiglio comunale di Roasio che all'unanimità chiedeva l'annessione a Biella. L'adesione alla provincia di Vercelli sarebbe stata quindi solo una risposta polemica, ma ha spaccato in due i paesi. Da una parte è stato chiesto l'intervento del Consorzio biellese per ribaltare la situazione, riportandola alle posizioni originarie, dall'altra i «fedelissimi» Vercelli sostengono di rappresentare la maggioranza della popolazione e bollano la nascita della provincia di Biella come «un inutile spreco di denaro pubblico».

Intanto, Vercelli scopre suscitare molti interessi all'esterno. La zona risicola più importante d'Europa è divisa fra due regioni e province: Robbio, Palestro e l'alta Lomellina provincia di Pavia, Balzola, Morano Po e Villanova Monferrato in quella di Alessandria, più il Vercellese. Un ridisegno logico di confini potrebbe comprenderla sotto un unico capoluogo. E' discorso molto difficile (per cambiare i confini regionali è previsto un referendum), ma sembra che tutti siano disposti affrontarlo. (f. c.)

VENTIQUATTR'ORE

Arrestato per droga

La squadra mobile ha arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti Gian Carlo Castrogiovanni, 23 anni, di Alessandria (via Cavour 58). Durante una perquisizione nel suo alloggio, dove poco prima pare si fosse rifornito un tossicodipendente, la polizia ha scoperto due grammi e mezzo di eroina, tre pezzetti di hashish.

SERRAVALLE

I super-periti alla Barre Italia

Primo sopralluogo, ieri mattina, allo stabilimento Tubi Barre Italia Serravalle Scrivia, da parte dei super-periti nominati dal pretore di Novi Ligure durante il processo a carico di due dirigenti dell'azienda. Gli esperti devono esaminare l'impianto di abbattimento fumi per accertare se fuoriescono sostanze tossiche.

Ruba formaggi all'autogrill

Gli agenti della stradale di Belforte hanno denunciato per furto continuato il genovese Carlo Terenghi, 26 anni, con l'accusa di aver rubato, all'autogrill Stura Ovest delle «A26», 12 pezzi di formaggio. Sull'auto genovese gli agenti hanno trovato altro formaggio.

Ferita in auto con i nipoti

Una e i suoi due nipoti sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto l'altra notte sulla circonvallazione Ovest Valenza, all'incrocio con via del Castagnone. Stella Bisacco, 55 anni, via Nebbia 9, alla guida la piscina comunale alla guida di un «Maggiolino» quando si è scontrata con la «R 9» di Carlo Ceci, 57 anni, di Lomello. Stella Bissacco ha riportato un trauma cranico e la frattura del polso destro. Feriti (trauma cranico) anche i due nipotini che viaggiavano con lei: Kolne, 6 anni, e Nadele Roumieu, di 9 mesi.

BISTAGNO

Si uccide sotto il treno

Un di anni, Andrea Vassallo, di Genova, si è ucciso ieri verso le 13,30 gettandosi sotto treno, tra Bistagno e Ponti. E' sbucato da un passaggio a livello, a un chilometro dalla di Bistagno. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per circa un'ora.

L'incidente l'altra sera a Sale: vittima un orafo valenzano che s'è rotto cinque costole

Precipita con il deltaplano, è salvo

Forse il velivolo ha urtato un albero o una linea telefonica

Il fascino del deltaplano

SALE. Un deltaplano a motore è precipitato l'altra sera in un campo di barbabietole alla periferia del paese, in zona Orti Piccoli. Il pilota, un orafo di 41 anni, se l'è cavata tutto sommato a buon mercato, avendo riportato la frattura di cinque costole.

Protagonista della brutta avventura è stato Mario Sergio Cresta, 41 anni, abitante in via Stazione 4 a Villabella, una frazione di Valenza. Al ospedale di Tortona, dove è stato ricoverato, i medici hanno giudicato guaribile una prognosi di 25 giorni.

Ingenti i danni riportati dal velivolo, un deltaplano a carrello, modello «Cosmos» con motore «Rotax»: nel violento impatto con il terreno è andato quasi completamente distrutto. Anche la coltivazione è stata danneggiata.

L'incidente è avvenuto in un terreno di proprietà di Aldo Parodi, a poche decine di metri da un gruppo di case della località Orti Piccoli. Proprio per la vicinanza delle abitazioni con il luogo dell'incidente, i a Mario Cresta sono risultati tempestivi.

Due giovani di Sale, Oliviero Cadamuro e Francesco Tira, sono stati tra i primi ad accorrere sul punto dove il deltaplano è caduto. «Fortunatamente - ha detto Oliviero Cadamuro - ho seguito alcune lezioni di pronto soccorso. Facendo molta attenzione il mio amico ed io siamo riusciti a liberare il pilota dal groviglio delle tele e dei tubi che compongono il deltaplano. Lamentava forti dolori alla schiena e abbiamo adagiato sul terreno attendendo l'ambulanza della Croce Rossa di Tortona che è arrivata dopo pochissimo tempo».

Le cause dell'incidente non sono ancora accertate e in merito all'episodio i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Secondo alcune testimonianze sembra che il deltaplano volasse a bassa quota. E' quindi possibile che abbia urtato i rami di una pianta (poco distante da dove è precipitato c'è un lungo viale alberato che porta ad Alluvioni Cambiò) o i fili della linea telefonica.

L'ipotesi venisse confermata, le cause potrebbero essere state l'imprudenza del pilota o un improvviso calo di rendimento del motore dovuto ad un guasto. Mario Cresta potrebbe quindi aver deciso di scendere di quota per tentare un atterraggio di fortuna in un campo libero da coltivazioni, senza però riuscirci.

Erano circa le 20 di venerdì quando il deltaplano è precipitato. Era decollato qualche minuto prima da un campo privato vicino a una cascina di Piovera. Sulla zona non c'era vento e la visibilità era ottima.

Enrico Regaizi

Recluso ad Alessandria per omicidio fu graziato per meriti artistici

Morto il pittore Schiumerini

Aveva 63 anni, iniziò a dipingere in carcere

ALESSANDRIA. Stroncato da un attacco di asma (malattia di cui soffriva da tempo), è morto a 63 anni l'altra sera nella sua abitazione di piazza Santo Stefano il pittore Adriano Schiumerini. Il suo nome, a partire dagli Anni Sessanta, comparì ripetutamente sulle pagine dei giornali, prima nella cronaca nera, poi in quelle dell'arte.

L'uomo, romagnolo d'origine, scontava nel reclusorio di piazza don Soria una pesante condanna per omicidio e ottenne la grazia dal Presidente della Repubblica per meriti artistici: in carcere era diventato un buon pittore i suoi quadri, esposti in gallerie cittadine, erano piaciuti. Adriano Schiumerini cominciò ad assaporare un successo che non gli è più mancato, anche la sua partecipazione a mostre personali o collettive è sempre stata piuttosto ridotta.

Adriano Schiumerini fu rinchiuso nel penitenziario alessandrino dopo una condanna per omicidio: sorpreso a rubare nella cassaforte di una fu coinvolto nell'assassinio di un ufficiale di bordo.

In carcere, aiutato dal medico, il dottor Franco Bausone, e dal cappellano, don Remigio Cavanna, cominciò a dipingere. In una cella poco distante da quella di Schiumerini faceva altrettanto Ulisse Melegari, detenuto per aver falsificato quadri d'autore.

Medico e cappellano organizzarono per loro una mostra, «Pittori dietro le sbarre», in una galleria cittadina. Fu un successo e l'inizio della fortuna dei due artisti-carcerati.

Il dottor Bausone divenne sponsore del romagnolo, dal cui pennello uscivano tele pregevoli e tanto si adoperò per lui da fargli ottenere la grazia, appunto per meriti artistici. Schiumerini si lasciò alle spalle il reclusorio di piazza don Soria ma non abbandonò la pittura: fu sempre in stretti rapporti con artisti. Visse fra il centro di piazza Santo Stefano e un alloggio in Riviera, dove soggiornava soprattutto nel periodo invernale, quando l'asma lo faceva particolarmente soffrire e il clima alessandrino non gli giovava.

Nel l'allora presidente della Provincia, Angelo Rossa, gli fece allestire una mostra a Palazzo Cuttica e anche in quest'occasione ad Adriano Schiumerini il successo non mancò.

Ricorda don Remigio Cavanna: «L'ex detenuto aveva indubbie capacità coloristiche e trasferiva sulla tela il suo temperamento sanguigno. In seguito si dedicò ai nudi, una forma d'arte che a mio avviso non gli era congeniale. Sono convinto che Schiumerini abbia sfruttato solo in parte le sue notevoli doti artistiche».

Emma Camagna

Esami di maturità, fra gli studenti del liceo classico aleggia un clima di moderata fiducia

«Se va male, greco ci salverà»

Al «Plana» la traduzione scritta affrontata con facilità
Così c'è meno paura ai colloqui, malgrado qualche sorpresa

ALESSANDRIA. Ultimi giorni per i colloqui dell'esame di [redacted]turità [redacted] liceo classico «Plana», quindi le commissioni si trasferiranno [redacted] «Saracco» di Acqui e al «Palli» di Casale.

Scarso il «pubblico» ieri mattina al «Plana»: c'era solo [redacted] mamma, presente per offrire sostegno morale alla figlia.

Le commissioni, però, [redacted] sembrano intimorire più di tanto gli studenti, che devono la loro tranquillità anche al buon esito degli scritti. «La prova di greco - dicono le ragazze della III C - è andata abbastanza bene. La versione non era molto difficile, e così tutti, bene [redacted] male, [redacted] riusciti a completarla».

E così per quanto riguarda lo scritto di italiano: «Quasi tutti hanno svolto il primo [redacted] - commentano gli studenti - solo alcuni hanno scelto il quarto, che richiedeva una comparazione tra la letteratura latina e greca riferendosi a Demostene e Cicerone, [redacted] era certo facile da affrontare».

Ma nonostante i risultati incoraggianti degli scritti e la presunta «bontà» delle commissioni, qualche apprensione c'è sempre. «Per dirla tutta ho una fifa boia» confessa Monica, [redacted] attesa [redacted] interrogata. E continua: «Non [redacted] un'espressione molto bella dal punto [redacted] vista letterario, [redacted] rende bene il mio stato d'animo».

I commenti alla fine della giornata [redacted] «torchiatura» [redacted] comunque negativi per quanto riguarda le modalità di svolgimento delle prove. «E' del '69 - dicono i ragazzi - che l'esame di maturità si svolge così e ogni [redacted] si parla di rinnovarlo, ma finora non è cambiato nulla. Come [redacted] può capire se siamo preparati [redacted] meno interrogandoci [redacted] due sole materie, e per di più [redacted] commissari [redacted] che non ci conoscono?».

In realtà non va poi forse così male, perché, com'è noto, anche se la scelta della seconda materia è a discrezione della commissione, spesso viene «pilotata» dal membro interno, e decisa [redacted] base ai giudizi riportati nelle varie discipline. E i ragazzi, da parte loro, hanno ormai acquisito [redacted] sorta di sicurezza [redacted] questo proposito. La domanda più ricorrente è: «Ma le materie le cambiano?» [redacted] è con questo metro che viene misurata la bontà o meno della commissione.

[redacted] gli equivoci [redacted] in agguato. E capita così che una studentessa, alla quale era stato chiesto, poco prima dell'inizio [redacted] colloquio, se gradiva [redacted] meno filosofia come seconda materia, abbia candidamente risposto: «L'ho scelta e quindi mi piace molto». Serpeggiare di sorrisini ironici tra i componenti della commissione, poi la dovuta precisazione: «In realtà lei ha scelto italiano, la prima materia». Momento [redacted] evidente imbarazzo della ragazza, ma infine tutto si è risolto con una risata.

Le materie degli orali per il liceo classico, quest'anno sono italiano, latino, filosofia, fisica. E nella graduatoria delle preferenze, com'è ovvio, italiano figura [redacted] primo posto. Seguono latino, fisica [redacted] infine filosofia, la meno richiesta.

[redacted] alcune delle domande di italiano: Pascoli e Verga, confronto sul tema della famiglia; la poetica di Montale; «Divina Commedia», il Paradiso; Foscolo, il classicismo delle «Grazie» e il romanticismo dei «Sepolcri», ma anche gli agganci tra le vicende personali dell'artista e gli avvenimenti stori[redacted] del periodo; Ungaretti, commento del «L'isola».

Per l'interrogazione [redacted] latino, oltre a qualche domanda di grammatica che ha «spiazzato» i candidati, si [redacted] parlato delle «Epistole» di Orazio, di Cicerone, di Giovenale, di Tacito, dell'Apologia di Apuleio, degli apologisti cristiani [redacted] in particolare di Minucio Felice [redacted] Tertulliano. Fisica: flusso del campo [redacted]gnetico, effetto Hall; leggi di Ohm; forza di Lorentz; campo elettrico; equazione di stato dei gas.

Filosofia: un argomento [redacted] scelta: Dio secondo Nietzsche e il cristianesimo paolino sempre secondo [redacted] filosofo; Hegel [redacted] il concetto dell'individuo e dello stato; confronto fra Schopenhauer, Kant ed Hegel; Kierkegaard; Croce e il positivismo.

Antonella Mariotti

[redacted]e, con emozione. Al liceo classico «Plana» proseguono i colloqui

IN BREVE

[redacted] LIGURE
Secondo appuntamento all'ippodromo

Secondo appuntamento con la stagione ippica [redacted] All' ippodromo «Corrado Romanengo» è in programma oggi (alle 15,30) [redacted] riunione di galoppo, specialità «piane», «siepi» [redacted] «cross-country». [redacted] occasione delle corse, sarà possibile scommettere al totalizzatore oppure al «picchetto». L'ingresso all'ippodromo costa 5 mila lire.

[redacted]
[redacted] un anello, denunciato

I carabinieri hanno denunciato per furto Cristiano Serra, [redacted] anni, di Valenza (via Saffi 67). Secondo l'accusa, in maggio si era [redacted] all'oreficeria «Il lingotto» e con la scusa [redacted] acquistare un orologio aveva distratto la titolare, impossessandosi [redacted] un anello del valore di circa due milioni.

CASALE MONFERRATO
Due scippi, bloccato il ladro

Continuano gli scippi a Casale. Due donne sono state derubate della borsetta da un giovane a bordo di un ciclomotore. Sono Rita Cordani, [redacted] anni, via Montenero, e Gabriella Furlan, di 46, via Bagna. La prima è stata scippata nel sottopasso [redacted] viale S. Martino, la seconda, poco distante, in via Caire. Il bottino complessivo [redacted] di circa 300 mila lire. Il giovane è stato identificato e denunciato.

[redacted]
Il parroco è [redacted] nuovo derubato

Approfittando dell'assenza del parroco don Artemio Bertana di Murisengo, per la seconda volta nell'anno i ladri sono entrati nella casa parrocchiale mettendola a soqquadro. Si [redacted] poi allontanati con piccoli oggetti ed un videoregistratore.

[redacted] LIGURE
Gavi [redacted] Pozzolo, unica [redacted] di ladri?

Ladri in azione (e forse sono gli stessi) la notte scorsa a Pozzolo Formigaro ed a Gavi. A Pozzolo hanno preso di mira la [redacted] di Roberto Pinto, 31 anni, e si sono impossessati di [redacted] mila lire in contanti e di alcuni oggetti d'oro per un valore di cinque milioni. A Gavi è stato derubato il commerciante Franco Navone, 45 anni. Dalla sua [redacted] sono spariti oggetti vari per un valore [redacted] tredici milioni.

NOVI LIGURE
[redacted] contro ciclomotore, un ferito

Incidente stradale a Novi, sulla statale 35 bis dei Giovi, in località Vallone. La «Panda» [redacted] Cesare Ravazzano, [redacted] anni, si [redacted] scontrata con il ciclomotore «Garelli» di Roberto Porta, [redacted] anni. Il giovane è caduto a terra ed ha riportato ferite guaribili [redacted] dieci giorni.

Domani nella chiesa di Santo Stefano l'ultimo saluto

I funerali di Maurizio

Avrebbero dovuto tenersi a Santa Maria di Castello, ma è inagibile. Ci sarà una rappresentanza dello Ial, la scuola che il giovane frequentava

Maurizio Romano, [redacted] anni

VALENZA. [redacted] svolgeranno domani pomeriggio i funerali di Maurizio Romano, [redacted] anni, di Alessandria (via Padova 5), morto l'altro pomeriggio in un incidente stradale [redacted] statale 494, nel tratto Valenza-Alessandria, poco oltre il distributore Esso.

Era a bordo della sua «500», che è uscita di strada e si è ribaltata nel fossato laterale destro: il ragazzo è stato sbalzato sull'asfalto, dove ha picchiato violentemente il capo. Senza [redacted] i [redacted]: Maurizio è spirato mentre veniva condotto in ospedale.

I funerali [redacted] celebrano ad Alessandria nella chiesa di [redacted]. Stefano anziché in quella di [redacted] Maria Castello, parrocchia [redacted] appartenen[redacted] del giovane, perché il tempio è inagibile.

La notizia della morte [redacted] Maurizio Romano ha suscitato profondo cordoglio, [redacted] particolare alla Croce Rossa di Alessandria, dove il padre, Mario, lavora da vent'anni [redacted] autista di ambulanze. Sono stati i suoi colleghi, due ore dopo l'accaduto, ad informarlo che il figlio [redacted] avuto un incidente ed era ricoverato in ospedale: «Non ho avuto il coraggio di dirgli che [redacted] - spie[redacted] Luigi Lucchetta - l'ho portato a Valenza, dove ha appreso la tremenda verità. E' [redacted] colpo durissimo, anche [redacted] tutti noi della Cri».

Maurizio Romano aveva frequentato [redacted] corso per montatore manutentore di sistemi di comando [redacted] controllo all'Istituto addestramento lavoratori [redacted] Alessandria. «Ha terminato quest'anno l'ultimo ciclo - ricorda un [redacted] insegnante, Gian Raffaello Milucci - [redacted] un ragazzo vivace ma buono, aperto e disponibile, pronto ad aiutare i compagni con generosità». I compagni [redacted] classe di Maurizio interverranno ai funerali con il professor Milucci e [redacted] preside, Alfio Vescovo.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri sulle cause dell'incidente: sinora non [redacted] sono presentati testimoni. L'ipotesi che riscuote maggior credito è che l'utilitaria si sia ribaltata per [redacted] momento di distrazione del ragazzo, che forse stava manovrando l'autoradio. [r. c.]

Puniti per uno dei tanti roghi in città

Cassonetto bruciato condannati in due

ALESSANDRIA. Dar fuoco ai cassonetti per la raccolta dei rifiuti sembra essere [redacted] «sport» preferito da alcuni giovani. In città aumentano gli incendi di questo tipo, costringendo [redacted] superlavoro i vigili del fuoco e gli addetti all'Amiu.

E si spende così altro denaro pubblico per la sostituzione del contenitore, mentre chi non vuol tenersi i rifiuti [redacted] casa è obbligato ad andare alla [redacted] di [redacted] altro cassonetto, in attesa che quello demolito sia ripristinato.

Gli autori di questi gesti [redacted]dalici di solito riescono a [redacted] farsi scoprire: [redacted] è stato così per Giuseppe Accorsi e Stefano Milanese, 18 e 19 [redacted], abitanti Spinetta Marengo, rispettivamente in via Levata [redacted] in via Quartieruzzi.

La sera del 26 marzo [redacted] incendiarono un cassonetto in via Pontida, ma furono scoperti, denunciati e incriminati per incendio doloso. Ieri sono comparsi davanti al vice pretore, avvocato Negro, che li ha condannati [redacted] mese di arresto, convertito in 700 mila lire [redacted] ammenda ciascuno. «Non avevamo nessuna intenzione di dar fuoco al cassonetto. E' stata una fatalità. Gettammo all'interno un cerino convinti che fosse spento, invece [redacted] lo era e non potemmo far nulla per impedire che le fiamme distruggessero il cassonetto. Evidentemente il cerino era venuto [redacted] contatto con qualcosa di infiammabile», hanno detto i due imputati.

Ma se sollevare il coperchio di un cassonetto per disfarsi [redacted] un cerino è quanto meno assurdo, Stefano Milanese e Giuseppe Accorsi avevano anche avuto la «sfortuna» di esser notati [redacted] due giovani che si affrettarono a telefonare alla polizia, e che [redacted] hanno fornito la loro testimonianza in pretura: hanno dichiarato di aver visto due ragazzi incendiare [redacted] cassonetto. [e. c.]

Casale, è al Cto

Si aggrava [redacted] panettiere ustionato

CASALE. Tra sessanta giorni si saprà che cosa ha provocato l'esplosione [redacted] l'incendio della panetteria di via Palestro, avvenuto all'alba di domenica scorsa.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Reposo, ha affidato al dottor Carlo Pollarolo l'incarico di eseguire degli accertamenti [redacted] che consentiranno [redacted] chiarire l'episodio. Subito [redacted] era pensato ad [redacted] fuga di gas, ma le ipotesi potrebbero essere altre (non [redacted] esclude un attentato).

La polizia, che sta svolgendo le indagini, [redacted] ha potuto ancora interrogare il panettiere Vittorino Mazzoni, 37 anni, rimasto gravemente ustionato nell'incendio seguito allo scoppio.

Le condizioni del titolare della panetteria, già gravi fin dall'inizio, sembrano peggiorare. I medici del Cto [redacted] Torino non hanno ancora sciolto la prognosi. [s. m.]

VIVO

Ravviva la tavola

[redacted] A:
Savigliano
Fossano
[redacted]
Corneliano
Racconigi
Cavallermaggiore
Saluzzo
Sampeyre
Tortona
Novi Ligure
Cengio
Cairo Montenotte
[redacted]
Acqui Terme
Cassine
[redacted]
Bra

porcellane in regalo fino a gennaio '91

D.I. (CN) N. 8409 del 10/4/90 D.M. A/4482 del 22/5/90

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Come previsto, il Consiglio comunale ha confermato in blocco l'esecutivo uscente

Ovada, «replay» per la giunta

Appoggio alla coalizione pci-psi anche dall'esponente della lista verde
Previsti due consiglieri delegati: all'Agricoltura biologica e al Millenario

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un breve applauso, da parte dei consiglieri e di quegli ovadesi che hanno resistito al caldo ed al lungo dibattito, ha suggellato all'una e mezzo di ieri notte la conclusione della seduta consiliare per l'elezione del sindaco e della giunta, che ha visto rinnovato il «patto» fra pci e psi. Nella coalizione, come era stato annunciato, è entrato il consigliere della lista verde.

Tutto come da copione dunque: sindaco il comunista Franco Caneva, che dall'inizio dell'86 è alla guida dell'amministrazione ovadese, e confermati per l'intera giunta: Giuliano Ferrini e Andrea Oddone (pci); Claudio Anselmi, Gianmarco Bisio, Giorgio Bricola e Livio Martina (psi).

L'elezione, che stabilisce il nuovo ordinamento delle autonomie locali, è avvenuta contestualmente all'approvazione del documento programmatico, con 23 voti favorevoli, 5 astensioni (dc) e un voto contrario (lega Nord Piemont).

Quindi, anche nel voto, c'è la conferma di quell'elemento di novità preannunciato nella posizione della dc, con una disponibilità per una opposizione diversa dal passato. Un'altra novità, e non trascurabile, è venuta dall'intervento del consigliere Alessandro Laguzzi, della sinistra psi. Nonostante, come i compagni di corrente, abbia sottoscritto il documento programmatico, Laguzzi ha infatti dichiarato apertamente di non essere soddisfatto delle decisioni del suo partito.

Il documento è stato presentato da Caneva, il quale ha anche ricordato le motivazioni che hanno portato alla ricostituzione della maggioranza di sinistra. «Ci siamo presentati agli elettori - ha detto - con l'obiettivo dichiarato di costituire una maggioranza che definito "programmatico di sinistra", fondata appunto su un programma concordato. Quindi la correttezza verso l'elettorato e la coerenza esigevano che percorresse questa strada».

Caneva ha ricordato che l'accordo impegna tra l'altro il Consiglio ad elaborare, in tempi brevi, lo statuto ed i regolamenti per fissare le norme fondamentali per l'organizzazione e il funzionamento dell'ente, arrivando anche ad un accorpamento omogeneo delle deleghe degli assessori in dipartimenti funzionali. Nel documento è inoltre sostenuto l'impegno di rinsaldare il rapporto fra istituzioni e cittadini attraverso anche una migliore informazione e il massimo trasparenza. Molte sono poi le proposte concrete a cui si fa riferimento: fra queste la costituzione del «Parco fluviale del bacino dell'Orba».

Numerosi sono stati gli interventi, cominciando da Giampaolo Testa, della lista verde, che ha motivato la sua adesione alla maggioranza, precisando però la volontà di uscire dalla coalizione qualora non venissero affrontati in modo adeguato i problemi relativi all'ambiente.

Il capogruppo del psi, Vincenzo Genocchio, ha sottolineato con soddisfazione sia il risultato elettorale sia il lavoro relativo alle trattative, durate due mesi, per la formazione della giunta. Una certa sorpresa ha destato invece l'intervento di Laguzzi: ha esplicitamente sostenuto che le indicazioni emerse nel psi sono state disattese.

Il capogruppo del pci, Vincenzo Robbiano, ha evidenziato l'importanza dell'adesione alla coalizione della lista verde e della nuova posizione assunta dalla dc che, ha ribadito Elio Barisione, ha dato la piena disponibilità a collaborare per l'elaborazione dello statuto e dei regolamenti.

Per quanto riguarda gli incarichi, nel rispetto della continuità, agli assessori saranno confermate le deleghe, mentre sono previsti due nuovi incarichi specifici a consiglieri: riguardano la Promozione e sviluppo dell'agricoltura biologica, che sarà affidato a Giampaolo Testa, e quello relativo alle celebrazione del Millenario della città, per il quale sono stati indicati Alessandro Laguzzi e Paolo Bavazzano.

Renzo Bottero

CONZANO

Alla terza seduta eletto il sindaco

È risolta, ancora tra polemiche, la crisi che aveva impedito finora l'elezione del sindaco di Conzano, paese collinare del Monferrato. Venerdì sera è stato eletto alla carica Claudio Rosti, rappresentante della lista di maggioranza del capoluogo. Rosti guida una giunta composta da due consiglieri di maggioranza della frazione San Maurizio e da uno della maggioranza ed uno della minoranza di Conzano capoluogo (nel Comune il voto era avvenuto con il sistema frazionale). Gli assessori sono Carlo Castellaro, Emanuele De Maria, Luciano Ferrero e Guido Pallanza.

Già due volte nelle corse settimane il Consiglio comunale si era riunito, ma era mancato il numero legale perché non c'era un accordo sull'elezione del sindaco. La del capoluogo (7 consiglieri), infatti, è affine politicamente alla minoranza della frazione San Maurizio (2 consiglieri); a questo schieramento si opponeva quello della minoranza di Conzano e della maggioranza di San Maurizio, complessivamente 7 consiglieri.

In un primo tempo sembrava che il sindaco, per la prima volta nella storia del paese, potesse essere scelto tra i consiglieri di San Maurizio. Alla fine però è prevalsa ancora la rappresentanza del capoluogo, ma senza polemiche. Due consiglieri di Conzano e due di San Maurizio non si sono infatti presentati alla seduta consiliare.

Franco Caneva

AMBIENTE

Controlli sulle acque ora si riparte da zero

NON c'è alcuna differenza tra l'occuparsi di ecologia e l'allacciarsi una camicia: basta sbagliare il primo bottone per sbagliarli tutti e per porvi rimedio bisogna ricominciare da capo. E' esattamente quanto bisognerà fare per le acque superficiali nella provincia di Alessandria, così peggiorate rispetto al passato da non poter nemmeno essere usate per la balneazione. Se la cosa può far piacere, il problema riguarda gran parte del Paese ed è conseguenza di una gestione delle risorse avvenuta nel diniego, e a volte nel dileggio, delle più elementari scientifiche

Non soli a pensarla così, visto che la nuova legislazione sulla competenza in materia di acque di prossima approvazione si obbligatori ritorni al passato e sul recupero di prassi scientifiche di intervento operativo già ampiamente note e sperimentate.

Come tutte le storie che si rispettano, anche la Waterloo delle acque superficiali italiane s'inizia una data fatidica: il dicembre 1979, quando il controllo sulla loro qualità fu immotivatamente trasferito dalle Province alle Usl. E fu il caos, o meglio il nulla. Dieci anni perduti, migliaia di miliardi gestiti a totale discrezione degli apparati di partito, al di fuori delle leggi dell'uomo e della natura. Ad esempio, nell' Alessandrino sei Usl sette si preoccuparono minimamente di creare un laboratorio, previsto dalla legge. Una sola eredità quello provinciale, ma a tutt'oggi funziona in modo inaccettabilmente ridotto in attesa di adeguati locali, tecnici ed apparecchiature.

E c'è di più. Quando avvenne il passaggio dei poteri le Province, sotto la spinta delle nuove esigenze ambientali che si erano create, avevano appena finito di attrezzarsi acquistando strumenti, preparando ed assumendo tecnici. Così un notevole patrimonio, sia umano che finanziario e conoscitivo, finì praticamente disperso. Dopo dieci anni di «non controllo», vista l'impossibilità di far funzionare le Usl, la competenza sulle acque ritornerà alle Province. Si ricomincerà tutto daccapo.

Conoscendo i tempi italici ci vorranno almeno due anni prima che i riesumati laboratori provinciali possano andare a regime. Ma questo, nonostante tutto, è ancora il male minore. Nel decennale vuoto proliferati personaggi e imprese a dir poco sconcertanti. Sono i mostri generati dal lungo sonno della ragione, che cercheranno in ogni modo di vanificare l'applicazione della legge. Figlio loro e dell'assenza dei controlli è lo spreco legato ai depuratori urbani, causa dell'attuale inquinamento biologico. E anche in questo nell'Alessandrino abbiamo fatto eccezione. In tutta la provincia gli unici depuratori a funzionare sono quelli gestiti dal «Consorzio per la bonifica dello Scrivia», il solo che possegga impianti, dimensioni, laboratori, tecnici e capacità

Per gli altri il quadro è desolante. Alcuni sono stati finanziati e per il momento mai costruiti. Altri costruiti e demoliti o allacciati alla rete fognaria. Altri ancora costruiti e lasciati marcire con cespugli ed alberi cresciuti nelle vasche, senza poi contare quelli in eterna costruzione o mal gestiti con odori ed acque che escono così come entrano. Nelle zone montane, la portata dei depuratori è stata calcolata sulla popolazione anagraficamente residente. In estate, col turismo, cresce anche dieci volte, rendendoli inefficienti proprio nel periodo maggior bisogno. Sono fatti di dominio pubblico.

Il depuratore di Tortona

Controllare lo stato di un depuratore è facile anche per chi non è del mestiere. Un depuratore valido non deve assolutamente puzzare, i fanghi devono essere marrone e non neri. Se non è così non funziona. Tra l'altro la nuova legge prevede anche la creazione di «autorità di bacino» a controllo provinciale, in grado di vigilare e di intervenire sul corso di un intero fiume. Sono anni che ciò veniva richiesto analogamente a quanto avvenuto in tutti i Paesi civili. Saranno così impossibili certi ignobili giochetti tanto graditi ai genovesi, come lo scaricare a valle, al confine con il Piemonte, i propri inquinanti fecondone dono a popolazioni scarsamente in grado di reagire per mancanza di competenze. Sarà finalmente possibile programmare l'intero ciclo delle acque partendo dai prelievi, oggi in totale anarchia ed a molti casi persino ignorati, controllando utenze e gli scarichi Sarà pure attuabile una gestione omogenea dei depuratori, creando appositi consorzi e appoggiandosi a quelli già esistenti, mettendo a disposizione, anche dei piccoli Comuni, tecnici specializzati e conoscenze.

Guido Manzone

Due denunciati

Effusioni nella cabina per le foto

ALESSANDRIA. Scegliere una cabina per le foto istantanee come luogo per fare all'amore è certamente inconsueto: ne sono resi conto quei carabinieri che l'altra notte hanno appunto sorpreso all'interno della cabina sistemata sotto i portici di piazza Garibaldi una coppia intenta a scambiarsi qualcosa di più delle semplici effusioni.

Per lei, una ballerina straniera, e per lui, giovane pare dell'hinterland alessandrino, inevitabile la denuncia per atti osceni in luogo pubblico.

E' accaduto poco dopo le 4 di ieri notte. Una pattuglia del Nucleo Radiomobile, passando in piazza, ha notato due gambe femminili che spuntavano dalla tenda della cabina ed ha deciso di effettuare un controllo. Sollevata la tenda, i carabinieri si sono trovati di fronte ad uno spettacolo a luci rosse, con la coppia completamente priva di indumenti, per altro piegati con cura e riposti in ordine su uno stipetto. Sono stati invitati a rivestirsi e accompagnati alla vicina caserma. **[r. sc.]**

Acqui, emergenza idrica nei cascinali serviti dall'Acquedotto Montemoro

E dal rubinetto i colibatteri

Non si conoscono ancora le cause dell'inquinamento. In crisi un centinaio di famiglie
Ordinanza del sindaco: prima dell'uso alimentare l'acqua deve essere fatta bollire venti minuti

Un'ennesima emergenza

ACQUI
NOSTRO SERVIZIO

Ancora un caso di emergenza idrica in provincia questa volta è interessata una zona periferica della città termale, servita da un acquedotto privato risultato inquinato per la presenza di colibatteri. Sono interessate un centinaio di famiglie: per utilizzare l'acqua a scopo alimentare dovranno farla bollire per almeno venti minuti. Come è stato disposto da un'ordinanza firmata dal sindaco Ernesto Cassinelli, dopo aver avuto notizia dell'inquinamento da parte del servizio di igiene dell'Usl acquese.

L'impianto interessato è l'Acquedotto di Montemoro, un consorzio del quale il presidente Dante Stefano Rapetti, abitante alla cascina Savina in regione Madonnalta, alla periferia della città.

Il consorzio Montemoro acquista l'acqua dall'acquedotto comunale di Acqui Terme, gestito dalla torinese Società acque potabili, e la distribuisce in una serie di cascinali e case sparse tra Moirano, regione San Defendente e zona Mombarone, dove sorge il complesso polisportivo comunale. Quest'ultimo però utilizza un'altra fonte per il rifornimento idrico. Così come, fortunatamente, è servito dall'acquedotto comunale, oltre a disporre in caso di necessità di pozzi propri, l'ospedale della città termale, che sorge proprio in regione San Defendente.

Tutto s'è iniziato l'altro giorno, quando sono arrivate al servizio igiene dell'Usl acquese i risultati di alcune analisi compiute dal Laboratorio provinciale di sanità pubblica di Alessandria su campioni d'acqua prelevati dall'acquedotto consortile. Sono analisi che lasciano sulla presenza di un inquinamento batteriologico. Un fonogramma è stato inviato al sindaco Cassinelli che ha immediatamente firmato l'ordinanza poi comunicata ai nuclei familiari aderenti al consorzio. E s'è iniziata l'ennesima emergenza idrica.

Difficile stabilire quali possano essere state le cause che hanno provocato l'inquinamento. Qualche giorno fa, nella zona del complesso polisportivo di Mombarone, c'era stata una rottura nella conduttura dell'acquedotto: i batteri potrebbero finiti così nell'acqua. Non si esclude neppure l'ipotesi di un inquinamento provocato da liquami di stalle che possono essere finiti in qualche punto della rete idrica del Montemoro.

Da escludere, invece, dovrebbe essere l'ipotesi di un inquinamento provocato da qualche discarica abusiva della zona. In questo caso, infatti, le acque avrebbero dovuto risultare contaminate non batteri, ma piuttosto da sostanze chimiche. Ma questo viene escluso dalle analisi.

Nuovi esami, nelle prossime ore, dovranno stabilire se l'inquinamento permane, dopo le operazioni di disinfezione predisposte dai responsabili del consorzio. Resta però il susseguirsi di troppi episodi di emergenza idrica in tutta la provincia. **[f. m.]**

Da momento di fede a semplice occasione di festa: la Chiesa ora intende correre ai ripari

Un decalogo per le prime Comunioni

Nuove norme in arrivo per limitare gli aspetti «mondani»

ALESSANDRIA. Ci vuole una regolamentazione per la Prima Comunione. Ormai la dimensione originaria e più vera di questa ricorrenza, quella di fede, religiosa, sta lasciando sempre più spazio alla mondanità. Lo si è notato in questo settimane, contraddistinto proprio dalle ultime cerimonie.

Abiti eleganti e costosi, bomboniere, fotografie, pranzo con invitati nel ristorante alla moda diventano gli elementi che caratterizzano agli occhi delle famiglie quella che dovrebbe essere una festa soprattutto dello spirito per i propri bambini

«Non dico che un comunicando debba partecipare alla cerimonia in jeans - osserva don Ezio Bruno, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano della diocesi di Alessandria - ma è neanche giusto che in quest' occasione si spendano capitali: è un insulto nei confronti della povertà».

«Perciò - annuncia don Bruno - da settembre in diocesi si parlerà anche di questi aspetti della Prima Comunione e verranno dato indicazioni ai sacerdoti per il prossimo anno».

In realtà, già all'inizio degli Anni Settanta nella diocesi alessandrina vennero date disposizioni per quanto riguardava l'abbigliamento dei comunicandi: doveva improntato alla semplicità. Ma in poco tempo le raccomandazioni non vennero più seguite dai genitori.

Casalese, le indicazioni dei parroci vengono in genere . Conferma la titolare del negozio di abiti «Bybu sposa» «Molti sacerdoti chiedono che i bambini siano vestiti da fratellini o da suorine. E' quindi limitata la richiesta di abiti eleganti». Non mancano però le bambine che affrontano la cerimonia agghindate con veri abiti in miniatura da sposa. Il costo? Per i modelli più semplici è di circa 300 mila lire.

Continuando il parallelo le nozze, alla bomboniere pochi rinunciano. «In media la famiglia del festeggiato ne ordina una ventina: va dai modelli più semplici, economici, a quelli più raffinati», commentano a «Il Sogno», negozio specializzato di Morano. Sulla stessa linea, anche il servizio fotografico (costo minimo di una fotografia: 4 mila lire). Confermano da «Foto Franco», ad Acqui: «La richiesta è molto alta. Per la verità si fanno pochi scatti in chiesa, anche perché i sacerdoti non sono d'accordo Così le immagini più richieste sono quelle con i parenti o al ristorante, al taglio della torta».

Il pranzo, sia pur limitato ai parenti e agli amici più intimi, è infatti diventato quasi un obbligo. «Non si bada a spese e spesso si apre una sorta di competizione tra le famiglie per la scelta del ristorante più elegante», commenta un ristoratore di Tortona. E aggiunge: «Le richieste sono tantissime: c'è davvero da far quattrini».

Dal canto suo la Chiesa punta ad una formazione più consapevole. Spiega don Bruno: «Le catechesi si compie in tre anni. In prima elementare previsti alcuni incontri. In seconda e terza, invece, le lezioni di catechismo sono regolari, durante l'intero anno. Nella formazione si cerca di coinvolgere i genitori, ma non tutti accettano l'invito».

Ma il sacramento della Comunione può essere negato ad un bambino? «In genere al terzo anno si ha un'idea chiara sulla preparazione e se questa non è sufficiente lo si comunica ai genitori. Nel caso di ragazzi con problemi psichici, invece, la Comunione non viene rifiutata: alla preparazione individuale supplisce infatti la fede della Chiesa» **[m. fa.]**

Luna park, mercato, fuochi d'artificio per una festa secolare

Acqui con le 400 bancarelle

Oggi, domani e martedì la fiera di S. Guido

ACQUI TERME. La città da oggi a martedì vive la sua grande festa annuale, dedicata a San Guido patrono di Acqui e della diocesi. E' un appuntamento importante, una tradizione vecchia di secoli, ma ogni anno si evolve adeguandosi ai tempi. Sino a decina di anni fa il luna park piazzava le sue giostre in piazza Addolorata ed il mercato, con le bancarelle, si svolgeva in piazza San Francesco e nelle strade del centro storico. Ora il parco divertimenti è situato in piazza Allende, alla periferia della città in regione San Defendente. Oltre ai tradizionali banchi con dolci e torroni comprende una trentina di attrazioni: funzionerà ininterrottamente per tre giorni. Le bancarelle troveranno posto in via Marx, a lato di piazza Allende. I banchi previsti circa 400, comprendenti ogni settore merceologico. Alla rassegna commerciale di via Marx si affianca, in piazza Maggiorino Ferraris, la fiera delle macchine e degli attrezzi per l'agricoltura.

Momento clou delle manifestazioni da sempre è lo spettacolo pirotecnico in programma per le 23 di domani sulle sponde del Bormida, nella zona del ponte Carlo Alberto. Poi le 23 sul piazzale Carlo Alberto terrà un concerto il «Corpo bandistico acquese».

Per la parte liturgica oggi alle 11, in Cattedrale, verrà celebrata una messa con la partecipazione di monsignor Armando Cirio, arcivescovo di Cascavel (Brasile), nativo di Calamandrana, Comune della diocesi di Acqui. Alla messa seguirà, alle 18, una processione con l'urna del Santo.

La fiera di San Guido affonda le radici nell'antichità e da sempre attira gente da ogni paese del circondario Il luna park, con le sue giostre, rimane sempre un'attrazione per bambini ed adulti. Molto è cambiato, più le giostre i cavalli e le carrozze e neppure i chioschi delle «tre palle un soldo», dove ci si cimentava nel a piramidi di barattoli. Comunque sono rimaste alcune vecchie attrazioni e soprattutto l'atmosfera di spensieratezza, ma la «fiera» si è adeguata ai tempi aprendo le porte alla tecnologia più avanzata con «giochi da brivido» che regalano l'ebbrezza della velocità, giostre che offrono sensazioni tipo astronautico.

La festa patronale di San Guido sino a 136 anni fa si svolgeva il 7 giugno, giorno della morte del Santo. Dal 1854, con decreto della Sacra Congregazione dei riti, si festeggia nella seconda domenica di luglio. Lo spostamento della data forse è stato suggerito dal fatto che gli agricoltori della zona ai primi di giugno impegnati dai lavori in campagna, particolarmente per la coltura dei bachi da seta. **[o. r.]**

Il patron vuole un accordo per martedì o salterà l'iscrizione alla C2

Derthona, ore contate

Zanaboni: «La svolta? Solo a parole»

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Eraldo Zanaboni sarà presidente del Derthona per pochi giorni. E' questa l'unica sul futuro club bianconero. Tutto il resto, dall'assetto societario all'allestimento della squadra, fa parte campo delle ipotesi e dell'incertezza.

Nei giorni scorsi ci sono stati incontri tra Zanaboni e i rappresentanti alcune cordate interessate a rilevare il sodalizio. Il tempo a disposizione è poco e solo domani o martedì si sarà una soluzione, la sospirata «fumata bianca» che gli sportivi auspicano affinché il sodalizio di piazza Roma non rischi davvero di sdrucciolare in Terza categoria.

Spiega Zanaboni: «Ho trascorsa la settimana tra incontri annunciati, rinviati e poi finalmente avvenuti. Per il momento, però, ci sono soltanto parole. Sono in attesa di una risposta che dovrà essere definitiva: sono delle scadenze che impongono questa urgenza. Se non arriverà entro domani, o al più tardi martedì, non ci sarà l'iscrizione alla C2 e il Derthona dovrà lasciare il posto alle molte squadre che hanno già fatto richieste per essere ripescate. E' il caso di Novara e Vogherese».

Sono due possibili soluzioni che il presidente bianconero ha affrontato nei giorni scorsi. La prima, che ha la mediazione del sindaco Fabrizio Palenzona, riguarda un gruppo rappresentato ufficialmente solo da Franco Nicola, già dirigente del Derthona dal 1962 al 1970, quando ottenne notevoli successi come la promozione in serie C nel campionato 1968-69.

Quell'anno il Derthona vinse il suo girone di serie D con 49 punti, precedendo Omegna e Borgomanero. L'allenatore era genovese Baldo Narducci. Nella stagione precedente, la squadra bianconera aveva sfiorato il successo classificandosi al secondo posto dietro la Cremonese. La soluzione di Franco Nicola e della cordata che rappresenta sarebbe una garanzia per il Derthona.

L'altra prospettiva vede impegnato un gruppo finanziario lombardo, non nuovo esperienza mondo del calcio e che probabilmente interpreta l'affare Derthona come un investimento. E' lo stesso gruppo che lo scorso anno ha cercato conquistare con Vogherese la promozione in C2, fallendo di poco l'obiettivo.

In scia della svolta societaria, sono avviate le trattative per la cessione dei pochi «gioielli» bianconeri. Claudio Pelosi (comproprietà la Cremonese) approdato al Catania, in C1, per 400 milioni. Secondo gli accordi, un centinaio dovrebbero finire nelle casse del Derthona. Alla squadra siciliana interessa anche Cristiano Patta: pare ci sia un'offerta di 250 milioni. Anche Modena (serie B) insegue tempo il giovane centrocampista. [e. r.]

Addio al bomber. Per 400 milioni Claudio Pelosi è stato ceduto al Catania

IL NOSTRO MONDIALE

Donati: «E Italia '90 si conclude in lacrime»

PRESIDENTE del pallone o show girl? A Roberta Donati piace tener lo scettro della Vogherese («sono stata riconfermata presidente due settimane fa», e chi ne dubitava?), e continuare a incantare i telespettatori su Italia Uno. Basta che telecamera catturi per un istante Roberta, sfiorandola tra gli ospiti in prima fila, per far scattare in alto l'audience di Calciomania, la trasmissione condotta da Cesare Cadeo e Paola Perego, Maurizio Mosca nel ruolo d'intervistatore strizzacampioni, votato alla follia.

«Tacchi spillo o scarpe da ginnastica, minigonne o pantaloncini. Che differenza fa? L'importante è far tutto passione. Amo il calcio e lo pratico anni, così come mi affascinano le luci, e gli applausi, del set televisivo». Sarebbe davvero inopportuno immaginare com'è vestita adesso: svegliata da una telefonata, nel suo residence di Milano, per un paio di commenti su Italia '90 i suoi big.

«Al gran pubblico sicuramente questo mondiale piace - bisbiglia, cercando di strappar voce al sonno -. E' un po' come in quei film d'epoca che immancabilmente finivano male e facevan piangere. Ora c'è tutta l'Italia in lacrime».

Colpa di qualcuno? «Dopo il crollo con l'Argentina, un amico mi ha detto: "Il ruolo di presidente della Vogherese ti addice. Il primo cui te la prendi è sempre l'allenatore". Non che ce l'abbia con Vicini, che ha chiamato in azzurro i migliori, ma io sull'uno a zero avrei fatto entrare Vierchowod e Ancelotti. E col fischio poi che i sudamericani sarebbero riusciti a pareggiare. Invece se l'Italia è riuscita a far giocare, oltre a Maradona, tutti gli uomini di Bilardo, vuol dire che davvero è precipitata a ritmi di gioco capaci di far annoiare anche le lumache». Imprevedibile, Roberta Donati, anche quando elenca i suoi preferiti della Nazionale. «Serena è tra i più esperti. Corre di meno, ma ragiona di più. Giannini mi piace anche come E' tra i più carini. Una volta doveva esser ospite "Calciomania", ma non è venuto. Mi piacerebbe conoscerlo di persona. Schillaci, invece, è stato per noi come un regalo dal cielo. Senza di lui avremmo fatto figuraccia, ancora

Qualche ricordo di altri mondiali? «Di quattro anni fa davvero pochi. Ritornammo a casa quasi subito. Piuttosto del trionfo in Spagna: avevo quindici anni e collezionavo tutti i giornali che parlavano della Coppa. Quest'anno non l'ho fatto, forse perché me lo sentivo che sarebbe finita male. quel sesto senso che non mi fare determinate cose. Ebbene, quando nell'82 l'Italia inginocchiò la Germania, ricordo che avevo una bandiera enorme. Stava cadendo e, cercando di raddrizzarla al volo, me la diedi sul naso. Ero felice che l'Italia avesse vinto, piangevo per il gran male».

Roberta Donati

Oggi Roberta Donati è a Roma per la finale tra i panzer e gli azzurri. «Ho visto tutte le sfide della Germania e non voglio portarle fortuna, ma neppure all'Argentina, che ha stravinto. Ecco, io spero che perdano entrambe».

Gino Defrancisci

RELLO

Tutte le sfide di campionato, a sette giorni dalla Coppa

Castelferro si prepara

Oggi gli alessandrini sferrano l'assalto al campo del Guerra Castellaro
In serie B, ultimi sogni per le deluse Pro Cerrina (Fipt) e Francavilla (Figt)

delle finali di Coppa Italia, in programma tra una settimana Cuneo, oggi si disputa il quarto turno di ritorno del campionato di serie A.

Anche se mancano ancora otto giornate alla conclusione, la lotta per il primato è ristretta a tre squadre, Aldeno, Medole e Castelferro, grandi protagoniste da inizio campionato.

E i tifosi concentrano il loro interesse sugli impegni queste tre squadre, snobbando gli altri confronti. Una situazione che ha già sollecitato forti critiche l'organizzazione: per la prossima stagione non si esclude un rivoluzionamento del campionato. Oggi però si continua con la formula classica e il Castelferro Grafoplast gioca in trasferta contro un Guerra Castellaro capace di sfoderare più agonismo che tecnica.

Guerra non dovrebbe creare problemi gli alessandrini, anche se quindici giorni fa si era arresi ai campioni tricolori del Medole, perdendo un set soltanto sul filo dell'ultimo gioco.

La tenacia è la sua arma migliore e oggi per Castelferro sarebbe un rischio sottovalutare gli avversari: ogni squadra, infatti, moltiplica l'impegno quando affronta una delle protagoniste: E' già successo agli alessandrini di dover fronteggiare i continui attacchi di formazioni che solitamente tendono ad addormentare il gioco.

E si preannunciano impegni al cardiopalma anche per la capolista Aldeno e il , impegnati in derby regionali, rispettivamente sui campi del Cuneo e della Goitese.

Per l'Aldeno, comunque, è poco più che un match di allenamento: potrà saggiare il terreno su cui si confronterà sabato prossimo il Medole per la semifinale di Coppa Italia.

Oggi si conclude il mini-girone di andata nei «playoff» della serie B Fipt e il Monale ospita il Callianetto. Anche se in classifica le due squadre sono distanziate di un solo punto, i pronostici sono favorevoli al Monale di Cassullo, ormai lanciato verso la vittoria finale. Il Cmp Pro Cerrina ospita il Montechiaro e vuole incamerare punti, dopo un periodo di crisi.

Nel campionato di serie B Figt, dopo aver surclassato il Francaville, gli astigiani del Cerro Tanaro hanno rafforzato il loro primato, nove punti di vantaggio sugli alessandrini, secondi in graduatoria.

Anche oggi preannuncia impegno agevole per i cerresi, contro Vigliano, mentre il Francavilla è a caccia di punti nello sferisterio di Castell'Alfero. Ormai i suoi tifosi vivono di gloria. Ecco il programma delle gare (con inizio alle 16,30).

Serie A (9ª di ritorno): Goitese-Medole; Cunevo-Aldeno; Guerra-Castelferro Grafoplast; Ronzo Chienis-Gs Castellaro; Malavicina-San Pietro Incaria; Botti Capriano-Rallo.

Serie B Fipt (3ª giornata dei playoff): Monale-Callianetto; Cmp Pro Cerrina-Montechiaro.

Serie B Figt (7ª di ritorno): Cinaglio A-Castellero; Revigliasco-Camerano; Castell'Alfero-Francavilla; Settime-Antignano; Cerro-Vigliano. Riposa il Cinaglio B. [r. bo.]

PALLONE ELASTICO

Serie A: la Gaiero difende il primato, sognando già i «playoff»

E Balocco rischia Cuneo

Prima di ritorno contro l'outsider Bellanti

VIGNALE. La Monferrina Gaiero comincia in trasferta il girone di ritorno della «regular season» nel campionato di serie A di pallone elastico che s'inizia oggi. Dopo due settimane di riposo, Balocco è atteso dalla difficile sfida con Bellanti, il giovane battitore della Subalcuneo, rivelazione della stagione.

Vent'anni, alla sua prima esperienza nella massima serie, Bellanti ha dimostrato grinta e determinazione, doti che hanno favorevolmente impressionato gli appassionati di pallone elastico.

Dal punto di vista tecnico la superiorità di capitan Balocco è indiscutibile, e deve sottovalutare un avversario che, nel corso del campionato, si è tolto la soddisfazione di mettere «k.o.» il campione in carica, Riki Aicardi e l'altro grande favorito, Rosso I.

Il leader della Subalcuneo ha dimostrato di saper tenere testa egregiamente ad avversari grosso calibro. Pur riuscendo a batterlo, Bellanti ha messo in difficoltà anche Balocco in due incontri di inizio stagione.

Il battitore della Monferrina aveva affrontato la Subalcuneo in due occasioni consecutive sul campo di Vignale: prima in amichevole e poi nella giornata inaugurale del campionato. Balocco aveva riportato il punto, ma con fatica, senza sdrucciolare psicologicamente l'avversario.

Sarà pertanto interessante vedere l'esito dell'incontro odierno, che per la prima volta vede la Gaiero impegnata nello sferisterio cuneese.

Sia dal punto di vista fisico che psicologico, Balocco è in buone condizioni. Con il tipo di preparazione a cui si sottopone settimanalmente sta avviandosi verso il «top» della forma, che dovrebbe raggiungere per la fase decisiva della stagione.

Lo stesso programma equilibrato di sviluppo delle potenzialità gioco viene seguito anche dagli altri favoriti del campionato, tant'è vero che la grinta del fuoriclasse che i tifosi del balon si aspettano da Balocco, Aicardi e Rosso non è ancora emersa se in qualche occasione sporadica. D'altronde, come ha sottolineato il battitore della Monferrina Gaiero, «è impensabile mantenere la forma ottimale per tutta stagione che dura sei mesi. C'è il rischio, molto probabile, di crollare al momento degli appuntamenti finali, quando invece bisogna tener duro».

Mentre Balocco affronta Bellanti a Cuneo, Aicardi e Taggia si batte contro Pirero e Dogliotti a Cortemilia ospita Berruti. In classifica, Aicardi e Balocco hanno 5 punti, Rosso e Dogliotti 4, Bellanti 3, Pirero, Tonello e Berruti 2. L'obiettivo della Monferrina è mantenere questa posizione che vale il passaggio diretto al girone finale. [s. m.]

NEW LABEL COMPUTER

Personal computer
Stampanti
Personal computer portatili

EPSON

NEW LABEL COMPUTER S.r.l.
Via Santa Maria di Castello, 38
15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131/223476-226087

GLM TRADING
10099 San Mauro - TORINO

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

La cantante sarà a Torino il 13, la rockstar il 20 e i Rolling il 28 e 29

Aspettando Madonna e Prince

Dove trovare i biglietti per gli spettacoli

Luglio in rock per Torino e quattro date da segnare in agenda per le prenotazioni, prima che i biglietti per i concerti delle due «superstar» Usa e del supergruppo della leggenda musicale inglese vengano esauriti. Venerdì 13 Madonna è allo Stadio delle Alpi, venerdì 20 Prince è allo Stadio Comunale, e ancora allo stadio del mondiale sabato e domenica 29 i Rolling Stones «in concert Steelwheels». Questi i punti di prevendita dei biglietti.

A Torino: Discoshopping, Dischianto, Video News, Hot point, Music center, Master sound, Frisby, Top music, Doc Valery, New my music, Birreria Marconi, Dischetto, Video music, Il Punto musicale, My music, Music hall, Discolandia, Cartolibreria Kennedy, Tango dischi, Radio Veronica, Punto audio, Disco giallo, DJ disco, Non stop music, GRP Radio, La contea, Hot point 2, A.I. Sala giochi Negro e Sombrero Viaggi.

In Piemonte: Arte Musica (Piossasco), Disco International (Ivrea), Centro musica (Vigone), Radio Orizzonte (Avigliana), Punto musica (Chivasso), Zona disco (Collegno), California records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle), Paper moon (Biella), Musica più (Alba), Enrico Barbero (Bra), Radio West (Alessandria), Tuno dischi (Novara), Mariposa (Novi Ligure). Solo per gli Stones: Muzak (Cuneo), Pianet (Vercelli), Orizzonte musica (Asti), Ciak video (Saluzzo), Ciak video (Savigliano), Ciak video (Fossano), Miki video e music (Rivoli), Disco shop (Settimo Torinese), Zelli (Carignano), Magic bus (Pinerolo), Radio Alfa (Cuorgnè).

Aosta le prevendite sono da Best Records e Poster & gadget. In Liguria, per Madonna e i Rolling Stones: Edicola De Ferrari e Video stone (Genova), Il tempio della musica (Rapallo), Good music (Chiavari), Disco music (Lavagna), Guerisoli (Sestri lev.), Radio Golfo dei poeti (La Spezia), Supersonic (Luano), Rimbo abbigliamento (Pietra ligure), Biemme dischi (Albenga), Photo Clik Music, solo per Madonna (Diano Marina), Popoff dischi (San Remo), Leo Jeans (Imperia), Charleston dischi (Savona).

C.S.Per prenotare Prince in Riviera: Pink moon e Liguria Libri e dischi (Genova), Il tempio della musica (Rapallo), Charleston dischi (Savona), Ricordi (La Spezia), Popoff (San Remo), Good Music (Chiavari), Tutto musica (Imperia), Non solo (Alassio). I prezzi dei concerti: Madonna, posto unico 40.000 lire più prevendita. Prince, 55.000 lire (tribuna) e 44.000 (gradinate) più prevendita. Rolling Stones, posto unico 45.000 più prevendita. [g. b.]

In alto i Rolling Stones a sinistra Prince e a destra una sequenza dello spettacolo-scandalo della star Madonna

E poi all'Assietta si celebrerà la vittoria sui francesi

Il Piemonte è in festa

Il via a Canale domenica prossima

CANALE. «Valorizzare il patrimonio culturale, mantenere le tradizioni, favorire la conoscenza della lingua, letteratura piemontese, la formazione di uno spirito di fratellanza nei confronti delle altre regioni e di una coscienza europea». Sono gli scopi della Festa del Piemont la cui 23ª edizione si svolge quest'anno nel Roero.

Il programma è stato presentato l'altra sera nel salone consiliare del municipio di Canale dove ha sede il comitato organizzatore, presenti i rappresentanti dei Comuni roerini, degli enti organizzatori, tra i quali la Companija dij Brandé, l'associassion piemontèisa, la Famija albeisa.

L'apertura ufficiale avrà luogo a Canale domenica 15 luglio con la consegna del «Gran drapeau del Piemont» alla comunità roerina da parte di Candiolo e di altri paesi alle porte di Torino che hanno ospitato l'ultima edizione.

Sarà una giornata di festa che s'inizierà con un corteo per le vie del paese, concerti bandistici, canti e vedrà l'inaugurazione, in municipio, di una mostra di tutte le pubblicazioni sul Roero e di altre in piemontese riguardanti la cultura regionale.

La rassegna avrà i suoi momenti più significativi all'inaugurazione di Canale e alla successiva fiera del pesco nonchè al Colle dell'Assietta tra le valli Susa e Chisone dove, come ogni anno, si ricorderà il 22 luglio, la vittoria contro i francesi del 1747. Le manifestazioni però coprono tutto l'anno, ruotando nei vari paesi della sinistra Tanaro albese una sosta anche a Bagnolo. Nel nome della Festa del Piemont si è già tenuto ad Alba, a maggio, un incontro internazionale di studi sulla lingua e letteratura piemontese che ha visto la partecipazione di studiosi italiani e stranieri. All'insegna della Festa si svolgeranno tutte le manifestazioni in programma nei paesi coinvolti; oltre a Canale, Baldissero, Castagnito, Castellinaldo, Corneliano, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Montaldo, Monteu Roero, Montà, Monticello, Piobesi, Pocapaglia, Priocca, S. Vittoria, Santo Stefano Roero, Sommariva Perno e Vezza.

Gensin Pich della Companija dj Brandé e Silvio Fiocchi segretario del comitato organizzatore hanno sottolineato l'importanza delle ricerche storiche di cultura popolare avviate nelle scuole elementari e medie della zona. Gli alunni e i loro insegnanti sono stati invitati a raccogliere testimonianze dagli abitanti del luogo su antiche favole, leggende, proverbi, modi di dire, filastrocche, indovinelli, canzoni, rappresentazioni popolari, danze, costumi, tradizioni, toponomastica, mestieri, giochi e divertimenti.

Dovranno essere presentate in lingua piemontese al comitato della 23ª festa del Piemont - Ricerche scolastiche - presso il Comune di Canale entro il 31 gennaio 1991. La premiazione è prevista a fine maggio del prossimo anno.

«Un modo per coinvolgere i giovani e stimolarli alla ricerca delle loro radici» hanno detto i promotori.

Nelle manifestazioni che verranno organizzate dai vari paesi del Roero si inseriranno le vija dj Brandé che prendono lo spunto dalle veglie contadine che si tenevano un tempo in campagna, sulle aie o nelle stalle.

Oggi protagonisti non sono più i contadini, ma poeti, scrittori, musicisti che con le loro vija si propongono di far prendere coscienza dei valori culturali legati alla vita, alle tradizioni e all'ambiente del Piemonte. [g. f.]

E' la 23ª Festa del Piemonte. All'Assieta si ricorda la vittoria sui francesi

CONCESSIONARIO
A TORTONA E NOVI LIGURE

CASA AUTOMOBILISTICA
INTERNAZIONALE
TI OFFRE
UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Casa automobilistica internazionale, con strutture consolidate e in forte espansione sul mercato nazionale, desidera entrare in contatto con operatori del settore, disposti ad intraprendere l'attività di Concessionario, che abbiano un capitale in linea con le necessità operative, strutture e locali adeguati nella zona sopra citata, qualità professionali ed esperienza nel settore automobilistico.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliate informazioni a:

Casella Postale 866, 20123 Milano.

AZIENDA METALMECCANICA DEL NOVESE ricerca per i propri reparti produttivi:

OPERAI
massima 29 anni

preferibilmente con attestato di scuola professionale.
Telefonare al nº 0143/61065 chiedendo dell'Ufficio Personale.

CON AVVIAMENTO
CEDESI
nell'immediata cintura di Alessandria, prezzo da concordare.
Scrivere **Fermo Posta Centrale Alessandria P.T. 2029223**

Spettacoli di balletto in piazza della Bollente: oggi in scena i giovani

Acqui ritrova la danza

Il festival da questa sera al 29 luglio

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

Prende il via oggi, con uno spettacolo di balletti nella splendida cornice di piazza della Bollente, la settima edizione di «Acqui in palcoscenico», appuntamento tradizionale della città termale con la danza. Un appuntamento possibile grazie all'impegno della Compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino diretta da Loredana Furno.

«Acqui in palcoscenico», festival internazionale di danza, da oggi al 29 luglio offre spettacoli e stages. La parte spettacolo prende il via alle 22,15 con «Vivere di danza» in piazza della Bollente. Domani, invece, s'inizano gli stage.

«Vivere di danza» è dedicato alle forze giovani ed emergenti del balletto e della coreografia. Tra le molte richieste di partecipazione sono stati selezionati «Studio danza» di Varazze, diretto da Giovanna Badano, la «Scuola danza gestuale» di Padova, che opera sotto la direzione di Marina Saligon, «Dimensione arte scena» di Roma, diretta da Anna Ciucolo, i gruppi «Dimensione danza» di Ivrea e «Stabile udinese», infine gli «assoli» coreografici firmati da Resy Brayda e Renato Cosenza. E' un programma vasto, dalle variazioni classiche al tip-tap, dal teatro gestuale alla danza jazz. Un insieme di «spezie» certamente di grosso richiamo.

Il primo appuntamento con la grande danza è invece per giovedì prossimo, quando in piazza della Bollente tornerà per il secondo anno consecutivo la formazione sovietica «Le stelle del Nord» con un programma dedicato al balletto classico: il secondo atto de «Il lago dei cigni» ed altri brani.

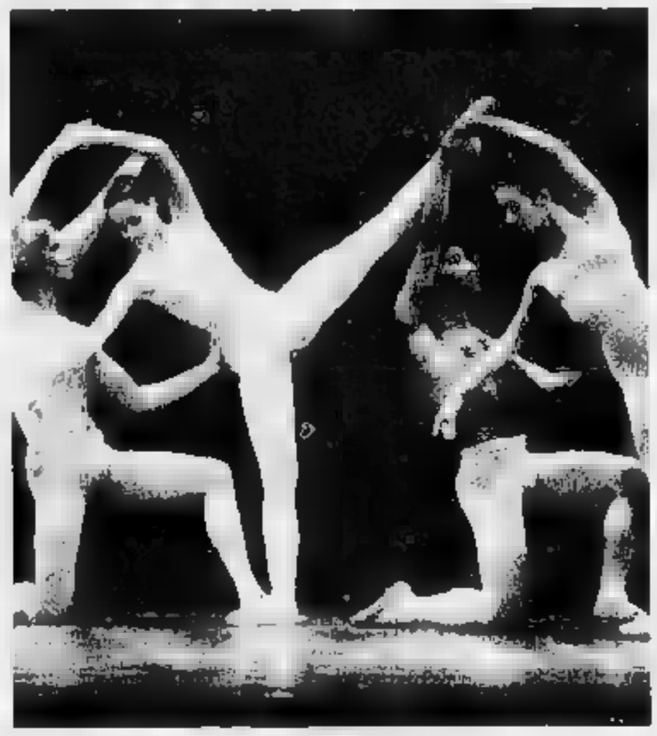
Lo stage di danza, come detto, avrà inizio domani e vedrà impegnati oltre cento allievi provenienti da ogni parte d'Italia. Per la prima settimana gli insegnanti, di fama internazionale, saranno George Bondarciuc per la classica e Gianin Loringet per il jazz. La settimana gli insegnanti saranno, rispettivamente per classica e jazz, Josef Tari e Katrine Campbell.

Nell'ambito di «Acqui in palcoscenico» verranno consegnati i premi «Acquidanza» che quest'anno andranno a Liliana Cosi, ballerina di grandi qualità interpretative, Julio Bocca, danzatore, coreografo e studioso di danza, Alberto Testa, coreografo e studioso, e Lia Calizza, direttrice della Accademia nazionale di danza di Roma. [f. m.]

CASALE

Al Poli i film-spettacolo

Dieci appuntamenti con il film spettacolare al Cine Poli di Casale. Vengono proposte alcune tra le produzioni di maggior rilievo negli ultimi anni. Il cartellone si apre con «Sogni» del regista giapponese Akira Kurosawa, in programma oggi. Domani e martedì sarà la volta di «Guerre stellari» di George Lucas. La rassegna prosegue mercoledì con il notissimo film, di Richard Marquand, «Il ritorno dello Jedi» e giovedì con «Salto nel buio», di Jo Dante, con Dennis Quaid e Meg Rayan. Da venerdì 13 a domenica luglio è in programma «Indiana Jones e l'ultima crociata», di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Sean Connery. Seguiranno «Belva di guerra» di Kevin Reynolds, «Chi ha incastrato Roger Rabbit?» di Robert Zemeckis, «Terminator» di James Cameron e «Leviathan», di Georges Pan Cosmatos. Concluderà la rassegna, da venerdì 20 a domenica 22, «Robocop» di Paul Verhoeven.


Acqui come Vignale. Anche la città termale da oggi propone la danza

IN **BREVE**

Vignale, si gira il film in piazza del Popolo

A Vignale, in piazza del Popolo, «Ballare» il film», la rassegna cinematografica che si svolge nell'ambito di «Vignaledanza», stasera alle ore 21 propone «Ghostbusters II», di Ivan Reitman, con Dan Aykroyd, Sigourney Weaver, Rick Moranis. E' la seconda «puntata» di una pellicola che riscosse un paio di anni fa un grandissimo successo. L'ingresso costa 5 mila lire.

Spaghetti e gelati a Cantalupo Ligure

La Primavera gastronomica delle Valli Borbera e Spinti, oggi alle 13 propone un pranzo a «La Gelateria della Val Borbera», di Cantalupo Ligure. Menù completo e vini a 30 mila lire. Si prenota telefonando allo 0143/90343.

Si concludono oggi due Feste dell'Unità

Ultimi due giorni per la «Festa dell'Unità» in largo Machiavelli, a Valenza. Oggi si festeggia la «Giornata dell'anziano» con pranzo, intrattenimenti e dibattiti. Alle 21,30 si danza con l'orchestra «Tony e i Giovani del liscio». Domani, alle 21,30, spettacolo di chiusura con Ginetto Prandi. Con gli agnolotti fatti in casa dagli abili cuochi di Valle e con un intrattenimento danzante la musica di José Beisso, si conclude oggi la «Festa dell'Unità» di Valle San Bartolomeo.

E a Gabiano stasera si elegge la miss

La festa del mercato della Piagera, nell'omonima frazione di Gabiano, si conclude stasera con un fitto programma di appuntamenti. Alle 20 cena, quindi si apriranno le danze con l'orchestra «Cristina e i Riflessi». Seguiranno una sfilata di giovani donne in costume da bagno, e, quindi, l'elezione «Miss Piagera 90»

E da oggi a Crea è di nuovo musica

La rassegna deve lasciare il Santuario: si fa in cascina

CREA. «La "Musica a Crea", nata a Crea, a Crea deve vivere, oppure morire. E rinascere altrove. Nuova, diversa. Perché partire è come non ritornare mai più». E' il messaggio contenuto nel comunicato della Fondazione Teatro Nuovo di Torino, in cui si annuncia che la nona edizione della rassegna concertistica estiva si farà, «puntualmente, all'ombra del Santuario, sulla terra del Sacro Monte».

I nove appuntamenti si terranno sotto un grande porticato nel cortile della tenuta agrituristica «La Tenaglia», sulla strada che porta al Santuario. «Tenaglia monferrini - tengono a puntualizzare al Teatro Nuovo, ricordando che il direttore, Gian Mesturino, è nato a Solonghello -. Respinti da Crea, i concerti tornano a Crea».

Per otto anni la rassegna è stata ospitata nel giardino di Villa del Vescovo, alle spalle della basilica del Sacro Monte. A maggio i direttivi del Santuario e dell'Ente Parco si sono riuniti e hanno deciso che per quest'anno sarebbe stato impossibile ospitare i concerti perché le strutture non sono più idonee ad accogliere i numerosi visitatori che, soprattutto nelle giornate estive, arrivano a Crea «E' questione di tempo - è stato detto -. Appena gli enti preposti interverranno come sono stati più volte sollecitati; "Musica a Crea" potrà tornare».

In alternativa erano stati suggeriti chiesa e palazzi casalesi, che il Teatro Nuovo aveva giudicato però inadeguati a questo tipo di iniziativa, finalizzata a scoprire le bellezze naturali del Monferrato attraverso la musica. O viceversa.

Il primo appuntamento è per oggi con il complesso vocale sloveno «Ottetto Vrtnica» di Nova Gorica, diretto da Alenka Saksida. Proporrà brani di Gallus, Palestrina, Cajkovskij, Mkranjac, Lasso, Dowland, Bozic, Pigarelli.

Domenica prossima suonerà il «Trio Telemann» (flauto, oboe, fagotto), con musiche di Quantz, Telemann, Haydn, Vivaldi. Seguo, il 22, il duo formato da Laura Rosa (flauto) e Gianni Nuti (chitarra), con brani di Djenil, Giuliani, Castelnuovo Tedesco, Piazzolla, Ibert. Il concerto del 29 luglio sarà tenuto dal violinista Ezio Mariani De Amicis, che eseguirà brani da lui composti.

Il agosto sarà la volta del «Quartetto ottoni Gabrieli» (due trombe due tromboni) con brani di Banchieri, Gervaiso, Frescobaldi, Isaac, Gabrieli, Grillo, Mortero. Dopo la pausa di Ferragosto, la rassegna riprende il 26 con il pianista Simone Pedroni che propone Mozart, Bartok e Moussorgky.

In settembre, domenica 2, torna la pianista slovena Ingrid Silica, con brani di Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt. Il 9, ancora pianoforte, con la bielles Paola Motta, che presenta Mozart, Chopin, Brahms, Bach-Busoni.

«Musica a Crea» si chiuderà il 16 settembre con il duo composto dalla celebre flautista Marlasna Kessick e dal pianista Roberto Massini. Eseguiranno brani di Mozart, Reinecke, Russel, Kessick, Poulenc. I concerti si terranno ogni domenica alle 18. La novità di quest'anno è l'ingresso a pagamento, costerà 7 mila lire. [s. m.]

Alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA 128 - 11100 AOSTA
TEL. (0165) 34.847/48

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE, DA SEMPRE
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 102
Tel. 0165/40.029 - 40.

Domenica 8 Luglio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Les Combes, l'arrivo di Giovanni Paolo II previsto mercoledì alle 18

Fra i giardinieri del Papa

Un grande orto fiorito vicino alla casa

LES COMBES
DAL NOSTRO INVIATO

La gente, a Les Combes, finge d'esserci abituata: «Il Papa? C'è già stato l'anno Sotto sotto, però, nasconde ancora una certa emozione e tutti sono pronti a ricostruire in ogni minimo particolare i momenti del primo incontro con Giovanni Paolo II, nel luglio dell'89, le carezze, i saluti, le strette di mano e i sorrisi dell'ospite illustre «venuto in un luogo solitario a riposarsi un po'», come sottolinea il vescovo Ovidio Lari, parafrasando il Vangelo. In Valle d'Aosta «è bello e facile riposare».

Un appuntamento importante al cospetto «della corchia sublime e amica delle nostre montagne»: «La mia speranza e la mia impressione è che questa visita sia gradita» osserva monsignor Lari. «Penso che faccia piacere a tutti i valdostani, non soltanto ai credenti».

A Eliseo Brunet, volto scavato, gli attrezzi da contadino sulle spalle, piacerebbe che dicesse messa nella cappella di San Lorenzo: «L'anno scorso c'è andato a pregare, quest'anno vorremmo essere tutti con lui».

Rita Baleani scherza: «Lo inviterò a tagliare il fieno». Poi arrossisce al ricordo: «Mi ha presa per mano e abbiamo camminato a lungo, insieme, in mezzo alla gente». Rita abita con il marito Alberto, 50 anni, pensionato Cogne, in una casetta ristrutturata, sotto il piazzale-parcheggio di Les Combes. «Un giorno - racconta Alberto - nella casa del Papa è mancata la corrente, il cuoco è venuto da noi con [illegible] attrezzi per fare il gelato, ne ha prodotta una gran quantità, c'è stato festa per tutti».

Il villaggio - un pugno di case intorno alla cappelletta di San Lorenzo - si anima soltanto d'estate. Quest'anno le famiglie - una decina - si sono trasferite per tempo da Aosta, da Introd e dagli altri Comuni dove vivono il resto dell'anno per essere più vicine al lavoro. Danno il loro contributo all'organizzazione del soggiorno del Papa.

Ormai, tutto è pronto. Il primo segnale a Introd, là dove la strada comincia ad arrampicarsi per sette chilometri. Sono le bandiere con i colori d'Italia, della Valle e del Vaticano, indicano il luogo «che l'occhio non si sazia di ammirare», come ha voluto definirlo lo stesso Pontefice.

Del resto, «come non lasciarsi sedurre dal maestoso Monte Bianco, che sbarra la valle come un gigantesco bastione di ghiacci, nevi e rocce?», si chiede don Alberto Maria Careggio nel libro «Contemplare, pregare, riposare», [illegible] soprattutto di foto, uscito proprio in questi giorni e dedicato alla prima vacanza valdostana del Papa.

La strada, che «si apre su orizzonti spalancati verso l'infinito» è pulita; lungo i ripidi, numerosi tornanti, disseminati di cespugli di [illegible] selvatico, sono state strappate le erbacce; tutte dipinte di bianco calce le cappellette che si rincorrono attraverso i prati verde smeraldo dopo le piogge continue dei giorni scorsi.

Da un paio di settimane, Sergio Secco e Ivo Letey, operai della forestale, dedicano ogni attenzione alle [illegible] di Irma Cavazzi Chevrère, che da mercoledì e per dieci giorni ospiterà Giovanni Paolo II. Tonda bianche alle finestre spalancate sulle più belle montagne d'Europa, gerani rossi disseminati un po' ovunque: sui balconi, dentro vasi o tronchi scavati in giardino. «Più di 100-120 piante», calcola Letey. E, poi, il prato rasato di fresco, la fontana rimessa a nuovo, la vasca in pietra, vecchia di un secolo, l'orto curatissimo, dove maturano carote, pomodori, fagiolini, fave e cipolle «di straordinaria qualità», proclama [illegible] dubbi Gabriella Lucchetti.

Dall'alto, Bruno Carletti della Sip e don Asti del soggiorno Don Bosco

In alto, a sinistra, Eliseo Brunet e Alberto Baleani, che hanno preparato l'area verde. Sotto, a sinistra, gli operai forestali Sergio Secco e Ivo Letey

Tutt'intorno, accanto a uno chalet e al forno in pietra per il barbecue, sedili e tavoli di legno disposti in modo da inseguire [illegible] per ora il sole (o l'ombra). All'interno della casa, tutta pietra grigia e legno, con un galletto segnavento di latta nera sul tetto, arredamento essenziale, una scrivania. L'altro ieri [illegible] stati installati due apparecchi tv. E tutto sotto l'occhio vigile di don Careggio, responsabile dell'intera organizzazione.

Poco più avanti, il Soggiorno alpino Don Bosco, gestito dai salesiani. Don Giovanni Asti fa gli [illegible] di casa in attesa dell'arrivo dei confratelli. Qui si sistemeranno gli uomini dei servizi di sicurezza, che, discretamente, si muoveranno per assicurare tranquillità al Papa. Digos e carabinieri stanno allestendo ponti radio per i loro collegamenti, la Sip ha installato gli apparecchi telefonici per linee privilegiate. «Li abbiamo già collaudati, nessun disturbo», annuncia orgoglioso Bruno Carletti, che guida il gruppo di operai e tecnici impegnati nei lavori di collegamento.

Tutt'intorno, un via vai di camion, furgoni e altri mezzi destinati a sparire entro domani. Da lunedì Les Combes ritroverà la pace di sempre, pronta ad accogliere l'ospite e a rispettarne il riposo «perché si tratta di una vacanza strettamente privata», sottolineano insieme don Careggio e don Ettore Millioty, parroco di Introd.

In Comune, il sindaco Osvaldo Naudin ha organizzato una sala stampa per la raccolta delle notizie. Giovanni Paolo II arriverà mercoledì, verso le 18, in elicottero. A Les Combes incontrerà le autorità valdostane con in testa i presidenti della giunta Bondaz e del consiglio Dolchi. Pochi gli impegni ufficiali: domenica 8 luglio alle 10,30 il Papa celebrerà la messa nel santuario mariano di Barmasc, in Val d'Ayas; alle 18,30, incontrerà i giovani della Valle al campo sportivo di Introd.

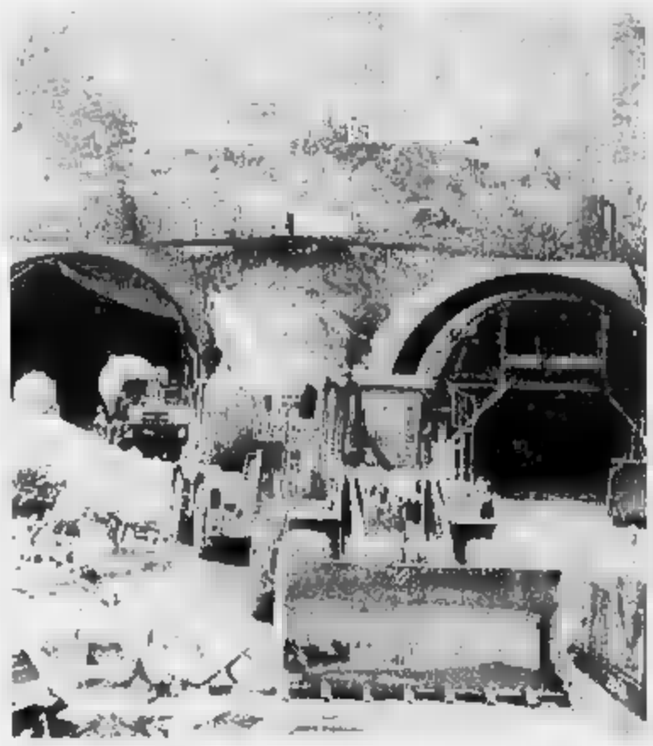
E per il resto? Riposo, letture, passeggiate. Come l'anno scorso, quando Giovanni Paolo II se n'è andato per i boschi appoggiandosi all'alpenstock in nocciolo fatto per lui da un artigiano di Courmayeur. Gli itinerari sono stati studiati dai collaboratori del Papa sotto la guida di Alberto Cerise, responsabile dei servizi forestali della Regione.

C'è, ovunque, viva attesa. «Per noi, la visita del Pontefice, rappresenta un grande onore», parla per tutti Daniela Lucchetti, titolare del bar fa un po' da punto di riferimento per chi sale a Les Combes e vuole avere notizie. Sulla parete, una pergamena in cornice con la benedizione del Papa e decine di foto di Giovanni Paolo con i bambini di Les Combes. Quasi un augurio perché questo paese, sospeso fra il verde dei boschi e l'azzurro del cielo, continui a vivere per regalare pace e fragranza di fieni appena falciati.

Renato Romanelli

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
Nuovi dubbi sull'autostrada del Bianco



L'autostrada Aosta-Traforo del Monte Bianco è di nuovo oggetto di discussioni. Il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto ha annunciato la possibile accantonamento della variante di Dolonne, mentre Elio Riccarand ha presentato due mozioni che giovedì faranno prendere posizione ai partiti della nuova maggioranza del Consiglio regionale. SERVIZIO A [illegible] 3

LA SALLE
[illegible] i funerali di Piero Loggia

Si svolgono questa mattina alle 10 alla Salle i funerali del pittore Piero Loggia, morto venerdì all'età di 54 anni. L'artista, originario di Borgo d'Ale (Vercelli) viveva lunghi periodi dell'anno nella località dalla Valdigne. *Nominato senatore dell'Accademia di Roma e* Gran maestro d'arte, molto conosciuto in Italia e in Francia per i suoi quadri figurativi dipinti in loco. Lascia la moglie francese Jolande, anch'essa pittrice.

AOSTA
Di [illegible] mancherà l'acqua

Per lavori di manutenzione della rete idrica cittadina, domani mancherà l'acqua dalle 8 alle 12 in viale Piccolo San Bernardo, via Parigi (dal numero civico [illegible] in avanti), via Montmayeur, via Gilles de Chevrères, via Volontari del sangue, regione Chabloz, regione Brenlo, strada Crou, via Sinaia, via Chatelard, viale Europa, regione Arlanda, corso Saint-Martin de Corléans (dal numero [illegible] in avanti), strada Saint-Martin, via Mus, via delle Betulle (dal 41 in avanti), regione Duvet, regione Tzant, regione Pléod, regione La Rochère, regione Bioula e rue du Coutumier.

COURMAYEUR
[illegible] edilizia

E' stata nominate la commissione edilizia comunale di Courmayeur. Ne fanno parte l'ingegner Serafino Pallù, l'architetto Guido Gressani e i geometri Walter Viotto, Luigino Gex e Ermanno Pollet.

SAINT-RHEMY
Prosciutti, tradizione e samba

Gastronomia, cultura e spettacolo sono le componenti della manifestazione in programma per oggi a Saint-Rhémy-Bosses, organizzata dalla Pro loco, dal Comune e dal gruppo «des amis» del paese. Il programma s'inizia alle 10 e prevede l'esposizione dei prelibati prosciutti, la presentazione di un libro, due mostre sulle tradizioni della vallata, uno spettacolo folcloristico e l'esibizione di un gruppo di ballerine brasiliane a tempo di samba e lambada.

Era stato arrestato a fine agosto dell'89, aveva ottenuto la libertà e dall'inizio dell'anno era di nuovo ricercato

Preso il giovane accusato del delitto Alinovi

Michele Fidale era nascosto in una baracca nella piana di Gioia Tauro

Il luogo del delitto. In questa zona di Champoluc è stato ucciso l'albergatore Maurizio Alinovi. Qui sopra Michele Fidale

AOSTA. Michele Fidale, 21 anni, ricercato per l'omicidio Alinovi, è stato arrestato ieri pomeriggio dalla polizia a Laureana di Borrello (Reggio Calabria). Insieme con lui è stato arrestato un giovane di 17 anni e sono state denunciate altre sei persone per favoreggiamento. Il giudice istruttore Giunni Franciolini aveva emesso nei confronti di Fidale un mandato di cattura. Il giovane, arrestato assieme a Clelia Borrettaz, 23 anni, per spaccio di droga, una settimana dopo l'omicidio dell'albergatore di Champoluc, era stato rimesso in libertà. Ora è stato portato nel carcere di Palmi.

Il difensore aveva fatto ricorso in Cassazione contro la decisione del tribunale della libertà di tenere il giovane in carcere. «Una questione formale - spiega il giudice -. Era appena entrata in vigore una nuova [illegible] sui tempi a disposizione del tribunale della libertà per le decisioni. Nel suo caso i giudici avevano seguito la norma che concedeva più tempo. La Corte di Cassazione ha stabilito che era stata scelta una procedura sbagliata e avevano ordinato la remissione in libertà di Fidale».

Insieme con lui era stata scarcerata anche la Borrettaz. Il giovane aveva però approfittato della [illegible] per lasciare la Valle d'Aosta. «Dopo la decisione della Cassazione ho aspettato la motivazione della sentenza - aggiunge il magistrato -. Volevo verificare se la Corte era entrata nel merito dell'ordine di cattura. Si trattava soltanto di un vizio di procedura, così ho emesso un secondo ordine».

L'assassinio avvenne la notte del agosto dell'anno [illegible]. Poco prima di mezzanotte, Maurizio Alinovi, 51 anni, gestore del ristorante «Le Sapin», stava uscendo dal locale in compagnia della moglie Maria Luisa Ginevra e di un dipendente. Sotto il braccio aveva una borsa con l'incasso della [illegible]: dieci milioni in contanti.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Michele Fidale sarebbe andato a mangiare nel ristorante e, uscito un paio d'ore prima della chiusura, si sarebbe nascosto nel piazzale per aspettare l'Alinovi. Il giovane sarebbe poi andato incontro al ristoratore con il volto coperto da un passamontagna.

Pistola in pugno, il ragazzo, sempre secondo gli inquirenti, avrebbe ordinato a Maurizio Alinovi di consegnargli la borsa: l'uomo avrebbe reagito con un brusco gesto della mano, il giovane si sarebbe innervosito e avrebbe premuto il grilletto. Un proiettile calibro «7,65» colpì l'uomo alla testa: la morte fu istantanea. Poi l'assassino fuggì sotto gli occhi esterrefatti della moglie e del dipendente Alinovi.

I carabinieri di Saint-Vincent e Brusson incominciarono subito le ricerche. Le ipotesi erano due, la rapina o l'omicidio su commissione. Gli elementi raccolti dagli inquirenti sembravano confermare la prima. Maurizio Alinovi aveva nemici che potessero volerne la morte; la pistola utilizzata non era un'arma da professionista; le analisi balistiche sul proiettile hanno dimostrato che era vecchio di vent'anni.

Le indagini si sono quindi orientate verso l'ipotesi della rapina. La «R4» rossa vista più di una volta intorno al ristorante, la descrizione di due giovani che da qualche tempo bazzicavano la zona, sono state le prime tessere del mosaico. Una settimana dopo l'omicidio era stato arrestati Fidale (con la Borrettaz, poi risultata estranea all'omicidio) per spaccio di droga: il volto di Fidale corrispondeva all'identikit del ragazzo sulla «R4».

(c. l.)

Il gruppo del Comitato Aosta accusa l'Associazione d'immobilismo

Commercianti in guerra

Minaccia di scissione nell'Ascom

AOSTA. Aria di scissione tra i commercianti della Valle d'Aosta. Nell'ultima assemblea dell'Ascom (Associazione commercianti) un gruppo di iscritti (ex aderenti), preferiscono definirsi ha deciso di lasciare l'Associazione e costituirsi in gruppo autonomo. E' una scelta importante, anche difficile.

Sotto «l'ombrello» protettivo dell'Ascom, che ha una molti associati in campo nazionale circa 3000 in Valle un totale di circa 5000 esercenti, gli operatori del commercio hanno fatto passi da gigante in tema associazionismo.

Sono riusciti ad assistenza sanitaria adeguata, buoni miglioramenti pensionistici, particolari trattamenti bancari. Perché allora lasciare una «casa» così ben protetta, forte anche di appoggi politici importanti in sede romana, per mettersi da soli dare vita a una sorta di «lega» dei commercianti valdostani e imbarcarsi in una avventura che prima ancora di iniziare mostra già screpolature?

«Lasciare l'associazione commercianti forse è opportuno - dice William Zambroni, benzinaio in corso 26 febbraio ad Aosta -, ma non per fare una associazione locale. Da anni l'associazione valdostana presieduta da Pier Antonio Genestrone più attenta a interessi particolari che a quelli generali della categoria. La però non può essere quella di chiudersi una sorta di ghetto valligiano. In Italia esiste un'altra grande associazione, la Confesercenti, questo dovrebbe essere il nostro futuro: lasciare l'Associazione Commercianti e la Confcommercio per aderire alla Confesercenti».

Sul tema interviene Maurizio Visioli, ex commerciante ora impegnato in questa nuova Associazione in qualità di segretario organizzativo. «Entrare nella Confesercenti è dalle possibilità. Era stata anche prospettata l'eventualità fare una «corrente» e ribaltare l'attuale maggioranza. Alla fine è passata la tesi di dare vita a una Associazione autonoma. Non più possibile rimanere nell'Ascom, brava a pubblicizzare i servizi che offre senza però concretizzarli».

Aggiunge: «Un esempio: la consulenza fiscale e amministrativa gestita una volta direttamente dall'Ascom, è passata a terzi e ora i commercianti preferiscono rivolgersi al commercialista di fiducia. Anche la pretesa protezione politica offerta dall'Ascom è sempre stata fine a se stessa. Le proposte presentate da un "Comitato Aosta", nato per muovere qualcosa nel panorama stagnante di iniziative a favore del commercio, avevano vita fino a quando non mettevano in discussione interessi di partito. Ecco perché un gruppo di persone adesso le vuole portare avanti».

«Tutta questa vicenda è nata dal malcontento - dice Paolo Enriore, fotografo con negozio in corso Ivrea - di molti iscritti nei confronti dell'Ascom. L'accusa all'Associazione è quella di essersi occupata troppo dei problemi nazionali e poco di quelli locali. E' ora che nasca un'Associazione che faccia i nostri interessi e che abbia un confronto con le autorità valdostano per risolvere i problemi locali».

Alessandro Camera

Sopra Paolo Enriore, fotografo e William Zambroni, benzinaio critici nei confronti dell'Ascom

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Un altro parcheggio sotto le mura ma resterà aperto un solo anno

E città sono piene di «cose» provvisorie che hanno in sé - per chissà quale sortilegio - il germe del definitivo. Tuttavia la nuova giunta di Aosta sfida l'ineluttabile e presenta il «provvisorio»: un parcheggio di ghiaia che coprirà un trapezio di terra da anni incolto.

La storia questo lembo città conserva memorie più o importanti: prima semplice campo accanto alle mura romane, poi nobile corte del palazzo dei Balivi, quindi romantico fazzoletto verde lungo la ottocentesca «via dell'amore» aostana, fino a diventare orto cere della città, e sprofondare nelle recenti erbacce avvolte sambuco.

L'affitto del campo durerà un anno, poi il Comune lo gnerà al proprietario. Ghiaione schiacciato dalle che dimostra ancora una volta quanto gli amministratori della città abbiano a cuore la presenza delle mura accanto alle mura piuttosto che un loro graduale allontanamento.

La cronica assenza di parcheggi si abbina alla volontà di voler a tutti i costi risolvere un problema irrisolvibile senza sforzo urbanistico coraggioso. La giunta cerca qua e là terra da offrire alle senza che queste «soffrano» troppo la lontanza dal centro città.

Il risultato sarà altro parcheggio (provvisorio) ai piedi delle mura romane forse in attesa che qualche magia spazzi la storia infinita di quello di fronte stazione ferroviaria. «Finalmente mettono ordine», diceva un cittadino qualche giorno fa passando accanto agli alti buchi via Guido Rey. E sperava in un verde mano affollato da erbacce e si potesse passeggiare. Il suo commento è cambiato quando ha saputo che quell'area sarà un parcheggio: «Torniamo indietro», ha detto.

Aosta, incapace di slanci urbanistici nonostante le undici varianti del piano regolatore, continua a far posto alle di- menticando se stessa e i cittadini. Il trapezio di terra sotto la torre dei Balivi è uno dei vertici del triangolo alle spalle del campanile di Sant'Orso che gli altri due nell'antico cimitero del borgo e nell'area Sip, oltre via Federico Chabod.

Zone che hanno avuto in sorte particolari attenzioni da parte del Comune: il cimitero ha rischiato di scomparire per lasciar posto a un ospedale e l'area Sip (affittata all'ente pubblico parcheggio) è stata abbandonata in barba alle raccomandazioni della stessa società dei telefoni che ha quindi «sfrattato» il Comune.

La tra dei Balivi e i sambuchi per la giunta degna di ricevere soltanto un parcheggio provvisorio, quelli che si preparano nelle fiere di paese. Sarà questo il simbolo della comodità: vicino al centro nella speranza (un po' ingenua) che il problema del traffico sia risolto.

Enrico Martinet

Si svolge oggi sull'antica via Roma la prima giornata del tradizionale «Mercà del Ghetto»

La natura tra le bancarelle di Pont

In vendita prodotti alimentari tipici e senza additivi

PONT-SAINT-MARTIN. Lungo l'antica via Roma, la strada che conduce al bimillenario ponte romano, in uno degli scenari più suggestivi della Valle d'Aosta, ritorna oggi «El Mercà del Ghetto», l'originale mercatino di prodotti alimentari naturali che si tiene nelle seconde domeniche di luglio, agosto e settembre.

La manifestazione, organizzata dal comitato di gestione della biblioteca comunale, si svolge in due caratteristici abitati, posti sulle due sponde del torrente Lys e collegati dal ponte la zona del «Marchetto» e il «Ghetto», il vecchio «bourg» che fino all'inizio del secolo scorso era il centro vitale di Pont-Saint-Martin.

Dalle 10 questa mattina fino alle 7 di sera oltre un centinaio di espositori torneranno a fare rivivere per il quarto anno consecutivo l'antico centro del paese, attraversato dalla strada romana delle Gallie.

I tre appuntamenti di «Mercà del Ghetto» sono particolarmente attesi dalla gente della , anche perché il mercatino è l'unica manifestazione di una certa importanza che viene organizzata a Pont-Saint-Martin nel periodo estivo, oltre ai festeggiamenti del patrono San Lorenzo, e resta una delle più significative di tutta la Bassa Valle.

Al «Mercà del Ghetto» si vende un po' di tutto, a condizione però che si tratti di prodotti naturali. Vanno a ruba pane integrale, dolci, pasta, verdure, formaggi, salumi, marmellate, conserve, miele, succhi di frutta e prodotti della terra. Inquinamento e stress spingono l'uomo a un ritorno alla natura, almeno nei periodi di vacanza. E l'iniziativa ha registrato un successo nei suoi tre anni di vita.

Fanno registrare ottimi affari anche i vini locali, che vengono offerti in degustazione gratuita ai visitatori. La gente, turisti e residenti, ha dimostrato di apprezzare i prodotti alimentari genuini, confezionati senza conservanti e senza additivi chimici.

Sui banchi esposti anche manifatture, terrecotte, ceramiche, tessuti, fiori e seta, lavori all'uncinetto, pizzi, sedie e oggetti tipici dell'artigianato valdostano. Al «Mercà» si trovano erbe aromatiche, cosmetici vegetali e tanti libri (privilegiati quelli che propongono un ritorno a sistemi più naturali al nostro modo di vivere).

C'è anche un astrologo che legge i tarocchi e predice il futuro. Tra gli espositori lo scultore pontsanmartinese Paolo Mognol, del Ponte Romano che si trova in piazza IV novembre.

Non mancano poi ogni anno associazioni umanitarie che, in cerca di adesioni, propongono materiale informativo. Oggi saranno presenti la sezione Avis di Pont, l'Aido (Associazione italiana donatori organi), la lega antivivisezione, il movimento non violento, l'associazione di solidarietà e fratellanza con il Madagascar e il gruppo «Italia 10» di Amnesty International, che raccoglierà firme per sollecitare la liberazione di tutti coloro nel mondo che sono prigionieri per motivi di opinione.

La cooperativa «Il ponte» di Giaveno (Torino) esporrà oggetti dell'artigianato del Terzo Mondo. «El Mercà del Ghetto» nelle aspettative degli organizzatori dovrebbe confermare il successo di partecipazione e di visitatori riscontrato negli anni scorsi, anche se quest'anno, per motivi finanziari, saranno proposte manifestazioni musicali collaterali che nelle passate edizioni erano state motivo di forte richiamo di pubblico.

Calogero Urruso

Cogne, in mostra immagini di 70 anni fa

La Valle di ieri in cento fotografie

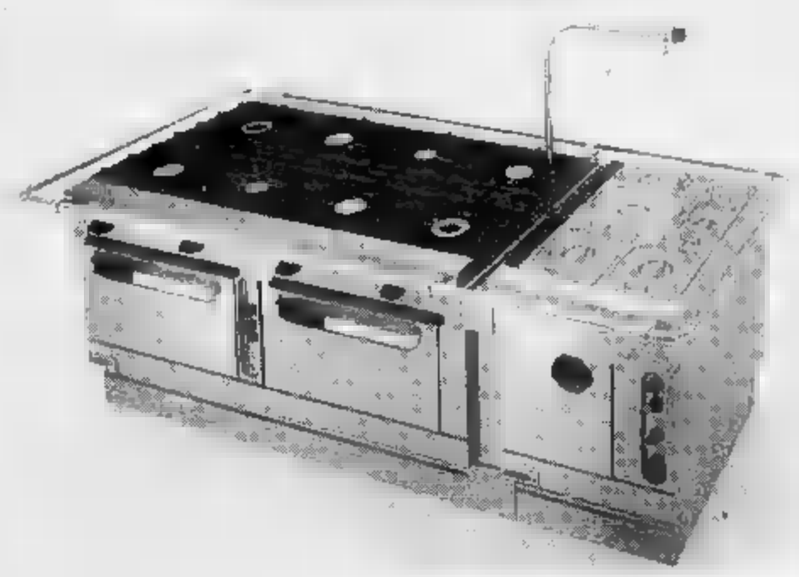
COGNE. Si apre questo pomeriggio alle 17,30 a Cogne, nell'«Atelier d'Aris et Métiers», una mostra fotografica dal titolo «C'era una volta la Valle d'Aosta». Esposte sono cento fotografie tratte dall'archivio storico fotografico di Attilio Boccazzi Varotto, scattate il 1910 e il 1921. Sono ritratti aspetti culturali che oggi stentano a sopravvivere all'arrembaggio del progresso: paesaggi nel tempo completamente modificati, uomini e donne dai cui volti si riflette nello stesso tempo la serenità e la durezza della vita di quei tempi.

Per chi riconosce i luoghi, il primo impatto con le fotografie (stampe di 26 centimetri per 30, in tonalità seppia) può dare un di smarrimento per i mutamenti accaduti negli ultimi settant'anni. L'aspetto forse più importante è quello culturale: dalle costruzioni caratteristiche in legno e pietra, disposte a piccoli raggruppamenti, agli affreschi murali della chiesa di Issime, emerge una serie di valori che caratterizzano la cultura valdostana.

Molte delle fotografie esposte raffigurano luoghi e paesaggi più o meno intatti: 26 riguardano la vallata del Gran Paradiso immagini che spaziano dal costume femminile, al lavoro dei can.pi, alle vedute panoramiche. Le località ritratte più spesso nelle foto sono la valle di Gressoney, quella di Champorcher, la valle di Ayas e Courmayeur. anche numerose altre in parte riprodotte.

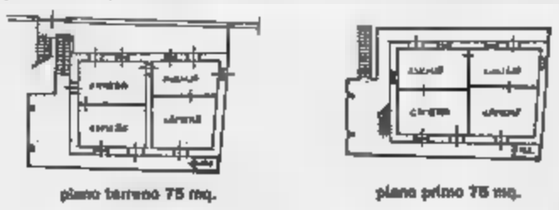
La mostra di Cogne va infine menzionata per il valore del materiale fotografico esposto, eseguito in maniera ottima per quei tempi. buona pure la stampa, curata da Attilio Boccazzi. Per gli appassionati questo genere di immagini vi sarà la possibilità di acquistare copie delle fotografie. [d. a.]

ZANUSSI



LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità
Agenzia per la
Aosta - Via Parigi, 164
Châtillon - Via E. Chanoux, 176
«Prossima apertura» Nuova Esposizione **Châtillon** - Via Pellissier
Progettazione
Vendita
Assistenza
Zanussi Grandi Impianti

SAINT-VINCENT
ZONA CENTRALISSIMA (via Ponte Romano)
STABILE
DA RISTRUTTURARE
terra-tetto 5 piani da 75 mq. ciascuno
più balconi, terrazzi e terreno adiacente da 64 mq.
IDEALE PER UFFICI



piano terreno 75 mq. piano primo 75 mq.
Per informazioni: telefonare 0165/41136 ore ufficio

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
ST-PIERRE
Tel. 0165/903.485
ORARIO VISITA: 9-19 continuato
DAL PIU' PICCOLO AL PIU' GRANDE RAPACE ED ALTRI
VI ESISTENTI VALLE D'AOSTA VI ATTENDONO

Gran Concorso Gros Cidac
ESTRAZIONE MESE DI GIUGNO
1° Premio
Y 10 FIRE BASE
B 20652 - Ris. M 13958
2° Premio
CIAO PIAGGIO
M 23455 - Ris. A 03948

REGIONE AUTONOMA
DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO
DEI LAVORI PUBBLICI
CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER

L'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, in applicazione del programma regionale di formazione professionale, intende promuovere la realizzazione, in convenzione con l'Impresa Folliolay S.p.A. di Issogne, un corso di formazione per giovani disoccupati neo-diplomati regionieri una loro occupazione presso imprese locali.
Il corso avrà inizio in data luglio 1990.
Sono alla frequenza del corso persone in Valle d'Aosta in possesso dei seguenti requisiti:
1) di non aver superato il 25° anno di età;
2) di essere iscritte nelle liste di disoccupazione delle competenti sezioni circoscrizionali per l'impiego;
3) di in possesso del diploma di regioniere o titolo equipollente.
L'ammissione al corso è subordinata all'esito positivo di una visita medica e di eventuale prova di selezione qualora il numero delle adesioni superi quello previsto.
Per eventuali, ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Lavori Diretti all'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici, telefono 0165 303.783 - 303.612.
Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere presentate il giorno luglio 1990 presso l'assessorato regionale dei Lavori Pubblici, corredate dalla seguente documentazione:
— situazione di famiglia;
— certificato di residenza;
— certificato delle sezioni circoscrizionali per l'impiego attestante l'iscrizione nelle liste di disoccupazione;
— certificato medico rilasciato dall'Ufficiale sanitario competente;
— fotocopia del diploma di regioniere o titolo equipollente.
L'ASSESSORE AI LL.PP.
Augusto Fosson

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Dopo la sentenza del Tar del Lazio gli ambientalisti vogliono bloccare tutti i cantieri

Autostrada, nuove proposte

Forse sarà eliminata la variante di Dolonne

COURMAYEUR. «La Rav potrebbe dichiararsi disponibile a rivedere il problema dell'autostrada a Dolonne». L'annuncio è stato dato dal sindaco Albert Tamietto durante l'ultimo incontro con il Comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur. «Dopo [redacted] serie di incontri informali - ha detto - sembra che [redacted] sia la volontà di ritornare al progetto iniziale, quello vicino alla fonte Vittoria».

Un'eventualità che darebbe ragione alle proteste del comitato dell'Alta Valle [redacted] confermerebbe che il primo tracciato, oltre a costare parecchi miliardi in meno della variante, era più che valido. «L'ostinazione del comitato - ha spiegato il sindaco - ha fatto comprendere l'importanza [redacted] salvaguardare il territorio. Ora l'amministrazione deve fare una scelta che influirà sul futuro della località. Considerato che la Rav e il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz non dovrebbero fare difficoltà, si potrà discutere il ritorno [redacted] primo tracciato progettato; l'argomento sarà affrontato nel prossimo Consiglio comunale».

Il presidente Bondaz nega comunque che siano già state prese decisioni ufficiali sul tratto autostradale [redacted] Dolonne: «E' [redacted] Consiglio di Courmayeur che si deve esprimere. Attendo la risposta».

Argomenti che [redacted] intrecciano [redacted] l'ultima sentenza del Tar del Lazio riguardante la sospensione dei lavori per sei varianti e [redacted] il prospettato raddoppio del traforo del Monte Bianco. «Ho avuto un incontro con il sindaco di Chamonix Michel Charlot - ha detto Tamietto - [redacted] abbiamo discusso anche del raddoppio del traforo. A Chamonix sono contrari, ma esistono anche studi per un tunnel tra Servoz [redacted] Morgex o Pré-Saint-Didier. Una soluzione questa che, [redacted] attuata, potrebbe essere sfruttata per far fermare l'autostrada all'imbocc[redacted] della nuova galleria, lascian[redacted] l'attuale per il solo traffico turistico». L'incontro ufficiale tra le delegazioni comunali [redacted] Courmayeur e Chamonix avverrà il primo agosto.

Pareri a confronto. Gli abitanti di Courmayeur che hanno partecipato alla riunione per la variante di Dolonne

A livello regionale si attende che nella prossima riunione consiliare, fissata per giovedì, vengano discusse [redacted] mozioni del rappresentante del movimento verde alternativo [redacted] Riccarand sull'opposizione al raddoppio del tunnel del Bianco [redacted] iniziative per una riduzione del transito di Tir attraverso la Valle e sull'«approvazione da parte del Consiglio (non soltanto della giunta) dei progetti esecutivi delle varianti del raccordo autostradale».

«L'ultima sentenza del Tar del Lazio - dice Riccarand - [redacted] l'occasione per fermare i lavori dell'autostrada e gli studi sul raddoppio del traforo del Bianco allo scopo di rivedere tutto l'insieme. Finora nessun partito si è pronunciato, tuttavia penso che giovedì in Consiglio ci sarà una certa convergenza di idee. Il pci per esempio dovrebbe ribadire con forza la sua posizione».

La Rav ha annunciato che presenterà appello contro la [redacted] del Tar; la presidenza della giunta regionale ha annunciato che «non appena avrà pre[redacted] conoscenza in via ufficiale delle motivazioni dell'ordinanza del Tar [redacted] dopo averne valutato gli effetti, esaminerà l'opportunità di proporre appello al Consiglio di Stato, assieme alla Rav per richiedere la sospensione dell'ordinanza».

I normali lavori per l'autostrada proseguono. «In settimana - dice Riccarand - ci rivolgeremo al presidente del Tribunale di Aosta per far svolgere una perizia sullo stato attuale dei lavori e controllare così che venga osservata l'ordinanza del Tar. E' comunque discutibile che tali lavori proseguano: bisognerebbe attendere la sentenza definitiva del Consiglio di Stato».

Giorgio [redacted]

Issogne, oggi la cerimonia

In ricordo di 2 valorosi

ISSOGNE. Bruno Barel, 28 anni, sarto, emigrato in Francia, originario [redacted] Antagnod, e Martin Fulbert, età sconosciuta, medico, probabilmente ufficiale della Marina francese, caddero il 10 luglio 1944 in [redacted] [redacted]ntro a fuoco, durante un rastrellamento nazifascista sulle [redacted]tagne di Issogne, tra i castagni di Bosset.

Oggi la sezione Anpi (Associazione nazionale partigiani) di Issogne ne vuole commemorare la memoria. Il programma della manifestazione: ritrovo alle 9,30 a Bosset, vicino alla cappella, alle 10,30 la messa e alle 11,30 il discorso celebrativo [redacted] presidente Anpi Giulio Dolchi. Il pranzo è alle 12,30.

Barel e Fulbert, scappati da alcuni reparti Todt (gruppi [redacted] operai francesi costretti a lavorare per i tedeschi) di stanza [redacted] quel periodo a Verrès si erano uniti alla centosettantaseiesima brigata Garibaldi, guidata da Gino Tordoni di Verrès, detto «Marius», [redacted] cui racconta anche Roberto Nicco nel suo libro sulla Resistenza.

La loro permanenza fu breve, poco più di un mese, [redacted] sufficiente a non farli dimenticare. Già parecchi anni fa nel luogo dove furono ritrovati i corpi senza vita dei due partigiani era stata posta una lapide sulla quale si legge che i due «cadde[redacted] combattendo i nazifascisti per la libertà [redacted] la fratellanza tra i popoli».

«Da tempo volevamo ricordare i nostri due compagni - dice Attilio Cout, presidente della locale sezione Anpi - ma per vari motivi la commemorazione era slittata. Ora a 46 anni dalla loro morte ci sembrava poco dignitoso perdere altro tempo». Che cosa [redacted] di loro? «Restarono con [redacted] pochissimo. Della loro vita, soprattutto di Martin Fulbert, ci [redacted] noto poco. E poi non c'era il tempo per raccontarsi molte cose. Martin era medico: molti lo rammentano perché in quel mese che fu tra noi curò molti partigiani. Era molto disponibile. Diceva di essere un ufficiale della Marina francese. Il legame di amicizia [redacted] saldo. Con loro c'era pure un belga che fino [redacted] venerdì era a Issogne. Ci torna una, due volte l'anno. Il paese, soprattutto i compagni d'arme dei tempi della guerra, gli [redacted] rimasti nel cuore. Non ha purtroppo potuto fermarsi per la cerimonia».

Per Cout parlare di Fulbert e Barel è anche ricordare momenti importanti della propria vita. E' stato tra i fondatori della brigata. «All'inizio eravamo in 8, siamo poi diventati 250. Adesso siamo rimasti circa la metà».

«Speriamo che anni come quelli non tornino più. A 14 anni lavoravo come fattorino su un pullman. Ho fatto [redacted] militare pochi mesi, poi fin dal '43 sono salito in montagna a combattere [redacted] partigiano».

Fabrizio Favre

Sulla collina di Saint-Vincent, località Plan Martin

In fiamme una baita

L'incendio [redacted] è sviluppato alle 10 ed è stato spento dopo cinque ore
Altri tre casi nella zona in meno di un anno e mezzo: si sospetta il dolo

SAINT-VINCENT. [redacted] incendio [redacted] distrutto una casa sulla collina sopra Saint-Vincent. I vigili del fuoco hanno impiegato cinque ore per spegnere le fiamme. I carabinieri hanno aperto un'indagine: [redacted] che l'incendio sia di origine dolosa.

Il fatto alle 10 di venerdì, in frazione Plan Martin. «Ero appena tornato dal lavoro - racconta Guido Goris, 37 anni, impiegato comunale a Saint-Vincent -. Stavo andando nella casa di Pied Martin per fare i fieni. Mi sono venuti incontro due vicini che si erano accorti dell'incendio e avevano avvertito i vigili del fuoco».

E ancora: «Non abbiamo potuto fare nulla. Dalla fontana vicino alla [redacted] scendeva soltanto un filo d'acqua: non bastava per spegnere l'incendio. Ho visto le fiamme divorare la casa in pochissimo tempo».

E' una vecchia baita [redacted]tagna, costruita dalla famiglia Goris più di 70 anni fa. La proprietaria [redacted] la madre di Guido, Marcella Seris, 64 anni, che abita in frazione Biègne di Saint-Vincent.

«Ho visto il fumo alzarsi dalla collina, ma pensavo fossero le sterpaglie bruciate da qualche contadino - ricorda la donna -. E' stato mio figlio [redacted] dirmi che invece era la nostra casa ad essersi incendiata».

Sembra che le fiamme siano partite dalla stalla, che si siano poi estese alla vicina stanza della «casera» (dove venivano fatti i formaggi) e al piano di sopra, dove c'erano la cucina [redacted] la stanza da letto. «I pavimenti erano di legno - continua Goris - e così anche la parete che divide la cucina dalla camera e le travi del tetto».

I vigili del fuoco sono arrivati in tempo per impedire che le fiamme si estendessero al fienile, a pochi metri dalla casa. «E' un fabbricato di legno. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, le fiamme avevano incominciato a bruciare la parete vicino alla baita. Per fortuna non c'era il fieno: è da un po' di tempo che lo portiamo subito a valle per venderlo».

Davanti alla casa c'erano i due trattori che Goris usa per lavorare i campi. «Li ho spostati appena arrivato - aggiunge l'uomo -. Avrei anche voluto tirare fuori l'argano e gli altri [redacted]trezzi dalla stalla. Ma le fiamme avevano già bruciato la por[redacted] e il soffitto stava crollando. Inutile rischiare».

E' il quarto incendio nella zona in meno di un anno e mezzo: tre case e una stalla, con dentro [redacted] mila balle di fieno. «Troppi casi per essere una coincidenza - continua -. Erano tutte case rimesse a nuovo. La mia [redacted] l'impianto elettrico rifatto due anni fa. Deve esserci qualche piromane. Se continua così, tra poco non ci sarà più nessuno che vorrà abitare nella zona».

Aggiunge Guido Goris: «L'altra sera, i miei vicini ed io ci siamo riuniti per discutere della questione. E' [redacted] di fare qualcosa. Andremo dai carabinieri per chiedere se le indagini svolte finora hanno portato a qualche risultato».

Claudio Laugeri

[redacted] TEMPO

Previsioni. Nella giornata di oggi le condizioni del tempo saranno buone, con cielo sereno o con qualche nube di tipo stratificato alle quote elevate, attorno ai 4000-4500 metri, di maggiore intensità dopo il mezzogiorno.

Situazione generale. Continua [redacted] manifestarsi l'area [redacted] alta pressione sul Nord Italia che interessa anche la Valle [redacted] che impedisce l'afflusso di correnti umide di origine atlantica manifestatesi nei giorni scorsi.

Venti. Deboli [redacted] moderati nelle prime ore del mattino, più in[redacted] dalle prime ore del pomeriggio, soprattutto da fondo Valle, ma con possibili variazioni di direzione [redacted] con punte anche superiori [redacted] 40 chilometri l'ora, in attenuazione poi nella serata e nelle [redacted] notturne.

Pressione. [redacted] valori medio-alti per la Valle d'Aosta, fra i 1010 e i 1015 millibar.

Umidità. In sensibile ribasso dopo i valori elevati di parecchi giorni della settimana: nelle prime ore del mattino fra il 40 [redacted] il 45 per cento; dopo le [redacted] 12 fra [redacted] 35 e [redacted] 40 per cento.

Visibilità. Ieri [redacted] [redacted] 20 chilometri, oggi si prevede altrettanto buona.

Temperature. Non particolarmente elevate, con le minime fra i 17 e i 18 gradi e le massime non superiori ai 26-27 gradi, salvo la presenza del «föhn».

[b. bas.]

LA SETTIMANA CON **LE TV FRANCOFONE**

Jean-Paul Belmondo, protagonista del film d'avventura [redacted] onda venerdì [redacted] TSR alle 20,35

Archiviata, anche [redacted] Antenne 2 e la Télévision Suisse Romande, l'avventura del calcio mondiale, riprendono con la solita dovizia i programmi delle televisioni francofone irradiati in Valle d'Aosta dai ripetitori di Raitre.

Oggi. «Cook & Peary: la course vers le Pôle» (TSR, 16,05). Due esploratori in gara per raggiungere il Polo Nord: un film di Robert Day, con Rod Steiger [redacted] [redacted]chard Chamberlain.

«Maléfices» (A2, 20,40). Un veterinario [redacted] moglie e figli si innamora di [redacted]a misteriosa vedova, che vive in compagnia di un ghepardo.

Lunedì. «La vie devant soi» (TSR, 20,05). In un vecchio quartiere di Parigi un'anziana signora ebrea si occupa dei figli delle prostitute. Dal romanzo di Romain Gary [redacted] film di Moshe Mizrahi, con Simone Signoret.

«Le grand Bazar» (A2, 20,40). Spettacolo di varietà internazionale in una Istanbul ricostruita negli studi televisivi.

Martedì. «Pièce à conviction» (TSR, 14,40). La vedova di un giornalista assassinato conduce un'inchiesta sulla morte del marito. Film di Mike Hodges, con Elisabeth Montgomery.

«Les grandes peurs de l'an 90» (TSR, 22,30). Una serie [redacted] inter[redacted] sul problema dell'Aids.

«Les grandes vacances» (A2, 22,40). Una commedia farsesca sulle vacanze di un francese [redacted]dio: un film [redacted] Jean Girod, con Louis de Funès.

Mercoledì. «Au-delà du temps» (TSR, 14,40). Una filastrocca infantile conduce una ragazza in un viaggio attraverso il tempo. Un film australiano di Donald Crombie.

«Y a-t-il quelqu'un dans la malle?» (TSR, 20,05). La ricostruzione di un delitto degli Anni Venti, in [redacted] una donna viene accusata dell'omicidio del marito ritrovato morto alla stazione di Nancy.

«Photo-piège! Photo-rêve...» (TSR, 22,45). Tre reportage sui fotografi nel campo della moda, del costume [redacted] del fotoromanzo.

«Du côté de chez Fred» (A2, 0,05). Frédéric Mitterrand intervista i nuovi dirigenti del pcf impegnati in un'attenta opera di revisione dopo le cadute elettorali degli ultimi anni.

Giovedì. «Les rêves de Rebecca» (TSR, 14,40). Un'adolescente in fuga si ritrova [redacted] un'isola in compagnia [redacted] un rifugiato politico. Un film australiano di Peter Maxwell.

«Meeting de Lausanne» (TSR, 19,55). In diretta da Losanna il meeting internazionale di atletica leggera.

«Le voeu» (TSR, 23). In un villaggio del Sud del Portogallo due giovani si sposano, facendo [redacted] [redacted] di non consumare il matrimonio [redacted] il padre di lui torna salvo [redacted] [redacted] viaggio in mare. Un film [redacted] Antonio de Macedo.

Venerdì. «Un singe en hiver» (TSR, 14,35). Un vecchio marinaio alcolizzato gestisce [redacted] albergo sulla costa della Normandia: poi nel 1944 sbarcano gli alleati. Un film di Henry Verneuil con Jean Gabin.

«Femmes asiatiques: la tradition ou la mort» (TSR, 20,05). Le violenze subite dalle donne asiatiche immigrate [redacted] Europa.

«Les tribulations en Chine» (TSR, 20,35). Miliardario deluso, dopo aver cercato di suicidarsi, parte all'avventura a bordo del suo yacht. Un film di Philippe de Broca con Jean-Paul Belmondo.

Sabato. «Les ascensions célèbres» (TSR, 15,20). Un documentario dedicato al Cervino.

Luciano Barisone

UN'ALTRA GIORNATA PASSATA ALLA GRANDE:

CON INFORMATIQUE E IL TUO COMPUTER STAI ANDANDO LONTANO.

informatique computers

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

La società ha lanciato fra la popolazione una campagna di sostegno alla squadra

Nuovi sponsor per il Fénisnus

E si tratta l'acquisto di Gorraz e Serravalle

FENIS. Il Fénisnus ha da quest'anno un nuovo sponsor, la ditta Mobili Pramotton. Tutta l'attività giovanile (due squadre di pulcini, due di esordienti, allievi, under 18 piemontese [redacted] scuole calcio) sarà abbinata alla Casa delle Aste, mentre sponsor tecnico sarà la Diadora. [redacted] società ha inoltre voluto coinvolgere [redacted] campagna di sostegno alla squadra (che gioca per la prima volta in Promozione) tutti gli artigiani, commercianti e imprenditori dei due paesi e del vicinato.

A livello tecnico Nando Statti guiderà la prima squadra, mentre si [redacted] un «mister» per l'under 18 regionale (potrebbe [redacted] Gigi Danieli, che in questo settore ha già operato molto bene in altre società). Anche [redacted] livello dirigenziale ci sono novità: la cooptazione nel consiglio direttivo di Paolo Pramotton, [redacted] giocatore, e l'ingresso di una donna, prima tifosa e ora tesoriere, Lidia Quaglia.

Per quanto riguarda i giocatori, [redacted] presidente Renato Dalla Zanna, il direttore sportivo Franco Perruquet [redacted] il segretario Nando Chasseur [redacted] impegnatissimi: «Non vogliamo fare follie, anche se [redacted] sono sei promozioni in Eccellenza da giocare - sostengono i massimi esponenti della società -. Vogliamo guardare al futuro con serenità e attrezzarci per le nuove normative in vigore dal prossimo anno (solo tre giocatori oltre i 26 anni tra fuori quota e fedelissimi e due under 18 da mettere obbligatoriamente [redacted] distinta, ndr) puntando gran parte dei nostri sforzi alla valorizzazione dei giovani. In qu[redacted] [redacted] continueremo la collaborazione [redacted] il Quart».

Il Fénisnus ha intavolato numerose trattative, molte delle quali per mettere insieme una buona formazione under 18. Sono rientrati per fine prestito Grange dallo Châtillon, il portiere Ballessolo dal Saint-Vincent e Lombard dal Quart, è stato prelevato dall'Olimpia Vigani, sarà confermato (nonostante l'infortunio) Soster [redacted] proseguono le trattative con lo Châtillon-Saint-Vincent per il riscatto del portiere Caregaro, che dovrebbe occuparsi anche del settore giovanile come allenatore [redacted] una delle sette squadre.

I due obiettivi principali sono Lorenzo Gorraz e Stefano Serravalle. Per il centrocampista del Saint-Christophe l'accordo dovrebbe andare in porto. E' ancora in discussione la contropartita, che potrebbe interessare la cessione di Pieiller e Bortoli.

Serravalle dovrebbe lasciare Sarre per finire a Fénis o Châtillon: la trattativa è in corso [redacted] se l'attaccante [redacted] dovesse arrivare, il Fénisnus punterà a una forte coppia di punte provenienti da categoria superiore in Piemonte. Nella ricerca di un difensore si allontana l'ipotesi Bredy (considerato incedibile dallo Châtillon) e la società intende rimanere alla finestra ad aspettare.

Sul taccuino [redacted] Perruquet ci [redacted] anche giovani interessanti, come Florio, Riccardi [redacted] Marcoz. Partirà di sicuro Money (Verres?) e ci sono numerose richieste per Pieiller e Bortoli (St-Christophe), Ronc (Alta Valle del Lys), Bionaz (Quart), Ennio Cerise e Signorini (Sant'Orso), Giansoldati [redacted] Mosquet. Sono confermati e considerati incedibili Antonin, Bonino, Bosonin, Burgay, Fabio Cerise, Cusano, Prachey, Nogara, Pellissier, i fratelli Perruquet, Quaglia, Vallet. [r. s.]

CHATILLON

Si è dimesso Lavoyer

CHATILLON. Claudio Lavoyer, dopo aver portato lo Châtillon in Promozione [redacted] aver realizzato la fusione con il Saint-Vincent, lascia la guida della società. Diventato [redacted] regionale alle Finanze, ha infatti deciso di dimettersi. Giovedì prossimo i 50 consiglieri eleggeranno il suo successore, che quasi di sicuro sarà Adellino Stevanoni, consulente finanziario di Châtillon, 47 anni, nessuna esperienza calcistica [redacted] praticante, ma un lungo curriculum dirigenziale culminato con la vicepresidenza. Nel settore giovanile non ci sarà più [redacted] Canossa [redacted] tutte le squadre (dai pulcini all'under) saranno targate Châtillon-Saint Vincent. In compenso verrà istituita la Scuola Calcio Canossa. A livello tecnico Roberto Dujany sarà il «secondo» di Piero Ciri, Fulvio Vallet allenerà i portieri e Torreano sarà responsabile del settore giovanile. Tra i giocatori si punta a Comotto (Ivrea). [c. c.]

In classifica sono dodicesimi

Gli allievi ai nazionali

AOSTA. Hanno avuto poca fortuna gli allievi valdostani impegnati a Ferragna nel secondo campionato italiano di società per categorie giovanili. La squadra della Nitri Renault (Diego Contardo, Luca Lucianaz, Ivan Cortivo [redacted] Fabio Testolin), guidata dal responsabile [redacted] settore giovanile del Comitato Ubi Maurizio Lucianaz, [redacted] è andata oltre [redacted] 12º posto tra le rappresentative delle [redacted] dici regioni partecipanti.

La società Le Carreau ha intanto organizzato [redacted] Sarre un torneo per terne di categoria C e D (un giocatore di C [redacted] d[redacted] di D per formazione). Alla gara hanno preso parte 72 giocatori. A vincere è stata la formazione della Bocciofila Quart, con Umberto Pellati, Denis Desandré [redacted] Loris Diemoz, che in finale ha sconfitto per 13 [redacted] 11 la formazione della Cogne (capitanata da Sergio Burzi e composta da Enrico Viano e Teresa Tiotto).

In semifinale la terna di Pellati si [redacted] imposta per 13 a 10 sul trio [redacted] Le Carreau (Sergio Imperial, Mauro Gontier e Marco Dugros), mentre Burzi e compagni si [redacted] aggiudicati 13 a 1 l'incontro con [redacted] Notre Vallée (Claudio Pernigotto, Bruno Corino e Mario Lancerotto).

Non mancano gli appuntamenti per oggi e per tutta la prossima settimana. A Pont-Saint-Martin la Bocciofila Bassa Valle Vima Marmi organizza una gara femminile valida quale quarta prova di selezione regionale piemontese e cui parteciperanno [redacted] migliori giocatrici di tutte le province vicine. La Bocciofila Notre Vallée Programma Italia organizza, sempre per oggi, una gara regionale [redacted] coppie di categoria C, mentre l'Aostana [redacted] in programma una gara a coppie di categoria D. La concomitanza con i mondiali di calcio ha fatto slittare l'apertura del torneo serale curato dalla Bocciofila Fénis Casa delle aste sui campi [redacted] Fénis [redacted] dei paesi vicini: la manifestazione si inizierà martedì. [c. c.]

CICLISMO

Oggi le gare a Maen e a La Magdeleine

Due appuntamenti in contemporanea

VALTOURNENCHE. [redacted] ciclismo amatoriale valdostano continua a non organizzarsi. Udace, Uniac, Uisp, Acsi e altre associazioni vanno elogiate per quanto fanno, ma si guardano bene dal comunicarsi le date di svolgimento delle poche gare che si corrono in Valle per evitare concomitanze. Si verifica[redacted] così situazioni ridicole [redacted] grottesche come quella di oggi in Valtournenche.

Per numerose domeniche non c'è attività [redacted] poi, all'improvviso, «fioriscono» due manifestazioni ciclistiche quasi concomitanti (c'è soltanto una differenza di qualche ora) [redacted] distanze di pochi chilometri. Tutto questo non fa del bene e non incentiva la promozione del ciclismo (su strada o su mountain bike che sia) [redacted] Valle d'Aosta.

[redacted] La Magdeleine è in programma oggi, con partenza alle 9,30, una gara promozionale di 22 chilometri per mountain bike organizzata dal Gruppo Cicli Dernini di Ivrea e dall'Udace. In [redacted]ara ci sarà, tra gli altri, Sonia Viérin, mentre altri atleti dell'Acsi Mountain Bike Valle d'Aosta, del Nus Fénis e del Lys parteciperanno [redacted] gara in discesa [redacted] Biella.

Poche ore dopo, nella vicinissima Maen, partirà invece [redacted] cronoscalata cicloamatoriale del gran Premio del Cervino, valida per l'assegnazione del Memorial Stinghel. La partenza verrà data alle 15 dal lago di Maen. L'arrivo è previsto davanti all'Hotel Breithorn, all'ingresso del Breuil. Lo scorso [redacted] il successo andò [redacted] Paolo Riva, allora astro nascente [redacted]ella bicicletta, dopo uno splendido duello con Carlo Champvillair. La gara è organizzata dalla società ciclistica [redacted] Cervino con categorie Uisp, AB fino a 33 anni, C fino [redacted] anni, D fino a 45, E fino a 55 e master, nonché categoria femminile unica. [c. c.]

ATLETIC[redacted]

Christianne Nex (a destra) ha vinto la [redacted] juniores dei 1500 ai campionati piemontesi di atletica Sopra Claudio Miodini, giunto terzo nel lancio del giavellotto

Durante i due giorni di campionati piemontesi che si sono svolti al campo Crestella

La «Pont Donnas» vince dieci titoli

Nonostante i due ori, Occhiena è apparso fuori forma

DONNAS. Tutti all'Estate Atletica Valdostana attendevano le grandi imprese di Carlo Occhiena [redacted] caratterizzare le due prime giornate al Crestella di Donnas. Il velocista torinese della C[redacted] Cavi Pont Donnas ha vinto i [redacted] (con avversari molto qualificati in campo nazionale) [redacted] ha dimo-[redacted] di [redacted] avere rivali sui 200 metri 24 ore dopo. Ma [redacted] si è rivisto il velocista esplosivo che quest'inverno con 20"99 nei 200 aveva stupito i tecnici vincendo i campionati italiani indoor assoluti a Torino; [redacted] neppure lo sprinter arrivato [redacted] scorso anno di questi tempi al record italiano allievi (21"30).

«Per Occhiena, alla luce dei vari infortuni patiti e di queste prestazioni, i programmi vanno [redacted] po' rivisti - sostiene Riccar-[redacted] Caldara -: per [redacted] momento non si parla di gare internazionali, ma è meglio orientarsi [redacted] attività t[redacted] [redacted] terra».

Il grande protagonista di queste prime due giornate è stato l'ostacolista delle Fiamme Oro Paolo Bellino, che in condizioni non ideali ha corso i 400 hs in 50"68, a [redacted] solo centesimo dal suo primato personale realizzato quest'anno.

Il bilancio nei campionati piemontesi per la Cest Cavi Pont Donnas è stato di cinque titoli piemontesi assoluti (Carlo Occhiena nei 200 e nei 400, Denis Simeoni nei 1500, Michela Gerlo nell'alto, Enrico Tesio nei 400 ostacoli) e di cinque titoli juniores (Christianne Nex nei 1500, Fabrizio Maiocco nell'asta, Claudio Comoglio nel giavellotto, Marco Chiavarini negli 800 e Massimiliano Manganello nell'alto). Un titolo è andato anche alla Libertas Challant con Bruno Oddenino nei 10.000 nella gara vinta dal marocchino e compagno di squadra Ali Mahjoubi.

Per le altre società Mauro Fogu ha regalato una piazza d'o[redacted] nei 5000 all'Atletica Monterosa e Claudio Miodini un ter[redacted] posto nel giavellotto al Cral Cogne. Tra gli allievi si [redacted] distinti Marina Fey (2 successi) [redacted] Luca Magnin.

Oggi gli atleti della Cest Cavi Pont Donnas saranno impegnati [redacted] due fronti. A Legnano in una riunione interregionale Occhiena, Barberis, Bruschetta parteciperanno a una prova [redacted] 400. Avetta ai 3000 siepi e Saccon sarà in [redacted] nell'alto. Tutti gli altri saranno in gara nel Grand Prix Regionale a Chivasso. Occhiena (con tutta la squadra) prenderà poi parte sabato 14 [redacted] domenica 15 a Perugia alle finali nazionali [redacted] serie B dei campionati [redacted] società per poi gareggiare lunedì 16 [redacted] Celle Ligure e dal 20 al 22 a Bressanone sulla stessa distanza nei campionati italiani juniores a Bressanone.

Cesarino Cerise

VOLVO 240 POLAR.

L'INTRAMONTABILE OGGETTO DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.
24.000.000

SVAUTO S.A.S.
VIA CHAMBERY 60 - TEL. 0165/42.397 - 34.874
11100 AOSTA
VOLVO
Qualità e Sicurezza

AZIENDA CON SEDE [redacted] VILLENEUVE
CERCA
GEOMETRA
TEL. 0165/95.080-95.991 ORE UFFICIO

Nella ricerca [redacted] speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

Salone
LA [redacted]
Via Roma [redacted] - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 99
Telefono [redacted]

Banca della Valle d'Aosta S.p.a.
Banque de la Vallée d'Aoste S.a.
La Banca della Valle d'Aosta Spa, per la prossima apertura [redacted] di Aosta, ricerca personale qualificato, età massima 40 anni circa, proveniente da esperienze nei settori: bancario, parabancario, finanziario, e in grado di svolgere mansioni attinenti a tutta l'attività bancaria.
E' richiesta la residenza in Valle d'Aosta e [redacted] conoscenza della lingua francese.
Inquadramento previsto: impiegati [redacted] grado e quadri. Stipendio rapportato alla professionalità.
Manoscrivere curriculum dettagliato indirizzando [redacted] Banca della Valle d'Aosta Spa - Via Carrel n. 39 Casella Post. 281 - 11100 AOSTA.
Tutte le istanze, pervenute entro il 31 luglio, aventi [redacted] caratteristiche richieste, verranno esaminate con colloquio personale.

STANDA - C.SO BATTAGLIONE - AOSTA
STANDA - VIA FESTAZ - AOSTA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Domenica 8 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Si sta completando il quadro dei primi cittadini dell'Astigiano

Ecco l'identikit dei sindaci

Ottantatré conferme, 32 volti nuovi

ASTI. Con i Consigli comunali in programma domani a Nizza e giovedì ad Asti, si completa il quadro delle nuove Amministrazioni, dopo le elezioni del maggio scorso.

Gli elettori astigiani si sono dimostrati poco inclini ai cambiamenti: così le nuove giunte alla guida dei paesi in molti casi «fotocopie» di quelle uscenti. votato in 115 Comuni su 120 (a Roccaverano, Roatto, Quaranti e Cortanze le elezioni si terranno fra due anni, Cerreto non è andata alle urne per protesta), ma tra i primi cittadini i volti solo (il per cento). Va anche ricordato che in molti comuni si era presentata una sola lista, oppure due formazioni nate da un accordo pre elettorale, per cui l'esito delle votazioni è risultato una pura formalità.

Età media 50 anni. A questo punto si può di delineare quale è l'identikit dell'amministratore comunale astigiano, prendendo come riferimento i sindaci.

L'età media è sui 50 anni, agricoltore, dipendente pubblico o pensionato, ma non mancano imprenditori o studenti.

L'area politica di appartenenza, pur nella varietà delle liste civiche presenti nei comuni più piccoli, è ben delineata: c'è una forte prevalenza di democristiani. In molti casi, specie nei paesi più piccoli (ad esempio Capriglio, Villa San Secondo, Mombaruzzo, Castelletto Molina) il sindaco non è residente in paese, pur tornandovi almeno un paio di volte la settimana.

Area politica. Sindaci dc governano in tutti i grossi centri (escluso Asti): Canelli, Nizza, Costigliole, San Damiano, Moncalvo, Castagnole Lanze. I socialisti vantano Asti e Castelnuovo Belbo, il pci piccoli e medi comuni come Castello d'Annone, Refrancore, Calamandrana. Villafranca il sindaco, Giovanni Saracco, si dichiara «indipendente di sinistra». A Vesime c'è socialdemocratico Bertonasco.

Ufficialmente non risultano sindaci degli altri partiti laici: genericamente «indipendenti di area laica» sono indicati i primi cittadini di Monastero Bormida, Vinchio, Mombaruzzo, San Marzano Oliveto.

Giovani e meno «giovanili». L'attività politica non ha età, specie nei piccoli comuni. I sindaci dai capelli grigi sono in aumento: oltre hanno superato i ni. Il è Giovanni Goria, omonimo dell'ex presidente del Consiglio (con cui divide anche la fede politica): il primo cittadino di Cortandone ha compiuto 78 primavere. Lo seguono a ruota Cesare Tardito, 75 anni, sindaco a Sessame, Gualtiero Demichelis (72, Calosso) e la «matricola» (come sindaco) Luigina Fassio Ottaviano, 70 anni. L'amministratore più anziano, probabilmente, è Antonio Bosco, assessore di Castelnuovo don Bosco: ha anni.

La pattuglia dei sindaci giovani guidata da Piero Montrucchio, studente in Economia commercio: a soli 24 anni, stato chiamato a guidare l'amministrazione di Celle Enomondo. Giovani in poltrona anche a Cossombrato, Pier Paolo Gherlone (democristiano) 26 ni, Pier Luigi Musso, 28 (Settime), Brunella Mascarino, 29 (Viarigi), Maria Grazia Aramini, 29 (Olmo Gentile).

Conferme e novità. Il decano è Cesare Tardito: 35 anni è sindaco di Sessame e punta ad arrivare a 40. Lo incalzano Carlo Formica (da 32 anni a Castelnuovo Belbo), Stefano Icardi (Rocchetta Tanaro), e poi, con almeno 20 anni di fascia tricolore: Giovanni Ravinale (Castelnuovo Don Bosco), Vittorio Gallesio (Vaglio Serra), Giuseppe Bolla (Monale), Vincenzo Barbero (Rocchetta Palafea), Giuseppe Barbero (Cassole), Domenico Casalegno (Moncucco Torinese), Giuseppe Scaglione (Mosca).

Trentuno invece i neo sindaci che si sono già insediati (il trentaduesimo, Giuseppe Odasso, di Nizza, eletto domani). Segnaliamo quelli dei centri maggiori: Bianca Gentile Binello (Agliano), Felice Falletto (Berzano), Luciano Avidano (Castel l'Alfaro); Michelangelo Montanaro (Cocconato); Luigi Solaro (Costigliole); Luciana Piumatti Adamo (Montegrosso); Giovanni Saracco (Villafranca).

Le donne. C'è un po' più di rosa comuni dell'Astigiano. Le donne sindaco sono ora 11 (nella precedente tornata erano 6): tre si tratta di conferme (Lidia Bianco, Egle Cariola, Franca Conti). Due sono le vedove: Bianca Gentile (Agliano) e l'ex consigliere regionale Luigi Ottaviano Rocca d'Arazzo) siederanno sulla poltrona che fu dei loro mariti (Ezio Binello e Ettore Fassio). A Cerro Tanaro, invece, Anna Maria Galletto ha preso il posto del marito, Renato Fracassi, sindaco nell'ultima legislatura, più ripresentatosi. A Bubbio per la prima volta tre donne sono in giunta e affiancano il sindaco Pierangelo Balbo.

Fulvio Lavina

«Vecchi» e nuovi. In alto i riconfermati Domenico Casalegno (Moncucco) e Cesare Tardito (Sessame). Qui sopra i neosindaci Luciana Adamo Piumatti (Montegrosso), Felice Falletto (Berzano San Pietro), Amalia Emanuel (Aramengo)

Asti e Nizza

Le ultime poltrone

ASTI. Ultime ore discussioni tra i partiti per definire anche gli «organigrammi» delle prossime giunte di Nizza e Asti che sono rimasti gli unici Comuni l'Astigiano a non aver ancora completato il quadro amministrativo dopo le elezioni del maggio.

Resta definire anche la Provincia che ha convocato il Consiglio per lunedì 16.

Il nuovo Consiglio di Nizza si riunirà domani con all'ordine del giorno l'elezione di sindaco e giunta. Sulla poltrona di primo cittadino nicese siederà il democristiano Giuseppe Odasso, 68 anni, a capo di una giunta dc-psi appoggio esterno del consigliere liberale. Covano però sotto la cenere alcuni contrasti in casa dc tra fautori della riproposizione della precedente maggioranza anomala il pci e il psdi che aveva per sindaco il democristiano Franco Orione.

O per Asti capoluogo è oramai certa la formula dc-psi i assessori più il sindaco socialisti e 5 alla dc. Scontata conferma di Galvagno a sindaco il psi deve rendere ufficiale la compagine di giunta con Bertolino, Ferraris e Canestri (o Novellone?) assessori.

In casa dc, tutto deciso a quasi. Certi Pia vicesindaco e assessori ai lavori pubblici e Vercelli (Finanze), restano in ballo Barolo (Cultura?), Cotto (Annona e Agricoltura?) e D'Adda (Servizi sociali?), a che quest'ultimo non prenda il posto della presidente Dessimone all'Usl di Asti. Altri di papabili nella rosa degli assessori Sutera, Resmino e Dallera che potrebbero ottenere anche incarichi come consiglieri delegati su temi specifici e in altri enti. Per il ruolo di capogruppo la dc confermerebbe Giuseppe Berzano.

Appare anche probabile coinvolgimento nelle maggioranze di esponenti pli e psdi cui andrebbero ruoli di primo piano in enti paralleli. Per il Consorzio del nuovo palasport è stato fatto il dell'ingegner Ugo Ronfani, liberale, attuale vicepresidente del Consorzio smaltimento rifiuti, alla cui presidenza Mogliotti (psi) sarebbe sostituito da un democristiano.

[s. mir.]

VENTIQUATTR'ORE

ASTITEATRO
Oggi riposo, domani il

La rassegna Astiteatro si concede oggi una giornata di pausa. Riprenderà domani sera nel cortile del palazzo del Collegio con la zione «Danza contemporanea». In scena «Quintetto blu» di Enzo Cosimi presentato dalla compagnia Danza Occhesc. Nella foto un'immagine dello spettacolo «Non è bello che un re...».

ALTRI SERVIZI A 4

CASTIGLIONE
Scontro auto-moto: studente ferito

Valerio Fabretti, 16 anni, studente, di Asti, è rimasto ferito, ieri pomeriggio, nello scontro del suo motorino Piaggio la A 112 di Marinella Zavattaro, 27 anni, abitante in frazione Castiglione. Il giovane (è figlio del maggiore Piero Fabretti, comandante del Gruppo di Asti della Guardia di Finanza) ha riportato la sospetta frattura di una spalla. L'incidente al bivio per il Villaggio Giardino «Country Club». Illesa la Zavattaro. E' intervenuta la polstrada di Asti.

Domani il Consiglio comunale

Domani, alle 21, si riunisce per la prima volta il Consiglio comunale. Dopo sessante giorni dalle elezioni amministrative e dopo innumerevoli riunioni, l'accordo dc-psi è stato perfezionato. consiglio di lunedì saranno eletti sindaco Giuseppe Odasso ed gli assessori; verrà presentato il programma della maggioranza. La votazione, prevede la nuova legge sugli enti locali, avverrà a scrutinio palese.

VALLEANDONA
Ieri manifestazione di protesta

Ancora proteste a Valleandona contro la discarica. Ieri mattina si svolta una manifestazione: una cinquantina di abitanti della frazione hanno rallentato il passaggio camion che trasportavano i rifiuti. E' stato anche diffuso un volantino in si chiede al Comune oltre alla chiusura della discarica, venire esentati dal pagamento della sull'acqua sui rifiuti.

SERVIZIO A PAGINA 3

PORTACOMARO
Rio i «Giochi rete»

Si disputano oggi, in località (sulla strada tra Portacomaro Stazione e il paese alto) i «Giochi senza rete», competizione abilità anche a cavallo cui prendono parte i concorrenti di otto frazioni e comuni: Portacomaro, Pontesuero, Castiglione, Scurzolengo, Grana, Monale, Tonco il borgo astigiano di San Pietro. Inizio alle 10. Seguirà un pranzo all'aperto confezionato dalla Pro loco che organizza la manifestazione. Alle 14 prosecuzione giochi «Cavalcario», manifestazione equestre. Alle 20 cena proiezione su maxi-schermo della finale del campionato del mondo di calcio.

Oltre 1500 invitati venerdì al castello di Settime per la festa dedicata agli elettori del neoconsigliere regionale Francesco Porcellana

Tutto il grazie (con buffet) per le preferenze

SETTIME. Ha radunato oltre 1500 fedelissimi, in rappresentanza dei diecimila elettori che il sei maggio hanno aprendogli le porte del Consiglio regionale. Francesco Porcellana, commerciante in sementi, eletto nelle liste della dc, è stato il protagonista della festa del ringraziamento organizzata nel castello di Settime. In platea tutto lo stato maggiore della corrente che nell'Astigiano fa capo alla consigliere uscente Luigina Fassio Ottaviano. Oltre al segretario Leva, il presidente della Provincia Tovo e i deputati Rabino e Patria, gli assessori provinciali Rebaudengo e Fassino. Presentava il sindaco di Cuaranti Meo Cavallero. Nel pomeriggio c'era stata la messa in suffragio dei dirigenti democristiani defunti. Poi i discorsi ricchi di ricordi e compiacimento: infine la festa entrata nel vivo con il buffet e danze aperte dall'inno della dc «Bianco fiore»

Dopo i discorsi assalto ai panini. La folla degli invitati ha gremito il cortile del castello di Settime. Nel riquadro lo scambio di consegne tra Luigina Fassio Ottaviano e il suo successore in Consiglio regionale Francesco Porcellana. Poi l'atteso buffet

Da domani e per almeno 15 giorni l'acqua uscirà dai rubinetti solo dalle 7 alle 13

Canelli, 18 ore al giorno di sete

Si spera in una nuova condotta da Cantarana

CANELLI. In città è scattata «l'emergenza acqua». Da ieri, un'ordinanza firmata dal sindaco ne razionalizza la distribuzione, per ora, a sole sette ore al giorno. Oggi, l'erogazione sarà limitata dalle 7 alle 13, in tutta la città. Da domani, i tempi dovrebbero allungarsi, partendo dalle 7 del mattino sino alle 13.

«Ma non è escluso che si possa andare oltre l'orario previsto - cerca di rassicurare Dario Scaglione, riconfermato assessore all'acquedotto -. Se sarà possibile e se le scorte lo consentiranno, prolungheremo i tempi di distribuzione nei prossimi giorni. Pensiamo che questa situazione si trascinerà per 10/15 giorni».

Una decisione drastica, che si è cercato di evitare per non creare ulteriori disagi alla popolazione. Ma per alcuni canellesi, il razionamento è un dato di fatto già da alcuni giorni. E la relazione presentata dall'ufficio tecnico al sindaco sul problema, non lascia adito a dubbi. A fronte di un consumo giornaliero di 4000 metri cubi, la quantità d'acqua a disposizione è, nella migliore delle ipotesi, di 3000 metri cubi (1200 dai pozzi dell'acquedotto e circa 1800 dalla Valtiglione).

«Questa situazione - continua la relazione dei tecnici - permette di erogare l'acqua per tutta la giornata, ma con una pressione minore. Pertanto, nelle zone basse della città, l'acqua, seppur con sbalzi di pressione, non manca, arriva in altri quartieri arriva in modo limitato e solo nelle ore notturne». Il razionamento, dicono ancora in Comune, è l'unico modo per assicurare un'erogazione omogenea a tutta l'utenza, seppur in un arco limitato della giornata.

Dario Scaglione assessore all'Acquedotto

Immediate le reazioni di alcune categorie di cittadini, specialmente di coloro per i quali l'acqua è uno «strumento» di lavoro. Molti hanno criticato la soluzione di un unico periodo di immissione in rete per sette ore consecutive, senza pensare al «frazionamento» in vari momenti della giornata.

Roberto Marmo, alla sua prima «grana» da sindaco, spiega così la decisione: «Con continui sbalzi di pressione, c'è il pericolo che le tubazioni, alcune molto vecchie, si rompano, aggravando la situazione. E' possibile che per i primi giorni l'acqua sgorghi leggermente torbida. Questo è dovuto alle cadute di pressione in rete, ma le cose si stabilizzeranno presto. Nel giro di 15 giorni - continua Marmo -, entrerà in funzione il nuovo pozzo di via Bosca, che assicurerà una portata di 300 mc al giorno. Vorrei invitare la popolazione a non fare incetta di acqua, ma di approvvigionarsi dello stretto indispensabile per il fabbisogno domestico». E per chi trasgredisce, le multe pioveranno salate, sino ad 1 milione di lire.

Il provvedimento adottato a Canelli segue quello già in vigore da mesi a Nizza. Anche in questo caso, l'erogazione è limitata a poche ore al giorno, in diverse fasce orarie. Proprio ieri si è tenuta una riunione tra gli amministratori delle due città e quelli del Consorzio Valtiglione per verificare possibili soluzioni: Nizza e Canelli chiedono il raddoppio della conduttura che da Cantarana rifornisce l'acquedotto della Valtiglione: questo intervento permetterebbe di avere più acqua e quindi di soddisfare anche le esigenze di Canelli e Nizza.

[r. s.]

Manifesto del Comune

Solo 5 minuti sotto la doccia e sciacquone al risparmio

CANELLI. Da ieri, sui muri della città, accanto all'ordinanza che vieta il prelievo di acqua «dall'acquedotto per altro che non sia quello domestico», è comparso un secondo manifesto.

E' l'invito a «risparmiare l'acqua da subito», con un elenco di otto «azioni» che ogni cittadino dovrebbe compiere per evitare ogni spreco. Le «semplici precauzioni, che comunque non creano disagi - come è scritto sul manifesto - possono far risparmiare ingenti risorse idriche».

Si tratta di una serie di raccomandazioni, alcune ovvie ma non sempre applicate, altre un po' più curiose. «D'altra parte - spiegano in Comune - bisogna imparare a pensare all'acqua come ad un bene prezioso e raro».

Il piccolo manualetto del buon risparmiatore d'acqua inizia con l'invito a eliminare «qualsiasi perdita dai rubinetti; basta una sola goccia per sprecare da 60 ad 80 litri d'acqua al giorno». Una roba non da poco, se si tiene conto anche di quanto può rincarare la bolletta idrica. E per individuare gli sprechi può ricorrere a qualche «stratagemma»: «Mettete un po' di colorante nello scarico dello sciacquone per vedere se perde acqua nella tazza del wc; perdite di questo genere sono frequenti e cospicue, e vanno trascurate» recita il secondo punto del manifesto. E rimanendo in tema: «Non usate lo sciacquone per eliminare l'involucro del sapone e del dentifricio od i mozziconi di sigaretta; ogni volta sprecate da 20 a 30 litri d'acqua». C'è poi l'invito a non stare «troppo tempo sotto la doccia e a non riempire completamente la vasca da bagno; cinque minuti di doccia e 16 centimetri d'acqua in vasca sono più che sufficienti». Parsimonia anche quando ci si lava i denti, le mani e si sciacqua verdura e piatti: «Usate solo il necessario e poi chiudete il rubinetto». Così non bisogna lasciare «scorrere a lungo l'acqua per averla più fresca. C'è il frigorifero apposta». Infine l'invito ad usare un po' di «olio di gomito»: «Non usate l'acqua per pulire il marciapiede o il garage. Una buona scopa è molto più adatta».

[r. s.]

Ticket sanitari

Duemila esenzioni a Nizza

NIZZA. Solo nel fine settimana, si sono diradate le lunghe code agli sportelli dell'ufficio di assistenza sociale del Comune, per il rinnovo delle esenzioni dal ticket. La ressa nell'ufficio di Nizza, non è stata diversa da quella di altre città ed in previsione delle difficoltà per il disbrigo delle pratiche, è stata assunta un'impiegata a tempo determinato. I nuclei familiari nicesi che hanno diritto all'esenzione, sono oltre 1800: «Un lavoro non da poco - commenta l'assistente sociale Luisella Rossino - perché è tutto concentrato negli stessi giorni. Solo nella giornata di lunedì scorso, abbiamo raccolto più di quattrocento pratiche». L'orario di apertura al pubblico è dalle 9 alle 12, ed il consiglio che gli impiegati danno agli assistiti, è di non affollarsi tutti al mattino presto, e al venerdì, giorno del mercato. Passato il primo momento di difficoltà, ora le esenzioni ed i ticket vengono rilasciate dopo due o tre giorni. Anche negli altri Comuni del Sud Astigiano, è passato il momento di emergenza e le pratiche seguono un iter regolare. A Mombercelli, gli impiegati comunali hanno dovuto affrontare circa quattrocento «cartellini» per il rinnovo, ma, commentano in Comune: «Molta gente si affanna a venire subito, sollecita il rilascio del tesserino e poi non viene neanche a ritirarlo». A Calamandrana Incisa esenzioni sono rispettivamente 350 e 400.

[e. ne.]

Ambientalisti

Cisterna incontro sull'O-Cava

CISTERNA. Incontro stamane a Cisterna tra ambientalisti e popolazione per discutere il contestato progetto di installazione di un forno a carbone nella fonderia O-Cava, nel vicino comune di Ferrere.

«L'iniziativa fa parte di una campagna di sensibilizzazione ed informazione sui rischi ambientali che il progetto della O-Cava comporta per tutti i comuni della dice Francesco Tessiore, esponente del coordinamento dei gruppi ambientalisti dell'Astigiano.

Intanto, s'infittiscono le polemiche intorno al «cubilotto», la alta circa metri che dovrebbe entrare in funzione entro la fine dell'anno, secondo il programma della O-Cava che ha finanziato 5 miliardi.

Nei giorni scorsi il sindaco di Ferrare, Giovanni Benotto, ha inviato all'azienda «l'autorizzazione in sanatoria» a realizzare le strutture tecniche per l'installazione del forno. Alla O-Cava è stata inflitta una multa di due milioni per aver proseguito i lavori (interrotti da un'ordinanza del sindaco su segnalazione scritta degli ambientalisti) senza autorizzazione. Gli ambientalisti contestano la decisione, «anche perché la O-Cava ha inizialmente presentato domanda in Regione per la realizzazione di un nuovo impianto, mentre ora l'ha modificata dicendo che si tratta di lavori di ristrutturazione»

[ma. s.]

Venerdì il centro città è stato festosamente invaso da mini podisti

Nizza, «corri baby» per 200

Vi hanno preso parte bambini dai 3 ai 13 anni incitati da genitori e passanti. Vincitore assoluto è stato il nicese Marco Praga. I classificati nelle varie categorie

In 221 al traguardo. Due momenti della «Corri baby Nizza», gara non competitiva riservata ai bambini dai 3 ai 13 anni

NIZZA. Decine di ragazzini, venerdì pomeriggio, hanno invaso le vie del centro, dando vita all'animata corsa podistica non competitiva «Corri Nizza Baby». Acceso il tifo dei genitori e degli amici: al passaggio della corsa, sulla porta dei negozi, commercianti e clienti si affacciavano ad incitare i mini-concorrenti, accaldati e tesi verso il traguardo. La gente, sui marciapiedi, si fermava ad applaudire.

Gli atleti, dai 3 ai 13 anni di età, erano 221 e sono arrivati tutti sotto lo striscione dei Centri estivi dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie.

Il vincitore assoluto è un tredicenne di Nizza, Marco Praga, che già nella passata edizione aveva dato buona prova delle sue qualità di corridore: ha percorso in poco più di cinque minuti il tragitto di un chilometro e mezzo «disegnato» lungo le vie del centro storico. Al secondo posto si è piazzato Davide Zedda, (13 anni); terzo Marco Visconti (12 anni).

I ragazzi sono suddivisi in quattro categorie a seconda dell'età.

Per la prima fascia (dai 3 anni ai sette anni, fino alla seconda elementare) ha vinto Simone Boggian, davanti a Daniele Golino, ed a Valerio Bonturi. Tra i ragazzi della seconda fascia (terza e quarta classe elementare: 8-9 anni) ha dominato Claudio Giraudi, seguito da Paolo Visconti e da Andrea Ivaldi.

Per la categoria che va dai 9 agli 11 anni, successo di Marco Visconti, davanti ad Alberto Serafino ed a Stefano Gai. Infine, nell'ultima fascia (12-13 anni), la gara è stata vinta da Maurizio Praga, seguito da Davide Zedda e da Fabio Cavanna.

L'attività dei Centri estivi continuerà fino al 31 luglio. Oltre ai normali giochi ed intrattenimenti, organizzati da Suor Franca e dagli animatori del Comune, i ragazzi parteciperanno ad alcune gite: il prossimo appuntamento è per domani, al parco «Frizzi e Follie» di Lazise sul Garda.

Enrica Cerrato

Riccadonna

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 8 — onomastici: Adriano, Priscilla. compleanni: Laura Bruno, *insegnante*; Marco Carbone, *segretario Asti Calcio*; Mario Margarino, *ingegnere di Portacomaro*.

LUNEDI' 9 — onomastici: Vittoria, Armando, Adolfina. compleanni: Nando Piccenna, *comandante Polizia Stradale di Asti*; Federico Drago, *geometra di Cortiglione*; Paolo Ercole, *architetto*; Mario Meriano, *geometra di Buttigliera*.

MARTEDI' 10 — onomastici: Seconda. compleanni: Rosalba Biagini, *insegnante*; Laura Bego, *neuropsichiatra infantile*; Mafalda Bertolino, *insegnante*; Enrico Cavallini, *dentista*; Aris D'Ancelli, *cardiologo*; Anna Rita Francese, *commerciante*; Patrizia Lama, *ginecologa*.

MERCOLEDI' 11 — onomastici: Bettino, Benedetto, Benito. compleanni: Giorgio Gianotto, *geriatra*; Daniele Piotti, *tecnico Coldiretti*; Giuseppe Filippa, *geometra di Agliano*; Andrea Frediani, *pediatra*.

GIOVEDI' 12 — onomastici: Fortunato. compleanni: Livio Franco Carievero, *medico - consigliere comunale di San Damiano*; Sergio Sconfienza, *odontotecnico*.

VENERDI' 13 — onomastici: Arrigo, Enrico. compleanni: Bruno Verri, *geometra - rettore Comitato Palio Nizza*.

SABATO 14 — onomastici: Camillo. compleanni: Mara Poggi, *insegnante*; Secondo Cotto, *geometra*; Anna Maria Sella, *studentessa*; Gianfranco Crenna, *dirigente Cassa di Risparmio di Asti*.

Riccadonna

DALL'ASTIGIANO

CANELLI
Si parla di agricoltura e inquinamento

Dibattito sul tema «Cos'è l'inquinamento», martedì, alle 21, nella biblioteca comunale di Canelli. L'iniziativa è organizzata dall'associazione ambientalista «Amici della Terra» e dal gruppo consiliare «Canelli città viva». relatori Enzo Gino (consigliere provinciale Verde), Giovanna Canale (entomologa), Bruno Gremo (sperimentatore agricolo), Roberto Borri (esperto in trattamento delle acque).

CALOSSO
Oggi c'è «Cammina, cammina»

Si svolge oggi la camminata «enogastronomica» tra le colline di Calosso. «Cammina, cammina», così è denominata la manifestazione, è organizzata dalla Pro loco di Calosso. La partenza alle 10,30. Alle 13,30 pranzo a base di specialità locali.

CASTELNUOVO DON BOSCO
Concerto di musica rinascimentale

S'inizia stasera alle 21 nel giardino degli Ippocastani dell'antico palazzo municipale, la rassegna «Sipario aperto» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. In programma un concerto di musica del periodo rinascimentale proposta dal Gruppo vocale da camera di Buttigliera e dal Gruppo strumentale monteverdiano diretti da Elio Acquaviva. Ingresso libero

VEZZOLANO
Incontro sulla scultura gotica

Oggi alle 17 nella canonica dell'Abbazia di Vezzolano si tiene l'ultima conferenza dedicata al periodo Romanico del ciclo di incontri sulla storia dell'arte astigiana. Nicoletta Roposi terrà la relazione su «La scultura gotica ad Asti». Ingresso libero.

E' PASSATO UN SECOLO

Nasce il primo opuscolo turistico sulla «provincia» di Asti (86 Comuni)

ASTI. Cent'anni or sono Asti era capoluogo di Circondario composto da 14 mandamenti: comprendeva 86 comuni e aveva una superficie complessiva di 970 km quadrati.

Una non piccola «provincia» (183.057 abitanti), se si pensa che l'attuale, formata da 120 comuni, conta su una popolazione di 220 mila persone. I 14 mandamenti facevano capo ad Asti (che ne aveva due), Baldichieri, Canelli, Castelnuovo d'Asti (ora Don Bosco), Cocconato, Costigliole, Mombercelli, Montafia, Montechiaro, Portacomaro, Rocca d'Arazzo, San Damiano, Villanova. Il Circondario «è intersicato, in forma di croce greca, dalle strade ferrate Torino-Alessandria e Alba-Casale, aventi il loro punto d'incontro in Asti, e alle quali si aggiungerà tra poco Asti-Acqui-Ovada-Genova».

Queste notizie sono riportate in una pubblicazione del professor Gustavo Strafforello dal titolo: «Asti e il suo Circondario nell'Anno del Signore 1890». E' la prima pubblicazione (stampata nel 1891) a carattere turistico con descrizione dei monumenti, e particolari sull'economia astigiana e sulla storia dei principali comuni del Circondario, oltre a una mini biografia degli uomini illustri astigiani.

Nella pubblicazione, Strafforello segnala che il Tanaro «fu già navigabile e tale potrebbe essere tuttora, 1890, se si togliessero gli ostacolo frapposti». E cita ad esempio «chiuse di derivazione per vari edifizi, un canale lungo alcuni chilometri per dar acqua ai mulini di San Marzano». Viene citata anche la produzione dei gelsi e la quantità dei bozzoli che «raccogliendosi ogni anno, porge alimento a molte filande locali, ma anche a un cospicuo commercio. Si raccoglie molta canapa, fabbricasi di noce, di lino, di ricino e più che altrove proprio nel Circondario astigiano si trovano squisiti filati bianchi».

Continua Strafforello: «Nel territorio di Castagnole Lanze, o Lance, scaturiscono acque saline, a Montafia acque sulfuree e le più rinomate sono le acque di Castelnuovo che nascono nella valle di Bardella verso Moncucco, leggerissime allo stomaco degli infermi e dei convalescenti».

Parlando del capoluogo, l'autore afferma che «Asti ha una biblioteca municipale di 20 mila volumi» e annota che «il bilancio preventivo del 1886 del comune era stato chiuso in pareggio sulla cifra di mila lire». Nel 1890, infine, in città erano di stanza migliaia di militari e un reggimento di bersaglieri, due brigate del Genio, due squadroni di Cavalleria.

Vittorio

TORINESE F.LLI
C/so Francia, 123 - CUNEO
Concessionaria FIAT / OM/ ELEVATORI diesel ed elettrici
programma di potenziamento propria struttura di post-vendita Hoerca:
N. 1 TECNICO DIESEL ELETTRONICO
con esperienza per l'area di Alba
Tel. per appuntamento ai seguenti numeri:
0171 492.525 sig. 0173 69.447.

Quotidianamente tua.
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Nuova protesta ■ Valleandona contro la discarica consorziale

«Non paghiamo più le tasse»

Un gruppo di abitanti della frazione ha ostacolato ieri mattina il transito dei camion carichi di rifiuti. Il parroco: «Chiediamo giustizia ■ rispetto»

ASTI. Nuova protesta, ieri mattina a Valleandona, contro la discarica del Consorzio smaltimento rifiuti.

Una cinquantina ■ abitanti ha rallentato, sulla strada che collega il centro della frazione alla discarica, il transito dei camion diretti all'impianto di Valle Manina; gli attivisti del Comitato spontaneo hanno distribuito agli autisti dei camion carichi di rifiuti volantini ■ spiegato che «la discarica deve chiudere al più presto».

I rallentamenti sono avvenuti tre volte, dalle 11 a mezzogiorno; qualche autista ha ■gito vivacemente dopo essere stato «bloccato» dai manifestanti, altri invece ■ ■■■ dichiarati solidali con la popola■■■ di Valleandona. A un certo punto, quando in pochi minuti sono stati fermati una decina di camion, si è avuto anche un rallentamento del traffico sulla statale per Torino.

«Siamo stufi della discarica e anche dei camion pieni di rifiuti che passano davanti alle nostre case», hanno detto gli abitanti della frazione. Si calcola che a Valleandona ogni giorno transitino non meno ■ 70 camion.

«Siamo qui - ha spiegato don Luigi Berzano, parroco della frazione - anche per prendere le difese della riserva paleontologica ■ Valleandona e Valle Botto. Un decreto ministeriale dell'87 prevede che aree protette come la nostra debbano distare almeno due chilometri dalla più vicina discarica. A Valleandona, invece, l'impianto per lo smaltimento ■■ rifiuti ■ separato dalla ■■■■ da una stradina larga appena qualche metro. Questo - ha aggiunto don Berzano - è un aspetto del problema che non è mai stato preso in considerazione dagli amministratori locali e dalla magistratura».

La popolazione di Valleando■■ si dichiara soddisfatta ■■■■ condanna (2 milioni di ammenda) inflitta dal pretore Giribaldi al presidente del Consorzio smaltimento rifiuti, Francesco Mogliotti, per non aver rispettato le prescrizioni della Provincia sull'impermeabilizzazione della discarica.

E tuttavia, nel segnalare i problemi causati dall'impianto nei suoi 18 anni di attività, in frazione si ricorda che «tutti i pozzi della zona sono stati chiusi perché inquinati».

«Perciò chiediamo al Comune di venire esentati dal pagamento delle ■■■■ sull'acqua e sui rifiuti solidi urbani» sostengono i rappresentanti del Comitato spontaneo.

Nel volantino distribuito ieri mattina, inoltre, si ricordano le «promesse non mantenute dal Consiglio comunale ■ ■■ luglio 1989, ormai ■■■ anno fa»; tra queste: la regolarizzazione del traffico pesante sulla strada che porta alla discarica, all'interno della riserva speciale paleontologica.

«E' un percorso con molte strettoie - ricorda don Luigi Berzano - ■■ alcuni punti è impossibile transitare quando dall'altra parte arriva ■■■ dei tanti camion carichi di rifiuti».

Intanto il 30 settembre scadrà la proroga dell'autorizzazione provinciale per la gestione della discarica.

E a Valleandona si pensa già a nuove proteste perché «la discarica chiuda ■■■ volta per tutte».

Laura Nosenzo

Prima di passare legga il volantino. Gli autisti dei camion sono stati fermati

Sulla piazza di Valleandona. Un gruppo di abitanti ha ostacolato il transito dei ■■■■ diretti alla vicina discarica dove ■ ruspe sotterrano a strati la ■■■■ ■■ rifiuti raccolti nei 75 Comuni ■■ Consorzio. (FOTO LIBERTONE)

Nell'incidente morì un'impiegata

Scontro mortale due condannati

ASTI. Morì per ■■■ doppia imprudenza ■■ conducenti di altre due auto, ■■■ sera del febbraio scorso, mentre tornava a casa dal lavoro sulla «Uno» condotta da un'amica.

Il drammatico incidente, nel quale perse la vita l'impiegata Maria Tamagnone, ■■ anni appena compiuti, di Chieri, abitante però ad Asti, in località Valle San Pietro, è stato rievocato venerdì, in pretura ad Asti.

Davanti al pretore dirigente, Emilio Giribaldi, sono comparsi Renato Mastrazzo, 52 anni, abitante ad Asti, via Conte Verde 18 e Marco Moro, 23 anni, Asti, via Antico Ippodromo 33.

Mastrazzo, ■ volante di un'Alfa 33, con a bordo Francesco Dacasto, Giuseppe Ruatta, (rimasti illesi) ■ Annamaria Gardin (riportò fratture alle gambe), si ■■■ immessa sulla statale per Alessandria, dal piazzale davanti al «Mini Motel» ■■■■ accorgersi che in quel momento stava arrivando da Asti, ad altissima velocità, la «Thema» ■ Moro (che pare abbia già dei precedenti per guida senza patente).

Lo ■■■■■ fu inevitabile: per la violenza dell'urto la parte anteriore dell'Alfa venne tranciata di netto; la «Thema» ormai priva ■ controllo proseguì la ■■■ corsa andando a schiantarsi contro la «Uno» condotta da Anna Maria Caputo, ■■ anni, Asti, via Pallio (rimase gravemente ferita) sulla quale viaggiava ■ collega di lavoro Maria Tamagnone. L'auto arrivava ■■ Solero e la conducente non riuscì a evitare l'impatto, nonostante una frenata disperata.

Per estrarre le due donne dall'abitacolo i vigili del fuoco ■ Asti dovettero lavorare per quasi un'ora. La giovane morì durante il trasporto all'ospedale. I genitori avevano accettato che venissero donate le cornee di Maria. ■ processo si è celebrato con il rito del patteggiamento: Moro difeso dagli avvo■■■ Santoro e Valente è stato condannato a 9 mesi di reclusione; Mastrazzo (avvocato Mirate) si è visto infliggere 5 mesi. Entrambi hanno avuto il beneficio della condizionale. **(f. b.)**

Distrutti 15 ettari di bosco e alberi da frutto

Ancora incendi a Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA. An■■■ incendi nell'Astigiano, alimentati dal forte vento che nella notte tra venerdì e sabato ha soffiato ad oltre 80 chilometri all'ora, soprattutto nella zona Sud della provincia.

A Monastero Bormida, in regione Boglioli, ■■■ andati completamente distrutti 15 ettari di bosco e alberi da frutto.

Le fiamme si ■■■ sviluppate in alcuni appezzamenti di proprietà degli agricoltori Stefano e Giovanni Arnaldo, rispettivamente di 79 e 67 anni e Luigi Ferraris, di 61 anni, tutti di Monastero Bormida.

Il «fronte del fuoco» si è este■■ per una ventina di chilometri, minacciando anche alcune cascine della zona.

Sono intervenute squadre di vigili del fuoco di Asti e Acqui, che hanno circoscritto il vasto rogo.

Nell'opera di spegnimento sono stati coadiuvati anche da decine di volontari, in gran par■ agricoltori, che per tutta la notte hanno cercato di isolare l'incendio, evitando così ulteriori gravi danni.

Ieri, alle prime luci dell'alba, si è presentato uno spettacolo di desolazione: nel rogo sono andati distrutti centinaia di alberi da frutto, soprattutto peschi, ciliegi e albicocchi, oltre ■■ alberi d'alto fusto (querce, pioppi, acacie).

I danni, secondo le prime stime, ammonterebbero ad alcune decine di milioni.

Nella zona si erano già registrati incendi l'altro ieri. Il fuoco aveva causato gravi danni anche lo ■■■■ inverno, quando, per la siccità protratta, ■ registrarono ■■ più riprese focolai che richiesero massicci interventi ■ squadre di vigili del fuoco: per quasi una settimana stazionarono in permanenza nella Langa Astigiana. **(f. b.)**

ASTI BREVI

FURTO
■■■■ Zingarelle «manolesta» ■ tabaccheria

Zingarelle «manolesta» in ■■■■ nella tabaccherie di Pia Arrobbio in corso Alessandria. Un gruppetto di nomadi minorenni è entrato nel negozio per chiedere l'elemosina, «circondando» il banco di vendita. Quando le zingare se ■■ sono andate la titolare della rivendita ha scoperto che dal portafogli che ■ trovava accanto alla ■■■■ erano sparite 400 mila lire. La polizia ha identificato due delle presunte autrici del furto, A. B. e G. ■, ■ 15 anni che sono state denunciate alla procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Torino.

■■■■■
■■■■ Ritrovato un ■■■■■ rubato

Agenti di una «volante» hanno ritrovato parcheggiato in via Corridoni un furgone Fiat Iveco «Daily» che era stato rubato ad Antonio Spagnuolo di Mortara. Sopra i poliziotti hanno scoperto attrezzi che, probabilmente, dovevano ■■■■ per scassinare porte di alloggi.

ASTI
■■■■ Ladri in azione in ■■■

Numerosi furti in città: a Francesco Toso di Santo Stefano Belbo è stata rubata in piazza ■■ Palio la Volkswagen Golf, grigio metallizzato. Dalla Ford Fiesta di Pietro Seminara, ■■■ Giobert 8, parcheggiata sotto casa, sono sparite una■ macchina fotografica ■ una radio portatile. Antonio Mazzanisi, ■■ Venti Settembre, ha denunciato il furto della sua mountain bike che aveva lasciato in cortile. La bicicletta è stata ritrovata ieri dalla polizia, abbandonata in corso Alba. Dopo aver divelto ■■■ grossi cacciaviti la porta dell'alloggio di Giovanni Pasi, via Verdi 16, i ladri hanno rubato un portafogli contenente 150 mila lire. Dal furgone Ford di Gabriele Dalin di frazione San Rocco di Agliano, parcheggiato in piazza Primo Maggio, sono spariti attrezzi da lavoro. Nell'abitazione di Enrico Marello, abitante in corso Dante 179, sono state rubate 400 mila in contanti.

PRETURA
■■■■ ■■ ■■■■■ dei ■■■■■■■■ ■■■■

Due amnistie ■ ■■■ assoluzioni per ■■■■ aver ■■■■■■■■ il fatto». Questa la sentenza emessa dal pretore dirigente Emilio Giribaldi nei confronti ■ altrettanti imputati nella truffa dei cosiddetti «finanziamenti facili». Sul banco degli accusati erano finiti Guido D'Avenia, 43 anni ■ Luciano Fia, 39 anni, entrambi di Valfenera, contitolari della finanziaria «Multifia» e quattro loro collaboratori, Monica Errico, ■■ anni, Paolo Callegher, 27 ■■■■ e Tiziana Pistolesi, 26 anni, tutti di Asti, e Marco Sirio di Torino. Secondo l'accusa si ■■■■■ fatti consegnare da casalinghe e ditte somme di de■■■■ per l'apertura di pratiche ■■■ la promessa di ottenere contributi che però non sono stati ■■■■ elargiti.

Al termine ■■■ dibattimento Fia e Sirio hanno ottenuto l'amnistia, Errico, Callegher e Pistolesi sono stati assolti mentre la posizione di D'Avenia è stata stralciata: il processo a suo carico è ■■■■ rinviato al 19 ottobre.

ARMI
■■■■ ■■■■■■ fucili ■ pistole

Furto di 3 fucili da caccia e ■ revolver calibro 44 e 357 magnum, la scorsa notte, nella casa di campagna ■ E. C., 66 anni, a Grazzano Badoglio. Per entrare i ladri hanno forzato una porta a vetri, ■■ piano terra dell'alloggio.

OFFICINA MECCANICA
■■■■ Portano via motoseghe usate

Hanno rubato ■■■ decina di motoseghe usate dall'officina meccanica di Anterino Silengo, 24 anni, abitante a Villa San Secondo, ■■ via Emanuele. Il furto, compiuto nella notte, è stato scoperto ieri mattina ■■■ proprietario.

DENUNCE
■■■■ Svaligiavano alloggi ad Asti

Due persone, un nomade di Torino ed un pregiudicato di ■■■ti, sono stati denunciati dalla polizia in quanto ritenuti responsabili di furti in alloggio. Sono B. ■■ proveniente da un campo zingari torinese, e I. A. abitante in via Pavese ad Asti. Gli alloggi presi ■ mira sono quelli ■ Carlo Franco in via Brofferio e di Pina Botto, abitante in via Pavese.

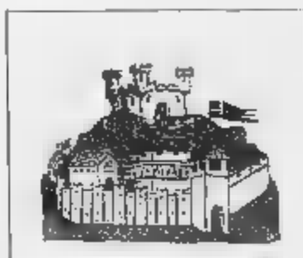
SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E di amici a quattro zampe ne troverai ■■■ uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, ■■■ mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in ■■ canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

PER LA DIFESA

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557



Il pubblico segue con interesse «Cabaret Viola» dedicato alla poesia

Trionfo per Franca Nuti

Applausi anche per la danza

I protagonisti venerdì sera. Sopra, Franca Nuti, interprete di Vittorio Sereni. Di fianco, un «pas de deux» di «Non è bello che un re si allunghi al suolo»

DIETRO LE QUINTE

SCENOGRAFIE
Per «Secret tears» 800 chili di sale

Tra le scenografie più curiose impiegate dalle nuove compagnie, quella le 300 bottiglie vuote usate anni fa in uno spettacolo dal «Fiat teatro Settimo», si può ricordare quella utilizzata ieri sera da Pierpaolo Koss per il suo spettacolo «Secret tears». Sul palco di palazzo del Collegio sono stati disposti infatti 800 chilogrammi di sale, sul quale il coreografo ha danzato.

ALLESTIMENTI
Quanto può durare la messa a punto

Spesso per «montare» uno spettacolo, con scenografie, luci e sonorizzazione, non sono necessarie più di tre o quattro ore. Quelli più elaborati possono richiedere un numero anche maggiore, ma sono rari. Per uno spettacolo all'aperto, ad esempio, è necessario il buio per il puntamento dei fari. Per la colonna sonora dello spettacolo «Non è bello che un re si allunghi al suolo» i tecnici di Astiteatro hanno dovuto lavorare un giorno intero, dato la complessità del progetto di sonorizzazione, ideato dal parigino Christophe Eveillard.

BIGLIETTI
Prezzi e abbonamenti

Per la sezione «Danza contemporanea» il biglietto costa 15 mila lire (10 mila ridotto); è ancora possibile acquistare abbonamenti per la danza, al costo di 70 mila lire (60 mila per le associazioni culturali ed i gruppi organizzati). E' possibile prenotare o acquistare in anticipo i biglietti al botteghino del Teatro Alfieri, tutti i giorni dalle 16 alle 19, oppure telefonando al 57.667. Le prenotazioni si possono fare con due giorni di anticipo. Gli orari d'inizio degli spettacoli saranno rispettati rigorosamente: chi arriverà in ritardo non potrà entrare e non avrà diritto al rimborso del biglietto.

ASTI. Il pubblico continua a dare il suo favore al «Cabaret Viola», la nuova sezione dedicata alla poesia di Astiteatro. Lo ha notato il critico Guido Davico Bonino: «Mi pare si sia oramai creato un clan, un gruppo di fedelissimi della poesia. Forse è il modo migliore per seguire questo tipo di serate».

Il gruppo difatti ha superato le aspettative: oltre un centinaio di persone, venerdì sera a palazzo Gazzelli, ha accolto con entusiasmo l'attrice Franca Nuti ed il violinista Massimo Coen, che hanno interpretato la poesia colloquiale di Vittorio Sereni. Dopo applausi anche per la compagnia Ersilia, che ha presentato «Non è bello che un re si allunghi al suolo», tratto dal racconto «Un re in ascolto» di Italo Calvino. [c. f. c.]

Il festival prosegue domani al Collegio con le coreografie di Enzo Cosimi

Arte e scienza nel «Quintetto blu»

Un'esplorazione del nuovo spazio e del senso del vuoto

Una scena di «Quintetto blu», interpretato da Rachele Caputo, Rita Cioffi, Enzo Cosimi, Paola Rampone e Salvo Spagnuolo. Le musiche originali sono di Marco Bertani ed Enrico Serotti; la «torre di fuoco» è di Daniela Dal Cin

ASTI. Questa sera la prima sezione di Astiteatro 12 si concede un momento di pause. Riprenderà domani sera a palazzo del Collegio con la sezione «Danza contemporanea».

Alle 22 sarà presentato «Quintetto blu», una creazione di Enzo Cosimi allestita dalla compagnia Danza Occhesc. Argomento dello spettacolo, spiega il coreografo e regista Enzo Cosimi, «è la relazione tra l'arte contemporanea ed il caos creato dall'emergenza scientifica».

«Nel nostro secolo - dice - la tecnologia e la scienza hanno infranto velocemente numerose barriere, a partire dalle ipotesi e giustificazioni di cui ha avuto bisogno per la sua evoluzione, raccolte spesso al di fuori dell'orizzonte puramente scientifico. Talvolta ha fatto riferimento proprio a campi in cui l'arte è più pertinente».

[c. f. c.]

FAVA & SCARZELLA S.n.c.

LEGNO MERCATO
SEDE: ASTI - c. Savona, 387
(0141) 53215 / 53525
Tx 21057 FAVAAT I
VASTA ESPOSIZIONE INTERNA
Negozio: "LA GALLERIA"
Piazza Medici, 16 (0141) 53800

- CERAMICHE per pavimenti e rivestimenti
- MOQUETTES
- Caminetti grezzi e cornici
- Pavimenti in gomma e vinilici
- Igienico/Sanitari
- Isolanti termoacustici
- Attrezzature leggere per edilizia
- Leganti idraulici
- Tubi e materiali in P.V.C.
- Fibrocemento • Laterizi

IN FUNZIONE IL PIU' GRANDE AUTOLAVAGGIO RAPIDO DI ASTI

DOTATO DI IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE IN PERFETTA SINTONIA CON L'AMBIENTE

CAR & TRUCK WASH

APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA

AUTOLAVAGGIO RAPIDO PER AUTOVETTURE, AUTOCARRI, AUTOPULLMANS, FURGONI, CAMPERS.

STRADA VALCOSSERA 6/12 (Str. per Castiglione, angolo corso Alessandria) Tel. (0141) 27.53.27

Nel torneo a muro i «canarini» ospitano l'altra capolista Moncalvo

Sfida primato a Rocca

C'è anche Montechiaro-Portacomaro

SPORTFLASH

CALCIO
Iscrizioni campionati Figc

Nella sede del comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio, in corso Alfieri 185 (tel. 50.131) proseguono le iscrizioni ai vari campionati. Il termine per la Terza categoria e il campionato «Under 18» scadrà mercoledì 18 luglio. Per la categoria Amatori Figc iscrizioni sino al 25 luglio.

CALCIO
si sfidano i borghi

S'inizia domani sul campo di calcio del paese, il «Torneo delle borgate», annuale incontro calcistico, tra squadre delle frazioni. E' diventato ormai una consuetudine, questo torneo notturno, organizzato dalla Pro Loco: partecipano le formazioni di Saline, San Rocco, Santa Libera e Centro. Le squadre sono di nove giocatori e si daranno battaglia per il trofeo, che finora è sempre stato vinto dai ragazzi del Centro.

CICLISMO
Oggi ad e Piea

Stamane si corre ad Asti il «Quarto Trofeo Weber», gara cicloturistica valida quale prova di campionato regionale di fondo sulla distanza di km e di campionato provinciale di cicloturismo sulla distanza di km. Ritrovo alle 7,30 sul pinzzale della Weber; partenza alle 8,15. Il primo giro toccherà le località di Quarto, Valenzani, Refrancore, Viarigi, Altavilla, Vignale, Casorzo, Grazzano, Moncalvo, Calliano, Scurzolengo, Portacomaro, Cornapò, Asti; verso le 11,30, partirà il secondo giro: Portacomaro Stazione, Castell'Alfero, Tonco, Montechiaro, Villa S. Secondo, Callianetto, Casa Coppi, Asti. Il Gruppo Sportivo Alpini e la Pro loco di Serravalle organizzano oggi pomeriggio una a cronometro individuale. Partenze dalle 15,30 da Primparino di Piea. I corridori toccheranno Piea, Cortanze, Montechiaro stazione, Castagna, Meridiana, Serravalle.

FIPT
c'è

Serie A. Questi gli incontri (alle 16,30): Goitese-Medole; Cunevo-Aldeno; Guerra Castellaro-Castelferro; Ronzo Chienis-Gs Castellaro; Malavicina-San Pietro Cariano; Botti Capriano-Rallo. Classifica: Aldeno 28 punti; Castelferro e Medole 25; San Pietro 16; Cunevo 13; Ronzo Chienis, Guerra Castellaro e Rallo 12; Gs Castellaro 9; Malavicina 7; Goitese 6; Botti 5.

Serie B. Gli incontri (alle 16,30, poule finale): Monale-Callianetto; Cerrina-Montechiaro. Classifica: Monale 4 punti; Callianetto 3; Montechiaro 1; Cerrina 0.

CICLISMO
premio «allievi»

Oggi ad Agliano il «Gran premio Fratelli Pavia-Comune di Agliano e Cassa Risparmio di Asti», gara ciclistica interregionale organizzato dal Pedale Canellese in collaborazione con la Cassa Risparmio di Asti e riservata alla categoria «Allievi». Ritrovo alle 13 presso le cantine dei fratelli Pavia. Alle 15 prenderà il via la percorso (da ripetere cinque volte): Agliano, Montegrosso, Asti-Mare, Opessina, bivio Dani, Agliano. Poi i corridori imboccheranno la strada delle Fonti sino al bivio della provinciale di Montegrosso, e faranno ritorno ad Agliano.

BOCCE
trofeo Morando

Prosegue al circolo Morando e sui campi della città il trofeo «Silvio Morando», gara nazionale a coppie «categoria A». S'inizia a giocare alle 9 i «quarti». Alle 14 le semifinali e alle 16,30 la finalissima. Arbitro Aldo Zen di Cassombrato. Ai vincitori andrà il «Trofeo Silvio Morando» alla società seconda classificata la coppa «Bar Rio». Coppe per la terza e quarta classificata.

FIGT
Il Castellero in trasferta a Monte

Serie A. Alle 16,30: Madone-Arcene; Bonate Sopra-Salvi; Bardolino-Carvico; Pizzoletta-Bonate Sotto; Monte-Castellero. Riposa Fumane. Classifica: Madone 32 punti; Bonate Sotto 29; Bardolino 25; Pizzoletta 20; Carvico 18; Fumane 16; Arcene 12; Castellero e Monte 11; Salvi 4; Bonate Sopra 0.

Serie B. Le gare (alle 16,30): Cinaglio «A»-Castellero; Revigliasco-Camerano; Castell'Alfero-Francavilla; Settime-Antignano; Cerro-Vigliano. Riposa Cinaglio «B». Classifica: Cerro 4 punti; Francavilla 21; Settime 20; Antignano 19; Camerano 18; Cinaglio «B» 15; Revigliasco 13; Castell'Alfero 12; Castellero 10; Vigliano 8; Cinaglio «A» 2.

Ultima giornata del girone di andata della seconda fase, oggi, alle 16, negli sferisteri monferrini. Questo le gare. Girone Vignale-Montemagno e Rocca d'Arazzo-Moncalvo. Girone «blu»: Calliano-Faenza e Montechiaro-Portacomaro.

Vignale i padroni di giocano una sfida drammatica. Sempre in testa nella prima fase, gli alessandrini hanno rimediato due sconfitte consecutive in altrettante partite (in casa con il Moncalvo e a Rocca) nella seconda fase.

Oggi con il Montemagno dovrebbe assolutamante riuscire a fare bottino pieno per continuare a sperare in quella qualificazione diretta (le prime due del raggruppamento) alla poule finale a quattro; in caso contrario dovrebbero incontrare la prima o la seconda dell'altro girone per ottenere l'eventuale lasciapassare alla «poule».

Tra gli alessandrini il clima è sempre teso. Dopo la prima battuta d'arresto, con il Moncalvo ci furono polemiche feroci tra il presidente Sergio Devasis e i due «senatori» della compagine, gli astigiani Franco Capusso e Claudio Cussotto.

E proprio Capusso, in questa vigilia delicatissima, lamenta di riecutizzarsi un'infiammazione alla spalla destra che mette addirittura in forse la presenza oggi in campo.

Il portacomarese avrebbe bisogno di un periodo prolungato di riposo per guarire completamente ma, in questo periodo, la presenza in campo è indispensabile.

Oggi, in quella che rappresenta una ideale rivincita della finalissima dello scorso anno sul campo neutro di Calliano (vinse il Montemagno, conquistando così il suo primo titolo) gli ospiti, a loro volta non possono permettersi passi falsi. Finora hanno conquistato due punti (frutto di una vittoria col Rocca e di una sconfitta a Moncalvo). Determinante sarà il pieno recupero di Giancarlo Marostica, da tempo alle prese con una fastidiosa contrattura alla spalla destra.

Chi ha invece niente da perdere, almeno per il momento, è il Moncalvo (due vittorie in altrettante sfide a Vignale e in con il Montemagno). Gli aleramici, con il vento in poppa, andranno a far visita ai «canarini» del Rocca. La sfida si preannuncia incerta e ad alto tasso agonistico.

La «partitissima» girone «blu» è senz'altro Montechiaro-Portacomaro. I padroni di casa sono ancora a punteggio pieno (hanno vinto a Faenza e in con il Calliano), ma non stanno attraversando un grandissimo periodo di forma. Il Portacomaro (pareggio a Calliano e successo in con Faenza) sembra abbia ritrovato fiducia nelle proprie possibilità dopo alcuni clamorosi scivoloni nelle ultime gare della prima fase. Da vedere lo scontro tra i «picchiatori» Beppe Tirone (Montechiaro) e Mauro Balliano (Portacomaro). Balliano a Montechiaro ha sempre disputato ottime prove, così come capitan Richi Durando ha saputo più volte imporre i diritti della classe.

Nessun problema, invece, al sulla carta, per il Calliano opposto in casa alla «cenerentola» Faenza. I padroni di vogliono far punti in attesa della decisiva trasferta di domenica prossima a Portacomaro nel match che vale un campionato.

Classifiche. Girone «rosso»: Moncalvo, 4 punti; Montemagno e Rocca, 2; Vignale, 0.

Girone «blu»: Montechiaro, 4 punti; Portacomaro, 3; Calliano, 1; Faenza, 0.

(f. b.)

Duello «bomber». Beppe Tirone (nella foto), capitano Montechiaro che affronta oggi il Portacomaro, guidato da altro «picchiatore», Mauro Balliano. Le due squadre si giocano una buona fetta di possibilità di conquistare la vittoria girone

Serie C Figt

Stagione d'oro per l'Autovar

ASTI. Ha vinto 11 partite una stagione dominata dall'inizio alla fine. Così l'Asti-Autovar ha conquistato lo «scudetto» regionale della serie C battendo l'agguerrita concorrenza di compagini forti e determinate Cunico «1» e Napoli Club Tigliole. Gli astigiani guidati dal presidente-giocatore Renato Cavoto ora attesi da un altro importante impegno: la scalata al titolo italiano di categoria, nel campionati che si disputeranno a settembre e vedranno impegnato anche due compagini delle province di Bergamo e Verona.

«Per noi è un storico. Non pensavamo di arrivare così in alto all'inizio del campionato, spiega Cavoto. Protagonisti della prestigiosa cavalcata, oltre a Cavoto, i giocatori Giuseppe Fracchia, Angelo Tirone, Paolo Quilico, Roberto Pitetto, Carmine Arucci e Daniele Bongiovanni. Prosegue Cavoto: «Un ringraziamento particolare va al nostro sponsor, Giacinto Curto, titolare della concessionaria Autovar, e ai colleghi dirigenti Giuseppe Loretto, Ugo Medico e Rino Bongiovanni».

Brillano gli astigiani ai Regionali

Pecchio e Larocca i big del salto

Giosuè Larocca.

DA ADA

ASTI. Ancora una vittoria per Alessandra Pecchio nel salto in lungo, la specialità che in questi giorni le regala soddisfazioni a catena. L'ultimo risultato dell'atleta astigiana, tesserata per la Virtus Assitalia, è stata la misura di 5,64 che l'ha lanciata verso la vittoria nei campionati regionali che si svolti a Donnaz. La Pecchio ha fatto ancora meglio della gara di Torino nella quale aveva fatto segnare la misura di 5,55. Dopo la medaglia d'oro conquistata nel lungo l'atleta astigiana ha partecipato alla gara dei 100 metri piazzandosi terza con il risultato di 15"52, nuovo record provinciale.

Nel salto triplo Patrizia Galotto (Virtus Assitalia) si aggiudicata la medaglia d'oro con 11,63, misura che costituisce il minimo per i campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Pescara in settembre. Si è piazzata al secondo posto invece la sua compagna di squadra, Alessandra Pecchio che ha saltato 11,35, ottenendo il minimo per la partecipazione agli italiani.

Medaglia d'argento invece per Gloria Braga (Virtus Assitalia) che, nella gara del peso, ha lanciato a 11,97. Buona la prova di Tiziana Madeddu; sui 100 ha fatto segnare il tempo di 13"06. Negli 800 piani Cristiana Barchiesi ha corso in 2'18"32, non riuscendo a ripetere la prova dei regionali a Torino dove aveva fatto segnare 2'18"6.

Nella gara del lungo Simona Secoli ha saltato 5,22, classificandosi al secondo posto; alle spalle Debora Marengo la di 5,19. Nell'alto eccellente prestazione di Francesca Zappa (Virtus Assitalia) che a superato l'asticella a 1,54.

Anche la squadra maschile, la Virtus Risparmio, ha dato segni positivi a Donnaz. Giosuè Larocca si è classificato al secondo posto nella sua specialità, il salto in lungo, con la misura di 6,97. Vittoria per Marco Ferrero, la rivelazione della stagione, che nella gara dei 100 ha corso in 11"21.

Renato Burdizzo (Cra) ha vinto la gara del salto triplo juniores, la misura di 13,20. Nei 110 ostacoli Roberto Amerio, tornato alle gare dopo un periodo di inattività per guai fisici, ha corso in 16"01. Giovanni Grattupaglia ha vinto la gara del salto in alto (juniores) con la misura di 0,69. Nella gara dell'alto Guido Mainardi, categoria allievi, ha superato 1,60. Ma l'estate riserverà altre piacevoli sorprese all'atletica astigiana: in prima linea ci sono le marciatrici, Rossella Giordano e Lucia Gianotti, impegnate a livello nazionale.

Daniela Cotto

Ho venduto tutto.

Seato lui. tutto nudo e ride. Ride perché Stampasera tutti i giovedì regala Affare Fatto. E di affari sembra che abbia fatti tanti: ha venduto tutto. Tutto quello che voleva vendere. anche voi volete restare nudi e contenti, fate vostra bella inserzione Affare Fatto. Il numero di telefono è (011) 650.2165. E se il telefono vi mette imbarazzo scrivete a PK-Affare Fatto C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. E l'affare è fatto.

affare fatto
Il giornale degli affari quotidiani.

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

BASKET B2

Rick Brooks ancora alla guida dei giovani

Sarà una Tubosider un po' americana

Paolo Pinto. La funambolica «guardia» della Tubosider Basket lascerà Asti destinazione Vercelli. Vestirà i colori della squadra del Campidonico

ASTI. Sarà ancora Tubosider un po' americana; Rick Brooks l'idolo dei ragazzini astigiani o infaticabile animatore del settore giovanile della società, resterà ancora ad Asti. E' infatti naufragato definitivamente il suo trasferimento in Toscana che sino a pochi giorni fa sembrava cosa fatta. A Brooks, che farà coppia un secondo statunitense, il compito di proseguire quindi il lavoro al servizio dei giovani.

Sul fronte del «mercato» la situazione è invece stazionaria; l'unica certezza riguarda la cessione (sicura al 99%) di Paolo Pinto al Campidonico Vercelli. Più arduo acquistare. I prezzi alle stelle e i dirigenti si sentono sparare cifre che stordirebbero chiunque.

Un buon di società attende quindi la conclusione del mercato di serie nella speranza che s'inizino poi le solite «svendite», utili, comunque, per pescare e anche bene. Gli obiettivi sono play ed un pivot da mettere a disposizione del nuovo coach Guido Tassone.

Fonti bene informate danno intanto per certo l'ingresso nel girone degli astigiani delle squadre toscane; in vista, dunque, trasferte a Lucca, Prato e Piombino.

Decisamente appetitosa, infine, la prospettiva di avere ad Asti, il 7 e settembre, per il «Trofeo Hasta Leasing» quattro squadre di serie A: il Benetton Treviso, l'Ipifim Torino dei riconfermati Dawkins e Kopiki, la Teorematour di Arese e la Stefanel Trieste che ha ingaggiato, scucendo un bel miliardo, «Superdino» Meneghin. Una bella iniziativa che si riporta ai tempi d'oro dei tornei estivi, un po' di anni fa assai popolari ed oggi ridotti a sporadiche apparizioni.

Franco Cavagnino

Le singolari cronache incise sulle fiancate della chiesa di Santa Maria dal '600 ad oggi

A Casorzo un muro racconta

«Nel 1733 il 23 marzo la neve alta un piede»

Qui sopra alcune delle scritte scolpite sulla fiancata sinistra della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Casorzo. Il fianco, il facciata che copre la chiesa romanica originaria. Sulle pareti a sinistra e sull'abside furono graffite, da ignoti cronisti, pagine della storia di Casorzo a partire dal 1600

CASORZO. «L'ANNO 1746 SONO MORTE TUTTE LE BESTIE BOVINE PER IL MODO EPIDEMICO E PESTIFERO FU LA ROVINA DI MOLTI E DI TUTTO IL CHRISTIANESIMO».

Questa è la notazione di un anonimo gazzettiere che ricorda, con esoterico messaggio ed errori di ortografia, la catastrofico evento di cui fu testimone.

E' una delle scritte più antiche (alcune risalgono al 1600), incisa sui mattoni che costituiscono una delle fiancate e l'abside della chiesa di Santa Maria delle Grazie di Casorzo.

E' un edificio su cui sono stati avviati lavori di restauro per arrestare i danni causati dall'implacabile [redacted] tempo. La chiesa, ora sconsacrata e destinata a trasformarsi in museo, secondo il progetto del Comune, risale al 1400 ed ha subito nei secoli rimaneggiamenti non sempre felici.

Per ora è lì, circondata dal cantiere che prosegue a rilento. E' stata rinnovata la bella cupola in rame. Il [redacted] aspetta.

Una visita dimostra come sia stata centro aggregante di [redacted] viva comunità.

Qualche [redacted] prima [redacted] altro cronista aveva scritto: «1732 E' STATA. FALLANZA. DI. GRANO. IN GIENERALE». E così, mattone dopo mattone, graffito dopo graffito, si è delineata la piccola [redacted] di un paese, attraverso la testimonianza diretta di chi ha vissuto gli avvenimenti. Tragici o felici, i ricordi che si perpetuano nella memoria, sono serviti a far vivere, come in «diretta», le ansie e le speranze di intere epoche.

Allora sappiamo che nel «1733. LI. 23. MARZO E. VENUTA. LANEVE. ALTA. UN. PIEDE», oppure che nel «1713 DALLI 17 MARZO SINO ALLI 8 MAGGIO HA SEMPRE PIOVUTO ET LI 8 APRILE HA NEVICATO». Ancora disastri, le cui notizie sono tramandate ai posteri: «17 MAGGIO 1892 VENNE UNA TEMPESTA TERRIBILE».

Ma fortunatamente non mancano le notizie confortanti: «1901 TEMPESTO' PIOVI' MOLTO VENDEMIANDO BONDANSA GENERALE DI VINO». Un anno prima, come nella pagina dedicata alla politica estera, uno «storico» annotava sul mattone: [redacted] 30 LUGLIO A MONZA MENTRE CHE UN ASSASSINO TOGLIEVA L'ANIMA BELLA DI UMBERTO I RE D'ITALIA COLLA RIVOLTELLA UN URAGANO CI TRAVERSAVA CON FUROR COLMANDOCI DI DANNO PIANTO E DOLORE».

Molte delle scritte sono ormai indecifrabili, altre richiedono sforzi di interpretazione per coglierne il senso. Vi sono tentativi di esprimere in poesia eventi funesti: «1903 ADDI 19 APRILE VENNE LA BRINA [redacted] VITI GELSI E FRUTTI FU LA ROVINA SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO FU COSA SERIA CHE CERTUNI EBBERO FORTUNE E ALTI MISERIA».

Le scritte più [redacted] risalgono agli Anni 40 e ricordano episodi della guerra, [redacted] riferimenti alla presenza dell'esercito tedesco. In giorni più recenti, qualche visitatore innamorato ha voluto lasciare il segno del suo passaggio, vergando il proprio nome legato a quello dell'amata. E' anche questa un'informazione, e meglio la testimonianza di un sentimento.

[s. br.]

ARTE&DINTORNI

Ricordo di Pavese attraverso 160 pittori

DOMENICA scorsa si è chiusa, alla galleria Il Platano, la mostra del Fotocineclub Way Assauto, che ha visto la partecipazione di quattordici soci del sodalizio. Un altro tassello della ricca attività associativa nella vita astigiana, momento di verifica per chi si esprime con la tecnica dell'immagine e un momento di riflessione per chi ha voglia di meditare sugli argomenti che gli vengono proposti. [redacted] è vero che una foto può attivare i meccanismi di riflessione, fino a svolgere una funzione didattico-pedagogica, allora i fotoamatori della «Weya» giocano un ruolo importante, in questo dialogo con i fruitori dei loro «prodotti».

Al di là delle esercitazioni estetizzanti, della ricerca compositiva e cromatica (cose [redacted] del resto, per chi si cimenta con l'arte), molte delle opere che [redacted] esposte [redacted] lizzano problematiche dell'ambiente, momenti di vita vissuta. Nella sezione bianco e nero, meritano una segnalazione: Luidi D'Orsi con «Scorci di Assisi», Gabriella Laratro con «Barche sul Tanaro», Demetrio Mogioni e Piero Nicastro [redacted] due bellissimi ritratti. Nella [redacted] zione colore, Pino Piovano ha dato prova di capacità di sintesi [redacted] un'opera che potrebbe [redacted] sere intitolata «Non solo nero».

Di ottimo reportage [redacted] immagini catturate in Sicilia [redacted] Piero Nicastro, mentre Silvano Satria- [redacted] e Patrizia Fregnan hanno saputo trarre suggestive inquadrature da elementi architettonici. Non meno bravi gli altri espositori: [redacted] Luigi Albezzano, Enrico Roero, Piero Ricossa, Salvatore Giuliano, Alessandro Menticassa e Giuseppe Natale.

Quattro pittori espongono, fino a questa sera, al Palazzo Comunale di Dusino San Michele, in una mostra organizzata dalla Pro loco, nell'ambito dei festeggiamenti estivi.

La rassegna [redacted] titolo «Impara l'arte» vede impegnati Mariuccia Calosso, Franco Gravanzola, Carmelo Sidotti e Pier Luigi Stella.

Pur nelle loro evidenti peculiarità di stili, i quattro artisti sono accomunati da uno spiccato «senso [redacted] colore» ereditato dalla più genuina tradizione postimpressionista.

Questa mattina si inaugura la mostra-concorso di pitture, presso la casa natale di Cesare Pavese, a **Santo Stefano Belbo**. La manifestazione si inquadra nelle celebrazioni per il quarantennale della morte dello scrittore langarolo, organizzate dal gruppo «Amici del Moscato». La rassegna comprende 160 opere di artisti provenienti da tutta Italia. Tra gli astigiani figurano Carosso, Arri, Mastallone e D. Guglielminotti.

Le manifestazioni celebrative prevedono anche alcune proiezioni cinematografiche: il 13 luglio sarà la volta di «Dalla nube alla Resistenza» di Jean Marie Straub.

Gli arazzi di Scassa sono presenti alla Fiera [redacted] Roma, nel settore **Artigianato [redacted] Arte**, su invito [redacted] Comitato direttivo della Federazione europea per l'arte e l'artigianato.

Si tratta di quattro lavori, [redacted] ti nell'arazzeria della Certosa di Valmanera da opere di Corrado Cagli, Felice Casorati, Umberto Mastroianni e Luigi Spazzapan. Alla mostra, inaugurata dal Presidente della Repubblica e che durerà fino al 20 luglio, partecipano oltre [redacted] artigiani, in una rappresentanza di tutte le regioni italiane.

[redacted] Brignolo

in una miriade di proposte

IL SEGNALE GIUSTO

I PROGRAMMI DA NOI PRODOTTI:
INFORMAZIONE QUOTIDIANA, SPORT, SPETTACOLI, DIBATTITI, INTERVISTE E FORME DI SPONSORIZZAZIONE PERSONALIZZATE, PROMUOVONO NUOVI STIMOLI COMMERCIALI. È UN NOSTRO INVESTIMENTO IN RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE AL VOSTRO SERVIZIO.

RETE 9 TAI

I NOSTRI CANALI:

ASTI E PROVINCIA	44 e 57 UHF
ALBA	62 UHF
CANALE	62 UHF
CANELLI	28 UHF
NEIVE	62 UHF
NIZZA	32 e 37 UHF
S. DAMIANO	44 e 67 UHF
TORINO e PROVINCIA	34 UHF

PRODUZIONI TELEVISIVE tai

RETE 9 TAI s.r.l. - LOCALITÀ RILATE 14/16 - 14100 ASTI - TELEFONO 0141 / 410505 - 410521 - FAX 0141 / 410494

CARAMBOLA GOLF - MINIGOLF
TAPPETI ELASTICI - BUMPER BOAT
BAR - GELATERIA
ROCCAFORTE MONDOVI'
Via San Maurizio - Tel. 0174/65.[redacted]
Un parco giochi che ti offre sempre di più!

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Domenica 8 Luglio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

I due compagni della tragica bravata notturna sono ricoverati in ospedale, la vettura era delle suore

Si schiantano con l'auto rubata: un morto

Tre minorenni di Alba tentavano di sfuggire ai carabinieri

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è conclusa tragicamente quella che doveva probabilmente essere soltanto [redacted] bravata di tre ragazzi minorenni, [redacted] dei quali rimasti ad Alba mentre i genitori erano andati in ferie. Su un'auto rubata alle [redacted] sono incappati [redacted] una pattuglia dei carabinieri lungo la circonvallazione e nel tentativo di fuga [redacted] andati a schiantarsi contro un albero. Nell'urto [redacted] perso [redacted] vita [redacted]nio Zanelli - conosciuto [redacted] «Tonello» - che avrebbe compiuto 17 anni il 5 settembre, un ragazzo orfano, studente, che vive in collegio durante l'anno scolastico e presso famiglie affidatarie nelle vacanze.

Secondo [redacted] prima ricostruzione dei fatti l'auto su cui viaggiava era guidata dall'amico M. M., 16 anni, abitante in corso Nino Bixio, di cui «Tonello» era ospite in questi giorni. Insieme con loro viaggiava L. D., 17 anni, abitante in [redacted] Europa. Nell'incidente lo Zanelli ha riportato un gravissimo trauma cranico ed [redacted] morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Alba. M. M guarirà in un [redacted] da trauma cranico, frattura al polso destro ed altre ferite, mentre L. D. se la caverà in dieci giorni (ha pure riportato trauma cranico, ma più lieve).

Tutto è accaduto nella notte tra venerdì [redacted] sabato. Impossessatisi della Fiat Uno delle Suore Luigine, parcheggiata nel cortile della Casa della giovane di via Como (istituto [redacted] ospita studentesse), verso le quattro transitavano lungo la circonvallazione di corso Michele Coppino provenendo [redacted] piazza Savona. Hanno incrociato un'Alfetta dei carabinieri e, intimoriti, si [redacted] dati alla fuga.

Il comportamento ha insospettito i militari che li hanno inseguiti per un controllo. Dopo [redacted] cinquecento metri nella [redacted] davanti alla stazione dei vigili del fuoco, la Uno è finita contro [redacted] pianta [redacted] fianco della strada. L'urto è stato violentissi[redacted]. I carabinieri hanno subito soccorso i tre minorenni insieme con i vigili [redacted] li hanno trasportati all'ospedale, [redacted] le condizioni dello Zanelli erano disperate tanto che cessava di vivere un'ora dopo.

Il fatto ha suscitato molto scalpore ad Alba, trattandosi di ragazzi che [redacted] avevano [redacted] avuto [redacted] che fare con la giustizia. Lo Zanelli [redacted] M. M. [redacted] scout.

Antonio Zanelli, nato a Napoli, orfano del padre fin da giovanissimo, tre anni fa perse la madre, Renza Canavese, operaia alla Ferrero con la quale viveva in corso Langhe, per un incidente stradale accaduto sotto i suoi occhi. La sera del 30 agosto '87 madre e figlio stavano tornando in bicicletta dalla festa di Vaccheria quando una moto investì la bici della donna.

Fino a ieri mattina le suore Luigine non si erano neanche accorte che la loro auto era sparita. Suor Innocenza spiega: «Qualcuna di noi ha sentito dei rumori nella notte, ma non abbiamo fatto caso».

L'avvocato Roberto Ponzio, che assiste uno dei minorenni commenta: «E' opportuno attendere che siano espletati gli accertamenti istruttori. Si potrà così chiarire perché i tre ragazzi occupassero l'auto, quando si erano incontrati, come è iniziato [redacted] viaggio. La vicenda presenta allo stato risvolti incerti, anche se è verosimile l'ipotesi di una ragazzata sfociata in tragedia». Del fatto si sta occupando la Pro[redacted] dei minori di Torino.

Giuseppina Fiori

In alto l'auto dopo l'incidente
Qui sopra la vittima
Antonio Zanelli, 17 anni
In alto a destra la gente commenta in piazza [redacted] Alba l'accaduto e la circonvallazione dove c'è [redacted] lo scontro. Di fianco, l'albero contro [redacted] quale [redacted] scontrati i tre minorenni in fuga
(FOTO MURIALDO)

Cresce la paura in città

Dopo aggressioni e incendi dolosi

ALBA. E adesso la città ha paura. Troppi fatti, troppi segnali negli ultimi tempi fanno temere che Alba abbia perso la [redacted] tranquillità, che anche qui la malavita abbia messo radici. L'elenco dei delitti spazia dalle auto incendiate (sei nel giro di poche settimane) alle aggressioni nelle vie più centrali.

Ma non solo. L'ultimo fatto che ha destato molto scalpore è stata la rapina, con spari, al night club «Petit Paris» di via Toti la notte del 21 giugno. Un bandito armato ha fatto irruzione nel locale notturno ed ha cominciato a sparare all'impazzata tanto che un cliente ha rischiato di essere colpito.

I carabinieri dopo [redacted] setacciato i locali pubblici cittadini l'hanno scovato appena due ore dopo nella camera di un albergo.

In consistente aumento sono anche i furti negli appartamenti (nei giorni scorsi anche il municipio è stato preso di mira dai ladri). Le forze dell'ordine hanno intensificato la vigilanza nelle ore notturne.

Tuttavia il fenomeno che più preoccupa le famiglie, gli insegnanti e, più in generale, la città [redacted] il costante aumento dei tossicodipendenti. Si calcola che siano più [redacted] cinquecento i giovani che fanno uso di droga ad Alba. Altrettanti nel circondario.

[redacted] svolgere un'opera di prevenzione l'Usl [redacted] ha potenziato il servizio per le tossicodipendenze con l'assunzione di uno psicologo, [redacted] assistente sociale oltre ad un «operatore di strada». Una figura nuova che viene sperimentata per la pri[redacted] volta ad Alba.

E' un operatore al quale viene affidato il compito di frequentare le zone, i quartieri più a rischio per avvicinare i giovani maggiormente esposti [redacted] questo pericolo.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica, si [redacted] svolti nei quartieri cicli di incontri con esperti per preparare i cosiddetti «operatori grezzi», volontari che, per lavoro o impegno hanno occasione di venire più di altri [redacted] contatto con i ragazzi, come baristi, insegnanti, animatori sportivi. **[g. f.]**

VENTIQUATTR'ORE

VICOFORTE
[redacted] la spalletta [redacted] un ponte

Ha perso [redacted] controllo della «Seat Ibiza» che [redacted] è schiantata contro [redacted] spalletta di un ponte. Ora Giorgio Demaestri, 22 anni, di Cuneo, via Leonardo Ferrero 43, [redacted] ricoverato nell'ospedale del capoluogo [redacted] prognosi riservata. Ha riportato trauma cranico e varie ferite e contusioni. L'incidente è avvenuto sulla statale tra Vicoforte e S. Michele Mondovì. E' intervenuta la polizia stradale di Ceva.

[redacted]
[redacted] Rubano vettura per [redacted]

E' stata ritrovata a Montone la «Uno» che i ladri avevano portato via [redacted] Silvia Revello, di Cuneo, che da anni trascorre le ferie nel centro turistico. Proseguono [redacted] indagini [redacted]ei carabinieri per identificare gli autori del furto. Gli stessi militari di Limone [redacted] stati impegnati con i pompieri d'Oltralpe nello spegnimento di un incendio sul versante francese del valico del Tenda.

MONDOVI'
[redacted] Rapinò [redacted]: arresti [redacted]

Arresti domiciliari presso la comunità «Ceis» di [redacted] delle Rosine a Torino per Michele Gastaldi, 27 anni, di Villanova, autore della rapina nella farmacia Balbo. E' stato processato con rito direttissimo e il Gip ha confermato il fermo del giovane.

PIASCO
[redacted] Alpinista [redacted] a Grenoble

Sono sempre gravi le condizioni di Giovanni Olivero, 33 anni, il tecnico agrario ricoverato all'ospedale di Grenoble per una caduta in montagna. L'incidente il 24 giugno, mentre Olivero rientrava dall'Aile Froide, una vetta di 4 mila metri.

Domani pomeriggio si riunisce il Consiglio che rieleggerà alla presidenza [redacted] democristiano Giovanni Quaglia

Per la Provincia assessori di quattro partiti

La direzione pli è riuscita ad evitare la rottura con la dc sul caso Mondovì

CUNEO. All'incontro decisivo in casa dc, nel palazzo al numero 1 di viale Angeli dove si traccia la nuova mappa del potere locale, i liberali si sono presentati ieri mattina con il loro presidente provinciale Giuseppe Fassino, senatore di Busca e sottosegretario alla Difesa. La direzione del pli, venerdì sera, aveva approvato a maggioranza [redacted] documento - presentato dal consigliere comunale [redacted] Cuneo Gianmaria Dalmasso - con il quale il partito si dichiara «estraneo e contrario» a giunte [redacted] omogenee al quadro nazionale [redacted] regionale.

Era la risposta che la dc provinciale attendeva sul «caso Mondovì», la città dove si è formato un «cartello» antidemocristiano capeggiato dalla liste civi[redacted] «Primavera '90» nella quale sono stati eletti il deputato Raffaele Costa e il segretario locale del pli Antonio Viglione.

Fassino ha letto il documento agli esponenti [redacted] pentapartito e l'avvocato Giordana, segretario della dc, ne ha preso atto. Poi si è cominciato a parlare dell'organigramma per l'Amministrazione provinciale, in vista della prima seduta dopo le elezioni di maggio che si terrà domani [redacted] 15 nel palazzo di Corso Nizza.

L'accordo sul pentapartito politico [illegible] supera lo scoglio monregalese - c'è; manca ancora - l'ultima decisione sarà presa domattina - la piena intesa sugli assessorati. Mentre è certo che i repubblicani assicureranno l'appoggio esterno, il psi insiste per avere due posti in giunta, [redacted] - dando per scontati la presidenza [redacted] tre [redacted]essorati alla dc e un assessorato al pli - sembra che alla fine dovrà cedere qualcosa per garantire la presenza del socialdemocratico Ermanno Mauro, forte dell'esperienza maturata nella pas[redacted] legislatura. Ai socialisti è stata comunque assicurata la vicepresidenza.

Sui nomi - anche se ieri [redacted] c'è stato un pronunciamento ufficiale - rimane soltanto l'incognita psi. La dc confermerà [redacted] presidente Giovanni Quaglia e gli [redacted] Piergiorgio Pagano e Giovanni Ciravegna, affiancando a questo affiatato terzetto l'ex sindaco di Cuneo Guido Bonino. I liberali nella direzione provinciale di venerdì [redacted], hanno designato a scrutinio segreto Giacomo Rossi, di Maglia[redacted] Alpi, che a metà legislatura potrebbe lasciare il posto all'assessore uscente Giacomo Paire.

Trovata la soluzione per la Provincia, rimane da risolvere [redacted] problema del Comune di Cuneo, in vista della seduta convocata per mercoledì 18 luglio. Ma quasi tutti danno ormai per certa la riedizione del pentapartito, con un nuovo sindaco visto che Elvio Viano ha ormai rinunciato.

Non sono da trascurare, infi[redacted], gli sviluppi del caso Mondovì: nonostante il documento dei liberali, la giunta di alternativa alla dc [redacted] vicinissima al traguardo, dal momento che non c'è forse nessuna segreteria provinciale in grado di far superare i forti attriti esistenti tra dc e laici in sede locale.

Giuseppe Grosso

OGGI E DOMANI

Cortemilia va alle urne

Oggi e domani i 2206 elettori di Cortemilia si recano alle urne per il rinnovo del consiglio comunale. Tre le liste in gara per l'assegnazione dei quindici seggi consiliari: «Torre-alleanza democratica» con 12 candidati; «Stretta di mano-collaborazione e progresso» di 12 candidati, e «Due campanili con ponticello e scritta indipendenti» di [redacted] candidati. Giornata di voto anche a Pievetta di Priola (Alta Val Tanaro) dove gli elettori sono chiamati [redacted] indicare i 7 rappresentanti che il regolamento attribuisce alla frazione per integrare il consiglio comunale [redacted] paese. Due le liste [redacted] corsa: «Colomba» e «Torre alleanza democratica», entrambe di sei candidati. Sia [redacted] Cortemilia che a Pievetta gli elettori non si erano recati alle urne per protesta. Nel primo caso l'oggetto della contestazione [redacted] la riapertura dell'Acna [redacted] Cengio, nel secondo la soppressione della scuola elementare di frazione. **[r. s.]**

Colpiti da tubercolosi e brucellosi saranno abbattuti su ordine dell'autorità sanitaria

Bovini sequestrati, 50 infetti

Appartengono a un allevatore di Ostana che ha una stalla a Savigliano. Subito respinti dall'alpeggio in Alta Valle Varaita con un'ordinanza del sindaco di Pontechianale Pietro Ruffa

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erano davvero malati gli animali sequestrati la settimana scorsa a Tommaso Meirone di Ostana in un alpeggio dell'Alta Valle Varaita: le analisi compiute dal servizio veterinario dell'Usl di Savigliano hanno rivelato che una cinquantina di bovini sono affetti da brucellosi (un terzo) e da tubercolosi (due terzi). Per questi capi c'è alcun scampo: dovranno essere abbattuti.

La vicenda risale a una dozzina di giorni fa. Pietro Ruffa, sindaco di Pontechianale, emette un'ordinanza di «demonticazione» per l'allevamento del Meirone, che ha trasferito gli animali dalla frazione Santa Rosalia di Savigliano, dove aveva svernato, alla località «grungo Lori» senza produrre la documentazione prevista dalla legge.

Arrivano i carabinieri e le guardie forestali e i bovini vengono riportati a Savigliano, mentre il proprietario sparisce.

Tommaso Meirone si ripresenta giovedì, assistito dal suo avvocato, solo per prendere visione dei risultati delle analisi.

Il Comune di Savigliano, assistito dai veterinari dell'Usl, sta tuttora provvedendo alla cura degli animali: il sindaco Remigio Galletto ha emesso una serie di ordinanze e personale del Comune ha accudito in questo periodo alle 240 mucche.

Un impegno che proseguirà fino a quando il proprietario non riprenderà possesso; il foraggio necessario è stato acquistato dal Comune, che si rivarrà nei confronti del Meirone.

Spiegano al servizio veterinario dell'Usl 61: «E' bene precisare che gli animali non sono mai rimasti in stato di abbandono: hanno sempre avuto l'acqua e sono rimasti senza foraggio per solo 24 ore, il tempo necessario per provvedere al trasferimento del legittimo proprietario. I veterinari dell'Usl hanno sempre assistito e curato i bovini, che sono peraltro trasportati nello stesso luogo in cui sono svernato». Del fatto si è anche interessata, su segnalazione del Meirone, l'Anpa (Associazione nazionale protezione animali) di Saluzzo, per verificare che non ci siano stati maltrattamenti nei confronti dei bovini o responsabilità da parte dei veterinari dell'Usl dopo il trasporto a Savigliano.

«Ora siamo in attesa di nulla osta del sindaco di Pontechianale - concludono al servizio veterinario - perché possano essere accolti all'alpeggio gli animali sani».

Piero Bertaglia

In montagna. Da fine giugno migliaia di capi bovini sono all'alpeggio nel Cuneese (TELEFOTO)

A Valdieri

Pecore uccise Sepolte tardi

VALDIERI. E' nata una polemica attorno ai resti delle 40 pecore uccise da un fulmine nel vallone Vaglintia, in alta Valle Gesso. A innescarla è stato lo stesso proprietario degli animali uccisi, il pastore Giuseppe Ghibaudo di Roaschia che, in una lettera, ha denunciato i lunghi ritardi nelle operazioni di seppellimento delle carcasse degli animali. «Ci sono voluti sei giorni prima che gli uomini del Comune, insieme a le guardie forestali, si occupassero del recupero delle pecore morte» spiega Ghibaudo.

Le spoglie delle bestie si sono gonfiate come palloni; è più stato possibile seppellirle, le hanno dovute bruciare. Così agli escursionisti che si sono avventurati lungo il vallone si è presentato uno spettacolo poco piacevole e soprattutto un fetore insopportabile. Lo stesso che è toccato sopportare alle persone che abitano tra Tetti Gaina e le Terme di Valdieri.

«A che servono tutti gli enti che dicono di battersi per la montagna se quando chiedi aiuto non ti sente?» conclude Ghibaudo. (p. p. l.)

La giovane sarà interrogata

Cairo, dubbi sulla violenza

CAIRO MONTENOTTE. Sono migliorate le condizioni della ragazza di 22 anni, residente in un piccolo centro della Valle Uzzone, trascinata in un prato e violentata da due sconosciuti che prima avevano bloccato l'auto della giovane con un pulmino sulla provinciale Cairo-Cortemilia giovedì notte. La ragazza è ricoverata al reparto medicina dell'ospedale Millosimo; dopo alcune visite specialistiche potrebbe essere dimessa già oggi o domani. Le indagini su un episodio che presenta ancora molti lati oscuri sono in corso da parte dei carabinieri di Cairo, in collegamento con quelli di una stazione della vicina provincia di Cuneo: da tempo la vittima dell'aggressione era bersagliata da lettere minatorie che venivano lasciate sul parabrezza della sua auto.

L'utilitaria della ragazza, che dopo la violenza si è fatta accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo da un automobilista, è stata ritrovata a poche decine di metri dal luogo della violenza. E' un particolare a cui gli inquirenti sembrano dare molta importanza: solo per le tracce che gli aggressori potrebbero aver lasciato sulla carrozzeria, sia per il fatto che la vittima della violenza aveva dichiarato che l'auto era stata rubata.

Un chiarimento potrà venire dagli interrogatori che sono previsti per queste settimane: la ragazza appare abbastanza confusa nei suoi ricordi, lo stato di choc provocato dalla brutta avventura nella quale è incappata rende per il momento poco attendibili le testimonianze. Sulla base dei dati finora raccolti pare abbastanza difficile ricostruire anche un identikit dei due aggressori: questo fatto confermerebbe i dubbi che gli inquirenti sembrano nutrire in merito all'episodio.

Si tratta di stabilire se i violentatori possano essere le stesse persone che da tempo minacciavano la donna: in questo caso vi è da ritenere che l'auto sia stata seguita fin dalla sua partenza da Cairo, località dalla quale la ragazza è partita a tarda notte per la Valle Uzzone, per poi bloccata in una zona isolata. Inoltre la chiave di tutta la vicenda resterebbe circoscritta ai motivi che hanno indotto due persone prima a minacciare costantemente e poi a bloccare e violentare la ragazza: ragioni finora sconosciute, che concorrono a creare ulteriori dubbi e interrogativi su una vicenda che la diretta interessata finora non pare in grado di sciogliere. La notizia dell'aggressione ha colto di sorpresa l'opinione pubblica della Val Bormida e creato un clima di allarmismo e paura che si spera possa essere rapidamente sciolto dalle indagini in corso. [e. m.]

Corso a livello universitario offre una elevata qualificazione professionale

Da Alba enologi per l'Europa

Bilancio positivo della scuola a fini speciali riservata ai tecnici del settore aperta a febbraio Le lezioni proseguono anche quest'estate e i primi studenti si diplomeranno nel 1991

ALBA. La prima scuola diretta a fini speciali per tecnico in enologia, avviata nel febbraio scorso, ha fatto centro. E' una biennale, è apprezzato sia per l'alta qualificazione che conferisce ai partecipanti (in calendario 250 ore di teoria e 250 di attività pratiche all'anno), sia perché consente di ottenere il titolo riconosciuto a livello comunitario di «enologo». Nel 1991 la scuola immetterà sul mondo del lavoro i primi «maturi», prima dell'apertura delle frontiere.

Quella di Alba è l'unica scuola a fini speciali del settore in Italia e vi possono accedere solo gli enotecnici, cioè i diplomati degli Istituti agrari specializzati in viticoltura ed enologia con un corso di sei anni (dieci in tutta Italia), che devono però fare il conto con il numero chiuso.

Al primo anno, iniziato a febbraio, sono stati ammessi solo in quindici. La facoltà di agraria dell'Università di Torino, da cui la scuola dipende, ha ottenuto dal ministero della Pubblica istruzione l'autorizzazione a portare il numero a venti per il prossimo anno che s'inizierà in autunno.

Come avviene la selezione? Marco Rissone, vicepreside dell'Istituto enologico di Alba, dice: «Per il primo anno le domande sono state 29 e ne abbiamo selezionate 15. Altrettanto si dovrà fare quest'autunno e le iscrizioni saranno superiori a 20».

Quali i criteri selettivi? Risponde Rissone: «E' una commissione che valuta i candidati con un test e tenendo conto del punteggio ottenuto all'esame di maturità». In pratica, gli aspiranti al corso devono rispondere a domande sui temi della vitivinicoltura, a cui si attribuisce grande importanza.

Poiché il primo anno si è iniziato a febbraio, le lezioni proseguono durante l'estate. Il prossimo, invece, comincerà regolarmente con l'anno accademico, a novembre, e si concluderà nel giugno del '91. Le iscrizioni non sono ancora ufficialmente aperte. Tuttavia un foglio illustrativo è già stato inviato a tutte le scuole interessate e alle Camere di Commercio.

L'interesse per questa scuola non è solo dei neo-diplomati (della scuola enologica di Alba stanno per diplomarsi 60 enotecnici), ma anche di chi ha già un lavoro. E proprio per incontro alle esigenze di questi ultimi sono stati studiati degli orari compatibili con le esigenze professionali, in quanto la frequenza è obbligatoria.

La scuola può essere frequentatata dai diplomati degli istituti di Alba, Conegliano, S. Michele all'Adige, Cividale del Friuli, Siena, Ascoli Piceno, Avellino, Locorotondo, Catania e Marsala. [g. f.]

ORIENTAMENTO

C'è un servizio in più

La segreteria decentrata dell'Università di Torino, in funzione dal 15 febbraio scorso in via Accademia 8, si arricchisce di un nuovo servizio (gratuito). Dal 14 luglio a fine settembre (esclusa la settimana di Ferragosto), ci sarà, ogni sabato mattina dalle 10 alle 12, un docente dell'Università, il professor Gaetano Di Modica, di origine albese, a disposizione per colloqui con studenti e famiglie sull'orientamento. Il docente di chimica è stato promotore degli incontri di orientamento nelle scuole. Fornirà informazioni sull'ambiente universitario e sulla difficile scelta della facoltà. Intanto, sta ottenendo vasti consensi fra gli studenti la segreteria decentrata, che consente di svolgere tutte le pratiche amministrative riguardanti l'Università torinese (ad eccezione del Politecnico), dalle iscrizioni, alla presentazione delle domanda d'esame, dall'aggiornamento al ritiro dei libretti e alle certificazioni. [g. f.]

Edy Montanella
BOUTIQUE DONNA
VIA VITTORIO AMEDEO, 5 - CUNEO

ultimi giorni di vendita ulteriori ribassi

GRANDE VENDITA
PROMOZIONALE
autorizzata in data 22/5/1990

SCONTI fino al 70%

SALVATORE FERRAGAMO - VALENTINO - UNGARO
ROCCO BAROCCO - SOPRANI - GIANFRANCO FERRÈ
BASILE - FENDI - CARINI - YVES SAINT LAURENT
CASTELBAYAC - ST. GERMAIN DES PRES

DITTO ANTONIO - Tel. (011) 331927 - 7412638 - Consulenze commerciali - Organizzazione svendite e liquidazioni

E' stata fatta brillare

Bomba a mano nei boschi di Valgrana

VALGRANA. La bomba a mano era nascosta sotto le sterpaglie in un bosco della frazione Cavaliggi, nelle vicinanze di una strada secondaria che collega Valgrana a Montemale. L'hanno trovata alcuni cercatori di funghi che hanno subito dato l'allarme.

Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Caraglio che hanno isolato l'area con fettucce e cartelli per prevenire rischi. Poi hanno avvisato gli artificieri del nucleo bonifica di Alessandria.

I militari sono arrivati a Valgrana ieri mattina e hanno fatto brillare la bomba, un ordigno da guerra «Oto», di consistenti dimensioni. Lo scoppio è stato sentito ad alcuni chilometri di distanza.

Al momento non si sa se si tratta di un residuato bellico del secondo conflitto mondiale o di una bomba di più recente produzione. (g. fe.)

Fra gli assaggiatori ci sarà anche il parroco del paese don Garzino

Le macedonie di Tarantasca

Domani sera il verdetto di quaranta giurati

BUSCA. I piccoli frutti occupano nella «Granda» il novanta per cento della superficie e delle produzione regionale. Lampone, ribes, mirtillo, mora, uva spina sono i prodotti più conosciuti e richiesti, soprattutto dall'industria di trasformazione. Freschi, invece, non hanno ancora trovato il gradimento dei consumatori. Una carenza che l'Asprofrut e il comitato tecnico organizzativo della frazione San Chiaffredo di Tarantasca vogliono superare promuovendo le macedonie di piccoli frutti.

Spiega Raffaele Bassi, direttore tecnico dell'Asprofrut: «Ribes, mirtilli, lamponi, more hanno proprietà vitaminiche ben superiori alla frutta esotica perché vengono raccolti soltanto quando sono maturi. Utilizzati come macedonia sono insuperabili».

Domani sera nella trattoria «Del Tranvai» di San Chiaffredo, quaranta giurati scelti fra tutte le categorie professionali assaggeranno e valuteranno 12 diverse macedonie scegliendo le ricette migliori saranno poi proposte al pubblico e ai ristoranti.

Il presidente del comitato frazionale San Chiaffredo Livio Chialva e Raffaele Bassi coordineranno il «lavoro» degli «assaggiatori». Tra i quaranta volontari figurano frutticoltori (Attilio Dutto, Ezio Dalmazzo, Luigi Marchisio, Mauro Tallone, Piero Giraudo, Valerio Demarchi, Carlo Vischi); il capo dei vigili di Busca Leone Giusiano e l'ufficiale sanitario Gabriele Ghigo; il tecnico comunale Ezio Gosso; Franco Musso, dentista e la maestra Emilia Faraudo.

Hanno accettato di far parte della giuria di San Chiaffredo anche tre operai (Giovanni Curetti, Mario Chiamba e Romano Calandri); tre commercianti (Fiorenzo Garnero, Antonio Tesio, Alessandro Bertagnini); due universitarie (Raffaella Curetti e Silvia Gollè); il parroco don Giacomo Garzino; il pensionato Umberto Combalo; l'artigiano Bruno Comba; Maria Luisa Vieno, della Camera di Commercio; l'impresario edile Mario Re; il notaio Carlo Parola; l'allevatore Angelo Rosso, l'infermiera Donatella Gaviglio; Maria Teresa Marabotto, già direttrice provinciale dell'Inps; l'onorevole Giovanna Taaldi; Giampiero Scotta; Angelo Ferrero, ortovivaista; Bartolo Tassone, sindacalista; Silvio Pellegrino, tecnico dell'Asprofrut.

Conclude Livio Quaglia: «La scelta di un variegato di giurati garantisce una valutazione sulle macedonie di piccoli frutti che rispecchia i gusti dei consumatori».

Gianni De Matteis

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Finalmente aperta a Cuneo la pista che si snoda tra Gesso e Stura

In bici nel parco fluviale

Si estende dal «pizzo» al ponte di ferro
Primo intervento per l'area protetta

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Da qualche era diventata uno dei luoghi di ritrovo preferiti dagli appassionati di mountain-bike cuneesi, costretti, nelle uscite serali, a non allontanarsi troppo dalla città: è percorribile anche da chi abbia una normale bicicletta.

E' stata agibile dai servizi tecnici del Comune pista ciclabile parco fluviale Gesso-Stura, che sulla riva sinistra torrente Gesso, dall'area dei campi calcio di Parco della Gioventù al santuario degli Angoli.

La pista ha una lunghezza di tre chilometri è larga almeno tre metri. Fa parte di un percorso, composto da diverse stradine ad uso agricolo che corrono sul greto del torrente, che «pizzo» di Cuneo raggiunge il ponte di dello Borgo-Fontanelle di Boves. I servizi tecnici del Comune hanno raccordato i tratti già esistenti nei punti dove mancava ancora un collegamento e dove l'attività del torrente li aveva cancellati. Hanno provveduto inoltre a sistemare alcune barriere od ostacoli in legno ti-motociclette», per impedire l'accesso di mezzi questo tipo sulla pista, riservata, appunto, a pedoni e ciclisti.

Al definitivo completamento dell'opera, per la quale sono stati stanziati milioni, manca soltanto la deposizione ghiaietta sul fondo grezzo, dopo il periodo di assestamento di alcuni mesi.

«La pista ciclabile - dice Giovanni Burdese, che farà parte della assemblea del del Parco Fluviale - rappresenta una struttura ricreativa e sportiva che si presta a molteplici usi». Ma il significato dell'apertura della pista va al di là dell'aspetto sportivo o ricreativo.

«Rappresenta la prima realizzazione concreta del parco fluviale Gesso-Stura - dice l'assessore uscente ai Lavori pubblici del Comune di Cuneo Giuseppe Menardi -, ormai giunto vicinissimo alla costituzione ufficiale. Il consorzio a cui sarà affidata la gestione comprende i Comuni di Cuneo, Boves, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca e Vignolo oltre che la Provincia. Lo statuto consortile è già stato approvato; i Consigli comunali e provinciale hanno nominato i propri rappresentanti. Per l'avvio ufficiale dell'attività non si attende che il decreto del presidente della Giunta regionale». Subito dopo saranno avviati il censimento delle aree e patrimonio botanico e faunistico. [m. bo.]

Manca un «ok». Si aspetta il decreto regionale per l'avvio dell'attività del parco

Irruzione dei carabinieri

Beinette, arrestato il titolare del «Number One»

BEINETTE. Ore 2,30 di ieri mattina: al night club «Number One» ci ancora molte persone. C'è fumo, musica, si balla. All'improvviso, da una porta di sicurezza, entrano i carabinieri.

Ci sono momenti confusione: cosa succede? I militari si dirigono verso i «séparé» del locale e colgono due ballerine sudamericane con altrettanti clienti in atteggiamento inequivocabile. Le vengono subito fotografate, fra la preoccupazione presenti. Poi i carabinieri di Cuneo bloccano Vito Marino, 42 anni, abitante nel capoluogo, in via Rossana 6, gestore del night.

L'uomo è arrestato con l'accusa di favoreggiamento della prostituzione e altre aggravanti relative rapporto di lavoro delle giovani extracomunitarie.

Vito Marino, titolare anche dell'hotel «London» di Margarita, è stato trasferito nel carcere del Cerialdo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sarà probabilmente processato con rito direttissimo. Rischia una condanna dai quattro ai 12 anni. le accuse confermate, verrà anche disposta la chiusura del «Number One».

Da indiscrezioni, sembra che l'affitto di un «séparé» costasse centomila lire e cinquanta la prestazione sessuale.

night Beinette, sulla statale Cuneo-Mondovì, lavoro molte giovani straniere, provenienti soprattutto dalla Colombia, da San Domingo, dall'Uruguay e da altri Paesi dell'America Latina. titolare del locale notturno mese scorso era già incappato nelle «maglie» della giustizia. Vito Marino era stato denunciato carabinieri di Cuneo da Merizo Goncalves Nascimento, ballerina brasiliana di 37 anni, che sarebbe stata minacciata dall'uomo e poi percossa da una donna per aver negato prestazioni sessuali ad alcuni clienti. [r. g.]

DALLA**PROVINCIA**

ALBA

Città del tartufo incontro a Gubbio

Domani si svolgerà a Gubbio riunione fra i rappresentanti di varie Regioni che stanno costituendo l'associazione nazionale «Città del tartufo». Vi parteciperà anche una delegazione di Alba. La costituzione ufficiale dell'Associazione, che avrà sede nel capoluogo delle Langhe, avverrà a ottobre.

Si disputa la «Piota»

Tredicesima edizione della «Piota lesta», corsa podistica non competitiva, oggi a Camerana. La manifestazione sportiva è organizzata dalla Pro loco con la Nuova Simic e la Berruero Legnami. La partenza è fissata per le 9,30 dall'area verde Chiappino; la corsa si snoderà su un percorso di 11 chilometri.

SAVIGLIANO

Oggi sfilano signore»

Raduno di auto e moto storiche oggi nella «città carrozzie-». La manifestazione promossa «Karting rally club» e dalla delegazione del «Piemonte club veteran car», con il patrocinio della Cassa di Risparmio Savigliano, della carrozzeria Scioneri e della concessionaria Fiat Linea. Le «vecchie signore» si ritroveranno alle 9 in piazza del Popolo. Alle 9,30 partenza per Racconigi, Cavallermaggiore, Moretta; arrivo a Saluzzo, in piazza Cavour, alle 10,45.

Nuove dell'ematologia

I medici dell'Usl 63 hanno partecipato al convegno che si svolto all'hotel Griselda su «aggiornamenti in ematologia». L'incontro è stato promosso dal laboratorio di patologia clinica microbiologia dell'ospedale di Saluzzo. Il primario Martino Macchiolo e gli aiuti Gian Domenico Poggi Domenico Sapienza hanno presentato nuovo analizzatore di ematologia.

BRONERO

vetta del Sautron

Gli «Amici della montagna» della Valle Maira hanno organizzato per oggi una gita al monte Sautron, 3166 metri di quota.

Pierina Bertolotti ha vissuto a lungo con il fratello magistrato

Oggi festa per la centenaria

Una garessina ospite dei cugini a Cuneo

Pierina

GARESSIO. Pierina Bertolotti compirà cent'anni martedì e viene festeggiata oggi a Cuneo, dove vive da quattro anni in via Vittorio Amedeo 13, ospite della famiglia della cugina Maria Bruno Musso.

La centenaria, ancora in buona salute, ottimista, la memoria di ferro e con l'unico cruccio della vista debole, così riassume la lunga esistenza: «Della vita ho avuto proprio tanto: due genitori meravigliosi, un fratello affettuoso, tanti parenti anche lontani e moltissimi amici che non mi hanno fatto sentire sola».

Pierina Bertolotti è nata il 10 luglio 1890 a Garessio: il padre Bartolomeo era notaio e la madre Anna Musso era originaria di Pozzo. Il fratello Vittorio era venuto alla luce tre anni prima.

A Garessio Pierina Bertolotti ha collaborato con il padre fin che ha tenuto lo studio aperto. Era sua la bella scrittura degli atti di compravendita e di qualsiasi altro contratto. Nel frattempo il fratello Vittorio, entrato in magistratura, percorreva una notevole carriera: dopo avere presieduto per poco tempo il tribunale di Asti, aveva occupato per quarant'anni l'alto incarico a Trento, fino alla nomina a consigliere di Cassazione e alla pensione.

Perduti i genitori, Pierina Bertolotti visse lungo il fratello magistrato, che non mai sposato. Scomparso a 98 anni, è ora sepolto nella tomba di famiglia del cimitero di Garessio.

I cento anni della signorina Pierina sono un avvenimento accolto con gioia dai garessini. Il sindaco Luigi Sappa e la giunta si sono fatti portavoce dell'affettuoso augurio alla nonnina. Ma anche tanti abitanti sono andati a Cuneo a porgere le felicitazioni a Pierina Bertolotti. [g. d. m.]

Giornata di festeggiamenti nella cittadina francese della Val Roja

Narzole si gemella con Tenda e pensa all'Europa del '92

NARZOLE. Come definire, se la parole «rimpatriata», il viaggio in Francia di una comitiva che inalbera il vessillo del Terzo Stato? Anche di questa insegna adornerà il pullman che, partito di buon'ora da Narzole, stamane imboccherà la statale della Valle Vermenagna, diretto oltre frontiera. Ma bordo, con folta delegazione di «narzolini», ci saranno solo bandiera Gruppo folcloristico del paese - intitolato per l'appunto al Terzo Stato - e quella dell'appena rinata banda musicale: sarà anche il gonfalone del Comune, fisicamente rappresentato dal sindaco Ugo Gregorio e da altri amministratori. La «spedizione» oltre confine, infatti, non è una semplice gita di piacere ma una visita ufficiale, celebrativa del gemellaggio Tenda, località francese più vicina alla «Granda». Abbinamento all'apparenza stravagante, com'è curioso che Narzole, nota agli storici quale estremo baluardo della resistenza antinapoleonica, si sia data connotazione folcloristica «giacobina».

«Ma è appunto scavando nel nostro passato che abbiamo scoperto quante cose ci leghino alla Francia - dice Gregorio -. E' una località prevalentemente turistica, i cui 2000 abitanti salgono d'estate a diecimila almeno, mentre Narzole è un tipico centro di produzione, con uno sviluppo abbastanza equilibrato nei settori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato».

Complementarietà, quindi, presupposto per un'integrazione «rispettosa del diverso» nell'Europa '92. Ma intanto oggi, giorno festa patronale a Tenda, sarà Narzole a fornire figuranti da «Terzo Stato». Dopo l'incontro delle delegazioni, il saluto del «maire» senatore Ballarello, scambio di doni, corteo e il pranzo, a danze continueranno fino a .

Vicinanza quindi dità» a parte, giustifica la scelta paese francese contiguo a Limone? «Il fatto che Tenda ha un'economia complementare alla nostra - risponde Gregorio -. E' una località prevalentemente turistica, i cui 2000 abitanti salgono d'estate a diecimila almeno, mentre Narzole è un tipico centro di produzione, con uno sviluppo abbastanza equilibrato nei settori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato».

Complementarietà, quindi, presupposto per un'integrazione «rispettosa del diverso» nell'Europa '92. Ma intanto oggi, giorno festa patronale a Tenda, sarà Narzole a fornire figuranti da «Terzo Stato». Dopo l'incontro delle delegazioni, il saluto del «maire» senatore Ballarello, scambio di doni, corteo e il pranzo, a danze continueranno fino a . [g. n.]

UN SERVIZIO IN PIU'

Se sei correntista bancario puoi incaricare la tua banca di pagare, mediante addebito in conto, la Bolletta SIP usufruendo così di numerosi vantaggi:

- pagamento automatico a cura della banca
- nessuna attesa agli sportelli
- addebito nell'ultimo giorno utile per il pagamento
- garanzia evitare l'indennità di ritardato pagamento e la sospensione servizio telefonico
- ricezione della bolletta in tempo utile per i controlli
- possibilità di bloccare il pagamento in caso di contestazione

PUOI RICHIEDERE QUESTO ANCHE PRESSO GLI SPORTELLI SIP

Per la pubblicità su LA e

PK
publikompass

20123
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10128 TORINO
Corso d'Azeglio
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 16
Tel. (0321) 33.341
GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 184/582.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi
Tel. (019) 35.219/811.182
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
(0183)
18038 SANREMO
Via Globesi 47
Tel. (0184) 501.555

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì
le nostre rubriche
di grafologia,
scacchi, ecologia
e fotocinevideo

Dimagrire
con Ideal Line System

ANCORA IN TEMPO A CAMBIARE COSTUME.

Grazie ad Ideal Line System nel giro di pochi giorni sarete al Mare in splendida forma, senza un chilo di troppo, con nuovi costumi da bagno e un nuovo costume di vita.
Ideal Line System, il Metodo Originale per affrontare subito qualsiasi problema di peso superfluo. Senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati controllabili nel tempo.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO®

Cuneo: L.go Stura XXIV Maggio 3 - Tel. 0171 698.726
Fossano: Via Cesare Battisti 35 - 0172 633.767

IDEAL LINE-SYSTEM® PARIS

L'attestato di qualifica apre le porte in molti settori della produzione

Una scuola più breve

Corsi da 6 mesi a 3 anni, poi il lavoro

ALBA. La scuola è finita ma già si ripensa alla scuola. Quanti ragazzi della «Grande», usciti dall'esame di terza media, [illegible] sentiti suggerire, nel prescritto «consiglio orientativo», un breve corso a carattere professionale? Di certo molti, almeno il 30 per cento dei licenziati.

Il futuro, per tutti loro, si chiama occupazione. Attendere uno o due anni per poter entrare nel mondo del lavoro. Ma il diploma di media inferiore è un titolo che non promette nulla. In una società sempre più specializzata, la «genericità» del trien[illegible] garanzie.

«Cosa sappiamo fare?» si domanda l'esercito dei ragazzi e delle ragazze che, [illegible] da un lato non si sente di affrontare l'impegno di tre o cinque anni di superiori, dall'altro è consapevole di non aver in mano ancora nes[illegible] mestiere.

Nella «Granda» [illegible] sono numerosi istituti, riconosciuti dalla Regione, che offrono una preparazione specifica in alcuni settori particolarmente richiesti nel mercato del lavoro. Dai sei mesi ai tre anni, si moltiplicano i corsi privati che garantiscono agli studenti la possibilità di conseguire [illegible] attestato che apra loro le porte dell'occupazione.

L'istituto «Feller» è [illegible] di questi. Tiene corsi ad Alba e a Mondovì che preparano ad entrare nel mondo dell'abbigliamento. Spiega la responsabile, Anna Beretta: «Da noi sono iscritti circa cinquanta ragazzi, che frequentano i corsi biennali per stilisti e modellisti. Al termi[illegible] della scuola, chi lo desidera, può seguire un anno di specializzazione. Al termine ottengono l'attestato "in presa d'atto" riconosciuto dalla Regione».

Anche l'«Istituto professionale programmazione moda» di Alba, opera nel settore, [illegible] secolo, dice orgogliosa, la responsabile Rita Farinetti, da due anni alla guida dell'istituto. E spiega: «Siamo i concessionari per il Piemonte degli Istituti "Callegari", che hanno sede centrale a Treviso: un'autorità nel campo dell'abbigliamento».

L'«Ipm» ha vari corsi: per modellisti e figurinisti, sviluppatori [illegible] taglie industriali, arredatori d'interni, analisti tempi e metodi. «Tutte specializzazioni che [illegible] richiestissime nell'Albese, dove operano grandi industrie d'abbigliamento, come la Miroglio, la "Abitex", la Faber. I ragazzi imparano [illegible] realizzare il prodotto finito, [illegible] capo da uomo, da donna, da bambino, partendo dallo studio della figura umana».

Nel corso di «sviluppatori di taglie industriali», lo stesso design viene «adattato» e quindi modificato, per una clientela diversa per età o per sesso. Nel [illegible] per «analisti tempi e metodi», si studiano i tempi di realizzazione, s'impara a utilizzare alla meglio la stoffa per ridurre lo spreco e quindi anche il costo del prodotto finito.

Al termine del biennio, 324 ore di studio complessive [illegible] orario diurno o serale, la scuola rilascia l'«attestato in presa d'atto», un titolo riconosciuto dalla Regione, che molte imprese preferiscono al diploma, perché consente di avere personale specializzato, senza doverlo «inquadrare» [illegible] livello economico di un diplomato.

«E' questa [illegible] forza della scuola come la nostra», spiega Carmen Oricco, direttrice dell'Istituto Sadda a Mondovì, un'altra privata «canziana»: quarantasei anni d'attività. Con una spesa che varia dalle 150 mila alle 200 lire al mese, da settembre a giugno, il sospirato impiego non è un sogno. Al «Sadda» si tengono corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, programmazione su computer, paghe [illegible] contributi. Al termine del biennio si ha l'attestato di segretaria d'ufficio, dopo un anno qu[illegible] di «aiuto segretaria».

«Molte aziende preferiscono assumere dipendenti molto giovani ma già preparati - continua [illegible] direttrice -. I migliori non fan[illegible] fatica [illegible] trovare lavoro».

Non solo i licenziati dalla scuola dell'obbligo approdano ai corsi, ci sono anche diplomati: maestre e ragionieri che vogliono [illegible] perfezionarsi perché hanno acquisito tante nozioni teoriche, ma poca pratica.

«Tra i nostri iscritti ci sono tante diplomate dell'istituto magistrale - dice Franca Servetti, conduttrice dell'omonima scuola a Mondovì -: cercano uno sbocco nel lavoro d'ufficio, ma molti bandi di concorso richiedono un attestato di dattilografia e di stenografia».

I corsi di dattilografia durano otto mesi, di steno dodici. «Sono i più difficili, perché la stenografia richiede una buona preparazione in italiano, la conoscenza delle regole grammaticali e ortografiche. Ma i ragazzi che terminano la scuola dell'obbligo [illegible] ne sanno davvero molto» continua la direttrice.

Gli attestati vengono rilasciati dagli esaminatori dell'istituto «Cima» [illegible] Torino e sono, come per le altre scuole, riconosciuti dalla Regione. La serietà della preparazione [illegible] d'obbligo, i posti pochi: dieci ragazzi per corso, non di più, che seguono le lezioni, impartite dalla direttrice in tre turni, due pomeridiani e uno serale.

Tempo pieno invece è un monte ore elevatissimo per chi ha la vocazione di fare l'infermiera professionale. Ad Alba, Bra, Fossano, Savigliano, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, le Usl tengono corsi che durano tre anni e ai quali si accede dopo aver frequentato un biennio di scuola media superiore e l'ammissione al terzo anno.

L'impatto con la scuola è particolarmente duro: al primo an[illegible] 760 [illegible] di [illegible] [illegible] 700 di pratica, tredici materie che si collegano fra di loro, che richiedono uno studio interdisciplinare, molto preciso. Gli abbandoni nel primo semestre sono tanti, quasi il cinquanta per cento.

Spiegano all'Usl 65: «Quest'anno diciassette persone hanno conseguito il diploma [illegible] inizieranno [illegible] metà luglio [illegible] lavorare nell'unità sanitaria locale. E' [illegible] scuola molto impegnativa, ma sicura: la richiesta è elevata. Chi riesce a superare i tre anni lo sa». Ad incoraggiare questo sforzo c'è [illegible] presalario: 150 mila il primo anno, 2[illegible] mila il secondo [illegible] 330 mila il terzo. [v. p.]

Infermiera o figurinista? Sono alcuni dei mestieri che si possono apprendere [illegible] corsi di tre anni e che garantiscono un posto di lavoro con relativa facilità

IPM ISTITUTO PROFESSIONALE PROGRAMMAZIONE MODA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA ISTITUTI FONDATO NEL 1937 Callegari

Corsi con presa d'atto regionale:

★ STILISTA DI MODA (2 anni)
★ MODELLISTA INDUSTRIALE (2 anni)
★ [illegible]IA, SIANCH[illegible], MAGLIERIA, SARTORIA donna, uomo, bimbo e baby [illegible] anni)
★ SVILUPPATRICE TAGLI INDUSTRIALI (2 anni)
★ ARREDATORI D'[illegible] (1 [illegible]

DOMANDE, ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI

[illegible] - Via S. Paolo 5 - ALBA - Tel. 0173 363.788

Gli istituti **CALLEGARI** sono presenti, da oltre 50 anni, in tutte le più importanti città italiane, fornendo tecnici altamente qualificati per l'industria, l'artigianato, studi professionali, tecnici specializzati. [illegible] **Campidoglio (medag[illegible] d'oro) e Bruxelles 18° Sa[illegible] Inventari.**

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 65 - ALBA

SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI

[illegible] Pierino Belli 26 - Tel. (0173) [illegible]

Nell'Anno Formativo 1990-91 verranno attivati **DUE CORSI** triennali per **60 ALLIEVI** complessivi.
Quella dell'infermiere è l'unica professione che offre la sicurezza di immediato impiego al termine dei corsi con uno stipendio (dopo il recente contratto) sicuramente interessante per un giovane.

ISCRIZIONI: le domande, in carta libera, dovranno essere indirizzate al Presidente dell'U.S.S.L. n. 65 e pervenire al[illegible] Scuola (Ospedale di Alba) tra il 18 giugno e le ore 12 dell'11 settembre 1990.

REQUISITI: aver compiuto 16 anni entro il 31-12-1990;
aver superato il 2° anno di una qualsiasi scuola media superiore della Pubblica Istruzione

AGEVOLAZIONI: iscrizione gratuita;
mensa gratuita;
contributo per acquisto libri;
presalario di L. 150.000 mensili nel 1° anno;
presalario di L. 220.000 mensili nel 2° anno;
presalario di L. 330.000 mensili nel 3° anno.

INFORMAZIONI: rivolgersi, senza alcun impegno, presso la Scuola per Infermieri (tel. 316.263) dal lunedì al venerdì (ore 9-12) oppure al responsabile dell'Area di Formazione Professionale, via A. Diaz 8 (tel. 316.321) dal lunedì al venerdì (mattino e pomeriggio).
Il fac-simile della domanda e l'elenco dei documenti possono essere ritirati agli indirizzi di cui sopra.

IL PRESIDENTE
dr. Stefano Sacchetto

ICAP
CASA EDITRICE S.p.A.
CARTOLIBRERIE
TUTTO [illegible] LA [illegible]

CARTELLE - ZAINI - ASTUCCI - DIARI E QUADERNI - CANCELLERIA DELLE MIGLIORI MARCHE

Sede: 12100 CUNEO - Piazza D. Galimberti 10 - Tel. 0171 55.489 - [illegible] - Fax 65743
[illegible]**le:** 10122 TORINO - Via M. di Pietà 20 - Tel. 011 512.411 - 517.988 - Fax
Agenzia: 12051 ALBA - Via Vitt. Emanuele 19 - Tel. 0173 42.937
Stab. Tipo-Offset: 12100 CUNEO - [illegible] Negrelli 21 - Tel. 0171 693.213

è una realizzazione...

PK
Publialba

ALBA
Tel. 0173 35.717

BRA
Tel. 0172 431.003

- Per diventare qualificati dattilografi e stenografi
- Per potersi inserire nel mondo del lavoro
- Per poter affrontare concorsi
- Per una seria preparazione

RIVOLGERSI ALLA SCUOLA [illegible]

FRANCA SERVETTI

CORSO STATUTO 7 - TEL. [illegible] - MONDOVI'

SCUOLA I.S.C.
CORSI PRATICI DI INSEGNAMENTO

SEDE LEGALE: P.zza Carlo Alberto 35
12042 BRA - Telef. (0172) 431.536

Corsi pratici [illegible] lingue e dattilografia in tutti i comuni della provincia
Insegnanti madrelingua - metodo diretto
Inizio corsi o[illegible]ni mese

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

SCUOLA PROFESSIONALE PER L'ABBIGLIAMENTO

ISTITUTO FELLER

ARTE&MODA

Corsi in presa [illegible] regionale
ALBA - Corso Piave 49/B - Tel. 0173 28.23.49
MONDOVI' - P.zza S. Maria Maggiore 4 - Tel. 0174 47.673

Corsi per [illegible] formazione [illegible] tecnici per l'industria dell'abbigliamento

FIGURINISTA - STILISTA DI MODA
MODELLISTA
[illegible] - [illegible] - [illegible]
sviluppo taglie industriali
ANALISTI - TEMPI E [illegible]

La scuola offre la possibilità di:
- Visite tecniche ad industrie
- Avviamenti [illegible] lavoro

Per informazioni e iscrizioni
orario segreteria
8,30/12,30 - 13,30/18

Corsi mirati di specializzazione per operatori del settore abbigliamento

Istituto FELLER
ALBA - Corso Piave 49/B - Tel. 0173 28.23.49
MONDOVI' - Tel. 0174 47.673

SADDA

[illegible] [illegible] FORMAZIONE [illegible] ALL'IMPIEGO
CORSI CON [illegible] D'ATTO REGIONALE
VIA MAZZINI 4 - ALBA - TEL. 0173 43.067
ANNO SCOLASTICO 1990-91

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

CORSI DI:
— SEGRETARIA D'UFFICIO (2 anni)
— AIUTO SEGRETARIA (1 anno)
— DATTILOGRAFIA
— CONTABILITA' GENERALE IVA
— VIDEOSCRITTURA
— STENOGRAFIA
— PAGHE E CONTRIBUTI
— CONTABILITA' GENERALE IVA
— PARTITA DOPPIA
— CONTABILITA' COMPUTERIZZATA
— OPERATORE

CORSI DI INFORMATICA:
— OPERATORE
— PROGRAMMATORE
— OFFICE AUTOMATION

Orario della segreteria: 9-12/15-18
Sabato 9-12 e lunedì chiuso

La Scuola Sadda da 45 anni prepara ed aiuta i giovani [illegible] ad [illegible] mondo del lavoro
Più dell'80% degli allievi della scuola Sa[illegible] trova lavoro

Primi colpi della campagna acquisti dei biancorossi

Tre arrivi al Cuneo

Sono stati ingaggiati il portiere Mulato dalla Juve Domo e i centrocampisti Schiavone (ex bianconero) e Bardellini

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre giovani di belle speranze e di grande scuola calcistica sono i primi arrivi in casa del Cuneo.

Il direttore sportivo Beppe Bergese ha infatti perfezionato l'ingaggio dei centrocampisti Cosimo Schiavone, 22 anni, della Juventus, e Massimo Bardellini, 20 anni, cresciuto nelle Fiorentina e Nazionale dilettanti lo scorso anno, quando era militare. Terzo arrivo quello di Paolo Mulato, portiere di 22 anni della Juve che giocò due anni fa con la Juve Domo. Prende il posto di Zappa, quale numero 12 pronto a rilevare Ancona.

Schiavone è presentato come un giocatore estroso, ma in grado di dare ordine alla squadra: un regista avanzato nel quale la Juve crede poco, tant'è che l'ha ceduto solamente in comproprietà.

Bardellini è invece un incontrista, con gran voglia di lottare e di far bene nel mondo del calcio.

Se questi sono i movimenti ormai perfezionati, i dirigenti del Cuneo (il presidente Mario Sanino, Tino Milardi e Gianfranco Paganelli in prima fila) stanno per ultimare, forse già in settimana, altri scambi.

Quasi certo è l'arrivo di Fabrizio Fermanelli, attaccante di 23 anni dell'Olbia; nell'operazione dovrebbe entrare la Scarsella ai sardi.

Barlassina e Bonomelli hanno sempre detto di voler contare su tre punte di ruolo: confermato Rocca, quasi ingaggiato Fermanelli (1,77 di altezza, campionati da professionista con Lodigiani Roma, Spal e Olbia), è probabile parta Marafioti, destinazione Poggibonsi, per cui Bergese sta trattando un altro giocatore d'attacco.

Intanto anche in difesa sono annunciate novità. L'esperto terzino Guerra (Entella, La Spezia, Alessandria e Novara, 1,82 di altezza) sta per firmare il contratto con i biancorossi, mentre si tratta stopper, visto che per Giovannico ci sono diverse richieste. «Prima però vogliamo sistemare l'attacco - dice Bergese - perché anche mercato è il settore più delicato».

Intanto il 22 e 29 agosto il direttore sportivo del Genoa Landini porterà i rossoblù al «Paschiero» in un'amichevole che interessante. Anche il Pavia, neopromosso in C1, si misurerà con la rinnovata squadra di Barlassina; i lombardi hanno infatti scelto Cinzano quale località per il ritiro estivo, per cui è scontata un'amichevole contro Banzi e compagni.

Gualtiero Franco

viene, chi va. Schiavone (a sinistra) e Marafioti ceduto al Poggibonsi

GRANDASPORT

CALCIO

La Doglianese in Promozione

La Doglianese giocherà in Promozione. In una riunione dei due direttivi, Doglianese e Interlanga, sono giunte a una fusione che permetterà alla squadra di Marino Serra (ingaggiato come nuovo allenatore) di disputare la prossima stagione in Promozione. Non è però una vera fusione: solo una cessione dei diritti sportivi dall'Interlanga ormai impegnata con uomini e mezzi nell'Intermonregalese di Mondovì.

PALLAVOLO

è sfida sotto le

Prende il via martedì in piazza Carlo Alberto la prima edizione del notturno «Pallavolo in Piazza» organizzato dall'Auxilium Bra. Alla manifestazione prendono parte sei squadre Pgs Bra, Libertas Busca, Le Mirage Racconigi, Mobili Bressano Villanova Mondovì e due formazioni Vini San Quirico Alba. Sabato 21 si disputerà la finale per il terzo posto e domenica 22 quella per il primo. Gli incontri s'iniziano alle 20.30.

PANTALERA

Torneo paesi e di ritorno

Nel Torneo dei Paesi, campionato langarolo pallone elastico alla pantalera, si giocano oggi gli incontri di ritorno della seconda fase. Il programma comprende: Castiglione-Benevello, Rodello-Annunziata e San Rocco-Bosia; domani, in notturna, Diano e Mussotto. Nelle gare andata si erano imposte le squadre che giocavano in casa. Benevello aveva avuto la meglio su Castiglione per 11-6, Bosia aveva superato San Rocco per 11-7, Mussotto aveva sconfitto Diano per 11-8 ed, a po' a sorpresa, Annunziata aveva battuto Rodello, in cui gioca l'esperto Nada, per 11 a 3. gare oggi le formazioni casa devono vincere se vogliono andare alla bella per giocarsi un posto in semifinale.

MOTOCROSS

prova di campionato

Si corre oggi sul campo permanente di Montà la prima prova del campionato provinciale di motocross. Alla gara sono iscritti un centinaio di concorrenti. Il via sarà dato alle 14. Le altre prove si disputeranno a Caraglio, Paroldo e Busca.

PALLONE ELASTICO

Il tricolore canalese ha mal di schiena

A Taggia forfait di Ricky Aicardi?

CUNEO. Sulla prima giornata girone ritorno del campionato serie A di pallone elastico, in programma oggi, pesa l'incognita delle condizioni fisiche del campione d'Italia Ricky Aicardi che potrebbe essere costretto a dare forfait. Il canalese, che dovrebbe scendere in campo a Taggia contro Pirero, è alle prese con una fastidiosa lombalgia che lo affligge da tempo e che negli ultimi giorni si è accentuata. Il giocatore si è sottoposto ad un'intensa terapia, le condizioni fisiche non migliorate in modo sensibile, per cui sembra che non siano molte le possibilità che possa scendere in campo. Aicardi però non si arrende: «Io voglio giocare, perché non posso deludere proprio il pubblico ligure che verrebbe privato dell'unico derby fra due giocatori rivieraschi. le sento e la schiena non farà troppo male, voglio provare».

Se rinunciasse, verrebbe sostituito dal giovane Raffaele Gili, battitore della squadra canalese che milita in serie C.

Lo scontro più interessante della giornata è però quello di Cuneo fra l'astro emergente Bellanti, che in questa stagione ha preso gusto a «castigare» i grandi, e Balocco, tornato ai vertici della classifica alla pari con Aicardi.

La partita che si disputerà nello sferisterio di piazza Martiri, alle 16, è molto attesa per una verifica delle possibilità del giovane cuneese che appare chiuso dal pronostico, ma che all'andata, a Vignale, fece soffrire il suo avversario, costringendolo al 21° gioco, dopo è stato in vantaggio per 40-0 nel game decisivo. La partita promette spettacolo.

L'ultimo incontro della giornata (Rosso e Tonello hanno anticipato giovedì lo scontro diretto vinto dai monregalesi per 11-6) è quello di Cortemilia fra Dogliotti e Barruti, con i padroni di casa, già vincitori all'andata per 11-5, nettamente favoriti. Dogliotti oltretutto è reduce da due sconfitte consecutive (con Tonello e Rosso) e non può permettersi altri passi falsi. [a. sc.]

Oggi da Mondovì a Prato Nevoso e ritorno

Sulle mountain-bike per il Monregalese

MONDOVI'. Per chi ha una mountain-bike e vuole cimentarsi in un percorso suggestivo e al tempo stesso impegnativo l'appuntamento è per stamani sul piazzale Ellero, nel cuore del quartiere Breo.

Di qui alle 8,30 scatterà la seconda prova della challenge tricolore di escursionismo in mountain-bike allestita dal Gruppo rampichini Alta Montagna, insieme con il Gruppo Mtb di Roburent e l'All Stars team di Mondovì sotto l'egida della Federazione ciclistica.

Spiega Luca Asteggiano, uno degli organizzatori: «E' la seconda gara che proponiamo nel Monregalese. Un mese fa, a Roburent, abbiamo riscontrato confortante successo di partecipanti e di pubblico: sono presentati al via una novantina di concorrenti in rappresentanza di Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta. Oggi ne aspettiamo anche di più. Tra l'altro, la prova è libera a tutti. Unica limitazione: chi non ha ancora compiuto diciotto deve avere l'autorizzazione».

Mondovì i corridori raggiungeranno la frazione Nigrè e di qui la borgata Villero, sulla provinciale Gosi-Monastero. Attraverso tratto di sterrato raggiungeranno il tetto Bertolini Sottani. Poi percorreranno la costa che separa il vallone Rio Nigrè dal fossato della Madonna delle Lame fino ad alla strada comunale per Rospiana Alama. Un breve tratto di asfalto, poi di sterrato.

raggiungerà quindi Frabosa Soprana e di qui, aggirando il monte Moro e Malapotto, si arriverà a Prato Nevoso. Poi il ritorno in piazza Ellero, a Mondovì, dove si terrà la premiazione.

In totale il percorso misura circa 50 chilometri, i metri di dislivello da coprire sono 1400.

[p. p. l.]

ECHP & ASSOCIATI

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama

SBM MONTE-CARLO

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 008393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

Azienda Commerciale operante in Provincia di Cuneo nel settore Macchine e accessori per ufficio cerca:

RAPPRESENTANTE

Si offre portafoglio Clienti da gestire, minimo mensile alto livello, con profitto finale sicuro interesse.

Inquadramento Enasarco.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: **stic - Corso Coppino 9 - ALBA - 374.**

Quotidianamente tua.

STAMPASERA

Tutti i giorni su

VIVITORINO

avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.32-54.01.35 - C.C.P. N. 1816101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Domani sera a Cuneo c'è il secondo appuntamento di Tuttinpiazza

Va in scena la fantasia

Fra streghe e demoni, ciclopi e fauni

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Streghe alte quattro metri, fauni giganteschi: la fantasia popolare proiette ingrandendole a dismisura le proprie credenze e le proprie paure. In scena domani alle 21,30, nel nuovo anfiteatro di via Fenoglio, in Cuneo 2, nove artisti di «Assemblea teatro» che rappresenteranno «In fra li casi», secondo appuntamento con la rassegna estiva «Tuttinpiazza». Inaugurata venerdì con lo spettacolo di Michele Di Ma nel cortile del Convitto Civico, la stagione delle manifestazioni popolari all'aperto di prosa, balletto e folclore dell'assessorato per la Cultura del Comune, si trasferisce nella zona nuova della città con la compagnia torinese che rappresenta uno dei suoi lavori più noti.

«E' un caso abbastanza raro nel mondo del teatro che uno spettacolo sopravviva, sempre applauditissimo, per oltre dieci anni», spiega l'autore del testo, Renzo Sicco. E continua: «L'abbiamo presentato per la prima volta nel '79 al Carnevale di Venezia. Da allora ha girato nelle piazze di tutto il mondo, con oltre mille repliche».

Quale il segreto di una simile longevità? Risponde Sicco: «Abbiamo costruito lo spettacolo come una "veglia", la tradizione del racconto popolare che ha origini antichissime, assiro-babilonesi, e si è tramandato fino al secolo scorso. Nel Cuneese, riunirsi alla sera nelle stalle per ascoltare le vecchie leggende era una irrinunciabile tradizione. Si ingaggiavano persino delle sfide tra stalla e stalla, cercando di strappare al concorrente il miglior narratore».

I poli di questi racconti, il rapporto tra il bene e il male, i riti della fertilità, incantavano grandi e piccini creando una simbologia propria, nella quale comparivano streghe e demoni, vecchie e fauni, ciclopi e mostri. «Noi abbiamo voluto ritornare al racconto, riproporre una tradizione orale che si sta perdendo, perché legata alla fantasia, alla capacità di aggiungere un'interpretazione favolistica personale al mostro proposto».

In questo il ruolo predominante è di maschera, il «doppio» di ogni personaggio, che, unita al movimento dà origine a un diverso linguaggio. Un linguaggio d'immagini per la compagnia torinese.

Gli artisti di «Assemblea Teatro» presenteranno in via Fenoglio lo spettacolo «In fra li casi» (TELEFOTO)

«Sono la gestualità, la musica, la mimica a raccontare. La parola non servono, ad essi si sostituisce la complicità dello spettatore che "completa" autonomamente la storia».

«In fra li casi in questi anni ha incontrato il favore di tutte le platee, soprattutto dei bambini e degli anziani, perché continua Sicco i primi non si pongono la domanda "cosa vuol dire?" e assistono allo spettacolo con lo stesso spirito con cui ascoltano una fiaba, mentre i secondi ritrovano il loro passato». Uno spettacolo che «sfida» la televisione, come il '67 fanno un po' tutti i lavori dell'«Assemblea Teatro», lavori «the road», che scendono nelle piazze e nelle strade, che vogliono essere insoliti. Come fa, alla caserma Vian, la compagnia ha portato «Ai ruffiani, ai ladri, ai bevitori di birra», rilettura dall'antologia di «Spoon River» per insegnare ai soldati a rispettare le regole della stradale; quest'anno sono ritornati proprio con lo spettacolo che proporranno a tutti domani, per insegnare, questa volta, a usare la fantasia.

Venna Pescatori

Per S. Eligio

A Boves arrivano i cavalli

BOVES. Giornata dedicata ai cavalli oggi, in occasione della festa di Sant'Eligio, patrono dei carrettieri. E' in programma il quarto raduno organizzato dal Circolo ippico bovesano. I cavalieri si ritroveranno alle 9,30 al parco Marquet, da dove partirà la sfilata per le vie della cittadina, fino a piazza Italia.

I cavalli saranno benedetti secondo un'antica tradizione che prevedeva, il giorno di Sant'Eligio, il raduno degli animali da traino con carri e carrettieri. Alle 14,30 si disputerà una gimkana ippica con prove di destrezza, su un percorso allestito nelle vicinanze del parco. La manifestazione si concluderà alle 18 con la premiazione dei vincitori.

Maurizio Soffietti, farmacista precursore dell'ippica in paese, rileva che nella cittadina operano due gruppi: il Circolo ippico bovesano e l'associazione «Horse point». Il primo organizza trekking e insegna i «rudimenti» dell'attività sportiva. Ogni socio è padrone del cavallo; si tratta di persone che vivono nella zona, soprattutto contadini che hanno la possibilità di ospitare e nutrire gli animali a costi ridotti. Sono iscritti al Circolo ippico in 150, un'ottantina di Boves.

L'attività di maneggio è curata dall'associazione «Horse point», che ha sede in strada Roncaia ed è diretta da Livio Ugues e dalla figlia Tatiana. I soci sono cinquanta, con prevalenza di amazzoni. Obiettivo del sodalizio è quello di preparare atleti a grado di ben figurare nelle competizioni ad ostacoli.

Anche a Boves i circoli ippici sono due, mancano però i maniscalchi e ci si deve rivolgere ad artigiani di altri centri del Cuneese. [s.]

In Valle Grana

Roumiage di fede e folclore

MONTEROSSO. «Preghiamo da uomini liberi, nella lingua provenzale dei nostri padri», è il messaggio che Coumboscuro lancia con il «Roumiage de Provenco a la Vierge Adoulourado» che quest'anno giunge alla ventiquattresima edizione.

Una giornata, quella di oggi, ricca di fede e di tradizione, di arte e folclore, le cui radici risalgono a mille anni fa, quando un gruppo di benedettini venuti dal lontano Puy-du-Velay, nelle Cevenne, si stabilì nella piccola frazione della Val Grana.

Il pellegrinaggio di Coumboscuro è fatto unico di fede di cultura etnica, ricco di suggestivi momenti e di scenografie naturali», dicono gli organizzatori. Indossando i costumi locali, i fedeli reciteranno le preghiere in lingua provenzale, avvalendosi del testo liturgico approvato da Monsignor Henry Cory. La partenza del pellegrinaggio è fissata alle 15, sul sagrato della chiesa, e prevede cinque stazioni o soste, per il commento dei misteri gaudiosi del rosario, durante le quali sacerdoti o laici terranno i discorsi di meditazione, in provenzale.

Conti religiosi provenzali, cisalpini, transalpini, si alterneranno alle preghiere. La processione terminerà sul sagrato dove avverrà la benedizione «Sus li pia' dal Crist», cioè sui piedi del Cristo, un capolavoro d'arte statuaria. L'autore dell'opera è l'artista Beppe Viada, l'ultimo degli scultori-artigiani della provincia.

Seguirà a questo primo momento di preghiera, la tradizionale festa del pane i «Dancaires de Coumboscuro» allieteranno la serata con musiche provenzali, alle quali si accompagneranno canti e danze. [a. f.]

A Peveragno

La festa dei piccoli frutti

PEVERAGNO. Fragole, mirtilli, uvaspina e ribes, lamponi e more: non è l'elenco del cestino del villeggiante. E' «Mistos», ovvero del centro della Val Pesio che ha pensato due anni fa di dedicare una festa ai prodotti «spontanei» dei loro boschi.

«Nei negozi di solito venivano preparate le cassette legno con i cestini di un solo tipo, poi è nata l'idea di unire cestini diversi, misto per l'appunto, e di guarnirlo con felci e foglie di castagno. «Oggi, per la seconda volta festeggeremo questa nostra creazione», dice l'assessore alle Manifestazioni e ai mercati, Donato Garro.

Stamani alle 7, sulla piazza del Municipio, verrà allestito un mercatino delle pulci, poi alle 10, nell'Area verde, vicino alla Bocciofila, verranno raccolte le confezioni che saranno, alla sera, all'estrazione di un premio, una settimana di vacanza in Costa Brava, che sarà sorteggiato tra le confezioni presentate. «Abbiamo scelto di dare il premio in sorteggio perché è impossibile giudicare le cassette. Alcune hanno la frutta migliore, altre sono confezionate con gusto».

Nel pomeriggio i divertimenti. «Una sorta di giochi senza frontiere», aggiunge l'assessore. Le squadre di otto componenti tra cui un alcuni bambini, si sfideranno con i pattini, gli skate, le mountainbike, i carrelli raccoglifrutti. Quest'ultimo percorso è quello che suscita più risate: in gara i carrelli per raccogliere le fragole che devono superare ostacoli per portare in salvo, sotto secchi d'acqua e altre «torture» il maggior numero di cassette. Poi, alla sera, si ballerà l'orchestra, in attesa di conoscere il vincitore. [v. p.]

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 45
- Via San Paolo
Tel. 0173 38,837
- Corso Roma 9
Tel. 0171

FOSSANO Vi
Cedesi avviatissima attività di Ristorante Bar. Ottimo giro d'affari dimostrabile.
BOSSOLASCO
Vendesi alloggio panoramico, ultimo piano, composto ingresso, cucinino, 2 camere, servizi, cantina e garage. Arredato. Prezzo
FOSSANO
Via Roma 74
Tel. (0172) 636,354

DI CUNEO
AVVISO
L'Amministrazione comunale ha indetto un pubblico per n. 2 posti di idraulico impiantista, 4ª qualifica funzionale, area tecnico-manutentiva, settore opere pubbliche, unità operativa «Acquedotto».
A sensi della vigenti norme regolamentari n. 1 posto è riservato al dipendente in servizio presso questo Comune.
La scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione è fissata per il giorno 23 luglio p.v. alle ore 17.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio settore personale - Segreteria concorsi - Via Roma n. 28 Cuneo (tel. 0171 / 644.259).
Cuneo, li 29 giugno
IL SINDACO
(Silvio Viano)

QUESTA SERA
2 tocali per assistere
LA DEI MONDIALI
a poi
Al fiscio BERGAMINI
Nel giardino estivo GERRY
Al chiuso VITTORIO

Il Complesso Piscine di CUPOLE - LIDO non ha bisogno di presentazioni!
Oggi piscina
«quando c'è sole»
anni 60-70-80
GLI
DOMENICA PROSSIMA
DIK

CHRIST DISCOTECA
MONDOVI'
tel. 43.557
SERA D.J. MIRKO + L.J.
SALA QUESTA

RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO 1.000.000 a 12.000 mensili in 12 rate
5.000.000 a 250.000 mensili in 3 anni
Basta una telefonata!
0171 54566
immobiliare finanziaria

LA IL PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

PER VOI LE Ford DEL '90
PREZZI BLOCCATI
FINO AL 15/7/90

ESCORT Ghia

■ Chiusura centralizzata ■ Vetri elettrici ■ Vetri atermici ■ Contagiri ■ Orologio digitale ■ Specchi esterni comando elettronico ■ Schienale posteriore sdoppiato ■ Bracciolo centrale posteriore ■ Pneumatici maggiorati ■ Fari alogeni ■ Retronebbia ■ Predisposizione autoradio ■ Interno in velluto astral ■
L. 12.950.000 IVA INCLUSA

VOYAGER Ghia

* cerchi RS e portapacchi a richiesta
L. 13.580.000 IVA INCLUSA

DELLAVALLE & C. s.n.c.
CUNEO - Via Valle Po, 145 bis
FOSSANO - Viale Regina Elena, 51

FLESIADUE s.r.l.
SAVIGLIANO - Via Montebianco,
SALUZZO - Via Cuneo, 2/D

NUOVA AUTOPIÙ s.n.c.
MONDOVÌ - Via Torino, 64

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
[redacted] A TUTTI,
[redacted] FORMALITA'
PROCEDURA [redacted]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 8 Luglio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
Via Laviosa, 159 R.
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.269
66.63.35

Il servizio, affidato [redacted] una cooperativa, sarà interrotto dal primo agosto

Spiagge, caccia allo sponsor

Genova non ha soldi per pulire gli arenili

GENOVA
NOSTRO [redacted]RVIZIO

Una siringa usata abbandonata sulla spiaggia? «No, [redacted] può succedere in uno stabilimento privato», tagliano corto i bagnini. Sono sicuri del fatto [redacted] quando dicono che [redacted] cliente non deve temere la puntura di un ago infetto sull'arenile.

Tutti i giorni, la pulizia del [redacted] della spiaggia viene ripetuta due volte, al mattino, tra le 6 e le 7 e trenta, orario di apertura della maggior parte degli stabilimenti. Alla [redacted] dopo la chiusura al pubblico, l'operazione si ripete.

Dice Mario, 26 anni, che lavora in uno stabilimento cittadino: «La risacca del mare può trasportare a riva qualcosa durante la notte, ma [redacted] mattino seguente noi lo togliamo. Di rigore la spiaggia dello stabilimento non viene frequentata dai tossicodipendenti perché l'accesso è sbarrato dalle recinzioni e dalle cabine. Qualcuno potrebbe arrivare camminando sul bagnasciuga, ma i controlli del mattino dopo non lasciano nulla al caso. [redacted] pericolo può esistere soltanto [redacted] una spiaggia libera».

Già, la spiaggia libera [redacted] si[redacted] la destinazione preferita da coloro che volevano fare un bagno di sole di poche ore, senza spendere le tre-quattromila lire d'ingresso [redacted] uno stabilimento. Forse saranno costretti [redacted]biare idea.

Il Comune ha affidato l'appalto per [redacted] pulizia delle spiagge libere ad alcune cooperative, che fanno capo alla Fede[redacted] regionale solidarietà e lavoro. L'incarico era stato attribuito per la prima volta l'anno scorso, raccogliendo pareri positivi.

Nelle cooperative infatti hanno trovato lavoro molti giovani sfuggiti all'emarginazione: [redacted] tossicodipendenti, ex-alcolisti, handicappati, disoccupati. Guadagnano circa un milione al mese, per un impegno di 30 ore alla settimana.

A causa delle note difficoltà delle finanze comunali, i fondi destinati a questo servizio basteranno sino al 31 luglio. Per il mese di agosto non ci sono soldi.

Spiega Edilio Martini, della cooperativa «Cogela»: «Il Comune ha destinato 200 milioni, ne mancano [redacted] centinaio per coprire tutto il periodo estivo. Ed [redacted] un vero peccato che [redacted] si riesca a risolvere questo problema perché si renderebbe un buon servizio agli utenti [redacted] spiagge libere».

Anche in questo caso, ci vorrebbe [redacted] sponsor. Siamo abituati all'intervento dei privati un po' in tutti i campi, da quello della cultura, per il restauro di vecchi palazzi [redacted]biliari o l'allestimento di mostre, allo sport, allo spettacolo. [redacted] è escluso che anche questa volta salti fuori [redacted] nome di un'azienda che in cambio del finanziamento [redacted]glie pubblicità.

«Rivolgiamo [redacted] invito affinché si faccia avanti uno spon[redacted], un'azienda o un privato - dice Giuliano Giuliani, della Federazione regionale sociale - che avrebbe il [redacted] ritorno pubblicitario e darebbe una mano a tanti ragazzi che nella vita hanno sempre sofferto».

La fatalità di essere punti da [redacted] siringa abbandonata per la strada [redacted] già i suoi precedenti. E' capitato soprattutto ai più piccoli, che magari si sono spinti a gio[redacted] un'aiuola, lontano dagli occhi della madre. I giardini pubblici purtroppo equivalgono agli altri luoghi un po' nascosti, dove [redacted] drogato può [redacted] il rituale dell'iniezione di eroina.

Nelle [redacted] d'estate, oltre alle «creuze», ai vicoli del centro storico, e al verde pubblico, [redacted] spiagge [redacted] un posto ideale per chi va alla ricerca di paradisi artificiali.

La polizia non può passare a setaccio tutto l'arenile, perché impegnata in altri servizi sulle strade della città. Né [redacted] coppiette che si appartano sull'arenile [redacted] interesse nelle vicende di droga che si consumano poco distante. Insomma, l'anonimato è garantito.

Le spiagge pubbliche a Genova sono [redacted] trentina, comprese tra Capolungo e Vesima. Unica fortuna è che la maggior parte ha il fondo pietroso. Sotto la sabbia, infatti, diventa più pericolosa l'insidia della siringa. Sembra che alcuni tossicodipendenti abbiano addirittura l'abitudine di sotterrarla con l'ago rivolto ver[redacted] l'alto, per acredine verso il prossimo.

Altri, invece, dopo che si è diffuso l'allarme sull'Aids e la notizia che la siringa può essere veicolo di contagio, rimettono il cappuccio sull'ago, prima [redacted] gettare [redacted] siringa.

Ma la spiaggia sporca non nasconde soltanto il pericolo della siringa usata, che può trasmettere con la puntura anche altre malattie infettive, [redacted] più temibile l'epatite virale. Cocci di vetro, pezzi di ferro arrugginito, possono procurare attraverso la ferita gravi infezioni.

[redacted] Cavallero

Lo scempio di Voltri. Sedie e scatole abbandonate sulla spiaggia (NEWS ITALIA)

La piscina è gradita

Più clienti se c'è una vasca

GENOVA. La stagione balnea[redacted] negli stabilimenti della città [redacted] partita in sordina. Le aspettative della maggior parte dei gestori dei bagni privati sono andate deluse. L'anno scorso aveva fatto registrate punte storiche di affluenza, che sino[redacted] non si sono ripetute.

A deludere i gestori [redacted] i capricci del tempo, che allontanano dalle spiagge attrezzate i clienti occasionali. Ha vita facile chi conta su un nutrito numero di abbonati, che [redacted] rinunciano ad andare al mare neanche quando il cielo è nuvolo.

Gli altri ripongono le speranze nelle prossime settimane di luglio. Ad agosto, anche se la città non si [redacted] svuotata, i genovesi preferiscono il [redacted] delle Riviere.

I direttori di alcuni stabilimenti fanno il punto della situazione. Ai Bagni [redacted] [illegible]nuto, in corso Italia, sono a[illegible] [illegible]ple[illegible]to le 300 cabine, per u[illegible] [illegible]ale [redacted] circa 1500 abbonati. [redacted] caso del Benvenuto è un po' anomalo.

Spiega Fabio Vezili, responsabile dello stabilimento: «Quest'anno abbiamo una piscina, che è stata aperta proprio una quindicina di giorni fa. Forse la novità ha influito sulle presenze, che hanno regi[redacted] lievi aumenti rispetto all'anno scorso».

Ai Bagni I[redacted] dicono: «La stagione è critica [redacted] del tempo variabile. La clientela è costituita per [redacted] maggior parte da abbonati. Non si può indicare [redacted] media [redacted] ingressi giornalieri perché alcune giornate sono proprio "nere". Entrano sì e no 15 persone. Al momento siamo sotto il 60 per cento degli incassi della scorsa estate».

Ai Bagni Roma: «Abbiamo 200 cabine [redacted] quasi tutte sono occupate. La nostra clientela è quella degli abbonati. Ai turisti spieghiamo che non abbiamo posto. Se vogliono li facciamo entrare e possono servirsi dello spogliatoio, senza pagare nulla. Il costo delle sdraio? Non c'è richiesta. Le teniamo, ma non interessano più [redacted]. La gente preferisce il lettino».

Anche ai Bagni Europa, [redacted] Quarto, confermano la piega che ha preso la stagione. Dice Bruno Sacco, direttore dello stabilimento: «La gente segue il tempo [redacted] quest'anno non è dei migliori. [redacted] al mattino il cielo è nuvoloso, si pensa che la giornata non è da mare. Così, anche se nel pomeriggio esce il sole, si resta a casa».

Ricapitolando, la riuscita della stagione dipende dalle condizioni meteorologiche nei mesi di giugno e luglio. In particolare, da [redacted] si presenta il cielo nelle prime [redacted] del mattino. Non influiscono invece i prezzi, che si equivalgono a quelli di molti stabilimenti delle Riviere.

Al «Benvenuto» l'ingresso con uso [redacted] spogliatoio costa 6000 lire, l'affitto di una sdraio per tutta la giornata 3500 lire. Ai Bagni Europa, per l'ingresso si spendono 3400 lire, per la sdraio [redacted] lire.

Ai Bagni Italia, [redacted] lire è il costo d'ingresso, [redacted] quello della sdraio. [p. c.]

VENTIQUATTR'ORE

I BIGLIETTI [redacted] I CONCERTI
[redacted] Arrivano Prince e [redacted]

Sono disponibili anche in Liguria i biglietti per i concerti che [redacted] terranno nei prossimi giorni [redacted] Torino di Madonna, Prince e dei Rolling Stones. Ecco l'elenco dei negozi dove si possono acquistare.
SERVIZIO A PAGINA 7

[redacted]
[redacted] Tutte le manifestazioni [redacted] oggi

In Riviera [redacted] nell'entroterra numerose [redacted] manifestazioni di oggi e domani. Una guida completa per trascorrere una serata in compagnia del cantante o del comico preferito, oppure alla ricerca della sagra con danze e gastronomia. gIservSERVIZIO A [redacted]

GOLETTA VERDE
[redacted] La salute del mare

La Goletta Verde è arrivata a Genova. Ieri i responsabili della crociera ecologica hanno comunicato i risultati dei prelievi compiuti nella Riviera di Levante. Nei prossimi giorni l'imbarcazione si trasferirà nella Riviera di Ponente.
SERVIZIO A PAGINA 7

INCENDIO
[redacted] Fiamme in [redacted] deposito a Cornigliano

I vigili del fuoco hanno spento ieri mattina un incendio divampato all'interno di un capannone in via dei Pini, a Cornigliano. La struttura serviva come deposito di prodotti impiegati in agricoltura. Il forte [redacted] ha alimentato le fiamme, che hanno impegnato i pompieri per circa tre ore.

PRONTO SOCCORSO
[redacted] E' [redacted] dopo una [redacted]

Una donna ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per le conseguenze di una lite scoppiata per futili motivi. Si tratta [redacted]ria Bonina, [redacted] 58 anni, abitante in via Alizieri 9. La donna ha avuto [redacted] diverbio con un passante, che l'ha malmenata. E' stata trasportata al San Martino, dove i medici le hanno prestato le prime cure.

DOPO IL RAID
[redacted] Il tunisino sarà operato

Rahmani Abdemiacer, il tunisino che ha ferito otto persone in piazza delle Erbe, dovrà [redacted] sottoposto ad un intervento chirurgico. L'uomo soffre di una grave forma di ulcera, che deve essere operata. Non è stato [redacted] deciso il giorno del trasferimento in ospedale. Anche le condizioni psichiche di Abdemiacer non [redacted] migliorate. In carcere passa intere giornate in stato di assenza.

[redacted]
[redacted] I dipendenti approvano l'accordo

E' stato raggiunto l'accordo tra i lavoratori e i vertici delle [redacted]rie di Cornigliano. La scorsa notte l'assemblea degli operai ha votato quasi all'unanimità (due astenuti e tre contrari) [redacted] bozza preparata dai vertici sindacali [redacted] dalla proprietà. Nell'accordo viene regolata con precise condizioni la rotazione dei lavoratori nei reparti. Ieri l'altoforno è stato riaperto.

Quasi un passaggio di consegne tra i Mondiali di calcio e l'esposizione sul mare e le scoperte

Le Colombiane sbarcano [redacted] Italia [redacted]

Presentate [redacted] Roma le Celebrazioni di Genova del 1992

ROMA
NOSTRO [redacted]

Nella roccaforte di Italia '90, [redacted] Villaggio Mondiale di Roma, [redacted] sbarcato, l'altra notte, Cristoforo Colombo. Con [redacted] scusa di presentare ufficialmente l'Esposizione internazionale specializzata «Cristoforo Colombo: la nave ed il mare» [redacted] programma [redacted] Genova nel 1992, l'Ente Colombo è riuscito a servirsi del pallone per varare un'ideale staffetta tra Italia '90 e i mondiali di calcio [redacted] del '94.

Non solo: persino «Ciao», il pupazzetto tricolore, mascotte di Italia '90, creato da Lucio Boscardin, passerà tra qualche mese il testimone [redacted] «Gatto Colombo», simbolo del prossimo busi[redacted] delle sponsorizzazioni che, come [redacted] accaduto [redacted]er i mondiali, anche per le Colombiane sarà curato dalla società Telemundi, artefice [redacted] boom [redacted] questa sorta di Paperon de' Paperoni made [redacted] Italy.

L'appuntamento romano con la Liguria [redacted] un «salotto» di Enrica Bonaccorti scelta per presentare [redacted] «[redacted] di intrattenimento» rivelatisi però alquanto fiacchi. Lo spettacolo, quello vero, [redacted] arrivato dalla passerella degli ospiti e dai politici. Se i 2 mila invitati hanno «tenuto» fino in fondo senza nervosi[redacted] in attesa di dare l'assalto alla focaccia [redacted] il formaggio ed alle troffie al pesto [redacted] cuochi recchelini, portati [redacted] Roma dalla Pro Loco, il merito va soprattutto al senatore Paolo Emilio Taviani. Alle sue battute ed alle sue trovate sceniche [redacted] andati gli applausi dell'ambasciatore americano Peter Secchia, di José Altafini, Giuliano Montaldo, Enzo Maiorca, Folco Quilici, del sindaco di [redacted] Franco Carraro, del ministro dei Beni culturali Facchiano, del presidente della Rai Enrico Manca.

[redacted] vero competente di [redacted] colombiano, Taviani ha dato bacchettate sulle dita ai suoi colleghi («Quando uscì il film di Lattuada almeno [redacted] ministri, di [redacted] partiti diversi, [redacted] sapevano che i viaggi di Colombo furono 4»), ha ironizzato sulla presunta bellezza della regina Isabella («Magnani sostiene che tra i due ci fosse del tenero, ma il presidente del porto di Genova si sbaglia») [redacted] lanciato una frecciatina persino ai monsignori del Vaticano, portando l'improvvisato talk show [redacted] livelli altissimi e facendo morde[redacted] le dita al presidente della [redacted] Enrico Manca, arrivato al villaggio olimpico senza telecamere [redacted] cronisti al seguito.

[redacted] vicenda merita [redacted] essere raccontata. Sembra infatti che oltre ai finanziamenti genovesi, a quelli fiorentini ed ebrei ed all'indiscusso appoggio della regina Isabella, il grande navigatore abbia avuto come sponsor il Papa genovese Innocenzo VIII, già vescovo di Savona. Questa tesi, frutto [redacted] ricerca del giornalista romano Ruggero Marino, elaborata dopo il ritrovamento di un'epigrafe in Vaticano, è condivisa da Taviani che la illustrerà quanto prima al Papa.

«Non ho mai escluso che la potente famiglia genovese dei Cybo a cui apparteneva Innocenzo VIII abbia giocato un ruolo importantissimo nell'impresa di Colombo, magari [redacted] cambio di una crociata per riconquistare la Terrasanta [redacted] mano all'Islam. Tanto [redacted] vero che Colombo chiese [redacted] Papa di fare suo figlio cardinale, come era avvenuto per Giuliano De Medici», ha spiegato Taviani. Ed ha aggiunto: «Bisognerebbe che i monsignori del Vaticano si decidessero una buona volta a frugare nei loro archivi». A sentir parlare delle Colombiane nella Roma di Italia '90 c'era una nutrita pattuglia di politici [redacted] amministratori genovesi.

Mauro Boccaccio

Tra gli altri verranno Montaldo, Villaggio, Nanni Loy e Gianni Amelio

Ospiti [redacted] anteprime nel Roseto

Parte giovedì la rassegna di film a Nervi

GENOVA. Con la commedia «Mariti, mogli, amanti», in programma giovedì 12 luglio, parte l'undicesima edizione della rassegna [redacted] cinema nel Roseto. L'incertezza sul destino del festival, già programmato ma che rischiava [redacted] venire annullato per mancanza di fondi, è durata alcune settimane.

[redacted] tempo necessario affinché 44 aziende che operano a Geno[redacted] si facessero avanti, su interessamento diretto del sindaco Cesare Campart, per anticipare una trentina di milioni, che [redacted]no serviti all'allestimento della struttura nel roseto di villa Grimaldi.

Il sindaco ha invitato gli stes[redacted] sponsor che avevano dato il loro contributo alla città in oc[redacted]sione dei Mondiali di calcio a destinare parte del budget previsto per «Italia '90» alla manifestazione cinematografica.

Del gruppo di sponsor [redacted] «Cinema nel Roseto» fa parte anche l'Azienda autonoma [redacted] soggiorno e turismo di Genova, che coprirà le spese di accoglienza agli ospiti della rassegna.

Nonostante le difficoltà create dalla mancata assegnazione [redacted] contributi del Comune, [redacted] programma di questa edizione è di tutto rispetto. Nel cartellone delle pellicole figurano i maggiori successi della stagione passata, compreso il film italiano vincitore dell'Oscar «Nuovo cinema Paradiso», che sarà proiettato lunedì 30 luglio.

Ben [redacted] le pellicole presentate [redacted] anteprima per Genova nella cornice del roseto di Nervi. La prima, venerdì 13 luglio: «Voglio tornare a casa», di Alain Resnais, genere commedia. Tra le altre, «Duro da uccidere» (7 agosto), con la coppia Steven Segal e Kelly Le Brock, e «Pretty Woman», con Richard Gere, campione di incassi [redacted] America.

Saranno ospiti della rassegna registi e attori. Sabato prossimo, arriverà Livia Giampalmo, per il suo film d'esordio «Evelina [redacted] i suoi figli», il 20 luglio Roberto Faenza con «Mio [redacted] dottor Grasler», il 28 luglio Mario Monicelli [redacted] «Il male oscuro», il [redacted] luglio Giuliano Montaldo [redacted] «Tempo di uccidere», il 30 luglio l'attore Leo Gullotta per «Nuovo cinema Paradiso» e «Scugnizzi», [redacted] 4 agosto Nanny Loy per «Scugnizzi», il 25 agosto Paolo Villaggio presente nel programma del Roseto [redacted] «La [redacted] della luna» e «Ho vinto la lotteria di Capodanno», il 1° settembre Gianni Amelio, regista di «Porte Aperte».

Il costo del «Cinema nel Roseto» si aggira sui 120 milioni, di cui circa [redacted] sono stati anticipati dagli sponsor. Gli incassi delle proiezioni dovrebbero consentire di rientrare delle spese. L'anno scorso la manifestazione si chiuse con [redacted] milioni di incasso. [p. c.]

Oggi la manifestazione di protesta contro la sentenza del tribunale di Chiavari

Niente tuffi, solo per 10 minuti

Scioperano i bagnini del Tigullio Orientale

LAVAGNA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi alle 11, sulle spiagge del Tigullio orientale, i bagnini incroceranno le braccia per dieci minuti. Verrà issata la bandiera rossa e in quasi tutti gli stabilimenti balneari, da Ronassola a Chiavari, gli addetti al salvamento volgeranno la vista dal mare.

Il perché di questa rivendicazione? Lo spiegano i manifesti e le locandine affisse in questi giorni all'entrata dei bagni e nei principali esercizi pubblici della località interessate, nonché i volantini distribuiti a passanti e turisti.

Si legge su uno di questi. «Un bagnino è stato recentemente condannato a sei mesi di reclusione perché ritenuto responsabile di omicidio colposo per mancato soccorso, nonostante al momento del fatto vi fossero condizioni proibitive del mare (era issata la bandiera rossa)».

E più avanti: «Muovendo da questa drammatica vicenda numerosi bagnini del Tigullio hanno promosso un'iniziativa di sensibilizzazione delle autorità competenti e dell'opinione pubblica per rivendicare una normativa chiara e certa che definisca diritti e responsabilità della categoria. Oggi infatti vi è una grave carenza legislativa e di impegno delle autorità pubbliche sulle attività che concernano la fascia costiera e la balneazione».

La tragedia. Davanti a Cavi di Lavagna morì tre anni fa il giovane genovese: il bagnino è sempre responsabile?

La categoria, pertanto, indice dieci minuti di astensione del lavoro a sostegno delle proprie rivendicazioni e chiede la solidarietà dell'opinione pubblica, proponendo a tutti di uscire dall'acqua quando verrà issata la bandiera rossa».

La vicenda che ha dato spunto allo sciopero dei bagnini risale al giugno di tre anni fa. Quel giorno, sulla spiaggia dei bagni Lido di Cavi di Lavagna, quattro ragazzi finirono in mare e uno di questi, il sedicenne genovese Fabio De Dominici, non tornò più a riva. Il mare era molto mosso, le onde alte oltre tre metri ed era issata la bandiera rossa: il bagnino dello stabilimento, Eugenio Longoni, non si tuffò per salvare il ragazzo. Non si è buttato come non lo avrebbero fatto molti altri suoi colleghi: le condizioni del mare erano tali da mettere in pericolo la sua vita.

Il mancato soccorso, però, è valso a Longoni una condanna per omicidio colposo (sei mesi di reclusione, sia pure con i «doppi benefici» di legge), inflittagli il 17 maggio scorso dal tribunale di Chiavari.

Dice Fabrizio Licordari, dei bagni Aldebaran di Cavi di Lavagna: «Buttarsi in acque con quel mare era troppo rischioso. Non mi sono buttato nonch'io. Il bagnino cerca sempre di fare tutto il possibile per salvare una vita, ne ha l'obbligo morale, ma non gli si può chiedere l'impossibile».

Ma la normativa in vigore non riconosce agli addetti al salvamento la difficoltà dell'impossibile. Per la legge un bagnino è responsabile di quanto avviene nelle acque antistanti la spiaggia, sempre e in qualsiasi condizione meteo-marina. E così è stato anche per i magistrati di Chiavari.

Questo il punto principale su cui si basa la protesta dei bagnini del Tigullio. Dice ancora Licordari: «Ci vorrebbe una legge che innanzitutto attribuisce al bagnino l'autorità di impedire a chiunque di fare il bagno quando le condizioni del mare non lo permettono. E che liberi l'addetto al salvamento dalla responsabilità di quanto avviene in mare, quando viene innalzata la bandiera rossa».

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

LAVAGNA
La prima riunione del Consiglio

Si riunisce domani sera a Lavagna, per la prima volta dopo le elezioni di maggio, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno la ratifica dei consiglieri comunali, l'elezione del sindaco e della giunta. E' quasi certo però che si darà corso solo alla prima pratica, perché manca ancora l'accordo definitivo sulla nuova coalizione (dovrebbe essere un tripartito dc-psi-pli) e sulla ripartizione degli assessorati. Nei giorni scorsi sono proseguiti gli incontri tra i partiti. E' probabile che durante la riunione di domani il sindaco, Gabriella Mondello, traccì un quadro più preciso della situazione politica e indichi lo sbocco finale delle trattative.

CHIAVARI
Il direttivo dei commercianti

L'assemblea provinciale dell'Associazione commercianti ha rinnovato il direttivo, eleggendo anche otto consiglieri del Levante. Si tratta di Tito Lino Fontana e Laura Giorgi (Chiavari), Pietro Camboni (Sestri Levante), Antenore Orsi e Lucio Saudino (Rapallo), Walter Zampaloni (Recco), Sergio Tadini (Santa Margherita), Federico Ghio (Lavagna).

CHIAVARI
Una petizione anti-prostitute

Gli abitanti di corso De Michiel protestano per la situazione di disagio causata dalle numerose prostitute che stazionano la sera lungo la strada, e che sono spesso causa di schiamazzi, code di auto ed altri problemi. Una petizione inviata al sindaco ha raccolto oltre trecento firme.

[illegible]
Quattro concorsi letterari

Il Club Podale e Forchetta, in collaborazione con Comune, Provincia e Regione, ha pubblicato i bandi dei concorsi letterari 1990. Si tratta dei premi «Chiavari», «Nicola Pandolfi», «Luigi Volpicelli» e «Pietro Fiorini» (riservato a studenti di età inferiore ai 21 anni). Gli elaborati dovranno pervenire, in 11 copie, entro il [illegible] settembre alla segreteria del premio (C.P. [illegible] Chiavari, tel. 0185/301.254).

[illegible]
Teatro [illegible] Clarisse

Fissate le date degli spettacoli di [illegible] dialettale all'auditorium della Clarisse, a cura del Circolo Mario Cappello di Genova e promosse dal Comune. Questo il programma: sabato 14, «Pignasecca, pignaverde» di Emerigo Valentinetti; venerdì 20, «Gildo Peragallo, ingegnere» ancora di Valentinetti; venerdì 27, «Manezzi pe majà na figgia» di Nicolò Bacigalupo. Le rappresentazioni [illegible] inizio alle 21. Il prezzo del biglietto sarà di 12 mila lire.

Il consigliere Balocchi illustra l'esito di un referendum

Firme contro il traffico

Non piace a Chiavari il piano della viabilità varato dal Comune
In pochi giorni raccolte 580 firme. La replica dell'assessore Devoto

CHIAVARI. Estate senza pace in Riviera per il problema traffico. A Sestri Levante continua la polemica contro la decisione del Comune di chiudere alle auto, dopo le 22, lungomare Descalzo: un provvedimento [illegible] da oltre settecento tra commercianti e abitanti della zona. A Chiavari, dove ai primi di luglio sono state fatte alcune modifiche alla viabilità della zona occidentale, c'è ancora chi non si è rassegnato.

Una raccolta di firme contro le modifiche, avviata presso il bar di piazzale La Franca, ha portato in pochi giorni a 580 adesioni. Dal canto suo Maurizio Balocchi, consigliere [illegible] nale della Lega Nord, facendosi interprete del «dissenso», ai primi di giugno aveva addirittura promosso un referendum, del quale ieri ha reso noti i risultati.

Riferisce Balocchi: «Abbiamo inviato una scheda a tutti gli abitanti della zona, ricevendo 417 risposte; di queste, 413 sono risultate contrarie alle modifiche decise dal Comune». Entrando più nel dettaglio, si apprende che 235 dei 413 «contrari» preferirebbero che si tornasse alla situazione precedente alle variazioni nella viabilità, gli altri 178 hanno invece optato per l'adozione del «piano Rogano»: il piano del traffico elaborato due anni fa su incarico del Comune e che prevede il doppio senso in via Castagnola e l'utilizzo di via A. E. Devoto per «bypassare» il centro cittadino.

A quanto pare, insomma, la rivoluzione del traffico decisa dall'assessore alla Polizia Urbana, Vittorio Devoto, non piace a tutti. Ed era inevitabile che la vicenda, da questione prettamente «cittadina», sfociasse nella polemica politica: Balocchi, che il 6 giugno aveva chiesto a Devoto un incontro ufficiale per esporgli, insieme ad una delegazione di abitanti della zona, le ragioni della protesta, accusa l'assessore di «comportamento antidemocratico» per non avergli risposto.

Devoto ribatte: «La mia porta è aperta a tutti, ricevo chiunque abbia qualcosa da dire, sono persino andato nella sede dell'Associazione commercianti per sentire le loro ragioni: cosa vuole Balocchi, un invito scritto?».

L'assessore Devoto preferisce gettare acqua sul fuoco. «Non ci divertiamo certo a fare modifiche al traffico: avevamo deciso un esperimento usando il periodo estivo come banco prova, e lo stiamo compiendo. Pronti, se è necessario, alle modifiche più necessarie. Ad esempio, inizialmente il tratto di corso Genova dall'Aurelia a corso Montevideo era a senso unico verso monte, nel timore che le auto provenienti dall'Aurelia si incanalassero in massa verso il centro; così non è avvenuto, e tra giorni dopo abbiamo attivato il doppio senso».

Continua Devoto: «Stiamo pensando al problema delle ambulanze della Croce Rossa, abbiamo preso atto delle proposte di modifica, serie e concrete, avanzate dal pci. E dopo l'estate tireremo le somme».

[m. r.]

Spazi modulari
attrezzati in una struttura d'avanguardia
con parcheggi, servizi per il commercio e uffici.

una realizzazione [illegible] S.p.A.

Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Cairo Montenotte, corso Di Vittorio 37 - Tel. 019/501595

SORDITA'?

Che cosa fare per migliorare il proprio udito

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire [illegible] tutto con i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili personali auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie, per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.
Con i nuovissimi ed efficaci TIMPANI BIONICI ora disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.
Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova 010 296.527, Imperia 0183 22.292, Savona 019 821.904, La Spezia 0187 29.673, Alessandria 0131 42.271, Rapallo 0185 270.497.
Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di [illegible] potrai tornare a sentire [illegible] sorridere.

Passeggiata più lunga e un piccolo approdo alla foce del torrente

Cambia il lungomare di Recco

Ecco il piano, una spesa di circa 14 miliardi

RECCO. E' stato consegnato nei giorni scorsi all'amministrazione comunale, il progetto di riassetto architettonico e funzionale del lungomare di Recco, elaborato dagli architetti genovesi Sergio Massarente e Sergio Zampichelli.

Si tratta di un piano particolareggiato che interesse tutta la fascia costiera, da punta S. Anna a lungomare Marinai d'Italia, nonché la zona centrale tra via Biagio Assereto e lungomare Bettolo. Il progetto si divide in due parti: gli interventi a mare e quelli a terra.

Tra i primi, è previsto il ripascimento dell'arenile centrale e la rimozione della diga davanti alla passeggiata, che verrebbe sostituita con una barriera di scogli subacquea. Verrebbe inoltre dragata e resa navigabile la parte terminale del torrente Recco, che si trasformerebbe così in una sorta di approdo per piccole imbarcazioni, attrezzato per l'estate con pontili mobili.

A protezione dell'approdo verrebbe innalzato di alcuni metri il molo di punta S. Anna, che darebbe vita anche ad un secondo ampio arenile nella zona della piscina.

Il piano particolareggiato prevede inoltre una nuova ridisegnazione degli spazi degli stabilimenti balneari e delle attrezzature come le cabine (dimensioni, colori), che durante l'inverno dovrebbero essere completamente smontate per lasciare libera del tutto la spiaggia.

Nel progetto, viene fatto anche sparire l'edificio dei bagni Enotrio, che domina la passeggiata a mare: «Una struttura atipica che ostacola la visione del mare di chi osserva da terra», precisa Sergio Massarente.

Suggestivo l'effetto finale che si verrebbe ad ottenere nella parte a terra. Gli architetti genovesi hanno previsto un'unica passeggiata a mare, da punta S. Anna alla spiaggetta dei Frati. Verrebbe allargata quella attuale e completamente ripavimentata con materiali di tradizione prettamente ligure quali il porfido, il granito, la pietra di Finale.

Il tutto impreziosito da decorazioni, rotonde, palme e nuove essenze (tulivi, rose), una sorta di pedana in legno a coprire gli scogli sotto il lungomare.

A trasformarsi sarebbe anche la zona centrale, quella antistante il già previsto palazzo Massone. Anche qui tanto verde e una nuova piazza. A ricordare la Recco antica, pre-bombardamenti, ci sarebbe anche una valorizzazione di piazza Capitanato e del carruggio che la collega a via XV Aprile, oggi chiuso. Un vero e proprio «salotto». Il progetto sarebbe realizzabile in due o tre anni, con una spesa di 14 miliardi. [f. p.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Problemi e ambizioni della nuova società

Lavagna: i segreti della fusione-lampo

LAVAGNA. E' arrivato l'atto di nascita, dopo il travagliato parto (durato settimane, se non mesi). Ieri mattina è stato diffuso un comunicato che informa dell'avvenuto scioglimento delle due maggiori società di Lavagna e della loro fusione in [redacted] superclub: «In data 6 luglio '[redacted] le società S.S. Cavese Fossese [redacted] U.S. Lavagnese, dopo le rispettive riunioni dei soci, hanno perfezionato la fusione. La nuova denominazione della società sarà Associazione Calcio Lavagna. Il colore delle maglie [redacted] biancoceleste a strisce verticali, [redacted] evidenziato lo stemma della città. E' stato eletto presidente il signor Renzo Garibaldi, segretario il signor Giuliano Esposto. Le suddette persone hanno ricevuto l'incarico [redacted] espletare le formalità per perfezionare la fusione».

Nel messaggio, firmato dai due presidenti delle estinte U.S. Lavagnese (Mario Bernardi) e S.S. Cavese Fossese (Renzo Garibaldi), vi è anche un appello agli sportivi della città perché non facciano mancare il loro sostegno, la promessa di far bene in Promozione e l'intenzione di puntare soprattutto sullo sviluppo del settore giovanile «linfa delle società dilettanti».

Gettate alle spalle le scorie delle polemiche, fattesi aspre nella settimana che si sta concludendo con le accuse del defenestrato presidente Aldo Scatizzi, il gruppo costituente sta lavorando all'organigramma: occorre far pervenire a Genova entro mercoledì prossimo l'atto costitutivo dell'A.C. Lavagna con il nome dei consiglieri e tutte le cariche. Il Comitato regionale, che vede risolto il busillis del girone di Promozione a 17 squadre grazie [redacted] questa fusione, ha concesso [redacted] proroga (il termine per l'invio del materiale era il 5 luglio) di buon grado.

In fin dei conti, si fa notare, i documenti devono [redacted] inviati a Roma entro il 15 luglio. Sui nomi di chi possa far parte del consiglio c'è incertezza. L'A.C. Lavagna [redacted] avrà vita facile né sul breve né sul medio termine: le resistenze dei «conservatori», di coloro che non volevano mischiar le carte in tavola saranno striscianti ma forti, anche [redacted] il Comune ha intenzione di appoggiare l'unione. L'amministrazione troverà un'unica controparte [redacted] cui dialogare per la ristrutturazione del Riboli e la costruzione di [redacted] nuovo campo: un vantaggio, al fine di intervenire in aiuto del club.

Con la pubblicazione dell'organigramma si potrà capire di più sulla preponderanza dell'una o dell'altra componente. «Ma spero — ha detto Esposto — che tutti si convincano che, visti i tempi, la strada da percorrere è quella della concentrazione delle forze. Se vogliamo che a Lavagna la gente torni al campo, che si appassioni di nuovo alle sorti della squadra, dobbiamo darle i risultati. Perciò [redacted] nata una società che punta a salire, a far bene: tutto il resto sono solo chiacchiere da bar».

Danilo [redacted]

SQUADRA E TECNICI

Profondo rinnovamento

E ora quale squadra, quali tecnici? C'è chi ha già le valigie pronte [redacted] l'allenatore bianconero Roberto Baretto, che torna a Genova [redacted] i «pupilli» Anelli (forse piazzato in Interregionale), Satta e Garbarino. Del gruppo che ha portato la Lavagnese al terzo posto non dovrebbero rimanere molti: Ganzarolli [redacted] Porcù dovrebbero andar via, Brustia trovar collocazione [redacted] Rapallo (Rutese?) e Celeri [redacted] Chiavari. Anche in [redacted] gialloblù i «restanti» [redacted] pochi. Molto dipende dalle decisioni del duo Bertonazzi-Mandato: se la coppia che controlla molti giocatori della Cavese decide di stare alla fusione, non ci [redacted] possibilità per Angelo Seghezza di sedersi sulla nuova panchina. In compenso potrebbero vestire [redacted] biancoceleste Vaira, Argenziano, Leveggi, Calani, Frugone. La sensazione è però che si proceda a un «repulisti» quasi generale e che la formazione e il settore tecnico verranno scelti avendo come criterio la novità.

Sicuri partenti. Garbarino, a sinistra, e Brustia: entrambi lasceranno Lavagna

Al Rapallo torna il sereno

Un presidente portafortuna e pochi ritocchi alla squadra

RAPALLO. Le prime [redacted] ore del [redacted] gruppo dirigenziale del Rapallo sono trascorse senza sorprese: del Macera già si sapeva, e l'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci l'ha ripetuto, anche se a titolo personale: «A dicembre-gennaio il Macera sarà smantellato. E' brutale dirlo così, ma in un giorno potremmo buttar giù tutto». Le poche incognite rimangono ancora sui nomi dei tre misteriosi personaggi, definiti dal nuovo direttore generale Corrado Vignolo «mister x, y e z», mentre il neo-presidente Giorgio Capriccioli ha le idee chiare sul futuro.

Dice: «Ho accettato la presidenza della società anche se dovrò star lontano da qui 3 mesi, perché credo in questa squadra e nella città dove sono nato. Sono rapallese a tutti gli effetti: solo il mio lavoro è a Portofino».

Una seconda: «In passato ho fatto il presidente della Carlo Grasso e passammo dalla Seconda alla Prima categoria con tutte vittorie, tre pareggi [redacted] zero sconfitte. Spero che questa serie, anche se in forma ridotta, si ripeta quest'anno». Un presidente portafortuna, anche se le difficoltà saranno molteplici, con le sei retrocessioni...

«Sono tante, è vero, ma credo che con la buona volontà potremo allestire una squadra competitiva. Non sono un tecnico, ma con 3-4 pedine nei posti chiave, potremo raggiungere [redacted] tranquilla salvezza». Per [redacted] parte tecnica bisogna quindi rivolgersi al nuovo direttore generale Corrado Vignolo: «Innanzitutto non farò il d.s., carica che verrà ricoperta da uno dei tre personaggi che entreranno fra alcuni giorni. Vogliamo arrivare [redacted] Campionato nazionale dilettanti e faremo ogni sforzo per riuscirvi. Ho già contattato due uomini per il centrocampo, gente di esperienza; poi un difensore e un attaccante: due giovani. Abbiamo rifiutato offerte per Spaggiari, l'intelaiatura sarà quella dello scorso anno con pochi inserimenti». E l'allenatore? «Domani parleremo con Casaretto, ma penso che non [redacted] [redacted] problemi» conclude Vignolo. [g. s.]

Pallanuoto: al via quattro squadre Allievi

Domani [redacted] Chiavari il Trofeo [redacted]

CHIAVARI. Non ci poteva essere modo migliore per presentare la quarta edizione del trofeo di pallanuoto per squadre Allievi «Giovanni Bonati» allestita come sempre dalla Chiavari Nuoto nella piscina del Lido di Chiavari: la formazione locale, allenata da Gianni Vassallo, ha battuto mercoledì [redacted] giovedì Triestina, Modena e Garfagnate Milano nella semifinale [redacted] Modena e si è qualificata per il concentramento finale di Terni dove dal 15 al 17 luglio contenderà ad Augusta, Vomero e Quinto il titolo italiano Allievi (nati nel 1974 ed oltre) per [redacted] cietà di serie B e C.

La Chiavari Nuoto di Gianni Vassallo diventa così la favorita del torneo «Bonati», anche se dovrà superare le resistenze del Camogli, del Nervi e della Leonessa Brescia. Domani sera, con inizio alle 21, le due semifinali. Martedì sera, sempre con inizio alle 21, finalissima e finale di consolazione per il terzo posto. I giovani verdeblù giocheranno pensando a Terni e schiereranno: Groppo, Berri, Viale, Salemme, Macciò, Da Venezia, Marcon, M. e S. Monteverde, Gotelli, Tipaldi, Verrua, Pianezza, Lagustena, Polenzani, Carbone e Facco.

La manifestazione, che sta diventando una «classica» e che ha trovato la sponsorizzazione della Banca Zanone di Chiavari, vuole ricordare uno dei soci fondatori della società del Tigullio, e soprattutto uno dei suoi più appassionati dirigenti, che per quasi [redacted] anni ha partecipato attivamente alla vita del sodalizio, sempre presente [redacted] prattutto [redacted] momenti più difficili. Nel frattempo, questa mattina, la Chiavari Nuoto organizza la 14ª «Traversata [redacted] tatoria» di Chiavari, [redacted] partenza da Piazza Gagliardo e arrivo davanti alla piscina del Lido. [d. s.]

Il torneo di Lavagna

[redacted] volley tra sorprese e spettacolo

LAVAGNA. Nella terza sera di beach-volley dell'Acli Lavagna sono entrate in scena le ragazze. Sorpresa nel primo match, [redacted] le favoritissime Zolezzi-De Benedetti-Bettini (le prime due in C2 con l'Acli, la terza del Genova 92 in A2) sono state obbligate al pari dal terzetto [redacted] «bambine terribili» della 2ª divisione dell'Acli, Garibaldi-Sturla-Frignani: 1-1 (12-5; 11-12). Tutto regolare nella seconda gara, dove la «Piccinich family» (Sara, Barbara e Lara) ha stritolato le due Castagnino e la Liubicich: 2-0 (12-0, 12-2).

Intanto prosegue il maschile: Fusco-Lorenzoni sono negli ottavi battendo Leoni [redacted] Tumiati 2-0 (12-1, 12-1). Agli ottavi anche Dufour e Pampuro, [redacted] difficoltà su Fava e Giordani: 2-0, duplice 12-2. Infine la più bella partita: Ajmar e Cavazzi hanno pareggiato con De Lucis e Gaggero: 1-1 [redacted] parziali di 12-9 e 3-12. [d. s.]

DOPO 20 ANNI QUALCUNO E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB. FORTUNATAMENTE QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

SCMP & ASSOCIATI

SBM MONTE-CARLO

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente. Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

"Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE MC [redacted] MONACO CEDEX. TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19,00 - 003393 - 30 71 71)

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare solo un donatore se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente le sue "unità di raccolta". E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

[redacted]

Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

UNITA' DI RACCOLTA:
Via Ventimiglia 1 (Ospedale Sant'Anna) ore 8/12 feriali e festivi
UNITA' RACCOLTA MOBILE:
Porta Nuova (Giardini Carlo Felice) - Ospedale G. Bosco ore 8/12 feriali

PK
publikompass
Per la pubblicità su LA STAMPA e [redacted] SERA

20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.981
10126 TORINO Corso M. [redacted] Azeglio 60 Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA [redacted] Francesco d'Assisi 18 Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via R. Ceccardi 1/14 Tel. (010) 540 184/592.560
17100 SAVONA Piazza G. Marconi 3/5 Tel. [redacted] 36.218/811.182
18100 IMPERIA Via Bonfante 1 Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO Via Gioberti 47 Tel. (0184) 501.555

la Contadina
[redacted] buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: [redacted]
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Domenica 8 Luglio 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
[redacted] buone... [redacted] mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

La provincia ha un numero molto alto di tossicodipendenti: ecco reazioni e commenti

Imperia affronta l'emergenza droga

Da mercoledì scatta la nuova legge sugli stupefacenti

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Lotta alla droga, atto secondo: tutto da rifare. Tramonta la legge del '75, all'insegna della «modica quantità», e avanza un nuovo disegno normativo della linea opposta, dura [redacted] intransigente. A tre giorni dall'entrata [redacted] vigore della legge Jervolino-Vassalli, varata dal Senato in un [redacted] di polemiche, la provincia di Imperia si prepara al confronto con la riforma. E in prima linea, a sperimentare gli effetti della nuova fase legislativa, ancora una volta ci sarà Sanremo, con i suoi duemila eroinomani da recuperare, un triste primato nel narcotraffico [redacted] abbattere, [redacted] tasso di malati di Aids che la pone tra i primi centri in Europa e una carenza cronic[redacted] di strutture per il ricovero dei tossicodipendenti.

La preoccupazione negli ambienti della Giustizia è palpabile. [redacted] mercoledì prossimo drogarsi [redacted] un crimine. E forze dell'ordine e magistratura, già collassati [redacted] superlavoro prodotto dalle novità del rito penale, saranno chiamati a una battaglia capillare, contro un esercito di piccoli consumatori. Non solo. Si teme anche un'altra calamità: una legione di drogati, dei fumatori saltuari di spinelli agli schiavi del «buco» all'ultimo stadio, si riverserà sulle poche comunità terapeutiche del territorio, i[redacted] attesa che diventino realtà le strutture date per scontate sulla carta.

Intanto, mentre già [redacted] teme la paralisi delle procure, il blocco dei commissariati, la crisi dei centri di recupero, gli operatori del settore si preparano all'obiezione di coscienza, sulle [redacted] don Ciotti, responsabile del gruppo «Abele» e Vincenzo Muccioli, fondatore del centro di San Patrignano. E' un caleidoscopio di reazioni, alla vigilia di quella che già molti chiamano «la controriforma». Ma cosa [redacted] pensano i diretti interessati delle novità radicali che promettono di sconvolgere il panorama della lotta alla tossicodipendenza?

I drogati. «Fino ad oggi ci hanno considerati come d[redacted] malati. Persone deboli [redacted] commiserare e da curare. Ora, qualcuno viene a dirci che siamo tutti delinquenti, una m[redacted] di criminali. Mi sembra che il legislatore non [redacted] idee molto chiare, che passi da un estremo all'altro». A parlare è un drogato di 21 anni, con i segni di sette anni di eroina sulle braccia e un mare di inutili tentativi per smettere. E' solo uno dei duemila eroinomani stimati a Sanremo. Per tutti gli altri, parla Enrico Adler, responsabile del Centro sociale giovanile di via Peridi 16, fondatore di una comunità terapeutica in fase [redacted] decollo nell'entroterra di Sanremo e da 20 anni in trincea, nella guerra alla droga.

«La normativa avrà tutta una [redacted] di effetti negativi - dice Adler -. Molti tossicodipendenti sceglieranno di entrare nei centri di recupero per evitare le nuove pene, particolarmente severe. Risultato: le comunità di recupero cambieranno volto. I ragazzi decisi a smettere non saranno più il nucleo trainante anche per la minoranza dei drogati più vacillanti, [redacted] essi si sostituirà la nuova maggioranza dei ricoverati di [redacted]: un lievito negativo per l'intera struttura».

Altro effetto, la diffidenza. «Gli operatori saranno costretti dalla nuova legge a denunciare alla polizia i tossicodipendenti che non riescono a smettere di drogarsi -continua Adler -. [redacted] perderà quel rapporto di fiducia che fino [redacted] oggi è stato il pilastro delle terapie». E aggiunge: «Cosa accadrà alle migliaia [redacted] ragazzi che ogni giorno percorrono le strade di Sanremo in cer[redacted] dose? Non è difficile prevederlo. [redacted] sentiranno isolati, emarginati. E probabilmente alimenteranno le file della criminalità organizzata».

Un solo dato positivo, secondo il responsabile del Centro sociale giovanile: «La legge Jervolino-Vassalli renderà obbligatori i piani anti-droga delle Commissioni tecniche [redacted] coordina[redacted]. Usl e Comune saranno così chiamati ad una maggiore responsabilità».

I magistrati. Il giudice Eduardo Bracco stringe tra le mani il testo della nuova legge che da soli due giorni è arrivata al tribunale di Sanremo. Sembra perplesso: «Come potranno i pretori svolgere un lavoro da psicologi e assistenti sociali? Quale effetto avrà la forte componente repressiva della riforma? E su quali strutture di recupero potrà contare il drogato?». Dice che «L'Ancora», la comunità diretta [redacted] don Angelo Di Lorenzo, non basta. Ma è il solo baluardo nell'intera provincia contro [redacted] dilagare della tossicodipendenza. E conclude: «Sarà l'attività di polizia giudiziaria ad avere il maggior beneficio dalle novità della legge: [redacted] forze dell'ordine potranno infiltrarsi meglio tra gli spacciatori».

[redacted] Comune. Guido Goya, as[redacted] ai Servizi Sociali, si dice ottimista: «Non sono le leggi [redacted] cambiare il mondo, ma gli uomini. Non è certo la prima volta che ci troviamo di fronte ad [redacted]a norma astratta, lontana dall'esperienza di ogni giorno e dai limiti delle strutture. Ma [redacted] certo che [redacted] buona volontà degli operatori [redacted] premiata».

Michele Polcino

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA

Serate in Riviera ecco una guida

Serate in Riviera all'insegna del divertimento e della cultura: sagre, discoteche, teatro, musica, discoteche, arte. Ecco una guida alle manifestazioni.

SERVIZIO A PAGINA 9

[redacted]

Acqua, vertice [redacted] proteste

Gli amministratori del Dianese sono stati ricevuti ieri mattina dal prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo. Nel corso dell'incontro è stato chiesto al rappresentante del Governo lo stato di calamità. Contemporaneamente a Diano si è svolta un'imponente manifestazione [redacted] protesta davanti [redacted] Comune.

SERVIZIO A PAGINA 2

BORDIGHERA

[redacted] serata al «Kursaal»

Alla discoteca Kursaal, sul lungomare, martedì sera si svolgerà una selezione della manifestazione nazionale «La modella per l'arte 1990-Premio Co[redacted]. L'iniziativa, giunta alla quattordicesima edizione, vede protagonisti autorevoli pittori. La serata si aprirà alle 22.

SANREMO

Una riunione a Poggio

E' stato convocato per mercoledì alle 21 il consiglio circoscrizionale di Poggio. All'ordine del giorno, le richieste per l'allargamento di una curva in via Duca d'Aosta e l'installazione di nuovi cassonetti.

[redacted]

Incendio in un terreno

I vigili del fuoco ieri alle 18 sono dovuti intervenire d'urgenza in località Madonna della Costa, a Sanremo, per un incendio [redacted] natura, probabilmente, colposa. Terreno coperto [redacted] sterpaglia, vicino a delle campagne coltivate [redacted] fiori, all'improvviso [redacted] è trasformato in un rogo.

IMPERIA

Una partita con i [redacted]

Incontro di calcio domani sera, tra squadre di giornalisti [redacted] carabinieri. Le compagini si affronteranno sul campo della Ri[redacted] dei Fiori alle 21. I giornalisti incontreranno successivamente i poliziotti della squadra mobile, classificatisi al secondo posto nel rec[redacted] torneo interforze di polizia.

Ecco gli 007

In azione al confine

VENTIMIGLIA. Partirà [redacted] valico italo-francese una delle maggiori offensive [redacted] narcotraffico internazionale. Lo prevede implicitamente la legge Jervolino-Vassalli, in un capitolo interamente dedicato alla lotta [redacted] grande commercio di stupefacenti. Le forze dell'ordine dei centri di confine avranno infatti, in modo particolare, il compito di infiltrarsi nella rete del commercio della droga. Polizia e carabinieri potranno contare [redacted] un ampio margine di libertà nelle indagini: anche entrando in trattative con i malviventi o simulando acquisti di partite [redacted] eroina. Una serie di nuove strategie che dovrebbero consentire di acquisire prove in grado di stroncare i grossi [redacted] del traffico tra Italia e Paesi stranieri.

E' l'inizio di una nuova era, sul fronte della lotta al narcotraffico? Magistrati e forze dell'ordine sono concordi nel giudicare che proprio l'attività investigativa sarà il settore privilegiato dalle nuove norme. E Ventimiglia, principale stazione di passaggio nel Ponente italiano dei «carichi» di droga, potrebbe trasformarsi da roccaforte dei narcotrafficanti a trincea delle forze dell'ordine.

Resta un solo interrogativo. Quale organico sarà [redacted] a polizia [redacted] carabinieri, in prima linea nella città di frontiera? Da anni si attende un potenziamento di cui si vedono solo sporadici accenni: esigui gruppi di agenti, distaccati nelle [redacted] settimane al commissariato [redacted] Ventimiglia. Un incremento modesto, ma che ha già dato eccellenti risultati. Ora, si attende l'arrivo dei nuovi 007: gli agenti che dovranno seminare lo scompiglio nelle file degli spacciatori di grosso calibro.

Anche il commissariato italo-francese, ultima «creatura» nel panorama degli organismi per il controllo del territorio di confine, è al centro di grandi speranze. Dalla collaborazione tra polizia italiana e «gendarmerie» francese dipenderà infatti in larga parte l'esito della guerra al traffico internazionale.

[m. p.]

Nuova legge sulla droga. La provincia di Imperia si sta organizzando per preparare l'offensiva soprattutto contro gli spacciatori di grosso calibro, responsabili della morte di decine di ragazzi. La zona è tra quelle a più alto rischio. Le cifre sono eloquenti: più di duemila tossicodipendenti nella sola Sanremo, una ventina di decessi per overdose in tutta la provincia. E poi il confine con la Francia, da sempre crocevia internazionale degli stupefacenti. Nella foto di Manrico Gatti un controllo alla frontiera da parte di un agente di polizia.

Senza Centri

Dubbi a Imperia

IMPERIA. La nuova legge sulla tossicodipendenza ha suscitato, a Imperia, reazioni contrastanti. Nell'attesa che il ministero della Sanità [redacted] pronunci sulla quantità di droga che si suppone indispensabile alla dose giornaliera, molti avanzano dubbi sulle concrete possibilità di [redacted] del provvedimento.

Mancano le [redacted] per il recupero dei tossicodipendenti e il personale della prefettura, su cui gravano i maggiori oneri (il tossicodipendente deve prima essere interrogato dal prefetto), è impreparato ad affrontare situazioni impensabili fino a qualche mese fa. Il rischio [redacted] che gli uffici della prefettura si trasformino in una specie di corte dei miracoli e il prefetto debba recitare di volta in volta il ruolo di padre, psicologo o confessore: «Solo se mi mettono a disposizione un'équipe di validi collaboratori, sarò in grado di sbrigare efficacemente questo lavoro straordinario», dice il prefetto, Giuseppe Piccolo.

Ancora: «Devono prima stabilire chi debba far parte di questa commissione consultiva [redacted] quali siano i suoi compiti».

Dubbi anche in questura, dove, se viene apprezzata l'intenzione del legislatore di debellare una volta per tutte il fenomeno droga, ammettono pure le difficoltà a mettere i[redacted] pratica i buoni propositi: «A chi dobbiamo rivolgerci se il tossicodipendente incorre una seconda volta [redacted] reato [redacted] drogarsi? Ancora al prefetto? E se lo fa una terza? C'è ancora troppa confusione, e, inoltre, saremo costretti [redacted] concentrarci su questioni di piccolo conto, distogliendo i pochi uomini [redacted] disposizione dall'impegno quotidiano contro i grossi spacciatori».

Una lancia a favore della nuova legge, pur con tutte le riserve del caso, viene da don Angelo, direttore de L'Ancora: «Era ora che la droga fosse messa fuori legge definitivamente».

Chi, invece, non gradisce, è Danilo Berti, rappresentante provinciale della Lega antiproibizionisti: «La criminalità legata allo spaccio di stupefacenti verrà sconfitta solo legalizzando la droga».

[m. v.]

La [redacted] amministrazione comunale affronta uno dei problemi più urgenti della città

Imperia, un piano contro il traffico

Spostamento dei mercati e isola pedonale in via Cascione

IMPERIA. Spostamento [redacted] razionalizzazione dei mercati ambulanti rionali; modifiche alla segnaletica in alcuni dei punti «caldi»; trasformazione di via Cascione in isola pedonale, sull'esempio di via [redacted] Settembre; definizione del progetto [redacted] dell'autoporto in Val Prino, per togliere i Tir dal centro: così la nuova amministrazione comunale pensa di risolvere, almeno in parte, i problemi di traffico che rischiano di soffo[redacted] Imperia. Per ora sono solo idee, emerse nell'ambito di un'apposita riunione preliminare tra tecnici e assessori, ma presto potrebbero trasformarsi in un articolato piano di interventi.

Per snellire la circolazione si [redacted] soluzioni tampone aspettando i nuovi parcheggi (ne sono stati progettati una decina, ma non più di uno o due potranno essere realizzati in tempi relativamente brevi). La carenza di spazi per le auto nei centri di Oneglia e Porto Maurizio è forse la [redacted] principale dei frequenti intasamenti.

I neo amministratori hanno individuato nei quattro mercati ambulanti settimanali e in quello all'ingresso di frutta e verdura, le fonti di molti disagi per la viabilità. Ed ecco spuntare la proposta, tutta da discutere con gli operatori del settore, di dimezzare gli appuntamenti con le bancarelle (a Oneglia, sono fissati il mercoledì e il sabato; [redacted] Porto, lunedì e giovedì), studiando pure trasferimenti da [redacted]a piazza all'altra [redacted] lanciando l'idea di un «mercatone» [redacted] metà strada tra i due borghi, su [redacted] lato del lungomare Vespucci.

C'è anche chi ha suggerito di trasferire il mercato ortofrutticolo all'ingresso da piazza Maresca in via Argine sinistro, nella zona del macello civico, per avere a disposizione più parcheggi e decongestionare parte del centro di Oneglia, anche attraverso modifiche alla segnaletica nella [redacted] di via Agnesi, piazza Calvi e via Palestro. Inoltre, a Porto Maurizio le bancarelle potrebbero ritrovarsi solo il lunedì ma in piazza Mameli anziché nell'attuale sede di piazza Duomo.

«Non abbiamo intenzione di varare uno specifico piano antitraffico. Cercheremo solo di trovare nuove soluzioni affrontando di volta in volta i vari problemi settorialmente. Queste prime idee le confronteremo già nella prossima settimana con i rappresentanti delle categorie interessate», spiega Giovanni Barbagallo, consigliere incaricato alla Viabilità, che culla anche il sogno di far diventare via Cascione una specie di salotto, vietandola alle auto.

Che fine ha fatto l'autoporto del Prino, fondamentale per allontanare i contestati Tir (spesso protagonisti di gravi incidenti) dal centro cittadino? «Ho assunto l'incarico da pochi giorni. Non ho avuto il tempo di verificare a che punto si trova la pratica», dice Barbagallo, che non appare ancora perfettamente calato nel ruolo.

Le prime reazioni alle ipotesi avanzate dal nuovo vertice amministrativo [redacted] critiche. Os[redacted] Enrico Lupi, presidente provinciale dell'Unione Commercianti ed ex assessore [redacted]munale al Commercio: «A livello ufficiale non conosco le intenzioni della giunta, ma spero che non siano esattamente quelle di cui si parla, perché, a mio parere, suonerebbero [redacted] una condanna per i mercati rionali. Il lungomare Vespucci non è il posto più adatto a ospitare le bancarelle, sia pure una volta la settimana».

Gianni Micaletto

Un appello dei sindacati al prefetto per [redacted] mediazione: le richieste

Bus, in arrivo altri scioperi

Prosegue l'agitazione all'Rt di Imperia

IMPERIA. Ancora scioperi dei bus, ancora disagi per gli utenti. Continua lo stato [redacted] agitazione del personale della Riviera Trasporti, l'azienda pubblica che gestisce i servizi provinciali delle autolinee. Cgil, Cisl e Uil hanno indetto altre quattro tornate di astensione dal lavoro. Niente autobus, quindi, martedì 17 dalle 5 alle 9, venerdì 20 dalle 19 alle 22, mercoledì 25 dalle 11 alle 14 e lunedì 30 dalle 14 alle 17. Gli addetti agli impianti fissi (operai e impiegati) sciopereranno negli stessi giorni, alle ultime due [redacted] di ogni turno.

Perché questa raffica [redacted] agitazioni? Lo spiegano le segreterie provinciali delle organizza[redacted] sindacali [redacted] categoria: «Vogliamo sollecitare l'apertura di [redacted] trattativa, che consenta di affrontare le prime questioni riferite al rinnovo contrattuale, almeno per la parte relativa all'anno in corso. Abbiamo richiesto da tempo di sederci ad un tavolo per avviare il negoziato, ma la controparte aziendale è rimasta sinora rigida, malgrado tutte le iniziative prese dai lavoratori e dai sindacati».

Cgil, Cisl e Uil hanno rivolto un appello anche al prefetto Giuseppe Piccolo, nella speranza di una sua autorevole mediazione. «Abbiamo scritto anche all'amministrazione provinciale e ai Comuni, che sono i principali azionisti della società. [redacted] abbiamo [redacted]», afferma Brunello Rambaldi, segretario provinciale degli autoferrotranvieri della Cisl. In altre zone della Liguria, come Genova [redacted] nel Tigullio, ai dipendenti delle autolinee sono già stati concessi anticipi provvisori, in attesa che si apra la contrattazione vera e propria.

Ma ad Imperia, questo anco[redacted] non è stato possibile. Spiega Rambaldi: «L'azienda sostiene che, essendo il direttivo scaduto, non vuole prendersi impegni finanziari. M[redacted] allora, perché è stata decisa una ristrutturazione delle corse urbane?». Secondo il piano predisposto dalla Rt, ne dovrebbero essere istituite di più a Ventimiglia (15), Ospedaletti (12) e in Valle Impero (5), sopprimendone altre festive sui percorsi Sanremo-Taggia (12), Sanremo-Ventimiglia (16), Villa Helios-La Brezza (13), Sanremo-Andora (4).

Conclude Rambaldi: «Il momento è importante e delicato, si può migliorare [redacted] produttività [redacted] razionalizzare i servizi. Non siamo contrari a ipotesi di ristrutturazione dell'azienda: vogliamo discuterne anche per sfruttare tutte le possibili risorse. Sarebbe sufficiente, con l'aiuto dei Comuni, [redacted] di [redacted] km, orari la velocità [redacted] merciali [redacted] mezzi per pagare gli aumenti del contratto».

[s. d.]

Si ripete l'esperimento dell'anno scorso dalle 18 alle 24: assunti quattro nuovi vigili

Diano, domani arriva l'isola

Una parte del centro sarà vietata al traffico

[illegible] [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I commercianti [illegible] affidano il rilancio [illegible] centro e i turisti l'aspettano per sottrarsi al traffico e recuperare spazi vivibili: [illegible] «l'isola pedonale» che, tra molte incognite e qualche polemica per il ritardo, decolla domani. Si chiamerà [illegible] a traffico limitato» e si snoderà [illegible] parte di Corso Roma, via Nizza, via Cairoli e [illegible] Cavour: [illegible] tracciato è quello di sempre, dove [illegible]o concentrate decine di attività commerciali (che durante l'estate restano aperte anche sino alle 23,30). Anche l'orario, per il momento, non ha subito variazioni: le auto non potranno transitare a partire dalle 18 sino alla mezzanotte.

Non è però escluso che le cose cambino: «E' allo studio un progetto per trasformare alcuni punti del centro in "aree pedonali urbane" che, secondo la normativa, devono restare vietate [illegible] traffico per tutto [illegible] giorno», spiega la comandante dei vigili urbani, Daniela Bozzano.

La nuova disciplina del traffico a Diano parte in concomitanza con l'assunzione provvisoria di quattro nuovi vigili: il che lascia supporre, anche se non esistono [illegible] conferme ufficiali, che i ritardi del provvedimento fossero in gran parte legati a problemi d'organico, com'era già accaduto [illegible] passato (il nuovo assetto viario comporta infatti controlli protratti [illegible] a tarda notte).

L'isola [illegible] Diano Marina. Corso Roma [illegible] delle strade interessate vietate al traffico dalle 18 [illegible] 24 (foto [illegible])

Pare che abbia inciso anche qualche contrattempo sulla segnaletica: gli operai del Comune sono impegnati in un'incessante serie di interventi sulle tubature messe [illegible] crisi dall'emergenza-acqua.

La notizia dell'entrata in vigo[illegible] della «zona a traffico limitato» è stata accolta positivamente dalle associazioni [illegible] categoria, ha smorzato le polemiche e ha riaperto il dibattito sul progetto dell'isola pedonale permanente.

In ballo, evidentemente, non c'è soltanto [illegible] problema di viabilità, ma anche una delicata analisi degli equilibri economici e dell'immagine turistica di una località che non [illegible] attraversando [illegible] buon periodo, con un avvio di stagione contrassegnato da riscontri positivi solo nei fine settimana.

Gianni De Lorenzi, presidente dell'Associazione commercianti, spiega: «Siamo consapevoli che l'isola pedonale non può risolvere [illegible] tutti i problemi [illegible] Diano: è però un tassello importante, cui non si può rinunciare. Eravamo molto preoccupati dei ritardi».

Amerigo Pilati, presidente degli albergatori del Golfo Dianese: «Indispensabile e da potenziare: il centro di Diano, [illegible] corso Roma in particolare, deve gradatamente essere rubato al traffico, [illegible] abbellito e trasformato in area pedonale. Un punto di ritrovo e di shopping».

Le premesse non [illegible] la caratteristica via degli aranci già in passato [illegible] uno dei simboli della Diano turistica anche all'estero.

[illegible] commercianti [illegible] esercenti cosa ne pensano? Maristella Marin: «L'isola è perfetta dalle 18 alle 24, e il periodo scelto è quello giusto». Noemi Berio: «Ci vuole e magari per tutto [illegible] giorno. Bisognerebbe però risolvere anche la questione del parcheggio».

Bruno Durello: «Ha senso da luglio in poi, quando l'afflusso turistico [illegible] consistente: sinora [illegible] ca n'era la necessità». Serafino Ardissone: «Organizzata come l'anno scorso e come sarà presumibilmente quest'anno presenta grosse lacune: dovrebbe [illegible] segnalate molto meglio. I turisti [illegible] disorientano. Molti hanno problemi [illegible] auto in sosta».

Sergio Bressan: «Dovrebbe essere allargata anche ad altri tratti». Tiziano Gramondo: «Perché così in ritardo?».

Fulvio Damele

NOTIZIE **FLASH**

VENTIMIGLIA
[illegible] Incidenti in moto, tre feriti lievi

Antonio Lanteri, 74 anni, pensionato, Bordighera, via Bougenville 3, Stefania Verrando, 13 anni, Camporosso, via Sant'Andrea e Mar[illegible] Piacentini di 18, Vallecrosia, via Angeli Custodi 77 [illegible] rimasti vittime di incidenti stradali. Tutti e tre [illegible] caduti dal ciclomotore per cause ancora in via d'accertamento. [illegible] primo ha riportato una ferita all'addome mentre la ragazza si è procurata un'abrasione alla guancia. Per entrambi la prognosi è di [illegible] giorni. Il terzo ha subito la frattura della clavicola sinistra e ne avrà per 35 giorni.

[illegible]
[illegible] Premiata la pianista [illegible] [illegible] Rotoli

L'Accademia internazionale dei Micenei, con sedi [illegible] Milano, Reggio Calabria, Londra e per la provincia di Imperia in via Tenda a Ventimiglia, ha consegnato attraverso un proprio rappresentante una targa ed una menzione di merito alla professoressa Maria Pina Rotoli, insegnante di pianoforte molto nota in città.

[illegible] CASTELLO
[illegible] Incendio minaccia abitazioni

Momenti [illegible] paura, l'altra notte, [illegible] Diano Castello e Diano [illegible] Pietro, dove un incendio di ragguardevoli dimensioni ha minacciato di raggiungere alcune abitazioni e l'albergo «Vallechiara». I vigili del fuoco, accorsi con due squadre, hanno dovuto lottare [illegible] le fiamme per quasi cinque ore prima di riuscire a circoscriverle. Molte telefonate di gente spaventata [illegible] giunte in precedenza al centralino dei pompieri. Alcuni ettari di bosco, [illegible] andati [illegible] pletamente distrutti. Nessun danno a persone o cose.

VENTIMIGLIA
[illegible] Cumpagnia [illegible] in tournée

Nei prossimi giorni la Cumpagnia cantante di Ventimiglia, reduce da un'applaudita [illegible] a Nizza, effettuerà una tournée in Germania. Per la manifestazione, sponsorizzata dall'assessorato alla Cultura di Imperia, [illegible] previsti due concerti: il 22 luglio [illegible] Reutlingen e [illegible] 23 [illegible] Mannheim, d[illegible] sarà ospite anche della comunità di Heidelberg. Il gruppo è stato invitato dall'Istituto italiano di cultura di Stoccarda.

VENTIMIGLIA
[illegible] Un omaggio al sindaco [illegible]

Ieri in occasione della consegna della bandiera blu alla città di Ventimiglia, avvenuta nella sala consiliare, Romano Fini, pittore ed anche direttore [illegible] coro polifonico San Secondo, ha fatto omaggio al sindaco di un quadro. Il dipinto, 70 centimetri per 1 metro, rappresenta un tratto [illegible] [illegible] limpido, visto dall'alto di [illegible] scogliere.

Ventimiglia, le iniziative del Rotary

Pronto un piano per la città alta

VENTIMIGLIA. Venerdì sera all'Hotel Royal di Sanremo [illegible] stato eletto presidente del Rotary Club Sanremo-Hanbury [illegible] dottor Renato De Santis, vicequestore e dirigente del settore di frontiera. Subentra [illegible] un altro ventimigliese, il notaio Renato Viale.

Quali i punti di rilievo nel programma del [illegible] presidente? «Due - spiega De Santis - [illegible] studio per il recupero dei centri storici, non solo a livello di estremo Ponente ma anche regionale. L'altro argomento che intendiamo sviluppare a livello distrettuale [illegible] modo da coinvolgere anche tutta la Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, riguarda l'avvicinamento all'Europa '93, studiando la situazione degli extracomunitari». Su quest'ultimo tema De Santis, un esperto in materia perché dirige una delle frontiere italiane più importanti, intende proporre seminari e incontri che coinvolgano personalità [illegible] ra[illegible] specifico. «Un modo - secondo il presidente [illegible] Rotary Club Sanremo-Hanbury - di presentarsi all'appuntamento della caduta delle frontiere [illegible] un bagaglio positivo di alternative». Ventimiglia Alta, considerata il secondo centro storico della Liguria, [illegible] [illegible] degli obiettivi. «Sappiamo - continua De Santis - che è difficile approntare un progetto generale di risanamento, ma è nostra intenzione creare anche un movimento di risveglio culturale per il borgo medioevale. Sarà istituita una commissione per prendere in considerazione i possibili interventi finalizzati per recuperi limitati, ma che possono già diventare operativi abbastanza velocemente». De Santis ha dimostrato particolare attenzione a discutere con gli interessati, il progetto [illegible] due giovani architetti ventimigliesi, Roberto Naso ed Alessandro Notari. La proposta [illegible] una ristrutturazione delle antiche [illegible]a [illegible] collegamento pedonale e spazi per attività culturali, potrebbe diventare una realtà; la spesa prevista si aggira sui 220 milioni circa.

[i. m.]

Radiologia in tilt, la replica dell'Usl

Ancora proteste a Costarainera

COSTARAINERA. «Sono tre volte che vado al reparto di Radiologia e non [illegible] [illegible] potuto sottopormi ai raggi. L'altro ieri, ad esempio, si è guastato l'apparecchio e ci hanno rispedito a casa con l'avvertenza di riprenotarci, mettendoci di nuovo in lista d'attesa». A lamentarsi è una signora, che, raggiungendo intorno alle 15 l'ospedale di Costarainera, ha avuto l'amara sorpresa di trovare l'impianto fuori uso.

Racconta: «Alle 16, è finalmente giunto l'elettricista, che, però, mezz'ora più tardi, ha allargato le braccia e ha detto che non poteva farci niente. Mi chiedo: [illegible] esistono alternative?».

I disagi, comunque, non sono una novità: [illegible] da mesi che, tra scioperi, c[illegible] di organico [illegible] di strutture, Radiologia rischia di andare in tilt. I tecnici non riescono a sbrigare tutta la mole di lavoro che si accumula giornalmente, [illegible] a pagare sono sempre i cittadini. Non c'è rimedio? Dice Luciano Zinghini, della Cgil sanità: «Quando si verificano guasti, si potrebbero dirottare gli utenti [illegible] strutture convenzionate. Verrebbero parzialmente eliminate le difficoltà per chi - è il caso di [illegible] persona anziana - rivolgendosi a Costarainera, è costretto [illegible] un supplemento di fatica».

E continua: «Capito, ma questo [illegible] un caso più grave, che manchi il tecnico radiologo: [illegible] disfunzione dovuta all'incapacità nel coordinare il servizio. Poi, dovendo avere a che fare, quotidianamente, [illegible] [illegible] centinaio [illegible] pazienti, cosa aspettano a raddoppiare la sala?».

Risponde [illegible] coordinatore amministrativo, dottor Guido Del Noce: «L'Unità sanitaria ha già provveduto a installare [illegible] nuovo apparecchio per i raggi, che dovrebbe risolvere, almeno in parte, alcuni problemi. La situazione rimane difficile, ma non tutte [illegible] colpe sono [illegible] imputare all'Usl: basti pensare che, nonostante ci sia un posto vacante per tecnico radiologo, non si è ancora presentato nessuno».

[m. v.]

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

perché la libertà [illegible] un senso:

AIUTIAMO I BAMBINI E LE MAMME DI ROMANIA

Versate il vostro contributo sul c/c postale n 745000

Intestato a UNICEF [illegible]

In ogni Ufficio Postale troverete i bollet[illegible] [illegible] c/c postale predisposti

L'UNICEF ringrazia le Poste Italiane per la cortese collaborazione

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Via Appiani Nievo, 61 - 00153 ROMA

SONDITA'

Che cosa fare per migliorare il proprio udito

Se senti le voci e [illegible] afferri tutte le parole... [illegible] anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progettati con il cervello elettronico in funzione [illegible] variabili, personali [illegible] auricolari, [illegible] izzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie, per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo [illegible] tue esigenze fisiologiche, e in li[illegible] con il tuo personale modo di intendere i suoni.
Con i nuovissimi ed efficaci TIMPANI BIONICI [illegible] disponibili anche [illegible] Genova al Centro Acustico Mage puoi ritornare [illegible] sentire tutte le parole, distintamente [illegible] senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in [illegible] zo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.
Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova 010 296.527, Imperia 0183 22.292, Savona 019 821.904, La Spezia 0187 29.673, Alessandria 0131 42.271, Rapallo 0185 270.497.
Fissa [illegible] appuntamento [illegible] [illegible] Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere [illegible] dimostrazione [illegible] come potrai tornare a sentire [illegible] [illegible] sorridere.

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su

VIVITORINO

avvenimenti [illegible] divertimenti dal tramonto all'alba

Si intitola «Parole» e contiene anche un editoriale pungente: «Vogliamo più verde»

Taggia presenta gli scolari-reporter

Disegni, fotografie e inchieste sul giornale delle elementari

TAGGIA. I viaggi negli antichi mulini, gli esperimenti musicali, le inchieste sul carattere dei bambini e i libri per le vacanze. [illegible] ancora: dai frantoi di Imperia alle giornate sportive, dai ricordi della prima infanzia alle fantasie più sfrenate. E poi colori, tanti colori.

Un arcobaleno [illegible] notizie e riflessioni, disegni e fotografie che gli alunni della scuola elementare «Soleri» di Taggia hanno raccolto in un giornale di classe intitolato «Parole...».

Non è certo il primo caso di giornalino scolastico. Ma i fogli fotocopiati e colorati a matita dai piccoli redattori del «Soleri» h[illegible] senza dubbio una caratteristica unica: sono uno strumento diretto e incisivo per denunciare i mali e i ritardi del pianeta-scuola. Relazioni semplici [illegible] sintetiche che danno voce alle impressioni fresche e immediate dei bambini: un'agguerrita redazione, attiva per l'intero ciclo scolastico, che dice la sua su ogni argomento, in assoluta «libertà di stampa». E' questo, il giornalino del «Soleri». Tutt'altro che un diversivo a margine dell'attività didattica.

Dai loro banchi alti meno di un metro, i giornalisti in erba scrivono tanto sul piacere di una giornata in montagna quanto sulle carenze delle strutture scolastiche. Una pagina, tratta dall'ultimo numero di «Parole...», si intitola addirittura: «La nostra scuola [illegible] stata costruita male».

L'editoriale è pungente: «La nostra scuola è stata costruita male, anche se è costata tanti soldi. La nostra scuola è stata costruita a Nord e in periferia di Taggia: una zone molto ventilata e fredda perché non è riparata da [illegible] intorno.

«A Est dell'edificio c'è una strada che provoca rumori perché è molto transitata. Nella nostra scuola le finestre e le porte [illegible]o già abbastanza malridotte: le finestre hanno il telaio in ferro e un vetro unico; le porte sono sbilenche [illegible] quindi non si aprono e chiudono facilmente».

L'elenco continua: «I servizi sono pochi e non funzionano come dovrebbero; spesso si formano lunghe file fuori perché sono insufficienti... Le porte non si chiudono; i lavandini e i gabinetti sono pochi e quasi sempre guasti. La nostra scuola, [illegible] ha già 25 anni, è stata costruita proprio male [illegible] necessita quindi di urgenti lavori e modifiche».

Segue un elenco di «sogni»: come dovrebbe essere la scuola ideale. Pochi mobili e tanto verde, più spaziosa [illegible] senza scale, con tante lavagne e pareti bianche da colorare a piacere, con tanti libri da leggere [illegible] [illegible] sedie: meglio le panche per stare tutti uniti. Qualcuno eliminerebbe volentieri anche i bidelli: «Perché gridano».

Rumori, mancanza di spazio e di verde, file davanti al gabinetto e freddo sono dunque i problemi quotidiani che bambini della scuola di Taggia non si stancano di presentare ai lo[illegible] lettori, nella speranza che finalmente qualcuno si accorga dei loro bisogni. [illegible] maestri? Angelo Cirimele, Maria Gerbi e Mara Lantrua dirigono i lavori e correggono le bozze.

Ma con molta discrezione: assicurano che la libertà dei piccoli giornalisti è la garanzia principale perché il giornalino [illegible] classe abbia l'effetto sperato. Quale? Che la scuola si rinnovi dall'interno. E magari, che qualcuno legga tra le righe [illegible] «Parole...» [illegible] invito a non dimenticare le esigenze dei bambini. Soprattutto quando [illegible] tratta di piccoli [illegible] sinceri cronisti.

[m. p.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Ciclismo: oggi la Camporosso-Dolceacqua

Il Giro della Provincia parte con la «crono»

IMPERIA. Scatta il 13° Giro della provincia di Imperia per cicloamatori. La tappa d'apertura si svolge stamane sul percorso Camporosso-Dolceacqua: una cronometro individuale di 4 km, che assegnerà le prime maglie di categoria (sette in tutto), e la maglia rosa simbolo del primato assoluto. Al via, tutti i migliori specialisti imperiesi e una qualificata rappresentanza del Savonese, guidata dalla squadra del Gs Mastroianni, favorita assieme alle formazioni di Sidis e Conad (quest'ultima vincitrice nell'89) per la conquista del trofeo Olio Guasco, da assegnare alla società leader. Il primo concorrente (in tutto sono una novantina) partirà alle 9,15, l'ultimo intorno alle 10,45. E' in palio una medaglia d'oro per il corridore autore del miglior tempo assoluto. L'organizzazione è curata dal Gs Garattoni Sport Bordighera.

Quest'anno, il Giro ha cambiato formula: non più ad agosto, con la concentrazione in una sola settimana, ma quattro tappe distribuite nelle domeniche di luglio, dall'8 al 29. Spiega Silvio Fini, presidente provinciale dell'Udace che promuove la manifestazione: «Una scelta un po' obbligata, perché siamo partiti in ritardo nella definizione del programma a causa del tempo perduto per la nomina del nuovo direttivo e la successiva fase di assestamento. A un certo punto, abbiamo addirittura pensato che forse era meglio concederci una pausa, e riprendere la corsa in grande stile nel '91. Ma poi ha prevalso la passione e la voglia di continuare comunque la tradizione. Il passaggio da agosto a luglio si è reso necessario per evitare congestioni nel fitto calendario di appuntamenti del mese più caldo dell'estate. In questo modo si creano pure maggiori interessi attorno al Giro. Personalmente, sono comunque favorevole alla formula delle tappe racchiuse in 4-5 giorni consecutivi: il ritmo è incalzante e la partecipazione più vasta e qualificata, perché anche molti turisti appassionati della bicicletta potrebbero iscriversi».

E sotto l'aspetto tecnico, come si presenta la corsa? «Non è il massimo, in quanto siamo limitati dai problemi legati alla circolazione estiva lungo le strade principali. Nei periodi di maggiore affluenza turistica, è quasi impossibile ottenere permessi per gareggiare sull'Aurelia. E così, abbiamo cercato di proporre le situazioni più varie sfruttando i percorsi delle valli Nervia e Arroscia, e affidandoci al collaudato circuito cittadino di Imperia, sul lungomare Vespucci. Nel prossimo anno torneremo sicuramente a una competizione senza soste, con percorsi più impegnativi: l'idea è quella di proporre almeno sette tappe in quattro giorni». La variopinta carovana del Giro concluderà la sua marcia domenica 29 luglio, con la «crono» bivio di Rezzo-Santuario del Sepolcro, di 10 km.

Gianni Micaletto

IL PROGRAMMA

Gran finale il 29 luglio

Ecco il programma completo del 13° Giro della Provincia. La crono individuale di oggi, su un falsopiano di 4 km, mette in palio il Memorial Mamma Oliva. La premiazione alle 11 al bar ristorante «Da Gianni» a Dolceacqua. La seconda tappa domenica riporterà i corridori in Val Nervia, ma per un impegno più gravoso: 70 km da Camporosso a Pigna su un tracciato da ripetere due volte e arrivo al bivio di «Cisixe». Per la 2ª serie percorso di soli 18 km. Alle corsa, che scatterà alle 8, è abbinato il 1° Memorial Papà e Mamma Lanzo. Terza tappa il 22: circuito cittadino sul lungomare Vespucci di Imperia: 6650 metri da ripetere più volte a seconda delle «fasce». In palio il 10° Memorial Francesco Greco. Partenza del primo raggruppamento alle 14. Gran finale il 29 in Valle Arroscia, con la scalata di 10 km valida per 2° Trofeo Comune e Pro Loco di Rezzo e 2° Memorial Serafino Bonfante. Via alle 9,30, alle 15 premiazione.

I «gemelli» del Sidis. Aretusa e Ginestra puntano a un ruolo di primo piano

I favoriti

Savona sfida Conad e Sidis

IMPERIA. Anche quest'anno, il comitato imperiese dell'Udace che organizza il Giro della Provincia, ha suddiviso i partecipanti in tre raggruppamenti: 2ª serie, prima fascia (debuttanti, cadetti, junior, senior) e seconda fascia (veterani, gentleman, super gentlemen).

La maglia rosa di leader assoluto sarà assegnata solo al miglior corridore delle due fasce. La 2ª serie raggruppa infatti i veri e propri amatori: quegli appassionati che non sono in grado di misurarsi con atleti più preparati.

«E' una categoria un po' speciale, che abbiamo lanciato lo scorso anno per creare una giusta scala di valori ed evitare antipatici paragoni tra i concorrenti», spiega Silvio Fini, presidente provinciale dell'Udace.

I grandi favoriti per il successo assoluto sono Danilo «Rambo» Berruto, del Mastroianni Savona, vincitore dell'ultima edizione del Giro, Mauro Aretusa e Flavio Ginestra, i «gemelli» della Sidis Imperia che hanno già colto diverse affermazioni in questa stagione e sempre valido Osvaldo Gasco, portacolori del Conad-Pedale Imperiese. Berruto, ex Sidis, potrebbe vestire la maglia rosa già oggi: è forse il miglior specialista del Ponente a cronometro.

Sidis, Conad e Mastroianni si contendono invece il trofeo Olio Guasco riservato alla migliore squadra. Alla seconda classificata sarà assegnato il trofeo Mobilificio Martini. Per la compilazione della graduatoria di società verranno presi in considerazione i piazzati del primo al 15° posto di tutte le categorie, ad eccezione della Seconda serie provinciale. Ai vincitori finali dei tre raggruppamenti, l'Udace consegnerà medaglie d'oro. [g. mi.]

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale si chiama "Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SBM MONTE-CARLO
LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC 98007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19.00 - 003393 - 30 71 71)

REP & ASSOCIATI

Subito in campo la favorita Videoservice e il quotato Bar Ariston

Tutti i protagonisti di Taggia

Il torneo di calcio estivo scatta domani sera

Ozenda, tra i protagonisti più attesi

TAGGIA. Scatta domani sera il torneo notturno di calcio più classico di tutta la costa: il 16° Trofeo Città di Taggia prende il via con le solite cifre kolossal: 20 squadre suddivise in cinque gironi, due partite per sera fino alla fine del mese. Una maratona attorno alla quale si scateneranno, con dirigenti, direttori sportivi e allenatori, il solito «mercatino» calcistico dei dilettanti.

Il via domani sera alle 21,15. In campo subito la Videoservice Imperia, tra le favorite con Costantini, Boncardino, Rotella, Sasso, Sergio Soncin, Ozenda; affronterà la Pescheria Mar Ligure di Arma di Taggia, che schiera tra gli altri Lantori (Argentina). Seconda gara alle 22,15 tra Bar Ariston Imperia, forte di giocatori come gli imperiesi Milan e Oddone (quest'ultimo in procinto di andare alla Sanremese), e l'Oreficeria Cannoletta Sanremo. Due partite quest'ultima, formata da agenti della Guardia di Finanza sanremese, rinforzati da Conrieri (Sanremo 80) e Caridi (Taggese).

Tra i protagonisti anche i ventimigliesi Prato e Adamo nella Pizzeria Costa Azzurra Imperia, Sabbatucci e Minori dell'Argentina ne Le Automobili Imperia, una buona fetta della stessa Argentina (Andreoli, Galaudo, Napoli e Di Antonio) nell'Olio Guasco, Simondo nel Golden Boys Imperia, il ventimigliese Cino, l'alassino Romolino e Walter Atragene fra gli armesi del Tuttofrosco, Grossi del Sanremo 80, l'ospedaletrese Corio nell'Hotel des Anglais Sanremo. Poi una squadra sanremese formata da «glorie» non più in servizio attivo (Ferlito, Pistone, De Pasquale), la Coldirodese mascherata da Assicurazioni Lavoro e Sicurtà, o gran parte della Poggese 87 (compreso il neo-bomber Salmaso), sotto le insegne della Pizzeria Da Dario Sanremo. [b. m.]

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad honorem ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare solo un donatore se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente le sue "unità di raccolta". E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come le, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

UNITA' DI RACCOLTA:
Via Ventimiglia 1 (Ospedale Sant'Anna) — *ore 8/12 feriali e festivi*
UNITA' RACCOLTA MOBILE:
Porta Nuova (Giardini Carlo Felice) - Ospedale G. Bosco — *ore 8/12 feriali*

PK
publikompass
Per pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA

20123 MILANO
Via Carducci 29
(02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
18121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010)
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182
IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

DANCING DISCOTECA
Galliver
Vezo - Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO e
MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica 8 Luglio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABSI
Via XX Settembre, 74/2
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
AFFITTIAMO
CASE
VACANZE

Specialmente nel weekend si perde tempo prezioso per lievi ferite

In estate il S. Paolo va in crisi

Al pronto soccorso migliaia di interventi

SERVIZIO

Arriva l'estate e il pronto soccorso del San Paolo entra in crisi. E' un fenomeno che si ripete ormai da anni con puntualità. Ogni anno però la situazione sembra peggiorare. Quelle code nel corridoio assolato che conduce agli ambulatori sembrano ogni anno più lunghe.

I disagi maggiori per chi è costretto, suo malgrado, a ricorrere alle cure dei sanitari, sono concentrati soprattutto nel fine settimana. Sabato e domenica sono decisamente «giorni da accampati» per chi aspetta di essere visitato. Quali le cause del fenomeno? Esistono possibili rimedi?

I motivi che costringono medici e infermieri del pronto soccorso ad autentici «tour de force» giornalieri, con code notturne fino a qualche anno fa impensabili, sono molteplici. Per dare un'idea dell'affollamento del pronto soccorso in questo primo periodo estivo basta esaminare il numero delle visite effettuate nel mese di giugno.

Sono state in tutto 3643, per una media giornaliera di 121 casi. Quasi la metà delle persone visitate sono state anche ricoverate. Il dato parla di 1527 ricoveri nel mese di giugno. Sono cifre che fanno riflettere, soprattutto se abbinate alla consueta mancanza di personale, una circostanza comunque non circoscritta alla VII Usl.

Il dottor Natalino Vanara, responsabile del servizio di pronto soccorso del San Paolo, sottolinea altri dati ancora: «Questo periodo è molto delicato per il servizio. C'è un aumento sensibile dell'attività. Da uno studio che abbiamo realizzato lo scorso anno emerge che le visite effettuate nel trimestre tra marzo e maggio erano state circa 6 mila mentre nel periodo compreso tra giugno e agosto il numero era salito a oltre 10 mila casi».

Un aumento di oltre il 100 per cento che può essere spiegato grazie all'influsso di molteplici fattori. Continua il dottor Vanara: «Innanzitutto c'è un aumento della popolazione che interessa l'intero territorio di competenza dell'Usl. Si tratta di 14 comuni, 5 dei quali con grandi flussi turistici, come Bergeggi, le Albissole, Celle Ligure e Varazze. Da una ventina d'anni ormai, con l'inizio dell'estate, le prestazioni aumentano a dismisura».

I medici mostrano anche un grafico che evidenzia come nel periodo estivo le visite subiscano sempre un'impennata mentre il tracciato dei ricoveri denuncia una flessione.

Un altro medico del pronto soccorso, il dottor Maurizio Barbero spiega: «Con l'estate arrivano anche nuovi tipi di patologie. Ci sono infortuni, punture o malesseri tipici delle nostre spiagge. I casi più frequenti sono quelli del classico eritema solare, la "scottatura", seguono le punture di insetti, i traumi, le punture di siringhe e le punture di pesci come le "tracine"». Ieri mattina, a testimonianza del fatto che l'estate influisce in maniera determinante sull'attività del pronto soccorso, è stato rilevato che oltre la metà dei pazienti non residente nel comprensorio ma proveniva da Torino e Milano, in qualche caso dall'estero.

Continua il dottor Vanara: «Purtroppo questa ondata di pazienti, che si riversa al pronto soccorso soprattutto nel fine settimana, trova un'assistenza di grande qualità ma non rapida a causa della cronica mancanza del personale infermieristico. Tra pochi giorni alcuni studenti del corso professionale saranno diplomati e speriamo che possano essere dirottati anche in questo reparto».

Ma ci sono altri rimedi? Risponde Vanara: «Com'è ovvio, molti pazienti ricorrono alle cure spesso senza che sia necessario. Ma non possiamo dire alla gente di curarsi con i propri mezzi. Ogni patologia, anche la più elementare può nascondere un'insidia. Il malato sceglie il pronto soccorso perché sa che è in funzione 24 ore al giorno e che vi trova visite specialistiche. Anche un eritema solare può, a seconda dei casi, diventare pericoloso o necessitare la visita medica».

Occorrerebbe forse una distribuzione più capillare del servizio di pronto soccorso, a cominciare dall'attivazione dei distretti sanitari, che al momento esistono soltanto sulla carta.

Dicono i medici e gli infermieri del San Paolo e di Valloria: «Ci sono strutture territoriali che sono al momento poco usate. Una soluzione potrebbe essere quella di attivare lungo l'arenile, come avviene in molte altre località, una serie di punti di soccorso e pronto intervento facilmente raggiungibili e in costante contatto radio con il pronto soccorso ospedaliero. Potrebbe essere un sistema in grado di risolvere immediatamente i piccoli casi e evitare intasamenti al pronto soccorso».

Paride Pasquino

SCUOLA INFERMIERI

Aperte le iscrizioni

Uno dei mali maggiori del servizio ospedaliero savonese è nella cronica mancanza di personale infermieristico. Secondo i dati resi noti dall'Usl in riferimento alla pianta organica prevista dalla Regione, mancherebbe circa il 50 per cento degli infermieri. A porre parzialmente rimedio alla situazione, che riguarda indistintamente tutti i reparti del San Paolo e non soltanto il pronto soccorso, c'è la scuola professionale per infermieri che quest'anno diplomerà un numero di ragazzi superiore alla media registrata negli anni scorsi. In questi giorni è stato aperto le iscrizioni all'anno scolastico 1990/91. Le lezioni si inizieranno nella seconda decade di settembre e comprendono insegnamenti teorici, esercitazioni pratiche, tirocini nelle sale di degenza di medicina generale, chirurgia e altre discipline. Il termine per presentare le domande di ammissione è fissato per le ore 12 del 20 agosto. Per favorire le iscrizioni la Regione ha realizzato una campagna informativa con una serie di pieghevoli e locandine da distribuire nelle scuole superiori di ogni provincia. E' prevista anche la realizzazione di una videocassetta promozionale. Dallo scorso anno la Regione ha anche deliberato l'erogazione, durante il corso, di un assegno di studio di 400 mila lire al mese. Alla scuola, alla quale si accede attraverso un esame, sono ammessi i possessori della licenza media e dell'ammissione al 3° anno delle Superiori.

Pronto soccorso. Ogni estate aumenta il numero degli interventi

Come allentare la pressione

S. Corona: potenziamento gli ambulatori

ALBENGA. Facce tese, smorfie di dolore: qualcuno è appena arrivato dalla spiaggia, lo si capisce dall'abbigliamento e dall'odore dolciastro degli oli abbronzanti. La maggior parte, per fortuna, non ha problemi gravi ma, in attesa del loro turno, creano intasamenti a non finire. Ogni tanto arriva un'urgenza, unico modo, non consigliabile, per scavalcare la lunga coda: il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga è letteralmente preso d'assalto nei fine settimana.

«Passiamo dal centinaio di interventi di un giorno feriale estivo agli oltre 300 della domenica», conferma Guido Bassilana, direttore sanitario dell'ospedale. E aggiunge: «Nella sola mattinata di ieri i medici di guardia hanno avuto richieste. La maggior parte riguardano medicazioni e traumi che potrebbero essere curati anche ambulatorialmente».

Il pronto soccorso di Albenga diventa, in estate, uno dei punti più importanti per l'assistenza sanitaria: Andora a Ceriale, infatti, la popolazione sale dalle oltre 50 mila persone residenti alle 100/200 mila dovute al turismo. E la maggior parte di loro, in caso di urgenza, non sapendo a chi rivolgersi si reca direttamente al Pronto Soccorso.

«Vengono per qualsiasi problema, dalla puntura di un insetto all'ematoma procurato dalla sdraio. Fortunatamente è raro che ci siano delle urgenze gravi ma è evidente che lavorare in questo modo non è l'ideale», affermano i medici che svolgono il loro lavoro nel pronto soccorso.

Aggiunge Bassilana: «Sino allo scorso anno c'era un servizio di guardia medica turistica organizzata dagli albergatori alassini in collaborazione con il Comune. Quest'anno, però, l'iniziativa è stata ripetuta e tutto il lavoro si riversa su Albenga. Anche Alassio ha una struttura di pronto intervento ma funziona più come sala di medicazione che Pronto Soccorso. Manca, infatti, di reparti per poter appoggiare l'attività di primo intervento».

I problemi maggiori sono creati dalla mancanza di personale, sia medico che infermieristico, e dalla mancanza di spazi. Da anni i medici di guardia chiedono la creazione di un'astanteria ma tutti i progetti per potenziare il servizio sono sino ad oggi naufragati. «In vista dell'estate abbiamo potenziato il servizio con qualche medico in più anche nei reparti ma il lavoro resta comunque pesante», afferma ancora Bassilana. E conclude: «Adesso si potrebbe aprire qualche spiraglio con il servizio di medicina di base. Con il nuovo contratto di lavoro i medici generici devono garantire delle ore di disponibilità. Il lavoro del pronto soccorso potrebbe essere alleggerito».

Situazione migliore, ma nemmeno troppo, al Santa Corona di Pietra Ligure. Spazi e personale ci sono ma il numero di interventi è altissimo. «Da noi arrivano persone da tutta la provincia oltre che i turisti che soggiornano nel finalese», affermano i medici. E aggiungono: «A volte si tratta di feriti che ci vengono dirottati da altri ospedali che, con la carenza delle migliori apparecchiature, mandano persone che sarebbe possibile medicare anche in centri meno attrezzati. Il grosso del lavoro, comunque, arriva dal comprensorio finalese che, in estate, raggiunge un numero impressionante di presenze: basti pensare ai turisti di Loano, Pietra Ligure e Borghetto per farsi un'idea di cosa succede qui nei fine settimana».

Sia di Albenga che a Pietra Ligure i responsabili chiedono di potenziare i servizi di primo intervento. «Per dare un servizio adeguato senza intasare il pronto soccorso c'è bisogno di un potenziamento della Guardia medica. E' dimostrabile come la maggior parte degli interventi ospedalieri riguardi traumi e ferite che potrebbero essere risolte ambulatorialmente lasciando il pronto soccorso le urgenze gravi», concludono i medici.

[s. p.]

VENTIQUATTR'ORE

LIGURIA

Gli appuntamenti del fine-settimana

In Riviera e nell'entroterra numerose le manifestazioni di oggi e domani. Una guida completata per trascorrere una serata in compagnia del cantante o del comico preferito, oppure alla ricerca della sagra con danze e gastronomia. Sono infine disponibili anche in Liguria i biglietti per i concerti che si terranno nei prossimi giorni a Torino di Madonna, Prince e dei Rolling Stones.

SERVIZI A PAGINA 7 e 9

LOANO

Manca l'acqua nei piani alti

Crisi idrica: manca l'acqua a Loano nella zona di Gazzi servita dall'ex acquedotto Sia di Borghetto. Nelle ultime 48 ore ci sono stati problemi in molti condomini. Rubinetti in gran parte asciutti ieri mattina e nella tarda serata anche a Borghetto. Le falde del rio Varatella a Borghetto vanno in secca nei fine settimana soprattutto ai piani alti delle abitazioni.

SERVIZI A PAGINA 3, 4

SPOTORNO

Morto un bimbo per meningite

Giorgio M., 11 mesi, è morto nella tarda serata di venerdì, nell'ospedale Gaslini di Genova, per una forma fulminante di meningite batterica. Il fratello Francesco, 3 anni, colpito dallo stesso male, si è invece ripreso. I due bambini, di Torino, erano in vacanza a Spotorno.

SERVIZI DI

ANDORA

Quadro sfrattato dalla chiesa

Il quadro che rappresenta una croce capovolta, accompagnata da sei pannelli che rappresentano una donna seminuda sarà «sfrattato» dalla chiesa di Andora dei SS. Giacomo e Filippo. L'opera del pittore romano Mauro Biuzzi, che voleva denunciare il problema della pornografia, è stata giudicata «sacrilega» da molti fedeli. E' intervenuto il sindaco e la Curia.

SERVIZIO A PAGINA 7

SPOTORNO

Rubano [illegible]

Continuano le indagini dei carabinieri sul furto di una Ferrari «Testarossa» rubata nel pomeriggio di venerdì, sull'Aurelia all'altezza di Spotorno, davanti ai bagni «Cantinone Mare», a F. D., un professionista albissolese di 37 anni.

L'incidente ieri pomeriggio. Il giovane è stato sottoposto a un intervento al San Paolo

Si tuffa sugli scogli, rischia la paralisi

Dal lungomare Europa a Varazze, grave un ragazzo

VARAZZE. Rischia di rimanere paralizzato, a 17 anni, per il resto della vita. Paolo Gentile abitante a Varazze in via Vecchia Castagnabuona 21, è ricoverato in prognosi riservata al reparto di traumatologia del San Paolo. In serata è stato sottoposto a un delicato intervento. Nel tardo pomeriggio di ieri si trovava con alcuni amici in spiaggia e, nel tentativo di tuffarsi in mare da uno scoglio, ha battuto con violenza contro il fondale basso, procurandosi una grave lesione alla spina dorsale.

L'incidente è avvenuto poco dopo delle 16,30 sul lungomare Europa a Celle Ligure. Paolo Gentile era sceso in spiaggia nel primo pomeriggio in compagnia di alcuni amici. In sella al proprio ciclomotore «Piaggio» ha raggiunto la spiaggia libera in località Tre pontini, nei pressi del bar «Della scogliera».

Paolo ha deciso di tuffarsi da uno scoglio posto a pochi metri dalla riva, lo stesso dal quale ogni giorno decine di ragazzi si lanciano in acqua.

Il giovane, forse per un movimento sbagliato, si è tuffato troppo vicino alla riva ed è finito con il capo contro la base della roccia.

Paolo Gentile è stato trasportato a riva dagli amici mentre qualcuno ha chiamato un'ambulanza. Pochi minuti più tardi sono arrivati i militi della Croce di Celle e una pattuglia di vigili urbani. L'ambulanza ha raggiunto il pronto soccorso del San Paolo dove i medici di turno hanno prestato le prime cure al giovane varazzino. La diagnosi è stata di «frattura della sesta vertebra cervicale con interessamento del midollo».

Le sue condizioni sono apparse subito gravi, tanto che il personale del pronto soccorso ha avvertito i colleghi del reparto di traumatologia. Paolo è stato visitato dal dottor Franco Iacovacci. Dopo un consulto si è deciso di «ridurre in emergenza la frattura».

L'intervento è stato eseguito dal primario Vanni Venturino, e dai dottori Iacovacci e Mariotti. Il dottor Venturino ha spiegato: «Le condizioni del ragazzo sono molto gravi. Speriamo in un completo recupero anche se esiste il rischio concreto di una paralisi. Molto dipenderà dalle prossime ore e dalla reazione al fisico alla terapia».

In serata i medici hanno valutato l'ipotesi di trasferire il ferito al più attrezzato reparto di neurochirurgia del San Martino.

Paolo Gentile abita con i genitori. Il padre è dipendente dell'Hotel Le Palme, la madre è impiegata all'agenzia di Varazze dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Il giovane è uno sportivo ed è iscritto al «Club nevé Savona». **[e. b.]**

Paolo Gentile

Ieri ad Albenga

Misteriosa aggressione a un giovane

ALBENGA. Vincenzo Scarantino, 25 anni, abitante ad Albenga in piazza Matteotti è stato ricoverato nel tardo pomeriggio di ieri nell'ospedale di Albenga per un trauma cranico. Il giovane era uscito dal carcere di Fossano ieri mattina dopo aver scontato una pena per reati collegati alle tossicodipendenze. Secondo prime ricostruzione dei fatti Scarantino sarebbe stato vittima di un'aggressione anche se, al momento, rimane misterioso il nome dell'aggressore.

Vincenzo Scarantino era il marito di Tina Ingrao, 24 anni, la giovane di Albenga deceduta l'11 maggio scorso in seguito all'assunzione di sostanze stupefacenti. Per assistere ai funerali della moglie il giovane aveva ottenuto una permesso speciale. Sulla presunta aggressione si stanno occupando i carabinieri di Albenga.

[s. p.]

Due banditi armati fuggono con 5 milioni

Albenga, altra rapina al cambiavalute

ALBENGA. Ancora una rapina all'ufficio cambi di Cinzia Basso, 24 anni, ad Albenga in via Leonardo da Vinci. Due banditi, armati a volto scoperto, sono entrati alle 18,40 nell'ufficio e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, oltre 5 milioni tra moneta italiana e straniera.

All'interno dell'agenzia, oltre alla titolare, c'erano due amici, Nadia Negro, geometra di 25 anni e un ragazzo. Nadia Negro avrebbe cercato di contrastare i banditi aggredendo uno dei due. Nella colluttazione sarebbe stato esploso un colpo. Un bossolo sarebbe stato recuperato da carabinieri e polizia accorsi sul posto dopo pochi minuti.

Dopo essersi impossessati del bottino i rapinatori sono usciti di corsa dall'agenzia e sono saliti a bordo di una Golf bianca dove, con il motore acceso, li aspettava un terzo complice. I banditi, secondo alcuni testimoni, sono fuggiti verso piazza Nenni e hanno imboccato viale Pontelungo in direzione Ceriale. Poi hanno fatto perdere le loro tracce. Inutili, sino a questo momento, i posti di blocco organizzati da polizia e carabinieri per cercare di bloccare la fuga. La macchina, targata SV 336946, è stata ritrovata attorno alle 20 sul lungomare di Ceriale. Probabilmente si tratta di un'auto rubata. Degli occupanti nessuna traccia.

L'agenzia di cambiavalute di Cinzia Basso era già stata rapinata nello scorso marzo. Ad agire, in quell'occasione, fu un rapinatore di Imperia arrestato dopo qualche giorno per rapine commesse a Sanremo. Anche nella precedente rapina, però, il malvivente era fuggito su Golf bianca alla guida di complice. L'ipotesi è che in questa occasione i malviventi siano di fuori zona. **[s. p.]**

La polizia controlla le cilindrate dei motorini: molti i fuorilegge, scattano le denunce

Savona, fracassoni nel mirino

Multati in poche ore oltre sessanta motociclisti

SAVONA. Motorini truccati, marmitte rumorose, caschi non omologati. Una cinquantina di giovani sono stati multati venerdì sera dalla polizia stradale, perché [illegible] in regola con le norme del codice della strada, nell'ambito di [illegible] controllo disposto dal comandante: il vice questore Sergio Tinti.

Gli agenti hanno pattugliato, fino a notte inoltrata, le vie cittadine più soffocate dal traffico, quelle dove l'inquinamento acustico raggiunge i livelli più alti a livello di decibel. Le auto delle stradale si sono così sistemate sull'Aurelia, tra la Torretta e la galleria di Valloria, in piazza Mameli e [illegible] via Nizza, poco prima della chiesa di Zinola.

Nel mirino motorini e ciclomotori, che spesso disturbano la quiete notturna per le marmitte troppo rumorose o l'alta velocità e provocano le proteste della gente. Osservano alla Polstrada: «Quasi ogni giorno raccogliamo le segnalazioni di cittadini, disturbati nel sonno dai ciclomotori. Per questo motivo abbiamo predisposto questo servizio finalizzato più che a reprimere, a sensibilizzare i giovani al rispetto delle norme del codice della strada».

In quattro ore di controlli gli agenti della polizia stradale hanno [illegible] 64 infrazioni. Vediamole nel dettaglio. Almeno [illegible] ventina sono stati i giovani multati per aver «truccato» il motorino, aumentandone la cilindrata. Dicono alla polizia: «Nella maggior parte dei casi [illegible] trattava di variazioni contenute, nell'ordine dei dieci, quindici centimetri cubici. Ma ci sono stati anche casi più vistosi. Abbiamo infatti trovato quattro motorini le cui cilindrata era passata dai 49 ai 70 centimetri cubici, era stata quasi raddoppiata».

In questo caso i motorini sono stati sequestrati [illegible] a carico dei proprietari è scattata la multa di un milione e mezzo. I loro nomi verranno ora segnalati all'autorità giudiziaria. Spiegano ancora alla stradale: «La trasformazione della cilindrata comporta a carico del trasgressore un'infrazione penale [illegible] una amministrativa. [illegible] ciclomotore potenziato si trasforma automaticamente in motociclo. Il che comporta l'immatricolazione e l'assicurazione. Inoltre [illegible] conducente deve avere almeno sedici [illegible] d'età, per poterlo guidare [illegible] provvisto della patente».

Parecchie le multe anche per i caschi non omologati. Il codice [illegible] strada, infatti, impone precise disposizioni. Tre giovani sono stati multati di [illegible] mila lire. Ad altri cinque, che erano [illegible] enni, i caschi sono stati invece sequestrati, come dispone la legge. Numerose anche le multe per le marmitte rumorose: [illegible] decina di ragazzi sono stati multati di 25 mila lire.

Ma nel mirino della stradale non [illegible] finiti soltanto motorini [illegible] ciclomotori. Parecchie anche le auto controllate. E [illegible] decina [illegible] persone sono state multate perché circolavano senza essere allacciati alle cinture di sicurezza. Gli automobilisti hanno cercato di scusarsi in tutti i modi: «Me ne sono dimenticato» oppure: «Sono appena partito [illegible] ho avuto il tempo di metterla». O ancora: «Non riesco a sopportarla». Ma non hanno potuto evitare la contravvenzione (12 mila lire), come prevede la legge. L'obbligo all'uso delle cinture di sicurezza è in vigore ormai da più di [illegible] anno ma [illegible] sempre numerosi gli automobilisti, che ne fanno [illegible] meno, soprattutto in città.

Anche a Savona [illegible] migliaia, ogni giorno, le persone fuorilegge che «dimenticano» di allacciarle. Secondo gli agenti della stradale soltanto un aumento delle multe potrà ridimensionare il fenomeno. «E' previsto - concludono alla polizia - il raddoppio dei verbali da 12 mila lire [illegible] 25 mila lire. Forse questo sconsiglierà gli automobilisti dal circolare senza cinture».

Claudio Vimercati

Controlli della Polstrada. Posti di blocco in Riviera e nell'entroterra contro i pericoli costituiti dai motorini «truccati»

NOTIZIE [illegible]

INCIDENTE
[illegible] Tamponamento, quattro giovani feriti

CELLE. Quattro giovani [illegible] rimasti feriti, venerdì sera, nel tamponamento di tre autovetture sull'Aurelia, tra Albisola superiore e Celle. Si tratta di Ilaria Becco, 21 anni, Savona via Leopardi, Loredana Porta, 21 anni, via Fontanassa, Antonio Donati, 21 anni, Albisola Superiore via Garibaldi e Massimiliano Tirico, 22 anni, Albisola superiore via San Pietro. I quattro sono stati medicati e dimessi dai [illegible] dici del pronto soccorso, con prognosi tra i dieci e i venti giorni.

VIA SCHIANTAPETTO
[illegible] Brucia rifugio, intervengono i vigili

SAVONA. I Vigili del fuoco sono stati impegnati ieri pomeriggio in un incendio sviluppatosi nell'ex rifugio [illegible] di via Schiantapetto. L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno e l'intervento dei pompieri è durato fino alle 15. A prendere fuoco sono stati dei cartoni e delle sterpaglie che si trovavano all'imbocco della galleria.

FESTA [illegible]
[illegible] Le [illegible] del Beato Jacopo

VARAZZE. Oggi è in programma a Varazze una serie di festeggiamenti [illegible] onore del Beato Jacopo di Varagine, in occasione [illegible] decennale della fondazione dell'Associazione a lui dedicata. Con inizio alle [illegible] nella parrocchia di Casanova, interverranno Monsignor Ismaele Castellano, vescovo di Siena [illegible] Padre Pasotti, priore dei padri domenicani.

«AMICI DELLA TERRA»
[illegible] Speculazione in via Fontanassa?

SAVONA. L'Associazione ambientalista «Amici della Terra» di Savona ha reso noto, in un documento firmato dalla segretaria Laura Sergi, che alla sede dell'associazione sarebbero giunte richieste di intervento da parte [illegible] alcuni cittadini preoccupati dal rischio di speculazioni edilizie sulle colline [illegible] Savonese. In particolare il documento pone l'accento sulla situazione dell'ex pineta Fontanassa, già al centro, un paio di anni fa di battaglie tra ambientalisti e Comune su presunti abbattimenti di alberi nella zona. Il documento si conclude con la richiesta di risposta da parte degli amministratori.

[illegible] PA
[illegible] al Palio degli Asini»

SAVONA. La sezione savonese dell'Enpa ha preso una dura posizione contro il «Palio degli asini», la manifestazione popolare in programma questo pomeriggio alle 16,30 a Piana Crixia. Il presidente della Protezione animali, Giovanni Buzzi, ha inviato [illegible] telegramma al sindaco di Piana Crixia e alla stazione dei carabinieri di Dego per informare che la manifestazione favorirebbe il maltrattamento agli animali, punito dal codice penale.

Due iniziative lanciate dall'Associazione produttori pesca

Datteri «made» in Savona

In mare, di fronte alla città, sorgerà un allevamento di molluschi
A Sanremo dovrebbe nascere invece il primo osservatorio biologico

SAVONA. Nasce il muscolo «made in Savona»: Entro la fine dell'anno sorgerà infatti nello specchio acqueo antistante la costa savonese, un centro di allevamento di molluschi, che verranno poi commercializzati su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa è dell'Associazione produttori pesca di Savona, una delle più importanti in Liguria, perché raggruppa numerosi operatori ittici, anche di Sanremo, Imperia, Genova e Santa Margherita.

Il progetto, per il quale [illegible] prevede una spesa di circa 700 milioni, è già in avanzata fase di preparazione. Nel centro, che sarà dotato di particolari strutture (chiamate stabulatori) destinate alla decantazione dei molluschi, si produrranno muscoli, vongole, datteri marini.

Il piano prevede una fase sperimentale, che avrà la durata di un anno, e poi l'avvio [illegible] e proprio della commercializzazione. Il prodotto con il marchio di Savona finirà su tutti i mercati liguri [illegible] quelli nazionali.

Spiega Gianni Cona, presidente dell'associazione produttori pesca: «Il centro coprirà senz'altro un vuoto. In Italia infatti si contano sulle dita gli allevamenti di molluschi. Si preferisce importare questo prodotto dalla Francia [illegible] dalla Spagna. Lanceremo un prodotto savonese».

Sui tempi di realizzazione del progetto si prevedono dai cinque agli otto mesi. Le intenzioni sarebbero comunque quelle di partire già dalla fine dell'anno. [illegible] non è l'unica novità. L'Associazione produttori pesca di Savona, infatti, realizzerà in Liguria un osservatorio biologico per studiare da vicino la specie marine che popolano il nostro mare, le migrazioni, le correnti, lo stato delle coste liguri [illegible] punto di vista dell'inquinamento.

Il centro (una vera e propria banca dati) avrà sede a Sanremo e vi collaboreranno scienziati, biologi, tecnici del settore. L'inaugurazione è prevista per il prossimo autunno.

Dice ancora Gianni Cona: «L'idea nasce da una considerazione: per noi, produttori di pesca, il mare è una fonte di lavoro ed è necessario conoscerlo in tutti i suoi aspetti. Siamo un'azienda che ha bisogno di dati precisi con i quali organizzare la nostra attività. L'osservatorio consentirà di avere un quadro preciso del nostro mare e, siamo sicuri, sarà un appoggio utilissimo».

Aggiunge Cona: «In questi giorni si parla di realizzare nel mar Ligure una grande oasi protetta che [illegible] estende dalle Cinque Terre fino alla Corsica e ad Antibo. E' un progetto che però non ci trova d'accordo. Noi replichiamo con un laboratorio scientifico, [illegible] primo in Liguria e uno dei pochi in Italia, completamente gestito dai privati, che avrà il compito di studiare il mare dal punto di vista della flora e della fauna e da quello dell'inquinamento».

All'osservatorio [illegible] Sanremo collaboreranno anche consulenti [illegible] esperti di codice della navigazione e [illegible] diritto internazionale. Il centro sanremese insomma sarà per i pescatori liguri un punto d'appoggio non solo scientifico ma anche legale.

Un'esigenza sentita particolarmente, dopo le recenti polemiche che hanno diviso, gli operatori ittici francesi e italiani, nella cosiddetta guerra del pesce. Per la realizzazione dell'osservatorio è prevista una spesa attorno ai trecento milioni.

I responsabili dell'associazione produttori pesca di Savona presenteranno ufficialmente [illegible] progetto al ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini, la prossima settimana.

Dice ancora Gianni Cona: «Siamo [illegible] fiduciosi: il nostro programma servirà senza dubbio [illegible] rilancio della nostra attività che negli ultimi anni ha subito contraccolpi negativi. I nostri progetti sono concreti e facilmente realizzabili». [c. v.]

Una nuova proposta per organizzare visite guidate nelle aree monumentali

Come cambia il centro storico

Savona: salvati gli antichi portali, simboli delle tradizioni storiche della città antica
Ne sono stati censiti ventinove e presto si inizierà l'opera di recupero e ristrutturazione

SAVONA. Cinquecento anni fa, erano il simbolo del potere dei Della Rovere, dei Lamba-Doria, dei marchesi del Carretto, oggi rappresentano un prezioso patrimonio storico e culturale da salvare. Si tratta dei [illegible] portali [illegible] marmo e ardesia di via Pia, piazzetta della Maddalena, via Spinola, piazza del Brandale, [illegible] piccolo tesoro che, malgrado i progetti di valorizzazione, continua a passare quasi inosservato fra i vicoli scuri del centro storico.

Osserva Franco Ferrarassa, presidente provinciale della Confcommercio: «Ogni palazzo del centro racconta un pezzo di storia di Savona, ma pochi trovano [illegible] tempo per starla a sentire. Da anni aspettiamo che venga rifatta la pavimentazione delle strade e un impianto di illuminazione degno di questo nome. E' inutile possedere patrimonio storico e tradizioni culturali se poi non si riesce ad accendere [illegible] lampadina, o rendere il centro un più accogliente».

Quasi tutti i portali vennero realizzati fra il 1460 e il 1520, quando Savona era all'apice non solo politicamente, ma anche dal punto di vista economico e culturale. Era l'epoca dei Della Rovere, e dei due papi Sisto IV e Giulio II, ma anche il periodo in [illegible] la città lottava [illegible] Genova per contenderle il primato marittimo e commerciale. Il grande benessere economico, ebbe riflessi importanti anche sull'urbanistica, modificando l'architettura e la concezione stessa dell'abitazione. La vecchia struttura della casa signorile, con [illegible] loggio- [illegible] aperto [illegible] pian terreno e il porticato, lasciò il posto all'atrio chiuso di un palazzo aristocratico.

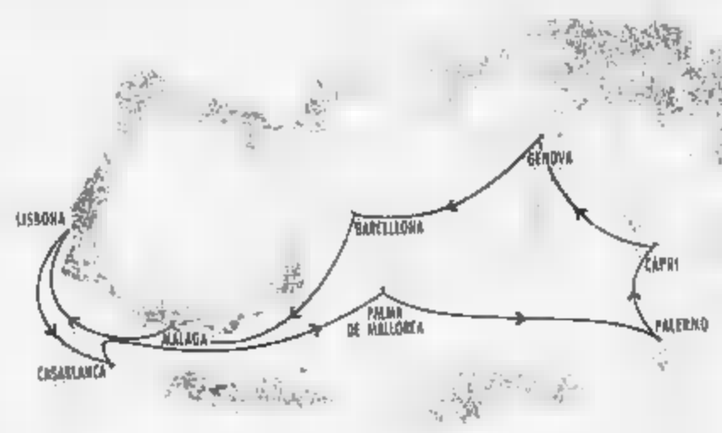
E proprio in questo contesto nacque il portale rinascimentale, che [illegible] la sua imponenza [illegible] ricercatezza di stile, la qualità dei materiali, aveva il compito di mettere in mostra le ricchezze [illegible] casa signorile e importanza della famiglia che vi abitava.

Via Pia, da sempre il cuore della città, [illegible] quella conserva invece, il maggior numero di portali (14), 7 i superstiti di via Quarda Superiore e uno rispettivamente in via Aonzo, via Spinola, via Sacco, via Vacciuoli, piazza Della Rovere, via Orefici, via Sacco e piazza del Brandale. I palazzi dei Sormano, dei Del Carretto, degli Spinola e dei Della Rovere, dei Lamba-Doria, presentano lesene scanalate, capitelli finemente lavorati e trabeazione sporgente con lo stemma del [illegible] in evidenza.

Gran parte dei portali è in ardesia, più facilmente lavorabile e resistente agli agenti atmosferici, [illegible] se ne trovano anche in marmo e arenaria. [e. b.]

Un patrimonio da salvare. Uno dei portali del centro storico di Savona

MONTEREY. UN SOGNO LUNGO 14 GIORNI.



1.430.000

Ecco l'occasione che aspettavate per assaporare il fascino di una grande crociera: con Monterey la nuova, splendida Nave Blu Starlauro dal comfort straordinario. Un fantastico albergo itinerante a 5 stelle che, sulla rotta delle mete più affascinanti del Mediterraneo Occidentale, vi porterà a Palma di Maiorca, Barcellona, Marbella Lisbona, Casablanca... con la comodità di imbarcarvi dove più vi piace, a scelta tra Genova, Capri o Palermo. E, dulcis in fundo, a tariffe di lancio realmente imbattibili

STARLAURO
VITA DA CROCIERA

Starlauro vi propone, con l'Aphrodite e l'Angelina Lauro, anche altri splendidi itinerari crocieristici: chiedete maggiori informazioni alla vostra Agenzia di viaggi

Pericolo di inquinamento per gli scarichi abusivi in mare e nei corsi d'acqua

I camper hanno invaso l'Aurelia

Nascono in Riviera le città su quattro ruote

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ormai è uno spettacolo consueto: muri di metallo lungo la via Aurelia, il mare nascosto da plastica, vetro, tendine, i marciapiedi e le aiuole trasformati in giardini domestici. A volte c'è anche chi accende il barbecue in mezzo alle passeggiate a mare. I camperisti, lo dicono le statistiche, sono in aumento e molti di loro scelgono la Riviera per i fine settimana.

Solo nel [illegible] il Malpasso e Torre del Mare ne sono stati contati 246 domenica [illegible] ogni weekend salgono di numero. Con loro, però, salgono anche i problemi. «In molti casi si formano dei veri e propri campeggi abusivi [illegible] una lunga serie di problematiche come, ad esempio, quelle degli scarichi. Quasi tutti i turisti del camper puliscono i loro servizi biologici direttamente in mare quando non scaricano nei tombini o sulle strade», afferma Eugenio Lertora comandante dei vigili urbani di Albenga. E aggiunge: «Nessuno vieta alla gente di fare turismo nelle forme che crede ma ci sono norme e regole da rispettare. Soprattutto quando è in ballo la salute pubblica».

Il sindaco Matteo Ravera

Spotorno è forse la città che più di ogni altra ha problemi con i camper. Il tratto di passeggiata tra il centro e Torre del Mare è preso d'assalto dalle case mobili. «Ogni fine settimana è la solita storia. I problemi che creano sono parecchi. Oltre a quello igienico sanitario c'è quello della viabilità e della sicurezza. Ogni camper occupa lo spazio di due automobili con conseguenti problemi di parcheggio. [illegible] ci sono altri pericoli. Spesso i camper occupano le carreggiata stradale provocando pericoli agli automobilisti e ai pedoni che vogliono attraversare», afferma Matteo Ravera sindaco di Spotorno. E aggiunge: «Come amministrazione comunale stiamo portando avanti il progetto di creare un'area organizzata alle spalle della città per una quarantina di camper. Ci sembra l'unica iniziativa possibile per risolvere il problema».

Due settimane fa, a Finale Ligure, nella zona del Malpasso, un bambino sceso da un camper appena posteggiato lungo l'Aurelia, ha attraversato la strada correndo, diretto al mare, senza guardare se arrivavano auto. E' stato travolto da un motociclista che, fortunatamente, procedeva a velocità moderata e l'incidente non ha avuto gravi conseguenze.

Negli ultimi fine settimana, anche per evitare le multe che qualche comando di polizia urbana ha disposto di fare nelle zone più vicine al mare, qualche camperista ha scelto di posteggiare nel primo entroterra il proprio mezzo. A Cisano sul Neva, a Villanova d'Albenga, a Moglio di Alassio si iniziano a vedere le prime case mobili. «Il problema non è il singolo camper, nessuno vuole impedire di fare [illegible] ze in Riviera con le case mobili. E' quando i camper si assommano e diventano accampamenti che nascono i disagi e i pericoli igienici e [illegible] circolazione», sottolineano il comando dei vigili urbani di Alassio.

Anche Albenga, nonostante sia la capitale dei campeggi dell'intera Liguria, è invasa settimanalmente dalle case mobili. «Abbiamo messo dei divieti in alcune zone della città ma è servito a poco. I camper continuano ad arrivare e a sostare nella zona della foce e del lungomare», conferma l'assessore al turismo Nicoletta Mantica. E aggiunge: «Con il nuovo Piano regolatore prevediamo di risolvere il problema ma bisogna tenere presente che la città offre molte strutture per chi vuole fare turismo all'aria aperta: i campeggi sono oltre 20».

E loro, i camperisti, come si difendono? «Chi compra un camper non lo fa certo per risparmiare visti i prezzi. Lo fa perché è appassionato di un tipo di vacanza più libera, [illegible] condizionata da [illegible] o luoghi. E' chiaro che le ferie le facciamo girando mentre nei fine settimana siamo costretti ad arrivare in un punto e fermarci. Troppo spesso, però, siamo visti come gli inquinatori o i turisti poveri che portano solo problemi. Perché al posto di criminalizzarci gli amministratori non decidono di attrezzare un'area per noi? Creare una condotta per lo smaltimento dei rifiuti non costa molto e i problemi igienici sarebbero risolti. Non chiediamo mica [illegible] sul mare, basta un campo attrezzato», afferma con vigore Enzo Saporito, varesino, proprietario di un grosso camper parcheggiato ad Albenga.

[illegible] ecco Gianni Rondelli di Brescia: «Molto spesso veniamo multati per divieto di sosta perché i Comuni mettono i cartelli di divieto ai camper. Perché lo stesso trattamento non è riservato ai furgoni normali o alle auto? I divieti di sosta vanno bene se ci dicono dove possiamo andare. Altrimenti, visto che paghiamo il bollo di circolazione come tutti, continueremo a far valere i nostri diritti».

Stefano Pezzini

Ormai è emergenza. L'assessore Turismo Nicoletta Mantica e i camper sull'Aurelia tra Laigueglia e Andora

SACCOPELISTI

E per tetto un cielo di stelle

Non ci sono solo i camper a creare problemi igienico-sanitari. I nuovi flussi turistici, infatti, sono sempre più composti da giovani che per [illegible] intendono la tenda e il sacco a pelo. La maggior parte sceglie di montare la canadese nei campeggi [illegible] molti preferiscono l'avventura vera e propria dormendo sulle spiagge o nei prati delle periferie delle città rivierasche. Al Malpasso e a Capo San Donato, ad esempio, sono decine le tende che vengono innalzate al sabato sera e ripiegate la domenica mattina. Molti preferiscono dormire coperti direttamente dalle stelle. Il caldo dell'estate favorisce il riposo all'addiaccio. I problemi in questi campeggi abusivi non mancano. Primo fra tutti quello dei rifiuti che restano al sole per giorni interi con conseguenti odori. Altro pericolo è costituito dalle siringhe. Tra i giovani saccopelisti qualcuno fa uso di eroina e abbandona gli aghi sulla spiaggia con tutti i rischi che ne conseguono. Ad Albenga uno dei punti preferiti dai campeggiatori abusivi è il parco Centa. «Ogni sabato sera dobbiamo intervenire perché qualche tenda è sempre alzata», conferma Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani. Per evitare problemi con vigili e carabinieri molti giovani scelgono l'entroterra. La frazione di Peagna, ad esempio, è [illegible] delle mete preferite [illegible] giovani che trascorrono il fine settimana a Cerialo.

[s. p.]

I medici: è clinicamente morto

Non ci sono speranze per il ragazzo caduto dalla moto

SAVONA. Alessandro Salvucci, 19 anni, di Velletri (Roma), coinvolto venerdì pomeriggio in un incidente stradale sull'Aurelia a Spotorno, è clinicamente morto ed è tuttora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Le terapie intensive alle quali i medici lo hanno sottoposto si sono rivelate inutili. Il grave trauma cranico riportato cadendo dalla moto non ha dato scampo al giovane, che non ha più ripreso conosconza ed è tenuto in vita artificialmente.

Alessandro Salvucci era in [illegible] a Savona venerdì mattina. Come ogni estate il giovane, che tra qualche [illegible] avrebbe dovuto partire per il servizio militare, era venuto a trascorrere le vacanze, ospite di [illegible] zia. Venerdì pomeriggio assieme con l'amico, Fabio Iaba, 17 anni, di Legino sono andati a Spotorno, per trascorrere la giornata al mare. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio. Alessandro Salvucci si è fatto imprestare la moto (un'Aprilia 125) dall'amico per raggiungere Savona. All'altezza dei bagni Copacabana, l'incidente. La dinamica [illegible] è stata ancora completamente chiarita dalla polizia stradale di Finale Ligure: Salvucci ha urtato una 500 condotta da un impiegato dell'Inps, Vincenzo Roberto, 51 anni, che si trovava in compagnia della figlia Maddalena, 12 anni. L'urto è stato violento. Alessandro Salvucci ha perso il controllo della moto, sbalzato di sella, è caduto battendo violentemente il capo. Il giovane è stato prontamente soccorso. Fin da subito le sue condizioni sono apparse molto gravi. Su un'autoambulanza della Croce bianca di Spotorno è stato trasportato nel pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove il medico di turno, il dottor Natalino Vanara, lo ha sottoposto alle prime, disperate cure. Il giovane è stato anche sottoposto all'esame della Tac, la tomografia assiale computerizzata, che ha accertato una grave lesione alla testa. Alessandro Salvucci è stato così trasferito nel più attrezzato ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

L'incidente avvenuto venerdì pomeriggio riporta drammaticamente d'attualità il pericolo dell'Aurelia, soprattutto nel periodo estivo, quando centinaia di auto parcheggiate ai lati della strada, rendono difficile la circolazione dei veicoli e riducono la visibilità.

Da tempo i sindaci delle cittadine rivierasche (recentemente è stato il caso di Riccardo Borgo, sindaco di Bergeggi chiedono un intervento dell'Anas. Finora però tutto è rimasto a livello di intenzioni e la situazione non accenna a migliorare. Dall'inizio della stagione balneare, nel tratto tra Spotorno e Vado, sono avvenuti numerosi incidenti. [c. v.]

Risposte contrastanti a un interessante questionario della Confesercenti

«Vogliamo decidere gli orari»

Indagine ad Alassio fra commercianti e baristi

ALASSIO. I commercianti di Alassio, almeno quelli iscritti alla Confesercenti, si sono espressi: gli orari dei negozi dovrebbero essere cambiati a seconda della categoria merceologica e della posizione nelle varie [illegible] cittadine. Sono questi i risultati più eclatanti di un questionario distribuito nelle scorse [illegible] dall'organizzazione sindacale ai commercianti alassini.

«L'adesione è stata massiccia. Hanno risposto anche molti iscritti dell'Ascom nonostante i tentativi di boicottare il questionario [illegible] capendo che si trattava di una iniziativa per migliorare il commercio e non per farsi pubblicità», afferma Ruggero Ruggeri, vicepresidente della Confesercenti alassina.

Quali sono le esigenze emerse dalle risposte? «Per prima [illegible] è risultato che la divisione di Alassio in zone commerciali è giusta. Il centro storico, ad esempio, ha esigenze diverse da altre parti della città. Le aperture domenicali in inverno, ad esempio, sono quasi tutte concentrate nella zona del budello», affermano i dirigenti della Confesercenti.

La proposta di fare dei turni domenicali nel settore alimentare ha ricevuto il parere contrario degli operatori ma in molti hanno sottolineato che «il turista che arriva il sabato sera ha necessità di trovare qualche cosa per il giorno dopo». Quasi il 100 per cento degli intervistati, inoltre, è favorevole alla chiusura [illegible] lunedì mattina anche nel periodo estivo a patto, ovviamente, [illegible] aprire gli [illegible] zi alla domenica.

«Abbiamo avuto risposte diverse, a seconda delle zone, alla domanda sulla possibilità di aprire ad orari diversi nei giorni feriali estivi. I commercianti del centro storico, ad esempio, hanno chiesto di posticipare le aperture pomeridiane di mezz'ora. In pratica aprire alle 16 a giugno e settembre e alle 16,30 a luglio e agosto. L'orario di chiusura è giusto alle 22.30 per giugno e settembre mentre luglio e agosto le saracinesche potrebbero abbassarsi alle 23.30», affermano ancora i dirigenti dell'associazione. E aggiungono: «Gli operatori hanno giustificato questa richiesta spiegando che nelle ore pomeridiane la gente è in spiaggia»

I commercianti di articoli sportivi, giocattoli, oggetti da spiaggia, hanno poi [illegible] di ottenere l'orario continuato dicendosi disponibili alla chiusura serale. Tra le critiche e i suggerimenti, da indicare nell'ultimo spazio del questionario, i commercianti alassini hanno sottolineato il «declino generale di Alassio» ma, dalle risposte, è emersa anche la volontà di un rilancio qualitativo della città.

[a. p.]

NUOVI IDEE

Più bar e ristoranti

Il questionario distribuito dalla Confesercenti di Alassio proponeva anche due domande rivolte ai titolari dei locali pubblici. In pratica l'associazione voleva sapere se gli operatori erano favorevoli ad una nuova classificazione dei locali e, soprattutto, ad una specializzazione. «Per riqualificare il [illegible] alassino, secondo noi, c'è bisogno di tornare ai vecchi tempi. Il bar deve restare tale, idem ristoranti e pizzerie. Volere far tutto non è possibile perché non si riesce a farlo bene con la conseguenza di far scadere il servizio e, quindi, di dequalificare locali e turismo», afferma Giuseppe Vitale, presidente della Confesercenti alassina e titolare di un ristorante. La risposta degli operatori è stata quasi [illegible]: tutti i titolari di locali pubblici hanno concordato che una specializzazione è necessaria per riqualificare il turismo cittadino della [illegible] del sole.

DALLA **RIVIERA**

ANDORA

Una [illegible] lettiga per la Croce Bianca

Una nuova autoambulanza verrà consegnata questa mattina alle 10 alla Croce Bianca di Andora. Il nuovo mezzo è [illegible] donato alla pubblica assistenza dal Nuovo Banco Ambrosiano.

TOVO

Fuga di gas arrivano i vigili

Il cattivo funzionamento di un impianto di gas ha provocato, nel primo pomeriggio di ieri, l'incendio di [illegible] bombola in una abitazione di Tovo San Giacomo. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Albenga ha evitato che il contenitore esplodesse. I danni sono stati limitati.

SPOTORNO

Pericolo di crolli chiude l'oratorio

Rischia di essere chiuso al culto l'oratorio della «SS. Annunziata» di Spotorno. La locale confraternita ha richiesto dei rilevamenti tecnici sulla stabilità dell'edificio che risale a metà del 1600. Per risanare l'oratorio ci vorranno circa 200 milioni.

FINALE L.

Marella lascia entra Ripamonti

Elena Marella del gruppo «verdi per Finale», ha annunciato che si dimetterà per lasciare posto al primo dei non eletti in Consiglio, Franco Ripamonti. L'esponente dei Verdi entrerà invece fra due anni in Consiglio regionale

PIETRA L.

Salmonellosi tre ricoverati

[illegible] sempre otto i casi di salmonellosi minore riscontrati negli ultimi giorni al Santa Corona di Pietra Ligure. La direzione sanitaria dell'ospedale ha previsto esami per infermieri e degenti. Le persone ricoverate per questa forma di salmonellosi sono ancora tre.

BORGHETTO

Come cambia corso Europa

Sono iniziati i lavori preliminari di sistemazione di marciapiedi, posteggi e delle zone verdi, lungo la via Aurelia (corso Europa) a Borghetto. Dal confine con Loano e quello con Cerialo l'intervento finale sarà di oltre 2 miliardi

Torna alla ribalta anche il progetto di raddoppio del porto turistico

Loano, cambia la viabilità

Nuova strada tra il Palasport e via Mazzini

LOANO. Una nuova strada unirà via dei Gazzi a via Mazzini, la zona degli impianti sportivi di Loano. Il progetto definitivo, che doveva essere presentato venerdì sera in Consiglio comunale, sarà discusso martedì. La seduta del Consiglio di Loano è infatti stata rinviata di alcuni giorni per «completare alcune pratiche».

All'ordine del giorno ci [illegible] altri provvedimenti: la vendita all'asta della farmacia comunale di via Dante, due mutui per i restauri di palazzo Doria e per i lavori ai marciapiedi della via Aurelia, le ultime osservazioni al progetto di raddoppio del porto turistico.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Pietro Maritano: «Il rinvio all'ultimo momento del Consiglio è di natura tecnica. La nuova strada che progettiamo è importante per il traffico interno di Loano. Da via dei Gazzi, all'incrocio [illegible] via Dante a [illegible] Matteotti, sarà creata questa via che consentirà quindi un transito diretto da località Fey alla zona periferica della città e di accedere alla provinciale per l'entroterra». La nuova strada sarà realizzata, per il primo stralcio, da privati. Il Comune chiederà [illegible] finanziamenti per i successivi lotti per un importo di 750 milioni.

Il Consiglio comunale dovrà anche ratificare la [illegible] di due mutui, per una cifra complessiva di oltre [illegible] miliardo, che serviranno al proseguimento di due importanti opere pubbliche già in corso.

Spiega l'assessore Maritano: «Faremo i nuovi marciapiedi lungo i due lati della via Aurelia, dal ponte sul torrente Nimbalto sino all'incrocio con il "Cabirla". Per palazzo Doria, il municipio di Loano, con il nuovo stralcio andremo a sistemare il piano degli uffici».

Sempre martedì sera il Consiglio di Loano deciderà la messa all'asta della farmacia comunale in via Dante. La base sarà di un miliardo e 200 milioni, ma le previsioni sono che il Comune introiterà la ragguardevole cifra di un miliardo e 500 milioni.

Anche il progetto di raddoppio del porto turistico tornerà, per l'ultima volta, in Consiglio comunale prima dell'invio in Regione. Dovranno, fra l'altro, [illegible] discusse le garanzie che dovrà dare chi effettuerà il raddoppio della struttura (si ipotizzano investimenti di 40 miliardi entro il 2000).

Spiega Maritano: «Daremo risposte ai Comuni limitrofi che temono per l'erosione dei loro arenili e a chi ha dei dubbi che l'intervento privato possa in qualche modo far cadere la concessione demaniale pubblica dell'intera [illegible] portuale. Abbiamo a questo proposito delle consulenze precise».

[a. r.]

Chiesto un forte potenziamento della rete idrica dell'Imperiese

Riviera, acquedotti in crisi

Sindaci preoccupati al vertice di Andora

ANDORA. La possibilità di risolvere, in tempi brevi, la crisi idrica che sta creando problemi e disagi nelle province di Savona e Imperia è stata discussa ieri mattina in un vertice organizzato ad Andora. Sindaci, assessori, presidenti della aziende municipalizzate, consiglieri regionali e il presidente della Provincia di Savona Pesenti si sono trovati nella sala consiliare di Andora per tentare di seguire una strada comune.

«Si è deciso appoggiare la richiesta del Comune di Imperia che vorrebbe un travaso di acqua dall'Arroscia all'Impero all'altezza di Vessalico», spiega Francesco Bruno, sindaco di Andora. E aggiunge: «In questo modo si potrebbero recuperare 60 litri di acqua al secondo che permetterebbero un risparmio di 120 litri di acqua dal Roja con la conseguenza che il liquido risparmiato potrebbe arrivare più facilmente alle zone del Dianese e di Andora».

Un'altra strada [illegible] seguire è quella di chiedere al prefetto di Imperia l'autorizzazione [illegible] utilizzare 3 pozzi del torrente Argentina. «Anche in questo caso [illegible] sarebbe [illegible] risparmio di acqua del Roja. Qualcuno, però, è preoccupato perché il prelievo dai pozzi dell'Argentina potrebbe provocare fenomeni di salinizzazione a valle dove l'acqua serve ai floricoltori», spiega ancora Bruno.

Ma il problema riguarda anche le tubature degli acquedotti e le canalizzazioni che trasportano l'acqua del Roja. La perdita di liquido durante il trasferimento è tale che a Diano Marina e Andora arrivo ben poco dell'acqua partita da Ventimiglia. «Anche per questi motivi abbiamo chiesto alla Regione di intervenire. Non è possibile che si spendano miliardi per stadi e altre cose e poi non si riesca a garantire l'acqua. Soprattutto [illegible] zone turistiche come le nostre. Il danno, non solo d'immagine ma anche di turisti che preferiscono altre città dove possono farsi la doccia, è enorme», sottolinea Francesco Bruno.

I consiglieri regionali presenti (Bellasio, Rosso e Pippione) [illegible] detti disponibili ad appoggiare le richieste dei Comuni. Mancavano, invece, i prefetti delle due province e i rappresentanti del Genio civile. «A livello operativo [illegible] incontremo [illegible] i Comuni del Dianese che, come noi, soffrono in [illegible] particolare questa situazione. Speriamo solo di riuscire [illegible] arrivare a delle conclusioni concrete in tempi brevi», conclude Bruno. Sullo sfondo della riunione aleggiava quello che ormai è vista come l'emergenza inevitabile che busserà nei prossimi giorni: la crisi idrica. Disagi e problemi ci sono già oggi.

[s. p.]

Timori in Val Bormida dove si attende l'autorizzazione per costruire le vasche di raccolta

Acqua, disagi anche a Millesimo

Il sindaco Boffa: «Bisogna limitare i consumi»

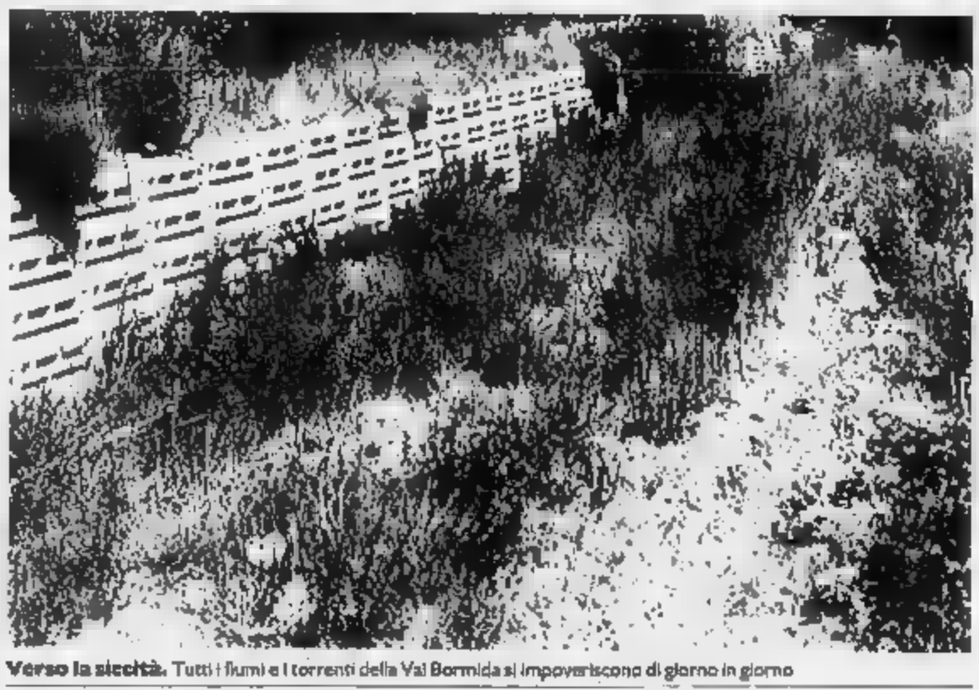
MILLESIMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Roccavignale l'acqua viene erogata poche ore al giorno al mattino e tre ore [illegible] lo prevede un'ordinanza del sindaco Ezio Nolasco, i disagi per la popolazione [illegible] a farsi pesanti.

Anche a Carcare, Cengio e Cosseria è [illegible] un'ordinanza che vieta il [illegible] dell'acqua per lavare auto e bagnare giardini e orti. Si spera in questo modo di limitare i consumi e mantenere le riserve fino al mese di settembre, anche se per qualche centro le prospettive sono pessimistiche.

Problemi ci sono stati all'inizio di settimana a Millesimo: nei piani alti dei condomini e nelle località più elevate l'erogazione è stata scarsa e in qualche caso l'acqua è mancata per qualche ora. Non ci troviamo di fronte a una situazione allarmante.

Spiega il sindaco di Millesimo Michele Boffa: «Non ho intenzione per il momento di fare un'ordinanza che limiti i consumi, anche se spero che la popolazione collaborerà a evitare ogni spreco di acqua. Le riserve e le fonti di approvvigionamento, grazie anche ai lavori fatti dalla precedente amministrazione paiono sufficienti per affrontare il periodo estivo, abbiamo molti problemi per le perdite che ci sono nelle condutture.



Verso la siccità. Tutti i fiumi e i torrenti della Val Bormida si impoveriscono di giorno in giorno

Il risanamento dell'acquedotto è uno degli obiettivi che ci poniamo come primari da risolvere, la carenza di acqua registrata nei giorni scorsi è stata provocata da una rottura, subito individuata e riparata. Il cattivo stato delle condutture è un problema comune a molti paesi, fortunatamente a Millesimo non dobbiamo pensare alla ricerca di fonti, almeno per qualche anno, ma solo a risanare le condutture».

Da rilievi eseguiti risulta che a Millesimo la dispersione di acqua dalle tubazioni tocca in alcune [illegible] il 30-40 per cento del quantitativo erogato. Con poco più di mille famiglie collegate all'acquedotto, questo comune ha [illegible] mo medio giornaliero di oltre 300 metri cubi superiore a Cengio, dove le famiglie che [illegible] dell'acquedotto sono quasi il doppio. La conferma che [illegible] è tanto la [illegible] renza d'acqua, ma la dispersione delle condotte a [illegible] i problemi di approvvigionamento che si sono verificati.

Solo Cairo sembra per il momento non avere problemi di approvvigionamento idrico, anche restano aperti i problemi delle frazioni Rocchetta e Monti. In queste località, salvo brevi interruzioni, l'acqua deve essere trasportata tramite autobotti dall'inizio dell'anno, i progetti per potenziare la rete idrica sono pronti e dovrebbero essere realizzati entro l'estate: che resterà comunque di grave disagio per gli abitanti di queste zone.

Si resta in attesa delle autorizzazioni regionali per mettere in funzione le due vasche di raccolta che utilizzeranno l'acqua proveniente dalla diga di Osiglia: Cairo è stato il primo Comune a costruire un impianto in grado di sfruttare questa enorme fonte idrica. In quanto la deviazione forzata da Millesimo dopo aver fatto funzionare la centralina dell'Enel, veniva dispersa direttamente nel Bormida. Altri comuni della vallata potrebbero in futuro cercare di ottenere parte dell'acqua di Osiglia, in attesa che siano approvati i progetti per reperire nuove fonti idriche come i laghetti di accumulo proposti dalla Comunità Montana di Millesimo o la diga di Ferrania.

Enrico Marchisio

La giovane sarà interrogata

Cairo, dubbi sulla violenza

CAIRO MONTENOTTE. Sono migliorate le condizioni della ragazza di [illegible] anni, residente in un piccolo centro [illegible] Valle Uzzone, trascinata in un prato e violentata da due sconosciuti che prima avevano bloccato l'auto della giovane con un pulmino sulla provinciale Cairo-Cortemilia giovedì notte. La ragazza è ricoverata al reparto medicina dell'ospedale di Millesimo, dopo alcune visite specialistiche potrebbe essere dimessa già oggi o domani. Le indagini su un episodio che presenta ancora molti lati oscuri sono in corso da parte dei carabinieri di Cairo, in collegamento con quelli di una stazione della vicina provincia di Cuneo: da tempo la vittima dell'aggressione era bersagliata da lettere minatorie che venivano lasciate sul parabrezza della sua auto.

L'utilitaria della ragazza, che dopo la violenza si è fatta accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo da un automobilista, è stata ritrovata a poche decine di metri dal luogo della violenza. E' un particolare a cui gli inquirenti sembrano dare molta importanza: non solo per le tracce che gli aggressori potrebbero aver lasciato sulla carrozzaria, ma per il fatto che la vittima della violenza aveva dichiarato che l'auto era stata rubata.

Un chiarimento potrà venire dagli interrogatori che sono previsti per questa settimana: la ragazza appare ancora abbastanza confusa nei suoi ricordi, lo stato di choc provocato dalla brutta avventura nella quale è incappata rende per il momento poco attendibili le sue testimonianze. Sulla base dei dati finora raccolti pare abbastanza difficile ricostruire anche un sommario identikit dei due aggressori: questo fatto confermerebbe i dubbi che gli inquirenti sembrano nutrire in merito all'episodio.

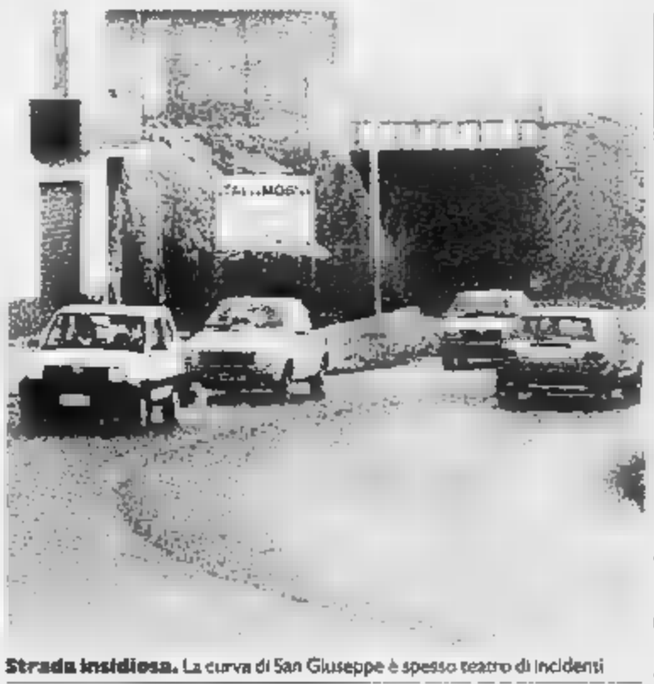
Si tratta di stabilire se i violentatori possano essere le stesse persone che da tempo minacciavano la donna: in questo [illegible] vi è da ritenere che l'auto sia stata seguita fin dalla sua partenza da Cairo, località dalla quale la ragazza era partita a tarda notte verso la Valle Uzzone, per essere poi bloccata in una zona isolata. Inoltre la chiave di tutta la vicenda resterebbe circoscritta ai motivi che hanno indotto due persone prima a minacciare costantemente e poi a bloccare e violentare la ragazza: ragioni finora sconosciute, che conferirono a [illegible] ulteriori dubbi e interrogativi su una vicenda che la diretta interessata finora non pare in grado di sciogliere. La notizia dell'aggressione ha colto di sorpresa l'opinione pubblica della Val Bormida e creato un clima di allarmismo e paura che si spera possa essere rapidamente sciolto dalle indagini in corso.

(e. m.)

Il sindaco Osvaldo Chebello rilancia il progetto della variante da Altare

Una strettoia troppo pericolosa

Sulla statale 29 a San Giuseppe di Cairo



Strada insidiosa. La curva di San Giuseppe è spesso teatro di incidenti

CAIRO MONTENOTTE. «Bisogna lavorare per ottenere al più presto l'apertura dei cantieri per la costruzione della variante Altare-S. Giuseppe: il progetto è approvato, ci sono i fondi. Non è possibile tollerare oltre i disagi e i pericoli che [illegible] per il traffico la strettoia costituita dal sottopasso ferroviario di S. Giuseppe di Cairo». Per Osvaldo Chebello gli ultimi giorni che trascorre come sindaco sono l'occasione per programmare i punti sui quali verterà la sua attività di capogruppo della minoranza socialista a Cairo. I problemi della viabilità in Val Bormida sembrano [illegible] al centro della sua attenzione.

Prosegue: «All'inizio della settimana un rimorchio [illegible] di sabbia si è rovesciato in prossimità del sottopasso: nessun ferito, [illegible] disagi e ritardi per metà pomeriggio per gli automobilisti, in quanto l'interruzione parziale della strada ha coinciso con l'uscita da molte fabbriche». La variante proposta dall'Anas prevede la costruzione di una lunga galleria che supera l'abitato di Vispa e sbuca nella piana di Carcare al di là della ferrovia.

La variante sarà collegata all'attuale tracciato della statale [illegible] nel tratto S. Giuseppe Cairo e eliminerà per gran parte del traffico la necessità di transitare sotto il ponte della ferrovia. In attesa che i lavori siano terminati, si propone di cercare un miglioramento della situazione: la larghezza [illegible] sottopasso è ridotta ai lati da due marciapiedi pedonali, un'auto e [illegible] corriera passano a stento se debbono transitare contemporaneamente, una delle soluzioni suggerite è quella di eliminare [illegible] dei due marciapiedi per allargare almeno di mezzo metro la carreggiata. Sarebbe solo una soluzione di ripiego, ma in grado di alleggerire la pressione del traffico [illegible] resterebbe più scorrevole e [illegible] eliminare i rischi di incidenti per brusche frenate e manovre azzardate necessarie attualmente per evitare scontri tra i mezzi pesanti che transitano nella zona.

[e. m.]

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?

Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per la dignità di tutti

ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101

NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

SORDITA'?

Che cosa fare per migliorare il proprio udito

Se senti le [illegible] non afferri tutte le parole... [illegible] anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto [illegible] i [illegible] TIMPANI BIONICI. Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili, personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie, per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i [illegible]
Con i nuovissimi ed efficaci TIMPANI BIONICI ora disponi [illegible] anche a Genova al Centro Acustico Mage puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in [illegible] zo ai rumori, potrai [illegible] esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.
Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova 010 296.527, Imperia 0183 22.292, Savona 019 821.904, La Spezia 0187 29.673, Alessandria 0131 42.271, Rapallo 0185 270.497.
Fissa [illegible] appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo [illegible] ed avere [illegible] dimostrazione [illegible] potrai tornare a sentire e a sorridere.

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Macchia oleosa nel [illegible]

Forse lunedì sarà possibile rimuovere la barriera mobile posta nel Bormida in prossimità della tangenziale di Cairo per bloccare il diffondersi della macchia oleosa che da due giorni galleggia sul fiume. Sono in [illegible] indagini per accertare i responsabili dell'ennesimo inquinamento di questo tratto del fiume. I vigili urbani hanno provveduto a allertare l'Usl, che ha fatto prelievi per stabilire la tossicità della sostanza.

COSSERIA

Lavori in corso per [illegible]

Con l'asfaltatura del tratto di strada che dalla provinciale porta al piazzale antistante il Comune sono stati completati i lavori per creare un'area di verde attrezzato in questa zona di Cosseria. E' stato ricavato anche [illegible] ampio parcheggio, che servirà in futuro la vicina zona con campo sportivo.

Anche a Carcare il compromesso storico è già stato siglato

La dc ignora il commissario

Cairo: varato il programma con i comunisti

CAIRO MONTENOTTE. La risposta della sezione della democrazia cristiana di Cairo al commissariamento deciso dalla direzione provinciale dopo l'accordo [illegible] i comunisti non è è fatta attendere: i dc non hanno omesso comunicati polemici, ma hanno continuato con la trattativa sul programma con il pci venerdì notte.

Una sfida all'autorità della direzione provinciale e un atteggiamento coerente con le scelte fatte negli ultimi giorni.

Il segretario della sezione, Giuseppe Camoirano aveva ribadito subito che la dc avrebbe tenuto fede agli impegni assunti in modo unitario e unanime, così è [illegible].

Ieri pomeriggio il commissario Andrea Repetto è stato a Cairo per prendere un primo contatto [illegible] i dirigenti la sezione «ribelle». Adesso è lui che rappresenta la dc a Cairo, ma in Comune ci sarà dal 16 luglio un sindaco e due [illegible] sori democristiani «scomunicati».

Una situazione singolare, che potrebbe durare tutta la legislatura. Appare difficile a questo punto che si riesca a convincere i consiglieri dello scudo crociato a disattendere gli accordi con i comunisti e firmare un patto di legislatura con il psi.

Gli alleati comunisti hanno reagito [illegible] apparente emozione alla situazione che si è venuta a creare.

Conferma il segretario della sezione di Cairo, Ezio Fossati: «Abbiamo condotto una trattativa sul programma, siglato i punti di accordo che sono apparsi subito convergenti, per [illegible] nulla è mutato. A fronte anche dell'atteggiamento responsabile dei consiglieri democristiani [illegible] è stato possibile concludere senza problemi la trattativa».

Anche a Carcare l'accordo tra democristiani e comunisti è già fatto e firmato: la nuova giunta sarà presentata ufficialmente la prossima settimana. I socialisti hanno già annunciato un'opposizione decisa al programma che verrà varato dalla maggioranza.

A Cairo resta da decidere chi sarà sindaco tra l'avvocato Pietro Castagneto e Arturo Ivaldi, preside dell'istituto tecnico «Federico Patetta»: con loro in giunta ci sarà Anna Maria Ferraro.

Per i comunisti è certa la presenza del dottor Angelo Salmoiraghi, cardiologo; nella [illegible] amministrazione insieme a Ezio Fossati, commerciante, mentre per Maura Camoirano, responsabile del pci per la Val Bormida si prospetta la possibilità di diventare presidente della sesta [illegible] della Val Bormide.

[e. m.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Parte domani lo «stage» riservato ai più giovani

I campioni della Rari insegnano pallanuoto

SAVONA. I campioni in acqua, in ... ai più piccoli. Quasi un sogno che si materializza per i ragazzini che sognano di diventare come Manuel Estiarte, Massimiliano Ferretti, Gianni Averaimo. ... la Rari che consente ai giovani questo particolarissimo contatto con la pallanuoto e con gli assi della prima squadra.

Inizia infatti domani mattina alle 10,30 ... di pallanuoto della società biancorossa, aperto a tutti i ragazzi nati nel 1979 e anni seguenti. Ne è a capo Claudio Mistrangelo, allenatore della prima squadra ma autentico uomo-ovunque del club savonese. Con lui, Roberto Bragantini coordinatore del settore giovanile biancorosso. Il corso prevede lezioni al lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10,30 alle 12,15.

Già così, è evidente come si tratti, per i piccoli appassionati (che non saranno meno ... 30-35), di un importante passaggio verso l'apprendimento dei veri segreti della pallanuoto. Ma la «ciliegina» ... rappresentata dal coinvolgimento dei titolari della prima squadra nel progetto-baby. Domani, sarà nientemeno ... che Manuel Estiarte ad andare in acqua accanto ai mini-pallanuotisti. Sarà poi la volta, nelle successive lezioni, ... Ferretti ... Averaimo, di Pisano e La Cava, di Sciacero e Bovo, di tutti gli assi che, dopo la Coppa Italia, puntano anche allo scudetto. E che Mistrangelo anche ieri ha diretto in un lungo allenamento, in vista della prima semifinale col Pescara, in programma mercoledì a Savona.

Estiarte all'inaugurazione del corso

Ma torniamo ai baby. Spiega Bragantini: «E' un'occasione più unica che rara per i nostri giovanissimi, di stare a contatto ... con i loro idoli. E ai genitori che magari vorrebbero avvicinare i loro figli al nostro sport dico questo: non è necessario che i ragazzi nuotino già bene. Purché sappiano stare a galla, e abbiano una certa attitudine natatoria, possono venire tranquillamente. A quell'età si impara tutto prestissimo, e noi siamo in grado di far fare loro progressi anche nel nuoto».

Aggiunge ... coordinatore del settore: «In questo stage ci saranno bambini che si sono già avvicinati alla pallanuoto, e altri alla loro prima esperienza. Non è un problema: ricordo perfettamente che oltre la metà dei miei allievi più giovani, quando vennero al primo corso, sapevano appena stare a galla. E poi i più "esperti" faranno certe cose, chi è agli inizi ne affronterà altre. L'importante è, al di là delle capacità individuali, la passione e la voglia di imparare. Più che mai stavolta, visto che in acqua con i bambini ci saranno grandi campioni».

La Rari sta portando avanti anche ... altro «stage» giovanile, quello riservato ai ragazzi del '75, '76 e '77, i futuri Allievi. E' iniziato il 26 giugno e durerà fino a fine luglio. E' ... lavoro di ricostruzione, visto che la formazione attuale della categoria dovrà esser rinnovata profondamente. Quest'anno, dopo il secondo posto degli juniores di Claudio Arca alle finali-scudetto dietro al Bogliasco, gli Allievi hanno fallito ... traguardo delle finali nazionali, superati da Recco, Bogliasco ... Civitavecchia. Un calendario di impegni poco favorevole ha impedito loro di conquistare il passaggio del turno.

Roberto Baglietto

Quattro tappe, si corre in tutte le domeniche di luglio

A Imperia c'è Berruto

Scatta oggi il Giro della Provincia: tra i favoriti per la vittoria finale il Gs Mastroianni di Savona, guidato dal trionfatore dell'edizione 1989

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Scatta il 13° Giro della provincia di Imperia per cicloamatori. La tappa d'apertura si svolge stamane sul percorso Camporosso-Dolcacqua: è ... cronometro individuale di 4 km, che assegnerà le prime maglie di categoria (sette in tutto), e la maglia rosa simbolo del primato assoluto.

Al via, tutti i migliori specialisti imperiesi e una qualificata rappresentanza del Savonese, guidata dalla squadra del Gs Mastroianni (che schiera Danilo ... Berruto), favorita assieme alle formazioni di Sidis e Conad (quest'ultima vincitrice nell'89) per la conquista del trofeo Olio Guasco, da assegnare alla società leader della corsa. Il primo concorrente (in tutto sono una novantina) partirà alle 9,15; l'ultimo intorno alle 10,45. E' in palio una medaglia d'oro per il corridore che farà segnare il miglior tempo assoluto. L'organizzazione logistica è curata dal Gs Garattoni Sport di Bordighera.

Quest'anno, il Giro ha cambiato formula: ... più ad agosto, con la concentrazione in una sola settimana, ma quattro tappe distribuite nelle domeniche di luglio, dall'8 ... 29. Spiega Silvio Fini, presidente provinciale dell'Udace che promuove la manifestazione: ... scelta ... po' obbligata, perché si ... partiti ... ritardo nella definizione del programma a causa del tempo perduto per la nomina del nuovo direttivo e la successiva fase di assestamento. A un certo punto, abbiamo addirittura pensato che forse ... meglio concederci una pausa, e riprendere la corsa in grande stile nel '91. Ma poi ha prevalso la passione e la voglia di continuare comunque la tradizione. Il passaggio da agosto a luglio si è reso necessario per evitare congestioni nel fitto calendario di appuntamenti del mese più caldo dell'estate. In questo modo si creano pure maggiori interessi attorno al Giro. Personalmente, sono comunque favorevole alla formula delle tappe racchiuse in 4-5 giorni consecutivi: il ritmo ... intenso e la partecipazione più vasta e qualificata, perché anche molti turisti appassionati della bicicletta potrebbero iscriversi».

E sotto l'aspetto tecnico, come ... presenta la corsa? «Non ... il massimo, in quanto siamo limitati ... dai problemi legati ... circolazione estiva lungo le strade principali. Nei periodi di maggiore affluenza turistica, è quasi impossibile ottenere permessi per gareggiare sull'Aurelia. E così, abbiamo cercato di proporre le situazioni più varie sfruttando i percorsi delle valli Nervia e Arroscia, e affidandoci al collaudato circuito cittadino di Imperia, sul lungomare Vespucci. Ma il prossimo anno torneremo sicuramente a una competizione senza soste, con percorsi più impegnativi: l'idea è quella di proporre almeno sette tappe in quattro giorni».

La variopinta carovana del Giro imperiese concluderà la sua marcia domenica 29 luglio, con la cronoscalata dal bivio di Rezzo al Santuario del Sepolcro, su ... tracciato di 10 chilometri.

...

SPORT FLASH

ATLETICA

E' in allestimento meeting Libertas

ALBISOLA SUPERIORE. L'Alba Docilia ha organizzato p... il prossimo 18 luglio un meeting giovanile ... atletica. La gara è valida per l'assegnazione dell'8° trofeo Libertas dell'Amicizia, il settimo trofeo Giovanile Libertas ... la prima edizione del «Golden Asta», manifestazione ad invito di salto con l'asta.

CICLISMO

Oggi si corre su tre fronti

SAVONA. Nel campo amatoriale del ciclismo sono in programma oggi tre importanti appuntamenti. Per i più giovani stamane si corre a Leca d'Albenga la gara per le categorie Esordienti e Giovanissimi, manifestazione organizzata dall'Uc Alassio. Alle Manie, sopra Finale, oggi alle 15 è in programma la cronometro per amatori Manie-Mare. Infine, mountain-bi...: a Piana Crixia il «Challenge Porrasso».

Tornei: ad Albissola il Palio dei Quartieri

Il calcio d'estate nel vivo a Zinola

Ormai quasi in archivio i Mondiali di calcio, che per ... mese hanno tenuto banco, arriva l'ora dei tornei di calcio in notturna a sette giocatori. A Zinola, sul campo «Levratto», prosegue all'insegna dei gol a raffica la manifestazione organizzata dallo Zinola Fornaci, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Giovanni Besio».

Una curiosità: di solito un torneo viene dedicato alla memoria di qualche personaggio, mentre questa edizione invece è stata dedicata ad un personaggio ancora in vita, che molto ha dato ... calcio. Giovanni Besio, tutte le sere è presente al torneo a lui dedicato.

E veniamo al calcio giocato. Negli ultimi incontri delle eliminatorie, da segnalare il poker di reti della Nord Auto. La squadra savonese, grazie alle ...lizzazioni di Gamberucci, Becco e due volte Piazza, ha battuto 4-1 la Zinolese. Per i biancoazzurri ha realizzato Pani.

Nette vittorie per ... Pizzeria Conchiglia sui Vini Biagi. La squadra di Rapalino ha prevalso per 6-2 sugli albisolesi. Hanno messo a segno due volte Oliveto, ... Tovano e Cavaliere, un'autorete di Enzi. Per i battuti, doppietta del bi...bbiù Raineri.

Palio dei Quartieri. Prende il via domani sera sul campo di via Salomoni ad Albissola Marina, la quarta edizione della manifestazione giovanile riservata ai nati dagli anni 1974 al 1984. La passerella, organizzata dall'Unione sportiva Albisola, prevede l'assegnazione dei trofei «Comelsa», «Varicella», «Gabbiano» e «Barone», per le diverse categorie d'età. Possono partecipare alla manifestazione tutti i ragazzi delle scuole della provincia. Le iscrizioni sono aperte: i mini-calciatori saranno divisi in squadre in base all'età.

[r. p.]

ECAP & ASSOCIATI

DOPO 20 ANNI QUALCUNO
E' RIUSCITO A SUPERARE IL CASINO
DEL MONTE CARLO SPORTING CLUB.
FORTUNATAMENTE
QUEL QUALCUNO SIAMO NOI

Dal 1856 il gioco è il nostro mestiere. Per questo lo prendiamo molto seriamente.
Con questo spirito abbiamo migliorato il Casinò del Monte Carlo Sporting Club. La nuova magnifica sala ovale ... chiama "Salle des Palmiers". Un sistema di piccolissime luci la illumina. Il mare e i giardini la circondano. L'architettura moderna ha creato un ambiente suggestivo e sofisticato. La cornice naturale lo rende unico al mondo.

SBM MONTE-CARLO

LE CASINO DU MONTE CARLO SPORTING CLUB

SALLE DES PALMIERS, MONTE CARLO SPORTING CLUB, AVENUE PRINCESSE GRACE
MC ...007 MONACO CEDEX, TEL. 003393 - 50 80 80 (DOPO LE 19,00 - 003393 - 30 71 71)

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

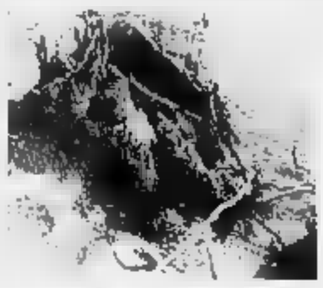
Recati al più resto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale ... non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, ... artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

PK
publikompass
Per la pubblicità su LA STAMPA ... STAMPA ...

20123 MILANO
Via Carducci 29
... (02) ...
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 16
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 184/592 ...
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 38.219/811.182
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555



Mentre ad Imperia e in alcuni centri dell'entroterra le scorte cominciano a scarseggiare e si teme il razionamento

Acqua: arriva lo stato di calamità?

Gli amministratori convocati dal prefetto Piccolo

IMPERIA. Lo hanno chiamato ieri mattina all'improvviso, e lui, paziente, li ha invitati in prefettura. Alla fine, gli amministratori dianesi, che faticano a tenere a bada una popolazione ormai esasperata da giorni e giorni di emergenza idrica, hanno avanzato al prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, formale richiesta: desiderano che il rappresentante del governo annunci lo stato di calamità naturale.

Ma, le grane, sembrano non finire qui: mentre a Diano, Cervo e S. Bartolomeo i cittadini sono ormai sul piede di guerra, a Pontedassio, tecnici dell'Usl e carabinieri sono venuti a prelevare campioni d'acqua dalle fogne che, da indiscrezioni, registrerebbero la presenza, in quantità elevate, di colibatteri. Un episodio che, se non ha nulla a che vedere con l'emergenza idrica («L'acqua, a Pontedassio, e nelle frazioni, c'è ed è potabilissima», assicura il sindaco, Ilvo Calzia), è in qualche modo collegabile a una situazione d'emergenza, che interessa un po' tutta la provincia.

A Imperia, ad esempio, cominciano ad avvertirsi le prime avvisaglie di protesta, coincise con la mancanza d'acqua che si registra in certe ore della notte, e che colpisce soprattutto le località collinari. Inoltre, a Riva Ligure, timorosi di subire la stessa sorte dei dianesi, gli abitanti hanno deciso di indire una manifestazione di protesta per giovedì: hanno paura che, dovendo Imperia attingere più acqua dai loro tre pozzi, e alimentare così i centri più colpiti dalla sete, Diano, Cervo, e San Bartolomeo, finiscano col rimetterci e rimanere anch'essi a secco.

«Non posso ancora chiedere al ministro della Protezione civile lo stato d'emergenza: devo prima avere un quadro preciso della situazione», dice Piccolo.

Solo dopo aver fatto il punto, e stabilito che non ci siano alternative, il prefetto potrebbe decidersi a chiedere l'intervento del governo: «Un provvedimento che non condivido in pieno, perché, a parer mio, l'acqua potrebbe bastare per tutti».

Un invito all'amministrazione di Sanremo e ai tecnici delle due municipalizzate, Amat e Aamaie, affinché chiariscano una volta per tutte le reali possibilità di rifornire d'acqua, se non in ogni momento della giornata, almeno durante la notte, anche il Dianese.

«Chiedo collaborazione», risponde il prefetto, sottintendendo una preghiera a collaborare.

Mentre si fa sempre più minaccioso l'ombre del razionamento, che questa volta interesserebbe anche Imperia, dove l'acqua comincia a mancare la notte in zona Cascine e a Sant'Agata («E' giusto che, per aiutare Diano e Cervo, gli imperiesi si accollino alcuni sacrifici», spiega Alberto Vaccari, direttore dell'Amat), giunge una brutta notizia dalla sede di Torino del Comando militare Nord Ovest: non ci sono più autopompe disponibili, essendo state dirottate tutte nel Napoletano, altro territorio che vive l'incubo della sete.

A Pontedassio, invece, i problemi sono altri: pare che le acque reflue, che escono dalle fogne, siano contaminate. Il pericolo viene dai colibatteri. Spiega il sindaco Calzia: «Ancora non hanno divulgato i risultati delle analisi: nel frattempo, faremo raschiare le vasche di decantazione, che non sono mai state pulite a fondo».

Maurizio Vezzaro

Imperia, l'emergenza dell'89. In Riviera è tornata la «grande sete» (Laura)

Diano: protesta davanti al Comune

Residenti e numerosi turisti ieri in piazza «Molti clienti hanno disdetto le prenotazioni»

DIANO MARINA. Dopo Cervo, è toccato a Diano Marina insorgere per l'acqua. I dianesi, ma nella folla si sono contati numerosi turisti, ugualmente «arrabbiati», hanno organizzato ieri mattina una protesta davanti al Comune. La folla è aumentata con il passare dei minuti: rappresentanti di categoria e commercianti si sono recati in Comune per avere notizie e assicurazioni, in merito alla carenza idrica, che sta colpendo tutto il Dianese.

A conclusione della protesta l'imponente folla si è dispersa nelle strade che immettono nella piazza e parte si è riversata sull'Aurelia, dove si sono registrati forti rallentamenti di traffico.

Per buona parte del giorno, e della notte, migliaia di alloggi rimangono a secco.

«Dateci anche acqua usata, per una doccia», «C'era una volta l'acqua», «Cercasi acqua disperatamente», erano alcuni degli slogan che campeggiavano su alcuni cartelli, tra gli sguardi, accondiscendenti, di numerosi carabinieri (anche alla caserma dell'Arma, a Diano, sono a mal partito e fanno ricorso alle vasche).

«Dai rubinetti l'acqua scende a intermittenza, e quando lo fa, ne sgorga a mala pena un filino, non sufficiente a riempire un bicchiere», dice Maurizio Petris, un turista friulano.

In Comune, comunque, non hanno potuto far altro che cercare di sbollire gli animi: «Non sappiamo nulla, aspettiamo anche noi il sindaco, che si è recato a una riunione ad Andora, proprio per discutere questi argomenti: pazientate ancora un poco».

In precedenza il sindaco Candida Ferrari aveva esposto la situazione, che ritiene «drammatica», in prefettura, insieme ai colleghi di Cervo e San Bartolomeo: «Attendiamo che qualcuno "apra i cordoni della borsa", e ci conceda, bontà sua, un po' d'acqua. Siamo preoccupati, sembra che questo non interessi a nessuno».

Intanto, la protesta, che si era placata nei giorni scorsi, continua a montare col passare delle ore anche a Cervo e San Bartolomeo, visitatori e residenti attendono con ansia le decisioni del prefetto, mentre i disagi si fanno sempre più insostenibili.

«Consegniamo piccole quantità d'acqua due volte al giorno, e solo per usi alimentari», spiega Giuseppe Buxa, titolare del camping Capo Mimosa, che, attualmente, conta 450 ospiti.

«Abbiamo alcune vasche di riserva, ma attendiamo che qualcuno ce le riempia. Per fortuna, ogni tanto, arriva l'autopompa dei vigili del fuoco, che ci rifornisce e ci consente almeno di sopravvivere».

A dare maggiore fastidio, a commercianti e albergatori, è forse la mancanza di informazione, che impedisce di programmare eventuali interventi, e, soprattutto, di avvertire la clientela su come riservi il futuro. Afferma Luciano Corti, dell'agenzia di viaggi Cygnus, che ha sede a Cervo: «Il 90 per cento dei nostri clienti ha già disdetto le prenotazioni. Ma, come dobbiamo fare con quelli che ancora non sono a conoscenza della situazione: farli venire, o dirottarli in qualche altra località?».

Maurizio Vezzaro

NOTIZIE**FLASH**

IMPERIA
Riapre il centro giovanile «Incontri»

Riapriranno domani il centro di accoglienza per handicappati e il centro giovanile «Incontri». Dopo un periodo di difficoltà, il Comune ha messo a disposizione i fondi necessari a rimettere in funzione le strutture nel periodo estivo. All'iniziativa è collegato il funzionamento delle colonie estive e delle vacanze per anziani nella pineta di Acqui Terme.

SAN BARTOLOMEO
Passaggi pedonali sotto accusa

Ancora i passaggi pedonali sotto accusa. Vittima un marciapiede sconnesso di corso Roma è questa volta un'anziana turista, Adelina Momo, 80 anni di Vercelli, che è inciampata e si è fratturata il femore. Ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Imperia, ne avrà per 30 giorni.

IMPERIA
Ambulanza contro auto: un ferito

Ambulanza contro auto. L'incidente è accaduto in via Nizza, a Porto Maurizio. Ad avere la peggio è stato l'astigiano Giovanni Ramello, 36 anni, che ha subito il classico colpo di frusta. La prognosi è di dieci giorni. Ancora oscure le cause del sinistro, sul quale stanno compiendo accertamenti i carabinieri di Imperia.

IMPERIA
Corso di formazione per arbitri

Diventare arbitro di pallone elastico? E' possibile, rivolgendosi al Comitato provinciale della Fipe (a Imperia, in via Matteotti), che ha organizzato un corso di formazione, della durata di circa un mese. Possono iscriversi (fino al 31 agosto) candidati con un'età compresa fra 18 e 45 anni. Il materiale didattico sarà fornito dallo stesso Comitato.

TAGGIA
Successo alla mostra dell'artigianato

Buon esito della 1ª Mostra mercato dell'artigianato artistico. L'iniziativa, curata dal consigliere delegato Domenico Lanteri, è stata inaugurata ieri mattina e si concluderà stasera alle 23. Durante la prima giornata un folto pubblico (erano presenti anche molti turisti) ha visitato gli stand e le «botteghe» dei 26 partecipanti. Ha detto Lanteri: «E' mia intenzione, se l'esperimento darà tutti i frutti sperati, di aprire un giorno anche una scuola dell'artigianato per poter dare nuovi sbocchi di lavoro a molti giovani. Si pensa alla ceramica, però potrebbero arrivare anche altre discipline».

SANREMO
Un nuovo locale di fronte al casinò

Al Pascià club, il nuovo ed elegante «pub-musicale» aperto di recente proprio davanti al casinò, stasera per salutare l'estate a clienti e turisti che volessero cenare sarà proposto il «piatto slot-machine». Si tratta di pasta al pesto rigorosamente annaffiata solo con champagne. Il tutto con musica e cantanti dal vivo. Il Pascià club resta aperto sino alle 4 di notte.

Domani sera il Consiglio eleggerà sindaco Onorato Lanza

Tutti i nodi di Sanremo

Sottoscritto dai nuovi componenti della giunta il programma del pentapartito
Ecologia, mercato dei fiori e Pigna tra i problemi che affronterà la risicata maggioranza

SANREMO. «Le ultime elezioni provinciali e regionali hanno testimoniato il trend in crescita soprattutto della dc e del psi. Ebbene a livello provinciale questi due partiti hanno analizzato le varie realtà locali e dopo aver verificato le condizioni hanno deciso di omogeneizzare, attraverso proposte e non imposizioni, la formula del pentapartito».

Con queste parole inizia il documento programmatico della giunta a 5, retta dal democristiano Onorato Lanza, che dovrebbe decollare nel corso del Consiglio comunale convocato per domani alle 21. Il programma, composto da 28 pagine dattiloscritte, è stato firmato da Lanza, Carnevale, Lanteri, Tavanti, Sindoni, Bertoncelli, Violi, Pippione, Baggioli, Pancotti, Cavaliere, Ghersi e Rossi (per la dc), Conti e Marra (psi), Canessa (pri), Solerio e Delaude (per il psdi). Il pli dà l'appoggio esterno.

«A Sanremo - continua il documento - abbiamo il rientro del pri in maggioranza. Bisogna ringraziarlo perché dopo un anno d'opposizione ha trovato l'ingresso in maggioranza dalla porta principale. Questa scelta ha il preciso significato che la maggioranza che ha operato si ad ora, pur con qualche ritardo, pur con qualche incertezza inevitabile, ha lavorato risolvendo anche problemi difficili. Certo la maggioranza attuale è numericamente forte, come numericamente forte era anche quella appena decaduta. Questo sta a dimostrare che sul piano politico tutti i partiti hanno la stessa dignità».

Il documento programmatico del futuro pentapartito mette a nudo i difetti di Sanremo e traccia le direttive per risolvere i problemi della città. Il primo capitolo è dedicato alle grandi infrastrutture. Il completamento e l'apertura del nuovo mercato dei fiori di valle Armea rappresenta uno degli impegni a brevissima scadenza. Basta tentennamenti, il Comune deve attivarsi per superare il braccio di ferro tra Ucflor e Spa e far funzionare «con criteri moderni e manageriali» la struttura, che è costata circa più di 70 miliardi.

Dopo il mercato Sanremo deve risolvere una volta per tutte il trasferimento a monte della ferrovia, l'Aurelia-bis (circa 300 miliardi) e Portosole.

«Le opere a terra del porto turistico - hanno detto l'assessore Carnevale e l'ex sindaco Pippione anche a nome di molti altri amministratori - dovranno però sorgere tenendo conto anche della necessità di poter allestire il Palafestival, una struttura polifunzionale fissa per la città dove poter ospitare almeno sino al febbraio 93, ol il Festival, anche congressi, mostre, gala, incontri sportivi e culturali, spettacoli televisivi».

Il ripascimento e il rilancio delle spiagge, unitamente ad una politica turistica estiva, occupa diverse pagine. Il futuro di Sanremo è anche sul mare. Il degrado di Pian di Poma deve cessare e nella zona deve essere costruito. Cosa? Le ipotesi sono diverse: Palafestival definitivo in muratura, centro sportivo, ippodromo.

Un capitolo è riservato all'ecologia. Il «problema spazzatura» non può più essere rinviato. Sanremo già ad agosto rischia di essere sommersa dai rifiuti. La discarica di Collette-Ozotto è quasi satura. Bisogna prendere decisioni sul fronte dell'impianto di smaltimento nell'ex cava Bianchi. Tra i temi che dovrà risolvere il pentapartito anche casinò e sanità e il recupero della Pigna.

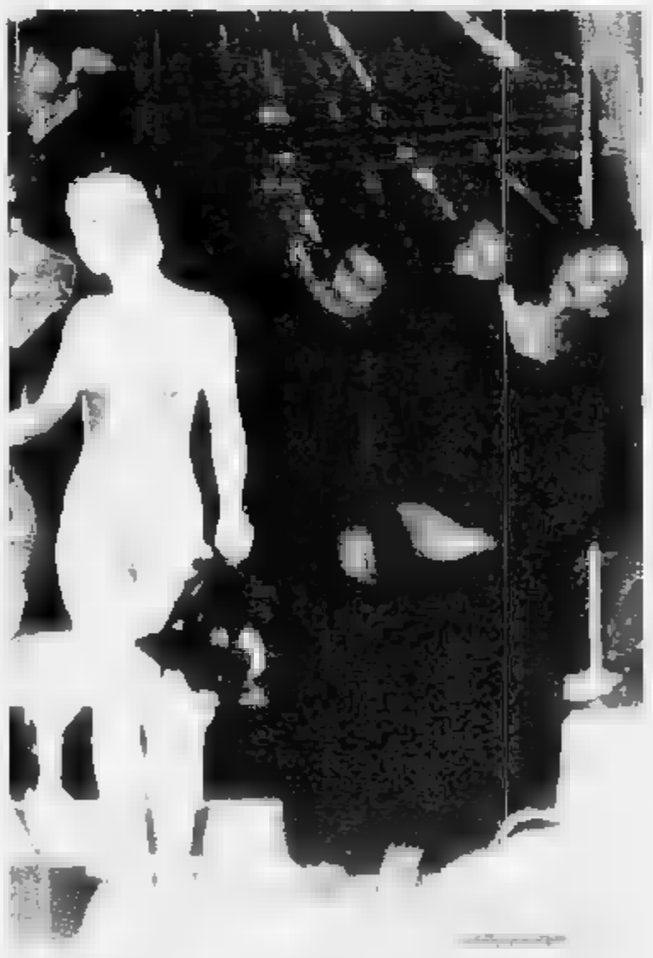
Roberto Basso

LA SITUAZIONE

Parte il dopo-Pippione

Il conto alla rovescia del dopo-Pippione è cominciato. Domani sera a Palazzo Bellevue, probabilmente in mezzo ad una annunciata contestazione per occupazione del Municipio da parte dei floricoltori che protestano per i ritardi del nuovo mercato fiori, il Consiglio comunale dovrebbe eleggere Onorato Lanza nuovo sindaco. In Comune torna anche il pentapartito. Nella stanza dei bottoni entrano dc, che godrà con i suoi 4 assessori il primo cittadino della maggioranza in giunta, il psi (vice sindaco Conti ed assessore ai Servizi sociali Lauzi o Manelli?), il psdi (Delaude al Bilancio), il pri (Lanteri). Il pli garantirà l'appoggio esterno. Salvo variazioni dell'ultima ora i nomi scudocrociati sono: Sindoni (Turismo), Carnevale (Patrimonio), Pancotti (Lavori Pubblici), Baggioli (Commercio). Domani sera il consiglio comunale inizierà alle 20,30.

LA RASSEGNA ITINERANTE



Pontedassio applaude il teatro

All'inizio, fra il pubblico (soprattutto quello locale) serpeggiava qualche perplessità: ma poi, nonostante il fresco della Valle Impero, la forza aggressiva delle immagini e della musica sprigionata da «Il sonno della ragione» (nella foto di Lauro Laura, una delle scene) ha tenuto gli spettatori, più di trecento, incollati al loro posto sino al suggestivo finale, quando la «performance» di Assemblea Teatro è stata salutata da battimani scroscianti. Lo spettacolo, presentato a Pontedassio in decentramento dal Festival di Villa Faraldi, è piaciuto anche al sindaco Ilvo Calzia: «Già conoscevo la compagnia torinese, sempre molto professionale. E' riuscita a catturare l'attenzione con un genere tanto diverso da quello dialettale, a cui è abituata la gente». La rassegna dedicata al teatro e alla danza torna a Villa Faraldi martedì (ore 22) con la «prima» per l'Italia, a cura della Pro Helvetia, di «Montagabend Geogotte», balletto della compagnia svizzera diretta da Murial Bader.

FINALMENTE INIZIA IL GRANDE MERCATINO SULLE NOSTRE BANCARELLE!

FORMENTO

- Potrete acquistare ogni tipo di abito
- Nei mesi estivi tutto sotto i portici
- E non dimentichiamo i vestiti da sposa

CONFEZIONI

Via Martiri 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 84.040

Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo - Donna delle migliori Firme

AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'

Su ventidue prelievi in molti casi la percentuale di coliformi e streptococchi superava il limite di legge

La Goletta dà i voti al Mar Ligure

Una mappa dell'inquinamento da Sarzana a Portofino

GENOVA. La Goletta Verde ha fatto scalo a Genova. L'imbarcazione degli ecologisti in viaggio lungo le coste italiane per tracciare una mappa dell'inquinamento marino ha attraccato ieri davanti allo Yatch club. I portavoce della Lega per l'ambiente hanno reso noti i primi risultati dei prelievi compiuti nel Mar Ligure.

Le analisi non hanno offerto un quadro confortante sulla salute del nostro mare. Circa un terzo dei prelievi denunciava la presenza di inquinamento di origine microbiologica.

Il tratto in cui sono state effettuate le campionature è compreso tra Sarzana e Portofino. Su 22 prelievi i limiti massimi previsti dalla legge sono stati superati otto volte per i coliformi fecali e sette volte per i coliformi totali.

A Tellaro sono stati riscontrati 6000 coliformi totali, [illegible] coliformi fecali, e 300 streptococchi fecali. Nel porto di La Spezia i valori di coliformi e streptococchi erano molto [illegible] sopra della soglia di legge.

Il Dpr 470/82 prevede un [illegible]mite di 2000 coliformi totali, 100 coliformi fecali, 100 streptococchi, per 10 ml di acqua. Le analisi hanno individuato 150 coliformi fecali nel campione prelevato nei pressi di Levanto, 3000 coliformi totali e 200 coliformi fecali a Framura.

I ricercatori hanno definito «preoccupante» la situazione nel golfo del Tigullio. A Rapallo, Santa Margherita e Portofino i valori [illegible]ei coliformi fecali sono risultati tre, quattro, cinque volte superiori al limite di legge. Valori molto elevati anche per i coliformi totali a Rapallo e Portofino (6000 in entrambe le località).

«I dati della Goletta - ha spiegato Giulio Conte, della Lega per l'ambiente - evidenziano un forte inquinamento di origine urbana, dovuto all'inerzia con cui gli amministratori locali affrontano il grave problema della depurazione degli scarichi. L'esempio più evidente viene fornito da Tellaro, località non ancora allacciata al depuratore. Nella valutazione globale dei nostri risultati bisogna comunque tenere presente che a causa del brutto tempo non siamo riusciti a compiere i prelievi alla foce dei fiumi, principali vettori dell'inquinamento».

Al riguardo, il pretore Gianfranco Amendola ha di recente riproposto all'attenzione un regio decreto del 1895, [illegible]he vieta la concessione delle spiagge agli stabilimenti balneari entro duecento metri dalla foce dei fiumi.

Portofino. I ricercatori hanno definito preoccupante la situazione nel Tigullio

Ha proseguito Conte: «Quest'anno a Genova si sono verificati diversi casi di spiagge dove i risultati delle analisi differivano sostanzialmente da un mese all'altro. I parametri relativi alla qualità delle acque di balneazione sono soggetti ad ampia variabilità, in base all'o[illegible] e alla data dei prelievi e alle correnti. E' quindi necessario che siano supportate da un'approfondita analisi territoriale e da un censimento degli scarichi civili e industriali, secondo quanto richiesto dai piani regionali di risanamento».

Commentando la decisione del ministro Carlo Vizzini di vietare l'uso delle reti pelagiche in tutto il Mar Ligure, Nanni Laurent, responsabile organizzativo della Goletta Verde ha sottolineato «la positività di una scelta che potrebbe mettere fine alla strage di delfini». L'equipaggio ha promesso di vigilare per [illegible] rispetto del divieto.

Paola Cavallero

Si ripuliscono i fondali

Questa mattina a Celle Ligure
Un raduno di sub nel Tigullio

CELLE LIGURE. Due importanti manifestazioni per la salvaguardia e tutela del mare caratterizzeranno questo e [illegible] prossimo weekend in Liguria: la prima a Celle e la seconda nel Golfo del Tigullio.

Oggi davanti alla spiaggia di Celle prenderà il via la seconda edizione [illegible] «Ondepura». Scopo dell'iniziativa, promossa dal Club Nautico, dallo Sporting Club pesca sportiva e dal Gruppo subacquei «Profondo blu», [illegible] quello di sensibilizzare la gente di fronte ai problemi [illegible] mare.

Questa mattina numerosi sub si immergeranno per pulire i fondali dello [illegible]. Dicono gli organizzatori: «Non ci sarà molto da pulire perché la gente si è comportata bene, ma l'iniziativa darà modo [illegible] parlare ancora una volta di mare pulito e della creazione della zona protetta a salvaguardia del tratto di coste e dell'habitat marino di Celle».

Domenica prossima, invece, il Golfo del Tigullio ospiterà circa 1200 sub provenienti da tutta Italia, in occasione dell'annuale festa del mare organizzata dall'associazione ambientalista «Marevivo». Teatro del tradizionale appuntamento sarà lo specchio acqueo compreso tra Riva Trigoso e S. Fruttuoso di Camogli.

I sub si raduneranno di prima mattina nei vari punti di ritrovo distribuiti lungo la costa. Alle 10 verrà chiusa la navigazione [illegible] ci [illegible] un'immersione generale nei fondali non superiori [illegible] venti metri, dove i sub faranno piazza pulita dei detriti, alcuni dei quali spesso gettati abusivamente fuoribordo dai natanti.

A mano a mano che i detriti verranno raccolti e portati [illegible] terra dalle barche dei volontari, gli addetti al servizio di nettez[illegible] urbana di ciascun Comune provvederanno a trasportarli nelle discariche.

Al termine dell'operazione, tutti i partecipanti si raduneranno a [illegible]. Fruttuoso di Camogli dove avrà luogo una suggestiva cerimonia: una scultura raffigurante due delfini, simbolo dell'associazione Marevivo e realizzata dal maestro Lorenzo Cascio di Portofino, verrà posta ai piedi della celebre statua del Cristo degli Abissi.

Per il mare. I sub puliscono i fondali

Il programma della giornata vede anche una conferenza stampa ed un cocktail a bordo della nave scuola della Marina militare «Palinuro», al quale so[illegible] stati invitati [illegible] ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizzini, e numerose autorità locali.

[f. p.]

Un incandescente debutto per la rassegna «Paraxo '90»

Andora, via il quadro

La Curia e il sindaco hanno chiesto la rimozione dell'opera dalla chiesa
Inserite in una croce le immagini di una donna nuda. Molte polemiche

ANDORA. La Curia [illegible] Albenga ha preso posizione: l'opera presentata da Mauro Biuzzi nell'ambito della rassegna «Paraxo '90» (una [illegible] rovesciata con pannelli riproducenti la copertina di «Fermo Posta», una rivista per soli uomini, con una modella nuda e senza l'abituale striscetta [illegible] sugli occhi) è «gravemente dissacrante». Una decisione quasi scontata dopo le polemiche suscitate nei giorni scorsi dalla scultura.

«Il Comune di Andora si ritiene proprietario della chiesa dei Santissimi Giacomo e Filippo e si comporta di conseguenza», afferma il Vicario generale Canonico Nicola Palmarini. E aggiunge: «Nella chiesa viene celebrata la Santa Messa solo una volta l'anno nella festa dei Santissimi Giacomo e Filippo. Nel caso che l'opera non venga rimossa immediatamente l'autorità ecclesiastica non [illegible] consentirà più alcuna celebrazione liturgica».

Una posizione recepita immediatamente dal Comune [illegible] Andora che in questi giorni sta ospitando la manifestazione. Il sindaco, Francesco Bruno, democristiano, ha già dato disposizioni in merito: «Ho provveduto a fare coprire la croce e a farla togliere. Sarà certamente un'opera d'arte ma certo può suscitare qualche disagio per i visitatori vista la sede della mostra», afferma [illegible] primo cittadino.

Chi non è affatto soddisfatto della polemica è Antonello Pischedda, uno degli organizzatori di «Paraxo '90». «Dispiace soprattutto che la mostra abbia avuto una pubblicità di questo tipo. Lo "scandalo" del tutto non voluto, ha fatto passare in second' piano la validità artistica della rassegna. Ci sono nomi di artisti importanti a livello internazionale che sono venuti ad Andora gratuitamente, onorando lo spirito dell'arte. Un lavoro organizzativo per portare la cultura anche in provincia che rischia di essere messo in secondo piano per uno "scandalo" che nasce da un equivoco», sostiene con fervore Pischedda.

«Con la sua opera Biuzzi ha voluto fare un'azione morale. Non riscatta la pornografia ma la condanna mettendo in imbarazzo chi ne fa uso. Tutta l'opera, la sua simbologia, è stata studiata attingendo dagli artisti del passato. Insomma, non si tratta di un'operazione [illegible] effetto. Biuzzi è disponibile a spiegare e chiarire la sua scultura alla Curia», afferma [illegible]ra Pischedda.

C'è da ricordare, inoltre, che Mauro Biuzzi milita in gruppi cattolici e nel 1986, assieme al padre Vassili, architetto, ha collaborato alla realizzazione de «Il trono anticopernicano», un palco realizzato al Fucino durante una visita di Papa Giovanni Paolo II al centro nazionale di Telespazio.

La mostra intanto prosegue con o senza quadro sexy. Paraxo '90 sta richiamando molti visitatori.

La pubblicità di questi giorni è indubbia, l'intervento della Curia e del Comune anche quello era inevitabile. [s. p.]

Anche in Riviera sarà una stagione ricca di appuntamenti: martedì c'è Carboni

Ecco i biglietti per Madonna

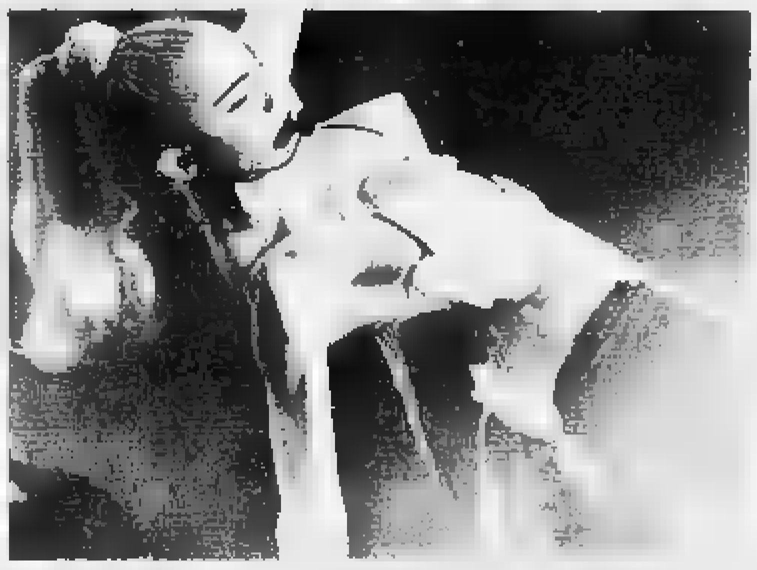
Prevendita in Liguria per il concerto della rockstar americana del 13 luglio allo stadio di Torino
Disponibili anche i tagliandi per le esibizioni di Prince e dei Rolling Stones sempre al «Delle Alpi»

GENOVA. Aperte anche in Liguria le prevendite dei biglietti per i concerti italiani di Madonna, Prince, dei Rolling Stones (in programma a Torino, rispettivamente il 13, il 20 e [illegible] luglio) e per quello [illegible] Vasco Rossi, fissato per martedì prossimo, 10 luglio a Milano.

Questi i prezzi. Per vedere Madonna, che sta girando l'Europa in una tournée che sta provocando scandalo tra i più puritani, si pagheranno 40 mila lire. Si tratterà del secondo appuntamento [illegible] la pop-star americana, protagonista due anni fa dello storico concerto di Torino trasmesso in diretta tv.

Per assistere al nuovo show di Prince, che si ripresenta dopo l'esperienza con la colonna sonora del film «Batman», basteranno 35 mila lire.

Il concerto più caro dell'estate sarà quello dei mitici «Stones», che tornano in Italia dopo otto anni. Anche allora c'era la febbre dei Mondiali e in molti ricordano Mick Jagger dimenarsi sul palco del vecchio comunale di Torino indossando la maglia azzurra di Paolo Rossi. Il prezzo [illegible] biglietto è stato fissato in 45 mila lire. Madonna, Prince e gli Stones inaugureranno musicalmente il nuovo stadio «Delle Alpi».



Attesa per Madonna. L'esibizione allo stadio di Torino la sera del 13 luglio

Vasco Rossi, di cui è in vendita [illegible] questi giorni il nuovo album «live» dal titolo «Fronte del palco», suonerà a San Siro e i biglietti saranno messi in vendita a 27 mila 600 lire.

Le prevendite nel capoluogo sono aperte all'edicola De Ferrari e da Video Suono. I biglietti possono [illegible]re acquistati a Rapallo (Tempio della Musica), Chiavari (Good Music), Lavagna (Disco Music), Sestri Levante (Guerisoli), La Spezia (Radio Golfo Poeti), Loano (Super Sonic), Pietra Ligure (Binda), Albenga (Dinamite Dischi), Diano Marina (Photo Click), Sanremo (Popoff), Imperia (Leo Jeans), Savona (Charleston).

Sono aperte inoltre, [illegible] soltanto a Genova, le prevendite per il concerto del chitarrista Pat Metheney & Jack De Johnette in programma all'Arena di Verona l'11 luglio.

L'estate si preannuncia ricca di appuntamenti di richiamo anche in Riviera. Martedì prossimo sarà inaugurata la stagione dei concerti allo stadio comunale di Pietra Ligure, che sarà ancora una volta la «piazza» principale della Liguria per quanto riguarda la musica leggera. Primo concerto martedì sera con Luca Carboni. [p. p.]

ATTIVITA' COMMERCIALI

[illegible] centralissimo bar tavola fredda/calda long drink licenza ristorazione inutilizzata stupendi locali arredi perfetti 100 posti a sedere oltre 2 milioni giornalieri incrementabilissimi cedesi informazioni solo ufficio.

CHIAVARI/LAVAGNA pensione bar ristorante [illegible] mq autoparcheggio apertura [illegible]nuale [illegible] giro affari anticipando 230.000.000.

ALBENGA centrale abbigliamento sportivo 110 mq [illegible]vissimi ottimo giro affari esclusivista grandi marche 120.000.000 dilazionati.

[illegible] rinomatissimo campeggio 300 mt dal mare oltre 5000 mq piscina [illegible]rante bar minimarket cedesi vera opportunità.

ALBENGA adiacenze rinomatissimo campeggio 18.000 mq oltre 100 piazzuole + 50 bungalow + case mobili spiaggia privata bar ristorante minimarket piscina palestra eccezionale giro affari informazioni solo ufficio

[illegible] bellissima pizze[illegible] 190 mq perfettamente attrezzati 300.000.000 annuali anticipando 170.000.000

ALBISOLA bar totocalcio totip enalotto posizione fortissimo passaggio splendidi locali eccezionale incasso anticipando 150.000.000.

ALBISOLA primaria posizione stabilimento balneare + bar oltre 1400 mq numerosissime presenze stagionali cedesi condizionando

ALASSIO adiacenze albergo 3 stelle fronte spiaggia oltre 12.000 presenze annuali elevatissimi utili anticipando 275.000.000.

BORDIGHERA piccolo [illegible]bergo ristorante corpo unico posizionatissimo apertura annuale numerosissime presenze anticipando 80.000.000.

LOANO adiacenze autosalo[illegible] 120 mq 3 vetrine + 200 mq esposizione esterna eccezionali utili occasione unica anticipando soli 45.000.000.

LOANO albergo ristorante 3 stelle superavviato camere con servizi telefono tv perfettamente attrezzato 300.000.000

LOANO vicinanze albergo ristorante corpo unico su tre piani ampio parcheggio attrezzatura nuova apertura annuale ideale conduzione famigliare vero affare soli 150.000.000 dilazionati

PIETRA LIGURA tabaccheria bigiotteria centralissima oltre 1.000.000 incasso giornaliero documentabile possibilità alloggio 100.000.000 + piccola rata

PIETRA LIGURE ristorante pizzeria oltre 700.000 giornaliere 150 posti [illegible] sedere stupendo dehors possibilità [illegible]loggio per personale anticipando 110.000.000.

PIETRA [illegible] vicinanze splendido albergo ristorante 3 stelle [illegible] camere telefono tv servizi arredi impianti ed attrezzature nuovi apertura annuale eccezionali presenze cedesi condizionando.

FINALE LIGURE ristorante posizionatissimo lussuosamente arredato ottimo giro affari possibilità parcheggio vero affare anticipando 65.000.000.

IMPERIA adiacenze avviatissimo autoaccessori ricambi 4 vetrine opportunità unica anticipando 40.000.000

SAVONA centro rinomatissimo bar latteria tavola calda fredda novarredo oltre 3 kg caffè giornalieri alti utili chiusura serale 140.000.000.

SAVONA centralissimo bar tavola fredda + dehors [illegible]perposizionato arredi nuovi 600.000 giornaliere chiusura serale modico affitto 200.000.000 dilazionati

SANREMO/IMPERIA hotel ristorante pizzeria 700 mq corpo unico perfetti autoparcheggio apertura annuale 5000 presenze anticipando 140.000.000.

ALCUNE NOSTRE PROPOSTE

PRESENTI NEL VIDEOTEL ALLA PAGINA [illegible]

BeniAziende

RILIEVI - CESSIONI AZIENDE

GENOVA - VIA S. VINCENZO, 26-4 A
TEL. (010) 580.460 - 589.272
SAVONA - C.SO TARDY E BENECH, 11/10
TEL. (019) 806.765 - 806.872

Domani sera via al Festival

[redacted] di Cervo [redacted] la musica [redacted] sagrato

CERVO
NOSTRO SERVIZIO

Una cascata di note si accinge a diffondersi dal sagrato dei Corallini [redacted] ad insinuarsi su per i vicoli scoscesi di Cervo: Domani sera inizia il Festival internazionale di musica da camera: [redacted] la 27ª edizione della manifestazione, durerà [redacted] alla fine di agosto e ad inaugurarla saranno i Cameristi Genovesi, diretti da Nevio Zanardi. Il [redacted] comincerà come sempre alle 21,30 [redacted] sarà il primo di [redacted] ricco programma che [redacted] comprende dieci, oltre a due [redacted] sperimentali con il grande jazz e altre quattro [redacted] decentramento.

Complesso fondato nel 1977, con [redacted] repertorio che spazia dagli autori [redacted] '600 ai contemporanei, I Cameristi di Genova tornano [redacted] Cervo dove già erano stati accolti con [redacted] nell'84. Questa volta, proporranno brani [redacted] Geminiani (Concerto grosso in sol minore), Haendel (Concerto grosso in do minore), Vivaldi (Concerto in do maggiore per due trombe e archi), Respighi (Antiche danze e arie, terza suite per archi) e Britten (Simple Symphony per archi). Il gruppo collabora spesso [redacted] noti solisti come Alirio Diaz e Rocco Filippini.

Ad aprire la prestigiosa rassegna musicale, organizzata dal Comune di Cervo con il contributo della Regione e la collaborazione di ministero del Turismo [redacted] Spettacolo, Provincia, Prefettura, Camera [redacted] Commercio ed Ept [redacted] Imperia (sponsor è l'Istituto Bancario San Paolo), avrebbero dovuto essere Sandor Vegh, violinista ungherese considerato «il papà del Festival», [redacted] la Camerata di Salisburgo: ma improvvise difficoltà hanno costretto ad annullare l'impegno, è [redacted] l'onore del debutto tocca ai Cameristi [redacted] Genova.

Cambia anche, forzatamente, il secondo dei concerti previsti dal cartellone. Lunedì [redacted] luglio, avrebbe dovuto suonare il pianista Paolo Bordoni: molto atteso, perché è un solista della generazione di mezzo, oggi nella piena maturità artistica. E invece, a fine giugno, il maestro Bordoni è stato investito a Bergamo da un'automobile: nell'incidente ha riportato la frattura di due dita della mano sinistra, che gli ha impedito di partecipare al Festival di Spoleto e [redacted] quello di Cervo. Sarà sostituito [redacted] il recital di Derek [redacted]. Confermate le altre date: 19 luglio [redacted] il duo Mario Brunello-Andrea Lucchesini (violoncello e pianoforte); 23, Michele Campanella (pianoforte); 27, duo Louis Lortie-Helen Mercier (pianoforte [redacted] quattro mani). E, in agosto: il 6, il giovane, ma già affermato Alexander Lonquich (pianoforte); il 10, il celebre Severino Gazzelloni [redacted] Leonardo Leonardi (flauto [redacted] pianoforte); il 17, il Giovane Quartetto Italiano (archi) con Mauro Borciani (pianoforte); il 21, un grande pianista, Paul Badura Skoda; e il 29, la conclusione con il Trio Beaux Arts.

Allo scopo di ampliare il panorama delle varie espressioni musicali, è stata introdotta quest'anno [redacted] sezione «Altra Musi[redacted]: [redacted] paio di concerti jazz con Martial Solal (30 luglio) e Ray Bryant (2 agosto). Per il decentramento, il Festival di Cervo presenta ad Apricale gli Ottoni del Carlo Felice (13 luglio), a Civezza il Quartetto Cameristico Italiano (21 luglio), a Dolcedo il duo Rita Bracci-Antonio Rostagno, viola e pianoforte [redacted] luglio), [redacted] a Diano Castello si esibirà il duo Antonio Danesin-Cecilia Mosesti, flauto [redacted] pianoforte (3 agosto).

Stefano Delfino

Weekend, appuntamenti dalla Costa Azzurra alla Riviera di Levante

A [redacted] Baccini

S. Bartolomeo, ecco i giovani talenti

Ecco [redacted] guida agli appuntamenti di oggi e domani dalla Costa Azzurra [redacted] Tigullio.

Monaco. Allo Sporting Club, esibizione [redacted] Suzanne Somers, cantante, ballerina e scrittrice americana e danze [redacted] Jilly Jackson dopo la trasmissione della finale del Campionato del mondo di calcio in diretta. Si conclude oggi «Europa golf 90» all'Auditorium [redacted] Centro congressi. Domani, alle 21,30, [redacted] teatro di Fort Antoine, [redacted] ble musicale «Quator Vis nova» con il violoncellista Paul Julien.

Mentone. Al parco Codec, ore 22, esibizione del circo acrobatico di Pechino. Domani, al chiosco della musica, [redacted] 18/21, il cantante George Che[redacted].

Ventimiglia. Lancio di paracadutisti, [redacted] 16, alla foce del Roja. David Marani, [redacted] Ventimiglia espone all'hotel Francia, le sue sculture.

Bordighera. Si conclude [redacted] Tennis Club di via Stoppani il torneo giovanile. In frazione Sasso serata gastronomica e danzante.

Pigna. In vista del prossimo «Festival della poesia e della commedia intemelia» la Pro Lo[redacted] accetta fino al 15 luglio le poesie scritte in dialetto della zona intemelia.

Sanremo. All'Auditorium di parco Marsaglia, alle 21,15, orchestra sinfonica [redacted] musiche [redacted] Rossini, Haydn, Mendelssohn, solista Mauro Maur, tromba. In piazza Colombo, alle 21, concerto bandistico. Al Roof Garden [redacted] casinò danze con orchestra «Sanremo band»: inizio alle 22.

Taggia. P[redacted] mostra mercato [redacted] artigianato artistico ambientata nel caratteristico centro storico.

San Lorenzo al Mare. Alle 21,30, in piazza, concerto di fisarmoniche.

Imperia. Nel porto di Oneglia, in mattinata, festeggiamenti di S. Francesco da Paola con sfilata di pescherecci e barche a cura dei Padri Minimi. In Borgo Marina, al Circolo velico, corsi di vela per principianti a cura di esperti istruttori.

Dolcedo. Alle 21,30 concerto per organo ed archi.

Acquetico. Per tutta la giornata [redacted] «Sagra degli spiedini», [redacted] prodotti locali e danze.

Diano Marina. Torneo interregionale di bowling con squadre [redacted] di Liguria, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Val d'Aosta. Al campo sportivo Luna park per grandi e piccini.

San Bartolomeo al Mare. Nel centro sociale «Incontro» mostra «Un tesoro: l'alluminio» realizzata dal consorzio per il ricupero dell'alluminio: tende a far conoscere l'utilità delle campane azzurre installate dal Comune per la raccolta delle lattine. Iniziano domani, sull'armoniosa piazzetta della Madonna della Rovere, le esibizioni [redacted] dei partecipanti al concorso internazionale di esecuzione strumentale «Rassegna giovani talenti», giunto alla quinta edizione, per l'assegnazione del premio «Rovere d'oro».

Andora. «Festa du cundium» in frazione Conna, organizzata dall'associazione «Fantasia Andorese». Apertura stand alle 16.

Laigueglia. Domani «caccia [redacted] tesoro ecologica». Raduno alle 13,30 presso la discoteca «La Suerte».

Alassio. Seconda edizione del «Gran premio internazionale di danza», presso l'auditorium «Enrico Simonetti». La rassegna prosegue tutte le [redacted] sino al [redacted] luglio.

Stellanello. Fiera dell'olio extra vergine [redacted] oliva, con gastronomia e prodotti tipici locali (ore 15).

Castelvecchio. Si conclude la rassegna [redacted] fotografie «Gli abitanti espongono fotografie di ieri [redacted] di tanto tempo fa».

Albenga. Ultima giornata della tredicesima sagra «A Festa Grande», organizzata dal circolo S. Filippo Neri, nel cortile del «Sacro Cuore». In programma gastronomia tipica, giochi e musica.

Loano. Da domani corso internazionale per strumenti a percussione, organizzato dall'associazione «amici della mu[redacted]. Martedì sera ai Pozzi di Loano esibizione del comico e cabarettista Giorgio Faletti.

P[redacted] Ligure. Festa religiosa [redacted] miracolo di S. Nicolò. Fiera [redacted] piazza XX Settembre. Domani sera al Music Garden «La tenda» «All brothers big band», gruppo di 19 musicisti diretti da [redacted] Calcagno (ore 21).

Borgio Verezzi. E' [redacted] visitabile la mostra «La s[redacted] nei disegni dei bambini» allestita presso la sala esposizioni [redacted] via XXV Aprile (ore 10-12, 16-19).

Finale Ligure. Per le «passeggiate notturne nel Finalese», organizzate da Amnesty International, domani sera appuntamento sul percorso Finale-Perti-Pian Marino.

Noli. Mostra mercato dell'artigianato ligure nel centro storico (pomeriggio e sera).

Spotorno. Prosegue presso i locali delle scuole elementari, la mostra di conchiglie (20 mila esemplari esposti). La rassegna sarà aperta tutti i giorni (ore 17-23) fino ad inizio agosto.

Savona. Fiera dell'antiquariato nel centro storico. [redacted] inaugura domani il Festival provinciale dell'Unità al prolungamento. Sul palco centrale concerto di Francesco Baccini (ore 21,30).

Piana Crixia. In località Pontevecchio si conclude l'ot[redacted] edizione della fiera [redacted]ll'artigianato [redacted] dell'antiquaria[redacted]. Gara [redacted] mountain-bike (ore 9). Palio degli asini (ore 15) [redacted] gli sbandieratori [redacted] Asti.

Millesimo. Ottava edizione del «mercato delle pulci» (campo sportivo ore 21).

Recco. Prosegue [redacted] torneo di pallavolo estivo «Città [redacted] Recco-Memorial Michelos», in programma dalle 20,45 sulla passeggiata a mare.

Rapallo. Alle 8,45 avrà inizio la suggestiva cerimonia dell'adempimento del Voto, formulato dalla comunità rapallese nel 1657 nei confronti della Madonna di Montallegro, che aveva preservato la città da un'epidemia di peste. La processione, guidata dal sindaco e dall'arciprete di Rapallo, si muoverà dal viale del celebre Santuario e raggiungerà l'interno della chiesa dove, dopo la messa delle 9, si svolgerà l'antico rito dell'adempimento. La funivia di Montallegro sarà [redacted] disposizione con corse speciali a partire dalle 8.

Chiavari. Prosegue in via Martiri della Liberazione (Carrugio dritto) la mostra-mercato del piccolo antiquariato. Davanti alla passeggiata [redacted] mare stamane 15ª edizione della traversata a nuoto [redacted] Chiavari.

UNO [redacted]

Loano, lezioni di batteria

Da domani, alla scuola media Ramella di Loano, tutti [redacted] lezione di batteria [redacted] i percussionisti di Amsterdam. Lo stage, che durerà [redacted] 18 luglio, è organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno. Gli allievi avranno la possibilità di incontrare insegnanti [redacted] interpreti di altissimo livello. Questi i docenti e le principali materie: Johan Faber (percussione solista e marimba), Hay Buerskens (cassa chiara), Steef Van Oosterhout (accompagnamento musicale), Herman Rieken (timpani), Ruud Wiener (vibrafono), Edith Habraken (tamburo), Robert Van Sice (Marimba). Per gli allievi il costo delle lezioni è di 300 mila lire, per gli uditori 100 mila. Gli «Amsterdam percussionists» si esibiranno nel [redacted] estivo di via Foscolo domani, giovedì 12, lunedì 16 e giovedì 19, alle 21,30.

Ai Pozzi. Giorgio Faletti a Loano

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

13 — Primomercato
15,15 Gli specchi di Andrea
16,15 Redazionale
17 — Petrolio rosso, film
18,15 Megawatt
18,30 Redazionale
[redacted] Cuori [redacted] tempesta, novela
22 — Medusa, telefilm
22,30 Il tappeto volante, [redacted]dazionale
0,30 Redazionale

Uno

9 — Promozionale
9,15 Film
11 — Promozionale
13,30 Novela
17,15 Promozionale
20,30 Film
22 — Promozionale

Teletris

0,30 Videoclips
11 — Documentario
13 — Notizie
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia
20.30 Diretta

Rete Azzurra

9 — Vendita tappeti
11 — Promozionale di preziosi
13 — Notizie sport
[redacted] — Promozionale di preziosi
19 — La rossa dell'autista
20,30 Un risotto alla [redacted]nese
22,00 Luciano [redacted]
23,30 Alexander Cervino

Telearcobaleno

9 — Teleclub
13 — Telefilm
16,30 Film
18,30 Il cammino segreto
20,30 Film
23.15 Il cammino segreto

Telecittà

9 — Tra la gente
12 — Leggiamoli insieme
14 — World News
17,45 Speciale spettacolo
19 — Obiettivo Liguria
21,30 Consulenza assicurativa
22,15 Obiettivo Liguria

Teleuropa

8,30 Ciao [redacted] Jean, (USA, biografico, 1976) film con Misty Rome, Terence Locke. Regia di Larry Buchanan
[redacted] — TG I 7 - rubrica di attualità
12,30 Italia cinquestelle, rubrica di arte, cultura, [redacted], [redacted]tronomia, turismo e spettacolo
13 Premiato caffè, spettacolo
17,40 La signora in rosa
20,30 Scaramouche, commedia musicale con D. Modugno, G. Gravina (seconda puntata)
24 — Film

Carla Gravina in «Scaramouche» alle 20,30 su Teleuropa

Antenna 1

14,10 Telefilm
15,10 Film
16,40 Telefilm
17 — Film
18,30 I Ryan, telefilm
19,30 M.A.S.H., telefilm
20 — Ti ho sempre amato
21,30 Telefilm
22,30 La storia [redacted] Part White, film
24 — Telefilm

Tele Jolly

8 — Una mattinata speciale con noi
9 — Salute e bellezza
10 — Incontro con l'arte, rubrica commerciale
13 — Un pomeriggio [redacted] amici
14 — PA NA ed è subito casa
17 — Gioielleria modello, rubrica di arte orafa
20 — Salute e bellezza
20,30 Videostar in concert, Michel Fugain
21,30 Wayne & Shuster show
23 — PA NA ed è subito casa, rubrica commerciale
1,30 Oroscopo
2 — Buonanotte con...

Primo Canale

13,30 Coronet Blue, telefilm
15,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
16,30 Capitan Nice, telefilm
17 — American Catch
18 — Telefilm
19,45 T.H.E. Cat, telefilm
20,30 4 bastardi per un posto all'inferno, film
22,30 I viaggiator[redacted] tempo
23,30 The Collaborators
0,30 Coronet Blue, telefilm

Telecity

9 — Brothers, telefilm
9,30 Lucy show, telefilm
11 — Film
13,30 La donna e il mostro, (USA, [redacted], 1944) film con Erich Von Stroheim, Vera [redacted], [redacted]chard Arlen. Regia di George Sherman
15,15 La terra dei giganti
16,15 Justice, telefilm
17,30 L'albero delle mele
18 — Lucy show, telefilm
18,30 La banda dei sette
19,30 Dottori con le ali
20,30 Melodrammore (e [redacted] contenti), (Italia, comico, 1978), film con Enrico Montesano, Fran Fullenwider, Amedeo Nazzari. Reg[redacted] Maurizio Costanzo (primo tempo)
21,45 Colpo grosso [redacted]

Tele [redacted]

10,30 M.A.S.H., telefilm
11,30 Dadi & c.
12 — Così per sport
12,30 Ruote in pista
13 — Il prezzo del potere
14 — Un certo sorriso, (USA, commedia, 1958), film con Rossano Brazzi
15,20 Uno sconosciuto nella mia vita, (USA, drammatico, 1958), film con June Allyson
18,25 L'albero [redacted] mele
19,15 I Ryan, telefilm
20,05 M.A.S.H., telefilm
20,30 [redacted] sempre [redacted] (Italia, drammatico, 1953), film [redacted] Amedeo Nazzari. Regia di Mario [redacted]
22,15 [redacted] giovane, (USA, drammatico, 1973), [redacted] con Martin Sheen
24 — Frutto proibito
0,30 [redacted]lor, spettacolo
1,30 Frutto proibito

Teletril

16 — Colpo grosso grossissimo [redacted] probabile, film
17,30 Telefilm
18 — Calcio fans
19,40 The Collaborators
20,30 Le armate rosse contro il 3° Reich, film
22 — [redacted]ba Story, film
23,30 Grande concerto rock, film

Telegenova

7 — Junior Tv: Ken il guerriero, cartoni; Ape Magà, [redacted]; Ge[redacted], cartoni animati; Starzinger, cartoni; [redacted] per piccini, [redacted]toni animati; Cyborg, [redacted]rtoni a[redacted]; Voltron 5, cartoni animati
11 — Box shopping
14 — Week-end
14,10 Box shopping
17 — La vetrina del gioiello Valenza
20 — Speciale TG
20,30 Ciao Norma Jean, (USA, biografico, 1976), film con Misty Rome. Regia [redacted] Larry Buchanan
22,30 Andiamo al cinema
22,35 La vetrina del gioiello Valenza
23,35 Scaramouche, [redacted]media musicale (seconda puntata)

DISTROFIA MUSCOLARE
È stata scoperta la causa.
Aiutateci a trovare la cura!

[redacted] 24 Dicembre 1987 i giornali di tutto il mondo riportavano una storica notizia: la scoperta della causa della distrofia muscolare. Una malattia terribile che giorno dopo giorno distrugge le fibre muscolari.
L'équipe del Prof. Kunkel dell'Università [redacted] Boston ha isolato una proteina, la cui mancanza nelle cellule muscolari provoca la distrofia muscolare. Una malattia che porta alla totale immobilità verso i 30 anni, causando gravi difficoltà respiratorie. La scoperta della causa [redacted] un grande passo avanti, ma la scoperta della cura ha un assoluto bisogno di denaro.
Aiutate l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Inviando il Vostro contributo riceverete un opuscolo informativo e [redacted] giornale della nostra associazione. Un piccolo sforzo per Voi [redacted] per noi un grande passo avanti.

U.I.L.D.M.
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Ricerca, Prevenzione, Consulenza

Per aiutarci a combattere la Distrofia Muscolare spedisco:
☐ L. 50.000 ☐ L. 100.000 ☐ L. 200.000 ☐ L. 500.000 ☐ ______
☐ Con versamento alla Cassa di Risparmio di Padova (sede centrale) sul C/C 88832/A intestato a U.I.L.D.M.
☐ Con versamento sul C/C postale 237354 intestato a U.I.L.D.M. Dir. Naz. Via P.P. Vergerio 17, 3512[redacted]
Nome ______
Cognome ______
Indirizzo ______
Cap ______ Città ______

Aiutateci, migliaia di bambini stanno sperando.
c/c postale 237354

DR Novara
COPIATRICI E TELEFAX
COMPUTERS
AMSTRAD

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

DR ufficio
NOVARA
Via Morera, 11
Viale XX Settembre, 19
Tel. (0321) 27241 r.a.

Domenica 8 Luglio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Presentati ieri i primi risultati dei rilievi atmosferici compiuti a Novara

«Caro sindaco, dacci aria pulita»

Dall'anidride solforosa i rischi maggiori

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Una donna di Sant'Agabio è ferma davanti alla Saletta Albertina dove si sta svolgendo il convegno sulla qualità dell'aria promosso dal Comune. Impreca contro i camion che affollano il suo quartiere. «Quando sono fermi al semaforo vedi uscire tutto quel fumo nero, c'è da sentirsi male. Non parliamo poi delle fabbriche».

Ma che aria si respira a Novara?

Il Comune ha cercato di scoprirlo commissionando alla Cise di Milano uno studio sulle problematiche dell'inquinamento e facendo eseguire una serie di rilevamenti in città. I primi furono eseguiti a novembre e dicembre '89 con la centralina mobile della Sarpom che si spostò tra via Vespucci, via Bovio, via Fernati, corso Mazzini, via Unità d'Italia, via Pocrio. I rilevamenti più recenti sono stati fatti a febbraio, marzo e aprile di quest'anno con il laboratorio mobile della Codemonte piazzato all'incrocio con corso Milano e il cavalcavia XXV aprile. Questo posto, secondo i tecnici, grazie alla direzione dei venti sarebbe il migliore per valutare i sostanziali inquinanti di Sant'Agabio, il punto critico della città.

Risulta così che la presenza di monossido di carbonio (tipico dell'inquinamento da traffico automobilistico) è rilevante tra le 7 e le 9 del mattino e tra le 19 e 21. Il valore di attenzione è stato raggiunto una sola volta, il 9 marzo, ma altri picchi si sono verificati in almeno tre occasioni, «Complessivamente - dice l'ingegner Riccardo Massara, della Codemonte - il monossido di carbonio rivela una presenza significativa e persistente con praticamente sempre inferiore ai valori di attenzione».

Va peggio con l'anidride solforosa (le sorgenti tipiche sono le industrie e in parte i motori diesel): la concentrazione di questa sostanza si innalza notevolmente nelle 8-10 ore del giorno in cui le fabbriche sono attive. Il valore di attenzione è stato superato in 18 giorni e per ben 4 volte.

Gli scarichi di tir e auto sono causa diretta della consistente presenza di ossidi di azoto. Il traffico pesante e le caldaie a metano sono causa anche della presenza di polveri in atmosfera: il valore di attenzione è stato raggiunto e superato nel 15 per cento delle ore prese a campione. Una frequenza significativa.

Concludono i tecnici: «Se è vero che i valori mensili di Novara sono 4 o 6 volte inferiori a quelli registrati a Milano, è anche vero che l'inquinamento dell'aria novarese è un fenomeno consistente e la sua evoluzione non controllata volgerebbe al peggioramento».

Situazione allarmante? «Assolutamente no - dice Alceo Orlandi, l'assessore all'ambiente -. E' tutto sotto controllo. Vanno approfonditi gli studi per intervenire efficacemente, soprattutto sulle industrie di Sant'Agabio. Le proposte? Domani in Consiglio saranno affidati i lavori per installare una centralina fissa di rilevamento, quasi certamente a Sant'Agabio. Altre due potranno essere finanziate da Provincia o Regione». Al convegno, aperto dal sindaco Riviera, è intervenuto anche Sergio Giroldi, presidente uscente della Provincia: «L'obiettivo è la salvaguardia dell'ambiente. Per questo serve collaborazione tra imprenditori e cittadini».

Carlo Bologna

Nella foto sopra i manifesti di protesta di un gruppo di abitanti di Sant'Agabio. Qui sotto il sindaco e l'assessore all'ambiente davanti all'ingresso della saletta Albertina ascoltano le proteste della gente per l'inquinamento atmosferico

Un'ordinanza che scotta

Vieterebbe l'ingresso ai Tir Scritta tre volte, mai emessa

NOVARA. Davanti all'ingresso della barriera Albertina un gruppetto di abitanti a Sant'Agabio, in testa Pietro Bertinotti della Lega Ambiente e Viorica Mazzei del comitato antinquinamento, hanno inscenato una manifestazione di protesta, riproponendo l'argomento dell'inquinamento (Tir e industrie) che assilla da anni il quartiere. Il convegno sulla qualità dell'aria è stata l'occasione per riproporre una serie di richieste e la sollecitazione di «non spendere più parole e di passare ai fatti».

Muniti di cartelli i componenti del gruppo hanno sostato a lungo attendendo evidentemente il sindaco. Quando è arrivato, Armando Riviera si è fermato a dialogare con gli abitanti di Sant'Agabio. Ha ascoltato le proteste, ha replicato. A Bertinotti ha detto che «cavalcare la tigre» è facile, ma c'è il rischio di creare allarmismo, di esasperare gli animi inutilmente.

Nel merito del convegno sulla qualità dell'aria, gli abitanti di Sant'Agabio hanno contestato la scelta del posto nel quale i rilevamenti erano stati effettuati, e cioè all'incrocio fra corso Milano e corso Trieste. Secondo loro la centralina di rilevamento avrebbe dovuto essere posta in una zona più vicina alla dogana dove la presenza dei Tir è più massiccia e l'inquinamento è maggiore.

Il sindaco ha poi aperto i lavori del convegno ma nel farlo si è subito collegato con quanto era avvenuto al suo arrivo: «Sono stato accolto da una manifestazione con tanto di volantinaggio. Il titolo del manifesto citava l'aria...fritta. Io credo che aria fritta siano queste continue proteste decisamente strumentali. A Sant'Agabio negli Anni 50 e 60 la situazione era peggiore anche perché c'erano più industrie chimiche e nessun controllo. Mi si chiede un intervento drastico: chiudere le industrie, vietare l'ingresso dei Tir a Novara. Ma c'è il rovescio della medaglia. Provvedimenti del genere porterebbero al taglio di migliaia di posti di lavoro».

«E poi - ha proseguito Riviera - chi dice quali aziende inquinano? La sanità pubblica non dispone di strutture, ma è in grado di verificare. Quanto ai Tir ormai il problema è vicino alla soluzione. C'è il progetto della grande viabilità destinato ad evitare l'attraversamento del quartiere».

«L'ordinanza di divieto all'ingresso in città ai mezzi pesanti? L'ho scritta tre volte, sono stato sul punto di emetterla, ma ho sempre pensato ai risvolti che avrebbe avuto sull'occupazione».

Il sindaco ha poi parlato del grande parcheggio che verrà realizzato quanto prima a Sant'Agabio e che sarà destinato alla sosta dei Tir per evitare che questi si fermino - come avviene adesso - nelle strade del quartiere. **[m. s.]**

Bertinotti e Orlandi

VENTIQUATTR'ORE

Pensionato muore in un dirupo

Ancora una disgrazia in valle Antigorio. A pochi giorni dalla morte di Edoardo Beltrami, 71 anni nelle acque del torrente Devero, un altro pensionato Giovanni Lusetti, 72 anni, via Croveo 32 è stato trovato, ormai cadavere, in fondo a un dirupo dalle squadre di soccorso. L'uomo era uscito di casa venerdì sera verso le 17 per fare un po' di legna e non aveva più fatto ritorno. Verso le 20 era scattato l'allarme. Vigili del fuoco, carabinieri e volontari del soccorso alpino lo hanno cercato per tutta la notte. Lusetti è stato trovato solo ieri mattina in un burrone nei pressi del rio Ghendola. Si pensa che l'uomo, che pare avesse problemi di vista, sia scivolato lungo il sentiero.

MACUGNAGA

Oggi la fiera di [illegible]

Si tiene oggi ai piedi del Monte Rosa la Fiera di San Bernardo. Si tratta di un appuntamento che ha origine nella notte dei tempi. Ora, la mostra-fiera si prefigge di riscoprire le antiche tradizioni di cultura, lavoro e arte. Durante la festa sarà dato un riconoscimento a [illegible] Perren, dell'Air Zermatt, per essersi distinto in operazioni di soccorso alpino.

CITTIGLIO

Una piazza dedicata a Binda

Il paese dedica una piazza ad Alfredo Binda, nato l'11 agosto del 1902 a Cittiglio, dove quattro anni fa è stato sepolto nel piccolo cimitero. Il campionissimo del ciclismo a soli 17 anni era emigrato a Nizza e a 19 anni vinceva la sua prima gara. Alla manifestazione, in programma oggi, interverranno [illegible] personalità anche dello sport.

VERBANIA

Nasce il gruppo emergenza radio

E' stato costituendo il gruppo verbanese del Ser, servizio emergenza radio, finalizzato alla Protezione [illegible]. Sarà presentato ufficialmete alle 11 di domenica presso la sede di via Cavallotti.

PIEVE

Le [illegible] lasciano [illegible]

Pieve Vergonte dice addio alle suore del Cottolengo che da [illegible] anni reggevano l'asilo infantile «Cicoletti». La decisione, presa dai vertici dell'ordine religioso, mette in [illegible] l'asilo che rischia di chiudere.

Una Porsche si schianta contro un palo della luce, la vittima aveva 24 anni

Auto sbanda: morto giovane di Trecate

In coma un ragazzo di 17 anni che sedeva a fianco

TRECATE. Un giovane di [illegible] anni è morto, l'amico diciassettenne è in coma. Viaggiavano su una potente «Porsche» che si è schiantata contro un palo della luce dopo aver urtato, a folle velocità, lo spigolo di una casa.

La sciagura è accaduta alla periferia di Trecate. La vittima si chiama Stefano Grassi, 24 anni, di Trecate; il ferito grave è Antonio Mazza, pure trecatese.

E' avvenuto nel tardo pomeriggio. I due giovani stavano andando a Cerano probabilmente per assistere con amici all'incontro Italia-Inghilterra alla tv. I carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica. Nella sciagura, comunque, non ci sono altre auto coinvolte ed è per questo che si suppone un malore del conducente oppure l'elevata velocità. Sta di fatto che il Grassi, appena fuori dell'abitato di Trecate, ha perso il controllo della «Porsche» che è uscita fuori strada schiantandosi contro lo spigolo di una casa.

La velocità doveva essere molto elevata perché la vettura, dopo aver urtato lo spigolo e il cancello della casa, è rimbalzata sulla carreggiata finendo poi contro un palo in cemento sul lato opposto.

La macchina è stata tranciata in due. Sono accorsi gli abitanti delle case vicine e gli automobilisti di passaggio, mentre il traffico si è interrotto.

E' apparsa subito evidente la gravità del sinistro. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: per Stefano Grassi non c'era più niente da fare. Il giovane era rimasto ucciso sul colpo a causa delle gravissime ferite e delle lesioni interne riportate.

Invece il ragazzo che sedeva a fianco dava ancora segni di vita.

Qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa che, sentita la gravità del caso, ha fatto intervenire l'elimbulanza dell'ospedale Maggiore di Novara.

Il velivolo è arrivato sul luogo dell'incidente nel giro di pochi minuti e il medico rianimatore che è sempre a bordo ha prestato le prime cure al ragazzo ferito.

Subito dopo il Mazza è stato trasportato all'ospedale. Mentre l'elicottero era in volo, il medico si è messo in contatto via radio con l'ospedale descrivendo le gravi condizioni del ferito e facendo predisporre ogni cosa al reparto di rianimazione per guadagnare tempo.

Quando l'elicottero si è posato nel piazzale dell'ospedale ha trovato pronti i barellieri che hanno trasportato Antonio Mazza nella divisione di rianimazione dove i medici gli hanno subito praticato le prime cure.

La prognosi per il ferito è riservata. Mazza è in stato di coma avendo riportato un grave trauma cranico e fratture in varie parti del corpo. Tuttavia i medici non disperano di salvarlo.

Stefano Grassi lavorava come operaio presso una ditta di Novara. Forse per questo aveva preso domicilio nel capoluogo da qualche tempo. A Trecate, però, si recava spesso a trovare gli amici.

Aveva una vera passione per le auto veloci ed era particolarmente orgoglioso della Porsche 911 nera.

Sulle cause dell'incidente non si possono fare che ipotesi fino a quando i carabinieri non avranno completato le indagini.

Il corpo del giovane deceduto, dopo i rilevamenti di legge è stato portato all'obitorio del cimitero di Trecate. Probabilmente nella mattinata di lunedì il medico legale effettuerà l'autopsia. **[r. s.]**

L'ospedale Maggiore ferma il reparto «per lavori» (o è per le ferie?)

Chiude cardiochirurgia

I casi urgenti dirottati a Torino

NOVARA
NOSTRO

Arriva l'estate e, ogni anno, il giusto desiderio del personale di andare in ferie mette in crisi l'ospedale Maggiore. E' storia vecchia, che si ripete puntualmente: medici e infermieri concentrano la richiesta del periodo di riposo nei mesi di luglio e agosto. Sono già pochi (l'organico ha da anni dei «vuoti» pauros) e per accontentarne il più possibile non c'è altra scelta che quella di diminuire - se non proprio drasticamente di certo in maniera sensibile - i posti letto. Come dire: meno malati ci sono e meno personale serve.

Il cosiddetto piano-ferie, che viene predisposto ogni inizio estate dalla direzione sanitaria, non è ancora stato ufficializzato. Il lavoro per tentare di recepire le richieste dei dipendenti è facile e, per quanto buona volontà ci si possa mettere, non si riesce ad accontentare tutti. L'ospedale dovrebbe chiudere per due mesi; solo così la totalità degli infermieri e dei medici potrebbe «andare in ferie» tranquillamente.

Ma la soluzione della «chiusura totale» è inattuabile. Così si finisce ogni volta con adottare la... chiusura parziale. E' successo in passato e tutto lascia prevedere che anche quest'anno andrà a finire alla stessa maniera.

Già una divisione è stata chiusa, quella di cardiochirurgia. Il motivo ufficiale è che all'interno delle sale operatorie e del reparto di degenza debbono effettuati dei lavori urgenti e irrimandabili. E sicuramente è vero. La scelta, però, di procedere ad un intervento massiccio invece che programmare i lavori in maniera tale da bloccare completamente l'attività dell'importante divisione, è sicuramente legata al piano-ferie.

Cardiochirurgia è quindi chiusa, sì, per lavori di sistemazione... anche per consentire il personale di andare in vacanza nel periodo preferito.

E i degenti? In questo momento pochi e sono stati trasferiti in cardiologia. Chi può aspettare - nel caso che le sue condizioni consentono di rinviare a settembre il delicato intervento a cuore aperto - verrà operato alla riapertura della divisione. Chi invece necessita di operazione urgente viene dirottato presso uno degli ospedali più vicini a Novara, dello stesso reparto.

A Torino, quindi, l'intervento deve restare all'interno della regione. Infatti con la chiusura della cardiochirurgia di Novara, in tutta il Piemonte ne è rimasta solo una: quella appunto di Torino.

La divisione di cardiochirurgia è stata istituita da poco tempo all'ospedale Maggiore e, quando venne aperta, ebbe un'accoglienza assai favorevole. Torino, infatti, riusciva più a smaltire i molti interventi che venivano richiesti nell'ambito regionale e le liste d'attesa dei cardiopatici si erano allungate a dismisura. C'erano purtroppo tanti malati che morivano prima della data fissata per l'operazione. C'è ora da augurarsi che la chiusura della cardiochirurgia novarese non faccia fare passi indietro. E c'è da che il personale della divisione venga adeguatamente potenziato per evitare il ripetersi dell'attuale situazione perché la malattia, purtroppo, non in ferie.

(m. s.)

L'ingresso della divisione. I lavori estivi compensano le di organico

NOVARESI IERI E OGGI

Quella Wanda Osiris senza boys e paillettes

AMO' il teatro fin da bambina, quando recitava poesie alle elementari. Era una ragazza vivace, esile, graziosa: sul loggione del Faraggiana coglieva sfumature, intonazioni e pause delle grandi attrici della prosa che erano la Gramatica, la Rissone, l'Adani, la Maltagliati. Ma fra i generi teatrali, Daria Monina, fanciulla novarese moderna e disincantata, in dubbio fra il brillante e il romantico. Risolse il dilemma amandoli entrambi, pari intensità.

Se Italo Calvari, regista e capo-comico della filodrammatica, affidandogli la parte della protagonista in «Scampolo» Niccodemi e quella di Gasparotto nella pirandelliana «Ma è una cosa seria». Tanti battimani, grande successo. La Daria dallo sguardo dolce e sfuggente, a seconda dell'umore, non era una sognatrice. Aveva i piedi saldamente in terra rifiutandosi di inseguire le chimere del successo davanti alle grandi platee. A lei bastava fra gli amici, qualche filarino, sentirsi ammirata anche quando le andava di improvvisare un balletto osé, maliziosamente eterea ma con un po' di studiata ironia affinché nessuno si permettesse più di tanto. Recitava in cordiale sodalizio, ma non sempre, con Silvia Vesco che talvolta le contendeva lo scettro della prima donna. Gli altri giovani attori, a seconda dei copioni, erano Vittorino Orsini (fratello maggiore del popolare Umberto), Attilio Piccoli, Amerigo Biglia, Elio Fontana, il fantasista Aldo Beldì, Eraldo Finetti, Egidia Coggiola. Il suggeritore era Mario Scurto, lo pseudonimo in locandina di «Marco Surito».

E vennero i giorni della rivista al Coccia, prima con «Chi l'ha visto?» e poi con «Cercando un'onda»: testi di Italo Calvari e musiche di Mario Mellier, direttore d'orchestra. Daria Monina supera se stessa: recita e canta in duetto con Amerigo Biglia, danza con le girls del dopolavoro. E' una Wanda Osiris in edizione ridotta, senza scale di discendere lanciando baci e fiori, senza boys e paillettes. Il critico della «Gazzetta» scrive che «la Monina è un asso della rivista»: la Daria si compiace unendosi alla comitiva che affronta l'oscuramento (siamo in tempo di guerra) e pedala canticchiando verso un'osteria della Bicocca dove Gigi e Milena Gregotti, generosi anfitrioni, festeggiano il successo offrendo agli artisti pane, salame, birra e acciughe «con la massima discrezione - mandano - per via del mento e dalla carta annonaria». Fra i ciclisti della notte c'è anche il sergente Nino d'Aurelio, tenore di grazia, padre del futuro divo Johnny Dorelli, ansimante più di altri dato che trasporta sulla canna l'ingombrante amico e collega Luciano Tajoli.

Era una giovane mamma la Daria: la condannò prematuramente un brutto male, come si diceva allora. Lottò senza mai demoralizzarsi, ma lentamente spegneva. A un amico che andò a trovarla in ospedale disse soffrendo con rabbia: «Ancora due o tre giorni qua dentro e poi tornerò come prima, tutta vitale». Il giorno dopo la Daria non c'era più. Lasciò al filodrammatici il ricordo di una sera d'estate al chiosco del «Gerlin» sotto il ponte dell'Agogna quando recitò surreale ballata di Giovanni Mosca: «La bella giardiniera non ha più nemmeno un fior! Se non torna primavera morrà certo di dolor». Poi si rannicchiò su una sedia tossicchiando più del solito: «Daria che hai?». «Niente - rispose - l'emozione dei vostri applausi».

Romolo Barisonzo

Daria Monina vista da Sartimo

NOTIZIE **FLASH**

OLEGGIO
Assemblea e incontri per la Gagliardi

Alla Manifattura Gagliardi si terrà domani un'assemblea contro i 20 licenziamenti proposti dalla proprietà. Martedì i sindacati, il consiglio di fabbrica e i dirigenti della Mgo si incontreranno all'Associazione Industriali. Intanto anche alla ditta «Engra» di Cavaglio d'Agogna c'è preoccupazione per la procedura di licenziamento di tutte le 22 le dipendenti.

BELLINZAGO
dal meccanico, arrestato

I carabinieri hanno arrestato per furto e guida senza patente Francesco Mastrocinque, 22 anni, di Bellinzago. Il giovane si è impossessato di una moto «Cagiva 125», depositata dal meccanico Italo Salvador, di Oleggio.

CREVOLADOSSOLA
per ciclisti esordienti

Si corre oggi il VI trofeo Pro Loco di Crevoladossola. La corsa, organizzata dal Pedale Ossolano-Arredamenti Il Quadrifoglio assieme al Comitato festeggiamenti patronali del paese, è riservata alla categoria «esordienti». Il percorso, con arrivo e partenza da Pregila, toccherà Caddo, Pontemaglio e Crodo.

VERUNO
Pastore riconfermato sindaco

Gualtiero Pastore, geometra professionista, è stato riconfermato nella carica di sindaco che già occupava dal 1978. Gli assessori sono: Benito Abrutano (anziano), Costantino Bellini, Romano Guglielmetti e Pierluigi Temporelli.

BORGOMANERO
La chiesa resta «imbrigliata»

Il ponteggio intorno alla chiesa di Vergano rimarrà almeno fino alla fine di agosto. Così ha deciso il commissario prefettizio Giucastro. L'impalcatura costa al Comune 33 mila lire al giorno più Iva.

E' arrestato per rapina impropria

Aggredisce l'ex moglie incontrata con un altro le ruba la catena d'oro

NOVARA. Incontra l'ex moglie mentre passeggia con un amico: preso da un'impeto d'ira, aggredisce la donna e dopo aver malmenato anche il presunto «rivale» che aveva cercato di difenderla, fugge via con una catena d'oro strappata dal collo della donna. Rintracciato e arrestato dai carabinieri subito dopo l'episodio, ora Luciano Bertolino, 34 anni, di Novara, oltre che per gli atti di violenza nei confronti della coppia dovrà rispondere anche di rapina impropria.

Il fatto è avvenuto l'altra sera, in via Campano, la strada del quartiere di Santa Rita che costeggia la ferrovia Torino-Milano. Era da poco passata la mezzanotte e Anna Mocerino, anni, si trovava in compagnia di Alvino Cavallari. Insieme, stavano camminando per scambiare quattro chiacchiere e trovare un po' di refrigerio alla calura estiva. All'improvviso davanti a loro è comparso il Bertolino, con il quale la donna aveva interrotto la relazione coniugale. Probabilmente l'uomo covava ancora dei rancori per il fallimento del suo matrimonio e non ha saputo resistere all'idea di vedere l'ex compagna con un altro. «Mi ha subito insultata - riferirà poi ai carabinieri Anna Mocerino, ai quali ha subito telefonato dopo l'aggressione - e mi è subito piombato addosso. Mi ha picchiata e strappato la catena dal collo, dopo avermi malmenata ha colpito anche Alvino, che aveva cercato di prendere le mie difese e evitare la lite. Poi è scappato via».

Mentre la coppia ricorreva alle cure di un medico, i carabinieri si sono subito messi sulle tracce dell'ex marito e con una rapida indagine sono riusciti a rintracciarlo nel quartiere. Ai militari Bertolino non ha opposto resistenza e ha confessato di aver agito in preda ad uno scatto di rabbia, aggiungendo che la catena d'oro l'aveva messa in un pacchetto di sigarette, nascondendolo poi in un altro punto della città, dove il è stato quindi portato dai carabinieri.

(r. s.)

BANCA POPOLARE DI INTRA

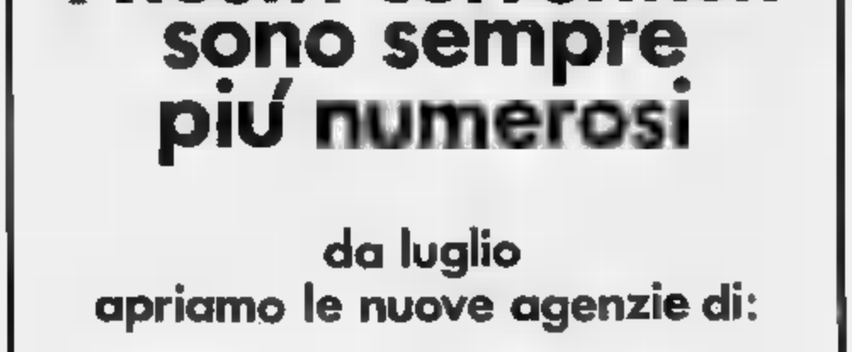
I nostri correntisti sono sempre più numerosi

da luglio apriamo le nuove agenzie di:

OLEGGIO CASTELLO
Via V. Veneto, 52

PETTENASCO
C.so Roma, 22

PREMENO
Via Roma, 4



E' sorto a Novara

Un partito monarchico europeista

NOVARA. E' costituito a Novara il partito monarchico italiano che non riconosce Casa Savoia e punta ad una monarchia costituzionale di stampo europeo.

Presidente è stato nominato Paolo Francesco Barbaccia, di Poggibonsi, che viene presentato come «Sua altezza il Principe di Antiochia e di Svevia e della Casa degli Hohenstaufen» E' stato proprio Barcaccia ha inviare via fax in tutta Italia l'invito ad aderire al nuovo partito che oggi conterebbe un migliaio di persone.

«Molti ci hanno scritto anche per dire che restano Casa Savoia» dice il novarese Giovanni Porta, vice segretario, «noi invece vogliamo che sia il popolo a scegliere il re». Di Novara sono anche il segretario del partito, Ciro Gemellaro, il vicepresidente Giacomo Anni, il tesoriere Emilia Campaci.

[r. s.]

Elezioni di miss, feste e concorsi nei locali del Novarese

E ora arriva lo strip maschile

Martedì sera in discoteca a Novara

NOVARA. Con l'arrivo dell'estate, si susseguono serate nelle discoteche «plein air». I giovani rimasti in città trovano un surrogato dei più popolari locali della riviera nelle sale da ballo del Novarese.

Intanto, l'inaugurazione del «Girls, girls, girls», il Gattopardo in versione femminile, gestito da sole donne, è nata sotto i migliori auspici. Forse le organizzatrici si aspettavano qualcosa di più in fatto di presenze, ci sono tante attenuanti. Innanzitutto la sconfitta dell'Italia contro l'Argentina, che ha coinvolto molti novaresi al «de profundis» generale le mura domestiche.

Poi, il fatto d'essere una novità, e come tutte le cose nuove, questa discoteca gestita da sole donne deve ancora essere scoperta. Loro, le vere protagoniste della serata ce l'hanno messa tutta. Lo staff di animatrici ha ricevuto all'ingresso gli ospiti, che poi hanno dimostrato di gradire particolarmente il «telefono-muto». Anna, Simona e Monica, le ragazze-lavagnetta, hanno avuto parecchio lavoro durante la serata, intrecciando una fitta comunicazione messaggi scritti da intraprendenti «latin lovers» su un pannello a forma di cuore e destinati alle «sfiffinaie» (le «teenagers»).

In riva al lago, venerdì sera, è stata la volta di «Miss minigonna», al Lido di Meina. La giuria preposta ha scelto alcune ragazze in sala, le quali hanno poi sfilato per l'elezione della miss novarese. Anche questa serata si è rivelata particolarmente fortunata. non è finita qui. Si preannunciano ancora tante sorprese nelle notti «mostrane». Martedì sera, quelle del «Girls» puntano al raddoppio. Se nella sera d'esordio erano stati privilegiati i ragazzi, dopodomani si cercherà di far leva sul pubblico femminile. «Angeli bianchi» e «I maschi», sono i due titoli che campeggiano su manifesti e gadgets e che pubblicizzano la nuova iniziativa della discoteca gestita dalle «girls». L'ingresso, fino alle 22 sarà riservato alle donne, dalla mezzanotte potranno entrare gli uomini, spodestati dal loro trono per una sera. Ma saranno proprio gli uomini i protagonisti di «Girls, girls, girls»: quattro professionisti dello «strip» maschile si esibiranno al centro della pista. Nell'assoluto rispetto del «bon ton», come assicurano le organizzatrici della serata.

[m. p.]

È mancato ai suoi
DOTTOR
Angelo Carnevale
Lo annunciano con dolore la moglie Ida Gregotti, il figlio Enrico con la moglie Anna Paola, il nipote Luca. I funerali avranno luogo lunedì 9 luglio alle ore 10,45 nella cappella dell'Ospedale Maggiore.
— Novara, 7 luglio 1990

Società di Engineering assume
— NOVARA
GEOMETRA EDILE
anche Neo-laureato
— GEOMETRA
rilevante esperienza nazione grandi cantieri edili.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: Casella Postale 103 - 28025 Gravellona Toce. Garantita massima riservatezza.

CERCASI CAMERIERA BAR GALLIATE
orario serale, già con qualifica oppure per corso formazione lavoro.
Telefonare 0321 864.861 - 865.437

Azienda trasporti
CERCA PADRONCINI
30/50 q.li per zona Novara e provincia. Tel. 0321/53626.

Quotidianamente tua.

I sindaci della valle in prefettura per protestare contro la chiusura della strada

Formazza, una storia infinita

E c'è il rischio di bloccare il metanodotto

NOSTRO SERVIZIO

La storia infinita della statale 659 della Val Formazza - interdall'agosto dell'85 e ancora oggi chiusa al transito - continua. Venerdì scorso, a Novara, in prefettura, è stato scritto un altro capitolo che apre di fatto qualche speranza. Ma il «lieto fine» che tutti gli abitanti della valle aspettano da cinque anni è ancora lontano. Andando tutto bene la strada verrà riaperta fra un anno. Due per essere più realisti. Ma è già qualcosa: fino alla vigilia dell'incontro le prospettive erano decisamente peggiori.

Il fatto nuovo, comunicato dal prefetto Vittorio Jannelli agli esasperati sindaci della zona e agli addetti al turismo formazzino, è rappresentato dal «ni» (assai più vicino al «sì» che non il «no») del ministero dei Beni ambientali per la realizzazione di un'altra galleria paramassi nella zona di Sottofrua. L'Anas ha da tempo pronto il progetto e il finanziamento, ma fino ad ora non aveva potuto dare il via ai lavori proprio per l'opposizione di quel ministero. La situazione di stallo durava da oltre un anno. L'intervento del prefetto è stato assai utile e proprio venerdì, da Roma, è arrivato il segnale incoraggiante: sì, la galleria può essere realizzata, con qualche accorgimento... estetico perché non deturpi l'ambiente. Venerdì a Novara, convocati dal prefetto Vittorio Jannelli, sono arrivati Mario Antonietti, sindaco di Formazza e presidente della comunità montana, Angelo Guenza, sindaco di Premia, Giuseppe Bernardi, sindaco di Baceno, e Gianfranco Peverini, sindaco di Crodo. Assieme a loro c'erano i dirigenti della Snam, quelli dell'Enel ed esponenti dell'Anas e dell'ispettorato opere pubbliche. Mancavano - e l'assenza è stata stigmatizzata da tutti - i rappresentanti della Regione Piemonte.

Alcuni dei protagonisti. Antonietti, sindaco di Formazza, Valsesia, gestore di un rifugio, e Peverini, sindaco di Crodo

All'origine dell'incontro la richiesta di Snam ed Enel di un permesso di transito straordinario. Nella zona al di là dell'interruzione, e cioè nell'alta Val Formazza, passa il metanodotto che viene dall'Olanda e serve tutta l'Italia settentrionale. La Snam aveva posto un ultimatum: senza la possibilità di effettuare i normali controlli del funzionamento dell'impianto, la società del gruppo Eni si sarebbe vista costretta a «chiudere» il metanodotto bloccando la fornitura del gas a tutto il Piemonte e a tutta la Lombardia. Un disastro.

Stessa «minaccia» da parte dell'Enel che ha nella zona tre dighe con relativi impianti di produzione di energia elettrica. L'impossibilità di recarsi sul posto comporterebbe all'Enel la perdita di qualche cosa come milioni di chilovattore. Sia Enel che Snam avevano chiesto il permesso di transito per i loro tecnici; pare che l'Anas avesse dato parere favorevole. Dalla Regione, invece, era venuto un «no» deciso.

La riunione col prefetto ha portato a una soluzione: entro martedì Snam ed Enel presenteranno a Vittorio Jannelli dei «piani» di attraversamento» della zona pericolosa con tutti gli accorgimenti di sicurezza possibili. Il prefetto sottoporrà questi «piani» anche al procuratore della Repubblica di Verbania (competente per territorio) e il permesso per i mezzi tecnici dovrebbe arrivare a tamburo battente. Ma qui entrano in ballo i quattro sindaci. Al prefetto hanno illustrato la drammatica situazione che si è venuta a creare in Val Formazza da quando la strada è stata chiusa. In particolare hanno citato il danno per il turismo, l'unica ricchezza della zona. «Se passano Snam ed Enel - hanno detto i sindaci - facciano passare anche gli addetti al turismo che debbono portare al di là dell'interruzione i rifornimenti indispensabili per i 6 rifugi, i due bar e il ristorante che rischiano ormai la chiusura. Il prefetto ha detto loro che vedrà quel che si può fare, anche se la priorità spetta ai tecnici di Snam ed Enel che debbono tenere aperti impianti di pubblica utilità. In prefettura venerdì sono arrivati anche alcuni gestori dei rifugi rimasti «isolati» dopo la caduta dei massi dell'85 che provocò la morte di tre turisti. Carla Monti (del rifugio Maria Luisa, 2160 metri di quota), Marco Valsesia (del Città di Busto, 2480) e Gianantonio Verne (del «3A», 2960 metri) hanno lanciato anche loro un grido al prefetto. La chiusura dell'ex provinciale (ora statale) sta provocando danni incalcolabili alla loro attività. I turisti per arrivare nei rifugi debbono fare oltre tre ore di marcia forzata a piedi mentre prima arrivavano direttamente in auto.

La statale chiusa dall'85. Sullo sfondo si vede la magnifica mole del Toce

Comprensibile la diminuzione degli arrivi: non tutti gli amanti della montagna sono disposti a fare tanti sacrifici per recarsi nelle pure bellissime zone dell'alta valle.

Inoltre i rifugi (che offrono un totale di 350 posti letto), i bar e il ristorante hanno necessità di approvvigionarsi di tutto il necessario per ospitare la gente. Ma questo è davvero difficile nelle condizioni attuali.

Marcello Sanzo

Le presenze turistiche sul Verbano sono sensibilmente diminuite rispetto a giugno '89: è l'effetto calcio?

Il Mondiale ha tradito la «regina» del lago

A Stresa il calo è stato del 10 per cento. Lieve flessione a Baveno e Verbania, l'unica che si è salvata (più 9 per cento) è Arona
Gli albergatori: «Avevamo previsto tutto. Il ritorno economico ci sarà ma tra qualche anno». Solo dalla settimana prossima ci sarà il «tutto esaurito»

STRESA. «Il Mondiale è finito, viva il Mondiale». Quasi un grido di liberazione sul Lago Maggiore dove certo non ci si aspettava gran che da questo evento ma neppure un danno. Le presenze alberghiere dell'8 giugno ad oggi, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sono diminuite e c'è chi attribuisce la cosa proprio ad un effetto negativo del Mondiale di calcio.

Come è possibile? Si sente che un po' di gente, turisti stranieri di élite, ha preferito andare altrove temendo ressa, disagi e fracassoni. Ma erano forse previste comitive da tutto il mondo, proprio per questa grande festa calcistica?

Le previsioni erano fondate esclusivamente sulle «avances» dell'agenzia esclusivista della manifestazione che aveva prenotato, ma solo sulla carta, la metà dei posti a disposizione nei grandi alberghi del Verbano.

Gli albergatori sono stati prudenti limitando i posti da mettere a disposizione. Infatti, alla resa dei conti, quando cioè si trattava di confermare le prenotazioni e versare il primo anticipo, l'agenzia «mondiale» si è squagliata.

Sono rimaste le poche centinaia di posti prenotati da privati e quasi tutti al «Dino» di Baveno: 400 svedesi per quattro giorni e tre gruppi di una cinquantina di persone (tedeschi) per un paio di giorni. Qualche isolato, poi, in vari alberghi con arrivi, sovente, senza prenotazione.

A Stresa e ad Arona come in altre località, gli albergatori dicono adesso: «Siamo stati buoni profeti anche contro i nostri interessi. Il mondiale, forse, avrà un ritorno pubblicitario, per noi, nei prossimi anni». A lamentarsi sono anche i gestori di ristoranti. «Quando sono in programma le partite, e sono soltanto quelle della nostra nazionale - dicono - i tavoli dei nostri locali erano desolatamente vuoti».

La conferma viene dai dati statistici. Non sono quelli dei giorni delle partite ma di tutto il primo periodo dell'anno sino a tutto maggio. Sull'intero bacino del Lago Maggiore si è registrato un calo di presenze, rispetto all'anno scorso, del quattro per cento. Una percentuale che sale al 10 per cento a Stresa e che è limitata ad un uno, uno e mezzo per cento a Verbania e Baveno. Una tendenza del tutto opposta ad Arona dove si è registrato un incremento del 9 per cento.

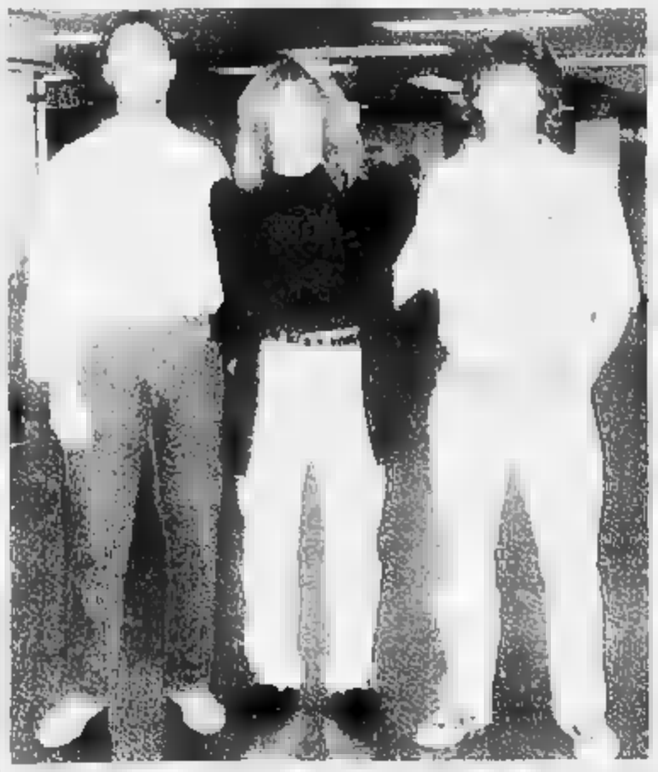
Sono dati che fanno riflettere gli operatori turistici. C'è chi sostiene che i mondiali non hanno influito affatto e semmai lo hanno fatto in misura minima. Le presenze sono calate in maniera così vistosa soltanto il «boom» di Pasqua e il weekend del Primo Maggio, e subito si pensa a qualche cosa che non va. Qualcuno avanza il sospetto che l'avere parecchi albergatori «investito» un po' troppo nella programmazione di meeting e attività congressuali, li ha portati a trovarsi poi spiazzati con il turismo. Anche se i più tendono a dare tutta la colpa ai mondiali, c'è chi tenta un'altra spiegazione: quel quattro per cento in meno porrebbe le presenze sui livelli del 1988. «L'anno scorso è stato eccezionale anche per "l'effetto alghe" dell'Adriatico. Tanta gente è stata dirottata dal mare al Lago Maggiore».

Non è d'accordo Bruno Dellera dell'hotel Villaminta. «Non c'è bisogno di guardare alle statistiche, è qualche cosa di palpabile, che si sente - dice - un calo così di presenze proprio non ce lo aspettavamo. Manca la componente tedesca ma anche quella italiana e ciò nonostante la "promozione" massiccia fatta sia da la Regione che con la Camera di Commercio un po' dappertutto. Ci sono i gitanti della domenica: loro sì che sono cresciuti. Ma non vengono in albergo e non rientrano nella statistica».

Per fortuna le cose stanno cambiando: il Mondiale è finito e da domani (ma soprattutto dal 14) ricominciano gli arrivi. Anche all'«Isola dell'amore» (Isola Pescatori) dove c'è l'albergo della «Nove settimane e mezzo in un weekend» il tutto esaurito è previsto soltanto dalla prossima settimana. «E pensare - spiega Ignazio Zacchera - che l'anno scorso bisognava prenotarsi con settimane se non addirittura mesi di anticipo».

Piero Barbé

Turisti che scendono da un battello. Le crociere hanno sempre successo



E questa sera c'è chi festeggia

A Oleggio grideranno «Vamos Argentina»

Gli argentini Sergio Palermo e Fernando Coca con il «nazionale» Claudio Caniggia. A destra Claudio Morresi

«Vincerà la Germania. E' la squadra più forte, arrivata in finale per tre volte. Si merita la Coppa del Mondo». Parola di tifosi argentini.

Dicono così e giurano che non è per scaramanzia. I «biancoazzurri» che abitano ad Oleggio (sono una quarantina, con i nuovi arrivi nei giorni scorsi) non scommettono per il trionfo della loro Nazionale, questa sera. Hanno già accolto la qualificazione come la migliore delle vittorie.

Intanto, fino a ieri, erano alla ricerca spasmodica di un biglietto per la partita: disposti a tutto pur di arrivare a Roma.

Sergio Palermo, ex giocatore dell'Oleggio, di biglietti ne cercava tre: uno per sé, uno per la moglie, l'altro per il cugino Fernando Coca, anni, giunto apposta da Buenos Aires. Fernando ha già festeggiato, a Firenze e Napoli, le vittorie contro Brasile e Jugoslavia: «Io invece ho visto la gara con il Cameroun, che abbiamo perso - dice Sergio - in generale penso che i successi ottenuti finora dalla nostra nazionale siano dovuti soprattutto al carattere forte della gente argentina. Maradona, Caniggia e gli altri non sono in gran forma, però lottano sempre fino allo stremo. E' l'orgoglio che li fa andare avanti. La nostra società, e la storia, ci hanno abituato a non arrendersi mai. Questa determinazione si vede anche nel calcio. Dopo la vittoria con l'Italia, mi hanno detto che la nostra è stata tutta fortuna. E' vero soltanto in parte: noi siamo sempre stati tra le più forti nazionali. Non abbiamo rubato niente. Per l'Italia mi è dispiaciuto, e quante discussioni ho avuto nei giorni seguenti. Ma questa sera spuntarla sarà dura».

Fernando Coca ha conosciuto l'Italia grazie ai Mondiali: «Hanno fatto un grande lavoro di organizzazione - dice - però lo studio di Firenze non è un'opera eccezionale. Quello di Napoli è migliore, moderno e grande».

Claudio Morresi, 23 anni, ha visto Italia-Argentina a casa di amici oleggesi: «Mi sono presentato con la bandiera e la sciarpa biancoazzurre. E' stato divertente: finché l'Italia era in vantaggio mi hanno lasciato fare e dire quello che volevo. Quando noi abbiamo pareggiato, anche la suocera del mio amico ha cominciato a dire che eravamo troppo fortunati, che non ci può sempre andare bene. Alla fine sono andato in piazza, soddisfatto, ma con discrezione. Questa sera festeggeremo ugualmente. Anche il secondo posto è una piazza onorevole. Perché la Germania è più forte». E, di nuovo, giura che non è scaramanzia.

Maria Paola Arbeia

NOTIZIE FLASH

OMEGNA

Il tesserino funghi

Il prezzo del tesserino per la raccolta dei funghi anche quest'anno è stato contenuto in diciottomila lire. A queste sono aggiunte altre cinquemila lire per la domanda in carta da bollo. Il documento ha validità su tutto il territorio dell'Alto Novarese.

ARMENO

Consonni lascia il calcio

Camillo Consonni, dopo diciannove anni di ininterrotta gestione, ha lasciato la carica di presidente dell'Associazione Calcio Armeno. Il sodalizio cusiano sceglierà il successore ed il nuovo direttivo nei prossimi giorni.

PELLA

Oggi raduno dei fanti

Ricordi di avvenimenti lontani rivivranno in paese oggi e domani con il raduno dei fanti. Veterani e giovani si incontreranno in una manifestazione che comprende cerimonie religiose e patriottiche feste danzanti e una grande mangiata finale di trippa.

ROMENTINO

Mostra di Pezzaga

Il pittore Ruggero Pezzaga, che è stato citato anche nel recente «Dizionario critico Artitalia» presentato da Mario Monteverdi, espone in una mostra personale dal 14 al 22 luglio a Villa Giulini a Boffalora.

CAMERI

Si elegge la giunta

Si riunisce martedì sera il Consiglio comunale. Verrà ratificata la nuova giunta. Sindaco dovrebbe essere Mario Rondini (dc), Luisella Crespi e Ettore Ciano (dc), Bernardino Gallarate, Roberto Comi e Aurelio Secco (psi), Giuseppe Testa (psdi). All'opposizione rimarrà il partito comunista.

MEZZOMERICO

Sottoscrizione contro discarica

Il comitato contro la discarica ha iniziato una sottoscrizione per il finanziamento degli studi di impatto ambientale nella zona «Trebbio». E' anche prevista per questa settimana un'assemblea a Marano Ticino.

Si gioca martedì sera a Novara la prima gara di finale fra Imit e Roller Monza

Coppa Italia, ultima spiaggia

Gli azzurri in cerca di una consolazione

Novara martedì in finale [illegible] coppa Italia. La squadra azzurra gioca per vincere qualcosa e salvare così la stagione

NOVARA. Martedì prossimo a Novara [illegible] giovedì a Brugherio si giocano le ultime due gare della lunghissima stagione hockeystica. Come è già [illegible] nella finale dei play off per l'assegnazione dello scudetto di campione d'Italia, si troveranno nuovamente di fronte Novara e Roller Monza. In palio l'ultimo traguardo dell'anno: la coppa Italia. [illegible] la finalissima (che si gioca in due gare [illegible] eventuale conteggio [illegible] differenza reti) è proprio [illegible] avvincente [illegible]incita d[illegible] confronto tricolore vinto [illegible] gare contro 1) dal fortissimo Roller.

Da una parte, quindi, ci sarà, «caricatissima», la squadra [illegible] presidente Ferlinghetti che ha concluso una stagione veramente strepitosa con la conquista del suo secondo scudetto consecutivo malgrado il grave incidente che ha tolto di mezzo Mario Aguero; dall'altra il Novara che quest'anno non ha certo brillato e ha fallito sin qui tutti i traguardi.

Novara [illegible] Roller hanno raggiunto questa finale in maniera diversa. Cupisti e compagni dopo la vittoria interna per 7 [illegible] [illegible] passati anche [illegible] Trissino per 8 a 5 facendo [illegible] fatica degli azzurri che dopo la sconfitta per 3 a 7 di Seregno hanno dovuto lottare sino all'ultimo secondo per ottenere [illegible] risicato successo sul 9 [illegible] 4.

A questo punto fare dei pronostici [illegible] quasi impossibile. [illegible] giocherà prima sulla pista di viale Kennedy [illegible] gli azzurri dovranno vincere con [illegible] punteggio «rotondo» in vista del difficile ritorno di giovedì [illegible] a Brugherio.

Bisognerà, però, fare i conti col forte portiere monzese Cupisti, nei giorni [illegible] al centro delle polemiche per il suo presunto passaggio [illegible] Novara. Pare che [illegible] giocatore avesse già firmato [illegible] suo trasferimento senza sapere che [illegible] sottoscritto [illegible] contratto che lo legava al Roller Monza per tre anni.

A proposito delle «voci» di altri acquisti che stanno girando in questi giorni possiamo confermare che si tratta veramente solo di «voci». Il presidente Lu[illegible] Uhezio non si è ancora mosso e lo farà solo dopo la gara di giovedì. «Si sparla troppo - ha detto - molte volte rovinando quel poco che cerchiamo di fare. Certamente non sarà facile agire su un mercato che sta raggiungendo cifre impossibili. Staremo a vedere malgrado le varie difficoltà che ostacolano il nostro lavoro».

Tornando alla gara di martedì, Gianni Massari è convinto dell'impegno dei suoi giocatori: «Sul piano fisico ho notato netti segni di ripresa - dice - e quindi assisteremo a due belle finali. Amato ha finalmente messo a segno [illegible] bella tripletta, ben imitato [illegible] Bernardini ritornato [illegible] sotto porta. [illegible] anche Crudeli salirà di tono impegneremo al massimo i nostri avversari. La prima gara è certamente importante [illegible] cercheremo di sfruttarla. Anche se sarà [illegible] grossa soddisfazione cogliere il successo in [illegible] loro».

In [illegible] monzese tutto è più tranquillo. Pier Angelo Ferlinghetti vorrebbe aggiungere allo scudetto [illegible] «stella» della coppa per completare una stagione già vittoriosa. «A qu[illegible] punto - precisa - non abbiamo nulla [illegible] perdere in quanto la nostra squadra ha già raggiunto [illegible] miglior risultato. L'appetito però vien mangiando [illegible] cercheremo [illegible] sfruttare anche questa occasione. Campionato e Coppa Italia assieme: [illegible] traguardo che solo le grosse società hanno [illegible] [illegible] raggiunto. Sulle nostre maglie lo spazio c'è».

Novara [illegible] Roller Monza sono chiamate [illegible] concludere questa annata che non sarà presto dimenticata. L'anno prossimo ci saranno molte novità, pri[illegible] fra tutte quella dell'allargamento delle porte. È proprio questa innovazione è certamente destinata ad influire sul rendimento dei portieri [illegible] vantaggio delle squadre che possiedono giocatori in grado di tirare da lontano.

Liliano Laurenzi

Basket, il Gorla forse [illegible] Novara

Arriva la B1 E' un sogno?

NOVARA. Siamo alle solite: per la terza [illegible] consecutiva, una [illegible] mette a soqquadro il basket cittadino, vivacizzando un ambiente che stava ormai languendo. La Gorlese, squadra neopromossa in B1, il prossimo [illegible] potrebbe giocare a Nova[illegible] La notizia è grossa, sarebbe un pizzico [illegible] grande basket riportato sotto la cupola.

La B1, infatti, può essere considerata una «A2» senza stranieri. Novara diverrebbe la seconda piazza cestistica regionale, dopo l'Ipifim Torino [illegible] A1. In città, la notizia si [illegible] già diffusa fra gli appassionati. Sarebbe indubbiamente un colpo grosso per il basket locale e per Novara, da troppo tempo «orfana» di questo sport, secondo solo al calcio in Italia.

Le recenti «novelas» estive, però, ci insegnano ad usare prudenza ed a trattare la notizia [illegible] beneficio d'inventario. Non si possono dimenticare i «tormentoni» di due anni fa con l'Arese di A2 [illegible] quello dell'anno scorso, con [illegible] Linea Salute che avrebbe potuto acquisire i diritti del Casale e salire in B2. Sogni d'estate, destinati poi a dissolversi amaramente con l'arrivo dell'autunno.

Questa volta, però, l'ipotesi appare tutt'altro che irrealizzabile. «Siamo pronti ad un trasferimento immediato - dice il direttore sportivo Rodà -. No[illegible] è [illegible] piazza "affamata" di basket a certi livelli e troveremmo un ambiente ideale per giocare [illegible] [illegible] prossimo campionato. Tutto dipenderà da [illegible] riunione che avverrà in Le[illegible] il 15 luglio». La compagine var[illegible] giocherebbe le partite di campionato al palazzetto di viale Kennedy.

La capienza minima richiesta dalla Lega basket per la serie B [illegible] [illegible] 1800 spettatori. Incerto il futuro della Linea Salute [illegible] serie C, ma, del resto, sembra che gli stessi dirigenti azzurri, con in testa [illegible] presidente Mario Garetto, caldeggino l'arrivo della Gorlese. **[m. p.]**

Mario Garetto

CALCIO

Oltre cinquanta società presenti [illegible] Pettenasco, ma all'appello mancano i big

I grandi assenti del Mercatino

Sono i sodalizi in crisi: il Novara, la Juve Domo, la Pro Vercelli e la Biellese
Gli azzurri Riviezzi e Guerra sono già stati venduti al Fiorenzuola e al Cuneo

PETTENASCO. Grande animazione alla terza serata del calciomercato di Pettenasco. Oltre cinquanta società hanno fatto visita all'Approdo.

Troppo lungo citarle tutte; quindi, ricordiamo quelle che arrivano da più lontano: il Rivoli (con Zanelli riconfermato), la Saviglianese, la Valenzana, l'Acqui, [illegible] Castanese che [illegible] assunto come tecnico Vito Calloni (ex Gravellona ed Oleggio).

Ovviamente c'erano quasi tutte le «nostre», anche l'Iris Oleggio con il giovane presidente Carlo Manzetti e [illegible] Valentini (che per ora [illegible] come dirigente).

Nessuna notizia invece, per l'occasione, dal Novara, dalla Pro Vercelli, dalla Biellese e dalla Juve Domo: i punti di crisi - [illegible] presunta - del variegato mondo pallonaro.

C'era invece il Bellinzago con [illegible] presidente Gavinelli ed [illegible] fa[illegible] Beppo Quaglino.

Oltre a vendere, la società pensa anche ad [illegible] paio di rinforzi: il primo sarà forse Conforto, quest'anno al Chieti in C/2, centrocampista arretrato d'esperienza.

Vavassori rientra dalla Sparta, Serandrei è in bilico, restano Pozzati e Ferrero, se ne vanno Delli Carri, Scarati e Foti.

Rimbalzano qua [illegible] là conferme: il Novara perde Riviezzi (al Fiorenzuola) e Guerra (al Cuneo).

L'Ivrea del D.S. Barbero prende dalla Strambinese il centrocampista Balbi [illegible] il difen[illegible] Ghidetti, però metta sul mercato [illegible]za squadra. Il nuovo presidente della Castanese Biondi ha ceduto il difensore Bravi alla Gallaratese [illegible] Gettoni.

Dalla Novese, dopo Zardi, rientra anche Pasquino (vicinissimo al Virtus Villa, società che ha ceduto Bruno alla Montecrestese).

Il Verbania che [illegible] per cedere Trepiccioni, tratta la punta Castellani della Saviglianese, ha avuto richieste per Pozzo dal Grignasco e per la coppia Nobile-Foti dall'Omegna.

La Sunese dei Sacchi (presidente e D.S.) sta rimpiazzando molti uomini: ha preso dall'Arona Giorcelli e Mastromonaco, dal Borgomanero Antonioli e Pastore.

Rosa, il neo allenatore, comincia a crederci. Intanto Caimi passa dal Dormelletto al Trecate di Marini e Luigi Quaglino, mentre Palermo è vicino alla Dufour. Rosso, trainer del Cerano, fa acquistare dai suoi Floriani.

Una delle ultime società senza mister, il Meina, ha aperto le trattative [illegible] Gilberto Curino del Comignago.

[illegible] D.S. Ferrari forse passa al Villa; sul mercato Agnarelli [illegible] Zappoli che rientra dopo [illegible] lunga pausa per infortunio.

Il Caltignaga, dopo il colpo dei «magnifici sette», pensa ancora a Vercelli (che nella Strambinese ha fatto sfracelli di gol) e forse [illegible] come direttore sportivo Peppino Zonca.

La Bavonese è alla [illegible] per la punta Fioretti della Crevolese. Borzoni ha firmato ancora per il Villa.

Sarti della Sparta ha [illegible] grosso mercato, così come Terroni del Caltignaga.

Gli spartani di Santino Tarantola sembrano aver concluso per Nasuelli: sarà lui il portiere dei «bianchi» nel prossimo campionato di Interregionale. Tutti questi [illegible] gli affari conclusi o sul punto di chiudersi.

Paolo Gavinelli

Roberto Cominoli

CONCESSIONARIO
A BORGOMANERO

CASA AUTOMOBILISTICA INTERNAZIONALE TI OFFRE UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Casa automobilistica internazionale, con strutture consolidate e in forte espansione sul mercato nazionale, desidera entrare in contatto con operatori del settore, disposti ad intraprendere l'attività di Concessionario, [illegible] abbiano un capitale [illegible] linea con le necessità operative, strutture e locali adeguati nella zona sopra citata, qualità professionali ed esperienza nel settore automobilistico.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliate informazioni a:

Casella Postale [illegible], 20123 Milano.

BASEBALL

Danny Newman. Ha vinto a Novara

La Tosi perde con la Roma ed è superata dal Torino al quarto posto

Danny Newman batte il Novara Oggi ristatte col Caserta?

NOVARA. «Avevo un po' paura a schierarlo: si sa, quando un giocatore affronta la sua ex squadra...». Tony Lo Nero, allenatore della Bassetti Roma Anzio, questa volta ha avuto ragione. La legge dell'ex ha colpi[illegible] ancora e Dann' Newman, americano a Roma, ma fino allo scorso campionato beniamino del tifo novarese [illegible] [illegible] preso [illegible] sua bella rivincita.

Doveva essere il «Newman day» e poco ci è mancato. L'ex giocatore della Tosi non ha lanciato sui suoi soliti livelli, tanto da preoccupare il suo allenato[illegible] a metà partita ed a costringerlo a chiedere tempo. Dopo il momento d'impasse, però, Dan si è ripreso ed al nono inning, [illegible] partita ancora aperta sul 6-4 per la Roma, ha pensato bene di chiudere a modo suo l'incontro.

Due uomini in base, gran fuoricampo e tre punti battuti [illegible] [illegible]. [illegible] punteggio si fissava sul 9-4, mentre il pubblico [illegible] se, molto sportivamente, lo applaudiva. «Newman era smanioso di giocare davanti ai suoi ex tifosi - prosegue il manager della Roma - e non ha tradito [illegible] mia fiducia. Per noi è stato un grande innesto. Danny è coraggioso e spettacolare». Già, anche venerdì sera, «Mad Dan» ha fatto i «numeri». Su tutti, quello [illegible] sesto inning, [illegible] volata in foul di Nezi Balelo presa quasi salendo sul muretto.

E il Novara? Gli azzurri hanno giocato una buona partita, ma questa volta hanno dovuto fare i conti con una squadra che non si è persa d'animo e che, del resto, fa della combattività l'arma principale. Alla Tosi è mancato [illegible] colpo del ko, che già era riuscito in altre occasioni. L'unica colpa dei novaresi è stata quella [illegible] non aver chiuso la partita, tenendo sempre in corsa i romani che ne hanno approfittato proprio nel finale.

In vantaggio già al primo inning per 3-0, la Roma è stato sorpassata alla quinta ripresa, con un bel fuoricampo di Nezi Balelo [illegible] una valida dello [illegible] tenuto «Baba» Gallusi, uomo della partita, l'unico ad aver chiuso a mille in attacco. I gialloross non si [illegible] persi d'animo ed hanno approfittato delle poche occasioni concesse loro da Franco Colombo, salito sul monte a rilevare Luca Bussi.

Al settimo, il 5-4 per i laziali, poi, come detto, all'ultima ripresa il fuoricampo da tre punti di Newman che ha chiuso la partita. Mai [illegible] in questo [illegible] so è [illegible] sconfitta che non fa piacere, anche perché la Juventus ha vinto a Macerata e rende il sorpasso alla Tosi, perpetrato dagli stessi azzurri una settimana fa. Oggi alle 16 però, arriva l'abbordabile Caserta ed il Novara ha la possibilità di riprendersi il quarto posto.

Marco Piatti

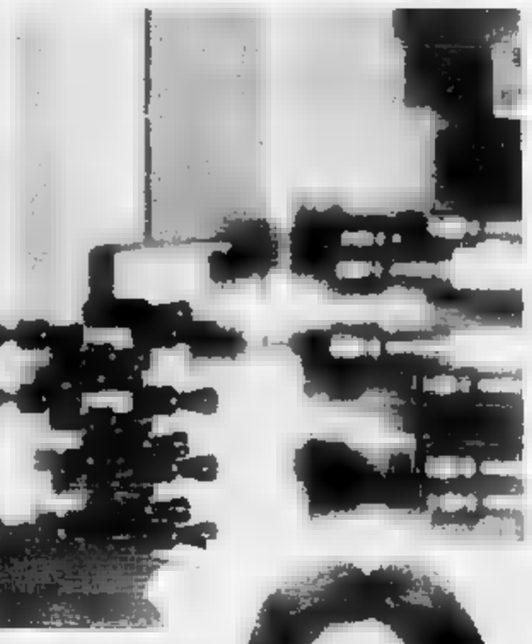
Per nostro stabilimento zona Custo operante [illegible] [illegible] metallurgia delle polveri, cerchiamo:
— **Ingegnere Meccanico**
— [illegible] [illegible] **al reparto pressatura**
— **Tecnico** [illegible] [illegible] **progettazione ed alla gestione degli stampi**
— **Tecnico addetto** [illegible] **controllo** [illegible] **prodotto**
Scrivere a: C.P. [illegible] 28023 [illegible] (No)

CONCESSIONARIA AUTO CERCA
VENDITORE
per la zona [illegible] BORGOMANERO [illegible] DINTORNI
Per ulteriori informazioni rivolgersi allo [illegible]

Ad Arona il 15 luglio si apre il Festival organistico internazionale

Magie musicali sul Lago

Sei concerti e strumenti d'epoca



Alcuni artisti che si esibiranno nella rassegna aronese. A sinistra, l'organista tedesco Roland Muhr e l'italiano Gabriele Cassone, specialista della tromba «naturale». E' uno strumento privo di chiavi e pistoni, nel quale l'emissione delle note deve essere fatta solo con le labbra. In alto, il soprano finlandese Nina Almark e l'oboista romeno George Angelescu. Il Festival si chiuderà il 18 agosto.

ARONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Di tutti gli strumenti è il re», disse dell'organo Guillaume de Machaut. E non vi è dubbio che lo sia davvero anche se, ad Arona, sarà il protagonista indiscusso del Festival organistico internazionale che si aprirà domenica 15 luglio e fino al 18 agosto vedrà esibirsi numerosi artisti provenienti da tutta Europa.

Ad eccezione del primo concerto, tutti gli altri si terranno di sabato, con cadenza settimanale: in tutto, sei appuntamenti. La rassegna, giunta alla quinta edizione, per qualità di programma, fama degli interpreti e di pubblico si è ormai inserita tra le più prestigiose manifestazioni musicali del lago Maggiore. «Non intendiamo certo competere con le "Settimane" di Stresa - dice il maestro Paolo Crivellaro, che del Festival aronese è organizzatore e responsabile delle scelte artistiche -. La formula è più intima, tuttavia, benché circoscritta, non ha nulla da invidiare ad altre iniziative del genere». Lo scopo è stato quello di realizzare qualcosa di diverso dalla fioritura di centinaia di concerti classici che si tengono proprio in estate in ogni luogo della Penisola.

L'impresa è stata in certo senso «obbligata», ma nello stesso tempo anche «facilitata» dalla disponibilità di uno strumento che è stato letteralmente ricostruito e inserito nella cassa di un organo del Settecento avendo cura soprattutto di conservarne la sonorità originale, che è quella appunto dei grandi compositori dell'epoca.

A cominciare da Giovanni Sebastiano Bach col quale, manco a dirlo, s'inaugura la stagione di quest'anno. Sarà un'apertura alla grande, così come avvenne l'anno scorso con l'esecuzione di un Pontificale del '500. Domenica 15, in San Graziano, gli esecutori saranno «I Sonatori della Gioiosa Marca», un gruppo trevigiano di solisti vocali e strumentali, insieme con il coro «Cantemus» di Lugano: un vero e proprio concerto di musica sacra caratterizzato, fra l'altro, dalla cantata di Bach «Ich hatte viel Bekummernis», fra le meno eseguite del Maestro di Eisenach e che impegnerà solisti, quattro cori, tre trombe, timpani, fiati, archi e continuo.

Ancora un programma tutto bachiano sabato 21 in Collegiata, con lo svedese Hans Fagius che di Bach sta incidendo l'opera omnia in compact-disc. Autori del '600 e del '700 saranno invece nel programma del tedesco Roland Muhr che accompagnerà l'oboista romeno George Angelescu il 28 luglio. Il 4 agosto saranno ospiti del Festival due donne: la statunitense Katy Handford e il soprano finlandese Nina Almark. Eseguiranno musiche di Mozart soprattutto pagine per danza di autori del Cinquecento e Béla Bartók. Si tratta, come si vede, di scelte molto ricercate, anzi raffinatezza. L'11 agosto, ad esempio, coll'organista Antonio Frigé ci sarà Gabriele Cassone, uno specialista della tromba «naturale», suonata con l'antica tecnica. Ancora ricercatezze in chiusura, il 18 agosto, col polacco Gerd Wachowski: eseguirà improvvisazioni in stile di concerto ed infine altre improvvisazioni su temi suggeriti dal pubblico stesso.

Mario Bonazzi

Martedì e giovedì in Canonica

A Novara si chiude con «Butterfly» la stagione lirica

Renata Daltin sarà la Butterfly

NOVARA. Ultimo appuntamento per la stagione lirica novarese, che dopo il successo degli allestimenti originali di «Carmen» e «L'amico Fritz», curati rispettivamente da Sylvano Bussotti e Tito Schipa jr, martedì 10 e giovedì 12, nel quadriportico della Canonica propone «Madama Butterfly», per la regia di Dario Micheli. I due spettacoli cominceranno alle ore 21.

Ad interpretare il ruolo di Cio-Cio-San, la geisha giapponese protagonista della tragedia scritta da Illica e Giacosa e resa immortale dalla musica di Puccini sarà Renata Daltin. Nei panni di Pinkerton canterà Claudio Di Segni, mentre il ruolo di Suzuki, la servente della Butterfly, sarà affidato a Kumiko Yoshi.

Fulvia Campora, già applaudita come Caterina nell'«Amico Fritz» sarà Kate Pinkerton e Maurizio Picconi interpreterà Sharpless, il console americano a Nagasaki, dove la vicenda è stata ambientata in epoca attuale. Nel cast figurano anche due artisti novaresi: il basso Guido Pasella, che darà vita al principe Yamadori e il giovane Davide Gillone, che farà il commissario imperiale. Altri interpreti sono Armando Caforio (lo zio Bonzo) e Mauro Buffoli (Goro).

L'orchestra Filarmonica Italiana sarà diretta da Pier Giorgio Morandi; il coro è quello lirico polifonico dell'Azienda teatrale di Alessandria e sarà guidato dal maestro Gian Marco Masio.

La prevendita dei biglietti per «Madama Butterfly», che potrebbe essere l'ultima opera a venire rappresentata nella suggestiva cornice del chiostro della Canonica, è in corso alla cassa del Brolatto, dove ogni sera proseguono le proiezioni di cinema all'aperto. Il costo del tagliando è di mila lire.

Se la stagione cittadina chiude i battenti, gli appassionati del melodramma potranno ancora contare sulla rassegna lirica di Gozzano, giunta alla quinta edizione, che ieri sera è inaugurata con «Tosca». Il prossimo appuntamento della stagione cusiana è fissato per il 14 luglio, quando sul palcoscenico montato nel parco delle scuole elementari andrà in scena «Il barbiere di Siviglia», per la regia di Dario Micheli e la direzione d'orchestra di Marcello Rota. Anche a Gozzano ci saranno i musicisti della Filarmonica italiana di Piacenza e, con la Dell'Ars Philarmnica di Torino, i coristi del «San Gregorio Magno» di Trecate. **[p. ben.]**

Chi taglia il coupon è tagliato per gli affari.

STAMPASERA

Importante! Come utilizzare questo coupon, dopo averlo debitamente compilato.

- Inviandolo a mezzo posta a PK-Affare Fatto - C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 - Torino.
- Consegnandolo direttamente agli sportelli PK di Via Marenco, 32 (orario 9-12.30/14-18) e Via Roma, 80 (orario 9-12.30 15-19).

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente.

Nome Cognome Tel.

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima tagliare il coupon. In stampatello o in bella calligrafia scrivete quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. E inviate il tutto a: PK-AFFARE FATTO C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta tagliare il coupon per essere tagliati per gli affari. E se non vi fidate delle poste potete sempre telefonare al (011) 6502165. Risponde sempre Affare Fatto.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico (VC)
Tel. (015) 254.3945

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 8 Luglio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

Vercelli, sarà fumata nera domani in Consiglio per sindaco e giunta

Bodo, l'elezione slitta al 16

E' soltanto uno stop tecnico, perché l'accordo tra dc e psi è stato raggiunto poche ore fa
Riconferme per gli assessori uscenti; possibile entrata nell'esecutivo di Radaelli e Casalino

Accordo dell'ultima ora. Soltanto ieri dc e psi hanno stabilito le deleghe

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Per il socialista Fulvio Bodo domani sarà fumata nera. Dovrà aspettare almeno un'altra settimana (pare al 16 luglio) perché sia ufficiale la sua riconferma a primo cittadino, mai in forse in valzer delle trattative che è invece concluso proprio sul filo di lana. Nella tarda mattinata di ieri, infatti, in casa dc c'è stato un ultimo incontro interamente dedicato al «trasloco» delle deleghe degli assessorati di Santa Chiara e, se la seduta del Consiglio va incontro ad un nulla di fatto (salvo un prevedibile dibattito-fiume), è ormai soltanto una questione tecnica, di tempi. In poco più di 48 ore non si sarebbe potuto rispettare il calendario burocratico delle riunioni di delegazioni e direttivi né si poteva completare quel programma di lavoro che il neo-sindaco deve leggere subito dopo la nomina.

Stabilito che al psi andrà la delega allo Sport (con le già definite Attività economiche ed Ecologia) e che la dc ricevarà il più «scomodo» assessorato ai Lavori pubblici, resta comunque ancora qualche sfumata incertezza sugli uomini del nuovo esecutivo. Il psi punterebbe su Caffi e Casalino, con la probabile conferma anche di Giovanni Amerio; la dc unirebbe agli uscenti Carnevali, Fragonara, Robutti e Danioli. Il nome di Francesco Radaelli.

La settimana di dilazione servirà anche per chiarire l'orizzonte sull'attribuzione delle deleghe scudocrociate (Lavori pubblici, appunto, Urbanistica, Cultura, Assistenza e Bilancio) e sul nome del vic-sindaco, ruolo finora ricoperto da Angelo Fragonara. E tra le situazioni da definire rientra anche l'Usl 45, la presidenza e vicepresidenza socialista: anche in questo caso si è fermi ai numeri.

Così, anziché ascoltare le dichiarazioni di Bodo, i quaranta consiglieri di Palazzo di città domani si leggeranno le lettera spedita a tutti da comunisti e indipendenti con la proposta di un documento di programma (quattro punti che vanno da una «riforma» in Comune al commissariamento dell'Unità sanitaria) o la protesta per un'assemblea che si riunisce soltanto a due mesi dalle elezioni. La seduta è convocata per le 15,30, con la tradizionale dose di «elasticità».

Roberta Martini

IN CRONACA

E in aula possibili sorprese

La possibilità di un accordo per il governo a cinque dell'amministrazione provinciale si è arenata contro la fredda logica dei numeri: le richieste dei cinque partiti che dovrebbero dar vita alla maggioranza (dc, psi, psdi, pri e pli), sommate danno come risultato nove seggi in giunta, presidente compreso, mentre, in base alle disposizioni di legge, l'esecutivo deve essere formato da 6 assessori più il presidente.

La riunione di venerdì pomeriggio aveva come obiettivo la firma di un documento unanime che dichiarasse la volontà politica di dar vita alla maggioranza pentapartito. Ratifica che non è avvenuta per l'impossibilità, appunto, di far tornare i conti: per ora l'hanno sottoscritto soltanto in tre, mentre il pli e il pri biellesi si riservano la decisione. E così la definizione dell'accordo slitta a domani, quando i rappresentanti dei cinque partiti si riuniranno alle 9, prima dell'inizio del Consiglio, per cercare di superare le divergenze.

Le interpretazioni sono due: i partiti laici sostengono che la presenza in maggioranza coincide una rappresentanza nell'esecutivo; altri difendono invece la tesi secondo cui l'accordo politico è diverso dalle partecipazione in giunta e che eventuali compensazioni possano avvenire con nomine in enti ai cui è presente l'amministrazione provinciale. **[d. ca.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

BIELLA
Consiglio comunale in seduta segreta

Si svolgerà in seduta segreta il Consiglio comunale in programma mercoledì 11. All'ordine del giorno dell'incontro a Palazzo Oropa vi sarà infatti un unico punto, riguardante la partecipazione all'asta per l'acquisto dei locali di viale Lombardia che dovrebbero ospitare il nuovo ufficio postale del Villaggio Lamarmora destinato a cambiare sede. La discussione a porte chiuse servirà a stabilire la somma da offrire.

VERCELLI
Diana, riconferma all'Acquedotto

Il sindaco di Brusnengo Roberto Diana è stato rieletto alla guida del Consorzio dei Comuni per l'acquedotto della Baraggia. La nomina è avvenuta ieri durante l'assemblea dell'organismo che ha discusso tra l'altro alcuni progetti per migliorare il rifornimento idrico della zona. Diana è già alla seconda riconferma alla presidenza del Consorzio.

PRALUNGO
La festa di Sant'Eurosia

La festa patronale di Pralungo Sant'Eurosia, che ogni anno richiama nel piccolo Comune della Valle Cervo centinaia di persone, oggi entra nel vivo. Nel pomeriggio, alle 17, è in programma il concerto del coro Campagnola diretto da Denis Piantino. A notte inoltrata s'inizierà il tradizionale spettacolo pirotecnico, organizzato dalla Pro loco.

TRICERRO
alpina

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla 3ª Comminata alpina di Tricerro, manifestazione podistica competitiva, che si svolgerà venerdì 13, alle 20,30, partenza dalla piazza del Municipio. Il percorso è stato fissato in 5 km. per gli adulti e in un chilometro per i bambini. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto alla sezione di Vercelli della Lega per la lotta contro i tumori: per informazioni ci si può rivolgere al Gruppo Alpini del paese.

La firma di giorni

Biellese c'è l'accordo con la Juve

BIELLA. Stefano Capozucca inizierà a muoversi sul mercato per «bloccare» alcuni giocatori che dovranno sostituire i partenti Betz, Weffort, Miazzo e Fallani; la squadra martedì sarà regolarmente iscritta al campionato, mentre la situazione finanziaria verrà ancora passata ai «raggi X» prima di una decisione definitiva da parte della cordata Botto-Burgay: ecco i principali punti stabiliti nell'incontro di ieri nello studio del commercialista ed assessore allo sport Gilberto Pichetto.

Poco dopo mezzogiorno anche il sindaco Luigi Petrini è stato informato sull'andamento delle trattative. Nel frattempo la Juventus, pur garantendo la sua venuta in autunno a Biella, ha posticipato l'amichevole precampionato prevista per il agosto. Invece, seppur a parole, è definito l'accordo con il club bianconero: l'intesa avrà durata triennale e riguarderà la disputa di una partita tra le prime squadre e un diritto di prelazione per i migliori giovani. **[r. eyn.]**

La multinazionale del petrolio pronta a costruire una cittadella per i Tir

Autoporti, la Bp vuole Santhià

Scelti 70 mila metri quadri in regione S. Lorenzo: sono previsti parcheggi, ristoranti, motel e negozi
Il Comune ha già svincolato l'area, coltivata a mais, ma non ha ancora concesso l'autorizzazione

SANTHIA'. La British Petroleum Corporated, meglio come Bp, una delle maggiori multinazionali del petrolio, ha scelto di costruire a Santhià, nei pressi del casello della Torino-Milano, un enorme «Truckstop», come lo chiamano gli inglesi. Il sinonimo italiano non esiste ancora, anche perché, se in futuro dovesse nascere, quello di Santhià sarebbe il primo della Penisola.

«Autoporto» è il provvisorio: indica un'area di parcheggio e di servizi destinata soprattutto ai mezzi pesanti (trucks, in inglese), ed in parte anche alle automobili. Una stazione completa di tutto: ristorante, self-service, motel, rifornimento carburante, officina per piccole riparazioni, supermarket, rivendite di giornali, tabacchi, souvenirs, giocattoli, abbigliamento sportivo. Clienti potenziali della struttura sono ovviamente i camionisti e tutti coloro che viaggiano: potranno accedere all'autoporto dalla statale per Biella oppure, direttamente, dalle rampe della Torino-Milano.

La notizia è recentissima, perché del progetto s'è parlato pubblicamente per la prima volta in Consiglio comunale. In realtà, però, i contatti gli emissari della Bp ed il Comune di Santhià sono già avviati da qualche mese: prima il passo avanti della multinazionale, poi la richiesta di delucidazioni sul progetto da parte della giunta santhiatese.

Dalle relazioni tecniche della Bp si apprende che l'autoporto occuperà una superficie di 70 mile metri quadri, di cui mila adibiti a parcheggio (350 posti Tir, 60 auto), 3200 per edifici e 6800 riservati al verde. L'area si trova in regione San Lorenzo, sulla statale 143 per Biella, di fronte ad un mobilificio ed a due passi dallo svincolo autostradale. Attualmente è ricoperta dal mais, ed è di proprietà di un agricoltore. Per metà rientra in zona Pip (Piano insediamenti produttivi) e per metà è fuori. E questo ostacolo è già stato aggirato: proprio l'altro giorno, infatti, il Consiglio comunale ha approvato la modifica dello strumento urbanistico con i voti della maggioranza, dal pli e dal psdi. Ciò significa che il Comune, in pratica, ha già dato il suo benestare al «Truckstop».

Logico, quindi, che a palazzo municipale, pur senza tralasciare una certa cautela, si parli con soddisfazione dell'iniziativa della Bp. Spiega Piero Giuseppe Barbonàglia: «Una struttura come questa offre senza dubbio molte chances al territorio ed alla popolazione: i dati della Bp parlano della possibilità di occupare centinaio di persone, gran parte delle quali dovrebbe essere della zona. Poi c'è l'indotto, cioè tutta quella serie di attività produttive portate da questo tipo di insediamento: rifornimento carburante, autolavaggi, licenze commerciali».

Ma esistono anche dei problemi: «Il più importante è quello dell'impatto ambien' - continua il sindaco -, però io penso che un traffico giornaliero di Tir, stando ai dati Bp, possa essere sopportato senza difficoltà».

Adesso la parola passa alla British Petroleum, alla quale spetta la decisione «definitiva» («Si pronuncerà entro fine anno», spiega il sindaco). E anche se nessuno lo dice, il «pronunciamento» della multinazionale è scontato: la santhiatese ha grande importanza strategica. Lo hanno dimostrato gli stessi rilevamenti tecnici, che hanno misurato la densità del traffico autostradale.

L'«operazione Santhià» fa parte, nelle mire della Bp, di un progetto complessivo per diffondere anche in Italia il verbo dei «Truckstops», già molto in voga in Inghilterra, Francia e Svizzera. Sono sei i «poli» italiani che nasceranno in futuro: tra essi, quello santhiatese dovrebbe essere il primo della lista. I tempi di costruzione si annunciano rapidissimi: se tutto va bene i lavori potranno cominciare all'inizio '91 e concludersi entro l'anno.

Giuseppe Buffa

I rifugi biellesi e valsesiani registrano incrementi di presenze

Vacanze, ma in montagna

Proposte di trekking per gli alpinisti

BIELLA. Le premesse ci sono tutte e, se troveranno conferma, l'estate '90 nel Biellese e in Valsesia sarà ricordata quella delle escursioni in montagna.

I primi rilievi sono confortanti: i rifugi alpini, dalla Gnifetti al Mantova, dal Rivetti alla Città di Vigevano, molti dei quali nei e erano aperti solo durante il fine settimana e i giorni festivi, nei primi sei mesi hanno fatto registrare un incremento di presenze del 10 per cento rispetto agli scorsi anni.

L'unica eccezione è la capanna Margherita, il rifugio più alto d'Europa costruito sulla punta Gnifetti, a metri: riaperto dopo il lungo blocco invernale sabato 16 giugno in questo periodo ha dovuto fare i conti con il maltempo che alle alte quote si è accanito i sabati e le domeniche.

Anche ieri sulla cima del Rosa la tormenta ribadito di essere la «signora» avvolgendo la vetta con un grande manto di nebbia. Ma sugli imminenti pienoni non esistono dubbi: appena il tempo tornerà sereno, la Margherita sarà di nuovo una delle preferite da migliaia e migliaia di scalatori.

«Anche se non è possibile prevedere perfettamente le condizioni meteorologiche, sono molti quelli che ci hanno preannunciato pernottamenti nei rifugi - spiegano alla sezioni Cai -. Soprattutto da metà luglio e per tutto agosto il Rosa e le altre montagne diventeranno le mete di un gran numero di escursionisti. Il tutto esaurito quasi ovunque sarà assicurato».

«Si sta riscoprendo una gran voglia di montagna - aggiunge Luciano Ferro, amministratore delegato della funivia Monrosa -. Forse anche perché l'inverno non ha favorito gli amanti della neve». E che il comparto della montagna si prepari a vivere giorni effervescenti lo dimostra anche l'iniziative della guide alpine biellesi che per la prima volta in assoluto hanno organizzato un «trekking» nelle valli del comprensorio e della Valsesia. Tre sono le escursioni che da ieri vengono proposte: di «malga in malga» (da baita a baita), la traversata delle alpi biellesi e «da 450 a 4500 metri». La prima prevede la salita dalla Valle Cervo a Rassa, la Val Sorba, attraverso la bocchetta del Croso tra i monti Rosso e Bo e la successiva risalita in valle Artogna fino al Maccogno, da dove, attraverso i colli Lazoney e Mologna, si ridiscende a Piedicavallo.

L'altra, di maggiore difficoltà, presenta una traversata di cinque giorni da Carisey, al Mars, alla Vecchia e al Rivetti, mentre la terza porterà gli alpinisti dalle alpi biellesi alla Margherita. **[r. eyn.]**

La capanna Margherita. Il rifugio, costruito sulla punta Gnifetti a quota 4559, è il più d'Europa

Il collaudo

In Valsesia il depuratore di Vintebbio

SERRAVALLE. Partirà la settimana prossima la fase di collaudo del depuratore di Vintebbio. Lo è comunicato il Cordar Valsesia dopo l'incontro con i responsabili dell'Unione industriale biellese. Al termine della discussione si è infatti giunti ad un accordo sui finanziamenti che gli imprenditori dovranno fornire per il completamento dell'opera.

Oltre all'impianto di Vintebbio, sono in fase di ultimazione i collettori consortili di Coggiola e Ponzone. Per le aree di Trivero e Pratrivero il collegamento sarà realizzato successivamente all'entrata in funzione della linea principale. Secondo i responsabili dell'Uib «la situazione generale è positiva e i problemi di depurazione inerenti alla zona dovrebbe essere così risolti in breve. Dopo il periodo delle ferie si potranno iniziare gli allacciamenti delle utenze». **(d. p.)**

Allarme in periferia per la presenza di bidoni sospetti abbandonati

Corso Rigola, rifiuti tossici?

La discarica, segnalata tempo fa all'Usl, è stata riportata alla luce da un incendio
Potrebbe trattarsi di residui di lavorazioni chimiche; analisi del servizio di igiene

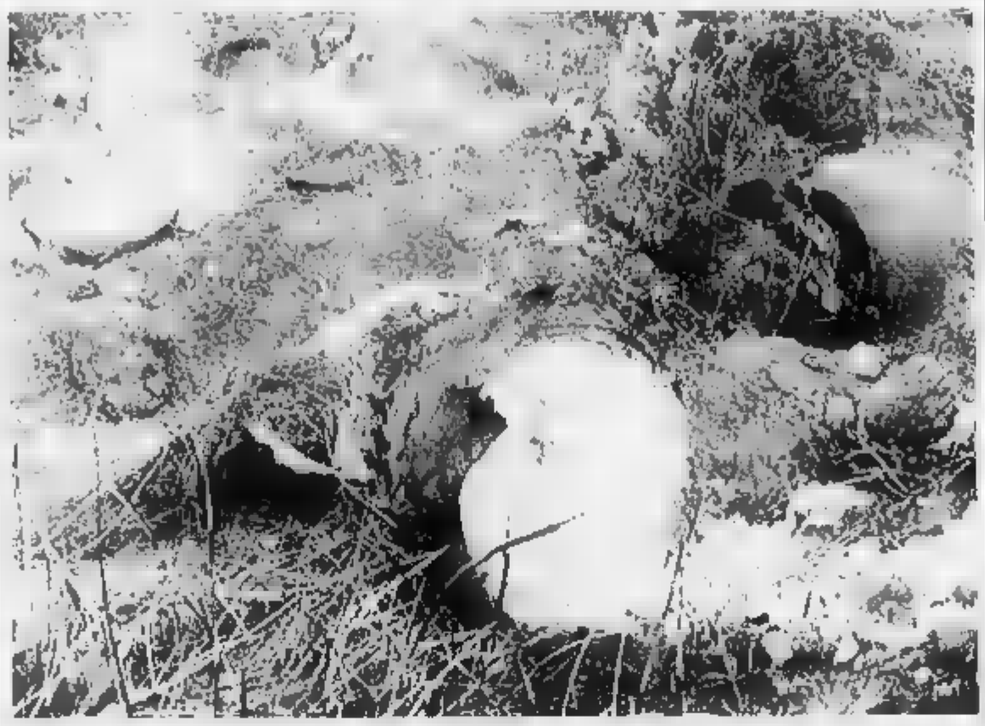
VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Bomba ecologica o discarica abusiva? Questo interrogativo pesa sugli abitanti di corso Rigola dopo la scoperta, o meglio la riscoperta, di una decina di bidoni abbandonati, semisepolti sull'argine del Sesia. La vicenda è ritornata d'attualità, nonostante sia conosciuta da anni, nei giorni scorsi, quando un incendio ha bruciato una zona di sterpaglie riportando alla vista un'area invasa dai rifiuti.

Fra cumuli di vecchi pneumatici, bottiglie e reti metalliche ci sono anche una quindicina di bidoni arrugginiti, molti sventrati e vuoti, alcuni pieni di sostanze non ancora identificate. Immediata la presa di posizione di Giovanni Mazzeri, neoletto consigliere comunale e capogruppo «verde»: «Non vogliamo creare un "caso" a tutti i costi, ma sapere che cosa contengono i bidoni e dare il via ad un'opera di bonifica dell'area intorno alla discarica dove sospettiamo siano stati seppelliti altri contenitori».

La questione aveva già fatto registrare passi ufficiali. Il 9 aprile l'avvocato Mario Treves (nel frattempo deceduto) a nome di alcuni abitanti della zona aveva inviato al servizio di igiene pubblica dell'Usl 45 una raccomandata per chiedere prelievi ed analisi dei contenuti dei bidoni. «Risulta - si legge nella comunicazione - che i terreni sono stati utilizzati dalla Chatillon prima, e dalla Montefibre successivamente, come discariche, ul di sotto della superficie, di residuati presumibilmente nocivi di lavorazioni chimico-industriali che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per fenomeni di autocombustione». La risposta dell'Usl, firmata dal coadiutore sanitario Leila Marò, era arrivata quasi due mesi dopo ed era estremamente laconica, tre righe in tutto: «Si comunica che il servizio d'igiene ha effettuato quanto di competenza in materia d'igiene ambientale e igiene e sicurezza del lavoro».

«Questa spiegazione - continua Mazzeri - dice poco o nulla, tanto è vero che abbiamo richiesto ed ottenuto nuovi prelievi per ulteriori analisi». Martedì i tecnici dell'ufficio dell'Usl hanno prelevato i campioni, provvedendo poi precauzionalmente a transennare la zona e ad apporre cartelli di pericolo. Il programma era di utilizzare anche una ruspa per scoprire eventuali altri bidoni sotterrati, poi è stato deciso di aspettare i risultati delle analisi di laboratorio che saranno disponibili solo fra qualche settimana. I verdi seguiranno una strada parallela: «Faremo eseguire analisi separate. Non è un atto di sfiducia nei confronti delle strutture pubbliche, ma eventualmente un'ulteriore conferma dei risultati da questa conseguiti».



L'unico accenno del possibile coinvolgimento di Chatillon e Montefibre nella vicenda è contenuto nella memoria dell'avvocato Mario Treves. Spiega Mazzeri: «Non abbiamo elementi per confermare questa tesi. E' chiaro però che se i bidoni provengono da quelle industrie saranno numerosi ed estremamente pericolosi. Proprio per questo chiediamo che la bonifica interessi, indipendentemente dalla natura dei rifiuti, una zona dove adesso molti vercellesi coltivano i propri orti e dove il piano di edilizia sovvenzionata prevede la costruzione di condomini e ville. E' quanto meno incivile che una discarica abusiva così estesa sia a ridosso della città».

Franco Cottini

Due immagini del deposito di rifiuti scoperto in corso Rigola, lungo l'argine del fiume Sesia. La zona è stata cintata ed verrà eseguita una serie di analisi sul contenuto dei bidoni. Secondo alcuni della zona potrebbe trattarsi di residui tossici di lavorazioni industriali

DETTO TRA NOI VERCELLESI

Osterie, affreschi di un mondo scomparso

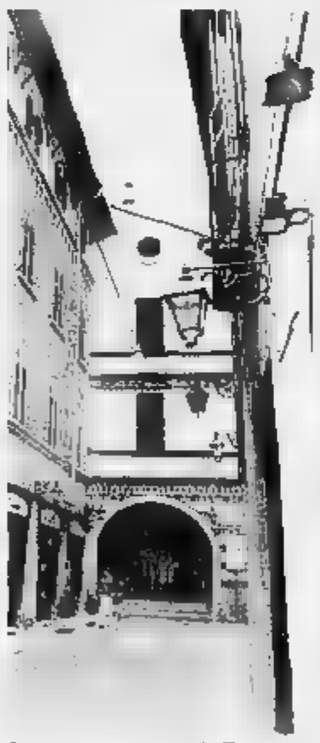
SE si dovesse trovare un'alternativa all'osteria, il locale che oggi le si avvicina di più è la pizzeria. Non tanto perché è possibile mangiare senza spendere molto, ma per il clima familiare. Le osterie però avevano altre cose che le rendeva uniche nel loro genere: il vino, le carte e una lunga tradizione storica, identificabile spesso nel nome, proprio come i blasoni per le nobili casate.

Qualcuna di queste osterie, trasformata in caffè, bar e paninoteca, ancora sopravvive; però, quei tavoli lunghi con il tappeto di panno, la fila di bottiglie vuote allineate sul fondo, i bicchieri piccoli di vetro spesso, la compagnia impegnata in una combattutissima partita a scopa, non ci sono più. Il loro numero è sempre stato, in città, molto elevato: nel 1798, ad esempio, erano sessanta; nel 1911 se ne contavano, comprese le cantine e gli spacci da vino, ben 170.

Chi pensa che le osterie vercellesi fossero in genere ambienti equivoci è in errore: calunnie dei viaggiatori stranieri che accusavano, nei loro scritti, gli osti italiani di essere dei malfattori. Per Vercelli, in particolare, c'è un documento del 1608 che riscatta, almeno dal punto di vista del servizio, la categoria.

La testimonianza è dell'inglese Thomas Coryate che visita, in quell'anno, le principali città della Padana; al suo ritorno in patria pubblica un resoconto del viaggio dal titolo «Crudities» e riguardo a Vercelli, prima tappa, è colpito dall'uso, per lui inconsueto, della forchetta nelle taverne vercellesi. Ma come si suol dire, c'è sempre il rovescio della medaglia e, solo una sessantina di anni dopo il passaggio di Coryate, in piena dominazione spagnola, in due osterie, il «Pesce d'oro» e «L'Alfier Thodesco», si verificano numerosi decessi, specialmente di soldati.

Qualche studioso locale ha ipotizzato che queste due osterie fossero adibite ad ospedale militare od a ricovero per feriti, ma di fatto, comunque, che le morti tra il 1651 e il 1692, quando ormai gli spagnoli n'erano andati da parecchi anni, sono alquanto misteriose. Tutto questo anche perché pochi sono gli elementi emersi dai registri parrocchiali della chiesa di San Michele, la cui giurisdizione si trovavano le due osterie.



Rialto, una volta quartiere di osterie

Era questa zona, tra piazza Cavour, via Verdi, via Gioberti, Rialto e via Cavour, ricca di osterie, i cui nomi erano spesso curiosi: «Alla Truta», «Del violino», «Dei tre ciocchini», «Del Bacco». E ancora «Dell'amolone rotto», dei «Tre canarini», «Dei tre merli», «Dei tre garofani», «Delle tre fragole». Il ripetersi del numero tre può avere un'origine popolare dovuta al fatto che, secondo il proverbio, il tre è il numero perfetto.

A Vercelli c'era anche l'albergo «Tre re», oggi in parte occupato dall'agenzia della Cassa di Risparmio di Torino, e considerato, con il «Leon d'Oro» e «L'Osteria del Cappello Rosso», uno dei più antichi della città. Un'altra osteria prendeva il nome di «Cappello», ma anziché rosso era verde. Si trovava in via Cavour e veniva chiamata «Albergo degli assassini», perché qui avvenissero incontri di loschi individui, bensì per un'insegna così concepita: «Qui si fanno polli, si ammazzano conigli, si squartano capretti, si scuoiano rane, si spennano uccelli. Solo i clienti sono trattati bene».

Pino Marcone

Lavoratori

Club politico della nuova sinistra

VERCELLI. Si moltiplicano in città le iniziative per una nuova sinistra: dopo l'esordio de «Il ponte», ora si affaccia alla ribalta vercellese il Comitato per la costituente. Al nuovo organismo hanno già dato la propia adesione esponenti delle varie realtà del lavoro della provincia vercellese.

Le trasformazioni avvenute negli ambienti di produzione, nei rapporti tra l'azienda e i dipendenti e nella stessa società e poi i fenomeni delle attività sommerse e del lavoro nero, hanno fatto emergere problematiche che la «nuova» sinistra vuole affrontare e cercare di risolvere con proposte adeguate.

I promotori dell'iniziativa, tra cui sindacalisti, operai, insegnanti, dipendenti pubblici, sostengono che «Vercelli non sia estranea a queste problematiche. Per questi motivi abbiamo deciso di dar vita ad un comitato che si prefigge l'obiettivo di cercare aggregazioni con altri enti e associazioni interessati alle prospettive di cambiamento». [g. ba.]

A Vercelli

Domani assemblea dell'Ascom

VERCELLI. Riunione plenaria, domani sera, alle 21,30, per l'Associazione commercianti del Vercellese. L'assemblea, convocata per esaminare la situazione del settore tanto a livello locale che nazionale, si svolgerà nella sede di viale Garibaldi.

Tremila aziende associate, una «competenza territoriale» che unisce al capoluogo anche Valsesia e Valsesera, una categoria in trasformazione: il presidente dell'Ascom, Giovanni Bonetti, partirà da questi punti per la sua relazione introduttiva. Durante l'incontro verranno poi affrontati i problemi del commercio vercellese e sarà presentata la proposta di legge di iniziativa popolare, promossa dalla Confcommercio, per ottenere una modifica alla legge sui licenziamenti individuali.

Prima di approvare il bilancio consuntivo dell'89, verranno esaminate anche le norme legislative e fiscali che, dice la Confcommercio, rischiano di «soffocare la categoria». [o. p.]

PASSAGGIO DIFFICILE

Gimkana di bus in corso Libertà

Due corse si incrociano in piena isola pedonale: gli autisti costretti a far manovra non sono però novità, anche se le difficoltà si sono ridotte dopo l'abbandono di piazza Cavour nei giorni di mercato

Seconda parte dei restauri nella fortezza, per secoli un convento dell'ordine delle Benedettine

Lenta, un museo nel futuro dell'antico castello

Il sindaco Tamburelli: un progetto ambizioso, ma impegnativo

Restauri. Il castello fu una spina nel fianco per Mercurino di Gattinara

LENTA. Uno dei più importanti monumenti storici del Vercellese sta per essere ristrutturato, scongiurando così timori e catastrofiche previsioni sul suo destino. Fino a due anni fa era impossibile inoltrarsi all'interno del castello-monastero: il tetto cadeva a pezzi e l'ala Est dell'edificio stava sgretolandosi, travolgendo nel crollo strutture architettoniche e soffitti a cassettoni di prevegole fattura.

Dopo l'ennesimo «Sos» (Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di stato è sempre stato uno strenuo sostenitori della necessità di restauro), l'amministrazione comunale, diretta dal sindaco Francesca Tamburelli, decise che non era più possibile rimandare un'opera di intervento, dando il via ai lavori di rifacimento del tetto, per evitare almeno le infiltrazioni d'acqua. L'iniziativa ha richiamato l'attenzione della Regione e dello Stato (ministero dei Beni culturali) e sono giunte provvidenziali sovvenzioni, rispettivamente novanta e centonovanta milioni. Portato a termine, con le finanze proprie, il rinnovo delle copertura, il Comune provvederà ora al restauro dei ripiani e saloni del nucleo Nord-Est del complesso monumentale.

Il castello-monastero riprenderà gradatamente l'originale fisionomia architettonica che l'aveva portato ad essere uno dei centri politico-economici più potenti del Piemonte feudale, godendo di una particolare giurisdizione che univa poteri nobiliari e regole ecclesiastiche. Dell'ordine delle Benedettine, che per cinque o sei secoli ebbero sede nel monastero, facevano parte esponenti delle più potenti casate nobiliari del Vercellese.

Si ricorda una Dorotea di Rovasenda, una Lucrezia di Gattinara, una Caterina Arborio od una badessa Ludovica Berzetti di Buronzo. Le monache di Lenta erano tanto influenti da attirare perfino l'invidia di un personaggio di levatura europea come il cardinale Mercurino di Gattinara, il quale tentò in tutti i modi di far sopprimere l'istituzione religiosa lentese, giungendo fino al punto di accusare le suore di vivere «turpiter et inhoneste».

In realtà le Benedettine, con la loro consolidata autorità, «gettavano ombra» sul convento che il Gran Cancelliere di Carlo V stava istituendo nella città natale, dove la prima badessa fu la sorella Lucrezia. Quale sarà la nuova vita del monastero restaurato? «Alla Soprintendenza - risponde il sindaco Francesca Tamburelli - vorrebbero che nelle sale si allestisse un museo, progetto affascinante ma impegnativo».

Arnaldo Colombo

Disagi e proteste per il ritardo nei lavori di ampliamento del cimitero

Cossato è senza loculi

Chi non possiede una tomba di famiglia è costretto a tumulare altrove i defunti
La mancanza di finanziamenti ha bloccato la costruzione di nuovi colombari

COSSATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cimitero è al centro di polemiche e proteste. A causa di numerosi ritardi nei lavori di ampliamento, non ci sono più loculi disponibili. E i parenti dei defunti che non possiedono una tomba di famiglia, sono obbligati a tumulare altrove i loro cari. Da un mese a questa parte, è già avvenuto tre volte: in due casi la forzata scelta è caduta su Valdengo e una terza su Camandona.

Per i parenti di chi invece aveva espresso il desiderio di restare a Cossato, non è rimasto che ripiegare nella sepoltura in terra. Anche questo è capitato la settimana scorsa, quando un anziano cossatese è stato inumato in una buca nello spiazzo di fronte all'ingresso monumentale. E le polemiche si moltiplicano: «E' un problema da risolvere subito - sostengono i cittadini -. Non tutti dispongono di una cappella, come è anche vero che a parecchi non piace che la terra sia l'ultima dimora. E in molti rifiutano anche l'idea di venire cremati. Poi c'è un altro aspetto: fino a quando gli altri Comuni accoglieranno le sepolture? Sembra infatti che anche nei paesi confinanti come Vigliano, Quaregna e Vallemosso non ci siano molti spazi. Ecco perché i ritardi nella costruzione di colombari sono veramente inaccettabili».

Un progetto di ampliamento è già pronto da più di un anno. Ma la Cassa depositi e prestiti non ha concesso i finanziamenti e la prima parte dei lavori non è ancora stata terminata.

E così, per consentire ugualmente al cantiere di lavorare, l'amministrazione comunale, come per una sorta di autofinanziamento, ha deciso di dare il via alla prenotazione di 400 nuovi loculi. L'iniziativa ha raggiunto l'obiettivo: dal 28 maggio, giorno in cui è stata decisa l'operazione, 140 colombari, che ancora devono essere costruiti, sono già stati venduti.

Ma a creare un'ulteriore difficoltà e un altro motivo di protesta sono i prezzi dei loculi, che di recente hanno subito un nuovo aumento. Con una delibera di qualche tempo fa, il Consiglio comunale ne ha fissato la vendita in un milione e 250 mila lire per la prima fila e un milione e 750 mila lire per la seconda e terza fila. Infine nel documento programmatico vi è un ulteriore sbarramento: infatti è specificato che i colombari non sono disponibili per chiunque ne faccia richiesta, ma soltanto per chi abbia compiuto i 60 anni e risulti residente nel Comune di Cossato almeno dall'80.

E mentre i lavori vanno per le lunghe, il cimitero registra tutti questi problemi ai quali i cossatesi hanno cercato di far fronte in proprio e con soluzioni parziali. Ad esempio, fino a qualche tempo fa, in attesa che si liberasse un posto, alcune famiglie (soprattutto tra parenti e amici) erano disponibili a «prestare» le loro cappelle per una sistemazione temporanea. Ma, visto che in seguito ai problemi burocratici la sistemazione temporanea stava diventando definitiva, i proprietari delle cappelle ora hanno incominciato a rispondere «no» alle richieste.

L'unica soluzione quindi è il trasferimento dei feretri in altri cimiteri, soluzione che, come detto, alimenta la polemica e in municipio piovono le lamentele. Ugo De Tommasi, assessore ai Lavori pubblici appena eletto, si trova a dover sostenere tutto il malcontento.

«Che altro posso fare? - si domanda l'esponente socialista -. Ho assunto l'incarico da pochi giorni e sto cercando di riconquistare il tempo perduto. Ho già richiesto al mio predecessore una relazione di tipo economico sia sui costi del progetto, sia sulle entrate ricavate dall'opzione sui loculi. Ho anche interpellato i direttori dei lavori per esaminare lo stato di avanzamento dell'opera. Non appena avrò in mano questi dati, potrò lavorare meglio». Aggiunge De Tommasi: «Il "no" della Cassa depositi e prestiti non è certo stato indolore, ma l'identico rifiuto è stato registrato da altri Comuni perché a livello nazionale sono state varate numerose procedure per limitare la spesa pubblica. E senza soldi, purtroppo, i lavori ritardano».

Daniela Pasquarelli

IL PROGETTO

Una spesa di 4 miliardi

Il progetto di ampliamento del cimitero comunale prevede l'innalzamento di una costruzione a forma di anfiteatro, costituita da due settori a semicerchio in cemento armato che «abbracciano» un'area di circa 2 mila metri quadrati.

Con un spesa di poco inferiore ai 4 miliardi, saranno disponibili 2720 nuovi loculi, 70 cappelle private, 60 cripte nei vari piani interrati e verranno riservati 1195 metri quadrati per le tumulazioni in terra. Nell'area sorgerà anche un forno inceneritore. Il progetto prevede infine numerose zone verdi e un ascensore per consentire un facile accesso agli anziani ed ai portatori di handicap. Ma il primo lotto di lavori, del costo di 1 miliardo e 950 milioni, dopo parecchi mesi non è ancora stato terminato: è stato appunto il blocco dei finanziamenti statali a mettere l'amministrazione comunale in difficoltà.

Nel '54 Zegna fu invitato a comprare la squadra

Il conte e la Biellese

In quell'anno lo sport locale registrò clamorosi successi
Ma il calcio era in ribasso e cercava mecenati per risollevarsi

BIELLA. Perché il conte Zegna non si compra la Biellese, magari mettendola in concorrenza con il Lanerossi Vicenza?

L'invito non porta la data odierna. Risale a cinquant'anni fa, quando la Biellese, soffriva di molti problemi e creava molte amarezze ai suoi tifosi: anzi «ci sta mangiando il fegato» scriveva l'estensore dell'invito, il giornalista Amalio Quaregna.

L'invito sollecitava Ermenegildo Zegna «a scendere le valli e a venire un po' tra noi». Dopo la Panoramica della Cauliera, una grande Biellese non ci starebbe male. Non è vero, signor conte?».

Amelio Quaregna firmava questa supplica durante una tribuna sportiva convocata per i lettori di «365 giorni biellesi» una pubblicazione che ricapitolava le varie tappe dell'anno biellese, con le foto di Lino Cremon. Attorno all'ideale tavolo del dibattito vi erano stati invitati: Armando Ridor Milanone, delegato del Coni, Leo Sola, ufficiale di gara dell'Uva, Gianni Furia del consiglio provinciale dell'Uisp, il corridore ciclista Giancarlo Astrua, i giornalisti Giga, Piero Barbera, il citato Quaregna, e Enrico Dubois «insegnante e giornalista».

Lo sport biellese stava sul tavolo pronto a essere sezionato dai protagonisti, esperti e testimoni invitati al consulto. L'anno prescelto a campione: il 1954. Molte foto a corredo: la squadra ufficiale della Biellese naturalmente in prima fila, seguita dalle squadre di calcio delle sportivissime banche biellesi (squadra Banca Sella, squadra Cassa di Risparmio, squadra Banca Popolare di Novara), a coronamento la squadra Credit, vincitrice del torneo calcistico bancari di Biella. Altre foto, altri sport: il Vespa Club in gita ad Oropa, la Pedale Biellese a Viverone, un incontro di pugilato nella palestra di piazza Curiel, Zeno Colò all'arrivo del Trofeo Tallia, Vannucci e Bricarello al Gran Premio Supercortemaggiore, e Giancarlo Astrua in cucina.

Quel 1954 aveva visto lo sport biellese conquistarsi soddisfacenti affermazioni anche in campo internazionale con la vittoria di Umberto Maglioli nella Carrera messicana, la conquista nel ciclismo della maglia tricolore di campione italiano esordienti di Ugo Falsini, nella motonautica Dino Bertola si era aggiudicato il record mondiale di velocità entrobordo da corsa, nella pallacanestro la Libertas aveva vinto il campionato italiano serie C meritandosi con la squadra della Pietro Micca il passaggio alla serie B, ancora nel ciclismo Giancarlo Astrua si era classificato secondo, dopo Coppi, nel campionato italiano a cronometro, e per finire i bocciofili di Vigliano si erano brillantemente affermati ai campionati mondiali.

Aveva anche visto però quel 1954 - almeno nell'opinione degli intervistati - una deludente Biellese. «Lo sport nella nostra regione è in auge con una situazione morale più che soddisfacente» affermava Ridor Milanone, aggiungendo con un sospiro non ancora rassegnato: «Salvo le recenti e varie delusioni avute dalla nostra massima squadra di calcio: la Biellese». E Giga di rincalzo: «Tutti malcontenti: senza parlare dei tifosi di calcio e dei loro commenti sull'operato dei dirigenti e dei tecnici della Biellese», mentre Quaregna alla domanda «Qual è la situazione dello sport nel Biellese?» lapidariamente rispondeva: «Pessima nella Biellese-Calcio» e per finire, adottando un gergo scolastico-giornalistico, Enrico Dubois parlava di «bocciatura della Biellese».

Alla domanda finale «Ha proposte da formulare?» i convenuti si erano associati a Quaregna nelle avances al conte Zegna affinché facesse sua la Biellese, e nell'accorata supplica al sindaco affinché passasse «dalle continue promesse alla realizzazione» di quella moderna e adeguata palestra che ancora mancava nel Biellese. Sia il conte Zegna sia il sindaco seppero resistere alle avances, e dopo cinquant'anni Biella è ancora senza palestra «moderna e adeguata» e la Biellese ancora vaga in cerca di protettori.

Pier F. Gasparetto

La nuova maggioranza di Palazzo Oropa fa il punto sulle questioni che attendono soluzione

Petrini: tanti problemi, poco denaro

Il sindaco ha spiegato che la sfida sarà quella di far quadrare il bilancio con i finanziamenti pubblici sempre più ridotti
Tra gli obiettivi la costituzione della Provincia, la viabilità e una serie di interventi per gli immigrati e i nomadi

BIELLA. L'istituzione della Provincia di Biella, il piano della viabilità, un consistente intervento nel settore dell'assistenza e della solidarietà, la realizzazione del Cda. E ancora un'immagine di Biella, che oltre a superare i confini territoriali, si manifesti in concreto con una serie d'iniziative tese a dare un volto nuovo alla città. Ecco in sintesi gli obiettivi annunciati dalla giunta ieri mattina durante la presentazione della nuova amministrazione alla stampa cittadina.

«Anche se ci siamo insediati da pochi giorni - ha spiegato il sindaco Luigi Petrini - abbiamo già delineato molti scopi da raggiungere. Sul piano a più ampio respiro due sono i fini che perseguiamo: l'istituzione della Provincia di Biella e un rilancio del Consorzio dei Comuni. Per quanto riguarda il primo tema, entro un paio di settimane dovremmo avere un incontro con il ministro dell'Interno Gava per sollecitare l'emanazione del decreto di "autonomia" da Vercelli. In più riallacceremo i rapporti tra tutti i Comuni del Biellese. Insieme si può fare molto di più perché il peso politico cresce più che proporzionalmente».

Ma se Biella-Provincia è un argomento a vasto respiro, sotto il profilo concreto la giunta di pentapartito si pone traguardi più immediati, come quello della viabilità. «Nonostante le opposizioni dei commercianti, che ci hanno inviato delle lettere di protesta, altre zone del centro saranno destinate ad aree-parchimetro - ha annunciato l'assessore Franco Bielli -. Ad esempio "parking" a pagamento saranno realizzati in piazza Mazzini e in piazzale De Agostini».

Altro tema di grande interesse è quello riguardante la «solidarietà», un argomento sul quale l'amministrazione avvierà a tempi brevi un piano di interventi. «La questione degli extracomunitari che hanno trasformato le loro auto in case e quello degli zingari, saranno discussi a breve termine - ha commentato Rosanna Aglietta Anderi -. Dalla Regione abbiamo ottenuto un finanziamento di 100 milioni per il campo nomadi. Domani, con il sindaco, compiremo un sopralluogo in alcune aree per sceglierne la destinazione. Più complesso è il problema dei nordafricani che non può risolversi nello spazio di poche settimane.

Tanti sono i progetti che la nuova giunta intende attuare («Dobbiamo ragionare in grande per ottenere qualcosa in piccolo» ha detto sorridendo Petrini), ma un grosso ostacolo appare all'orizzonte: la scarsità dei finanziamenti. E in definitiva è proprio la sfida della Biella Anni Novanta.

Roberto Eynard

Il sindaco Luigi Petrini, in alto e l'assessore Franco Bielli

Minoranze polemiche

E giovedì una riunione per il programma alternativo

BIELLA. La nuova giunta di Biella definisce gli obiettivi, e intanto le opposizioni affilano le armi. Giovedì, infatti, i consiglieri di minoranza si ritroveranno tutti (o quasi), nella nuova sede della Lega-Nord, in via Galileo Galilei, per cercare di definire una strategia comune da contrapporre a quella della maggioranza.

La riunione è stata promossa dai «leghisti» dopo l'esordio in Consiglio comunale avvenuto lunedì. Claudio Regis, capogruppo della formazione neoeletta a palazzo Oropa, è aspramente critico nei confronti dei metodi adottati sia per la spartizione degli incarichi, sia in merito al programma presentato dalla giunta. «E' il classico esempio di amministrazione sullo stile "statale" - dice -. Abbiamo riscontrato grandi lacune nell'affrontare i problemi dell'immigrazione, della viabilità e dell'economia biellese. Per questo motivo abbiamo organizzato l'incontro».

Ma probabilmente il pci declinerà l'invito della Lega-nord. Spiega l'ex segretario Massimiliano Zegna: «L'inizio di questa nuova legislatura ha sollevato anche nel nostro gruppo una serie di perplessità. Sentiamo parlare, ad esempio, di "città diffusa", un progetto che rientra da tempo nei programmi del pci. Ma esaminando a fondo il programma della maggioranza non troviamo soluzioni ai problemi che per noi sono prioritari: ambiente, sviluppo organico della città e servizi. Tuttavia, se per giovedì sera vi sarà l'adesione del msi, un partito con il quale non vogliamo contatti, noi diserteremo la riunione della minoranza».

Le preoccupazioni sul programma vengono condivise anche dai verdi, che contestano soprattutto la soppressione degli assessorati Ecologia e Cultura. Dicono gli ambientalisti: «Questa eliminazione è allarmante e la dice lunga sulle reali intenzioni della maggioranza. Come sempre i problemi della cultura e dell'equilibrio ecologico sono considerati di secondo piano.** [c. ma.]**

Uib e Finpiemonte contro la crisi

Crediti, fondo per l'industria

BIELLA. Un «sos» dalle aziende laniere alle banche. Il messaggio è stato lanciato l'altra sera a Torino, nella sede di Palazzo Lascaris, dall'assessorato all'Industria e al Lavoro durante la riunione tra gli esponenti di Uib, Api, Finpiemonte e Fidipiemonte.

L'obiettivo era quello di istituire un fondo di garanzia per le banche, che in questi giorni stanno sempre più chiudendo i «rubinetti», concedendo minori finanziamenti alle aziende locali. E tutte le parti in causa si sono dette disponibili ad attuare il progetto.

L'incontro era stato richiesto dall'Unione industriale biellese a seguito del periodo di difficoltà che non solo sta interessando il comparto filaturo, ma anche il terziaro, a causa del minor credito concesso dagli istituti bancari.

L'ingresso in amministrazione controllata di «colossi» come la Tinval, Montebianco, filatura di Crosa e l'attesa del commissario governativo da parte del gruppo filati Betrand, ha «frenato» in generale la concessione di finanziamenti, coinvolgendo così nella spirale della crisi pure le aziende minori, che pertanto non trovano più sbocchi sul piano economico.

Così la discussione è passata in Regione, con l'obiettivo di istituire un fondo di garanzia. L'altra sera a Torino, alla presenza tra gli altri dell'assessore Giuseppe Cerchio e dei presidenti di Finpiemonte e Federpiemonte, Giorgio Frignani e Franco Clementoni, sono state poste le basi per l'attuazione del progetto.

«Certo non è facile stabilire modalità concrete - spiega l'assessore all'Industria -. Soprattutto perché la Regione non è delegata dallo Stato per interventi diretti di questo genere, quindi non è possibile da parte nostra predisporre in breve tempo gli stanziamenti».

Prosegue Cerchio: «Non ci resta che operare come soci di Finpiemonte. Il presidente Frignani, così come Clementoni, si è detto disponibile a trovare un accordo».

Il progetto adesso è passato nella fase operativa anche se, come è stato affermato al termine dell'incontro, «ogni passo avanti resta ancora tutto da inventare».

«Non lasceremo comunque nulla di intentato - conclude l'assessore -. Il tessile biellese è fondamentalmente sano e queste iniziative devono servire a quelle aziende che, pur in mezzo a difficoltà contingenti, lavorano con serietà ed impegno. Nell'immediato chiederemo alle banche un atteggiamento che consenta la possibile attivazione di strumenti utili alla salvaguardia di questo tessuto industriale». **[d. p.]**

NEL BIELLESE TUTTA LA GAMMA
MITSUBISHI MOTORS
AL
NUOVO CENTRO BIELLESE FUORISTRADA
STATALE BIELLA/COSSATO - CERRETO CASTELLO

7 POSTI OMOLOGATI !!!

PAJERO: 2.5 TD - 3.0 BENZINA
Nuovo Centro Biellese Fuoristrada s.r.l.
Via Q. Sella 19/A - 13060 Cerreto Castello (VC) - Tel. 015 / 881381

VI ASPETTIAMO !!!

SPACE WAGON: 1.8 TD - 2.0 BENZINA 4WD
Nuovo Centro Biellese Fuoristrada s.r.l.
Via Q. Sella 19/A - 13060 Cerreto Castello (VC) - Tel. 015 / 881381

Il vademecum della polizia per difendersi dai topi d'appartamento

Un decalogo anti-ladri

Come prevenire i furti durante le vacanze e quali sistemi di sicurezza adottare
Accorgimenti anche per i giovani contro gli scippi durante le serate in discoteca

BIELLA. «Consigli della polizia per la tua sicurezza» è il decalogo distribuito in questi giorni dal Commissariato ai cittadini che stanno per partire in vacanza: una ventina di paginette, suddivise per argomenti specifici e corredate da vignette umoristiche realizzate da Jacovitti.

Tra i capitoli più importanti, s'inizia con «proteggi la tua casa». Secondo gli esperti del ministero dell'Interno, per chi va al mare e lascia l'abitazione incustodita prima di tutto è necessario rendere sicure porte e finestre. L'ideale è una porta blindata con serrature speciali e spioncino, accompagnata da un efficace sistema antifurto elettronico.

«Ma chi non vuole spendere cifre elevate, può basarsi su accorgimenti meno costosi - aggiungono gli ispettori -. Ad esempio, dispositivi automatici che, ad intervalli prestabiliti, accendano per qualche minuto luci, radio e televisione. Oppure si può chiedere ad un amico fidato di ritirare ogni mattina la posta per evitare l'accumularsi della corrispondenza nella buca delle lettere».

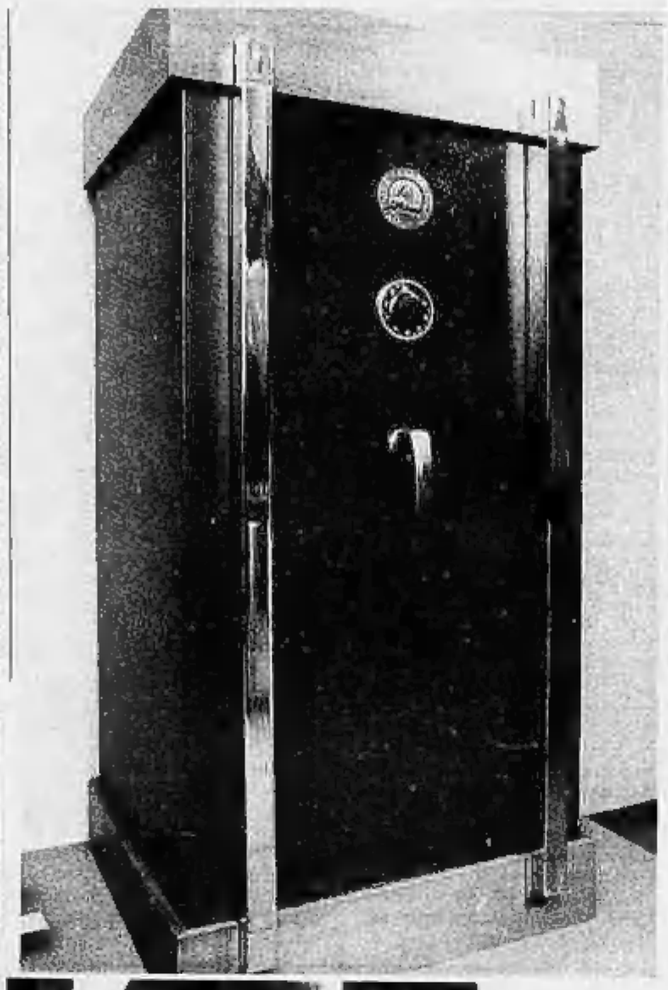
Proseguono i dirigenti delle forze dell'ordine: «In caso invece di brevi assenze, tenete qualche lampadina accesa e almeno un giradischi. Non lasciate mai, come invece accade ancora di frequente, la chiave d'ingresso sotto lo zerbino. E soprattutto scrivete il classico messaggio "torno subito": in pratica avvertite il ladro che nell'alloggio non c'è nessuno».

Dal Commissariato di Biella, dove il vademecum è reperibile, arriva anche un consiglio particolare per i giovani. Dicono gli ispettori cittadini: «Ora che le scuole sono terminate, nel centro laniero come altrove crescono i furti in discoteca. Borsette e portafogli e talvolta qualche capo del vestiario spariscono in un attimo. I ragazzi devono fare più attenzione: in piscina, nelle sale da ballo e nei locali pubblici in generale non si deve mai lasciare nulla di incustodito. Per danzare al ritmo della disco-music fate i turni, oppure portatevi la borsa e la giacca in pista».

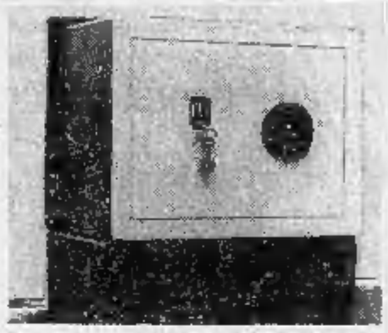
Aggiungono al Commissariato di via Torino: «Per quanto riguarda invece i furti in alloggio, nel comprensorio laniero ne avvengono parecchi anche perché esistono numerose zone residenziali assai "appetibili" dai ladri. In questo caso, accanto a casseforti e collegamenti con i centri di vigilanza privata, l'antidoto più efficace è la collaborazione con i vicini. Al minimo rumore sospetto si deve comporre il 113. Non bisogna avere il timore di disturbare: è meglio intervenire a vuoto una volta che arrivare in ritardo».

Secondo la polizia, anche i ladri vanno in vacanza. O meglio: seguono i loro "clienti" al mare. Quindi, in spiaggia, è indispensabile fare attenzione ai borseggi.

Pure in questo caso il decalogo del ministero offre qualche semplice consiglio: «Porta con te soltanto il denaro strettamente necessario. Ricorda, comunque, che il sistema migliore per evitare danni gravi è quello di utilizzare i servizi di una banca, libretto degli assegni e carte di credito. Inoltre, se ti chiedono l'ora o il cambio di una banconota, non farti ingannare dall'aspetto distinto dell'interlocutore: potrebbe trattarsi di un pretesto per farti estrarre il portafoglio, mazzette di denaro o per indurti a mettere in mostra l'orologio o il braccialetto». Si legge ancora nel libretto: «Anche al mare, succede di recarsi in banca per qualche prelievo. Quindi evita le lunghe code agli sportelli: possono essere l'occasione per il borseggio». **(d. p.)**



Difese. Contro le incursioni in alloggio porte blindate, spie a raggi infrarossi (nella foto piccola) e casseforti

Fabbrica Andornese Casseforti
FAC di VALZ R. e C. s.n.c.
specialisti in sicurezza di CASSEFORTI di qualsiasi tipo

PAVIGNANO (Biella) Via Cervo 1 Tel. 015-562.678

Legno Idea
Centro del "Fai da te"
Ogni Settimana un'Offerta
Ogni Offerta un Affare
DAL 7 AL 21 LUGLIO
Pitture Murali e Vernici per Legno
... e tutte le settimane, PER TUTTO L'ANNO, offerte nei reparti:
ARTICOLI CASALINGHI
MOBILI - COMPLEMENTI D'ARREDO.
PIÙ ESPOSIZIONE, ASSORTIMENTO, CONVENIENZA.
QUARONA - tel. (0163) 430891

ITM
Installazioni elettriche
Antifurto elettronici
Sistemi di sicurezza
Vendita materiale elettrico
Verniciatura a polveri
Carpenterie metalliche

ITM
13045 GATTINARA (VC)
Via per Rovasenda, 70-72
Tel. 0163/833.796 (2 linee r.a.)
Telex: 22361 ITM I - Telefax 0163/832.252
28060 S. PIETRO MOSEZZO (NO)
Zona Industriale Cascina Torre
Tel. 0321/53.365 - 53.316
Telefax: 0321/53.107

RADIO MERCATO
COSSATO - VC - via Amendola n. 284 - Tel. 015-926955
SISTEMI D'ALLARME DELLE MARCHE PIU' PRESTIGIOSE
STUDIO APPLICAZIONI SERVIZI

INSTALLATORI AUTORIZZATI PER
RADIOMOBILI OMOLOGATI
TELECOMUNICAZIONI CB e OM
- YAESU - ICOM - KENWOOD - COMET DAIWA - LAFAYETTE - STANDARD
- APPARATI RTX, RX, DA CENTOMILA A DIECI MILIONI
- ANTENNE - ACCESSORI - TELEFONIA - VHF CIVILE - APPARATI MARINI OMOLOGATI

Calciomercato, smentita alle voci di un accordo con il Bellinzona

Bellopede resta alla Pro

Primi approcci della Biellese in cerca di un terzino e un centravanti: forse torna Pistillo
In Promozione invece il Gattinara vende Magliola, Vicario e Tota (prestito) alla Cossatese

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

I direttori sportivi hanno ormai affilato le armi nella giungla del calciomercato, ma le due principali squadre della Provincia, Pro Vercelli e Biellese, sono ancora al palo. I problemi societari che attanagliano i due gloriosi club non consentono per ora di impostare una campagna-acquisti, ma permettono invece alle altre compagini di cercare di fare razzia dei pezzi migliori. Non sempre, però, l'impresa si presenta facile, vuoi per problemi finanziari vuoi per l'attaccamento che lega i giocatori ai colori bianchi o bianconeri.

E' quello che è accaduto con Antonio Bellopede, valoroso libero della Pro, che stando a radio-mercato sarebbe stato il nuovo perno difensivo dei granata svizzeri del Bellinzona. Ma è stato lo stesso giocatore a smentire la trattativa: «A Vercelli mi trovo bene e intendo rispettare il contratto che mi lega per altri due anni alle bianche casacche. Non ho mai preso accordi con il Bellinzona. Lascerò la squadra soltanto se la crisi societaria non si sbloccherà».

La cessione di Stefano Sora al Pavia è sfumata invece per motivi di gestione tecnica dei biancoazzurri lombardi. Il nuovo allenatore infatti ha fatto saltare programmi di mercato già imbastiti dalla presidentessa Giusy Achilli.

Anche per Graziani al Siena l'accordo è andato a monte perché il portiere ha richiesto un ingaggio (100 milioni) ritenuto troppo alto dai dirigenti dei toscani. L'unica cessione condotta in porto (dalla dirigenza del Genoa però) è quella di Romairone al Chievo, squadra veneta di serie C1.

La Biellese è invece rimasta ferma alla cessione di Betz all'Abbiategrasso e di Weffort e Miazzo al Corsico.

In Promozione si muove il Gattinara, che ha rinnovato le cariche dirigenziali e ha iniziato la campagna trasferimenti. Presidente è stato confermato Mario Sottile, vicepresidente Ginetto Garbasso e direttore generale Eraldo Caramellino. Finora sul taccuino degli operatori «vignaioli» si registrano soltanto cessioni: quelle a titolo definitivo del difensore Magliola e della punta Vicario alla Cossatese e quella in prestito del jolly Tota, sempre agli azzurri del presidente Bocchio.

Per quanto riguarda gli acquisti, sono stati allacciati contatti con Capozucca, se resterà alla Biellese, per far arrivare nelle file dei bianchi qualche giovane. Nel mirino del Gattinara ci sono anche un fantasista a scelta tra Sughi e Degli Esposti.

Lo «stato maggiore» del Borgosesia si incontrerà in settimana per definire le cariche. Intanto però i granata fanno un pensierino per l'ex bianconero Fulvio Scaramuzzi: il suo sarebbe un ritorno dopo alcuni anni nelle file valsesiane e darebbe alla squadra un buon tasso d'esperienza visto che l'undici di Gian Mario Arrondini è tornato in Promozione senza contare tra le sue file alcun fuoriquota.

Intanto dovrebbe muoversi sul mercato anche la Biellese. Come dicevamo prima, al di là delle cessioni ufficializzate di Weffort e Miazzo al Corsico avvenute in settimana (i contratti saranno a tempi brevi depositati in Lega) vi è da aggiungere che Stefano Capozucca si occuperà della campagna-trasferimenti. Il patron avrebbe già individuato un paio di giocatori da tesserare per i ruoli di terzino sinistro e centravanti (stando ad alcune voci raccolte a Milanofiori potrebbe ritornare a Biella il bomber Pistillo).

E ancora, dal Forlì, potrebbe approdare nel club laniero il giovane Ramella. Incerte sono invece le posizioni di Giorgio Zaninetti e Alessandro Ranghetti: i due sarebbero intenzionati a fermarsi ma intanto alcuni club hanno già avanzato un'opzione per acquistrali, primi tra tutti Seregno e Sparta Novara. Ma molto dipenderà da quale mister approderà (in settimana?) sulla panchina biellese.

Giampiero Canneddu

Saltata la cessione al Bellinzona, per Bellopede, sopra nella foto, la carriera prosegue nella Pro Vercelli.
Potrebbe restare alla Biellese anche il difensore Giorgio Zaninetto

HOCKEY

Arrivi e partenze all'Amatori, mentre Diglio promette: torneremo in A1

Fietta va, arriva Marchesini?

Trattative anche per Belbruno, che potrebbe assumere l'incarico di giocatore e allenatore
Resteranno sicuramente Santangelo, i giovani Francazio e Milani e i portieri Guanziroli e Provera

Claudio Fietta

VERCELLI. L'Amatori 1990-'91 è tutto da costruire, se non da inventare, ma, come ha detto l'altra sera in un incontro il presidente Tommaso Diglio, «faremo comunque una squadra per risalire in A1». La riunione era stata organizzata per salutare l'allenatore Lallo Fietta che lascia Vercelli e forse l'ambiente dell'hockey, deluso per quello che è capitato l'anno scorso alla società gialloverde per i casi Raed e Belbruno e per una retrocessione voluta dalle giudicanti della Federhockey.

Diglio, oltre a ringraziare Fietta per i suoi sette anni di permanenza in città a difesa dei colori gialloverdi, sia come giocatore che come trainer, ha ricordato tutti coloro che l'anno scorso si sono battuti durante un campionato estremamente difficile. Non ha aggiunto altro. Ma si sa per certo che, per quanto riguarda il nuovo allenatore, ci sono trattative con Marchesini che fu già alla direzione tecnica del team vercellese. Non è detto inoltre che possa assumere l'incarico di giocatore-allenatore Belbruno.

Per quanto concerne la squadra, sono svanite quasi per intero le possibilità di riavere Raed e Brescia, da parecchi giorni ritornati in Argentina. Sembrava, in un primo tempo, che non intendessero lasciare Vercelli, poi hanno fatto capire chiaramente, prima di lasciare l'Italia, che difficilmente sarebbero ricomparsi con i colori della società di via Restano.

Anche Colamaria, che ha fatto da chioccia alla infornata di giovani messi in campo nel torneo passato, se ne va. Il nazionale ha due strade da percorrere: o accettare le richieste di società di ottimo nome; o rilevare l'azienda di suo suocero a Giovinazzo, località di nascita del giocatore stesso. E' chiaro che se imboccherà la seconda e se vorrà continuare a giocare all'hockey, dovrà trovare una collocazione in una squadra vicina alla città pugliese. Comunque con Vercelli, dopo due anni, pare proprio abbia chiuso.

Invece rimarranno sicuramente Santangelo, che non si è potuto esprimere al meglio nel campionato scorso perché usato nell'avvio come difensore, lui che è attaccante, ed i vercellesi Francazio e Milani, oltre ai portieri Guanziroli e Provera.

Per quanto riguarda gli ingaggi, per ora nessuna notizia. Si era parlato del portiere Turchetto del Novara, ma pare che la società azzurra intenda tenerselo, se non andrà in porto l'acquisto del fuoriclasse Cupisti del Roller Monza.

Il mercato poi non è che offra molto. Anche quello internazionale è sullo stesso piano di quello nazionale, se società spagnole come il Barcellona ed il Reus hanno fatto offerte miliardarie, la prima per avere i fratelli Mariotti e la seconda per Amato e Crudeli. Infine, l'eterno Marzella, che ha giocato nel campionato passato nel Faip Lodi: nel suo continuo girovagare è stato riacquistato dal Novara con cui anni fa aveva disputato un campionato ricco di soddisfazioni.

Francesco Leale

AEREI

Oggi a Cerrione terza prova dei nazionali

Volo di precisione specialisti in gara

CERRIONE. Aerei in gara oggi all'aeroporto laniero, per una sfida di volo di precisione organizzata dall'Aero club Biella, valida come terza prova del campionato italiano e come eliminatoria per la composizione della squadra azzurra che prenderà parte ai mondiali di Argentina.

Questa particolare disciplina è forse la meno diffusa tra le tante che vedono impegnati gli aerei, anche perché non offre lo spettacolo delle evoluzioni spericolate e si svolge con velivoli normalissimi, ma è sicuramente la più complessa. Consiste in una «combinata» tra una prova scritta, un percorso obbligato, il cui tracciato sarà reso noto solo un quarto d'ora prima della partenza, e una serie di quattro diversi atterraggi sulla pista dell'aeroporto. Il concorrente che incorrerà nel minor numero di errori, e quindi avrà accumulato meno penalità, sarà il vincitore.

La gara s'inizierà questa mattina alle 11 con la prova scritta e il percorso obbligato, da svolgersi a velocità costante non elevata. Nel primo pomeriggio, a partire dalle 14, si terranno le serie di quattro atterraggi, con o senza utilizzare i flap e con o senza il motore in funzione.

I concorrenti in gara saranno poco più di una dozzina (praticamente è presente l'élite aviatoria della specialità). I biellesi saranno rappresentati da tre piloti, Giorgio German, Paolo Mosca e il ventenne Sandro Pouto, il più giovane aviatore iscritto alla competizione. Ma i lanieri non hanno grandi speranze di successo, non essendo ancora molto esperti in questa specialità e soprattutto perché combattono contro piloti quasi professionisti, in lizza per campionati del mondo in Argentina.

[g. ca.]

VOLLEY

Iscritta in B2, cerca alzatore e centrali

E la Carisver punta al rilancio

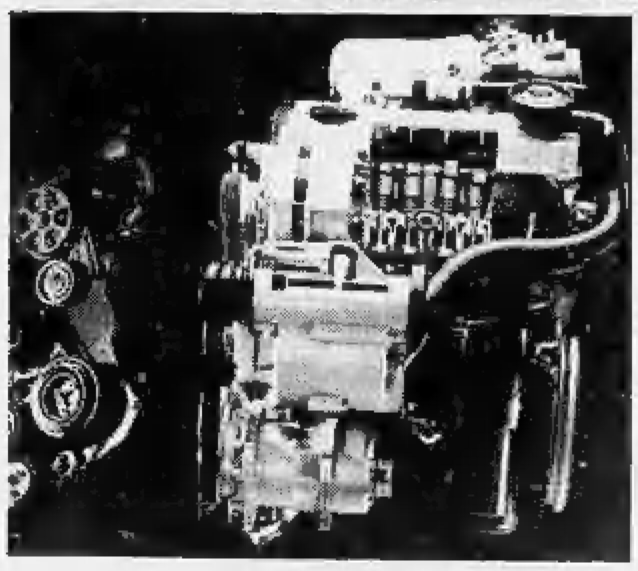
VERCELLI. Per la Carisver non è ancora giunto il momento di gettare la spugna. Dopo aver seriamente rischiato di sparire dal «giro» del grande volley, la Libertas sembra essere uscita dal tunnel della crisi. Anche se i problemi economici angustiano ancora il presidente Renato Ranghino ed il suo staff tecnico, il consiglio direttivo ha tracciato le basi per un rilancio in piena regola della società.

Iscrizione al campionato di B2, ricostruzione della squadra e valorizzazione del settore giovanile: questi i punti principali su cui si basa la «perestroika» della Carisver. «Anche se le ultime due stagioni non sono state prodighe di soddisfazioni - spiega Losa, confermato ancora una volta alla guida tecnica della squadra -, il volley vercellese ha una tradizione che non può essere cancellata di colpo. Per questo abbiamo iscritto la squadra in B2 ed ora, compatibilmente con le nostre possibilità finanziarie, cercheremo di costruire una formazione competiva. Non sarà facile, dal momento che, per disputare un torneo tranquillo, dovremo trovare un alzatore e, almeno, due centrali».

In questi giorni, comunque, Losa ha già provveduto a contattare alcuni giocatori. In particolare l'allenatore sembra aver puntato sui due «centrali» del Romagnano che avevano impressionato favorevolmente nell'amichevole contro i greci del Panerithraikos. Della vecchia rosa dovrebbero restare Lanzafame, Alessandro Mira ed i giovani del vivaio, fatta eccezione per Gaddo. Prosegue Losa: «Cercheremo anche di valorizzare al massimo il settore giovanile. Valuteremo la possibilità d'ingaggiare un tecnico, magari straniero, in grado di seguire a tempo pieno l'under 18».

[p. m. f.]

GOLF GTI G 60



BALDACCI
GAGLIANICO - BIELLA Strada Trossi - Tel. 015 544.041
ORGANIZZAZIONE VENDITA E ASSISTENZA

AUTOGARBACCIO COSSATO
Via Trieste 8 - Tel. 015 94.874
ORCURTO & SECCO
Carrozzeria Autorizzata
BIELLA - CHIAVAZZA
Via Milano 127 - Tel. 015 24.095

FIORAVANTI BRUNO - PONZONE
Via Provinciale 69 - Tel. 015 778.198
ELECAR - CAVAGLIÀ
S.S. per Santhià - Tel. 0161 966.786

CERCASI
MECCANICO
PER MANUTENZIONE DI STABILIMENTO.
IL POSTO DI LAVORO E' A GATTINARA.
TELEFONARE ORE UFFICIO 0163 831.012.

AVIS
BIELLA - V. Repubblica, 33
Telefono 26332

Vercelli, le grandi firme della caricatura partecipano all'edizione '90 della Biennale

Il ritorno di Jagodich e Co.

Presenti per la prima volta anche le opere di autori iraniani; fuori concorso una personale di Oneta
La giuria assegnerà i premi il 6 ottobre, mentre i lavori saranno esposti in S. Chiara fino al 21

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Due lunghe linee a serpentina, un grandissimo cappello nero, occhiali, la mano guantata ed ecco che Pietro Ardito, nativo di Rapallo, caricaturista e noto collaboratore di famose testate, traccia il disegno di una delusa ed invecchiata suo malgrado, Greta Garbo. E' il 1975 e con questo semplice ma sofisticato lavoro Ardito conquistò il «Sant'Andrea d'oro» messo in palio dalla prima Biennale di caricatura vercellese.

Sono trascorsi quindici anni e si sta per dare il via alla ottava Biennale: «L'arte dell'umorismo nel mondo», con inaugurazione e premiazione sabato 6 ottobre, resterà aperta sino a domenica 21 all'Auditorium di Santa Chiara. L'edizione '90 è organizzata, come vuole la tradizione, dalla Famija Varsleisa che si è avvalsa in questi ultimi anni della collaborazione degli assessorati alla Cultura di Comune e Provincia, e della Cassa di Risparmio di Vercelli (per il catalogo, che come sempre sarà curato dal giornalista Enrico Villa).

Altri enti e privati interverranno con un contributo, come l'Ente Risi, che propone ormai da alcune edizioni una sezione specifica dal titolo «Riso, tipico prodotto della terra vercellese», l'Ufico nazionale, Celoria, il Comitato Rione Cervetto, Franco Fornara (in memoria del padre Angelo) ed il Kiwanis Club. Per la sezione a «tema libero» si assegnerà come primo premio il «Sant'Andrea d'oro», una medaglia del valore di 2 milioni e mezzo, al secondo classificato una medaglia da 1 milione e mezzo e per il terzo da 1 milione.

Spiega uno degli organizzatori storici, Walter Nasi: «Fino ad oggi sono stati inviati già numerosi lavori. Gli autori hanno provenienze diverse; oltre l'Italia ci sono caricaturisti francesi, turchi, jugoslavi, rumeni e per la prima volta anche iraniani. Non mancano grandi autori ormai "di casa" quali Stane Jagodich, jugoslavo vincitore di tutti i concorsi mondiali della caricatura, che partecipa con fotomontaggi su argomenti attualissimi e disegni dalla violenta forza dissacrante; Gian Paolo Stella, raffinato autore di terracotte irriverenti sui personaggi del mondo dello spettacolo, della politica e dello sport nazionali. Stella presenterà dieci sculture create appositamente per la Biennale vercellese. Il francese Honoré Bonnet, uno dei massimi caricaturisti transalpini, vincitore lo scorso anno del terzo premio, ritorna con nuovi lavori di alto livello». La giuria sarà presieduta ancora una volta dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone.

In Santa Chiara saranno esposti anche, fuori concorso, i lavori di Franco Oneta. Di Desenzano del Garda, Oneta collabora con grandi testate italiane ed estere. Ricercato sia per il segno che per gli accostamenti di colore, ha realizzato personaggi di fumetti ormai diventati un «classico» dell'immaginario infantile.

La storia della Biennale vercellese si inizia con una mostra a Palazzo Centori del 1974, che vedeva riuniti un cospicuo numero di caricaturisti locali. Fu lo scomparso Gec-Enrico Gianeri a tagliare il simbolico nastro alla cerimonia di inaugurazione. Allora la Biennale organizzata dalla Famija Varsleisa, già presieduta da Carlo Ranghino, in collaborazione con l'ex Enal provinciale, aveva tre sedi: lo stesso Enal, Palazzo Centori ed il museo Borgogna. Le personali furono di Giuseppe Novello, che presentava le tavole del suo «Signore di buona famiglia», e di Casimiro Teja che fu considerato il padre della caricatura italiana dell'800, abilissimo litografo e direttore della rivista torinese il «Pasquino».

Ricorda Carlo Ranghino: «Il comitato organizzativo e la giuria a quei tempi erano formati da personaggi oggi scomparsi, ma di cui è necessario ricordare il contributo apportato alla crescita della manifestazione: l'avvocato Giorgio Allario Caressana, lo stampatore Sandro Maria Rosso, il critico del "Corriere della Sera" Leonardo Borgese gli stessi Novello e Gec».

Serena Leale

Due lavori che hanno partecipato all'ultima Biennale: in alto il disegno del romeno Barbu, qui sopra il sovietico Smirnow

Cossato, spettacoli da domani

Sere d'estate in piazza

COSSATO. In un'estate che si annuncia sotto il segno della musica, fra le arie di Vivaldi e il rock 'n roll, Cossato propone una piccola ma vivace stagione di prosa. Farà deroga soltanto con due concerti, domani sera in apertura della quattordicesima edizione di «Cossato in piazza» con la banda di Mottalciata-Castellengo e, al termine degli spettacoli teatrali, con l'ultimo appuntamento. La manifestazione avrà come scenario l'anfiteatro adiacente il nuovo mercato coperto.

Dopo le marce e i valzer, diretti dal maestro Michelangelo Giletti, il cartellone di martedì promette la rivisitazione di un classico, «Il malato immaginario» di Molière proposto dal gruppo torinese dell'«Ox - ox theatre» e diretto da Monica Altomonte. In scena saranno quindi le paure di Argante, ricco e spaesato ipocondriaco, e l'implicita satira che l'autore dirige contro l'approssimazione dei medici e la magniloquenza del sapere scientifico.

Mercoledì 11 luglio, il programma propone tre atti unici di Cechov (L'orso, Domanda di matrimonio e Le nozze): una trilogia allestita dalla compagnia «Ato - tre». Alla regia di Ruby Magni si deve la sintesi di queste pièces che raccontano parodisticamente la vita e le abitudini di una sonnacchiosa provincia russa. Ambizioni, sogni e desideri dei personaggi cechoviani, anche in questo caso naufragano clamorosamente sotto i colpi del destino.

Danza e teatro si intrecciano invece nell'opera «Teatre en passant» prevista per giovedì 12: pantomima e musica, luci e colori, monologhi e giochi di parole si articolano in uno spettacolo imperniato sulla trasformazione delle forme e sul rapporto fra apparenza e realtà. Il teatro parla insomma di sé stesso e racconta la vita di tutti i giorni: fa da contraltare soltanto la figura di un uomo, una sorta di Charlot con una valigia di carta colma di oggetti inutili, innocente e sprovveduto ma soprattutto senza inganni. Lo spettacolo è realizzato dal gruppo «Y.U.T.A.H. & Co.».

Sarà un «collage» di voci e autori la rappresentazione successiva, venerdì 13, a cura del «Laboratorio della danza»: sotto il titolo «Storie di donne», sfilerà una galleria di personaggi femminili tratti dalla letteratura dell'800 e del '900: «Piccole donne» di Mary Alcott, «Dona Flor e i suoi due mariti» di Jorge Amado, «La ragazza di Bube» di Carlo Cassola, «La signora delle camelie» di Alexandre Dumas, un «collage» di eroine portato in scena con la recitazione e la danza. La sceneggiatura è di Anita Cedroni, le musiche di Giuseppe Ratti.

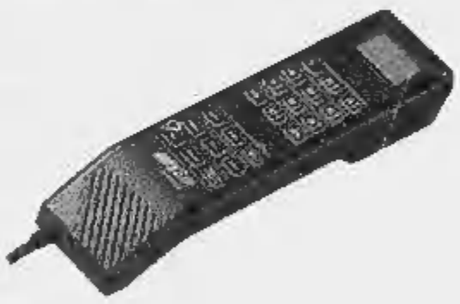
L'ultimo spettacolo di prosa «Mutatis mutandis» di David Compton, sabato 14, si deve agli attori del «Piccolo teatro del borgo». E' una commedia grottesca che mette in scena solo tre personaggi: un marito, una moglie e un'infermiera. La storia si avvia con la nascita di un mutante, un neonato concepito nel momento in cui il degrado ambientale ha raggiunto i limiti di guardia: un ammonimento che, nella commedia di Compton diretta da Franco Urban, assume però un carattere decisamente comico.

«Cossato in piazza» si congederà domenica 15 con il concerto della Filarmonica diretta da Alberto Savioli che propone un repertorio di melodie classiche e moderne.

Marco Conti

TELEFONI PER AUTO

VEICOLARE



TRASPORTABILE

PORTATILE

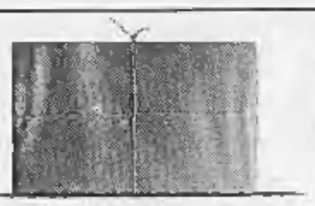
RADIOMOBILI OMOLOGATE

NOVITA' PORTATILE NEC

il telefono fa strada da: CARAMORI CENTRO AUTORADIO

BIELLA
Via Cottolengo, 54
Tel. 015/8492785

VENDITA
ASSISTENZA
INSTALLAZIONI



Col treno i vostri pacchi vanno spediti.

Pacchi. Piccolissimi, piccoli, medi o grandi. Oggi spedirli è facile e comodo con il nuovo Servizio Rapido "24 Ore" delle Ferrovie Italiane che garantisce flessibilità negli orari di spedizione e certezza di recapito nei tempi indicati: 24 ore, appunto.

Basta presentarsi nell'apposito ufficio della stazione almeno un'ora prima della partenza del treno. Oppure, con una piccola spesa aggiuntiva, basta chiedere per telefono che il pacco venga ritirato a casa di chi spedisce. In ogni caso, entro 24 ore sarà consegnato al domicilio del destinatario.

Non è una semplice promessa. A garanzia dell'efficienza del servizio, le FS rimborseranno il 50% delle spese di spedizione in caso di ritardo nella consegna.

È inoltre possibile ridurre ancora i tempi ritirando il pacco direttamente alla stazione di arrivo.

Il Servizio Rapido "24 Ore" offre tariffe competitive e formule personalizzate per ogni esigenza.

Per le spedizioni e il materiale informativo rivolgetevi agli uffici delle principali stazioni italiane in cui, prima delle altre, il Servizio Rapido "24 Ore" è già operativo.

NUOVO SERVIZIO

SERVIZIO 24 ore RAPIDO

Uffici vendita SERVIZIO 24 ORE: ● **ROMA TERMINI,** via Giolitti, 50 - tel. 06/4741223. ● **MILANO C.LE,** via Sammartini, 33 - tel. 02/6692106. ● **FIRENZE S.M.N.** via L. Alamanni Scalo Merci FS - tel. 055/216559. ● **BOLOGNA C.LE** via Pietramellara, 14 tel. 051/557546. ● **TORINO P.N.** via Sacchi 1bis - tel. 011/534061. ● **GENOVA P.P.** via Andrea Doria, 7 - tel. 010/265636. ● **VENEZIA S.L.** Gestione Bagagli Stazione Venezia S.L. Fondamenta S.L. - tel. 041/715415. ● **NAPOLI C.LE,** corso Arnaldo Lucci, Scalo Merci FS - tel. 081/206636. ● **REGGIO CALABRIA C.LE** Piazza Garibaldi Stazione FS - tel. 0965/331754. ● **BARI C.LE** Stazione C.le Gestione V.A. - tel. 080/5245698. ● **PALERMO C.LE** via Falzello Scalo Merci FS Stazione FS - tel. 091/6031111 (int. 3983).

FERROVIE ITALIANE FS